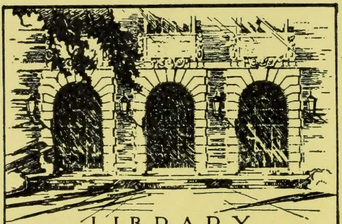


ALMANACCO SACRO PAVESE

PER L' ANNO

1875.

CON APPENDICE

PAVIA

TIPOGRAFIA DEI FRAT. FUSI



Facciata della Chiesa di San Lanfranco presso Pavia.

ALMANACCO

SACRO

PAVESE

PER

L' ANNO

1875

CON APPENDICE

PAVIA

TIPOGRAFIA

DEI

FRATELLI FUSI

DISCORSO

Sulle quattro Stagioni.

Inverno.

La stagione vernale avrà fatto il suo ingresso il giorno 22 dello scorso dicembre. Sarà nel suo principio non molto umido, ma assai rigido e nebbioso, riserbandosi verso la metà a farci sentire le sue incomode intemperie.

Primavera.

La Primavera avrà il suo incominciamento il giorno 21 marzo or. 0 m. 57 matt. L'avvenente stagione sarà umida e turbata nel suo principio, ma verso la metà ne sentiremo i benefici effetti, se la forza dei raggi solari feconderà le inumidite campagne, rischiarerà l'orizzonte delle lunghe nebbie vernali e disporrà i seminati alla loro fruttificazione.

Estate.

L'estiva stagione seguirà precisamente il giorno 21 giugno or. 9 m. 24 sera. Si crede che essa apparirà piangente, che poi ripiglierà la forza del suo calore verso i primi di luglio, onde condurre alla perfetta maturanza le messi e la frutta, che

si sperano in quantità sufficiente ai comuni bisogni. Meteori temporalesche turberanno di quando in quando l'aria, e sul fine spirando venti freddi annuncieranno l' arrivo dell' autunnale stagione.

Autunno.

La stagione autunnale avrà principio il giorno 23 settembre ore 11 m. 52 matt. Quest' ultima stagione comincierà asciutta, ma che nel suo mezzo sarà frequentemente inaffiata di pioggie lente e continuate. Venti freddi anticiperanno la venuta della più molesta stagione, e questi manterranno gli ultimi giorni autunnali sereni ed asciutti.

Eclissi.

---

5 Aprile. Eclisse totale di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 19 m. 12.

29 Settembre. Eclisse annulare di Sole parzialmente visibile.

Principio or. 0 m. 92 s. 26,3 }
Fine » 1 » 35 » 45,3 } tempo medio
Mass. fase » 1 » 2 » 44,2 }

Grandezza in digiti 0,061.

FESTE MOBILI

Settuagesima	24	Gennajo
Ceneri	10	Febbrajo
Dom. I. di Quaresima	14	detto
Pasqua di Risurrezione	28	Marzo
Rogazioni	3 4 e 5	Maggio
Ascensione	6	detto
Pentecoste	16	detto
SS. Trinità	23	detto
Corpus Domini	27	detto
Dom. I. d' Avvento	28	Novemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	17 19 e 20	Febbrajo
Estate	19 21 e 22	Maggio
Autunno	15 17 e 18	Settemb.
Inverno	15 17 e 18	Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	14
Ciclo Solare	8
Epatta	XXIII
Indizione Romana	5
Lettera Dominicale	C
Lettera Martirol.	D

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

Elezione di Pio IX a Pontefice Massimo, 17 Giugno 1846. Sua Incoronazione 21 detto.

Consecrazione di S. E. Rev.ma Monsignor Lucido Maria Parocchi a Vescovo di Pavia, 5 Novembre 1871.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a s. Gervaso , a s. Giorgio, a Ganevanova ed a s. Luca; alle ore 10. ½ Messa e benedizione a s. Giovanni Domnar. alle ore 11 alla Cattedrale a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, al Gesù ed a s. Maria in Bettelem; ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Nella Chiesa del Carmine , tutte le feste verso sera, vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, processione e bened. a s. Michele, al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con benedizione.

La seconda Domenica d' ogni mese al

dopo pranzo processione della B. V. e benedizione al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alle ore 11 matt. messa cantata, process. e bened. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa di s. Teodoro si fa la *Via Crucis* e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle chiese di s. Maria in Bettelem, a. s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all' altare del ss. Crocifisso di S. Rocco per le anime dei giustiziati con benedizione.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum tutti i Lunedì verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio, indi benedizione.

Tutti i Martedì, bened. al Carmine alle ore 11 ½ ad onore dei ss. Angeli Custodi; ed alla sera bened. ai ss. Giacomo e Filippo ad onore di s. Antonio da Padova.

Tutti i Mercoledì mattina benedizione al

Carmine all' altare della B. Vergine, ed alla sera a s. Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì matt. bened. a s. Primo ed al Carmine verso le ore 11. ½; alla sera poi bened. a s. Giorgio, a s. Marino all' altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi, e nei mesi di dicembre gennajo e febbrajo la benedizione per s. Luigi invece della sera sarà data alla mattina alle ore 9. A s. Giovanni Domn. alla sera bened. per i divoti di s. Andrea Avellino.

Tutti i Venerdì alle ore 9 matt. bened. a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; ed al Carmine in onore della B. V. Addolorata: alla sera bened. a s. Francesco in onore della B. V. Addolorata, e di s. Francesco da Paola, a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore, a s. Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all' altare della B. V. Addolorata; a' ss. Giacomo e Filippo, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.

In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio con messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.

Tutti i Sabati matt. alle ore 11. ½ bened. al Carmine; alla sera bened. a s. Franc. all' altare della Imm., al Gesù all' altare della B. V. del Rosario, a s. Marino all' altare della B. V. del Buon consiglio, a s. Gervaso all' altare della B. V. delle grazie, a s. Gio. Domn. per i devoti della B. V. di Caravaggio.

Al Carmine tutti i Sabati alle ore 8 antim. si celebra la Messa all' altare della B. V. per la conversione dei peccatori.

Nella Cattedrale e nelle chiese di s. Francesco, s. Michele s. Primo, s. Teodoro, s. Luca, Gesù, s. Giorgio e di s. Pietro in Verz., tutte le sere dell'anno si recita la terza parte del s. Rosario susseguita dall'Oraz. Vesp.ª; ed al Carmine si recitano le Orazioni all' alt. del Cristo di s. Rocco.

Per tutte le Chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell'orazione Vespertina furono concesse da s. Gregorio XVI: 1.° Indulg. di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene 2.° Indulg. plen. una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del sommo Pontefice.

Gennajo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese m. 56, sua durata (*) *or. 9 m. 40.*

✠F 1 Ven. *la Circoncisione di N. S. G. C.* ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore. Indulg. plenaria in Duomo ed assistenza pontificale con Omilia alla messa solenne; dopo i vesperi benedizione pontificale col ss. Sacramento. Nelle chiese parrocchiali Messa solenne e verso sera in tutte le chiese si canta il *Veni Creator*, e dopo si dà la benedizione.

Il Vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l' adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l' ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue, ci impegna a con-

(*) Si avverte che la durata del giorno viene qui computata solamente dal levare al tramontare del Sole.

sacrarci a lui con una nuova oblazione nell' incominciare dell' anno, ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

F 2 Sab. Ottava di s. Stefano Protomartire, e i ss. fratelli Argeo, Narciso e Marcellino fanciulli martiri sotto l' Imperatore Licinio.

Nella Chiesa di s. Gio. Domnarum, nel primo Sabbato di ogni mese, all' altare della B. V. di Caravaggio, si celebra la Santa Messa e si fa la Comunione per la conversione dei Greci-Scismatici. Chi assiste alla detta Messa e fa la Comunione, pregando per questo scopo, acquista l' indulg. plen., applicabile alle anime del Purgatorio.

✠F 3 Dom. I. *del mese*, Ottava di s. Giovanni Apost. ed Evang., e s. Antero Papa mart.

Il Vangelo di questa prima Domenica parla, che morto Erode, S. Giuseppe avvisato da un Angelo si ritirò con Gesù e Maria in Nazaret di Galilea affinchè si adempisse la predizione dei Profeti, che sarebbe chiamato Nazareno. — Comandando Dio a S. Giuseppe di ritirarsi non nella Giudea ma nella Galilea, fa vedere che possiamo qualche volta, senza separarci dalla giusta sommessione, che gli dobbiamo,

seguire le regole suggerite dalla prudenza, allorchè non sono esse opposte agli ordini della sua condotta.

Orazione a s. Francesco.

F 4 Lun. Ottava dei ss. Innocenti, e san Tito Vescovo di Candia.

F 5 Mart. s. Telesforo Papa martire.

✠F 6 Merc. *l' Epifania,* ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell' adorazione dei Magi, nel suo Battesimo e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città di Galilea, di convertire l' acqua in vino, dei quali la Chiesa celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima pasqua dell' anno. Nella Cattedrale indulgenza plenaria ed assistenza pontificale con Omilia alla messa solenne. Dopo i Vesperi benedizione pontificale col ss. Sacramento all' altare del ss. Suffragio per l' esposizione delle 40 ore. Festa pure al Gesù, a s. Teodoro ed a s. Giorgio con messa cantata, vespero e benedizione, ed a s. Francesco con discorso alla sera.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dall' Oriente, la venuta di G. C. a questo

mondo coll' apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono oro, incenso, e mirra, riconoscendolo con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè gli offriamo il triplice tributo dell' amore, della preghiera, e della mortificazione.

7 Giov. la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù bambino dall' Egitto nella Giudea, e s. Crispino Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

A s. Gio. Domnarum nel primo Giovedì d' ogni mese, Messa e Comunione all' altare di s. Giuseppe per i bisogni della Chiesa. Chi assiste alla detta Messa, pregando secondo l' intenzione del Sommo Pontefice, acquista l' indulg. di 7 anni e 7 quarantene. Chi nella detta Messa fa la s. Comunione, pregando come sopra, acquista l' indulg. plen., applicabile anche ai defunti.

Luna nuova or. 5 m. 44 sera. Nebbie.

8 Ven. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare di s. Lucia, ove incomincia la novena di s. Antonio Abbate con benedizione alla sera.

9 Sab. s. Marcellino Vesc. d' Ancona.

✠F 10 Dom. II. *del mese*, s. Paolo I. Eremita: visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 341.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all' età di anni dodici andò co' suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni, passati i quali ivi si fermò senza che i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell' eterna salute, e sopratutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

Orazione al Carmine.

11 Lun. s. Onorata vergine pavese, sorella di s. Epifanio Vesc. di Pavia. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo, e s. Igino Papa martire.

12 Mart. s. Satiro mart. e s. Giovanni Vescovo di Ravenna.

In s. Gio. Domnarum alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Mauro Abbate.

13 Merc. Ottava dell' Epifania e s. Leonzio Vescovo.

14 Giov. s. Ilario Vesc. di Poitiers e Dott. di s. Chiesa, e s. Felice Prete e mart.

Nel Carmine ed in s. Maria in Bettelem s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abbate.

Al Carmine incomincia un triduo solenne per la festa dell' immacolato Cuore di Maria, con Bened. alla sera.

Primo quarto or. 9 m. 58 sera. Fase nevosa.

15 Ven. s. Mauro Abbate, festa alli ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnar. con messa cantata, vespero e benedizione, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo.

16 Sab. s. Marcello Papa martire.

✠F 17 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Gesù,* festa alla sua chiesa titolare con messa cant., vesp. e bened., e s. Antonio Abbate, detto il padre degli Anacoreti morto nel 356, festa nella R. Basilica di s. Michele con messa cantata e benedizione alla sera; come pure a santa Maria in Bettelem, a s. Pietro in Verzolo ed al Carmine con messa cantata e benedizione dei bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza dei Fabbro-Ferraj.

Narra il Vangelo di questa Domenica el primo miracolo operato da G. C. quan-

do cangiò l' acqua in vino alle nozze di Cana di Galilea, ove era stato invitato con sua Madre, ed i suoi discepoli. — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed una dignità all' unione matrimoniale che lo stesso Dio aveva fino dal cominciare degli uomini istituita. Coloro che un tale stato intraprendono devono dall'intervento di Cristo alle suddette nozze essere ammaestrati dover eglino parimenti invitarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista l' indulgenza plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

Nelle Chiese di s. Marino e Canevanova si incomincia il triduo ad onore di s. Sebastiano.

Oggi nella Chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine con messa cantata, Vespero, Panegirico e benedizione.

Orazione a s. Francesco.

18 Lun. la Cattedra di s. Pietro. Questa solennità si celebra in memoria di quando il santo Apostolo dopo aver gover-

nata la Chiesa per 7 anni in Antiochia passò a stabilirla in Roma l'anno 42 di Cristo.

Nella chiesa di s. Teodoro si incomincia il triduo ad onore di santa Agnese alla sera.

Nella chiesa del Carmine si celebra l' ufficio generale a suffragio della Compagnia dei Prestinari, Fidelari, Molinari ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

19 Mart. s. Bassano vesc. di Lodi.

20 Merc. li ss. Fabiano Papa e Sebastiano soldato martiri, festa nella Cattedrale, ove si espone un braccio di s. Sebastiano, ed a s. Marino con messa cantata e bened. — A Canevanova con esposiz. di una reliquia di detto santo, messa cantata, ed alla sera vespero e benedizione. — Domani Ufficio generale a suffragio dei defunti confratelli e benefattori della chiesa alle ore 10 con benedizione.

21 Giov. s. Epifanio pavese e Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco ove riposa il suo corpo, con messa solenne alle ore 11. Vespero e benedizione alla sera, e nella R. Basilica di s. Michele con esposizione di una reliquia; e s.

Agnese verg. e mart., festa con indulg. plen. a s. Teodoro, di cui era prima il titolare con esposiz. della reliquia.

Luna piena or. 6 m. 17 sera. Nuvolo.

22 Ven. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

23 Sab. lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, ed alla sera vespero e benediz.: s. Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e martire.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

✠F 24 Dom. *di Settuagesima* e IV. *del mese*, s. Timóteo Vesc. e martire.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operaj, i quali chiamati dal padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un' egual mercede. — La mistica vigna è la Chiesa Cattolica, ove Iddio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritino con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette; affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Orazione a s. Marino.

25 Lun. la conversione di s. Paolo.

26 Mart. l' Oraz. di N. S. G. C. sul monte Oliveto e s. Policarpo Vesc. discepolo di s. Giovanni Evang. martire a Smirne

nel 155, festa con indulg. plenaria a s. Teodoro con esposizione del capo di esso Santo, messa cantata e benedizione alla sera, e s. Paola vedova matrona romana.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

7 Merc. s. Giovanni Grisostomo Vescovo e Dottore di s. Chiesa.

8 Giov. s. Giuliano Vescovo e la Beata Veronica da Binasco vergine.

9 Ven. s. Francesco di Sales Vescovo di Ginevra, festa a s. Giorgio con indulgenza plenaria messa cantata e benedizione alla sera, a s. Francesco con esposizione di una reliquia al proprio altare, con messa solenne alle ore 11, ed alla sera Vespero e benedizione, e s. Valerio Vescovo di Treviri.

Ultimo quarto or. 1 m. 10 sera. Neve.

0 Sab. s. Armentario Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

A s. Francesco si celebra l' anniversario della Dedicazione di detta Chiesa con benedizione solenne alla sera.

F 31 Dom. *di Sessagesima* e V. *del mese,* s. Pietro Nolasco confessore e s. Giulio Prete.

Il Vangelo d' oggi ricorda la parabola della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, parte fra le spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l' ascolta. — Beati que' Cristiani, che l' ascoltano dai Ministri del Signore, o che la leggono sui libri di pietà.

Orazione al Gesù.

Febbrajo ha giorni 28.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 22, *sua durata or.* 11 *m.* 2.

1 Lun. s. Ignazio Vescovo e martire il cui capo si conserva in Duomo.

✠F 2 Mart. *la Purificazione di M. V.* vale a dire la presentazione di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge ebraica, e la commem. solenne della Pass. di N.S.G.C. Nelle chiese parrocc. avanti la messa solenne si fa la process. con le candele bened.

3 Merc. s. Biagio Vescovo e mart. festa a s. Francesco, a s. Primo ed a s. Giovanni Domnarum coll' esposizione di

una di lui reliquia, messa cantata ed alla sera benedizione, e s. Aureliano martire corpo in Duomo.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola per intercessione di Maria Vergine e s. Biagio con le candele benedette jeri.

4 Giov. s. Andrea Corsini Vesc. di Fiesole.

A s. Primo al dopo pranzo si fa l' esposizione del SS. Sacramento ed alla sera discorso e benedizione.

5 Ven. s. Agata verg. e mart., festa a san Luca con messa cantata, vesp., benedizione ed esposiz. della s. Reliquia e benedizione alla sera a s. Teodoro.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

A s. Francesco esposiz. ecc. come sopra.

Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addol. nella chiesa di Canevanova con bened. alla sera, alla R. Basilica di s. Michele ed a s. Primo con indulgenza plen. ed esposiz. della Statua ed alla sera *Via Crucis* e benedizione: ed al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco.

6 Sab. s. Dorotea Vergine e martire.

A s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.

Luna nuova or. 8 *m.* 31 *matt. Venti freddi.*

✠F 7 Dom. *di Quinquagesima* e I. *del mese.* s. Romualdo Abbate.

Narra l' odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a' suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi a Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli aveva dimandata questa grazia, ad onta che la turba che seguiva il divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere. — Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi operiamo sempre secondo la dottrina di G. C. sulla quale soltanto saremo giudicati.

Al Carmine esposiz. ecc. come sopra.

Orazione a Canevanova.

8 Lun. s. Invenzio Vescovo di Pavia, festa al Gesù con messa cantata e benedizione alla sera, ove si espone il suo sacro corpo, e s. Marina verg., il cui capo si conserva in s. Luca.

Nella R. Basilica di s. Michele esposiz. ecc. come sopra.

9 Mart. s. Apollonia verg. e mart., festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera col ss. Sacramento.

Nella Cattedrale esposiz. ecc. come sopra

Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di sera incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benedizione pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l'ufficio anniversario per i defunti della Confraternita e benefattori della chiesa.

10 Merc. *le Ceneri*, s. Scolastica vergine sorella di s. Benedetto.

Tutte le sere di quaresima benedizione al Carmine; e nella R. Basilica di san Michele predica e benedizione, meno il Sabato in cui si dà soltanto la benedizione.

A s. Francesco verso sera predica, e dopo benedizione.

Da questo giorno sino alla Domenica delle Palme nella chiesa di s. Primo, si dà quotidianamente la benedizione verso sera, preceduta da una lettura spirituale eccettuate le Domeniche ed i Venerdì nei quali vi ha l'esercizio della *Via Crucis*.

In tutte le sere di Quaresima, eccettuate le feste, in s. Francesco lettura spirituale e benedizione col ss. Sacram.

11 Giov. li BB. 7 Fondatori Serviti.

Tutti i giovedì di quaresima benedizione alla sera nella Cattedrale all' altare del SS. Suffragio

12 Ven. La commem. della Sacra Corona di Spine di N. S. G. C.: s. Alda Erem., corpo nella R. Basil. di s. Michele nell'Alt. dello Scurolo, e s. Melezio Patriarca di Antioc. che tanto sofferse per la fede Cattolica.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benedizione nella R. Basilica di san Michele, al Carmine ed a s. Francesco con predica verso sera sulla Passione di N. S. G. C., a s. Teodoro, dove si tiene breve discorso, a s. Maria in Bett.; a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

13 Sab. s. Gregorio II. Papa.

Primo quarto or. 5 *m.* 56 *matt. Fase serena.*

✠F 14 Dom. I. *di Quaresima* e II. *del mese,* s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' Altare dello Scurolo, e s. Valentino Prete, il di cui capo si conserva nella chiesa di s. Luca.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni.

Tutte le Domeniche di Quaresima, predica alle ore 11 a s. Francesco, ed al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Orazione alla Cattedrale.

15 Lun. li ss. Faustino e Giovita martiri.

16 Mart. s. Onesimo Vescovo martire discepolo di s. Paolo Apostolo.

17 Merc. *Tempora,* ss. Secondiano, Donato e Romolo martiri.

18 Giov. s. Simeone Vescovo di Gerusalemme e martire.

19 Ven. *Tempora,* ss. Lancia e i chiodi di N. S. G. C. e s. Gabino Prete martire.

20 Sab. *Tempora,* s. Eleuterio Vescovo e martire.

Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margherita da Cortona alla sera nella di lei chiesa titolare.

Luna piena or. 8 *m.* 37 *matt. Umido.*

✠F 21 Dom. II. *di Quaresima* e III. *del mese,* s. Massimiano Vescovo Confessore.

Nel Vangelo odierno si legge la trasfigurazione di G. C. sul monte Taborre alla presenza dei tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano con Gesù Cristo; indi si sentì la voce dell' Eterno Padre che diceva: Quest' è il mio Figliuolo diletto in cui ho

posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell' ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli, solleviamo le nostre speranze chiedendo al Signore la grazia di lavorare unicamente per quella beata eternità che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Luca.

22 Lun. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia, e s. Pietro Damiani Cardinale e Dottore di santa Chiesa.

23 Mart. s. Margherita da Cortona, festa nella sua chiesa titolare.

24 Merc. s. Mattia Apost. e s. Flaviano m.

25 Giov. s. Felice Papa IV.

26 Ven. La ss. Sindone di N. S. G. C. e s. Alessandro Vesc. di Alessandria.

27 Sab. li ss. Felice e Fortunato martiri.

✠F 28 Dom. III. *di Quares.* e IV. *del mese*, la traslazione di sant' Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguíta l' anno 723 corpo in Duomo, s. Romano Abbate e s. Cereale mart. il di cui capo si conserva in Duomo.

Il Vangelo d' oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto muto, e della risposta che diede lo stesso G. C. alle turbe, che

attribuivano questo miracolo a Belzebub principe de' demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell' uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, che suol produrre nell' anima nostra il peccato.

Orazione alla Cattedrale.

Ultimo quarto or. 10 *m.* 28 *matt. Pioggie.*

Marzo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 12 *m.* 40.

1 Lun. li ss. Ermete ed Adriano martiri.
2 Mart. s. Simplicio Papa martire.
3 Merc. s. Lucido martire e li ss. Marino soldato, Asterio senatore, Cleonico, Eutropio e Basilisco martiri.
Onomastico di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Vescovo.
4 Giov. s. Lucio Papa martire.
Nella Cattedrale all' altare del Suffragio Ufficio per i fedeli defunti.
5 Ven. Le ss. Piaghe di N. S. G. C., festa al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco con messa cantata e benedizione, e s. Foca martire d' Antiochia.

6 Sab. s. Marciano Vescovo di Tortona e martire.

✠F 7 Dom. IV. *di Quares.* e I. *del mese*, s. Tomaso d'Acquino Dott. della Chiesa.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinque pani, e due pesci con cui G. C. satollò quasi 5000 persone. — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere che per ricevere, l'alimento del suo Santissimo corpo, è d'uopo essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Questa mattina dopo il mattutino nello scurolo della Cattedrale si benedice il pane, e lo si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo. Anche nella chiesa di s. Marino verso le ore 9 ant. si benedice il pane e lo si distribuisce agli operai delle Dottrine Cristiane.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

Luna nuova or. 8 m. 56 sera. Arie fredde.

8 Lun. s. Litifredo Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra l'Ufficio per tutti fedeli defunti.

9 Mart. s. Francesca Romana.

10 Merc. li ss. 40 Martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele, a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Gervaso ed a s. Gio. Domnarum alle ore 6 pomerid. s' incomincia la Novena ad onore di s. Giuseppe.

11 Giov. li ss. Eraclio e Zosimo martiri.

In s. Francesco si celebra l'ufficio a suff. dei defunti della Parrocchia.

12 Ven. il Preziosiss. Sangue di N. S. G. C. e s. Gregorio Magno Papa e Dottore di santa Chiesa.

13 Sab. s. Eufrasia vergine ed i ss. Macedonio e Patrizia conjugi, e Modesta loro figlia, martiri di Nicomedia.

✠F 14 Dom. *di Passione* e II. *del mese*, s. Matilde Regina.

G. C. nel Vangelo d' oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fa loro palese la sua divinità. Ma essi irritati lo chiamano samaritano ed indemoniato, e prendono dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnarum dalla scuola della Dottrina Cristiana della servitù si comincieranno le solite istruzioni spirituali alle ore 5 ed alla mattina pure alle ore 5 e termineranno alla mattina della Domenica delle Palme.

Nascita di S. M. il Re d' Italia Vittorio Emanuele II. e del Principe ereditario di lui figlio. Nella R. Basilica di s. Michele messa solenne e *Te Deum* alle ore 10.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

Primo quarto or. 1 *m.* 42 *sera. Tempo vario.*

15 Lun. s. Zaccaria Papa.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra la festa di s. Vitale martire protettore delle persone di servizio. — Domani ufficio a suffragio dei defunti operai della Dottrina Cristiana.

16 Mart. s. Agapito Vescovo di Ravenna.

In s. Maria in Bettelem ed a Canevanova alla sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

Al Carmine incomincia la Novena dell' Annunziazione di Maria Vergine con bened. alla sera.

17 Merc. s. Patrizio Vescovo, Apostolo dell' Irlanda.

Nella Cattedrale ed a s. Michele incomincia il triduo ad onore della B. V. Addolorata alla sera, come pure a Canevanova con benedizione.

18 Giov. s. Gabriele Arcangelo: la beata Sibillina Biscossi Verg. pavese, corpo in Duomo e s. Anselmo Vescovo di Mantova.

19 Ven. s. Giuseppe sposo di Maria Verg., Patrono della Chiesa Cattolica, festa nella R. Basilica di s. Michele, s. Teodoro, s. Gervaso, Canevanova con esposizione della s. Reliquia, a santa Maria in Bettelem, a ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Giovanni Domnarum con esposizione della Statua, indulgenza plenaria, messa cantata, vespero e benedizione.

20 Sab. La commemorazione de' 7 Dolori di Maria Vergine, festa con Indulgenza plenaria nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Gervaso, a s. Francesco, a Canevanova, a s. Michele, ed a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera, e s. Niceto Vescovo.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.

✠F 21 Dom. *delle Palme* e III. *del mese*, s. Benedetto Abbate.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le proprie vesti, e rami d' ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore. — Quanti cristiani dopo aver partecipato ai divini misteri con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore!

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Orazione alla Cattedrale.

F 22 Lun. *Santo*, i ss. Basilio Prete di Ancira, e Saturnino mart., corpi nella R. Basilica di s. Michele e s. Benvenuto Vescovo di Osimo.

In s. Primo nei giorni di Lunedì e Martedì santo, benedizione alla sera col ss. Sacramento. ed al Mercoledì santo colla preziosa reliquia del legno della S. Croce donata a questa chiesa dal Municipio di Pavia, nell' anno 1851.

Luna piena or. 0 *m.* 28 *matt. Nuvolo.*

F 23 Mart. *Santo*, li ss. Domiziano, Pelagia, Aquila, Eparchio e Teodosia mart.

F 24 Merc. *Santo,* li ss. Romolo e Secondo fratelli martiri della Mauritania.

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pomerid. s'incominciano gli uffici della settimana santa.

✠F 25 Giov. *Santo, l' Annunziazione di Maria Verg.* Festa di precetto con obbligo di astenersi dalle opere servili e di ascoltare la santa Messa. Perciò in tutte le chiese si celebreranno (prima della Messa cantata) tante messe quante possono bastare perchè i fedeli abbiano ad adempire il precetto di ascoltar la santa messa.

Questa mattina giorno dell' istituzione del ss. Sacramento dell'Eucaristia, nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro.

Messa Pontificale in Duomo, nella quale da Sua Ecc.ª Rev.ª Monsignor Vescovo si fa la consecrazione degli Olii Santi. Dopo la Messa Pontificale, dalla prefata Eccellenza Sua, si fa la lavanda dei piedi a dodici poveri vecchi.

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla passione di N. S. G. C.

F 26 Ven. *Santo*, s. Cassiano mart., il di cui capo si conserva in Duomo, e li ss. Teodoro Vesc., Ireneo Diacono, Serapione ed Ammonio Lettori martiri in Pentapoli della Libia.

Dopo la predica in Duomo Messa pontificale.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacram. dal sepolcro, ed alla sera nella Cattedrale, a s. Marino, a s. Gervaso, a ss. Giacomo e Filippo, al Gesù, a Canevanova, a s. Gio. Domnarum, a s. Giorgio ed a s. Luca si dà la benedizione col Legno della santa Croce. A s. Francesco, a s. Teodoro e nella R. Basilica di s. Michele dopo la *Via Crucis* predica sulla Passione di N. S. G. C. dopo benedizione cel Legno della s. Croce. A s. Primo al dopo pranzo esposizione del Legno della s. Croce, col quale si benedice verso sera il popolo dopo la *Via Crucis.*

In s. Pietro in Verzolo verso sera, predica sulla Passione di nostro S. G. C.

27 Sab. *Santo*, s. Giovanni Eremita.

In Duomo benedizione del fuoco del Cereo pasquale, del fonte battesimale, e Messa pontificale.

In questa mattina nelle chiese parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale, e si fa l' acqua santa.

✠F 28 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C.* e IV. *del mese,* messa Ponti-

ficale in Duomo con Omilia, dopo la quale da Sua Eccellenza Mons. Vescovo, si impartisce la Benedizione Papale con Indulgenza plenaria a tutti i presenti, ed alla sera benedizione col ss. Sacramento, e s. Sisto III. Papa.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al Sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il Sepolcro, e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate, non è più qui, egli è risorto, come aveva più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand' opera della nostra redenzione, ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute, se noi contenti solo di credere i misteri consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Orazione alla Cattedrale.

✠F 29 Lun. s. Eustasio Abbate.

Messa solenne ed indulg. plenaria a san Lanfranco.

30 Mart. s. Quirino tribuno di Roma mart.

Ultimo quarto or. 5 m. 1 matt. Tempo umido con arie siroccali.

31 Merc. s. Amos Profeta e s. Giovanni Clim.

Aprile ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 30, sua durata or. 14 m. 12.

1 Giov. s. Teodora vergine e martire.
2 Ven. s. Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503, festa a san Francesco con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera.
Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.
3 Sab. s. Pancrazio Vescovo e martire.
✠F 4 Dom. *in Albis* e I. *del mese*, così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale; s. Isidoro Vescovo e Dottore di s. Chiesa.

Narra il Vangelo d'oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiace d' infondere nel cuore delle anime giuste!

Orazione a s. Marino.

5 Lun. l' Annunziazione di Maria Vergine festa al Carmine con Indulgenza plenaria per tutta l' ottava, a s. Primo ed a s. Teresa; e s. Vincenzo Ferreri di Valenza, morto nel 1419.

6 Mart. s. Sisto I. Papa mart., il di cui capo si conserva in Duomo.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

Luna nuova or. 7 *m.* 12 *matt. Sereno.*

7 Merc. s. Saturnino Vescovo e s. Epifanio Vescovo e compagno martiri.

8 Giov. s. Amanzio Vescovo di Como e Confessore morto nel 440, e s. Dionigi Vescovo di Corinto e Confessore.

9 Ven. *la Corona di N. S. G. C.* e li ss. Vittore e Stefano martiri.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

10 Sab. li ss. Apollonio Prete e compagno martiri.

✠F 11 Dom. II. *dopo Pasqua* e II. *del mese,* s. Leone Magno Papa e Dottore di s. Chiesa morto nel 461.

Nell' odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario che quando vede venire il lupo

abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli!

Orazione a s. Giorgio.

12 Lun. s. Damiano Vescovo di Pavia corpo in Duomo, e s. Zeno Vesc. e martire.

Primo quarto or. 10 *m.* 9 *sera. Venti forti.*

13 Mart. s. Ermenegildo Re di Spagna mart.

14 Merc. s. Giustino martire, detto il filosofo: li ss. Tiburzio e Valeriano mart. e s. Lamberto Vescovo di Lione e Conf.

15 Giov. li ss. Marone, Eutiche e Vittorino martiri.

16 Ven. s. Contardo principe d'Este.

In s. Marino incomincia la novena ad onore della B. V. del buon Consiglio.

17 Sab. s. Aniceto Papa martire.

✠F 18 Dom. III. *dopo Pasqua* e III. *del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe*, festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione, e s. Prefetto Prete di Cordova martirizzato dai Mori nell' 850.

Nel Vangelo corrente G. C. dice ai suoi discepoli che fra poco tempo lo rive-

drebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione, e che la loro afflizione si cangerebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

Orazione a s. Gervaso.

19 Lun. s. Leone IX Papa e Confessore.

20 Mart. li ss. Marcellino 1. Vescovo di Embrun e Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.

Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.

Luna piena or. 5 m. 6 sera. Nebbie.

21 Merc. s. Anselmo Arcivescovo di Cantorbery, Dottore della Chiesa.

22 Giov. li ss. Cajo e Sotero Papa mart.

23 Ven. il B. Alessandro Sauli Vesc. prima di Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, festa in Duomo ove si conserva il suo corpo e s. Giorgio martire, festa alla sua Chiesa titolare con messa cantata alle ore 11, vespero e benedizione.

24 Sab. s. Fedele da Sigmaringa martire.

Nella chiesa di s. Giorgio si celebra l'ufficio generale pei defunti confratelli del ss. Sacramento.

✠F 25 Dom. IV. *dopo Pasqua* e IV. *del mese*, s. Marco Evangelista *Rogaz. Maggiori.*

Dice il Vangelo di questa Domenica che, G. C. annunziò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare le celesti.

Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella Chiesa de' ss. Primo e Feliciano.

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con Indul. plenaria, Messa cant. alle ore 11, Vesp. e bened. — Domani si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti ascritti nella Compagnia della B. V. del Buon Consiglio.

Orazione a s. Gervaso.

26 Lun. li ss. Cleto e Marcellino Papa mart.

27 Mart. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine dei Servi di Maria. Nacque a Forlì nel 1203 e morì in età d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gangrena incurabile che aveva in una gamba: perciò s' invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili.

28 Merc. s. Paolo della Croce Conf., e li ss. Vitale e Valeria conjugi e genitori de' ss. Gervaso e Protaso.

Ultimo quarto or. 7 *m.* 53 *sera. **Pioggia.***

29 Giov. s. Pietro martire dell' Ordine de' Predicatori e s. Lamberto martire.

30 Ven. s. Catterina da Siena, vergine Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto Vescovo.

Maggio ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8, *sua durata or.* 15 *m.* 22.

1 Sab. i ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata, Vesp. e benedizione.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e bened. per tutto il mese, ed alla sera a s. Gervaso, a s. Primo, al Carmine, a Canepanova ed a s. Pietro in Verzolo con bened.

Nella R. Basilica di s. Michele benediz. per tutto il mese alla sera.

✠F 2 Dom. V. *dopo Pasqua* e I. *del mese,* s. Atanasio Vescovo e Dottore di santa Chiesa.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi dimanderemo al divin Padre in suo nome, la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali, dobbiamo cercarle al Signore in ordine all' eterna nostra salvezza.

In s. Francesco incomincia il triduo annuale pei defunti della Pia Adunanza di s. Matteo, con ufficio e messa solenne verso le ore 11.

Orazione a s. Primo.

F 3 Lun. *Rogazioni*, l' Invenzione della s. Croce, seguita in Gerusalemme l' anno 326 per opera di sant' Elena imperatrice; festa a s. Marino con indulg. plenaria, a s. Primo, a s. Gervaso e nell' Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa cantata e benedizione alla sera.

Processione questa mattina del Clero con messa cant. nella Chiesa di s. Teodoro.

F 4 Mart. *Rogazioni*, s. Monica madre di s. Agostino, morta d' anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con benedizione alla sera.

Processione questa mattina come sopra con messa cant. nella Chiesa di s. Francesco.

F 5 Merc. *Rogazioni*, s. Pio V. Papa fondatore del Collegio Ghislieri. L' Onorevole Amministrazione del R. Collegio suddetto fa celebrare nella chiesa di Canevanova la festa del suo Fondatore e Patrono s. Pio V. con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera.

Processione questa mattina come sopra con messa cantata nella R. Basilica di s. Michele.

Luna nuova or. 3 *m.* 40 *sera. Vario.*

✠F 6 Giov. *l' Ascensione del Signore.* In Duomo assistenza Pontificale alla messa solenne con Omilia. Festa al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele come titolare: il martirio di s. Giovanni Apostolo ed Evangelista alla Porta Latina in Roma sotto Domiziano, e s. Giovanni Damasceno Prete e Dottore di santa Chiesa.

Narra il Vangelo che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un' altra volta ai suoi discepoli, li rimproverò d' incredulità comandò loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà sarà condannato; e dopo d' avere ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. —

Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che ascende al Cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest' oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

7 Ven. s. Pietro Vescovo di Pavia, corpo nella R. Basilica di s. Michele all' altare di s. Lucia, s. Alberto Confessore, e s. Stanislao Vescovo e martire di Cracovia.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzogiorno al Carmine, alle ore 10, ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Francesco ed a s. Michele con discorso.

8 Sab. l' Apparizione di s. Michele Arcangelo, seguita sul monte Gargano l' anno 494, festa alla sua Chiesa titolare.

✠F 9 Dom. II. *del mese*, s. Gregorio Nazianzeno Vescovo e Dott. di s. Chiesa.

Nel Vangelo odierno G. C. annunziò agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferte in questo mondo per la verità del Vangelo. — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell' avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristia-

nesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d'ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

Orazione al Gesù.

10 Lun. s. Antonino Arcivescovo di Firenze.

11 Mart. s. Majolo IV. Abbate di Clugnì in Borgogna, morto nel 994.

12 Merc. li ss. Nereo, Achileo, Domitilla vergine e Pancrazio martiri.

Primo quarto or. 8 *m.* 13 *matt. Fase serena.*

13 Giov. s. Natale Arcivescovo.

Oggi nella chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.

14 Ven. s. Bonifacio martire.

15 Sab. li ss. Crisanto e Fortunato mart. corpi in s. Gervaso. *Vigilia.*

✠F 16 Dom. *di Pentecoste* e III. *del mese*, ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i discepoli di G. C. con Maria Verg. verso l' ora terza. In Duomo Messa pontificale con Omilia, e Vespero pontificale. Festa nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, s. Francesco, a s. Luca, a s. Teodoro, a san Gervaso, al Gesù ed a s. Primo con

messa cantata, vespero e benedizione, e s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio, festa a Canevanova con messa cantata e benedizione alla sera.

Riferisce il Vangelo di questa solennità parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell' ultima cena, nel quale dice: che non ama veramente Dio, chi non osserva i suoi precetti. — L'amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo veramente il Signore, schiveremo il peccato, come il sommo male, e saremo disposti a perdere tutto, a soffrir tutto, anzi che violar la sua legge.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi Gonzaga con indul. plenar. discorso alle 6. ½ pom. e bened. col ss. Sacramento.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Orazione a s. Teodoro.

✠F 17 Lun. la traslazione del corpo di s. Siro I.° Vescovo di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguita l' anno 820, festa nello Scurolo della Cattedrale; e s. Pasquale Baylon.

Questa mattina nella Cattedrale Processione solenne colle ss. Spine suddette, con intervento di tutto il Clero della Città.

In s. Gervaso si espongono i sacri Depositi, ed al dopo pranzo benedizione.

Nella chiesa di s. Gio. Domnarum s'incomincia la novena dell' Appariz. della B. V. appresso Caravaggio.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.

8 Mart. s. Venanzio martire.

9 Merc. *Tempora*, s. Pietro Celestino Pp.

Nel Carmine alla mattina si fa l' esposiz. solenne di una delle ss. Spine di N. S. Messa cantata alle ore 11. Vesp. processione e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra l' ufficio solenne anniversario con messa cantata, musica, discorso, e bened. alla sera in suffragio delle anime dei benefattori dei PP. LL. di beneficenza della Città di cui si espongono i ritratti e le iscrizioni commemorative.

0 Giov. s. Teodoro Vescovo di Pavia; festa alla sua chiesa titolare, ove si espone il di lui sacro corpo con indulgenza plenaria, messa cantata e benedizione alla sera.

Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, in un con Sua Eccellenza Rever.[a] Mons. Vescovo, per voto, va processionalmente questa mattina alle ore 11 a cantare la s. messa nella chiesa di s. Teodoro.

Luna piena or. 9 *m.* 26 *matt. Alcuni lampi minacciano pioggia.*

21 Ven. *Tempora*, s. Felice da Cantalice Cappuccino Confessore.

22 Sab. *Tempora*, s. Bovo Confessore il di cui corpo si conserva in s. Luca, e sant' Elena Vergine.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

✠F 23 Dom. *della ss. Trinità* e IV. *del mese*, festa a s. Luca ed al Carmine con indulgenza plenaria, messa cantata, vesp. e benedizione, e s. Desiderio Vescovo di Langres martirizzato dai Vandali con parecchi del suo gregge spirituale.

Nel Vangelo d' oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni incontro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di metterci a censurare e riprendere i difetti altrui. — L' amore de' nostri fratelli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la

carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di Gesù Cristo.

Orazione a s. Luca.

24 Lun. s. Vincenzo Lerinese prete.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti operai benemeriti della Dottrina Cristiana.

25 Mart. s. Urbano Papa.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l' ufficio generale a suffragio delle defunte operaie benemerite della Dottrina Cristiana.

26 Merc. s. Filippo Neri fondatore della Congregazione dell' Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l' apparizione della B. V. appresso Caravaggio, festa nella chiesa di san Giovanni Domnarum con messa cantata, vespero, panegirico e benedizione.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del sacro Cuore di Gesù.

F 27 Giov. *la Solennità del Corpo del Signore*; nelle chiese di s. Michele e di s. Pietro in Verzolo se ne celebra l' ottava con benedizione alla sera, e san Giovanni Papa martire.

Parlando G. C. nell' odierno Vangelo del Sacramento dell' Eucaristia, ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l' effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulgenza per tutta l'ottava a chi assiste ai Divini uffici.

F 28 Ven. il B. Lanfranco giureconsulto pavese Arciv. di Cantorbery, festa nella R. Basilica di s. Michele con esposiz. di una reliquia del capo di esso donata dal Patriarca di Venezia nell' anno 1867, e s. Germano Vesc. di Parigi.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra l' ufficio generale a suffragio di tutte le divote persone defunte, che furono ascritte alla Compagnia della B. V. di Caravaggio.

Ultimo quarto or. 7 *m.* 6 *matt. L' aria si riscalda.*

F 29 Sab. s. Restituto martire.

✠F 30 Dom. *fra l' ottava del Corpo del Si-*

gnore e V. *del mese*, s. Anastasio II. Vescovo di Pavia, corpo in Duomo, e s. ferdinando Re di Spagna.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola egli invitati alla cena, a cui ricusarono ' intervenire sotto diversi pretesti, onde irono per sempre esclusi. — Chi ricusa grazie celesti tema assai, che il Signore on lo inviti più con nuove chiamate.

In s. Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.

Orazione alla Cattedrale.

31 Lun. sant' Angela Merici Vergine: s. Pascasio Diacono ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell' ordine dei Predicatori.

Oggi termina il mese di Maria SS. a Canevanova con messa cantata, e nelle ore pomeridiane discorso, *Te Deum* e benedizione.

Al Carmine ed a s. Pietro in Verzolo termina il mese di Maria, come pure a s. Gervaso con messa cantata e comunione generale alle ore 7, discorso e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Primo alla mattina si chiude il mese di Maria con messa solenne e colla benedizione del ss.

Sacramento preceduta dal canto dell' Inno *Te Deum.*

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con indulgenza plenaria, messa cantata, vespero e benedizione.

Giugno ha giorni 30.

Sino al 21 *il giorno cresce min.* 14, *sua durata or.* 15 *m.* 16.

F 1 Mart. s. Fortunato Prete e martire dell' Umbria.

Oggi termina il mese di Maria, alla Cattedrale con esposiz. del Santissimo; discorso e benedizione alla sera.

F 2 Merc. li ss. Marcellino Prete, Pietro esorcista, Erasmo Vescovo martiri, e s. Eugenio Papa.

F 3 Giov. s. Cecilio Prete di Cartagine che convertì il grande Cipriano.

Nella Cattedrale si celebra l' ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero process. col ss. Sacramento e benedizione.

Luna nuova or. 10 *m.* 57 *sera. Temporali.*

4 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, festa nella Cattedrale, a s. Teodoro, ed al

Carmine e s. Quirino Vescovo e martire.

Al C[illegible] incomincia il triduo ad onore

[illegible] e
oni-
ive-

esc.
nde
can-
coi
loro
es-
dal
nici:
uta,
e la
cco-
esta
ne
con-

acro
mu-
pero
cra-
mento. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio degli ascritti alla

21. Maggio Venerdì p. ore 3/2
22. Maggio Sabbato p. ore 4

Sacramento preceduta dal canto dell' Inno *Te Deum*.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con indulgenza plenaria., messa cantata, vespero e

F

F

F

4

Carmine e s. Quirino Vescovo e martire.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

5 Sab. le ss. Zenaide, Ciria, Valeria e Marzia martiri di Cesarea, e s. Bonifacio Apostolo dei Germani, Arcivescovo di Magonza e martire.

✠F 6 Dom. I. *del mese,* s. Norberto Vesc.

Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi pubblicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all' ovile dal suo Pastore, il quale fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare, ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con indulgenza plenaria, comunione generale messa solenne, vespero discorso e benedizione col ss. Sacramento. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio degli ascritti alla

compagnia del Sacro Cuore, e verso sera benedizione col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

7 Lun. s. Paolo Vescovo di Costantinopoli e martire.

8 Mart. s. Massimino I. Vescovo di Aix in Francia.

Nella Cattedrale si celebra la festa della traslazione di s. Siro nostro primo Vescovo con messa cantata Vespero e benedizione. Perciò al dopo pranzo nelle ore destinate il Clero di ogni parrocchia, giusta l'antica consuetudine, si porta alla Cattedrale per cantare i secondi vesperi di s. Siro.

Nella R. Basilica di s. Michele alla sera incomincia il triduo ad onore di san Barnaba Apostolo.

9 Merc. li ss. Primo e Feliciano martiri festa alla loro chiesa titolare.

10 Giov. s. Margherita Regina di Scozia.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo questa sera s'incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

Primo quarto or. 8 *m.* 31 *sera. Per le passate pioggie godiamo un po' di fresco*

11 Ven. s. Barnaba Apostolo, festa nella R. Basilica di s. Michele ove si espone il suo sacro corpo, con messa

cantata e benedizione alla sera, e s. Onofrio Anacoreta in Egitto.

12 Sab. s. Giovanni da s. Facundo Confessore.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale, a s. Francesco ed a s. Marino: a Canevanova ad onore di s. Antonio da Padova vi è messa letta alle ore 10 e quindi benedizione; festa pure ai ss. Giacomo e Filippo con esposizione della sacra Reliquia, indulgenza plenaria e messa solenne, vespero, panegirico e benedizione col ss. Sacramento alla sera. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto santo.

Riferisce il Vangelo come l' apostolo Pietro dopo di avere faticato tutta la notte inutilmente, avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Onde radunarci meriti per l' eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui, per fare la sua volontà.

Orazione a' ss. Giacomo e Filippo.

14 Lun. s. Basilio Magno Vescovo di Cesarea e Dottore della Chiesa, e s. Eliseo Profeta Carmelitano.

15 Mart. i ss. Vito, Modesto e Crescenzia suoi educatori, martiri.

16 Merc. i ss. Quirico e Giulitta di lui Madre, martiri.

17 Giov. li ss. Nicandro e Marciano mart.

Anniversario dell' elezione di Sua Santità Papa Pio IX avvenuta in Roma l' anno 1846.

18 Ven. s. Lanfranco Vescovo di Pavia, il di cui corpo si conserva nella sua chiesa titolare fuori di Città, e li ss. Marco e Marcelliano fratelli martiri.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

Al Carmine si celebra la festa della Dedicazione della chiesa con messa cantata e benedizione.

A Canevanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con indulg. plenar. esposiz. del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

19 Sab. li ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio sino dal 2.° secolo; festa alla loro chiesa titolare, con messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

Luna piena or. 0 *m.* 32 *matt. Sereno.*

✠F 20 Dom. III. *del mese*, s. Silverio Papa martire.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l'omicidio, ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell'eccesso, come l'adirarsi coi nostri fratelli, l'ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci, che siamo tutti figli di quel buon Padre ch'è nei Cieli, che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo. Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

Orazione alla Cattedrale.

21 Lun. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10, nella R. Basilica di s. Michele alle ore 11, nell'Oratorio del Seminario Vescovile, in questo giorno aperto al publico, con esposizione della sacra reliquia, messa can-

tata con assistenza pontif. ed alla sera Vespero pontif. col canto del *Te Deum* e benedizione; ed a s. Marino benedizione alla sera, e s. Urcisceno Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

Anniversario della consecrazione di Sua Santità Papa Pio IX. avvenuta in Roma l' anno 1846.

22 Mart. s. Paolino Vescovo.

23 Merc. li ss. Giovanni e Felice preti mart.

24 Giov. la Natività del Precursore s. Giovanni Battista, festa a s. Maria in Betlelem, a s. Giovanni Domnarum e nella Cattedrale con esposizione della santa Reliquia, indulgenza plenaria messa cantata e benedizione alla sera.

25 Ven. s. Eligio Vescovo di Nojon, festa nella chiesa di s. Marino.

26 Sab. li ss. Giovanni e Paolo frat. mart. Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum dalla Veneranda Congregazione ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con benedizione alla sera come pure a san Teodoro.

Ultimo quarto or. 3 *m.* 15 *sera. Pioggie.*

✠F 27 Dom. IV. *del mese*, s. Ladislao Re d' Ungheria.

Oggi narra il Vangelo della moltipli-

cazione dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo, che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama, e provvederà alle nostre necessità quando meno ce lo pensiamo, e nel modo che sarà migliore per la nostra salute.

In Canevanova si celebra la festa di san Luigi Gonzaga con musica, messa cantata alle ore 10, indulg. plenaria, comunione generale, orazione panegirica alle ore 7 pomerid. e benedizione col ss. Sacramento — Dimani si celebra l' ufficio generale con indulgenza plenaria a suffragio dei defunti ascritti alla compagnia, esposizione del ss. Sacramento e benedizione alla sera nel giorno dell' ottava.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

28 Lun. s. Leone II. Papa e Confessore morto nel 683. *Vigilia.*

✠F 29 Mart. li ss. Pietro e Paolo Apost. e la commemoraz. di tutti i ss. Apostoli, festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata alle ore 10. 1/2, e verso sera Vespero, Panegirico e benedizione, a s. Teodoro ed a s. Pietro

in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e benediz. alla sera.

30 Merc. la Commemorazione di s. Paolo Apostolo stabilita dal Pontefice s. Gregorio il Grande.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Veneranda Congregazione Ecclesiastica sotto il titolo di s. Pietro Apostolo.

Luglio ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese m. 48, *sua durata or.* 14 *m.* 40.

1 Giov. Ottava di s. Giovanni Battista, e s. Aronne primo Sacerdote dell' Ordine Levitico.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

2 Ven. la Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca, e benedizione alla sera a s. Teodoro.

3 Sab. i ss. Ireneo Diacono e Mostiola Matrona mart. di Chiusi nella Toscana.

Luna nuova or. 5 *m.* 1 *matt. Bel tempo.*

✠F 4 Dom. I. *del mese,* il Preziosissimo

Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo, festa a s. Primo con messa cantata panegirico ed alla sera Vespero e benedizione, e s. Giocondiano martire.

G. C. dice nel Vangelo d' oggi di guardarci dai falsi profeti, che vestono l' esteriore d' agnello, mentre nell' interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Orazione a s. Primo.

5 Lun. s. Numeriano Vescovo.

Oggi nella chiesa di s. Primo si celebra l' Ufficio generale a suffragio di tutti i defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con numero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e benedizione alla sera.

6 Mart. Ottava dei ss. Apostoli Pietro e Paolo, e s. Isaia Profeta.

7 Merc. la traslazione di s. Invenzio dalla sua chiesa titolare a quella del Gesù seguita l' anno 1809, festa al Gesù con messa cantata benedizione alla sera, ed esposizione del di lui sacro corpo, e s. Apollonio Vescovo di Brescia.

8 Giov. s. Elisabetta vedova regina del Portogallo.

Oggi nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso alla sera.

9 Ven. li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

Questa sera incomincia la novena della Beata Vergine del Carmine nella sua chiesa titolare.

10 Sab. li ss. 7 fratelli martiri figli di santa Felicita, corpi in s. Luca.

Primo quarto or. 11 *m.* 16 *matt. Caldo.*

✠F 11 Dom. II. *del mese*, s. Pio I.° Papa martire il di cui capo si conserva in s. Luca.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici, che lo soccorressero nel tempo del suo maggiore bisogno. G. C. poi conchiude: fattevi degli amici colle ricchezze d' iniquità, affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell' uomo infedele, sibbene come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come i figliuoli della luce siano in dovere d' impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari

dell' eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso, il cui simulacro d' argento, lavoro del secolo 8.° venne quivi trasportato dal soppresso monastero di s. Teodote, volgarmente detto della Pusterla.

Nell' Oratorio di s. Dalmazio dalla Congregazione de' giovani artieri si celebra la festa di s. Luigi Gonzaga.

Orazione al Carmine.

12 Lun. s. Giovanni Gualberto Abbate.

13 Mart. s. Anacleto Papa martire.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno si espone la sacra Reliquia.

14 Merc. s. Bonaventura Vesc. e Dottore.

15 Giov. s. Felice Vescovo di Pavia e mart. corpo in Duomo.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

16 Ven. la Commemorazione della B. V. del Carmine, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, benedizione alla sera ed indulgenza plenaria per tutta l' ottava.

17 Sab. s. Ennodio Vescovo di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele, in cui si espongono i sacri avanzi del medesimo stati estratti nel 1863 dall' altar maggiore, in cui giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall' anno 1592 insieme colle reliquie di s. Aldo Eremita e di s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna, con messa cantata e benedizione alla sera, ove s' incomincia la novena ad onore di s. Anna, e s. Alessio Confessore.

✠F 18 Dom. III. *del mese,* s. Sinforosa con 7 figli martiri e s. Camillo de Lellis.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastavano, per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano, dicendo loro: la mia è casa d' orazione e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell' enorme abuso che noi facciamo delle visite e grazie del Signore, delle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge, per le quali rinnoviamo le ignominie, e la morte

sua, qualora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del Santissimo Crocifisso, seguito l' anno 1750.

Oggi si celebra il trionfo della B. V. del Carmine con Messa solenne e Panegirico alla mattina; Vesp. Process. e Bened. alla sera, nella sua chiesa titolare.

Orazione al Carmine.

Luna piena or. 2 *m.* 3 *sera. Continua il caldo.*

19 Lun. s. Vincenzo De Paoli, festa alli ss. Giacomo e Filippo con Panegirico alla sera.

20 Mart. s. Elia Profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margherita verg. e martire.

21 Merc. s. Prassede vergine.

22 Giov. s. Maria Maddalena, il di cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino, ed alla sera benedizione a s. Teodoro.

23 Ven. s. Apollinare Vesc. di Ravenna e mart., e s. Liborio Vesc. e Confessore.

Al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Anna.

24 Sab. s. Cristina vergine e martire.

✠F 25 Dom. IV. *del mese*, s. Giacomo il

Maggiore Apostolo il cui braccio destro si espone in Duomo e s. Cristoforo martire.

Leggiamo nel Vangelo d' oggi la parabola del Fariseo e del Pubblicano; il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi peccati, venne assolto: il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando quelle degli altri, partì condannato. — L' umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, e guarda da lontano i superbi.

Nell' Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Orazione a s. Marino.

Ultimo quarto or. 9 *m.* 15 *sera. L' atmosfera è turbata.*

26 Lun. s. Anna madre di Maria Vergine, festa a s. Francesco, al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con indulgenza plenaria, esposizione della statua e Reliquia, messa cantata, Vespero e benedizione alla sera.

27 Mart. s. Pantaleone medico martire.

28 Merc. i ss. Nazaro e Celso martiri, Vittore I. Papa martire, ed Innocenzo I. Papa e Confessore.

29 Giov. s. Marta Vergine albergatrice di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio de' Cappellani Mansionarii della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.

30 Ven. i ss. Abdon. e Sennen martiri.

31 Sab. s. Ignazio Confessore.

Agosto ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 24, *sua durata or.* 13 *m.* 16.

✠F 1 Dom. I. *del mese*, s. Pietro ne' Vincoli e i 7 fratelli Maccabei martiri.

Ricorda oggi il Vangelo, quando G. C. donò l' udito, e la favella ad un sordo e muto, cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.

Nella chiesa del Carmine da alcuni divoti della Compagnia de' Prestinari si celebra la festa del B. Bernardino da Feltre, con messa cantata, panegirico processione e benedizione.

Orazione a s. Luca.

Luna nuova or. 2 m. 4 sera. Vario.

2 Lun. la Dedicazione della chiesa di santa Maria degli Angeli: s. Alfonso Maria Liguori Vesc. e Dott. di s. Chiesa, s. Leone Prete, festa a s. Marino con esposiz. del sacro corpo (unitamente a quello di s. Marino) e s. Stefano Papa martire.

La grande indulgenza del *Perdono d' Assisi* può lucrarsi dai *Terziarii di s. Francesco* nella loro Basilica, dei ss. Gervasio e Protasio, dalle *donne* nell' Oratorio delle Figlie della Carità, e da *tutti* nella chiesa parrocchiale di san Francesco.

Nella chiesa di s. Maria in Bettelem incomincia il triduo della B. V. della neve con benedizione alla sera.

3 Mart. l' invenzione del corpo di s. Stefano Protomartire.

4 Merc. s. Domenico Confessore.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

5 Giov. la Dedicazione della Basilica di s. Maria della Neve, festa votiva al Gesù in memoria della liberazione dalla peste nell' anno 1630, con messa cantata, vespero e benedizione, con esposizione della Statua della B. V. del Ro-

sario, ed a s. Maria in Bettelem con indulgenza plenaria ed esposizione della Statua.

6 Ven. la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre, ed i ss. martiri Sisto II. Papa, Felicissimo ed Agapito suoi Diaconi.

In s. Teodoro ed a Canevanova incom. la Novena di Maria Vergine Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e s. Rocco con quella di detto Santo.

7 Sab. s. Gaetano Tiene, nobile Vicentino, Prete e Confessore morto in Napoli nel 1547, festa a s. Francesco, s. Teodoro, s. Marino, ed a s. Luca con esposizione della s. Reliquia, indulgenza plenaria, musica, messa cantata, panegirico, vespero e benedizione, e s. Donato Vescovo e mart. di Arezzo.

✠F 8 Dom. II. *del mese*, i ss. Ciriaco Diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 compagni martiri.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottor della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna, al che gli rispose: non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi.

Quindi espose la parabola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da G. C. sta ristretta tutta la Dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l' uno nè l' altro.

Orazione al Carmine.

9 Lun. i ss. Fermo e Rustico martiri di Verona; il corpo di s. Fermo si conserva nella chiesa di s. Francesco.

Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti della Società di s. Gaetano.

Nella Cattedrale s' incomincia il triduo ad onore di s. Clara.

Primo quarto or. 4 m. 6 matt. Caldo.

10 Mart. s. Lorenzo Diacono festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera.

11 Merc. i ss. Tiburzio e Susanna Vergine, martiri.

12 Giov. s. Clara verg. festa alla Cattedrale.

13 Ven. i ss. Ippolito e Cassiano martiri.

Natalizio di Sua Eccell.ª Reverendissima Monsignor Lucido Maria Parocchi nostro amatissimo Vescovo.

14 Sab. s. Eusebio Prete. *Vigilia.*

✠F 15 Dom. III. *del mese, l' Assunzione di Maria Verg. al Cielo,* titolare della Cat-

tedrale, nella quale vi è messa pontificale con Omilia; festa pure a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confraternita di s. Rocco con indulgenza plenaria per tutta l'ottava, ed a santa Maria in Bettelem con messa cantata, vespero e benedizione; festa pure a s. Pietro in Verzolo con messa cantata, vespero, processione e benedizione.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch' era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi, che rendono le dovute grazie a Dio, per la coppia de' beni e favori che loro concede.

Orazione al Carmine.

16 Lun. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327, festa al Carmine con messa cantata vespero e benedizione, e s. Giacinto Confessore.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l' Ufficio generale pei defunti della Parr.[a]

17 Mart. s. Mammete martire, corpo in san Gervaso.

Luna piena or. 2 *m.* 10 *matt. Sereno.*

18 Merc. s. Elena Imperatrice madre di Costantino, s. Agapito martire ed i santi martiri Floro e Lauro scarpellini.

19 Giov. s. Giulio Senatore Romano mart.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso s' incomincia il triduo ad onore de' ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica.

In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.

20 Ven. s. Bernardo Abbate Dottore della Chiesa.

21 Sab. li ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca di Chantal, festa a s. Giorgio con indulgenza plenaria, messa cantata e benedizione alla sera.

✠F 22 Dom. IV. *del mese,* Ottava dell' Assunzione di Maria Vergine: s. Gioachimo Padre di Maria Vergine festa a s. Primo con messa cantata, panegirico, ed alla sera benedizione, e s. Guniforto martire, corpo in san Gervaso.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a due padroni, cioè che non si può servire a Dio, ed ai

beni temporali e che tutta la nostra sollecitudine, non si deve mettere nelle cose terrene, ma si deve cercare il Regno di Dio, e la sua giustizia e tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente e dell' avvenire.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri santi i cui corpi si conservano in questa Basilica, con esposizione dei medesimi, messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

Orazione alla Cattedrale.

23 Lun. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

24 Mart. la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulgenza plenaria nella detta Chiesa, e s. Bartolomeo Apostolo.

Ultimo quarto or. 2 *m.* 15 *matt. Temporali che rinfrescheranno l' aria.*

25 Merc. s. Lodovico o Luigi IX. Re di Francia.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

26 Giov. s. Zefirino Papa martire.

27 Ven. s. Giovanni Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

28 Sab. s. Agostino Vescovo d' Ippona in Africa, Dottore di santa Chiesa e Protettore della Città, festa nella Cattedrale con esposizione del suo corpo, messa pontificale con Omilia vespero pontificale e benedizione, festa pure a s. Teodoro con esposizione di una reliquia, e s. Ermete martire.

✠F 29 Dom. V. *del mese*, la Decollazione di s. Giovanni Battista: al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata vespero e benedizione, e s. Sabina martire

Narra il Vangelo della presente Do menica il prodigio operato dal Salvator della risurrezione del figliuolo della vedov di Naim, nell' atto che veniva portato a sepolcro. — Questo giovane rapito dall morte nel fiore della sua età, ci richiam alla mente il pensiero della morte, ch temer la dobbiamo in tutte le età.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

30 Lun. s. Rosa da Lima vergine Domen cana, ed i ss. Felice ed Adauto ma tiri; nella Cattedrale si conserva l' o so maggiore del braccio sinistro di Adauto.

i
em
lla
6

at-
on-

ar-
per

. 32,

fra-

lo.

'Uffi-
efunti
ttrina

mart.
ovo e
larino
tolare
enedi-

26
27

28

✣F

men
dell
di N
sepc
mor
alla
tem
O
30

In s. Gervaso ed a s. Maria in Bettelem si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Vergine alle ore 6 pomeridiane.

31 Mart. Ottava della Dedicazione della Cattedrale, e s. Raimondo Nonnato Confessore.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l' Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

Settembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 11 *m.* 42.

1 Merc. s. Egidio Abbate, li ss. 12 fratelli martiri e s. Isabella vergine.

Luna nuova or. 0 *m.* 17 *matt. Umido.*

2 Giov. s. Stefano Re d' Ungheria.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti confratelli e consorelle della Dottrina Cristiana.

3 Ven. s. Eufemia Vergine e comp. mart.

4 Sab. Ottava di sant' Agostino Vescovo e Dottore di santa Chiesa, e s. Marino Diacono, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vespero e benedi-

zione ed esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Leone Prete) e s. Rosalia vergine.

✠F 5 Dom. I. *del mese*, s. Lorenzo Giustiniani primo Patriarca di Venezia.

Riferisce il Vangelo odierno, che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L' umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da G. C. nel mondo per comprimere l' orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

A s. Gervaso si celebra la festa della Dedicazione di quella Basilica.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

6 Lun. s. Zaccaria Profeta.

7 Mart. s. Regina vergine e martire di Autun.

Primo quarto or. 10 *m.* 14 *sera. Vario.*

✠F 8 Merc. *la Natività di Maria Vergine*, festa con indulgenza plenaria in Duomo all' altare del ss. Suffragio, a san Gervaso con indulgenza plenaria comunione generale, messa solenne alle ore 11, vespero, panegirico e benedizione alla sera; a s. Maria in Bettelem con musica; e s. Adriano martire.

9 Giov. i ss. Marco e Robustiano corpi in Duomo, e Gorgonio mart.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l' Ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia della Beata Vergine delle Grazie e della Consolazione a cui onore si dà la benedizione in tutte le sere dell' Ottava.

10 Ven. s. Nicola da Tolentino Confessore Eremita Agostiniano morto nel 1306.

11 Sab. i ss. Proto e Giacinto fratelli mart. e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguita l' anno 1831, festa a s. Marino.

✠F 12 Dom. II. *del mese, il ss. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposizione della statua; a s. Teodoro, nella Real Basilica di s. Michele ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata, vespero e benedizione, ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina, ed al dopo pranzo vespero e processione colla Statua della B. V.: l' ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguito l' anno 57, festa nello Scurolo della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e benedizione alla sera, e s. Antonomo Vescovo e mart. della Bitinia. Ricorda oggi il Vangelo come G. C.

venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge, rispose: amerai il Signore Iddio tuo con tutta la tua mente: questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso: in questi due comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell' esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che l' amore di Dio e l' amor del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco dell' amore verso Dio, se coll' affetto del prossimo non è congiunto.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista l' indulg. plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo si dà principio ad un divoto Settenario in preparazione alla festa della Beata Vergine Addolorata, con esposizione della Statua; messe tutta la mattina e verso sera breve discorso e benedizione.

Orazione a s. Marino.

13 Lun. i ss. Macrobio e Giuliano martiri. In s. Marino si cantano i primi vesperi per l' Esaltazione della s. Croce.

A s. Lanfranco Ufficio per i defunti con breve discorso.

14 Mart. l'Esaltazione della s. Croce seguìta l'anno 628, quando l'Imperatore Eraclio soggiogato Cosroe II, dalla Persia la riportò a Gerusalemme; festa a san Gervaso, a s. Marino con messa cantata, esposizione della s. Reliquia, ed al dopo pranzo processione e benedizione colla santa Reliquia suddetta.

15 Merc. *Tempora*, Ottava della Natività di Maria Vergine, e s. Nicomede Prete e martire di Roma.

Luna piena or. 1 *m.* 18 *sera. Sereno.*

16 Giov. i ss. martiri Cornelio Papa e Cipriano Vescovo di Cartagine, Padre della Chiesa; nella R. Basilica di san Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.

17 Ven. *Tempora*, le sacre stigmate di san Francesco d'Assisi, e s. Colombina vergine e martire.

18 Sab. *Tempora*, s. Bernardo Balbi Vescovo di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di città: s. Tomaso da Villanova Vescovo e s. Giuseppe da Copertino.

✠F 19 Dom. III. *del mese, la Commemorazione di Maria Vergine Addolorata*, festa a s. Primo con indulgenza plena-

ria, messa cantata, Panegirico, vespero e benedizione: s. Gennaro e compagno martiri ed i ss. Felice e Costanza martiri di Nocera.

Nell' odierno Vangelo si legge, che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d' un letto, gli disse: abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene a casa sua. — Che gridano pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione.

Nel Carmine incomincia la novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.

Orazione a s. Marino.

20 Lun. i ss. Eustachio e Teopista conjugi martiri.

Nella chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. V. Addolorata, e benedizione col ss. Sacramento verso sera.

21 Mart. s. Matteo Apostolo ed Evangelista.

22 Merc. i ss. Maurizio e compagno soldati della legione Tebea.

Ultimo quarto or. 7 *m.* 36 *matt. Nebbie.*

23 Giov. s. Lino Papa martire e s. Tecla vergine e martire.

24 Ven. s. Maria della Mercede.

Nelle chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del Rosario.

25 Sab. s. Erculiano martire.

F 26 Dom. IV. *del mese*, i ss. Cipriano e Giustina martiri.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alle quali furono invitati molti, che ricusarono d'intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitati altri, fra i quali uno non avendo la veste di nozze fu espulso, e cacciato in prigione. — La SS. Eucaristia è quella cena alla quale sono invitati tutti i cristiani, è una somma grazia, un onore che dobbiamo ambire, di potere partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo solenne ad onore di esso Santo Arcangelo.

Orazione al Gesù.

27 Lun. i ss. Cosmo e Damiano fratelli medici martiri di Egea nella Cilicia, e la traslazione di s. Eleucadio, il di cui corpo riposa nella R. Basilica di san Michele.

28 Mart. il Beato Bernardino da Feltre Con-

fessore morto in questo giorno nel 1494, festa al Carmine con messa cantata e benedizione alla sera ed esposizione del suo sacro corpo, e s. Wenceslao Duca di Boemia martire.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi Vesperi ad onore di detto Santo Arcangelo.

29 Merc. la Dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata in musica, vespero e benedizione solenne alla sera.

Luna nuova or. 1 m. 31 sera. Sirocco.

30 Giov. s. Girolamo Prete e Dottore di s. Chiesa.

Ottobre ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 36, sua durata or. 10 m. 6.

1 Ven. s. Remigio Vescovo di Rheims.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d' Assisi.

2 Sab. li ss. Angeli Custodi.

✠F 3 Dom. I. *del mese, la Solennità del ss. Rosario*, instituita da s. Pio V., festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con processione al dopo pranzo,

indulgenza plenaria e benedizione mattina e sera, al Gesù con messa cantata e benedizione alla mattina, vespero e benedizione alla sera, esposizione della statua della B. V. del Rosario, ed intervento dei signori Deputati della Veneranda Compagnia della B. V. del Rosario: s. Candido mart. e la traslazione di s. Ennodio, corpo nella R. Basilica di s. Michele.

Racconta il Vangelo odierno la miralosa guarigione del figlio moribondo di ı certo Regolo di Cafarnao, operata per fede del padre, che chiese a G. C. queı grazia; alla vista di questo miracolo edette il Regolo in G. C. e tutta la sua niglia. — Quando preghiamo Dio di quale grazia temporale, di cui abbisogniamo, bbiamo rivolgerci a lui con una grande ucia nella sua bontà, che egli ci esaurà in quel modo, che sarà più vantaggio- per l' anima nostra.

Nell' Oratorio di s. Dalmazio si celebra la festa dei ss. Angeli custodi.

Orazione a s. Michele.

Lun. s. Francesco d' Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con esposizione della s. Reliquia, messa solenne alle ore 11, Vespero e be-

nedizione alla sera: festa pure nella Basilica dei ss. Gervasio e Protasio, ove è istituito il Terz' Ordine di san Francesco per tutta la Città e Diocesi, con comunione generale alle 7. Messa cantata alle ore 10 esposizione della Reliquia, Assoluzione generale, Vespero solenne alle ore 4. 1/2, Panegirico e Benedizione.

Nel Gesù si celebra l'ufficio generale con bened. del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

5 Mart. s. Placido e comp. martiri, il capo di s. Placido si conserva in Duomo

6 Merc. s. Brunone Prete e Confessor morto in Calabria nel 1101.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella chiesa di s. Maria delle Grazie fuori di Città.

7 Giov. s. Giulia vergine, s. Marco Pap e Confessore ed i ss. Sergio e com martiri.

Primo quarto or. 4 m. 42 sera. Pioggie.

8 Ven. s. Brigida vedova.

9 Sab. s. Dionigi Vescovo e comp. ma

✠F 10 Dom. II. *del mese*, s. Frances Borgia Confessore.

Narra oggi il Vangelo la parabola (

ıttivo servo, che avendo ottenuto dal suo
adrone la remissione di un grosso debito,
on volle poi perdonare un piccolo debito,
ıe un suo compagno aveva verso di lui.
che saputosi dal suo padrone fece met-
re in prigione questo servo ingrato e
udele, finchè avesse pagato l' intero suo
ebito. — Quante volte non siamo noi duri
l esigenti col nostro prossimo mentre
dio è tanto misericordioso con noi?

Orazione a s. Teresa.

1 Lun. s. Germano Vescovo e martire.

2 Mart. s. Rodobaldo Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

Nella chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con benedizione alla sera.

3 Merc. s. Eduardo Re d' Inghilterra e s. Daniele martire.

4 Giov. s. Callisto Papa martire.

Luna piena or. 11 *m.* 51 *sera. Umido.*

5 Ven. s. Teresa vergine morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua chiesa titolare fuori di Città con messa solenne, vespero e benedizione.

6 Sab. s. Gallo Abbate. Nella R. Basilica di s. Michele si celebra l' anniversario della Dedicazione di detta chiesa con

messa cantata alle ore 11 e benedizione alla sera.

✠F 17 Dom. III. *del mese*, s. Edwige Regina di Polonia.

Si legge nel Vangelo di questo giorno, che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesare o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare, ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di religione, l'amore sopra ogni cosa, il sacrificio della propria volontà; ai superiori l'ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti nel grado che occupano; a tutti la verità e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa cantata, vespero e benedizione. — Dimani si celebra l'Ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione alla Cattedrale.

18 Lun. s. Luca Evangelista martire in Bitinia probabilmente nel 95, festa alla sua chiesa titolare con indulgenza plenaria esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

19 Mart. s. Pietro d' Alcantara Confessore.

20 Merc. s. Giovanni Canzio Prete.

21 Giov. s. Ilarione Abbate, e le ss. Orsola e comp. verg. e martire.

In s. Luca ed a ss. Giac. e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Raffaele Arcangelo.

Ultimo quarto or. 2 m. 49 sera. Nebbie e poco sole.

22 Ven. s. Maria Salome compagna della B. Vergine Maria.

23 Sab. s. Severino Boezio martire patrizio e Senatore Romano fatto morire nell' anno 525 dal re Teodorico Ariano. Se ne celebra la festa nella Cattedrale coll' esposizione del suo capo e delle sue ossa che si conservano sotto la mensa dell' altare maggiore.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: alla Cattedrale, a s. Marino, a s. Luca ed a s. Giorgio con discorso; nel Carmine dalla confraternita di s. Rocco, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a ss. Giacomo e Filippo alle ore 10: al dopo pranzo, al Gesù, nella R. Basilica di s. Michele, a san Primo, ed a s. Maria in Bettelem. Nelle chiese poi di s. Francesco, s. Ger-

vaso e di s. Giovanni Domnarum si fa la novena mattina e sera.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, s. Raffaele Arcangelo festa con indulgenza plenaria in s. Luca ed ai ss. Giacomo e Filippo; s. Felice Vescovo Africano, ed i ss. Audacto e Gennaro Preti, Fortunato e Settimo Lettori martiri.

Narra l' odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco della estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un principe della Sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio, e ritornato alla vita per mezzo dei sacramenti: eppure quanti fra i cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina!

Orazione alla Cattedrale.

25 Lun. i ss. Crisanto e Daria conjugi, ed i ss. Crispino e Crispiniano martiri.

26 Mart. s. Fulco Scotti Vescovo di Piacenza, poi di Pavia dal 1216 al 1226 corpo in Duomo, e s. Evaristo Papa martire.

27 Merc. i ss. Vincenzo, Sabina e Cristeta martiri di Avila.

In questo giorno nell' anno 1871, Sua Santità Papa Pio IX, nel Concistoro secreto elesse a Nostro Vescovo Sua Eccellenza Monsignor Lucido Maria Parocchi.

28 Giov. i ss. Simone e Giuda Tadeo Apostolo.

29 Ven. s. Zenobio Prete e martire e s. Apiano Vescovo corpo in Duomo.

Luna nuova or. 5 m. 49 matt. Vario.

30 Sab. s. Crispino II. Vescovo di Pavia, corpo in Duomo. *Vigilia.*

✠F 31 Dom. V. *del mese*, s. Wolfgango Vescovo di Pavia.

Nel Vangelo di quest' oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quando si sollevò un' orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con Lui, d' essere sommersi, svegliarono il Salvatore, dicendogli: Signore salvateci, che periamo, e Gesù Cristo rimproverò la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta, che gli Apostoli tennero nel presente loro pericolo, deve essere il modello di quella, che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.

Orazione alla Cattedrale.

Novembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 8, sua durata or. 8 m. 56.

✠F 1 Lun. *la Solennità di tutti i Santi,* festa con indulgenza plenaria ed esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese. In Duomo assistenza pontificale alla Messa con Omilia, ed ai Vesperi. A s. Luca ed a s. Marino in aurora messa cantata e discorso: Vespero e benedizione alla sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo, ove vi è anche la processione al campo santo.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

2 Mart. la Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti, indulgenza plenaria ed ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11, ed a s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno discorso e benedizione alle ore 4 pomeridiane, e s. Vittorino Vescovo e martire.

Dimani incomincia l' ottava pei Fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio ed al Carmine anche alle ore 11: alla sera nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Gervaso alle ore 8 e con benedizione alla sera.

3 Merc. s. Silvia madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vescovo morto nel 750.

Nella Cattedrale alle ore 11 si celebra l' ufficio generale a suffragio di tutti i Vescovi defunti.

4 Giov. s. Carlo Arcivescovo di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584, d' anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall' anno 1614, con esposizione della Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera, come pure a s. Luca: ed i ss. Vitale ed Agricola martiri Bolognesi, festa a s. Francesco con esposizione delle loro Reliquie e benedizione.

5 Ven. s. Zaccaria Sacerdote e Profeta padre di s. Giovanni Battista.

In questo giorno, nella Chiesa della Trinità dei monti a Roma, fu consecrato

il Nostro Vescovo Monsignor Lucido Maria Parocchi. Perciò nella Cattedrale alle ore 11 antim. si canta la Messa votiva per ottenere dal Signore, che ci conservi a lungo un tanto Vescovo.

6 Sab. s. Severo Vescovo e martire.

Primo quarto or. 10 *m.* 28 *matt. Brine.*

✠F 7 Dom. I. *del mese,* s. Prosdocimo Vescovo.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un campo dove il padrone seminò buon grano, ed il nemico vi soprasseminò la zizania. Si riservò il padrone al tempo del raccolto di dividere la zizania dal buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono insieme coi buoni nel mistico campo della Chiesa, saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Andrea Avellino.

Orazione alla Cattedrale.

8 Lun. Ottava di tutti i Santi, e li ss. 4 Coronati: Severo, Severino Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.

9 Mart. la Dedicazione della Basilica del Salvatore in Roma, e s. Aurelio mart.

10 Merc. s. Andrea Avellino prete e Confessore morto d' anni 88 nel 1608, fe-

sta a s. Francesco ed a s. Giovanni Domnarum con indulgenza plenaria messa cantata vespero e benedizione. — Domani Ufficio generale per i defunti divoti ascritti.

Nella Real Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

11 Giov. s. Martino Vescovo di Tours.

12 Ven. s. Martino Papa martire.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Vergine.

13 Sab. s. Brizio Vescovo di Tours, protettore di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele ove si espongono le sue sante reliquie insieme con quelle dei ss. Massimo e Pietro Vescovi di Pavia, state trasportate nell' anno 1866 in quella R. Basilica dalla chiesa di s. Luca: messa cantata vespero e benedizione alla sera, e s. Omobono commerciante Cremonese Confessore morto nel 1197.

Luna piena or. 10 *m.* 6 *matt. Nuvolo e poi pioggia.*

✠F 14 Dom. II. *del mese*, s. Clementino e compagno martiri.

G. C. nel Vangelo d' oggi propone due parabole; quella del grano di senape, cui

un uomo semina nel suo campo, e benchè piccolissimo questo grano, cresciuto diventa un albero, talchè vannosi a riposare gli uccelli; l' altra è quella del lievito, che una donna mischia con farina, finchè sia tutta fermentata. — Ammiriamo la condotta di G. C. che si serve di queste due comparazioni tratte dalle cose le più basse, e le più piccole, che contribuir possono alla sua gloria, ed alla nostra santificazione.

Orazione a' ss. Giacomo e Filippo.

15 Lun. s. Leopoldo Duca d' Austria, e s. Eugenio Vescovo e martire.

16 Mart. s. Eucherio Vescovo di Lione e Confessore.

17 Merc. s. Gregorio Taumat. Vescovo di Neocesarea nel Ponto ed i ss. Alfeo e Zaccheo mart. nella Palestina.

18 Giov. s. Romano martire, e la Dedicazione delle Basiliche dei ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Nel Carmine s' incomincia il triduo ad onore del Patrocinio di Maria Verg.

19 Ven. s. Elisabetta d' Ungheria e san Ponziano Papa martire.

20 Sab. i ss. Ottavio, Solutore ed Avventore martiri della legione Tebea.

Ultimo quarto or. 1 m. 13 matt. Qualche giornata di sole avremo in questa fase.

✠F 21 Dom. III. *del mese, il Padrocinio di Maria Verg.*, festa al Carmine ed ai ss. Giacomo e Filippo messa cantata, vespero e benedizione, e la Presentazione di Maria Vergine al Tempio di Gerosolima in età di tre anni.

Nel Vangelo di questa Domenica si legge l' avviso che G. C. dà a' suoi Discepoli che allorquando vedranno l' abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l' unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improvvisa colla quale il figliuolo dell' uomo verrà a giudicare il mondo; premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell' infallibilità delle sue parole. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di praticare il bene secondo il precetto registrato nelle sacre Scritture, *declina a malo et fac bonum.*

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista indulg. plen. applicabile anche alle anime del purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei fedeli defunti con indulgenza plenaria per tutti li 7

giorni, messa cantata e benedizione: al dopo pranzo, discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Teodoro.

22 Lun. s. Cecilia nob. Romana martire.

23 Mart. s. Clemente Papa martire.

24 Merc. s. Giovanni della Croce; s. Romano prete, corpo in Duomo, e santa Emilia.

25 Giov. s. Catterina vergine e martire, protettrice degli Studi.

26 Ven. la Dedicazione della chiesa dei santi Primo e Feliciano, indulgenza plenaria nella detta chiesa, e benedizione alla sera, e s. Pietro Alessandrino Vescovo e martire.

27 Sab. s. Giacomo Interciso martire.

✠F 28 Dom. IV. *del mese* e I. *d' Avvento,* La santa chiesa prescrive questo tempo perchè ognuno si prepari alla nascita del Divin Verbo, con orazioni ed astinenze: s. Rufo martire con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma, e s. Gregorio III. Papa e Confessore.

Descrive oggi il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell' uomo venire sovra una nube con podestà grande e

maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dell' ora in cui saremo chiamati al divin tribunale, per render conto delle nostre azioni.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si chiude la funzione del settenario, con messa cantata e benedizione alle ore 10: verso sera, discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

Luna nuova or. 0 *m.* 21 *matt. Neve.*

29 Lun. s. Saturnino martire.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine ed a s. Francesco incomincia la novena ad onore della B. V. Immac. come pure nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Gervaso unitamente a quella di s. Siro.

30 Mart. s. Andrea Apostolo, festa nell' Oratorio del Seminario Vescovile (oggi aperto al pubblico), con messa cantata ed assistenza pontificale, ed alla sera Vespero e benedizione pontificale.

Dicembre ha giorni 31.

Manca il giorno sino al 22 *m.* 18, *indi cresce m.* 6, *sua durata or.* 8 *m.* 36

1 Merc. *Digiuno*, s. Evasio Vescovo di Casale martire.
2 Giov. s. Bibiana vergine e martire.
3 Ven. *Digiuno*, s. Francesco Saverio Confessore.
In s. Giovanni Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.
4 Sab. s. Pietro Grisologo Vescovo di Ravenna e Dottore della Chiesa e s. Barbara vergine e martire.
✠F 5 Dom. I. *del mese* e II. *d' Avvento*, s. Dalmazio Vescovo di Pavia e martire e s. Sabba Abbate.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi S. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli, s' egli era il vero Messia, ed egli operò de' miracoli, alla loro presenza, non lasciando di encomiar la virtù del suo Precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Orazione a s. Francesco.

6 Lun. s. Nicolao Vescovo festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione alla sera.

Primo quarto or. 2 m. 32 matt. Gelo.

7 Mart. l' Ordinazione di s. Ambrogio Arcivescovo di Milano e Dottore di santa Chiesa.

✠F 8 Merc. *Dig., l' Immac. Concezione di M. Verg. Madre di Dio.* In questo stesso giorno nell' anno 1854, il Sommo Pontefice Pio IX. definì, che la Beata Vergine, per singolare privilegio di Dio e per i meriti di Gesù Cristo, fu concepita senza peccato originale. Perciò la santa Chiesa invita i fedeli a celebrare con allegrezza questa solennità, destinata ad esaltare i privilegi della Gran Madre di Dio. Festa solenne a s. Francesco con esposizione della Statua e Reliquia, nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a santa Maria in Bettelem con messa cantata e benedizione alla sera, festa pure nell' Oratorio delle Orfane ed in quello di s. Dalmazio.

✠F 9 Giov. S. SIRO I.° Vescovo di Pavia e Patrono principale di questa Città e Diocesi. Festa in Duomo, ove nell' al-

tare dello Scurolo si conservano le sue sacre ceneri, Messa Pontificale con Omilia e Vespero Pontificale, indulgenza plenaria e benedizione alla sera per tutta l' ottava: festa pure nella R. Basilica di s. Michele.

10 Ven. *Digiuno*, s. Melchiade Papa martire e la Beata Vergine Lauretana.

Nella Cattedrale, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Maria in Bettelem incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera.

11 Sab. s. Damaso Papa Confessore.

Nella Basilica di s. Gervaso verso sera incomincia il triduo ad onore di san Pompeo secondo Vescovo e protettore di Pavia.

✠F 12 Dom. II. *del mese* e III. *d' Avvento*, i ss. Epimaco ed Alessandro martiri.

La lezione Evangelica d' oggi, parla della testimonianza resa a G. C. da S. Gio. Battista il quale interrogato dai Sacerdoti, chi egli fosse, protestò, fermamente non essere il Messia aspettato, ma solo il precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verità, e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell' amor proprio, che vorrebbe farci comparire di più da quel che noi siamo.

Orazione a s. Marino.

Luna piena or. 8 m. 22 sera. Neve.

13 Lun. s. Lucia vergine martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

14 Mart. s. Pompeo secondo Vescovo e protettore di Pavia, festa a s. Gervaso, ove si espone il suo sacro corpo, con messa solenne alle ore 10 e benedizione alla sera.

15 Merc. *Tempora*, Ottava dell' Immacolata Concezione di Maria Vergine, e s. Valeriano Vescovo Africano martire.

16 Giov. Ottava di s. Siro nostro primo Vescovo, festa nella Cattedrale con messa cantata, Vespero e benedizione in musica: s. Eusebio Vescovo di Vercelli martire, s. Alba vergine e s. Adelaide imperatrice di Germania morta nel 999.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Bettelem con discorso: alle ore 10 matt. a Canevanova ed alli ss. Giacomo e Filippo; alle ore 11 al Car-

mine con discorso; alla sera a s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Gervaso, a s. Pietro in Verzolo, a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele.

17 Ven. *Tempora*, s. Lazzaro Vescovo di Marsiglia, quello stesso che fu risuscitato da Cristo.

18 Sab. *Tempora*, l' aspettazione del Parto di Maria Vergine, e li ss. Rufo e Zosimo martiri.

✠F 19 Dom. III. *del mese* e IV. *d' Avvento*, s. Nemesio martire.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che S. Giovanni Battista diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo quì con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d' essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempire fedelmente li proprii doveri.

Orazione a s. Michele.

Ultimo quarto or. 3 *m.* 32 *sera. Freddo.*

20 Lun. i ss. Eugenio, Macario e Giulio martiri.

21 Mart. s. Tomaso Apostolo ed il Beato

Martino Salimbene Notajo pavese, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' Altare dello Scurolo.

22 Merc. *Digiuno*, li ss. Demetrio, Onorato e Floro martiri.

23 Giov. s. Vittoria vergine e martire.

24 Ven. *Vigilia*, s. Tarsilla vergine zia paterna di s. Gregorio Magno.

✠F 25 Sab. *il ss. Natale di N. S. G. C.* In Duomo Messa Pontificale con Omilia e Vespero Pontificale con indulgenza plenaria. In tutte le chiese parrocchiali messa cantata e discorso in aurora: a s. Giorgio benedizione tutte le sere sino all' Epifania, e s. Anastasia martire Romana.

Nel Vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l' editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Maria partorì in una stalla, e come i Pastori furono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa, si vede come i Pastori si portarono sino a Betlemme, e vi trovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorificando il Signore.

III.ª Messa descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale,

ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del Divino Messia: una ab eterno nel seno del Padre, l' altra che seguì in Betlemme dalla B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, s. Stefano Protomartire, titolare della Cattedrale, ove si espone il capo ed una costa, festa con indulgenza plenaria messa pontificale, benedizione Papale e Vespero pontificale.

Il Vangelo di quest' ultima Domenica, narra la predizione di Simeone, che G. C. sarebbe cagione della salvezza e perdizione di molti, e che Maria sarebbe trafitta dalla spada del dolore, e la predizione della Profetessa Anna che quel Bambino doveva essere il vero Redentore d' Israele — G. C. infatti è la salvezza di tutti quelli, che ascoltano la sua voce, che credono alla sua parola e che si conformano alla sua legge: ed è la perdizione di quelli, che sdegnano d' ascoltarlo, che ricusano di credergli, che si oppongono alla pratica dei suoi santi precetti.

Orazione alla Cattedrale.

F 27 Lun. s. Giovanni Apostolo ed Evangelista: festa a s. Francesco per la prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposizione della s. Reliquia e benedizione alla sera.

Luna nuova or. 7 *m.* 40 *sera. Continua.*

F 28 Mart. li ss. Innocenti martiri.

F 29 Merc. s. Tomaso Vescovo e martire.

F 30 Giov. s. Eugenio Vescovo.

F 31 Ven. s. Silvestro Papa.

In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la benedizione col ss. Sacramento.

Aggiunta alla pag. 7
sopravvenuta dopo la stampa dell' Almanacco.

L' ultima Domenica di ogni mese, nella Basilica dei ss. Gervasio e Protasio si tiene l' adunanza dei Terziarii di san Francesco d' Assisi, con discorso e Benedizione.

FESTE
che si celebrano in Diocesi.

Gennajo.

Febbrajo. — Il giorno 2 festa della Purificazione di M. V. a Pairana.

Il giorno 5 festa di Sant' Agata Vergine e Martire a Marcignago.

Dom. I.ª Festa di San Biagio Vescovo e Martire a Trovo.

Marzo.

Aprile. — Dom. in Albis. Festa della B. V. M. a Bornasco, e Vigalfo, ed a Bolognola per 10 giorni con Indulg. plen.

Dom. III.ª Festa del Patrocinio di S. Giuseppe a Zelata e Vivente.

Dom. IV.ª Festa di San Giorgio Martire a Villanterio San Giorgio, Calignano e Fossarmato.

Maggio. — Dom. I.ª Festa dei SS. Filippo e Giacomo Apost. a Papiago.

Dom. II.ª Festa di Santa Croce a Copiano e Monticelli.

Dom. detta Festa di San Vittore Mart. a Landriano e Pieve Porto Morone.

Dom. IV.ª Festa della SS.ma Trinità a Vidigulfo.

Giugno. — Dom. II.ª Festa di San Bernardo da Mentone a Mirabello.

Dom. III.ª Festa dei Santi Vito e Comp. Martiri a Ceranova.

Dom. IV.ª Festa di S. Giovanni Battista a Carpignago e Villareggio.

Il giorno 29 Festa di San Pietro Apost. a Zerbo, Barona e Papiago.

Luglio. — Dom. I.ª Festa della B. V. M. del Rosario a Vidigulfo.

Dom. II.ª Festa dell' Immacolata Concezione a Trivolzio. Festa della B. V. M. a San Genesio.

Dom. detta. Festa di San Sebastiano soldato e Martire a Lardirago.

Dom. III.ª Festa della B. V. M. del Carmine, a Sant' Alessio, Inverno, Gualdrasco, Zelata, Torre del Mangano, Torre d' Arese e Fossarmato.

Dom. IV.ª Festa della B. V. M. a Landriano.

Dom. detta. Festa di San' Anna a Borgarello, Turago Bordone e Fossarmato.

Dom. detta. Festa di San Giacomo Apostolo a Rognano.

Dom. detta. Festa di Sant' Apollinare Vescovo e Martire a Torriano.

Dom. ultima. Festa di San Germano Vescovo a Vigalfo.

Agosto. — Dom. I.ª Festa della B. V. M. a Cura-Carpignano.

Dom. II. Festa di San Stefano Protomartire a Corteolona.

Dom. II.ª Festa della B. V. M. a Genzone e Monteleone.

Dom. detta. Festa di San Sisto Papa Martire a Vistarino.

Dom. detta. Festa di San Fermo Martire a Baselica Bologna e Torre del Mangano.

Dom. III.ª Festa della B. V. M. Assunta, a Mirabello, Albuzzano, Spirago, Bornasco e San Pietro in Verzolo.

Dom. detta. Festa di Sant' Alessio a Sant' Alessio.

Dom. IV.ª Festa di San Rocco a Landriano, Magherno, Bereguardo, Cascine Calderari e Zeccone.

Dom. IV.ª Festa della B. V. M. a Villanterio San Giorgio.

Dom. detta. Festa di San Bernardo Abb. a Casatico.

Dom. V.ª Festa di San Bartolomeo Apost. a San Zenone al Po e Vellezzo Bellini.

Dom. detta. Festa di San Genesio Mart. a San Genesio.

Dom. ultima. Festa della B. V. M. a Torriano e Torre dei Negri.

Settembre. — Il giorno 8 Festa della Natività della B. V. M. a Cascine Calderari, Vidigulfo e Cura-Carpignano.

Dom. II.ª Festa del SS.^mo Nome di Maria a San Lanfranco.

Dom. III.ª Festa della B. V. Maria Addolorata a Landriano, Magherno, Trovo e Vivente.

Dom. ultima. Festa di San Michele Arcangelo a Belgiojoso, Bascapè e Marzano.

Dom. detta. Festa della Beata Veronica a Binasco.

Ottobre. — Dom. I.ª Festa della B. V. M. del Rosario a Pieve Porto Morone, Filighera, San Leonardo, Copiano, Lardirago, Magherno, Ceranova, Torre d'Isola, Villareggio, Calignano, Giovenzano, Cerro, Carpignago, Turrago Bordone e Marzano.

Dom. II.ª Festa della B. V. M. del Rosario a Linarolo, Roncaro, Prado e Villanterio Santa Maria.

Dom. detta. Festa della Natività della B. V. M. a Battuda.

Dom. detta. Festa della B. V. M. Addolorata a Pairana.

Dom. detta. Festa di Santa Pelagia Penitente a Guinzano.

Dom. III.ª Festa della B. V. M. del Rosario ad Albuzzano, Marcignago e Barona.

Dom. detta. Festa della Natività della B. V. M. a Giussago.

Dom. IV.ª Festa di San Francesco d'Assisi a Trivolzio.

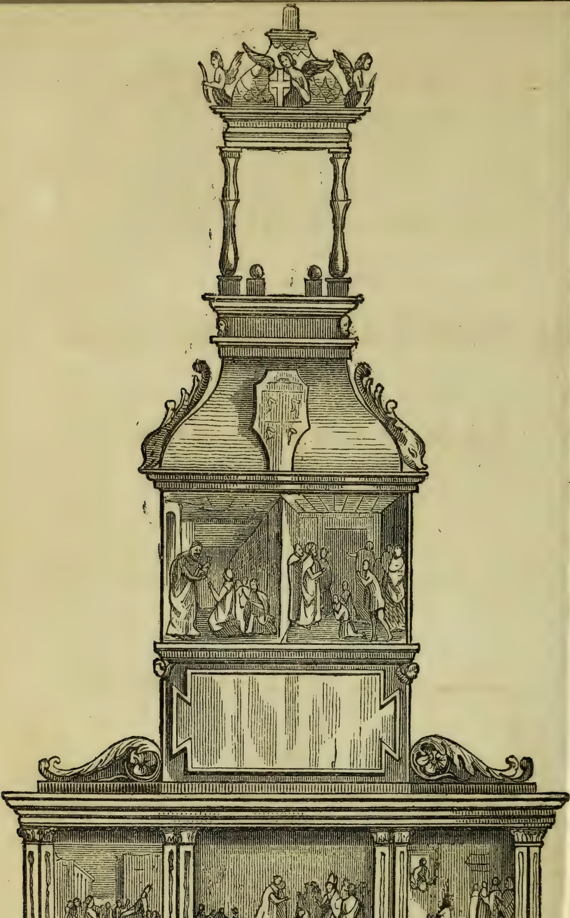
Novembre. — Dom. I.ª Festa di San Carlo Borromeo Arciv. a Sanperone.

Dom. II.ª Festa di San Brizio Vescovo a Sanperone.

Dom. detta. Festa di San Leonardo a San Leonardo.

Dom. III.ª Festa di San Martino Vescovo a Borgarello e Torre d' Arese.

APPENDICE



Parte superiore dell' Arca di S. Lanfranco.

NOTE STORICHE

INTORNO

AL TEMPIO ED AL MONASTERO

DI

SAN LANFRANCO

presso Pavia.

Sarà sempre infruttuoso il desiderio di possedere una completa ed esatta narrazione storica delle vicende pavesi, finchè tutti che per condizione o per istudii il possono, non contribuiranno la loro pietra ad innalzare l' arduo edificio. È ben vero che non pochi amatori delle nostre patrie memorie s' adoprarono e s' adoprano tut-

tora a mettere in luce qualche importante brano, qualche reliquia della passata nostra grandezza: ma pur non può mancare ad altri il destro di porgere il suo ajuto alla lodevole opera di costoro. Se tutti i Rev. Parroci, a cagion d' esempio, procurassero di trarre dall' oblio tante memorie e monumenti e tradizioni che risguardano le chiese loro ed i luoghi a queste attinenti, per poi essere da mano abile riunite in un sol fascio, quanto vantaggio ne risentirebbe la parziale istoria della nostra Diocesi ed anche la storia generale! Vero è che buoni esempi non mancano: chè, fra gli altri, devo quì menzionare il M. R. Sig. D. Giuseppe Perotti Proposto Parroco di S. Lanfranco, il quale, già da vent' anni fa, raccoglieva e dai nostri patrii autori e da quanto poteva rintracciare per se stesso, le più importanti notizie della sua Parrocchia. Io gli devo quì pubblica testimonianza di gratitudine, perchè, lontano dalla patria, ma pur desideroso di continuare a consacrare gli autunnali miei ozii nell' illustrare qualche punto della nostra storia, ebbi da lui quelle sue notizie, e potei così acconciare alla meglio la materia per queste pagine, di mio poco più aggiungendo che la distribuzione, la forma e qualche particolare apprezzamento.

Quantunque il tempio ed il monastero di San Lanfranco non manchi della sua importanza nella Storia e nell' arte dei medii tempi, pure nelle antiche memorie patrie niun' altra notizia abbiamo sulla sua origine, se non quella che ci reca il manoscritto del Bossi (*Chiese*), allegata dal nostro Robolini (Notizie storiche, ecc. T. III.°), in cui si narra che *alcuni Monaci Vallambrosani venuti da Toscana fabbricarono un tempio in onore del Sepolcro di Cristo, nel luogo poco lontano da Pavia, ora detto San Lanfranco, diciasette anni dopo la morte di San Giovanni Gualberto.* Questo Santo, come è noto per le storie, da gentiluomo fiorentino, fattosi, per un caso poco dissimile da quello attribuito al Manzoniano fra Cristoforo, monaco benedettino, in San Miniato, indi Camaldolese, edificò un monastero sugli Appennini nel luogo detto Valle ombrosa e diede con ciò principio ai Vallombrosani. (Fleury, 61.° 4). La sua morte avvenne nell' anno 1073: (1) sicchè, secondo il

(1) Dieci anni prima, cioè nel 1063, i discepoli di S. Giovanni Gualberto andarono a Roma per accusare nel Concilio tenutosi colà da Papa Alessandro II.°, Pietro Vescovo di Firenze come simoniaco ed eretico. Era costui nobile pavese,

Bossi, il monastero di S. Sepolcro di Pavia sarebbe stato eretto nel 1090.

Ma lo stesso Robolini, che nel T. III.° conviene col Bossi, si ricorregge poi (alla pag. 428); ed affidandosi ad una scheda manoscritta dell' Arciprete Bertolasi, ammette come cosa più degna di fede che la fabbrica della ripetuta Chiesa sia stata compiuta poco prima del 1237, ed anzi, la facciata non venisse costruita se non nel 1257. Ecco adunque protratta di un secolo e mezzo l' origine della Chiesa, senza che ne rimanga alcun dato certo per discernere almeno a un dipresso da qual parte sia la verità. Nè gli *Annali Benedettini*, che poteano fornirci qualche barlume, pazientemente consultati, ci lasciano intravvedere una risoluzione del quesito. Se considerar vogliamo l' architettura della chiesa, nella facciata specialmente, la quale ha gran somiglianza con quella di Santa Maria in Bethlem, del cui ospedale è menzione nel

figlio di Tenzone Mezza-Barba. La decisione della controversia finì nel 1067, quando il Monaco Pietro superò la prova del fuoco. Il Vescovo allora riconobbe la propria reità, e, convertitosi, divenne monaco Vallombrosano. Ho accennato questo fatto perchè può aver influito nello stabilirsi dei Vallombrosani nella nostra città (Vedi Fleury 61.° IV.°, e Robolini T. III.° pag. 58. 61).

1135, possiamo riferirla al secolo XII.° o al XIII.°, quando si poneva studio nel foggiare le facciate delle nostre chiese a somiglianza di quelle edificate ai tempi longobardici. Ammettiamo adunque ciò che si legge nell' accennato documento Bertolasi, assai antico, detto *Funus monasticum*, che dopo una nota di varie reliquie poste in diversi altari di detta chiesa, dice: *Consecratum est idem altare a Domino Rubaldo Cipolla Episcopo Papiensi, quarto Kal. Maji, die videlicet consecrationis ipsius Ecclesiæ, anno a nativitate Domini MCCXXXVI, etc. = E più sotto: = MCCXXXVII. Factum et ædificatum est campanile monasterii hujus, per Dei gratiam et per Dominum W. Archip.*[m] *= MCCLVII. Factus est aspectus et frons Ecclesiæ hujus monasterii per Dei gratiam et adminiculum W. P. P. Archipresbyteri, il quale morì l' anno stesso alli* 8 *di Marzo* = Queste note attinte dal Robolini ad un manoscritto già posseduto dal fu Siro Beretta ultimo Abbate di S. Lanfranco, accennano a un tal Guglielmo Arciprete della Cattedrale, che, secondo la *Series dignitatum et Canonicorum* compiuta dallo stesso Bertolasi, era insiguito di tale dignità nel 1229, essendo certo, a detta del Robolini, che colla lettera W. si vuol denotare Willelmus, secondo l' uso

d' allora. Le prove ci sembrano talmente convincenti ed autentiche che ci sembrerebbe follia il non ammetterle.

Esaminiamo ora la chiesa stessa. Non ci sia perciò discaro volgere una passeggiata fuori di Porta Borgoratto (ora *Cavour*), e percorrendo per mezz' ora una strada amena, intersecata dalla strada ferrata, poi fiancheggiata dall' ex Convento di S. Salvatore, e di qui discendendo in un valloncello percorso dal Navigliaccio, giungere alla perfine a S. Lanfranco poco lungi da un braccio morto del minaccioso Ticino. La facciata è tuttora a pietra nuda, sostenuta d' ambe le estremità da due sodi pilastri, dai quali si spicca in alto il cornicione a fastigio, terminante colla croce. Ornano il cornicione eleganti archetti a fregi, e quà e là incastrate nella parete le storiche scodelle di majolica; simboli forse dell' elemosina che distribuivasi in convento, forse memorie di pellegrinaggi a Majorca . . . . Dal cornicione giù ai fianchi della porta maggiore scendono due cordoni di rinforzo e di abbellimento della fronte. Rimane così questa divisa in tre campi; In quel di mezzo, sotto il cornicione sono due finestre oblunghe ad arco, quasi binate, e sotto, un gran finestrone tondo sostituito a due

primitive finestre circolari; indi la porta a triplice stipite arcuato, come in San Michele ed altre chiese simili. Nei due campi laterali, salgono a scala d' ambo i lati, sullo stesso ordine dell' altre due accennate, tre finestre oblunghe ad arco, e più sotto, quinci e quindi del finestrone, due piccole finestrelle circolari.

Anche l' interno della chiesa era interamente a pietra nuda, cioè di mattoni intercalati di pietra arenaria (come ora si è ridotta la chiesa di S. Michele) costruita sopra base a croce latina, d' una sola navata, di proporzionate dimensioni, fiancheggiata da colonne mezze-tonde poggianti alla parete sopra lesene, con capitelli semplici sferici smussati, e sostenenti archi tondi e la vôlta, la quale a prima giunta sembra un po' bassa, per essersi in tre riprese rialzato il pavimento. Dalla entrata al centro girano tre degli accennati archi; poi di qui si staccano le due braccia della croce, a semplice vôlta; e dal lato opposto allungasi il coro, d' ordine diverso. Sui quattro pilastri svolgesi la cupola in un ottagono con due finestre binate, riaperte nel 1839. Il coro, oltre ad essere di ordine diverso, fu pur riconosciuto di costruzione più recente, come l' attestano le date del 1509, l' una

scolpita sotto la cornice verso settentrione, l' altra sopra la finestra circolare di levante, ove trovasi un' altra iscrizione, non ancor letta; e così pure la diversità dei materiali impiegativi che si riconobbero incastrati col rimanente della chiesa. Di dieci finestre circolari che v' erano in questa parte, sei sole vennero lasciate aperte, tre delle quali hanno vetri effigiati antichi, una vetri colorati di fattura recente. Degna di osservazione è la gran finestra di mezzo, nella parte più alta, sopra l' arca di S. Lanfranco che rappresenta la B. Vergine con S. Lanfranco a destra ed un prelato a sinistra. Termina il coro con uno sfondo a nicchia per dar luogo al passaggio ed alla veduta posterione dell' arca di S. Lanfranco, che ivi è collocata.

Noteremo ancora nell' interno tre altari: il maggiore, che è in marmo, già della Chiesa Parrocchiale del Carmine e qui trasportato nel 1832; due altri laterali di semplici mattoni, di disegno barocco a stucco, il destro dedicato al S. Sepolcro di Cristo, il sinistro alla B. Vergine. Pregevole per l' epoca è l' affresco che in quest' ultimo altare si vede, dietro la statuetta della Vergine SS. Due altri altari posti lungo la parete nella seconda arcata, perchè superflui, indecenti

e fuori di luogo, vennero nel 1837 distrutti. Dell' altare consecrato dal Vescovo Cipolla dedicato a S. Bartolomeo non si trova altra memoria se non quella accennata di sopra (pag. 5), La sagrestia, in continuazione del braccio sinistro, fabbricata appunto sull' area del Chiostro più recente, è contemporanea a questo. All' estremità opposta, nel braccio destro, ov' era praticata un' uscita per settentrione, sorgeva a destra dell' ingresso, una cappelletta, ove dicevasi giacessero le ossa di S. Tesauro Abate. Robolini (T. IV.º p. I.ª e II.ª) discute estesamente questo punto e conchiude col non ammettere l' esistenza del sacro Corpo, che fu sepolto alla sua morte nel monastero di Vallombrosa Infatti, com'esso dice, nel manoscritto originale dell' inventario Rodobaldino si legge: = *Corpus Bonæ Memoriæ Thesauri Abbatis* =, il che vuol accennare, per chi intende le cose pel loro verso, che ivi giaciono le spoglie mortali di un Tesauro di cara memoria, da non confondersi con Tesauro Beccaria Abbate di Vallombrosa ricordato da Giovanni Villani (Lib. VI.º), e, prima di lui, da Ricordano Malaspini e perfin da Dante (Inf. canto 32, v. 118 ecc.)

» Se fossi domandato altri chi v' era,
Tu hai dal lato quel di Beccaria,
Di cui segò Fiorenza la gorgiera »

Ma, soggiungiamo noi, come avvenne che da molte iscrizioni delle Catacombe di Roma, ove leggevasi *Corpus B. M. . . .* si interpretasse = *Corpus Beati Martiris . . . .* = invece della semplice indicazione = *Bonæ Memoriæ . . .* , così nel caso nostro v' ha chi intese trovarsi in quella cappelletta deposto un *Beato Martire Thesauro* , altri poi un San *Bonamemoria.* Nè sembra opporsi all' opinione nostra il veder effigiato nei vetri del coro, tra levante e mezzodì, l'immagine di S. Tesauro, coll' iscrizione *Sanctus Thesaurus,* di fronte all' altra effigie contrassegnata *Sanctus Bernardus,* perchè può darsi che questo ritratto sia stato messo in tempi in cui vigeva l' opinione del possesso del Corpo di quel santo, ovvero non è fuor di proposito che si dipingesse colà l'immagine di S. Tesauro che fu, secondo il Bossi, Abbate in questo cenobio e nostro concittadino; e Generale dei Vallombrosani. Quanto al Tesauro di *buona memoria,* è probabilissimo sia stato un altro abbate del Monastero di San Lanfranco, perchè gli avanzi di ossa umane che si rinvennero più volte nel luogo della cappelletta, dimostrano ch'essa era destinata all' inumazione dei defunti monaci.

Ma l' opera principale e che rende importantissima questa chiesa è l' arca marmorea

racchiudente il sacro corpo di San Lanfranco Beccari Vescovo di Pavia e, per quanto dicesi, del suo immediato successore Beato Bernardo Balbi.

Fu quest' opera eretta a spese del Marchese Pietro Pallavicini da Scipione, primo abbate Commendatario del monastero. Difficile alquanto è lo stabilire l' anno preciso, in cui quest' opera fu compiuta. Niun' altra data portano le due iscrizioni scolpite nell' arca, eccetto quella della morte di S. Lanfranco, ed essa pure errata. Nell' iscrizione posteriore chiaramente si legge però = *Joannes Antonius Homodeus faciebat*, accennando allo Scultore-Architetto Omodeo nato nel 1447, morto nel 1522. Il nostro Robolini ne assegna l' erezione all' anno 1498. Anche il P. Romualdo (Flavia Papia Sacra) parlando del nuovo chiostro e della Commenda che vi fu eretta nel 1480, asserisce primo Commendatario il Pallavicini. Ma un moderno autore tedesco (1) in una sua

(1) Giulio Meyer. *Giovanni Antonio Amadeo* — Scultore architetto. Traduzione dal tedesco del Dott. Gustavo Frizzoni. Estratto dal giornale *Il Buonarotti*, serie II.ª vol. VIII.º Gennajo - Febbrajo 1873 — Roma, Tip. delle Scienze matematiche e fisiche, via lata N. 211. 1873.

monografia intorno appunto allo scultore-architetto Giovanni Antonio Omodeo, così vien ragionando: = Dai registri della Certosa abbiamo una notizia del 1469 intorno al giovane artista. Risulta da un documento del 10 ottobre di quell' anno, ch' egli ed il suo fratello Protasio ricevettero in prestito dall' amministratore del monastero 20 pezzi di marmo, ch' essi s' impegnavano di restituire in altrettanti della stessa bellezza nel maggio dell' anno seguente. Il Calvi (V. fonti letterarie) congettura che i fratelli avessero impiegato codesto marmo pel monumento del B. Lanfranco Vescovo di Pavia († 1198), che si trova conservato nella Chiesa dello stesso nome presso Pavia. Ciò ammesso, l' esecuzione di tale monumento sarebbe da riporre fra il 1469 ed il 1470 . . . . Tuttavia non si hanno testimonianze per questa data . . . . trovandosi anzi accennato d' altra parte che codesto monumento non fosse stato eretto se non nel 1498, a spese del Cardinale Marchese Pallavicini. Se non che è da considerare che anche questa notizia è sospetta, non potendosi rintracciare l' esistenza di un Cardinale Pietro Pallavicini. Rimane quindi la possibilità che i pezzi di marmo prestati fossero destinati pel suddetto monumento,

e l' esecuzione cadesse in quel tempo . . . Dal carattere del monumento stesso non si può trarre alcuna deduzione sicura circa il tempo in cui fu fatto: presenta tratti somigliantissimi a quelli delle opere posteriori = Ora noi, lasciando da parte l' opinione che i venti pezzi di marmo fossero stati precisamente impiegati pel monumento di S. Lanfranco, possiamo objettare all' autore tedesco che quì non è questione di sapere che il Pallavicini sia *Cardinale* o meno, cosa assai difficile a decidersi e di niuna importanza pel caso nostro: certo si è che l'iscrizione ne fa erettore il Pallavicini: dicendosi positivamente che lo *pose* nel 52.° anno di sua età. Sappiamo anche da un documento manoscritto che esso viveva nel 1506; ed il Bossi lo dice morto nel 1530. Del resto dal tenore dell' iscrizione stessa appajono già avvenuti al tempo dell' erezione dei fatti che i nostri autori assegnano all' anno 1480, quando, ucciso il Priore od Abbate, e cacciati i monaci, il monastero fu eretto in Commenda sotto la direzione del Pallavicini. Come potevasi adunque narrare nel 1470 ciò che doveva avvenire dieci anni dopo? Adottiamo pertanto ben volontieri la data proposta dal nostro Robolini, come

quella che soddisfa più che tutte alla verosimiglianza.

Quello però che più di certo sappiamo e che torna di grande onore alla nostra patria, è il nome del distinto artista che ne curò l' erezione ed eseguì l' egregio lavoro. Era egli nato in Binasco da certo Aloisio o Luigi, il quale teneva in affitto un podere appartenente alla Certosa. Era cittadino pavese adunque per nascita, e milanese per onorificenza. Prestissimo si dedicò all' arte col suo fratello Protasio, lavorando dapprima nella Certosa. La splendida carriera ch' ei percorse fino alla tarda età di 75 anni, basta per se sola ad attestare il suo merito. Ebbe, come architetto, parte importantissima al compimento del Duomo di Milano, di cui ideò in concorso col Dolcebuono la parte ottagona e contribuì all' innalzamento di quasi tutta la cupola: molta n' ebbe ancora nella facciata ed in altri egregi lavori della nostra Certosa; indi eresse altre insigni opere di scultura, quali sono la Cappella Colleoni co' suoi monumenti a Bergamo, altri finissimi bassorilievi in Cremona, due arche, molto simili di forma e d' aspetto all' arca di S. Lanfranco esistenti tuttora nella cappella privata de' Conti Borromeo nell' Isola Bella (Lago

Maggiore); infine concorse col Rocchi a presentare il disegno ed a dirigere i lavori della nostra Cattedrale. Il suo ritratto, l' unico che ci rimanga, si scorge in rilievo scolpito in una nicchia al termine della scala a chiocciola che conduce al così detto *gugliotto dell' Amadeo*, nel Duomo di Milano, coll' iscrizione: *Io Antonius Homodeus Vener.ᵉ Fabrice Meli architectus.* —

Per tornare all' arca del nostro Santo, ne daremo un cenno, che ponga in evidenza la semplice eleganza e la varia bellezza dell' opera. Posa il monumento sopra sei colonne slanciate, a tre per tre di fronte, che sostengono il sarcofago di forma parallelepipeda a bassirilievi, sormontato da un cubo ed un tempietto. Svolgesi ciascuna colonna da una base cubica adorna in quattro faccie di teste d' imperatori, sopra la quale ha origine un elegante vaso che mano mano s' assottiglia graziosamente fino al capitello che soffolce il piano, su cui poggia il sarcofago. È questo diviso, come abbiamo detto, in varii bassirilievi, compartiti nell' ordine seguente: tre di fronte, rappresentanti, quello a destra del monumento, San Lanfranco seduto coi dignitarii che, all' atto rigido e sostenuto, dimostra ai Consoli che stanno ritti dinanzi a lui,

di respingere le indegne ed ingiuste pretese da loro esposte; quello di mezzo rappresenta il Santo in luogo campestre, accompagnato dal clero e dinanzi a lui i consoli di Pavia (uno dei quali inginocchiato) e la turba del popolo, che lo accoglie nel suo ritorno in Pavia, dopo l' esiglio: quello a sinistra poi ci fa vedere il nostro vescovo in abiti pontificali, come negli altri bassirilievi, che inginocchiato davanti alla B. Vergine, sembra rinunziare alla cura della propria Diocesi, ed i monaci Vallombrosani dietro a lui mostrano accoglierlo nel loro monastero. Segue un bassorilievo nel fianco destro, ove si vede fra varie persone un giovane contadino che supplica il Santo tenendo con bell' atto sollevato sul capo il cappello, ed egli sembra esaudirlo aggiungendo amorevoli parole. Nella parte posteriore i quadri sono quattro, e rappresentano fatti miracolosi avvenuti dopo la morte del Santo, dei quali esistono nella nostra Curia Vescovile gli atti in pergamena, redatti dal successore B. Bernardo Balbi. Nel primo quadro, che s' incontra, scorgonsi due appiccati, uno dei quali ancor vivo invoca il soccorso del Santo, che gli appare e lo salva. È un tal Alberto da Novara muratore, il quale sendo stato con-

dannato alla forca, pe' suoi misfatti, venne più volte legato al patibolo: ma sempre indarno; poichè invocando egli il soccorso del Santo, rimase illeso, mentre un suo compagno con lui appiccato, che solo raccomandavasi ad uno de' soldati, al primo tratto perdè la vita. Il secondo quadro è suddiviso in due campi e rammenta il miracolo operato a favore d' un tal Giovanni Brunelli da Chiaromonte, il quale, sorpreso da' ladroni, fu da questi legato, spogliato e fieramente battuto a colpi di bastone, e poi lasciato così avvinto a due alberi. Ma il meschino col patrocinio del Santo potè fuggirsene nudo verso S. Cristina, ove fu umanamente accolto e rivestito da un milite. Nel quarto finalmente un ammalato che invoca il patrocinio del Santo, che in questo e negli altri scompartimenti è sempre effigiato in alto, nell' atto d' esaudire. Sembra questo quadro riferirsi alla guarigione di un Pietro Negri, giureconsulto pavese, che fu sanato da febbre mortale, all' atto che appariva il Santo a lui semivivo. Dall' altro capo infine dell'urna, una donna tutta avvolta dalle fiamme, coi manigoldi che rattizzano il fuoco. Era costei una certa Galasia di Zezomo (forse Sommo presso il Po) la quale incolpata di fratricidio col mezzo di

veleno, fu condanata alle fiamme rimanendone perfettamente illesa coll'ajuto di S. Lanfranco. In tutti questi bassirilievi, se ne togli un po' di secchezza nei panneggiamenti e nei muscoli, pur v' è mirabile e finissima l'arte, specialmente nelle proporzioni, nelle movenze, nella gradazione e varietà dello sfondo, sicchè meglio non si saprebbe desiderare.

Sopra il sarcofago sorge, come abbiamo detto, un cubo che serve di base ad un' edicola, o tempietto, portante di fronte ed a tergo, una iscrizione, la prima risguardante il Santo, l'altra il Pallavicini. Sopra di esse due bassirilievi per parte, ed uno d' ambo i lati. Riguardano questi sei quadri altrettante scene della vita di Gesù Cristo; cioè, i due di fronte la Presentazione di Gesù al tempio e la guarigione di tre infermi, due de' quali ginocchioni ed un terzo in atto supplichevole ed espressivo, colla gamba di legno: quello a destra è la Nascita di Gesù; gli altri due a tergo la Visitazione di Maria Vergine e l' Annunziazione; infine a sinistra la Crocifissione. A vero dire in questi altri lavori, se non ci inganniamo, non si trova quell' accuratezza e quella bontà di disegno che si rinvengono nei primi, come, a cagion d' esempio, assai tozza è la figura di S. Giuseppe nel quadro

della Natività ; il che ci induce a dubitare che questi ultimi siano stati eseguiti da altra mano diretta dall' Omodeo. Finalmente, a compimento di tutto l' edificio, sorge sull' edicola una cupoletta assai snella e semplice, portante ad ambo i prospetti uno stemma (forse del Pallavicini), e terminante in un leggerissimo tempietto , a quattro colonne, sotto il quale trovavasi una volta non so qual statuetta, ora perduta , e sormontato da sei parti da angioli che cingono il cumignolo e recano stemmi colla croce. Eccone le iscrizioni :

NELLA FRONTE

Quisquis huc precem effusurus accessisti, monumentum hoc te rogat, ne pigeat paucis multa cognoscere. S. Sepulcri templum cum primum dedicaretur nomen inditum (1), *sed temporum potens vis, illo obliterato, novum ex eo , cujus reliquiæ hic quiescunt superin-*

(1) Nell' Ughelli questa iscrizione è riportata erroneamente. Eccone le varianti:
Quì abbiamo *indictum.* Così nelle seguenti parole: *a*) *superindixit; b*) *bona promentes* (!); *c) igne; d)* da *ubi* fino a *peteretur* nell' Ughelli è ommesso; *e*) ommesso *et; f*) vi è aggiunto *hoc ; g)* vi è un *n (nostri).*

duxit (a). Is est Divus Lanfrancus ab universa civitate papiens. Antistes electus, Ro. ab. Alex. III. consecratus, cui adversum primores, Ecclesiarum proventibus (b) urbem munire annitentes, enixissime eunti cum nulla re flecteretur, aqua et igni (c) interdicunt; discedenti in proximas urbes clerus it comes: dein contumeliis male adfectum deserit. Ro. secundo profectus, a consecratore Pontifice in patriam restituitur, ubi cum ab eisdem sacrilegis sepe peteretur (d), cœnobium hoc in quo sepissime consuerat, advolat, et elimosinis demortuos Episcopos supergressus, cum diem fati sui prænunciasset, et (e), conditorium (f) sibi effodi in vanum curasset, sanctiss. cœlum petriit a. D. (g) MCLXXXXIIII, nono Kalendas julii. Sepulcri igitur curam divino consilio hactenus reservat: cum sordide minis humatus jaceret et tamen miris signis excelleret, is quem in postica leges piiss suscepit.

NELLA PARTE POSTERIORE

Petrus Marchio Pallavicinus ex Scipione, Romanæ Ecclesiæ excladatus protonotarius, hujus cœnobii perpetuus Flamen, Cæsarum Pontificumque juris consultissimus et humanioribus litteris honestissime excultus; ut genus, rem et ingenium amplissima omittam, Con-

ditoris omnium Dei apprime amator ac christianæ reipublicæ verus patricius, qui occupata prædia et corruentes villas huic templo dicatas in libertatem vendicavit ac a fundamentis extruxit, explossa sacrificulorum lasciva turbula, accitis ab usque Ehtruriæ montibus probatæ vitæ ædituis, (1) *qui pure casteque Regi Regum solemnia sacra indesinenter celebrent: exornato peregregis ædificiis monasterio; summa in pauperes pietate, cum meliora animo in hujus abbatiæ commodum et religionis christianæ decus conciperet et in dies opere experiretur, natus annos duo et quinquaginta religiosissime posuit. Vale, lector, diu felix: et si potes, hujusmodi acto, si minus, facientes laudato.*

Joannes Antonius Homodeus faciebat.

(1) Nella lapide vi è ACDITVIS: ma sembra abbastanza manifesto doversi leggere AEDITVIS, essendo stato scritto un C in cambio dell' E. *Æditui* chiamavansi in antico i custodi d' un tempio e dei voti e doni ivi offerti. (Vedi *Florilegio Visconteo* compilato dal D. Ab. Giovanni Rossi alla parola *Tempj*) Non è meno errata la dizione EHTRVRIAE invece di *Etruriæ*, che si riscontra nella linea precedente. Abbiamo altresì più sotto PURIOR CASTEQVE, che non si possono per alcun modo combinare; onde avremmo adottato *pure casteque* che ben si corrispondono. Così pure ha interpretato il Robolini (T.° VI.°, part. 1.ª pag. 180-181).

Riguardo a queste epigrafi occorrono alcune osservazioni. La vita di San Lanfranco scritta dal suo immediato successore B. Bernardo Balbi, di cui fu pubblicata nel 1865 una traduzione italiana per cura del Reverendissimo Signor Arciprete Canonico Terenzio, ci fornisce bastanti informazioni e schiarimenti della prima epigrafe. Ma buoni argomenti, in parte recati dal Robolini, ci costringono a correggere taluna delle espressioni che in essa si leggono. È da notarsi prima di tutto che dalla morte del nostro Vescovo San Lanfranco all' erezione del monumento passarono ben trecento anni (1198-1498). A tale distanza di tempo e in un' età in cui non si badava troppo pel sottile in fatto di critica è ben naturale che si inciampasse in qualche svarione. Verissimo è dunque, secondo reca l' Epigrafe, che la Chiesa mutasse il nome di S. Sepolcro in quello di S. Lanfranco per esservi in essa tumulato il S. Vescovo. Ma questo divo Lanfranco, della famiglia Beccari da Groppello, ove esistono alcuni suoi discendenti anche oggidì, fu eletto Vescovo nel 1180, dal *clero pavese,* e non già *ab universa civitate papiensi.* Comprova il Robolini (1) che il diritto di eleggere il Vescovo era

(1) Vedi Tomo III.° pag. 349.

in quei tempi ristretto nel Clero e solo vi si aggiungeva la conferma od approvazione del popolo. Lanfranco da Alessandro III.° consacrato a Roma, e poscia venuto al regime della Diocesi, viemaggiormente risplendette di quelle virtù che l' aveano distinto fra tutti, prendendosi cura dei poverelli e delle vedove, curando con molta sollecitudine l'integrità della Fede e dei diritti ecclesiastici, e talvolta ritraendosi a pia contemplazione fra le mura del chiostro di S. Sepolcro, dandosi per qualche tempo alla pietà. Molti mali ei dovette soffrire nel difendere i diritti della Chiesa: perchè, essendo venuta necessità di fortificare la città nostra minacciata di guerra e d' assedio dai Milanesi, i Consoli ingiustamente pretesero che il Vescovo e le Chiese enormemente si tassassero per contribuire alle spese. Le immunità ed i privilegi d'allora riguardo alle Chiese, e più che tutto, l' ingiustizia che si manifestava in queste esigenze verso un solo ceto di persone, impegnarono vivamente il Vescovo a resistere. Quindi ire e furori per parte dei Consoli: i quali bandirono editto che niuno a lui somministrasse il vitto necessario, pena la vita; ond' egli se ne andò ramingo per diverse città vicine, susseguito dal suo Clero.

Giunto a Vercelli, invitato a tornarsene, negò, se prima non gli fosse data conveniente soddisfazione: sicchè maltrattato e ingiuriato venne al monastero di Morimondo ove fu abbandonato anche dal Clero. Passò egli a Roma, ove, esposte le sue lagnanze al Papa, questi minacciò la città di Pavia d' interdetto. Tornati allora a miglior senno i capi, lo accolsero di nuovo. Molto egli contribuì nell' adornare e render comoda l' abbazia di S. Sepolcro, cingendola altresì d' un giardino; e qui alla fine si ritrasse, allorquando i Consoli gli occuparono di sorpresa una casa propria della Cattedrale, allo scopo di fabbricare il Palazzo del Comune, che è quella parte dell' attual Municipio che guarda Cavagneria (1). In San Sepolcro adunque visse santamente i restanti giorni, di nulla più sollecito che dell' imminente sua morte. Ordinatosi da se stesso il sepolcro, chiesti i Sacramenti e con gran pietà ricevutili vestito degli indumenti pontificali, spirò placidamente nel Signore. La data della sua morte esposta nell' epitafio ai 23 di Giugno dell' anno 1194

(1) Vedi = *Una epigrafe* del *secolo XII.º* ecc. illustrata dal Sig. Cav. Camillo Brambilla. Pavia — Fusi — 1873 —

è senza verun dubbio errata. Molto si adopera il Robolini nel comprovarne la falsità: ma una prova fra tutte irrefragabile ci rimane in un documento, allegato anche dal Campi nella sua storia di Piacenza (parte 2. pag. 82), dal quale appare che San Lanfranco era ancor vivo nel 9 Giugno 1198, nel qual giorno Arderico Vescovo di Lodi proferì la sua sentenza a favore dei Canonici di Piacenza nella causa fra essi ed il nostro Vescovo intorno alle decime di Port' Albera. Da un computo fatto con pergamene di quel tempo esistenti nella nostra Curia, confrontate colla data esposta dal Vescovo Balbi, appare indubitatamente ch'egli è morto il 18 Giugno dell' anno 1198.

Non mancano però difficoltà anche riguardo al secondo epitaffio. Viene infatti asserito comunemente che il *Cardinale* Pietro Pallavicini Marchese di Scipione, avendo veduto troppo sconciamente abbandonato il Corpo del Santo Vescovo, curasse di fargli erigere l' arca di cui parliamo. Ciò è verissimo riguardo al fatto; ma d' onde si tragga quel titolo di *Cardinale* non sappiamo comprendere. Il MS. *Chiese* del Bossi, che ritrasse le sue notizie da un manoscritto dell' Abate Lupi, non lo chiama con altri titoli che di *Protonotario Apostolico*, *Mar-*

chese, *Commendatario*. Esaminata attentamente l'iscrizione sul luogo stesso, leggemmo dopo *Romæ Ecclesiæ* la testuale parola *excladatus*. Può darsi che lo scultore male eseguendo l' iscrizione, scolpisse *excladatus*, per *exlaudatus*, latino di basso conio, ma che almeno significa qualche cosa; potendosi almen leggere: *Romanæ Ecclesiæ exlaudatus protonotarius* cioè *lodatissimo protonotario della Chiesa Romana.* (1). Ma gli errori manifesti, che notammo alla pag. 20, ci fanno abbastanza persuasi che la parola *excladatus* sia errata. È impossibile che con essa voglia designarsi il titolo di Cardinale, perchè in niun luogo, per quanto ci consta, la vediamo in questo, o in altro senso adoperata. Inoltre (come avverte accortamente il Sig. Cav. Brambilla, su questo proposito interpellato), il titolo di *Protonotario* che segue all' *excladatus*, per quanto onorevole, induce a credere che il Pallavicino non fosse Cardinale, altrimenti questo titolo certamente più elevato, riferi-

(1) Exlaudare, per *lodare eccessivamente* è registrato nel Dizionario latino francese di Quicherat e Daveluy, citando il *Glossarium Flacidi.* Il Sig. Robolini vorrebbe invece intendere *exclamatus*. V. lib. cit.

bilmente anche al secolo XV.° non sarebbe stato ommesso.

Per quanto riguarda la famiglia del March. Pallavicini, (numerosissima a Parma, a Piacenza, a Genova, a Milano) era divisa in molti rami secondo i feudi, da cui prendevano il titolo. Così vi erano i Pallavicini di *Scipiono* (luogo sul Parmigiano), come v' erano quei di Busseto, di Cortemaggiore, ecc. Questo di cui parliamo, qualificato *protonotario Apostolico* e non altrimenti, divenne precisamente Abbate Commendatario di S. Lanfranco nel 1480: Nel 1497 è accennato essere Notaro Apostolico e consigliere presso il Duca Lodovico il Moro. Dal rimanente ben si comprende come questo distinto personaggio, dottore in Diritto Ecclesiastico e Civile, letteratissimo; di nobiltà, ricchezze ed ingegno doviziosamente fornito; caldissimo dell' onor di Dio e della Chiesa; presasi a cuore l' amministrazione e la tutela dell' abazia, ricuperò i beni occupati e le cadenti case di proprietà del monastero, altre di nuovo ne edificò, e cacciatine in bando gli insolenti monaci, altri ne chiamò di Toscana di specchiati costumi, che custodissero il tempio e degnamente attendessero al culto divino. Queste ed altre opere ei fece e divisava compiere essendo

nell' età di 52 anni. E noi crediamo che gliene sarà rimasto il tempo, essendo egli vissuto più anni ancora. Ma a viemmaggiormente estimare i beneficii fatti del Marchese Pallavicini, è d' uopo che rammentiamo in succinto le varie vicende del Chiostro aggiunto alla Chiesa.

Pare certo, che le prime celle abitate dai monaci appartenessero a quell' abitato che tuttora sussiste dalla parte di ponente e di mezzodì accanto alla facciata ed a sinistra della Chiesa, ora ad uso di case coloniche. Infatti tuttora scorgesi l' apertura che dava accesso all' interno cortile, e pare anzi che altre celle vi fossero da mezzodì a settentrione, come ne dà indizio il muro in quella località tuttora sussistente. Ma l' edifizio era basso e non troppo elegante. Fu l'abbate Luca Zanachi, ultimo dei priori dell'Abbazia (1) che fornì il cortiletto interno d'un gentilissimo portico adorno di bassorilievi in terra cotta, assai somiglianti a quei che si ammirano

(1) Il Bossi ci dà il seguente elenco di alcuni antecessori del Zanachi: nel 1304, Ludovico Porta — 1308, Emanuele — 1327, Ludovico — 1388, Gregorio Vailati — 1397, Pietro Resta — 1434 Piorilo o Poilo Sizatico — 1453, Luca Zanachi da Parma fino alla sua uccisione nel 1480.

nella Certosa, e che il citato opuscolo del *Meyer* (1) suppone lavoro del nostro Omodeo. L'asserzione pertanto del P. Romualdo, che cioè: = *Primi claustri constructio opus fuit abbatis Lucæ Zanachii,* (da Parma) *qui illud excitavit, prout in inscriptione apposita legitur: — Hoc opus F. F. Lucas Abbas S. L. anno* 1467 — *et quidem lateritio opere affabre elaboratum* =, si deve intendere in questo senso, che la ricostruzione del monastero forse diroccato e disperso, fu incominciata dall'abate Luca: e morto questi il Marchese Pallavicino: *aliud excitavit clau-*

(1) (Gio. Antonio Amadeo ecc.). Alla pag. 8 così si legge: = Nell'interno del monastero annesso alla Chiesa si trovano ancora oggidì certi bei lavori di terra cotta nel gusto del rinascimento precoce, che il Priore aveva fatto riattare (meglio forse *fabbricare*) nel 1467. È ammissibile che provenissero egualmente dall'Amadeo; che questi quindi fin d'allora fosse occupato nel Monastero, e poco più tardi vi avesse assunto il lavoro del monumento. = Non voglio però lasciare la notizia dataci dal Robolini (T. VI.° p. I.ª pag. 179), che nel 1458 fu concessa esenzione delle Gabelle e Dazii a Luca d'Alemagna fabbricatore di figure di terra cotta; perchè se questi era tanto eccellente da ottenere un tal privilegio, poteva essere assunto nel 1467 ad eseguire tali lavori in San Lanfranco.

strum: come soggiunge di poi, più ampio e più sontuoso del primo, verso levante. Infatti prosegue a narrare il P. Romualdo che il povero Abate Zanachi fu miseramente ucciso, ed allora il Monastero fu eretto in Commenda nell' anno 1480, facendone primo commendatario il Pallavicini. Ma la chiamata dei nuovi monaci Vallombrosani sembra non essere avvenuta che 18 anni dopo in virtù d' una Bolla Pontificia emanata nell' Ottobre 1498, come asserisce Robolini citando, ma forse a torto, il Bossi. E questa è nello stesso tempo una chiara prova che l' erezione dell' *arca* si debba porre od in questo anno, o circa il 1500. Dell' elegante portico innalzato dal Zanachi, ora non rimangono che due o tre archi, che poggiano sopra i capitelli recanti la sopracitata iscrizione. Tutto il rimanente, cioè più di tre quarti, fu inesorabilmente abbattuto nel 1783, per ordine dell' I. R. Procuratore Subeconomo Poggi, pel futile pretesto di rendere più ampia l' area del cortile destinato Cimitero Parrocchiale. Ecco con quale vandalismo, camuffato di legalità, si manomettono i preziosi avanzi dell' antica munificenza! L' altro maggior chiostro eretto dal Pallavicini adorno di marmoree colonne, di nobile e solido aspetto,

rimane tuttora in piedi, ed è in parte assegnato ad abitazione del Parroco, del resto è goduto ad uso della fattoria di proprietà dell' Ospedale Civico. Anche quì è buona sorte, se per le premurose istanze fatte dall' attuale Proposto Perotti siasi potuto ottenere che una parte dell' edificio minacciante ruina non venisse demolita, ma anzi restaurata. Gravissimo errore sarebbe stato questo, perchè, lasciando stare l' importanza dell' opera, si attaccano a questa Abbazia tali solenni memorie storiche, che merita ogni possibile riguardo. Ma prima di procedere a narrar queste vicende, daremo alcune notizie lasciateci dal P. Romualdo e dal Bossi intorno a diversi Commendatarii dopo il Pallavicini. A questi, nel 1534, succedette il Marchese Paolo Francesco suo congiunto che, nel 1542 (3 Aprile) era Referendario Apostolico, e morì nel 1571. V' è cenno di lui in una lapide esistente nella Chiesa di Papiago. Dopo lui fu eletto da Papa Pio V.° Giovanni Gerolamo Albano Cardinale, che fece molti beneficii alla Chiesa e la arricchì di paramenti sacri. Rinunziò egli la commenda a Gio. Battista Albano, di sua famiglia, Patriarca di Alessandria, il quale ebbe a pontificare in Pavia, nel 1588, nella festa del *Corpus Domini*, in vece

del nostro Vescovo Ippolito Rossi ammalato di gotta: ed essendo poscia morto in Pavia nel I.° Agosto 1589, fu sepolto in S. Lanfranco. Gli fu surrogato il Cardinale Montalto, che fu nipote di Papa Sisto V.° Ma nel 1623, essendo abbate Commendatario Francesco Perretti nipote del Cardinale Montalto, che gli aveva ceduta l' Abbazia nel 1621, avendo spontaneamente rinunziato ai Monaci il titolo di Abbate, cominciò ad esserne insignito il Padre Pompilio de' Lupi, dei Vallombrosani, ch' era stato priore del Monastero dal 1615 al 1623, col titolo di Priore Abbaziale. Da un manoscritto di questi il Bossi attinse queste notizie e ciò che riferisce alla prima fabbrica della Chiesa di San Sepolcro, ora San Lanfranco, di cui parlammo alla pagina 3. D' allora in poi si continuò a chiamare Abate, fino all' anno 1630. Ma la carica durò sempre per un biennio. Nel 1746 l' Abate ottenne anche l' uso dei Pontificali, come si rileva da un documento tuttora esistente nell' archivio di Stato a Milano. Il monastero fu finalmente abolito nel 7 Marzo 1782, e morto l' ultimo Commendatario Cardinale Antonio Archinti, la Commenda fu incamerata dal Governo, sul finire del secolo passato, che a poco, a poco, ne alienò i vasti e pingui beni.

Se adunque tanto crebbe d' importanza questo monastero da servire di comodo soggiorno a Cardinali, non è meraviglia che quì pure traesse anche il Re di Francia Francesco I.° allorquando venne a porre l' assedio alla nostra città contro l' esercito dell' Imperator Carlo V.°, nel 1524. I molti ed estesi ragguagli che ci danno gli Storici su questo assedio e sulla battaglia memorabile seguita nel 1525, ci dispensano dal dilungarci su questo fatto, bastandoci l' accennare ciò ha maggior attinenza col luogo da noi illustrato.

Mentre la città era fortemente guardata da ben ventisei mila Imperiali (Guicciardini, St. d'It. Lib. 12, Cap. V.°), Francesco I.°, passato il Ticino, appostò le sue truppe nel luogo appunto che risponde al lato occidentale di Pavia, appoggiando l' avanguardia in Borgo Ticino, allora Borgo S. Antonio; ed egli alloggió nell' Abbazia di San Lanfranco. Abbiamo in una raccolta di documenti sulla cattività di questo Re, appunto due lettere datate dall' Abbazia anzidetta, riflettenti disposizioni di guerra (1).

(1) *Captivité du Roi François I.er* per M. Aimé Champollion-Figeac. Paris, 1847. L' una è diretta al Sig. De Montmorency, l' 8 Gennajo 1525, l' altra allo stesso maresciallo, datata una domenica mattina del Febbrajo dello stesso anno.

Qui si diè a movere gli assalti e le opere contro la città, e fra le altre offese, qui poco stante, cioè alla Cascina del Sale, costruì per consiglio degli Ingegneri quella famosa diga di palafitte, di vinchi e di tele attraverso il Ticino, all' intento di divertirne le acque nel Gravellone e rendersi così asciutto e comodo l' approccio alla città per la parte del fiume. Il qual tentativo riescì perfettamente a vuoto per la violenza delle acque cresciute e per la natura stessa del luogo. Varii fatti d' armi e pazienti lavori di guerra succedettero dal 1524 al 24 febbrajo 1525: fra cui, notabile è per noi quello operato da Antonio de Leva, che uscito con buon numero di truppe sul Borgo Ratto disperse quei che erano alla guardia del Borgo ed accampati a S. Lanfranco. Ed altra volta il Marchese di Pescara tant' oltre spinse una sortita, che i suoi appiccarono il fuoco alla Badia di S. Lanfranco e la incendiarono. Di questo fatto appunto abbiamo avuto ricordo, or son pochi anni, quando in uno spazio che sovrasta alla Scala, che conduce alla parte superiore del Monastero, si rinvenne gran quantità di cenere, o piuttosto abiti intessuti d' argento inceneriti, ed alcune monete d' argento di quel tempo. Ma il Re di Francia in que-

sto frattempo era passato alla Certosa, e di là nel Parco di Mirabello, cingendo la città col suo esercito in modo che dalla torre, che sorgeva sul Ticino, dirimpetto alla Darsena (vedi la carta del Ballada) e venendo fino a Mirabello, di quì poi fino al Ticino dalla parte di sopra, separava la città assediata dal forte esercito Imperiale che soppraveniva da Lodi per San Lazzaro, Vistarino e la Motta. Presto però fu rotto questo cerchio dall' esercito assediato, che movendo verso Mirabello penetrava nel Parco per una breccia di sessanta braccia. Allora = il Re (come narra egregiamente il Guicciardini) intesa l' entrata nel Parco, pensando andassero a Mirabello, uscì dagli alloggiamenti per combattere in sulla campagna aperta e spianata, desideroso si combattesse più presto quivi che altrove, per la superiorità dei cavalli; ordinando nel medesimo tempo che le artiglierie si volgessero verso gli nimici: le quali battendoli per fianco fecero qualche danno al retroguardo. Urtossi in questo mezzo la battaglia imperiale con lo squadrone del Re, che ordinariamente era la battaglia (il centro), ma secondo camminavano gli Spagnuoli fu l'avanguardia; dove egli combattendo egregiamente sosteneva l' impeto

degli inimici : dai quali i suoi furono costretti, per il furore degli scoppietti a piegare, infino a tanto che, soppravenendo gli Svizzeri, gli Spagnuoli furono ributtati da loro e dalla cavalleria, che gli assaltò per fianco. Ma chiamato del Marchese di Pescara il Vicerè (Lanoja) e soppraggiungendo (egli) con i fanti tedeschi, ruppero facilmente e con molta uccisione gli Svizzeri; i quali non corrisposero quel giorno in parte alcuna al valore solito a dimostrarsi da loro nelle altre battaglie. Ed essendo il Re con grande numero di genti d' arme nel mezzo della battaglia e sforzandosi fermare i suoi, dopo avere combattuto molto, ammazzatogli il cavallo, ed egli, benchè leggermente, ferito nel volto e nella mano, caduto in terra, fu preso da cinque soldati, che non lo conoscevano: ma soppravenendo il Vicerè, dandosi a conoscere, ed egli, baciandogli con molta riverenza la mano, lo ricevè prigione in nome dell' Imperatore =.

Così finì la famosa battaglia di Pavia, rimanendo prigione il Re di Francia, e tutto l' esercito suo in completa fuga. Così pure rimase congiunta col più gran rovescio del secolo XVI.°, la memoria dell' Abbazia di San Lanfranco. Dell' altro assedio poi subito da Pavia nel 1655, quando i collegati di

Francia, di Savoja e di Modena distrussero tutto Borgo Ratto e le sue adjacenze, non ci pare sia toccato alcun contracolpo al Monastero.

In tal guisa, siamo giunti all' abolizione della Commenda nell' anno 1782, per cui nel giorno 6 Settembre del susseguente anno si erigeva dal Governo ad una col Cardinale A. Archinti la Parrocchia di San Lanfranco; lasciando al Cardinale la nomina del Parroco, e disponendo una congrua per questo, a carico dell' Ospedale di Pavia qual cessionario dei beni dell' Abbazia. Del Marchese Pallavicini soppravive altra memoria in un legato da lui disposto per la manutenzione del culto ed un annuo ufficio.

Fu primo Parroco, col titolo di Rettore, Ercolano Carminati, già monaco del soppresso Monastero. Ebbe egli, nel 1790 il titolo di Prevosto, conferitogli dal nostro Vescovo Bertieri e continuato nei successori. Al Carminati successe il 14 Gennajo 1805, D. Luigi Bianchi, già Parroco di Torre d' Isola; a questo, il 13 Ottobre 1827, l' attuale Parroco D. Giuseppe Perotti già Rettore a Torriano.

Dipendono da S. Lanfranco due Oratorii, cioè quel di Vignate e quel di Cam-

peggi, e l'insigne e storica chiesa di San Salvatore coll' unito Monastero già dei Benedettini, ora ad uso delle nostre truppe. Ma ben desiderabile sarebbe che anche questo magnifico monumento lasciatoci dalla munificenza Longobarda venisse ripristinato al culto e preservato dalla sua totale rovina.

P. Prelini C.

FINE

ALMANACCO SACRO

PAVESE

AGGIUNTOVI LO STATO DEL CLERO
ED APPENDICE

PER L' ANNO BISESTILE

1876.

PAVIA

TIPOGRAFIA VESCOVILE DEI FRATELLI FUSI.

DISCORSO
Sulle Quattro Stagioni.

INVERNO

L' Inverno ebbe principio alle ore 5, m. 55 matt. del giorno 21 dello scorso mese di Dicembre, in cui arrivò al segno di Capricorno l' Astro illuminatore. È sperabile che sarà molto mite sebben lungo, si farà sentire qualche rigido freddo sul terminare.

PRIMAVERA

Comincierà col giorno 19 Marzo ore 6, m. 46 matt., arrivando il Sole al segno di Ariete. Saravvi qualche pioggia nel mese d' Aprile che cagionerà dei giorni umidi, ma anzichè esser nociva, sarà ottima per la campagna, che darà in quest' anno molti e squisiti frutti.

ESTATE

Preceduta dallo splendor de' lampi giungerà la mattina del giorno 21 Giugno ore

3 m. 8 nel qual punto il maggior dei pianeti arriverà al segno di Cancro. Il caldo si farà sentire mediocremente. La Gragnuola non recherà gran danno nei nostri dintorni, ed il raccolto sarà abbondante.

AUTUNNO

Avrà principio il giorno 22 Settembre ore 5 m. 35 sera, essendo giunto l'Astro illuminatore al segno di Libra. Vi sarà il tempo nuvoloso in principio, ma non impiccierà i vendemmiatori a raccoglier l'uva che sarà abbondante. Anche gli agricoltori saranno favoriti dal tempo per la seminagione.

Eclissi.

10 Marzo. Eclisse di Luna visibile in parte:
Principio or. 5 m. 58 matt.
Fine » 9 » 22 »
Grandezza 0,295 essendo uno il diam. della Luna.
25 Marzo. Eclisse annulare di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 8 m. 48 sera.
3 Settembre. Eclisse parziale di Luna visibile.
Principio or. 8 m. 52 sera.
Fine » 0 » 34 matt.
Grandezza 0,343, essendo uno il diam. della Luna.
17 Settembre. Eclisse totale di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 10 m. 31 sera.

FESTE MOBILI

Settuagesima	13 Febbrajo
Ceneri	1 Marzo
Dom. I. di Quaresima	5 detto
Pasqua di Risurrezione	16 Aprile
Rogazioni . . . . 22 23 e	24 Maggio
Ascensione	25 detto
Pentecoste	4 Giugno
SS. Trinità	11 detto
Corpus Domini	15 detto
Dom. I. d' Avvento	3 Dicemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	8 10 e 11 Marzo
Estate	7 9 e 10 Giugno
Autunno	20 22 e 23 Settemb.
Inverno	20 22 e 23 Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	15
Ciclo Solare	9
Epatta	IV
Indizione Romana	4
Lettera Dominicale	B A
Lettera Martirol.	d

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

Elezione di Pio IX a Pontefice Massimo, 17 Giugno 1846. Sua Incoronazione 21 detto.

Consecrazione di S. E. Rev.ma Monsignor Lucido Maria Parocchi a Vescovo di Pavia, 5 Novembre 1871.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a s. Gervaso, a s. Giorgio, a Canevanova ed a s. Luca; alle ore 10. ½ Messa e benedizione a s. Giovanni Domnarum alle ore 11 alla Cattedrale a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, al Gesù ed a s. Maria in Bettelem; ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Nella Chiesa del Carmine, tutte le feste verso sera, vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, processione e bened. a s. Michele, al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con benedizione.

La seconda Domenica d' ogni mese al

dopo pranzo processione della B. V. e benedizione al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alle ore 11 matt. messa cantata, process. e bened. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa di s. Teodoro si fa la *Via Crucis* e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle chiese di s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

L' ultima Domenica di ogni mese, nella Basilica dei ss. Gervasio e Protasio si tiene l' adunanza dei Terziarii di san Francesco d' Assisi, con discorso e Benedizione.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all' altare del ss. Crocifisso di S. Rocco per le anime dei giustiziati con benedizione.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum tutti i Lunedì verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio, indi benedizione.

Tutti i Martedì, bened. al Carmine alle ore 11 ½ ad onore dei ss. Angeli Custodi; ed alla sera bened. ai ss. Giacomo e Filippo ad onore di s. Antonio da Padova.
Tutti i Mercoledì mattina benedizione al Carmine all'altare della B. Vergine, ed alla sera a s. Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.
Tutti i Giovedì matt. bened. a s. Primo ed al Carmine verso le ore 11. ½; alla sera poi bened. a s. Giorgio, a s. Marino all' altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi, e nei mesi di Dicembre Gennajo e Febbrajo la bened. per s. Luigi invece della sera sarà data alla mattina alle ore 9. A s. Giovanni Domnarum alla sera bened. per i divoti di s. Andrea Avellino.
Tutti i Venerdì alle ore 9 matt. bened. a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; ed al Carmine in onore della B. V. Addolorata: alla sera bened. a s. Francesco in onore della B. V. Addolorata, e di s. Francesco da Paola, a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore, a s. Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all' altare della B. V. Addolo-

rata; a' ss. Giacomo e Filippo, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.

In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio con messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.

Tutti i Sabati mattina alle ore 11. ½ bened. al Carmine; alla sera bened. a s. Francesco all' altare della Immacolata, a s. Maria in Betlem all' altare della Beata Verg. per la pia unione delle figlie di Maria Immacolata, al Gesù all' altare della B. V. del Rosario, a s. Marino all' altare della B. V. del Buon Consiglio, a s. Gervaso all' altare della B. V. delle grazie, a s. Giovanni Domnarum per i devoti della B. V. di Caravaggio.

Al Carmine tutti i Sabati alle ore 8 antimerid. si celebra la Messa all' altare della B. V. per la conversione dei peccatori.

Nella Cattedrale e nelle chiese di s. Francesco, s. Michele, s. Primo, s. Teodoro, s. Luca, Gesù, s. Giorgio e di s. Pietro in Verzolo, tutte le sere dell' anno si recita la terza parte del ss. Rosario susseguita dall' Orazione

Vespertina; ed al Carmine si recitano le Orazioni all' altare del Cristo di s. Rocco.

Per tutte le Chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell' orazione Vespertina furono concesse da s. Gregorio XVI: 1.° Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del sommo Pontefice.

Gennajo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese m. 6, *sua durata* (*) *or.* 9 *m.* 40.

✠F 1 Sab. *la Circoncisione di N. S. G. C.* ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore. Indulg. plenaria in Duomo ed assistenza pontificale con Omilia alla messa solenne; dopo i vesperi benedizione pontificale col ss. Sacramento. Nelle chiese parrocchiali Messa solenne e verso sera in tutte le chiese si canta il *Veni Creator*, e dopo si dà la benedizione.

Il Vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l' adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l' ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue, ci impegna a con-

(*) Si avverte che la durata del giorno viene qui computata solamente dal levare al tramontare del Sole.

sacrarci a lui con una nuova oblazione nell' incominciare dell' anno, ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

Nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum, nel primo Sabato di ogni mese, all'altare della B. V. di Caravaggio, si celebra la Santa Messa e si fa la Comunione per la conversione dei Greci Scismatici. Chi assiste alla detta Messa e fa la Comunione, pregando per questo scopo, acquista l' indulgenza plenaria, applicabile alle anime del Purgatorio.

✠F 2 Dom. I. *del mese,* Ottava di s. Stefano Protomartire, e i ss. fratelli Argeo, Narciso e Marcellino fanciulli martiri sotto l'Imperatore Licinio.

Il Vangelo di questa prima Domenica parla, che morto Erode, S. Giuseppe avvisato da un Angelo si ritirò con Gesù e Maria in Nazaret di Galilea affinchè si adempisse la predizione dei Profeti, che sarebbe chiamato Nazareno. — Comandando Dio a S. Giuseppe di ritirarsi non nella Giudea ma nella Galilea, fa vedere che possiamo qualche volta, senza separarci dalla giusta sommessione, che gli dobbiamo, seguire le regole suggerite dalla prudenza, allorchè non sono esse opposte agli ordini della sua condotta.

Orazione a s. Francesco.

F 3 Lun. Ottava di s. Giovanni Apost. ed Evang., e s. Antero Papa mart.

F 4 Mart. Ottava dei ss. Innocenti, e san Tito Vescovo di Candia.

Primo quarto or. 4 m. 0 sera. Freddo assai, ma bel tempo.

F 5 Merc. s. Telesforo Papa martire.

✠F 6 Giov. *l' Epifania,* ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell'adorazione dei Magi, nel suo Battesimo e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città di Galilea, di convertire l' acqua in vino, dei quali la Chiesa celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima pasqua dell' anno. Nella Cattedrale indulgenza plenaria ed assistenza pontificale con Omilia alla messa solenne. Dopo i Vesperi benedizione pontificale col ss. Sacramento all' altare del ss. Suffragio per l' esposizione delle ss. 40 ore. Festa pure al Gesù, a s. Teodoro ed a s. Giorgio con messa cantata, vespero e benedizione, ed a s. Francesco con discorso alla sera.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dal-

l' Oriente, la venuta di G. C. a questo mondo coll' apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono oro, incenso, e mirra, riconoscendolo con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè gli offriamo il triplice tributo dell' amore, della preghiera, e della mortificazione.

A s. Giovanni Domnarum nel primo Giovedì d' ogni mese, Messa e Comunione all' altare di s. Giuseppe per i bisogni della Chiesa. Chi assiste alla detta Messa, pregando secondo l' intenzione del Sommo Pontefice, acquista l' indulgenza di 7 anni e 7 quarantene. Chi nella detta Messa fa la s. Comunione, pregando come sopra, acquista l' indulgenza plenaria, applicabile anche ai defunti.

7 Ven. la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù bambino dall' Egitto nella Giudea, e s. Crispino Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

8 Sab. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo nell' altare della cripta della R. Basilica di s. Michele nella quale incomincia la novena di s. Antonio Abbate con benedizione alla sera.

✠F 9 Dom. II. *del mese,* s. Marcellino Vesc. d' Ancona.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all' età d' anni dodici andò co' suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni, passati i quali ivi si fermò senza che i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell' eterna salute, e sopratutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

Orazione al Carmine.

10 Lun. s. Paolo I. Eremita: visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 341.

11 Mart. s. Onorata vergine pavese, sorella di s. Epifanio Vesc. di Pavia. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo, e s. Igino Papa martire.

Luna piena or. 6 *m.* 59 *matt. S' alzano umide nebbie, ed i venti si fanno sentire.*

12 Merc. s. Satiro mart. e s. Giovanni Vescovo di Ravenna.

In s. Giovanni Domnarum alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Mauro Abbate.

13 Giov. Ottava dell' Epifania e s. Leonzio Vescovo.

14 Ven. s. Ilario Vesc. di Poitiers e Dott. di s. Chiesa, e s. Felice Prete e mart. Nel Carmine ed in s. Maria in Bettelem s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abbate.

15 Sab. s. Mauro Abbate, festa alli ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnar. con messa cantata, vespero e benedizione, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo.

✠F 16 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Gesù,* festa alla sua chiesa titolare con messa cant., vesp. e bened., e s. Marcello Papa martire.

Narra il Vangelo di questa Domenica del primo miracolo operato da G. C. quando cangiò l' acqua in vino alle nozze di Cana di Galilea, che era stato invitato con sua madre, ed i suoi discepoli. — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed una dignità all' unione matrimoniale che lo stesso Dio aveva fino dal cominciare degli uomini istituita. Coloro che un tale stato intraprendono devono dall' intervento di Cristo alle suddette nozze essere ammaestrati

dover eglino parimenti invitarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista l'indulgenza plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

Orazione a s. Francesco.

17 Lun. s. Antonio Abbate, detto il padre degli Anacoreti morto nel 356, festa nella R. Basilica di s. Michele con messa cantata e benedizione alla sera, come pure a s. Maria in Bettelem, a s. Pietro in Verzolo ed al Carmine con messa cantata e benedizione dei bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza dei Fabbro-Ferraj.

Nelle Chiese di s. Marino e Canevanova si incomincia il triduo ad onore di s. Sebastiano.

18 Mart. la Cattedra di s. Pietro. Questa solennità si celebra in memoria di quando il santo Apostolo dopo aver governata la Chiesa per 7 anni in Antiochia passò a stabilirla in Roma l'anno 42 di Cristo.

Nella Chiesa di s. Teodoro si incomincia il triduo ad onore di santa Agnese alla sera.

Nella Chiesa del Carmine si celebra

l' ufficio generale a suffragio della Compagnia dei Prestinari, Fidelari, Molinari ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

Ultimo quarto or. 9 *m.* 26 *matt. Venti freddi e tempo vario che ci daranno molta neve.*

19 Merc. s. Bassano Vescovo di Lodi.

20 Giov. li ss. Fabiano Papa e Sebastiano soldato martiri, festa nella Cattedrale, ove si espone un braccio di s. Sebastiano, a s. Marino ed a Canevanova con esposiz. di una reliquia di detto santo, messa cantata, ed alla sera vespero e benedizione.

21 Ven. s. Epifanio pavese e Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco ove riposa il suo corpo, con messa solenne alle ore 11. Vespero e benedizione alla sera; festa anche nella cripta della R. Basilica di s. Michele con esposizione di una reliquia; e s. Agnese verg. e mart. festa con indulg. plen. a s. Teodoro, di cui era prima il titolare con esposizione della reliquia, a s. Maria in Bettelem per la pia Unione delle Figlie di Maria con Messa cantata ed alla sera benedizione.

22 Sab. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

✠F 23 Dom. IV. *del mese*, lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, ed alla sera vespero e benediz.: san Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e martire.

Ricorda il Vangelo due miracoli operati da G. C. guarisce un lebbroso, ed il servo di un centurione. — La fede piena di umiltà e di confidenza, che viene riscontrata ed ammirata nel Centurione ci insegna al vivo di quali disposizioni debbano essere animate le nostre preghiere.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

Orazione a s. Marino.

24 Lun. s. Timòteo Vesc. e martire.

25 Mart. la conversione di s. Paolo.

Luna nuova or. 2 *m.* 18 *sera. Questa quarta ci dà ancora qualche giorno sereno.*

26 Merc. s. Policarpo Vescovo discepolo di s. Giovanni Evangel. martire a Smirne nel 155, festa con indulg. plenaria a s. Teodoro con esposizione del capo di esso Santo, messa cantata e benedizione alla sera, e s. Paola vedova matrona romana.

Questa sera a s. Francesco incomincia

il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

27 Giov. s. Giovanni Grisostomo Vescovo e Dottore di s. Chiesa.

28 Ven. s. Giuliano Vescovo e la Beata Veronica da Binasco vergine.

29 Sab. s. Francesco di Sales Vescovo di Ginevra, festa a s. Giorgio con indulgenza plenaria messa cantata e benedizione alla sera, a s. Francesco con esposizione di una reliquia al proprio altare, con messa solenne alle ore 11, ed alla sera Vespero e benedizione, e s. Valerio Vescovo di Treviri.

✠F 30 Dom. V. *del mese*, s. Armentario Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

Nel Vangelo di quest' oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quando si sollevò un' orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con Lui, d' essere sommersi, svegliarono il Salvatore, dicendogli: Signore salvateci, che periamo, e Gesù Cristo rimproverò la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta, che gli Apostoli tennero nel presente loro pericolo, deve essere il modello di quella, che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.

A s. Francesco si celebra l' anniversario della Dedicazione di detta Chiesa con benedizione solenne alla sera.

Orazione alla Cattedrale.

31 Lun. s. Pietro Nolasco confessore e s. Giulio Prete.

Febbrajo ha giorni 29

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 22, *sua durata or.* 11 *m.* 2.

1 Mart. s. Ignazio Vescovo e martire il cui capo si conserva in Duomo.

✠F 2 Merc. *la Purificazione di M. V.* vale a dire la presentazione di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge ebraica.

Nelle Chiese parrocchiali avanti la messa solenne si benedicono le candele e poi fa la processione.

3 Giov. s. Biagio Vescovo e mart. festa a s. Francesco, a s. Primo ed a s. Giovanni Domnarum coll' esposizione di una di lui reliquia, messa cantata ed alla sera benedizione, e s. Aureliano martire corpo in Duomo.

Questa mattina in tutte le chiese si

benedice la gola per intercessione di Maria Vergine e s. Biagio con le candele benedette jeri.

Al Carmine incomincia un triduo solenne per la festa dell' Immacolato Cuore di Maria, con Benedizione alla sera.

Primo quarto or. 2 m. 29 matt. Continua il freddo, il tempo però sarà bello.

4 Ven. s. Andrea Corsini Vesc. di Fiesole.

5 Sab. s. Agata verg. e mart., festa a san Luca con messa cantata, vesp., benedizione ed esposiz. della s. Reliquia e benedizione alla sera a s. Teodoro.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

✠F 6 Dom. I. *del mese*, s. Dorotea Vergine e martire.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un campo dove il padrone seminò buon grano, ed il nemico vi soprasseminò la zizania. Si riservò il padrone al tempo del raccolto di dividere la zizania dal buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono insieme coi buoni nel mistico campo della Chiesa, saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

Oggi nella Chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato

Cuore di Maria Vergine con messa cantata, Vespero, Panegirico e benedizione.

Orazione al Gesù.

7 Lun. s. Romualdo Abbate.

8 Mart. s. Invenzio Vescovo di Pavia, festa al Gesù con messa cantata e benedizione alla sera, ove si espone il suo sacro corpo, e s. Marina verg., il cui capo si conserva in s. Luca.

9 Merc. s. Apollonia verg. e mart., festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera col ss. Sacramento.

Luna piena or. 6 m. 23 sera. Aria fredda e poi neve abbondante.

10 Giov. s. Scolastica vergine sorella di s. Benedetto.

11 Ven. li BB. 7 Fondatori Serviti.

12 Sab. s. Alda Eremita, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' Altare dello Scurolo, e s. Melezio Patriarca di Antiochia che tanto sofferse per la fede Cattolica.

✠F 13 Dom. *di Settuagesima* e II. *del mese,* s. Gregorio II. Papa.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operaj, i quali chiamati dal padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un' egual

mercede. — La mistica vigna è la Chiesa Cattolica, ove Iddio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritino con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette; affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Orazione alla Cattedrale.

14 Lun. s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' Altare dello Scurolo, e s. Valentino Prete, il di cui capo si conserva nella chiesa di s. Luca.

15 Mart. la commemorazione dell' Orazione di N. S. G. C. sul monte Oliveto e li ss. Faustino e Giovita martiri.

16 Merc. s. Onesimo Vescovo martire, discepolo di s. Paolo Apostolo.

17 Giov. ss. Secondiano, Donato e Romolo martiri.

Ultimo quarto or. 5 *m.* 32 *matt. Freddo rigidissimo e venti settentrionali ridurranno la neve in ghiaccio.*

18 Ven. s. Simeone Vescovo di Gerusalemme e martire.

19 Sab. s. Gabino Prete martire.

✠F 20 Dom. *di Sessagesima* e III. *del mese,* s. Eleuterio Vescovo e martire.

Il Vangelo d' oggi ricorda la parabola della semente caduta parte sulla strada,

parte sulle pietre, parte fra le spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l' ascolta. — Beati que' Cristiani, che l' ascoltano dai Ministri del Signore, o che la leggono sui libri di pietà.

Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margherita da Cortona alla sera nella di lei Chiesa titolare.

Orazione alla Cattedrale.

21 Lun. s. Massimiano Vescovo e Confess.

22 Mart. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia, la commemorazione solenne della Passione di N. S. G. C. e s. Pietro Damiani Cardinale e Dottore di santa Chiesa.

23 Merc. s. Margherita da Cortona, festa nella sua chiesa Titolare.

24 Giov. s. Mattia Apost. e s. Flaviano m.

A s. Primo al dopo pranzo si fa l' esposizione del SS. Sacramento ed alla sera discorso e benedizione.

25 Ven. s. Felice Papa IV.

A s. Francesco esposiz. ecc. come sopra.

Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Primo con indulgenza plenaria ed esposizio-

ne della Statua ed alla sera *Via Crucis* e benedizione: ed al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco.

Luna nuova or. 7 *m.* 7 *matt. Tempo vario.*

26 Sab. s. Alessandro Vesc. di Alessandria.

A s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.

✠F 27 Dom. *di Quinquagesima* e IV *del mese,* li ss. Felice e Fortunato martiri.

Narra l' odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a' suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi a Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli aveva dimandata questa grazia, ad onta che la turba che seguiva il divin Maestro , si sforzasse di farlo tacere. — Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini , secondo che a loro pare , noi operiamo sempre secondo la dottrina di Gesù Cristo sulla quale soltanto saremo giudicati.

Al Carmine esposizione ecc. come sopra. *Orazione a Canevanova.*

28 Lun. s. Leandro Vescovo nella Spagna.

Nella R. Basilica di s. Michele esposizione ecc. come sopra.

29 Mart. la traslazione di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguita l' anno 723 corpo in Duomo: s. Romano Abbate

e s. Cereale mart. il di cui capo si conserva in Duomo.

Nella Cattedrale esposiz. ecc. come sopra.

Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di sera incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benedizione pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di san Marino si celebra l' ufficio anniversario per i defunti della Confraternita e benefattori della chiesa.

Marzo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 12 *m.* 40.

1 Merc. *le Ceneri*, li ss. Ermete ed Adriano martiri.

Tutte le sere di Quaresima benedizione al Carmine; e nella R. Basilica di san Michele predica e benedizione, meno il Sabato in cui si dà soltanto la benedizione.

A s. Francesco verso sera predica, e dopo benedizione.

Da questo giorno sino alla Domenica

delle Palme nella chiesa di s. Primo, si dà quotidianamente la benedizione verso sera, preceduta da una lettura spirituale eccettuate le Domeniche ed i Venerdì nei quali vi ha l' esercizio della *Via Crucis*.

In tutte le sere di Quaresima, eccettuate le feste, in s. Francesco lettura spirituale e benedizione col ss. Sacramento.

2 Giov. s. Simplicio Papa martire.

Tutti i Giovedì di Quaresima benedizione alla sera nella Cattedrale all' altare del SS. Suffragio.

3 Ven. La commemorazione della Sacra Corona di Spine di N. S. G. C., li ss. Marino soldato, Asterio senatore, Cleonico, Eutropio e Basilisco martiri e s. Lucido martire festa nell' Oratorio del Seminario, (oggi aperto al publico) con messa solenne alle ore 11 e Vespero pontificale alla sera.

Tutti i Venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benedizione nella R. Basilica di san Michele, al Carmine ed a s. Francesco con predica verso sera sulla Passione di N. S. G. C., a s. Teodoro, dove si tiene breve discorso, a s. Maria in Bettelem; a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

Onomastico di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Vescovo.

Primo quarto or. 10 m. 24 matt. Il pianeta dominante mette di mal umore il tempo.

4 Sab. s. Lucio Papa martire.

✠F 5 Dom. I. *di Quaresima* e I. *del mese*, s. Foca martire d' Antiochia.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni.

Tutte le Domeniche di Quaresima, predica alle ore 11 a s. Francesco, ed al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

6 Lun. s. Marciano vescovo di Tortona e martire.

7 Mart. s. Tomaso d' Acquino dottore della Chiesa.

8 Merc. *Tempora*, s. Litifredo Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

9 Giov. s. Francesca Romana.

10 Ven. *Tempora*, ss. Lancia e i chiodi di N. S. G. C. e li ss. 40 martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele, a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Gervaso ed a s. Giovanni Domnarum alle ore 6 pomerid. s' incomincia la Novena ad onore di s. Giuseppe.

Luna piena or. 6 *m.* 48 *matt. Venti freddi e poco salutevoli.*

11 Sab. *Temp.*, li ss. Eraclio e Zosimo mart.

✠F 12 Dom. II. *di Quaresima* e II. *del mese*, s. Gregorio Magno Papa e Dottore di santa Chiesa.

Nel Vangelo odierno si legge la trasfigurazione di G. C. sul monte Taborre alla presenza dei tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano con Gesù Cristo; indi si sentì la voce dell' Eterno Padre che diceva: Quest' è il mio Figliuolo diletto in cui ho posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell' ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli, solleviamo le nostre speranze chiedendo al Signore la grazia di lavorare unicamente per quella beata eternità che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

13 Lun. s. Eufrasia vergine ed i ss. Macedonio e Patrizia conjugi, e Modesta loro figlia, martiri di Nicomedia.

14 Mart. s. Matilde Regina.
Nascita di S. M. il Re d' Italia Vittorio Emanuele II. e del Principe ereditario di lui figlio. Nella R. Basilica di s. Michele messa solenne e *Te Deum* alle ore 10.

15 Merc. s. Zaccaria Papa.

16 Giov. s. Agapito Vescovo di Ravenna.
In s. Maria in Bettelem ed a Canevanova alla sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.
Al Carmine incomincia la Novena dell' Annunziazione di Maria Vergine con benedizione alla sera.

17 Ven. La ss. Sindone di N. S. G. C. e s. Patrizio Vescovo, Apostolo dell' Irlanda.

18 Sab. s. Gabriele Arcangelo: la beata Sibillina Biscossi Verg. pavese, corpo in Duomo e s. Anselmo Vescovo di Mantova.
Ultimo quarto or. 2 m. 1 matt. Il freddo diminuisce, e la primavera comincia a farsi vedere.

✠F 19 Dom. III. *di Quares.* e III. *del mese,* s. Giuseppe sposo di Maria Vergine, Patrono della Chiesa Cattolica, festa nella R. Basilica di s. Michele, s. Teodoro, s. Gervaso, Canevanova con espo-

sizione della s. Reliquia, a s. Maria in Bettelem, a' ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Giovanni Domnarum con esposizione della Statua, indulgenza plenaria, messa cantata, vespero e benedizione.

Il Vangelo d' oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto muto, e della risposta che diede lo stesso G. C. alle turbe, che attribuivano questo miracolo a Belzebub principe de' demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell' uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, che suol produrre nell' anima nostra il peccato.

Orazione alla Cattedrale.

20 Lun. s. Niceto Vescovo.

Oggi nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.

21 Mart. s. Benedetto Abbate.

22 Merc. i ss. Basilio Prete di Ancira, e Benvenuto Vescovo di Osimo.

23 Giov. li ss. Domiziano, Pelagia, Aquila, Eparchio e Teodosia martiri.

Nella Cattedrale all' altare del Suffragio Ufficio per i fedeli defunti.

24 Ven. Le ss. Piaghe di N. S. G. C., festa al Carmine all'altare del Crocifisso di s. Rocco con messa cantata e benediz. e li ss. Romolo e Secondo fratelli martiri della Mauritania.

✠F 25 Sab. *l' Annunziazione di Maria Verg.*, festa al Carmine con Indulgenza plen. per tutta l'ottava, a s. Primo, a santa Teresa con messa cantata alle ore 9, vesp., discorso e benedizione verso sera, e s. Egeberto Re.

Luna nuova or. 8 m. 48 sera. Tempo bello, ma sulla fine della fase verrà turbato da venti freddi che ci apporteranno acqua.

✠F 26 Dom. IV. *di Quares.* e IV. *del mese*, s. Cassiano mart., il di cui capo si conserva in Duomo, e li ss. Teodoro Vesc., Ireneo Diacono, Serapione ed Ammonio Lettori martiri della Pentapoli nella Libia.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinque pani, e due pesci con cui G. C. satollò quasi 5000 persone. — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere che per ricevere, l' alimento del suo Santissi-

mo corpo, è d' uopo essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Questa mattina dopo il mattutino nella chiesa sotterranea della Cattedr. si benedice il pane, e lo si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo. Anche nella Chiesa di s. Marino verso le ore 9 antim. si benedice il pane e lo si distribuisce agli operai della Dottrina Cristiana.

Orazione a s. Luca.

27 Lun. s. Giovanni Eremita.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra l' ufficio per tutti i fedeli defunti.

28 Mart. s. Sisto III. Papa.

29 Merc. s. Eustasio Abbate.

30 Giov. s. Quirino tribuno di Roma mart.

In s. Francesco si celebra l' ufficio a suffragio dei defunti della Parrocchia.

31 Ven. il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C., s. Amos Profeta e s. Giovanni Climaco.

Aprile ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 30, sua durata or. 14 m. 12.

1 Sab. s. Teodora vergine e martire.
Primo quarto or. 4 m. 48 sera. Quarta molto variabile ed incostante.

✠F 2 Dom. *di Passione* e I. *del mese*, san Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503, festa a s. Francesco con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera.

G. C. nel Vangelo d' oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fa loro palese la sua divinità; ma essi irritati lo chiamano samaritano ed indemoniato, e prendono dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Questa sera nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum dalla scuola della Dottrina

Cristiana della servitù si comincieranno le solite istruzioni spirituali alle ore 5 ed alla mattina pure alle ore 5 e termineranno alla mattina della Domenica delle Palme.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

3 Lun. s. Pancrazio Vescovo e martire.

Oggi nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum si celebra la festa di s. Vitale martire protettore delle persone di servizio. — Domani ufficio a suffragio dei defunti operai della Dottrina Cristiana.

4 Mart. s. Isidoro Vescovo e Dottore di s. Chiesa.

Nella Cattedrale ed a s. Michele incomincia il triduo ad onore della Beata Vergine Addolorata alla sera, con benedizione.

5 Merc. s. Vincenzo Ferreri di Valenza, morto nel 1419.

6 Giov. s. Sisto I. Papa mart., il di cui capo si conserva in Duomo.

7 Ven. La commemorazione de' 7 Dolori di Maria Vergine, festa con indulgenza plenaria nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Gervaso, a s. Francesco, a Canevanova, a s. Michele, ed a s. Primo con messa cantata e bene-

dizione alla sera: s. Saturnino Vescovo e s. Epifanio Vescovo e comp. martiri.

8 Sab. s. Amanzio Vescovo di Como e Confessore morto nel 440, e s. Dionigi Vescovo di Corinto e Confessore.

Luna piena or. 8 *m.* 15 *sera. Il dominatore di questa quarta promette tempo bello ed utile per la campagna.*

✠F 9 Dom. *delle Palme* e II. *del mese*, li ss. Vittore e Stefano martiri.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le proprie vesti, e rami d' ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore. — Quanti cristiani dopo aver partecipato ai divini misteri con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore!

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Orazione alla Cattedrale.

F 10 Lun. *Santo*, li ss. Apollonio Prete e compagno martiri.

In s. Primo nei giorni di Lunedì e Martedì santo, benedizione alla sera col ss. Sacramento, ed al Mercoledì santo

colla preziosa reliquia del legno della S. Croce donata a questa chiesa dal Municipio di Pavia, nell' anno 1851.

F 11 Mart. *Santo*, s. Leone Magno Papa e Dottore di s. Chiesa morto nel 461.

F 12 Merc. *Santo*, s. Damiano Vescovo di Pavia corpo in Duomo, e s. Zeno Vescovo e martire.

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pomerid. s' incominciano gli uffici della settimana santa.

F 13 Giov. *Santo*, s. Ermenegildo Re di Spagna martire.

Questa mattina giorno dell' istituzione del ss. Sacramento dell' Eucaristia, nelle Chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro.

Messa Pontificale in Duomo, nella quale da Sua Ecc.ª Rev.ª Monsignor Vescovo si fa la consecrazione degli Olii Santi. Dopo la Messa Pontificale ed i Vesperi si fa la lavanda dei piedi a dodici poveri vecchi, serviti poi a mensa da Sua Eccell. Monsignor Vescovo.

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla passione di N. S. G. C.

F 14 Ven. *Santo*, s. Giustino martire, detto il filosofo: li ss. Tiburzio e Vale-

riano martiri e s. Lamberto Vescovo di Lione e Confessore.

Dopo la predica in Duomo Messa pontificale.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacramento dal sepolcro, ed alla sera, nella Cattedrale, a s. Marino, a s. Gervaso, a ss. Giacomo e Filippo, al Gesù, a Canevanova, a s. Giovanni Domnarum, a s. Giorgio ed a s. Luca si dà la benedizione col Legno della S. Croce. A s. Francesco, a s. Teodoro e nella R. Basilica di s. Michele dopo la *Via Crucis* predica sulla Passione di N. S. G. C. dopo benedizione col Legno della S. Croce. A s. Primo al dopo pranzo esposizione del Legno della S. Croce, col quale si benedice verso sera il popolo dopo la *Via Crucis*.

In s. Pietro in Verzolo verso sera, predica sulla Passione di N. S. G. C.

F 15 Sab. *Santo*, li ss. Marone, Eutiche e Vittorino martiri.

In Duomo benedizione del fuoco del Cereo Pasquale, del fonte battesimale, e Messa pontificale.

In questa mattina nelle chiese parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale, e si fa l' acqua santa.

✠F 16 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C.* e III. *del mese,* messa Pontificale in Duomo con Omilia, dopo la quale da Sua Eccellenza Mons. Vescovo, si impartisce la Benedizione Papale con Indulgenza plenaria a tutti i presenti, ed alla sera Vespero e benediz. pontificale col ss. Sacramento, e s. Contardo principe d' Este.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al Sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il Sepolcro, e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate, non è più quì, egli è risorto, come aveva più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand' opera della nostra redenzione, ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute, se noi contenti solo di credere i misteri consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Orazione alla Cattedrale.

Ultimo quarto or. 9 m. 14 sera. La Primavera in questi giorni, spiega la sua bellezza.

✠F 17 Lun. s. Aniceto Papa martire.
Messa solenne ed indulgenza plenaria a s. Lanfranco.
18 Mart. s. Prefetto Prete di Cordova martirizzato dai Mori nell' 850.
19 Merc. s. Leone IX Papa e Confessore.
20 Giov. li ss. Marcellino I. Vescovo di Embrun e Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.
Nella Chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.
21 Ven. s. Anselmo Arcivescovo di Cantorbery, Dottore della Chiesa.
Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.
In s. Marino incomincia la novena ad onore della B. V. del Buon Consiglio.
22 Sab. li ss. Cajo e Sotero Papa mart.
✠F 23 Dom. *in Albis* e IV. *del mese,* così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale : il B. Alessandro Sauli Vescovo prima di Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, in Duomo si conserva il suo corpo e s. Giorgio martire, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata alle ore 11, vespero e benedizione.

Narra il Vangelo d' oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiace d' infondere nel cuore delle anime giuste!

Orazione a s. Marino.

24 Lun. s. Fedele da Sigmaringa martire.

Nella Chiesa di s. Giorgio si celebra l' ufficio generale pei defunti confratelli del ss. Sacramento.

Luna nuova or. 7 *m.* 40 *matt. Tempo bello.*

25 Mart. s. Marco Evangelista *Rogaz. Magg.*

Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella Chiesa de' ss. Primo e Feliciano.

Nella Chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

26 Merc. li ss. Cleto e Marcellino Papa mart.

27 Giov. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine dei Servi di Maria. Nacque a Forlì nel 1203 e morì in età d' anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gangrena incurabile che aveva in una gamba: perciò s' invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili.

28 Ven. *la Corona di Spine di N. S. G. C.*

tre delle quali si conservano nella Catted. ed una al Carmine, s. Paolo della Croce Conf., e li ss. Vitale e Valeria conjugi e genitori de' ss. Gervaso e Protaso.

Nella Chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

29 Sab. s. Pietro martire dell' Ordine de' Predicatori e s. Lamberto martire.

✠F 30 Dom. II. *dopo Pasqua* e V. *del mese*, s. Catterina da Siena, vergine Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto Vescovo.

Nell' odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli!

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con Indulgenza plenaria, Messa cantata alle ore 11, Vespero e benedizione. — Domani si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti ascritti nella Compagnia della B. V. del Buon Consiglio.

Orazione a s. Giorgio.

Maggio ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8, *sua durata or.* 13 *m.* 22.

1 Lun. i ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata, Vesp. e benedizione.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e benedizione per tutto il mese, ed alla sera a s. Francesco con discorso la prima e l'ultima sera, nelle altre sere lettura spirituale a s. Gervaso, a s. Primo, al Carmine ed a s. Pietro in Verzolo con benedizione.

Nella R. Basilica di s. Michele benedizione per tutto il mese alla sera.

2 Mart. s. Atanasio Vescovo e Dottore di s. Chiesa.

3 Merc. l'Invenzione della s. Croce seguìta in Gerusalemme l'anno 326 per opera di sant' Elena imperatrice; festa a san Marino con indulg. plenaria, a s. Primo, a s. Gervaso e nell' Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa cantata e benedizione alla sera.

4 Giov. s. Monica madre di s. Agostino, morta d' anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con benedizione alla sera.

5 Ven. s. Pio V. Papa fondatore del Collegio Ghislieri. L' Onorevole Amministrazione del R. Collegio suddetto fa celebrare nella chiesa di Canevanova la festa del suo Fondatore e Patrono s. Pio V. con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera.

6 Sab. il martirio di s. Giovanni Apostolo ed Evangelista alla Porta Latina in Roma sotto Domiziano, e s. Giovanni Damasceno Prete e Dott. di s. Chiesa.

✠F 7 Dom. III. *dopo Pasqua* e I. *del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe*, festa ed indulg. plen. a s. Gio. Domn. con messa cantata e benediz.: s. Pietro Vesc. di Pavia, corpo nell' altare della cripta della R. Basilica di s. Michele, s. Alberto Confessore e s. Stanislao Vesc. e martire di Cracovia.

Nel Vangelo corrente G. C. dice ai suoi discepoli che fra poco tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione, e che la loro afflizione si cangerebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate

con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

In s. Francesco incomincia il triduo annuale pei defunti della Pia Adunanza di s. Matteo, con ufficio e messa solenne verso le ore 11.

Orazione a s. Gervaso.

8 Lun. l'Apparizione di s. Michele Arcangelo, seguìta sul monte Gargano l'anno 494, festa alla sua chiesa titolare.

Luna piena or. 10 *m.* 29 *matt. Forse Marte muoverà dello strepito e dei sconcerti.*

9 Mart. s. Gregorio Nazianzeno Vescovo e Dottore di s. Chiesa.

10 Merc. s. Antonino Arcivescovo di Firenze.

11 Giov. s. Majolo Abbate di Clugnì in Borgogna, morto nel 994, e s. Gangolfo mart. corpo in Duomo.

12 Ven. li ss. Nereo, Achileo, Domitilla vergine e Pancrazio martiri.

13 Sab. s. Natale Arcivescovo.

Oggi nella Chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.

✠F 14 Dom. IV. *dopo Pasqua* e II. *del mese*, s. Bonifacio martire.

Dice il Vangelo di questa Domenica che, G. C. annunziò agli Apostoli la sua

vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare le celesti.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi Gonzaga con lettura dei colloquii e benedizione col ss. Sacramento alla mattina alle ore 10 antim. con indulg. plenaria.

Orazione a s. Gervaso.

15 Lun. li ss. Crisanto e Fortunato mart. corpi in s. Gervaso.

16 Mart. s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio, festa a Canevanova con messa cantata e benedizione alla sera.

Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il Clero di ogni parrocchia, giusta l'antica consuetudine, si porta alla Cattedrale per cantare i primi vesperi per la traslazione di s. Siro nostro primo Vescovo.

Ultimo quarto or. 2 *m.* 3 *sera. Avremo giorni incostanti e variabili.*

17 Merc. la traslazione del corpo di s. Siro I.° Vescovo di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguíta l'anno 820, festa

nella chiesa sotterranea della Cattedrale con messa cantata Vespero e benedizione; e s. Pasquale Baylon.

Nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum s' incomincia la novena dell' Apparizione della B. V. appresso Caravaggio.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.

18 Giov. s. Venanzio martire.

19 Ven. s. Pietro Celestino Papa.

20 Sab. s. Teodoro Vescovo di Pavia; festa alla sua chiesa titolare, ove si espone il di lui sacro corpo con indulgenza plenaria, messa cantata e benedizione alla sera.

Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, in un con Sua Eccellenza Rever.ma Mons. Vescovo, per voto, va processionalmente questa mattina alle ore 11 a cantare la s. messa nella Chiesa di s. Teodoro.

✠F 21 Dom. V. *dopo Pasqua* e III. *del mese,* s. Felice da Cantalice Cappuccino Conf.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi dimanderemo al divin Padre in suo nome, la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le

dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali, dobbiamo cercarle al Signore in ordine all' eterna nostra salvezza.

Orazione a s. Primo.

F 22 Lun. *Rogazione*, s. Bovo Confessore il di cui corpo si conserva in s. Luca, e sant' Elena Vergine.

Processione questa mattina di tutto il Clero con messa cantata nella Chiesa di s. Teodoro.

F 23 Mart. *Rogazione*, s. Desiderio Vescovo di Langres martirizzato dai Vandali con parecchi del suo gregge spirituale.

Processione questa mattina come sopra con messa cantata nella Chiesa di s. Francesco.

Luna nuova or. 4 m. 1 sera. Ora il caldo si fa sentire sensibilmente.

F 24 Merc. *Rogazione*, s. Vincenzo Lerinese prete.

Processione questa mattina come sopra con messa cantata nella R. Basilica di s. Michele.

✠F 25 Giov. *l' Ascensione del Signore.* In Duomo assistenza Pontificale alla messa solenne con Omilia. Festa al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele come titolare, s. Gregorio VII. Papa e san Urbano Papa martire.

Narra il Vangelo che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un' altra volta ai suoi discepoli, li rimproverò d' incredulità comandò loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà sarà condannato; e dopo d' avere ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che ascende al Cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest' oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

26 Ven. s. Filippo Neri fondatore della Congregazione dell' Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l' apparizione della B. V. appresso Caravaggio, festa nella chiesa di s. Giovanni Domnarum con messa cantata, vespero, panegirico e benedizione.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzogiorno al Carmine, alle ore 10, ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Francesco, ed a s. Michele con discorso.

27 Sab. s. Giovanni Papa martire, e s. Maria Maddalena de Pazzi Verg. Carmelit.

Oggi nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum si celebra l'ufficio generale a suffragio di tutte le divote persone defunte, che furono ascritte alla Compagnia della B. V. di Caravaggio.

✠F 28 Dom. IV. *del mese,* s. Germano Vescovo di Parigi.

Nel Vangelo odierno G. C. annunziò agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferte in questo mondo per la verità del Vangelo. — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell' avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d' ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

Orazione al Gesù.

29 Lun. s. Restituto martire.

30 Mart. s. Anastasio II. Vescovo di Pavia, corpo in Duomo, e s. Ferdinando Re di Spagna.

Primo quarto or. 6 *m.* 2 *matt. Si teme che la gragnuola abbia a spogliare la campagna.*

31 Merc. sant' Angela Merici Vergine: san Pascasio Diacono ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell'ordine dei Predicatori.

A s. Francesco termina il mese di Maria con messa e Comunione generale, ed alla sera discorso analogo e benediz.

Al Carmine ed a s. Pietro in Verzolo termina il mese di Maria, come pure a s. Gervaso con messa cantata e comunione generale alle ore 7, discorso e benedizione alla sera.

Nella Chiesa di s. Primo alla mattina si chiude il mese di Maria con messa solenne e colla benedizione del ss. Sacramento preceduta dal canto dell' Inno *Te Deum.*

Giugno ha giorni 30.

Sino al 21 *il giorno cresce min.* 14, *sua durata or.* 15 *m.* 16.

1 Giov. s. Fortunato Prete e martire dell' Umbria.

Oggi termina il mese di Maria, alla Cattedrale con esposizione del Santissimo, discorso e benedizione alla sera.

Oggi nella chiesa del Gesù ha principio la divozione del mese di Giugno consacrato al Sacro Cuore di Gesù, con breve lettura, benedizione col ss. Sacramento per tutto il mese alle ore

7. 1/2 pomerid. e con indulgenza quotidiana.

2 Ven. li ss. Marcellino Prete, Pietro esorcista, Erasmo Vescovo martiri, e s. Eugenio Papa.

3 Sab. *Vigilia*, s. Cecilio Prete di Cartagine che convertì il grande Cipriano.

✠F 4 Dom. *di Pentecoste* e I. *del mese*, ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i discepoli di G. C. con Maria Verg. verso l' ora terza. In Duomo messa pontificale con Omilia e Vespero pontificale. Festa nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, s. Francesco, s. Luca, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Gesù ed a s. Primo con messa cantata, vespero e benedizione, s. Francesco Caracciolo Confessore e s. Quirino Vescovo e martire.

Riferisce il Vangelo di questa solennità parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell' ultima cena, nel quale dice: che non amava veramente Dio, chi non osserva i suoi precetti. — L'amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo veramente il Signore, schiveremo il peccato, come il sommo male, e

saremo disposti a perdere tutto, a soffrir tutto, anzi che violar la sua legge.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Orazione a s. Teodoro.

✠F 5 Lun. le ss. Zenaide, Ciria, Valeria e Marzia martiri di Cesarea, e s. Bonifacio Apostolo dei Germani, Arcivescovo di Magonza e martire.

Questa mattina nella Cattedrale Processione solenne colle ss. Spine suddette, con intervento di tutto il Clero della Città.

In s. Gervaso si espongono i sacri Depositi, ed al dopo pranzo benedizione.

6 Mart. s. Norberto Vescovo.

7 Merc. *Tempora*. s. Paolo Vescovo di Costantinopoli e martire.

Nel Carmine alla mattina si fa l' esposizione solenne di una delle ss. Spine di N. S. G. C. con Messa cantata alle ore 11. Vespero processione e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra l' ufficio solenne anniversario con messa cantata, musica, discorso e benedizione alla sera in suffragio delle anime dei benefattori dei PP. LL. di beneficenza della

Città di cui si espongono i ritratti e le iscrizioni commemorative.

Luna piena or. 1 m. 13 matt. Vi sarà ripetizione di temporali con venti freddi.

8 Giov. s. Massimino 1. Vescovo di Aix in Francia.

Nella Cattedrale oggi alle ore 7 antim. circa, da Sua Eccell. Mons. Vescovo si amministra solennemente il Sacramento della Cresima.

Nella R. Basilica di s. Michele alla sera incomincia il triduo ad onore di san Barnaba Apostolo.

9 Ven. *Tempora*, li ss. Primo e Feliciano martiri festa alla loro chiesa titolare.

10 Sab. *Tempora*, s. Margherita Regina di Scozia.

Nella Chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

Nella Chiesa de' ss. Giacomo e Filippo questa sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

✠F 11 Dom. *della ss. Trinità* e II. *del mese*, festa a s. Luca ed al Carmine con indulgenza plenaria, messa cantata, vesp. e benedizione, e s. Barnaba Apostolo, festa nella cripta della R. Basilica di s. Michele ove si espone il suo sacro corpo, con messa cantata e benedizio-

ne alla sera, e s. Onofrio Anacoreta in Egitto.

Nel Vangelo d' oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni incontro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di mettersi a censurare e riprendere i difetti altrui. — L' amore de' nostri fratelli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C.

Orazione a s. Luca.

12 Lun. s. Giovanni da s. Facundo Confessore.

A Canevanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con indulgenza plenaria esposizione del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

Nella Chiesa di s. Teodoro si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti operai benemeriti della Dottrina Cristiana.

13 Mart. s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale, a s. Erancesco ed a s. Marino: a Canevanova ad onore di s. Antonio da Padova vi è messa letta alle ore 10 e quindi benedizione, festa pu-

re ai ss. Giacomo e Filippo con esposizione della sacra Reliquia, indulgenza plenaria e messa solenne, vespero, panegirico e benedizione col ss. Sacramento alla sera. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto santo.

Nella Chiesa di s. Teodoro si celebra l' ufficio generale a suffragio delle defunte operaie benemerite della Dottrina Cristiana.

14 Merc. s. Basilio Magno Vescovo di Cesarea e Dottore della Chiesa, e s. Eliseo Profeta Carmelitano.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del Sacro Cuore di Gesù.

✠F 15 Giov. *la Solennità del Corpo del Signore*; nelle chiese di s. Michele e di s. Pietro in Verzolo se ne celebra l' ottava con benedizione alla sera, e li ss. Vito, Modesto e Crescenzia suoi educatori, martiri.

Parlando G. C. nell' odierno Vangelo del Sacramento dell' Eucaristia, ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l' effetto a dir vero ammirabile, che non

sarà mai meditato da noi abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulgenza per tutta l'ottava a chi assiste ai Divini uffici.

Ultimo quarto or. 3 m. 51 matt. Finalmente il sole viene a dar nuova vita alla campagna.

F 16 Ven. i ss. Quirico e Giulitta di lui madre, martiri.

F 17 Sab. li ss Nicandro e Marciano mart.

Anniversario dell'elezione di Sua Santità Papa Pio IX. avvenuta in Roma l'anno 1846.

✠F 18 Dom. *fra l'ottava del Corpo del Signore* e III. *del mese,* s. Lanfranco Vescovo di Pavia, il di cui corpo si conserva nella sua chiesa titolare fuori di città, e li ss. Marco e Marcelliano fratelli martiri.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono d'intervenire sotto diversi pretesti, onde furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

In s. Pietro in Verzolo ed a s. Lan-

franco si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

Al Carmine si celebra la festa della Dedicazione della Chiesa con messa cantata e benedizione.

Orazione alla Cattedrale.

F 19 Lun. li ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio sino dal 2.° secolo; festa alla loro chiesa titolare, con messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

Nella Chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con indulgenza plenaria, messa cantata, vespero e benedizione.

F 20 Mart. s. Silverio Papa martire.

F 21 Merc. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10, nella R. Basilica di s. Michele alle ore 11, nell' Oratorio del Seminario Vescovile, in questo giorno aperto al publico, con esposizione della sacra reliquia, messa can-

tata con assistenza pontif. ed alla sera Vespero pontif. col canto del *Te Deum* per l' anniversario dell' incoronazione del Papa e benedizione; a Canevanova con indulgenza plen., messa colla comunione generale alle ore 7 antim., messa cantata in musica alle ore 11; ed alla sera Vesp. in musica, panegirico e benedizione ed a s. Marino benedizione alla sera, e s. Urcisceno Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

Anniversario dell' incoronazione di Sua Santità Papa Pio IX. avvenuta in Roma l' anno 1846.

Luna nuova or. 10 *m.* 53 *sera. Il radiante pianeta fa sentire la forza del suo calore.*

F 22 Giov. s. Paolino Vescovo.

Nella Cattedrale si celebra l' ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero processione col ss. Sacramento e benedizione.

Nella Chiesa di Canevanova si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei divoti defunti ascritti alla Compagnia di san Luigi, ed alla sera esposizione del ss. Sacramento e bened. per tutta l'ottava.

23 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù,* festa nella Cattedrale, a s. Teodoro, ed al Car-

mine e li ss. Giovanni e Felice preti martiri.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

24 Sab. la Natività del Precursore s. Giovanni Battista, festa a s. Maria in Bettelem, a s. Giovanni Domnarum e nella Cattedrale con esposizione della santa Reliquia, indulgenza plenaria messa cantata e benedizione alla sera.

✠F 25 Dom. IV. *del mese*, s. Eligio Vescovo di Nojon, festa nella chiesa di s. Marino e s. Guglielmo Abbate.

Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi pubblicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all' ovile dal suo Pastore, il quale fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con indulgenza plenaria, comu-

nione generale messa solenne, vespero discorso e benedizione col ss. Sacramento. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

26 Lun. li ss. Giovanni e Paolo frat. mart.

Nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum dalla Veneranda Congregazione ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con benedizione alla sera come pure a san Teodoro.

27 Mart. s. Ladislao Re d' Ungheria.

28 Merc. s. Leone II. Papa e Confessore morto nel 683. *Vigilia.*

Primo quarto or. 3 *m.* 50 *sera. Cresce il caldo e le messi ingialliscono.*

✠F 29 Giov. li ss. Pietro e Paolo Apost. e la commemoraz. di tutti i ss. Apostoli, festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata alle ore 10. 1/2, e verso sera Vespero, Panegirico e benedizione, a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e benediz. alla sera.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di G. C.

30 Ven. la Commemorazione di s. Paolo Apostolo stabilita dal Pontefice s. Gregorio il Grande.

Nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Veneranda Congregazione Ecclesiastica sotto il titolo di s. Pietro Apostolo.

Luglio ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese m. 48, *sua durata or.* 14 *m.* 40.

1 Sab. Ottava di s. Giovanni Battista, e s. Aronne primo Sacerdote dell' Ordine Levitico.

✠F 2 Dom. I. *del mese*, il Preziosissimo Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo, festa a s. Primo con messa cantata panegirico ed alla sera Vespero e benedizione, e la Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca, e benedizione alla sera a s. Teodoro.

Riferisce il Vangelo come l'apostolo Pietro dopo di avere faticato tutta la notte inutilmente, avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Onde radunarci meriti

per l' eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui per fare la sua volontà.

Orazione a s. Primo.

3 Lun. i ss. Ireneo Diacono, Mostiola Matrona mart. di Chiusi nella Toscana, e il B. Lanfranco giureconsulto pavese Arciv. di Cantorbery, di cui si celebra la festa nella cripta della Basilica di s. Michele con esposizione di una reliquia del capo di esso, donata dal Patriarca di Venezia nell' anno 1867.

Oggi nella chiesa di s. Primo si celebra l' Ufficio generale a suffragio di tutti i defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con numero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e benedizione alla sera.

4 Mart. s. Giocondiano martire.

5 Merc. s. Numeriano Vescovo.

6 Giov. Ottava dei ss. Apostoli Pietro e Paolo, e s. Isaia Profeta.

Oggi nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso alla sera.

Luna piena or. 4 m. 14 sera. La quarta principia ad essere turbata da arie meridionali.

7 Ven. la traslazione di s. Invenzio dalla

sua chiesa titolare a quella del Gesù seguìta l'anno 1809, festa al Gesù con messa cantata benedizione alla sera, ed esposizione del di lui sacro corpo, e s. Apollonio Vescovo di Brescia.

Questa sera incomincia la novena della Beata Vergine del Carmine nella sua chiesa titolare.

8 Sab. s. Elisabetta vedova regina del Portogallo.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.

✠F 9 Dom. II. *del mese*, li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l'omicidio, ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell' eccesso, come l'adirarsi coi nostri fratelli, l' ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci, che siamo tutti figli di quel buon Padre ch'è nei Cieli, che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo.

Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso, il cui simulacro d' argento, lavoro del secolo 8.º venne quivi trasportato dal soppresso monastero di s. Teodote, volgarmente detto della Pusterta.

Nell' Oratorio di s. Dalmazio dalla Congregazione de' giovani artieri si celebra la festa di s. Luigi Gonzaga.

Orazione al Carmine.

10 Lun. li ss. 7 fratelli martiri figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

11 Mart. s. Pio I.º Papa martire il di cui capo si conserva in s. Luca.

Nella Cattedrale si celebra la festa del B. Alessandro Sauli, trasportata dal 23 di Aprile.

12 Merc. s. Giovanni Gualberto Abbate.

13 Giov. s. Anacleto Papa martire.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno si espone la sacra Reliquia.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione, del ss. Crocifisso.

14 Ven. s. Bonaventura Vesc. e Dottore.

Ultimo quarto or. 2 m. 32 sera. Le nubi minacciano grandini.

15 Sab. s. Felice Vescovo di Pavia e mart. corpo in Duomo.

✠F 16 Dom. III. *del mese*, la Commemorazione della B. V. del Carmine, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata e Panegirico; ed alla sera Vespero, Processione e benediz. con indulgenza plenaria per tutta l' ottava.

Oggi narra il Vangelo della moltiplicazione dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo, che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama, e provvederà alle nostre necessità quando meno ce lo pensiamo, e nel modo che sarà migliore per la nostra salute.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del Santissimo Crocifisso, seguito l' anno 1750.

Orazione al Carmine.

17 Lun. s. Ennodio Vescovo di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele, coll' esposizione sull' altare dello Scurolo dei sacri avanzi del medesimo stati

estratti nel 1863 dall' altar maggiore, in cui giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall' anno 1592 insieme colle reliquie di s. Aldo Eremita e di s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna. Messa cantata e benedizione alla sera e s' incomincia la novena ad onore di s. Anna. S. Alessio Confess.

18 Mart. s. Sinforosa con 7 figli martiri parte dei loro corpi si conserva in san Francesco, e s. Camillo de Lellis.

19 Merc. s. Vincenzo De Paoli, festa alli ss. Giacomo e Filippo con Panegirico alla sera.

20 Giov. s. Elia Profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margherita verg. e martire.

21 Ven. s. Prassede vergine.

Luna nuova or. 5 *m.* 29 *matt. Il caldo diviene seccante.*

22 Sab. s. Maria Maddalena, il di cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino, ed alla sera benedizione a s. Teodoro.

✠F 23 Dom. IV. *del mese*, s. Apollinare Vescovo di Ravenna e mart., e s. Liborio Vescovo e Confessore.

G. C. dice nel Vangelo d' oggi di guardarci dai falsi profeti, che vestono l' esteriore d' agnello, mentre nell' interno

sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Al Carmine ed a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Anna.

Nell' Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Orazione a s. Marino.

24 Lun. s. Cristina vergine e martire.

25 Mart. s. Giacomo il Maggiore Apostolo il cui braccio destro si espone in Duomo e s. Cristoforo martire.

26 Merc. s. Anna madre di Maria Vergine, festa a s. Francesco, al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con indulgenza plenaria, esposizione della statua e Reliquia, messa cantata, Vespero e benedizione alla sera.

27 Giov. s. Pantaleone medico martire.

28 Ven. i ss. Nazaro e Celso martiri, Vittore I. Papa martire, ed Innocenzo I. Papa e Confessore.

Primo quarto or. 3 m. 55 matt. Arie placidi e salubri.

29 Sab. s. Marta Vergine albergatrice di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice

del Venerando Collegio de' Cappellani Mansionarii della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di san Gaetano.

✠F 30 Dom. V. *del mese,* i ss. Abdon e Sennen martiri.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici, che lo soccorressero nel tempo del suo maggiore bisogno. G. C. poi conchiude: fattevi degli amici colle ricchezze d' iniquità, affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell' uomo infedele, sibbene come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come i figliuoli della luce siano in dovere d' impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari dell' eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

Orazione a s. Luca.

31 Lun. s. Ignazio Confessore.

Agosto ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 24, *sua durata or.* 13 *m.* 16.

1 Mart. s. Pietro ne' Vincoli e i 7 fratelli Maccabei martiri.

2 Merc. la Dedicazione della chiesa di santa Maria degli Angeli: s. Alfonso Maria Liguori Vescovo e Dottore di s. Chiesa, s. Leone Prete, festa a s. Marino con esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Marino) e san Stefano Papa martire.

La grande indulgenza del *Perdono d' Assisi* può lucrarsi dai *Terziarii di s. Francesco* nella loro Basilica, dei ss. Gervasio e Protasio, dalle *donne* nell' Oratorio delle Figlie della Carità, e da *tutti* nella chiesa parrocchiale di san Francesco.

Nella chiesa di s. Maria in Bettelem incomincia il triduo della B. V. della neve con benedizione alla sera.

3 Giov. l' invenzione del corpo di s. Stefano Protomartire il cui capo si conserva in Duomo.

4 Ven. s. Domenico Confessore.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

5 Sab. la Dedicazione della Basilica di s. Maria della Neve, festa votiva al Gesù in memoria della liberazione dalla peste nell' anno 1630, con messa cantata, vespero e benedizione, con esposizione della Statua della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulgenza plenaria ed esposizione della Statua.

Luna piena or. 7 *m.* 14 *matt. Il cielo si copre di dense nubi.*

✠F 6 Dom. I. *del mese*, la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre, ed i ss. martiri Sisto II. Papa, Felicissimo ed Agapito suoi Diaconi.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastavano, per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano, dicendo loro: la mia è casa d' orazione e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell' enorme abuso che noi facciamo delle visite e grazie del Signore, delle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge: per le

quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qualora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Nella chiesa del Carmine da alcuni divoti della Compagnia de' Prestinari si celebra la festa del B. Bernardino da Feltre, con messa cantata, panegirico processione e benedizione.

In s. Teodoro ed a Canevanova incomincia la Novena di Maria Vergine Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e san Rocco con quella di detto Santo.

Orazione al Carmine.

7 Lun. s. Gaetano Tiene, nobile Vicentino, Prete e Confessore morto in Napoli nel 1597, festa a s. Francesco, s. Teodoro, s. Marino, ed a s. Luca con esposizione della s. Reliquia, indulgenza plenaria, musica, messa cantata, panegirico, vespero e benedizione, e s. Donato Vescovo e mart. di Arezzo.

8 Mart. i ss. Ciriaco Diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 compagni mart.

Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti della Società di s. Gaetano.

9 Merc. i ss. Fermo e Rustico martiri di

Verona; il corpo di s. Fermo si conserva nella chiesa di s. Francesco.

Nella Cattedrale s' incomincia il triduo ad onore di s. Clara.

10 Giov. s. Lorenzo Diacono festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera.

11 Ven. i ss. Tiburzio e Susanna Vergine. martiri.

12 Sab. s. Clara verg. festa alla Cattedrale. *Ultimo quarto or.* 10 *m.* 35 *sera. Quarta molto stravagante.*

✠F 13 Dom. II. *del mese*, i ss. Ippolito e Cassiano martiri.

Leggiamo nel Vangelo d' oggi la parabola del Fariseo e del Pubblicano; il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi peccati, venne assolto: il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando quelle degli altri, partì condannato. — L' umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, e guarda da lontano i superbi.

Natalizio di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Lucido Maria Parocchi nostro amatissimo Vescovo.

Orazione al Carmine.

14 Lun. *Vigilia*, s. Eusebio Prete.

✠F 15 Mart. *l' Assunzione di Maria Verg. al Cielo*, titolare della Cattedrale, nella quale vi è messa pontificale con Omilia, ed alla sera Vespero pontificale; festa pure a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confraternita di s. Rocco con indulgenza plenaria per tutta l' ottava, ed a santa Maria in Bettelem con messa cantata, vespero e benedizione; festa pure a s. Pietro in Verzolo con messa cantata, vespero, processione e benedizione.

16 Merc. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327, festa al Carmine con messa cantata vespero e benedizione, e s. Giacinto Confessore.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l' Ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

17 Giov. s. Mammete martire, corpo in san Gervaso.

In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.

18 Ven. s. Elena Imperatrice madre di Costantino, s. Agapito martire ed i santi martiri Floro e Lauro scarpellini.

19 Sab. s. Giulio Senatore Romano mart.

Luna nuova or. 1 m. 2 sera. Avremo pioggie abbondanti.

✠F 20 Dom. III. *del mese*, s. Gioachimo Padre di Maria Vergine, festa a s. Primo con messa cantata e panegirico, ed alla sera benedizione, e s. Bernardo Abbate Dottore della Chiesa.

Ricorda oggi il Vangelo, quando G. C. donò l' udito, e la favella ad un sordo e muto, cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.

Orazione alla Cattedrale.

21 Lun. li ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca di Chantal, festa a s. Giorgio con indulgenza plenaria, messa cantata e benedizione alla sera.

22 Mart. Ottava dell' Assunzione di Maria Vergine, e s. Guniforto martire, corpo in s. Gervaso.

23 Merc. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

24 Giov. la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulgenza plenaria nella detta Chiesa, e s. Bartolomeo Apostolo.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso

s' incomincia il triduo ad onore de' ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica.

25 Ven. s. Lodovico o Luigi IX. Re di Francia.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

26 Sab. s. Zefirino Papa martire.

Primo quarto or. 6 *m.* 54 *sera. Il sole ripiglia ancora la sua forza.*

✠F 27 Dom. IV. *del mese,* s. Giovanni Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottor della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna, al che gli rispose: non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi. Quindi espose la parola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da Gesù Cristo sta ristretta tutta la Dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l' uno nè l' altro.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri santi i cui corpi si conservano in questa Basilica, con

esposizione dei medesimi, messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

28 Lun. s. Agostino Vescovo d' Ippona in Africa, Dottore di santa Chiesa e Protettore della Città e Diocesi, festa nella Cattedrale con esposiz. del suo corpo, messa pontificale con Omilia vespero pontificale e benedizione, festa pure a s. Teodoro con esposizione di una reliquia, e s. Ermete martire.

29 Mart. la Decollazione di s. Giovanni Battista: al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata vespero e benedizione, e s. Sabina martire.

30 Merc. s. Rosa da Lima vergine Domenicana, ed i ss. Felice ed Adauto martiri; nella Cattedrale si conserva l' osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l' Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

In s. Gervaso ed a s. Maria in Bettelem si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Vergine alle ore 6 pomeridiane.

31 Giov. Ottava della Dedicazione della Cattedrale, e s. Raimondo Nonnato Confessore.

Settembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32.
sua durata or. 11 *m.* 42.

1 Ven. s. Egidio Abbate, li ss. 12 fratelli martiri e s. Isabella vergine.

2 Sab. s. Stefano Re d' Ungheria.

Nella Chiesa di s. Marino si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti confratelli e consorelle della Dottrina Cristiana.

✠F 3 Dom. I. *del mese*, s. Eufemia Vergine e comp. mart.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch' era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi, che rendono le dovute grazie a Dio, per la coppia de' beni e favori che loro concede.

A s. Gervaso si celebra la festa della Dedicazione di quella Basilica, con messa cantata ed alla sera benedizione.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

Luna piena or. 9 m. 49 sera. Venti settentrionali, indi temporali.

4 Lun. Ottava di sant' Agostino Vescovo e Dottore di santa Chiesa, e s. Marino Diacono, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vespero e benedizione ed esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Leone Prete) e s. Rosalia vergine.

5 Mart. s. Lorenzo Giustiniani primo Patriarca di Venezia.

6 Merc. s. Zaccaria Profeta.

7 Giov. s. Regina Vergine e martire di Autun.

✠F 8 Ven. *la Natività di Maria Vergine*, festa con indulgenza plenaria in Duomo all' altare del ss. Suffragio, a san Gervaso con indulgenza plenaria comunione generale, messa solenne alle ore 11, vespero, panegirico e benedizione alla sera; a s. Maria in Bettelem con musica; e s. Adriano martire.

9 Sab. i ss. Marco e Robustiano corpi in Duomo, e s. Gorgonio martire.

Nella Chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l' Ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia della Beata Vergine delle Grazie e della Consolazione a cui onore si dà la

benedizione in tutte le sere dell' Ottava.

✠F 10 Dom. II. *del mese, il ss. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposizione della statua, a s. Teodoro, nella Real Basilica di s. Michele ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata, vespero e benedizione, ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina, ed al dopo pranzo vespero e processione colla Statua della B. V. e s. Nicola da Tolentino Confessore Eremita Agostiniano morto nel 1306.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a due padroni, cioè che non si può servire a Dio, ed ai beni temporali e che tutta la nostra sollecitudine, non si deve mettere nelle cose terrene, ma si deve cercare il Regno di Dio, e la sua giustizia e tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente e dell' avvenire.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista l' indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Nella Chiesa di s. Primo si dà principio ad un divoto Settenario in preparazione alla festa della Beata Vergine Addolorata, con esposizione della Statua; messe tutta la mattina e verso sera breve discorso e benedizione.

Orazione a s. Marino.

11 Lun. i ss. Proto e Giacinto fratelli mart. e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguìta l'anno 1831, festa a s. Marino.

A s. Lanfranco Ufficio per i defunti con breve discorso.

Ultimo quarto or. 4 m. 57 matt. Alcune giornate di sereno recheranno a maturanza le uve.

12 Mart. l'ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguìto l'anno 57, festa nella chiesa sotterranea della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e benedizione alla sera, e s. Antonomo Vescovo e mart. della Bitinia.

13 Merc. i ss. Macrobio e Giuliano martiri.

In s. Marino si cantano i primi vesperi per l'Esaltazione della s. Croce.

14 Giov. l'Esaltazione della s. Croce seguìta l'anno 628, quando l'Imperatore Eraclio soggiogato Cosroe II, re della Persia la riportò a Gerusalemme; festa a san

Gervaso, a s. Marino con messa cantata esposizione della s. Reliquia, ed al dopo pranzo processione e benedizione colla santa Reliquia suddetta.

15 Ven. Ottava della Natività di Maria Vergine, e s. Nicomede Prete e martire di Roma.

16 Sab. i ss. martiri Cornelio Papa e Cipriano Vescovo di Cartagine, Padre della Chiesa; nella cripta della R. Basilica di s. Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di san Cipriano.

✠F 17 Dom. III. *del mese, la Commemorazione di Maria Vergine Addolorata*, festa a s. Primo con indulgenza plenaria, messa cantata, Panegirico, vespero e benedizione: le sacre stigmate di s. Francesco d' Assisi, e s. Colombina vergine e martire.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore della risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell' atto che veniva portato al sepolcro. — Questo giovane rapito dalla morte nel fiore della sua età, ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer la dobbiamo in tutte le età.

Orazione a s. Marino.

Luna nuova or. 10 m. 31 sera. Inclina questa quarta a darci dell' acqua.

18 Lun. s. Bernardo Balbi Vescovo di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di città: s. Tomaso da Villanova Vescovo e s. Giuseppe da Copertino.

Nella Chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. V. Addolorata, e benedizione col ss. Sacramento verso sera.

19 Mart. s. Gennaro e compagno martiri ed i ss. Felice e Costanza martiri di Nocera.

Nel Carmine incomincia la novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.

20 Merc. *Tempora*, i ss. Eustachio e Teopista conjugi martiri.

21 Giov. s. Matteo Apostolo ed Evangelista.

22 Ven. *Tempora*, i ss. Maurizio e compagno soldati della legione Tebea.

Nelle Chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del Rosario.

23 Sab. *Tempora*, s. Lino Papa martire e s. Tecla vergine e martire.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, s. Maria della Mercede.

Riferisce il Vangelo odierno, che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno

di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L'umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da Gesù Cristo nel mondo per comprimere l'orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

Orazione al Gesù.

25 Lun. s. Erculiano martire.

Primo quarto or. 0 m. 40 sera. Nebbiosa, nuvolosa e fresca è la fase.

26 Mart. i ss. Cipriano e Giustina martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo solenne ad onore di esso Santo Arcangelo.

27 Merc. i ss. Cosmo e Damiano fratelli medici martiri di Egea nella Cilicia, e la traslazione di s. Eleucadio, il di cui corpo riposa nella R. Basilica di san Michele.

28 Giov. il Beato Bernardino da Feltre Confessore morto in questo giorno nel 1494, festa al Carmine con messa cantata e benedizione alla sera ed esposizione del suo sacro corpo, e s. Wenceslao Duca di Boemia martire.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi Vesperi ad onore di detto Santo Arcangelo.

29 Ven. la Dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata in musica, vespero e benedizione solenne alla sera.

30 Sab. s. Girolamo Prete e Dottore di s. Chiesa.

Ottobre ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 36, *sua durata or.* 10 *m.* 6.

✠F 1 Dom. I. *del mese, la Solennità del ss. Rosario,* instituita da s. Pio V., festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con processione al dopo pranzo, indulgenza plenaria e benedizione mattina e sera, al Gesù con messa cantata e benedizione alla mattina, vespero e benedizione alla sera, esposizione della statua della B. V. del Rosario, ed intervento dei signori Deputati della Veneranda Compagnia della B. V. del Rosario, e s. Remigio Vesc. di Rheims.

Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge, rispose: amerai il Signore Iddio tuo con tutta la tua mente:

questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso: in questi due comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell' esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che l' amore di Dio e l' amore del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco dell' amore verso Dio, se coll' affetto del prossimo non è congiunto.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d' Assisi.

Orazione a s. Michele.

2 Lun. li ss. Angeli Custodi.

Nel Gesù si celebra l' ufficio generale con benedizione del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

3 Mart. s. Candido martire e la traslazione di s. Ennodio, corpo nella R. Basilica di s. Michele.

Luna piena or, 11 m. 33 matt. La permanenza dell' astro diurno avrà qualche poco riscaldata l' aria.

4 Lun. s. Francesco d' Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con esposizione della s. Reliquia, messa solenne alle ore 11, Vespero e be-

nedizione alla sera: festa pure nella Basilica dei ss. Gervasio e Protasio, ove è istituito il Terz' Ordine di san Francesco per tutta la Città e Diocesi, con comunione generale alle 7. Messa cantata alle ore 10 esposizione della Reliquia, Assoluzione generale, Vespero solenne alle ore 4. 1|2, Panegirico e benedizione.

5 Giov. s. Placido e comp. martiri, il capo di s. Placido si conserva in Duomo.

6 Ven. s. Brunone Prete e Confessore morto in Calabria nel 1101.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella Chiesa di s. Maria delle Grazie fuori di Città.

7 Sab. s. Giulia vergine, s. Marco Papa e Confessore ed i ss. Sergio e comp. martiri.

✠F 8 Dom. II. *del mese,* s. Brigida vedova.

Nell' odierno Vangelo si legge, che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d' un letto, gli disse: abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene a casa sua. — Che gridano pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi

ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione.

Nell' Oratorio di s. Dalmazio si celebra la festa dei ss. Angeli custodi.

Orazione a s. Teresa.

9 Lun. s. Dionigi Vescovo e comp. mart.

10 Mart. s. Francesco Borgia Confessore.

Ultimo quarto or. 10 *m.* 56 *matt. Tempo vario.*

11 Merc. s. Germano Vescovo e martire.

12 Giov. s. Rodobaldo Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

Nella Chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con benedizione alla sera.

13 Ven. s. Eduardo Re d' Inghilterra e s. Daniele martire.

14 Sab. s. Callisto Papa martire.

✠F 15 Dom. III. *del mese*, s. Teresa vergine morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua chiesa titolare fuori di città con messa solenne, vespero e benedizione.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alle quali furono invitati molti, che ricusarono d'intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitati altri, fra i quali uno non avendo la veste di nozze fu espulso, e cacciato in

prigione. — La SS. Eucaristia è quella cena alla quale sono invitati tutti i cristiani, è una somma grazia, un onore che dobbiamo ambire, di potere partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Orazione alla Cattedrale.

16 Lun. s. Gallo Abbate.

17 Mart. s. Edwige Regina di Polonia.

Luna nuova or. 10 *m.* 33 *matt. Questa quarta sarà umida.*

18 Merc. s. Luca Evangelista martire in Bitinia probabilmente nel 95, festa alla sua chiesa titolare con indulgenza plenaria esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

19 Giov. s. Pietro d' Alcantara Confessore.

20 Ven. s. Giovanni Canzio Prete.

21 Sab. s. Ilarione Abbate, e le ss. Orsola e comp. verg. e martire.

In s. Luca ed a ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Raffaele Arcangelo.

✠F 22 Dom. IV. *del mese*, s. Maria Salome compagna della Beata Vergine Maria.

Ricorda il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao, operata per

la fede del padre, che chiese a G. C. questa grazia; alla vista di questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una grande fiducia nella sua bontà, che egli ci esaudirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l' anima nostra.

Nella Chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa cantata, vespero e benedizione. — Dimani si celebra l' Ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione alla Cattedrale.

23 Lun. s. Severino Boezio martire patrizio e Senatore Romano fatto morire nell' anno 525 dal re Teodorico Ariano. Se ne celebra la festa nella Cattedrale coll' esposizione del suo capo e delle sue ossa che si conservano sotto la mensa dell' altare maggiore.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: alla Cattedrale, a s. Marino, a s. Luca ed a s. Giorgio con discorso: nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a ss. Giacomo e Filippo

alle ore 10: al dopo pranzo, al Gesù, nella R. Basilica di s. Michele, a san Primo, ed a s. Maria in Bettelem. Nelle Chiese poi di s. Francesco, s. Gervaso e di s. Giovanni Domnarum si fa la novena mattina e sera.

24 Mart. s. Raffaele Arcangelo festa con indulgenza plenaria in s. Luca ed ai ss. Giacomo e Filippo; s. Felice Vescovo Africano, ed i ss. Audacto e Gennaro Preti, Fortunato e Settimo Lettori martiri.

25 Merc. i ss. Crisanto e Daria conjugi, ed i ss. Crispino e Crispiniano martiri.

Primo quarto or. 8 *m.* 31 *matt. Tempo sereno.*

26 Giov. s. Fulco Scotti Vescovo di Piacenza, poi di Pavia dal 1216 al 1226 corpo in Duomo, e s. Evaristo Papa martire.

27 Ven. i ss. Vincenza, Sabina e Cristeta martiri di Avila.

In questo giorno nell' anno 1871, Sua Santità Papa Pio IX., nel Concistoro secreto elesse a Nostro Vescovo Sua Eccellenza Monsignor Lucido Maria Parocchi.

28 Sab. i ss. Simone e Giuda Tadeo Apostolo.

✠F 29 Dom. V. *del mese*, s. Zenobio Prete e martire e s. Appiano Vescovo Africano corpo in Duomo.

Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo, che avendo ottenuto dal suo Padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi perdonare un piccolo debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal suo padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e crudele, finchè avesse pagato l'intero suo debito. — Quante volte non siamo noi duri ed esigenti col nostro prossimo mentre Iddio è tanto misericordioso con noi?

Orazione alla Cattedrale.

30 Lun. s. Crispino II. Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

31 Mart. s. Wolfgango Vescovo di Ratisbona *Vigilia.*

Novembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8, *sua durata or.* 8 *m.* 56.

✠F 1 Merc. *la Solennità di tutti i Santi,* festa con indulgenza plenaria ed esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese. In Duomo assistenza pontificale

alla messa con Omilia, ed ai Vesperi. A s. Luca ed a s. Marino in aurora messa cantata e discorso: Vespero e benedizione alla sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo, ove vi è anche la processione al campo santo.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

Luna piena or. 0 m. 7 matt. Questa fase vuol terminare con darci un poco d' acqua.

2 Giov. la Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti, indulgenza plenaria ed ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11, ed a s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno discorso e benedizione alle ore 4 pomeridiane, e s. Vittorino Vescovo e martire.

Dimani incomincia l' ottava pei Fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio ed al Carmine anche alle ore 11: alla sera nella R. Basilica di s. Michele,

ed a s. Gervaso alle ore 8 con benedizione alla sera.

3 Ven. s. Silvia madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vescovo morto nel 750. Nella Cattedrale alle ore 11 si celebra l' ufficio a suffragio di tutti i Vescovi defunti.

4 Sab. s. Carlo Arcivescovo di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584, d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall' anno 1614, con esposizione della Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera, come pure a s. Luca: ed i ss. Vitale ed Agricola martiri bolognesi, festa a s. Francesco con esposizione delle loro Reliquie e benedizione.

✠F 5 Dom. I. *del mese,* s. Zaccaria Sacerdote e Profeta padre di s. Giovanni Battista.

Si legge nel Vangelo di questo giorno, che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesere o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare, ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di religione,

l' amore sopra ogni cosa, il sacrificio della propria volontà; ai superiori l' ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti nel grado che occupano; a tutti la verità e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

In questo giorno, nella Chiesa della Trinità dei monti a Roma, fu consecrato il Nostro Vescovo Monsignor Lucido Maria Parocchi. Perciò nella Cattedrale alle ore 11 antim. si canta la Messa votiva solenne per implorare sopra di lui la grazia del Signore, onde ce lo conservi per lunghi anni.

Orazione alla Cattedrale.

6 Lun. s. Severo Vescovo e martire.

7 Mart. s. Prosdocimo Vescovo.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Andrea Avellino.

8 Merc. Ottava di tutti i Santi, e li ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.

Ultimo quarto or. 5 m. 53 sera. Giorni piovosi ed alquanto freddi.

9 Giov. la Dedicazione della Basilica del Salvatore in Roma, e s. Aurelio mart.

10 Ven. s. Andrea Avellino prete e Confessore morto d' anni 88 nel 1608, festa a s. Francesco ed a s. Giovanni Domnarum con indulgenza plen. messa

cantata vespero e benedizione. — Domani Ufficio generale per i defunti divoti ascritti.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

Nella Chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Vergine.

11 Sab. s. Martino Vescovo di Tours.

✠F 12 Dom. II. *del mese*, s. Martino Papa martire.

Narra l' odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco della estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un principe della Sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio, e ritornato alla vita per mezzo dei sacramenti: eppure quanti fra i cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina!

Orazione a' ss. Giacomo e Filippo.

13 Lun. s. Brizio Vescovo di Tours, protettore di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele ove si espongono nell' altare dello Scurolo le sue reliquie insieme a quelle dei ss. Massimo e Pie-

tro Vescovi di Pavia, state trasportate nell' anno 1866 in quella stessa Basilica dalla chiesa di s. Luca: messa cantata vespero e benedizione alla sera, e s. Omobono commerciante cremonese Confessore morto nel 1197.

14 Mart. s. Clementino e compagno mart.

15 Merc. s. Leopoldo Duca d'Austria, e s. Eugenio Vescovo e martire.

16 Giov. s. Eucherio Vescovo di Lione e Confessore.

Nel Carmine s' incomincia il triduo ad onore del Patrocinio di Maria Vergine.

Luna nuova or. 1 *m.* 23 *matt. Venti.*

17 Ven. s. Gregorio Taumat. Vescovo di Neocesarea nel Ponto ed i ss. Alfeo e Zaccheo mart. nella Palestina.

18 Sab. s. Romano martire, e la Dedicazione delle Basiliche dei ss. Apostoli Pietro e Paolo in Roma.

✠F 19 Dom. III. *del mese, il Padrocinio di Maria Verg.*, festa al Carmine ed ai ss. Giacomo e Filippo messa cantata, vespero e benedizione: s. Elisabetta d' Ungheria e s. Ponziano Papa mart.

G. C. nel Vangelo d'oggi propone due parabole; quella del grano di senape, cui un uomo semina nel suo campo, e benchè piccolissimo questo grano, cresciuto diventa

un albero, talchè vannosi a riposare gli uccelli; l'altra è quella del lievito, che una donna mischia con farina, finchè sia tutta fermentata. — Ammiriamo la condotta di G. C. che si serve di queste due comparazioni tratte dalle cose le più basse, e le più piccole, che contribuir possono alla sua gloria, ed alla nostra santificazione.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Domani nella Chiesa de' ss. Giacomo e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei fedeli defunti con indulgenza plenaria per tutti li 7 giorni, messa cantata e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Teodoro.

20 Lun. i ss. Ottavio, Solutore ed Avventore martiri della legione Tebea.

21 Mart. la Presentazione di Maria Vergine al Tempio di Gerosolima in età di tre anni.

22 Merc. s. Cecilia nob. Romana martire.

23 Giov. s. Clemente Papa martire.

24 Ven. s. Giovanni della Croce: s. Romano prete, corpo in Duomo, e santa Emilia.

Primo quarto or. 5 m. 5 matt. Nebbia, aria fredda e poco sole.

25 Sab. s. Catterina vergine e martire, protettrice degli studi.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, la Dedicazione della chiesa dei ss. Primo e Feliciano, indulgenza plenaria nella detta chiesa, e benedizione alla sera, e s. Pietro Alessandrino Vescovo e martire.

Nel Vangelo di questa Domenica si legge l' avviso che G. C. dà a suoi Discepoli che allorquando vedranno l' abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l' unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improvvisa colla quale il figliuolo dell' uomo verrà a giudicare il mondo; premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell' infallibilità delle sue parole. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di praticare il bene secondo il precetto registrato nelle sacre Scritture, *declina a malo et fac bonum.*

Nella Chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si chiude la funzione del settenario, con messa cantata e benedizione alle ore 10: verso sera, discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

27 Lun. s. Giacomo Interciso martire.

28 Mart. s. Rufo martire con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma, e s. Gregorio III. Papa e Confessore.

29 Merc. s. Saturnino martire, corpo nella cripta della R. Basilica di s. Michele.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine ed a s. Francesco incomincia la novena ad onore della B. V. Immacolata come pure nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Gervaso unitamente a quella di s. Siro.

30 Giov. s. Andrea Apostolo, festa nell'Oratorio del Seminario Vescovile (oggi aperto al pubblico) con messa cantata ed assistenza pontificale, ed alla sera Vespero e benedizione pontificale.

Dicembre ha giorni 31.

Manca il giorno sino al 22 m. 18, indi cresce m. 6, sua durata or. 8 m. 36.

1 Ven. s. Evasio Vescovo di Casale mart.
Luna piena or. 11 m. 40 matt. Nuvolo e poi neve.

2 Sab. s. Bibiana vergine e martire.

✠F 3 Dom. I. *del mese* e I. *d' Avvento.* La

santa Chiesa prescrive questo tempo perchè ognuno si prepari alla nascita del Divin Verbo, con orazioni ed astinenze, s. Francesco Saverio Confess.

Descrive il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell' uomo venire sovra una nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dell'ora in cui saremo chiamati al divin tribunale, per render conto delle nostre azioni.

In s. Giovanni Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

Orazione a s. Francesco.

4 Lun. s. Pietro Grisologo Vescovo di Ravenna e Dottore della Chiesa e s. Barbara vergine e martire.

5 Mart. s. Dalmazio Vescovo di Pavia e martire e s. Sabba Abbate.

6 Merc. *Digiuno*, s. Nicolao Vescovo festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione alla sera.

7 Giov. l' Ordinazione di s. Ambrogio Arcivescovo di Milano e Dottore di santa Chiesa.

✠F 8 Ven. *Digiuno, l' Immacolata Concezione di M. Verg. Madre di Dio.* In questo stesso giorno nell' anno 1854, il Sommo Pontefice Pio IX. definì, che la Beata Vergine, per singolare privilegio di Dio e per i meriti di Gesù Cristo, fu concepita senza peccato originale. Perciò la santa Chiesa invita i fedeli a celebrare con allegrezza questa solennità, destinata ad esaltare i privilegi della Gran Madre di Dio. Festa solenne a s. Francesco con messa e Comunione generale circa le ore 8 ed alle 10. 1/2 Messa solenne in musica con assistenza pontificale ed Omilia; alla sera Vespero parimente in musica processione e benedizione con indulgenza plenaria ed esposizione della Statua e Reliquia, festa pure nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Maria in Bettelem con messa cantata e benedizione alla sera, festa pure nell' Oratorio delle Orfane ed in quello di s. Dalmazio.

Ultimo quarto or. 2 m. 59 matt. Freddo crescente.

✠F 9 Sab. S. SIRO I.° Vescovo di Pavia e Patrono principale di questa Città e

Diocesi. Festa in Duomo, ove nell' altare della Chiesa sotterranea si conserva il suo corpo, messa Pontificale con Omilia e Vespero Pontificale, indulgenza plenaria e benedizione alla sera per tutta l' ottava: festa pure nella R. Basilica di s. Michele.

✠F 10 Dom. II. *del mese* e II. *d' Avvento*, s. Melchiade Papa martire e la Beata Vergine Lauretana.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi S. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli, s' egli era il vero Messia, ed egli operò de' miracoli, alla loro presenza, non lasciando di encomiare la virtù del suo Precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Nella Catted., nella R. Basil. di s. Michele ed a s. Maria in Bettelem incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera. *Orazione alla Cattedrale.*

11 Lun. s. Damaso Papa Confessore.

Nella Basilica di s. Gervaso verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo secondo Vesc. e protett. di Pavia.

12 Mart. i ss. Epimaco ed Alessandro mart.

13 Merc. *Digiuno*, s. Lucia vergine marti-

rizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

14 Giov. s. Pompeo secondo Vescovo e protettore di Pavia, festa a s. Gervaso, ove si espone il suo sacro corpo, con messa solenne alle ore 10 e benedizione alla sera.

15 Ven. *Digiuno*, Ottava dell' Immacolata Concezione di Maria Vergine, e s. Valeriano Vescovo Africano martire.

Luna nuova or. 6 *m.* 50 *sera. Nebbia.*

16 Sab. Ottava di s. Siro nostro primo Vescovo, festa nella Cattedrale con messa cantata, Vespero e benedizione in musica: s. Eusebio Vescovo di Vercelli martire, s. Alba vergine e s. Adelaide imperatr. di Germania morta nel 999.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Bettelem con discorso: alle ore 10 mattina a Canevanova ed alli ss. Giacomo e Filippo; alle ore 11 al Carmine con discorso; alla sera a s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum, a s. Teodoro, a s. Marino, a s.

Gervaso, a s. Pietro in Verzolo, a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele.

✠F 17 Dom. III. *del mese* e III. *d' Avvento,* s. Lazzaro Vescovo di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.

La lezione Evangelica d' oggi, parla della testimonianza resa a G. C. da S. Gio. Battista il quale interrogato dai Sacerdoti, chi egli fosse, protestò, fermamente non essere il Messia aspettato, ma solo il precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verità, e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell' amor proprio, che vorrebbe farci comparire di più da quel che noi siamo.

Orazione a s. Marino.

18 Lun. l' aspettazione del Parto di Maria Vergine, e li ss. Rufo e Zosimo mart.

19 Mart. s. Nemesio martire.

20 Merc. *Tempora*, i ss. Eugenio, Macario e Giulio martiri.

21 Giov. s. Tomaso Apostolo ed il Beato Martino Salimbeni Notajo pavese morto d' anni 80 nell' anno 1457; corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare dello Scurolo. Nella stessa cripta avvi un bel busto in terra cotta che ritrae la di lui effigie, donato dal R. Archivio notarile di Pavia nell' anno 1875.

22 Ven. *Tempora*, li ss. Demetrio, Onorato e Floro martiri.

23 Sab. *Tempora*, s. Vittoria vergine e martire. *Vigilia.*

Primo quarto or. 0 *m.* 18 *matt. L' atmosfera sconvolta manderà venti con pioggia e neve.*

✠F 24 Dom. IV. *del mese* e IV. *d' Avvento*, s. Tarsilla vergine zia paterna di san Gregorio Magno.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che S. Giovanni Battista diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo quì con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d' essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempire fedelmente li proprii doveri.

Orazione a s. Michele.

✠F 25 Lun. *il ss. Natale di N. S. G. C.* In Duomo Messa Pontificale con Omilia e Vespero Pontificale con indulgenza plenaria. In tutte le chiese parrocchiali messa cantata e discorso in aurora: a s. Giorgio benedizione tutte le sere sino all' Epifania, e s. Anastasia martire Romana.

Nel Vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l'editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Maria partorì in una stalla, e come i Pastori furono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa, si vede come i Pastori si portarono sino a Betlemme, e vi trovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorificando il Signore.

III.ª Messa descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del Divino Messia: una ab eterno nel seno del Padre, l' altra che seguì in Betlemme dalla B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

✠F 26 Mart. s. Stefano Protomartire, titolare della Cattedrale, ove si espone il capo ed una costa, festa con indulgenza plenaria Messa pontificale, benedizione Papale e Vespero pontificale.

F 27 Merc. s. Giovanni Apostolo ed Evangelista: festa a s. Francesco per la

prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposizione della santa Reliquia e benedizione alla sera.

F 28 Giov. li ss. Innocenti martiri.

F 29 Ven. s. Tomaso Vescovo e martire.

F 30 Sab. s. Eugenio Vescovo.

Luna piena or. 10 *m.* 35 *sera. Freddo rigido ma bel tempo.*

✠F 31 Dom. V. *del mese,* s. Silvestro Papa.

Il Vangelo di quest' ultima Domenica, narra la predizione di Simeone, che G. C. sarebbe cagione della salvezza e perdizione di molti, e che Maria sarebbe trafitta dalla spada del dolore, e la predizione della Profetessa Anna che quel Bambino doveva essere il vero Redentore d'Israele — G. C. infatti è la salvezza di tutti quelli, che ascoltano la sua voce, che credono alla sua parola e che si conformano alla sua legge: ed è la perdizione di quelli, che sdegnano d' ascoltarlo, che ricusano di credergli, che si oppongono alla pratica dei suoi santi precetti.

In tutte le Chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Francesco.

FESTE

che si celebrano in Diocesi.

Gennajo.

Febbrajo. — Il giorno 2 festa della Purificazione di Maria Vergine a Pairana.

Il giorno 5 festa di Sant' Agata Vergine e Martire a Marcignago.

Dom. I.ª Festa di S. Biagio Vesc. e mart. a Trovo.

Marzo.

Aprile. — Dom. in Albis. Festa della B. V. M. a Bornasco, e Vigalfo, ed a Bolognola per 10 giorni con Indulgenza plenaria.

Dom. V.ª Festa di San Giorgio Martire a Villanterio San Giorgio, Calignano e Fossarmato.

Maggio. — Dom. I.ª Festa del Patrocinio di S. Giuseppe a Zelata e Vivente.

Dom. detta Festa dei SS. Filippo e Giacomo Apost. a Papiago.

Dom. detta Festa di Santa Croce a Copiano e Monticelli.

Dom. II.ª Festa di San Vittore Martire a Landriano e Pieve Porto Morone.

Giugno. — Dom. II.ª Festa della SS.ma Trinità a Vidigulfo.

Dom. detta Festa di San Bernardo da Mentone a Mirabello.

Dom. III.ª Festa dei Santi Vito e Comp. Martiri a Ceranova.

Dom. IV.ª Festa di S. Giovanni Battista a Carpignago e Villareggio.

Il giorno 29 Festa di San Pietro Apost. a Zerbo, Barona e Papiago.

Luglio. — Dom. I.ª Festa della B. V. M. del Rosario a Vidigulfo.

Dom. II.ª Festa dell' Immacolata Concezione a Trivolzio. Festa della B. V. M. a San Genesio

Dom. detta. Festa di San Sebastiano soldato e Martire a Lardirago.

Dom. III.ª Festa della B. V. M. del Carmine, a Sant' Alessio, Inverno, Gualdrasco, Zelata, Torre del Mangano, Torre d'Arese e Fossarmato.

Dom. IV.ª Festa della B. V. a Landriano.

Dom. detta Festa di S. Apolinare Vescovo e M. a Torriano.

Dom. V. Festa di S. Anna a Borgarello, Turago, Bordone e Fossarmato.

Dom. detta. Festa di San Giacomo Apostolo a Rognano.

Dom. ultima. Festa di San Germano Vescovo a Vigalfo.

Agosto. — Dom. I.ª Festa della B. V. Maria a Cura-Carpignano, Genzone e Monteleone.

Dom. detta Festa di S. Stefano Protomartire a Corteolona.

Dom. detta. Festa di San Sisto Papa Martire a Vistarino.

Dom. II.ª Festa di San Fermo Martire a Baselica Bologna e Torre del Mangano.

Il giorno 15 Festa della B. V. M. Assunta, a Mirabello, Albuzzano, Spirago, Bornasco e San Pietro in Verzolo.

Dom. III.ª Festa di Sant' Alessio a Sant' Alessio.

Dom. detta Festa di San Rocco a Landriano, Magherno, Bereguardo, Cascine Calderari e Zeccone.

Dom. detta. Festa di San Bernardo Abbate a Casatico.

Dom. detta Festa della B. V. M. a Villanterio San Giorgio.

Dom. IV.ª Festa di San Bartolomeo Apost. a San Zenone al Po e Vellezzo Bellini.

Dom. detta. Festa di San Genesio Mart. a San Genesio.

Settembre. — Dom. I.ª Festa della B. V. M. a Torriano e Torre dei Negri. — Il giorno 8 Festa della Natività della B. V. M. a Cascine Calderari, Vidigulfo e Cura-Carpignano.

Dom. II.ª Festa del SS. Nome di M.ª a S. Lanfranco.

Dom. III.ª Festa della B. V. M. Addolorata a Landriano, Magherno, Trovo e Vivente.

Dom. ultima Festa di S. Michele Arcangelo a Belgiojoso, Bascapè, e Marzano.

Dom. detta Festa della Beata Veronica a Binasco.

Ottobre. — Dom. I.ª Festa della B. V. M. del Rosario a Pieve Porto Morone, Filighera, San Leonardo, Copiano, Lardirago, Magherno, Ceranova, Torre d'Isola, Villareggio, Calignano, Giovenzano, Cerro, Carpignago, Turrago Bordone e Marzano.

Dom. II.ª Festa della B. V. M. del Rosario a Linarolo, Roncaro, Prado e Villanterio. S.ª M.ª

Dom. detta Festa della Natività della B. V. M. a Battuda.

Dom. detta Festa della B. V. M. Addolorata a Pairana.

Dom. detta Festa di Santa Pelagia Penitente a Guinzano.

Dom. III. Festa della B. V. M. del Rosario ad Albuzzano, Marcignago e Barona.

Dom. detta Festa della Natività della B. V. M. a Giussago.

Dom. IV.ª Festa di San Francesco d'Assisi a Trivolzio.

Novembre. — Dom. I.ª Festa di San Carlo Borromeo Arciv.º a Samperone.

Dom. II.ª Festa di San Brizio Vescovo a Samperone.

Dom. detta. Festa di San Leonardo a san Leonardo.

Dom. III.ª Festa di San Martino Vescovo a Borgarello e Torre d' Arese.

STATO DEL CLERO

DELLA CITTÀ E DIOCESI DI PAVIA

al 1. Novembre 1875.

CLERO E PARROCCHIE DELLA CITTA'

VESCOVO DELLA CITTÀ E DIOCESI

Sua Eccellenza Illustrissima e Reverendissima Monsignore

LUCIDO MARIA PAROCCHI

PRELATO DOMESTICO DI SUA SANTITÀ

Decorato del Sacro Pallio

Dottore in Sacra Teologia — Socio dell' Accademia di Religione Cattolica in Roma — Socio dell' Accademia Filosofico-Medica di S. Tommaso d' Aquino in Roma — Socio Protettore del Circolo del Laicato Cattolico in Napoli — Dottore Onorario del Collegio Teologico di S. Tommaso d' Aquino in Genova.

Nato in Mantova il 13 Agosto 1833. — Preconizzato Vescovo di Pavia nella Provvista di Chiese del 27 Ottobre 1871 — Consecrato in Roma il 5 Novembre successivo — Prese possesso per procura il 17 detto.

Episcopato anno V.

Cappella Vescovile.

Vaj Prof. D. Francesco Saverio, C. Cerimoniere, n. 1825.
Turroni D. Francesco, Capp. di Camera e Crocifero, n. 1807.
Bresciani D. Giovanni, Caudatario, n. 1831.

CURIA VESCOVILE (*)

Vicario Generale e Censore Ecclesiastico

Mons. Suardi D. Francesco, Canonico Penitenziere della Cattedrale, e Professore del Seminario Vescovile, n. 1813, pr. 1871.

Cancelliere e Promotore dei Legati Pii

Onetto D. Ariodante, Canonico Ordinario della Cattedrale e Professore del Seminario Vescovile, n. 1846, pr. 1872.

Coadiutori

Marchelli D. Luigi, Rett. della Chiesa di Santa Teresa e Capp. dell' Orat. delle Canossiane, n. 1837.

Raffinetti D. Pietro, Beneficiato e Coad. onor. di S. Teodoro, n. 1811.

Portiere — Noè Antonio.

Delegati Vescovili

per la custodia e ricognizione delle Sacre Reliquie.

Bordoni D. Luigi, Can. Decano della Cattedr., Protettore del Semin. e Membro della Commissione Conciliare.

Dell' Acqua D. Giovanni, Dirett. dell' Orat. festivo di s. Dalmazio, *Assistente*.

(*) La Curia è aperta tutti i giorni, escluse le feste di precetto, dalle ore 10 ant. alla 1. pom.

Rev.mi Esaminatori Pro-Sinodali.

1. Boni D. Pietro, Can. e Prop. Parr. della Cattedr.
2. Mons. Gandini Comm. D. Vincenzo, Can. Arcid. della Cattedr.
3. Terenzio D. Pietro, Can. Arcip. della Cattedr.
4. Magani D. Giovanni, Can. Teol. della Cattedr.
5. Mons. Suardi Prof. D. Francesco, Vicario Generale, Censore Ecclesiastico e Can. Penitenziere della Cattedr.
6. Argenti D. Luigi, Prop. Parr. di S. Michele Maggiore.
7. Bozzini D. Giovanni, Prop. Parr. di S. Teodoro.
8. Mutti D. Ambrogio, Prop. Parr. di S. Maria del Carmine.
9. Magani D. Francesco, Prop. Parr. di S. Francesco.
10. Brega D. Luigi, Prop. Parr. de' SS. Primo e Feliciano, e Prof. di morale, Storia Sacra e catechismo nella Scuola Normale Femminile.
11. Castoldi D. Pietro, Prop. Parr. e Vic. For. di Binasco.
12. Giambelli D. Siro, Prof. Em. del Semin.

Commissione Conciliare.

per l'Amministrazione del Seminario Diocesano.

S. E. Rev. Mons. VESCOVO — Presidente.
Mons. Gandini Can. Arcid. Comm. D. Vincenzo.
Bordoni Can. Decano D. Luigi.
Argenti Prop. Parr. D. Luigi.
Moretti Coad. Onor. D. Giuseppe.

— Zimbaldi Rag. Brizio, *Economo* —

ILL.mo E R.mo
CAPITOLO DELLA CATTEDRALE

Reverendissimi dignitarii

Boni D. Pietro, *Proposto Parroco*, — Esam. Pro-Sinodale, e Dirett. Spir. della Casa Succursale delle Canossiane, n. 1813, pr. 1874.

Mons. Gandini Comm. D. Vincenzo, *Arcidiacono* e *Sindaco Capitolare*, — Esam. Pro-Sinodale, Membro della Commissione Conciliare del Semin. e Prof. Em. del medesimo, n. 1798, pr. 1851.

Terenzio D. Pietro, *Arciprete*, — Esam. Pro-Sinodale, Socio di varie Accademie e Bibliotecario del Semin., n. 1811, pr. 1868.

Pessina D. Paolo, *Primicerio* e *Vice-Sindaco Capitolare*, — n. 1809, pr. 1875.

Bordoni D. Luigi, *Decano*, — Delegato Vescovile per le Sacre Reliquie, Protettore del Seminario e Membro della Commissione Conciliare, n. 1809, pr. 1852.

Reverendissimi Canonici Ordinarii

Martinotti D. Pietro, *del titolo di S. Siro*, — Prof. Em. del Semin. Vesc., n. 1808, pr. 1843.

Magani D. Giovanni, *Teologo* — Esam. Pro-Sinodale, e Prof. Em. del Semin. Vesc., n. 1808, pr. 1852.

Re D. Alessandro, *del titolo di S. Aureliano*, — Prof. e Conf. Straordinario nel Semin. Vesc., n. 1809, pr. 1874.

Marozzi D. Antonio, *del titolo di S. Rodobaldo*, — *Segretario Capitolare*, n. 1812, pr. 1874.

Suardi Mons. D. Francesco, *Penitenziere*, — Vic. Gen. della Diocesi, Censore Ecclesiastico, Esam. Pro-Sinodale e Prof. del Semin. Vesc., n. 1813 pr. 1874.

Onetto D. Ariodante, *del titolo di S. Epifanio*, — Cancelliere della Curia Vescovile, Promotore dei Legati Pii, Prof. del Semin. Diocesano e Dirett. Spir. della Pia Casa delle Figlie Derelitte, n. 1846, pr. 1874.

Tronconi D. Francesco, *del titolo di S. Armentario*, — n. 1818, pr. 1875.

CANONICO ONORARIO

Rossi D. Angelo, n. 1816, pr. 1875.

M. RR. Cappellani Collegiati.

Pasi D. Antonio, Priore e Sindaco del Collegio, e Vice-Cerimoniere Capitol., n. 1805.

Rovescala (De' Conti) D. Clemente, Mansionario, n. 1807.

Anelli Coad. D. Vincenzo, Mansionario, n. 1817.

Ferrari D. Giovanni, n. 1812.

Vaj D. Francesco Saverio, Cerimoniere, n. 1825.

Turroni D. Francesco, Capp. e Crocifero Vescovile, n. 1807.

Gilardoni Coad. D. Felice, Assist. Spir. alla Casa Succursale delle Canossiane, n. 1826.

SEMINARIO VESCOVILE

con Oratorio interno

dedicato a Maria SS. Immacolata e a S. Andrea Ap.

— Anno Scolastico 1875-76 —

PRESIDE

S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. LUCIDO MARIA PAROCCHI, Vescovo della Città e Diocesi, Prelato Domestico di Sua Santità, ecc.

Vice-Rettore — Cavalieri Prof. D. Callisto, n. 1845.

Protettore — Bordoni Can. Decano D. Luigi.
Direttore Spirituale — Rovida Prof. D. Giuseppe.
Confessore Straordinario — Re Can. D. Alessandro.
Bibliotecario — Terenzio Can. Arcip. D. Pietro.

Studio Teologico.

PROFESSORI

S. E. Rev.ma Mons. VESCOVO — per la Sacra Scrittura ed interinalmente per la Teologia Dogmatica.
Mons. Suardi Can. D. Francesco — per la Teologia Morale, ed interin. per la Sacra Eloquenza.
Onetto Can. D. Ariodante — pel Diritto Canonico e per la Storia Ecclesiastica.
Fichi D. Carlo — per la Lingua Ebraica, Esegesi ed Ermeneutica.
Rovida D. Giuseppe — per la Pastorale. — *Supplente*: Re Can. D. Alessandro.
Vaj D. Francesco Saverio — per la Liturgia.
Taccani D. Luigi — per la Lingua e Letteratura greca nel 1.° e 2.° Corso.

Rovescala (De Conti) D. Clemente — per il Canto Gregoriano.

Filosofia e Classi V. e IV. Ginnasiali.

VICE-DIRETTORE

Fraschini Prof. D. Domenico, n. 1828.

PROFESSORI

Rovida Don Giuseppe, n. 1809.
Salterio Ab. Dott. D. Carlo, n. 1819.
Muggetti Ab. D.r Gaspare, n. 1827.
Fraschini D. Domenico, n. 1828.
Prelini D. Cesare, n. 1843.
Fichi D. Carlo, n. 1848.
Taccani D. Luigi, n. 1825.
Cavalieri Don Callisto, n. 1845.
Spiritelli Coad. D. Carlo, n. 1848.
Dolcini Coad. D. Francesco, n. 1853.

Alunni di Teologia.

IV. Corso

Farina Sac. D. Luigi.
Bevilacqua diac. D. Giuseppe.

III. Corso

Chiolini Angelo, *Prefetto.*
Pignacca Giuseppe, *Sagrista.*

II. Corso

Robecchi Pietro

I. Corso

Bonizzoni Ercole
Costadoni Pietro
Morandotti Giuseppe
Preti Atanasio
Rebaschi Paolo

Alunni di Filosofia.

III. Corso

Boni Giuseppe
Maffi Pietro
Moiraghi Pietro
Pietra Giovanni

II. Corso

Bojocchi Pietro
Busi Emilio
Fugazza Carlo
Resegotti Emilio

I. Corso

Gilardi Ambrogio
Marabelli Pietro
Moiraghi Angelo
Spizzi Anacleto

Alunni della Classe V. Ginnasiale.

Galli Vincenzo
Griziotti Siro
Villani Giuseppe

Alunni della Classe IV. Ginnasiale.

Alpini Giuseppe
Ballerini Giuseppe
Dolcini Norberto
Grilli Luigi
Ravizza Giuseppe
Re Vittorio
Riffaldi Baldassare
Sacchi Carlo
Volpi Pietro
Zanotti Ambrogio

Riassunto: Alunni Chierici 35.

CATTEDRALE

Dedicata a M. V. Assunta
e a S. Stefano Protomartire.

Parrocchia di S. Stefano.

Fu posta solennemente la prima pietra il 29 Giugno dell' anno 1488 dal Vescovo di Pavia Cardinale Ascanio Maria Sforza, ed incominciò ad essere ufficiata il 7 Giugno 1609. Fra le numerose sacre reliquie che contiene, formano l' oggetto di speciale venerazione le spoglie del Grande Dottore S. Agostino, del Filosofo Martire S. Severino Boezio, ed il capo del Protomartire S. Stefano.

Anime 3190.

Boni Can. D. Pietro, Prop. Parr.,—Esam. Pro-Sinodale ecc., n. 1813, pr. 1874.
Anelli D. Vincenzo, Coad. Tit., Mansionario, n. 1817, pr. 1852.
Gilardoni D. Felice, Coad. Tit., Capp. Collegiato, n. 1826, pr. 1871.
Dell' Era D. Antonio, Coad. Onor., ed Assist. alle Sagristie del Rev.mo Capitolo e del Suffragio, n. 1818.
Vaj Prof. D. Francesco Saverio, Coad. Onor. Cerimoniere, n. 1825.

COLLEGIO DE' MUSICI
(di Patronato Vescovile)

Pasi Sac. D. Antonio, Sindaco.
Burzio Alessandro, Maestro di Cappella.
Marcarini Demetrio, Maestro all' organo.

Pacchiarotti Gaetano, Primo Tenore
De-Caroli Luigi, Secondo Tenore. } Cantanti effett.
De-Caroli Giuseppe, Basso.

Barbaja Giuseppe, Tenore.
Milanesi Federico, Basso. } Alunni onorari

Scuri Ernesto, Tenore.
Maggi Francesco, Basso. } Praticanti

Inservienti alla Cattedrale.

Grassi Chierico Luigi, Vice-Sagrista.
Trevisani Giuseppe.
Farina Angelo.
Marcheselli Angelo.
Panizza Pietro.
Rustioni Enrico.
Giannazza Luigi, Bussoliere della Parrocchia.
Pensa Siro, Bussoliere di S. Siro.

Nell' Archivio della Cattedrale si trovano i libri dei battesimi, cresime, morti e matrimonii delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni Domnarum, di S. Maria Cappella e di S. Nicolao della Moneta.

Chiesa di S. Giovanni Domnarum

Sussidiaria alla Cattedrale

e dedicata a S. Gio. Batt. e a s. Gio. Ap. ed Ev.

Vaj Prof. D. Francesco Saverio, C. Cerimoniere Vescovile, Assist. alla Confraternita di S. Giuseppe, n. 1825.

Inservienti

Farina Angelo, Chierico di Sagristia.
Giannazza Vincenzo, Bussoliere.

Oltre il Clero curato

sono domiciliati in questa Parrocchia i seguenti:

Bordoni D. Antonio, Rett. Parr. Em. di Carpignago, e Dirett. Spir. della Pia Casa delle Figlie Derelitte, n. 1804.
Bresciani D. Giovanni, Caudatario Vescovile.
Cavalieri Prof. D. Callisto, Vice-Rett. del Semin. Vesc.
Ferrari D. Giovanni, Capp. Collegiato.
Gandini Mons. Comm. D. Vincenzo, Can. Arcid. ecc.
Rovescala (De' Conti) D. Clemente, Mansionario.
Rovida D. Giuseppe, Dirett. Spir. e Prof. del Semin.
Mons. Suardi Prof. D. Francesco, Vic. Gen. e Censore Ecclesiastico, Esam. Pro-Sinodale e Can. Penitenziere della Cattedr.

ONOREVOLE FABBRICERIA

Mons. Gandini Comm. D. Vincenzo, Can. Arcid.
Galletti Prof. Emilio.
Granata Rag. Rinaldo.
Magenta Cav. Prof. Carlo.
Tensali Ing. Cristoforo.
Maggi Francesco, *Ragioniere.*
Anelli Gaspare, *Segretario.*
Ghisio Ing. Francesco, *Cassiere.*

INSIGNE REALE BASILICA
Prepositurale Parrocchiale
di S. Michele Maggiore.

Di Libera Collazione

Questa Basilica è il più bel monumento di stile lombardo dei tempi longobardici, ed esisteva già alla metà del secolo VII. In essa furono incoronati Re d'Italia parecchi Principi, fra cui i Marchesi d'Ivrea Berengario, Adalberto ed Ardoino, ritenuti capo-stipiti della Real Casa di Savoja. Per tali titoli con Decreto 9 Gennajo 1865 fu proclamata *Basilica Reale*. Il B. Alessandro Sauli, Vescovo di Pavia, ne consacrò l' Altare Maggiore il 22 Agosto 1592; ma trasportati altrove i Corpi de' Santi, che vi erano inclusi, fu riconsecrato il giorno 8 Giugno 1873 da Mons. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi. Rovinata poi questa Chiesa in molte parti, fu non ha guari convenientemente ristaurata per generosità regia e governativa, nonchè per cura della locale Fabbriceria. Le spoglie dell'illustre S. Ennodio, Vescovo di Pavia, nel secolo VI, decorato per primo in questa sede del Sacro Pallio, hanno in questa Chiesa devota venerazione.

Anime 5544.

Argenti D. Luigi, Prop. Parr., — Esam. Pro-Sinodale, Membro della Commissione Conciliare, n. 1801, pr. 1864.
Agnelli D. Pietro, Coad. Tit., n. 1815, pr. 1871.
Merli D. Francesco, Coad. d'Uff., n. 1846.
Arzani D. Gaetano, Coad. d'Uff., n. 1836.
Germani D. Angelo, Coad. d'Uff. in S. Luca, n. 1838.
Farina D. Luigi, Assist. alla Sagristia, n. 1847.

Inservienti.

Tamagnini Alessandro, Chierico di Sagristia.
Ranzini Giovanni, » »
Argenti Luigi, Bussoliere.
Sanguini Angelo, Sotto-Bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresime, matrimonj e morti delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni in Borgo, di S. Maria Corte-Cremona, di S. Pietro in Vincoli, e di S. Marino.

Chiesa di S. Luca Evangelista

Sussidiaria di S. Michele Maggiore.

Germani D. Angelo, Assist. alla Confraternita della SS. Trinità, n. 1838.

— Renati Luigi, *Bussoliere.*

Chiesa di S. Marino Confessore

Sussidiaria di S. Michele Maggiore.

Albani D. Francesco, Assist. alla Confraternita di S. Maria delle Mille Virtù, n. 1814.

Inservienti.

Tognola Giuseppe, Chierico di Sagristia.
Tognola Carlo, Bussoliere.

Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Albani D. Francesco, Assist. in S. Marino.
Chiozza D. Giuseppe, Prof. Em. del Semin. Vesc. e Rett. dell'Almo Collegio Borromeo.
Dell' Acqua D. Giovanni, Dirett. dell' Orat. festivo di S. Dalmazio, n. 1831.
Gandolfi D. Giovanni, Prof. Em. del Semin. e Dirett. Spir. nella R. Scuola Tecnica, n. 1813.
Magani D. Giovanni, Can. Teol. della Cattedr.
Malacalza D. Lorenzo, n. 1812.
Marchelli D. Luigi, Coad. della Curia Vesc. e Rett. della Chiesa di S. Teresa, n. 1837.
Onetto Prof. D. Ariodante, Can. Ord. della Cattedr. e Cancelliere Vescovile.

ONOREVOLE FABBRICERIA

Barrera Avv. Pietro.
Agnelli Coad. D. Pietro.
Mangiarotti Ing. Angelo.
Dell' Acqua Dott. Carlo, *Cassiere.*
Spelta Notajo Dott. Angelo.
Cottini Dionigi, *Ragioniere* e *Segretario.*

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE
di S. Francesco
DI LIBERA COLLAZIONE

Questa Chiesa, dedicata a S. Francesco d' Assisi, venne fondata verso la metà del secolo XII ed ufficiata dai Padri Minori Conventuali di S. Francesco sino all' anno 1781.

Verso l' anno 1500 vi fu eretta la Compagnia dell' Immacolata, che esistette sempre come ente autonomo sino alla fine del secolo scorso, e che venne poi solennemente ripristinata l' 8 Dicembre 1872. Dall' anno 1781 al 1790 la Chiesa appartenne al Collegio Germanico-Ungarico, e cominciò ad essere Parrocchiale il 1.° Gennajo 1806.

Anime 5444.

Magani D. Francesco, Prop. Parr., — Esam. Pro-Sinod. e Prof. Em. del Semin. Vesc., n. 1828, pr. 1871.
Pezzali D. Carlo, Coad. Tit. e Capp. delle Carceri Politico-Criminali, n. 1813, pr. 1863.
Spiritelli Prof. D. Carlo, Coad. Tit., n. 1848, pr. 1875.
Dolcini Prof. D. Francesco, Coad. supplente interinale, n. 1853.
Lanfranchi D. Francesco, Coad. Onor., n. 1816.
Moretti D. Giuseppe, Coad. Onor., Membro della Commissione Conciliare, n. 1827.
Pezzali D. Luigi, Coad. Onor. ed Assist. alla Sagristia, n. 1818.
Golgi D. Francesco, Beneficiato, Arcip. Parr. Em. di Roncaro, n. 1808.

Inservienti.

Borda Andrea, Chierico di Sagristia.
Palazzi Domenico » »
Galliani Giuseppe » »
Gallarati Francesco, Bussoliere.
Vecchio Felice »

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresime, matrimonj e morti delle soppresse Parrocchie di S. Francesco da Paola, di S. Martino fuori Porta, di S. Epifanio, di S. Maria in Pertica, di S. Romano, di S. Maria Perone, di S. Eusebio, e di S. Primo soltanto dall' anno 1806 al 1828.

Chiesa di S. Maria Canepanova.

Sussidiaria a S. Francesco
dedicata a Maria Vergine Assunta.

Lanfranchi D. Francesco, Assist. alla Confrat. di S. Sebastiano, n. 1816.

— Vecchio Antonio, *Bussoliere.*

Altri Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Beretta D. Angelo, Coad. Onor. ed Assist. alla Sagristia di S. M. del Carmine.
Bordoni D. Luigi, Can. Dec. della Cattedr. ecc.
Carrera D. Pietro, n. 1819.
Fellini Cav. D. Rodolfo, Dirett. della R. Scuola Tecnica.
Ferrari D. Mauro, Coad. Onor. di S. Primo.
Fichi D. Carlo, Prof. del Semin.
Fraschini Prof. D. Domenico, Vice-Direttore del Liceo Diocesano.

Gallina D. Luigi, Assist. Super. al Civico Spedale
Migliavacca D. Antonio, Prof. em. del Semin. e Vice-Rett. del R. Collegio Ghislieri.
Piacentini D. Michele, Assist. Spir. interinale nel Civ.° Spedale n. 1833.
Ponzoni D. Girolamo, n. 1809.
Radlinsky D. Giuseppe, Prof. em. del Semin. e Vice-Rett. del R. Collegio Ghislieri.
Ragni D. Siro, Arcip. Parr. em. di Mirabello, n. 1801.
Salducci Cav. D. Domenico, Dirett. Em. del R. Ginnasio Liceale di Pavia, n. 1801.
Strina D. Giovanni, Assist. Spir. al Civico Spedale.
Taccani D. Luigi, Prof. del Semin. Vesc.
Testa D. Gaetano, Assist. Spir. al Civico Spedale.
Villata D. Giovanni, n. 1822.

Onorevole Fabbriceria

Mariani Cav. Avv. Mariano.
Scotti Ing. Luigi.
Gatti Cav. Luigi.
Brugnatelli Cav. Prof. Tullio.
Brambilla Nob. Cav. D. Alessandro.

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE

di S. Maria del Carmine

Di Libera Collazione

Questo tempio d' architettura gotica fu innalzato circa l' anno 1373, ed ufficiato dai Padri Carmelitani sino all' anno 1810,

nella qual epoca fu eretta in Parrocchia. Hanno speciale venerazione in questa Chiesa le sacre spoglie del *B. Bernardino da Feltre*, fondatore del nostro Monte di Pietà, morto nel Convento di S. Giacomo fuori delle mura il 28 Settembre 1494 e traslato prima l' anno 1805 nella Chiesa di S. Croce, e poscia in questa Parrocchiale il 10 Maggio 1811, del quale si tratta ora in Roma la canonizzazione.

Anime 5040.

Mutti D. Ambrogio, Prop. Parr. ed Esam. Pro-Sinodale, n. 1826, pr. 1864.
Defilippi D. Gaetano, Coad. Tit. n. 1824, pr. 1875.
Vaj D. Domenico, Coad. Tit. n. 1841, pr. 1875.
Fiocchini D. Giovanni, Coad. Onor. n. 1804.
Beretta D. Angelo, Coad. Onor. ed Assist. alla Sagristia, n. 1826.

Inservienti.

Beffa Carlo, Chierico di Sagristia.
Maggi Francesco, Bussoliere.
Sangregorio Giovanni Sotto-Bussoliere.
Zelaschi Francesco, Bussoliere di S. Rocco.

Nell' Archivio di questa Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresime, matrimonj e morti delle soppresse Parrocchie di S. Gervasio, della SS. Trinità, di S. Maria Nova, di S. Pantaleone, di S. Zeno, di S. Maria Gualtieri, di S. Invenzio, e di S. Andrea in Cittadella.

Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio MM.

Sussidiaria di S. Maria del Carmine.

Pionni D. Giovanni, Coad. Tit. di S. Maria del Carmine, con residenza in questa Chiesa, n. 1832, p. 1871.

Prelini Prof. D. Cesare, Coad. d'Uff. di S. Maria del Carmine, pure con residenza in questa Chiesa, n. 1843.

Inservienti.

Sordelli Camillo, Chierico di Sagristia.
Trivelli Domenico, Bussoliere.

Chiesa del Gesù

Sussidiaria di S. Maria del Carmine.

Monti D. Francesco, Coad. d' Uff. di S. Maria del Carmine, Capp. della Compagnia del SS. Rosario, ed Assist. alla Confraternita di S. Maria di Loreto, con residenza in luogo, n. 1806.

— Zanotti Pietro, *Bussoliere.*

Altri Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Alferazzi D. Carlo, Assistente nella Biblioteca della R. Università.
Boffalossi D. Angelo, Vice-Rettore dell' Orfanotrofio Maschile.
Caretti D. Giuseppe, Rett. Spir. del Pio Albergo Pertusati in S. Croce.
Gioja D. Severino, n. 1836.
Marozzi D. Antonio, Can. Ord. della Cattedr.
Pessina D. Paolo, Can. Primicerio della Cattedr. ecc.
Porta D. Alessandro, n. 1825.

Re D. Alessandro, Can. Ord. della Cattedr.
Rossi D. Angelo, Can. Onor. della Cattedr., n. 1816.
Staurenghi D. Antonio, prof. em. del Semin. n. 1813.
Suardi D. Domenico, Rett. dell' Orfanotrof. Masch.
Verdi D. Antonio, Beneficiato in S. Teodoro.

Onorevole Fabbriceria

Danione Ing. Guido.
Valle Dott. Pietro.
Gallotti Dott. Luigi
Pessina Can. Primic. D. Paolo.
Vigo Antonio.

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE

di S. Teodoro Vescovo

Di Libera Collazione

Questa Chiesa, una delle più antiche di Pavia e già dedicata in origine a S. Agnese, fu intitolata a S. Teodoro Vescovo di Pavia, nell' occasione in cui esso vi fu sepolto nel 20 Maggio 778, e del quale conservasi tuttodì la venerata salma sotto l' Altar Maggiore. Non si conosce la data precisa dell' erezione di questa Chiesa in Parrocchia. I registri di Battesimo però datano dall' anno 1544.

Anime 3850.

Bozzini D. Giovanni, Prop. Parr., Esam. Pro-Sinod. e Prof. em. del Semin. n. 1808 p. 1843.
Barbieri D. Carlo Domenico, Rett. di S. Lorenzo, Coad. Tit. n. 1814, pr. 1853.
Boselli D. Giuseppe, Coad. d'Uff. in S. Giorgio n. 1815.

Beretta D. Pietro, Coad. d' Uff. n. 1832.
Raffinetti D. Pietro, Coad. Onor. — Coad. della Curia Vescovile, n. 1811.
Verdi D. Antonio, — Beneficiato n. 1800.
Vistarini Nob. D. Fermo, Prof. em. del Semin. Vesc. — Beneficiato, n. 1825.

Inservienti

Bonifacio Gaetano, Chierico di Sagristia.
Braghetta Paolo, Bussoliere.
Cerati Agostino, Sotto-Bussoliere.

Nell' Archivio di questa Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresime, matrimonii e morti delle soppresse Parrocchie di S. Bartolomeo al Ponte e di S. Giorgio in Monte Falcone.

Chiesa di s. Giorgio M. in Monte Falcone.

Sussidiaria di S. Teodoro.

Boselli D. Giuseppe, Assist. alla Chiesa, e Coad. d' Uff. in S. Teodoro, n. 1815.

— Calcinoni Giacomo, *Bussoliere.*

Altri Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Gualchi D. Giuseppe, Rett. Parr. Em. di Papiago, n. 1813.
Martinotti D. Pietro, Can. Ord. della Cattedr. e Prof. em. del Semin.
Pasi D. Antonio, Priore e Sindaco del Collegio dei Cappellani della Cattedr., e Vice-Cerimoniere Capitol.
Raffinetti D. Pietro, Coad. della Curia Vescovile.

Terenzio D. Pietro, Can. Arcip. della Cattedr. ecc.
Tronconi D. Francesco, Can. Ord. della Cattedr.
Turroni D. Francesco, Capp. e Crocifero Vescovile.
Vistarini Nob. D. Fermo, Prof. em. del Semin.

Onorevole Fabbriceria

Dagna Dott. Pietro, R. Subeconomo — Amministratore Delegato.

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE
Dei ss. Primo e Feliciano Martiri.

Di Libera Collazione

Eretta poco dopo il mille, nel secolo XIV. si costituì in collegiata, ed in seguito fu ufficiata dai Padri Serviti fino all' anno della loro soppressione avvenuta nel 1810. Tolta la Parrocchialità nel 1806, le fu ridonata l' anno 1828.

Anime 2340.

Brega D. Luigi, Prop. Parr. n. 1806. pr. 1865.
Mariani D. Francesco, Coad. d'Uff. n. 1849.
Giambelli D. Siro, Coad. Onor., Prof. em. del Sem. ed Esam. Pro-Sinodale, n. 1804.
Ferrari D. Mauro, Coad. Onor., n. 1812.
Poggi D. Carlo, Coad. Onor., n. 1828.

Inservienti.

Massacra Pietro, Chierico di Sagristia.
Trevisani Marcello, Bussoliere.
Decarlini Mauro, Sotto-Bussoliere.

Nell' Archivio di questa Parrocchia si conservano i libri dei battesimi, cresime, matrimonj e morti della soppressa Parrocchia di S. Lorenzo, notandosi che i registri della Parrocchia di S. Primo dal 1806 al 1828 si trovano nell' Archivio Parrocchiale di S. Francesco.

Chiesa dei SS. Ap. Giacomo e Filippo

Sussidiaria dei SS. Primo e Feliciano.

Mons. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi, ne consecrò l' Altar Maggiore il 9 Giugno 1873.

Ricci D. Flaviano, Rett. Assist. alla Confraternita di Santa Maria del Confalone, n. 1809.

— Merli Giuseppe, *Bussoliere.*

Oratorio Festivo di S. Dalmazio

pei Giovani Artieri, dedicato alla B. V. Immacolata.

Dell' Acqua D. Giovanni, Direttore, n. 1831.
Arzani Coad. D. Gaetano, n. 1856. } Assistenti.
Mariani Coad. D. Francesco, n. 1849. } Assistenti.
Coadjuvati da Chierici del Seminario e da altri pii fedeli.

Altri Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Gandini D. Giovanni, Rett. Parr. em. di Marcignago, n. 1803.
Marabelli D. Luigi, n. 1817.
Moretti D. Giuseppe, Membro della Commissione Conciliare, n. 1827.
Prigioni D. Pio, n. 1820.

Onorevole Fabbriceria

Valerio Dott. Antonio, Membro della Congregazione di Carità.
Del Majno Marchese Dott. Giasone.
Franzini Dott. Carlo, Dirett. del Civico Spedale.
Beccalli Avv. Francesco.
Poggi Coad. D. Carlo.

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE
Di S. Maria in Betlem nel Borgo Ticino
dedicata a Maria Vergine Assunta.

Di questa Chiesa manca ogni memoria di fondazione. Da ogni apparenza si può credere almeno del secolo XV. È stata ristaurata verso l'anno 1735, e la sagristia ed il coro attuale sono del 1810. Il più vecchio libro parrocchiale, che è dei Battesimi, comincia al 1554.

Anime 2015.

Cantoni D. Pietro, Prop. Parr. n. 1823, pr. 1871.
Vigoni D. Domenico, Coad. Tit., n. 1818. pr. 1852.
Rovati D. Raffaele, Coad. d'Uff., n. 1827.

Inservienti.

Grassi Luigi, Chierico di Sagristia.
Silva Leopoldo, Bussoliere.

Onorevole Fabbriceria

Maggi Battista.
Ravetta Giovanni.
Bobba Giuseppe.

Oratorio di S. Giovanni Nepomuceno
sul Ponte Ticino.

Eretto a spese dei Devoti nell'anno 1745 nella Parrocchia di S. Maria in Betlem ed ufficiato dal Clero della stessa Parr.

CHIESA SUB-URBANA DI S. TERESA
dedicata a Maria SS. delle Grazie presso il Campo Santo.

Marchelli D. Luigi, Coad. della Curia Vescovile — Rettore, n. 1837.

— Fugazza Pietro, *Bussoliere.*

CHIESE PARROCCHIALI
nel Comune dei Corpi Santi.

S. Lanfranco Vesc. — 18 *Giugno* — *di Nomina Regia* — *Anime* 1568 — *con* 2 *Orat.*

Perotti D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1798, pr. 1827.
Perotti D. Angelo, Coad. d'Uff., n. 1819.
Villata D. Giovanni, Capp. fest. dell' Oratorio Campeggi.

S. Pietro in Verzolo
(*S. Petri in Viridario*) — 1 *Orat.*
29 *Giugno* — *Di Nomina Regia* -- *Anime* 1546.

Mussi D. Antonio, Rett. Parr. n. 1832, pr. 1874.
Coadjutoria d' Ufficio, *vacante.*

ASSOCIAZIONI ECCLESIASTICHE

1.ª Di S. Pietro Apostolo.

Eretta nel 1755; approvata e confermata da Papa Clemente XIII. con sua Bolla 1. Maggio 1766, ed ora avente sua Sede nella Chiesa Sussidiaria di S. Giovanni Domnarum, sotto la speciale protezione di Monsig. Vescovo *pro tempore* e del Proposto Parroco della Cattedrale.

Meriggi Prop. Dott. D. Paolo — Prefetto.
Raffinetti D. Pietro — Primo Assistente.
Terenzio Can. Arcip. D. Pietro — Secondo Assistente.
Mariani Coad. D. Francesco — Segretario.
Arzani Coad. D. Gaetano — Cassiere.

— *Ascritti N.* 87. —

2.ª Di S. Vincenzo de' Paoli.

Promossa da alcuni Sacerdoti di questa Città nell'anno 1829. Ha la sua Sede nella Chiesa Sussidiaria de' SS. Giacomo e Filippo; ed ora venne riconosciuta ed approvata dall' Eccellentissimo Ordinario Diocesano, che allo scopo originario di onorare il S. Patrono, v'aggiunse eziandio quello scientifico, oratorio e di suffragi.

S. E. Rev.ma Monsig. VESCOVO — Presidente.
Brega Prop. D. Luigi — Vice Presidente.
Merli Coad. D. Francesco — Segretario e Cassiere.

— *Ascritti N.* 56. —

3.ª Pia Congregazione detta dei Trenta.

Venne istituita nell'anno 1752, ed è quasi esclusivamente diretta a procurare a' suoi ascritti (Sacerdoti, sempre in numero di trenta) copiosi suffragi in morte. I suoi Capitoli furono rinnovati negli anni 1801 e 1852.

Argenti Prop. D. Luigi — Priore.
Magani Prop. D. Francesco — Vice-Priore.
Dell' Acqua D. Giovanni — Segretario.
Vaj Coad. D. Domenico — Vice-Segretario.

4.ª Pia Congregazione di Suffragio.
per il Clero dell' antico Vicariato di Marzano

Eretta *ab immemorabili* e tuttodì esistente nella Chiesa Prepositurale Parrocchiale di Marzano per il Clero di questo antico Vicariato, che comprendeva le parrocchie di Marzano, Spirago, Monte-Bolognola, Torre d' Arese, Vivente, Roncaro, Calignano, Sterzago, S. Alessio, Lardirago e Ceranova. Il Regolamento di questa Pia Congregazione venne approvato dall' odierno Eccell. Ordinario Diocesano con relativo Decreto in data 10 Dicembre 1873.

S. E. Rev.ma Monsig. VESCOVO — Protettore.
Bertolasio Prop. D. Salvatore — Presidente.
Gobetti Rett. D. Davide — Vice-Presidente.
Gaj Arcip. D. Giuseppe — Cancelliere e Tesoriere.

— *Ascritti N.* 21. —

Pia Opera della Dottrina Cristiana

con Sede Centrale in S. Marino
a cui fanno capo le altre Scuole Parrocchiali
della Città e Corpi Santi.

S. E. R.ma Monsig. VESCOVO — Presidente.
Monsig. Gandini Comm. D. Vincenzo — Priore Generale.
N. N. — Delegato per l' Amministrazione.

OSSERVAZIONE — Ogni Scuola è diretta da un Priore e da una Priora, sotto la dipendenza del rispettivo Parroco.

PII ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI EDUCAZIONE

Ospitale Civico di S. Matteo e Pio Luogo degli Esposti

nella Parrocchia di S. Francesco.

L' Oratorio comune, detto della Cupola, è dedicato a S. Matteo Ap. ed Evang. quello degli Esposti a S. Anna.

Quest'Ospitale eretto l'anno 1449, ed inaugurato il 25 Giugno 1456, fu istituito dalla pietà dei Cittadini Pavesi dietro esortazione di Fra Domenico da Catalogna dell' Ordine dei Predicatori, il quale ne dettò eziandio gli Statuti. In esso sono curati quotidianamente in media oltre 600 infermi, e 7000 nel corso di un anno.

ONOREVOLE CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Maj Avv. Giovanni — Presidente.
Meriggi Ing. Lino — Consigliere.
Zuradelli Dott. Crisanto »
Mantovani Avv. Costantino »
Oppizzi Avv. Bassano »

DIRETTORE — Franzini Dott. Carlo.

SACERDOTI ASSISTENTI SPIRITUALI

Gallina D. Luigi, Superiore, n. 1815.
Testa D. Gaetano, n. 1832.
Strina D. Giovanni, n. 1844.
Piacentini D. Michele, Assist. interinale, n. 1833.

Chierico inserviente — Brugnatelli Cesare.

Figlie Dedicate all' assistenza delle povere inferme ed al governo delle lingerie nel Civico Spedale

con Oratorio interno sacro a M. V. Immacolata.

(Pia Istituzione Pavese del secolo XV).

Gola Adelaide, di Pavia — Superiora, n. 1809, entr. 1832.
Cassola Teresa, da Belgiojoso — Vicaria.
Magretti Annunciata, di Pavia — Cancelliera.
Denari Angela, di Pavia.
Gradignani Maddalena, di Pavia.
Grassi Rosa, di Pavia.
Fumagalli Annunciata, da Lecco.
Cassola Modesta, da Belgiojoso.
Lonati Luigia, di Pavia.
Sommariva Teresa, da Bascapè.
Vaj Maria, da Battuda.
Santagustini Giovanna, da Bubbiano.
Tasso Petronilla, da Valleggio.

Pio Istituto di S. Corona.

Sorse in Pavia il 1. Luglio 1572 per disposizione del benemerito mercante pavese Filippo Cossa, onde apprestare a domicilio la cura medica ed i farmaci ai poveri infermi. Venne poi nel 1788 aggregato a questo Civico Spedale, che tuttodì ne soddisfa gl' impegni.

Personale Medico Curante

Zanini Dott. Vincenzo — per la Parrocchia della Cattedrale.

Guelmi Dott. Antonio — per la Parrocchia di S. Michele Maggiore.

Kruch Dott. Carlo — pel Quartiere di S. Luca.

Tognola Dott. Antonio — per la Parrocchia di S. Francesco.

Ferrari Dott. Girolamo — per la Parrocchia di S. Maria del Carmine.

Ricci Dott. Gaetano — per la Parrocchia di S. Teodoro.

Padova Dott. Carlo — per la Parrocchia de' SS. Primo e Feliciano.

Fossati Dott. Carlo — per la Parrocchia di S. Maria in Betlem nel Borgo Ticino.

Pio Istituto delle Figlie della Carità dette Canossiane

nella Parrocchia dei SS. Primo e Feliciano

(SOTTO L' IMMEDIATA DIPENDENZA DI MONS. VESCOVO)

con Oratorio interno dedicato alla B. V. Addolorata.

Fondazione di Maddalena dei Marchesi Canossa, anno 1808. Eretto in questa Città da Monsig. Vescovo Angelo Ramazzoti con approvazione governativa il 30 Dicembre 1852. Monsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi, benedì quest' Oratorio e ne consecrò l'altare il 4 Aprile 1873

Direttore Spirituale per le Religiose — Moretti Coad. D. Giuseppe, n. 1827.

Direttore Spirituale per le Educande — Testa D. Gaetano, n. 1832.

Catechista per le stesse — Brega Prop. D. Luigi.

Cappellano — Marchelli D. Luigi, Coad. della Curia Vescovile, n. 1837.

STATO EFFETTIVO DELLA COMUNITA'

Grassi Luigia, da Milano — Superiora, n. 1811 entr. 1833.
Sangalli Rosa, da Milano — Vice-Superiora.
Beretta Francesca, di Pavia — Maestra delle Novizie.
Vercellini Celestina, da Milano — Ministra delle Scuole.

Religiose Professe.

Cella Luigia, di Pavia.
Zambelli Caterina, da S. Colombano.
Croci Marianna, da Lodi Vecchio.
Colombo Giovanna, da Milano.
Manfredi Rosa, di Pavia.
Centinaja Pasqualina, da Vidigulfo.
Dones Maria, di Pavia.
Pizzocaro Felicita, di Pavia.
Cerri Teresa, da Dorno.
Vecchio Marianna, di Pavia.
Pina Maria, da Rho.
Mella Rosa, da S. Angelo Lodigiano.
Sacchi Ester, di Pavia.
Codecà Clelia, di Pavia.
Torriani Giuseppa, dei Corpi Santi di Pavia.
Rigamonti Rosa, da Cibrone.
Tavecchia Natalina, da Rho.
Vigorelli Teresa, da S. Angelo Lodigiano.

Novizie N. 17.

Opera Pia, detta delle Figlie della Carità

per l' istruzione elementare gratuita delle fanciulle povere della Città e Circondario di Pavia.

Grassi Luigia, *suddetta* — Amministratrice.

Maestre N. 14.

Fanciulle che frequentano le scuole dell'O. P. N. 480.

Casa di istruzione ed educazione delle Sordo-Mute.

Direttore Spirituale — Testa D. Gaetano, n. 1832.
Direttrice — Luigia Grassi, *suddetta.*
Maestre N. 5, più due assistenti Sordo-mute, educate nell' Istituto.

Convittrici N. 25.

Collegio-Convitto privato d' educazione
per le fanciulle di condizione civile.

Direttrice — Luigia Grassi, *suddetta.*
Maestre, *N.* 7. — *Educande convittrici N.* 76.

Istituto privato per istruzione ed educazione delle fanciulle cieche
e per istruzione elementare gratuita delle fanciulle povere della città affidato alle Madri Canossiane
(SOTTO L' IMMEDIATA DIPENDENZA DI MONSIG. VESCOVO)
nella Parrocchia della Cattedrale con Oratorio interno dedicato a M. V. Imm. e a S. Carlo Borromeo.

Con testamento olografo del giorno 9 Maggio 1872, pubblicato l' 11 Febbrajo 1873, il Sacerdote Giovanni Novaria istituiva

suo erede universale Sua Eccellenza Illustrissima e Reverendissima Monsig. Lucido Maria Parocchi Vescovo di questa Città e Diocesi, raccomandandogli di aprire nella sua casa del Senatore (Contrada Torre del Vescovo, N. 231, ora Via Jacopo Menocchio N. 3.) una Scuola gratuita per le fanciulle povere del circondario della Cattedrale e parrocchie limitrofe, nonchè per l'istruzione ed educazione delle fanciulle cieche: l'uno e l'altro Istituto voleva posti sotto la direzione dell'Ordinario *pro tempore*.

Adempite le pratiche di legge, l'uno e l'altro Istituto si inauguravano nel giorno sacro alla Presentazione di Maria Santissima, 21 Novembre 1874.

Direttore Spirituale — Boni Can. Prop. D. Pietro, n. 1813.

Assistente — Gilardoni Coad. D. Felice, n. 1826.

STATO EFFETTIVO DELLA COMUNITA'

Gajara Angela, da Robecco — Superiora e Maestra, n. 1831, entr. 1874.
Gandini Maria, da Campo-Rinaldo — Maestra.
Folli Costantina, da Melegnano — Maestra.
Doglia Francesca, da Dorno — Maestra.
Manelli Ernesta, da Pavia — Maestra delle cieche.
Marinoni Luigia, da Molino della Valle — Maestra.

Cieche convittrici.

Colubrini Cecilia. | Fava Marina.

Esterne che frequentano la Scuola element. N. 180.

Religiose-Professe Canossiane passate alle Missioni in China.

ALLA CASA DI HON-KONG

Partenza del 26 *Gennajo* 1861.

Stella Maria, da Milano — Superiora.
Testera Giuseppa, di Pavia.
Scotti Giovanna, da Monticelli-Pavese.
Compagnotti Claudia, di Pavia.

Addì 7 Dicembre 1868.

Luciano Maria, da Trento.
Ferrario Virginia, da Castiglione-Olona.

Addì 21 Novembre 1872.

Alocchio Teresa, da Crema.
Bertolotti Emilia, di Pavia.

Addì 15 Gennajo 1874.

Tronconi Giuseppa, da Bergoro.
Poroni Maria, da Arluno.
Luciano Teodora, da Trento.

Alla Casa di Han-Kau

Partenza del 26 Gennajo 1861.

Tronconi Rachele di Pavia — Superiora.

Addì 14 Ottobre 1867.

Tarchini Carolina, da Milano.
Piccinelli Rosa, da Milano.

Addì 21 Novembre 1872.

Biancardi Giovanna, da Landriano.
Messini Santa, da Modena.
Zenolotti Maria, di Pavia.

Addì 7 Dicembre 1874.

Archinti Teresa, da Binasco.
Galli Giuseppa, da Segrate.
Salvatori Bianca, da Bologna.

Alla Casa di Macao

Partenza del 21 Novembre 1872.

Pietra Adelaide, di Pavia.

Pia Casa delle Figlie Derelitte

nella Parrocchia di S. Michele Maggiore
(SOTTO IL PROTETTORATO DI MONSIG. VESCOVO)
con Orat. interno dedicato a Maria SS. Imm. e a S. Caterina V. M.

Venne fondata da Benedetta Frassinello nata Cambiagio, e da Angelo Domenico Pozzi nell'anno 1826, e confermata come Stabilimento Pubblico con Decreto Governativo 20 Giugno 1840.
Monsignor Vescovo collocò solennemente la prima pietra di un nuovo Oratorio interno il 7 Agosto 1875.

ONOREVOLE CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Valerio Dott. Antonio, Presidente.
Piccioni Not. Dott. Giuseppe.
Vittadini Avv. Achille.
— Anelli Gaspare, *Ragioniere e Segret.° officioso.*

Visitatrice — Nob. Donna Laura de' Marchesi Corti ved. Triberti.
Medico curante — Migliazza Cav. Giovanni.

DIRETTORI SPIRITUALI

Bordoni Rett. Em. D. Antonio.
Onetto Can. Prof. D. Ariodante.

Maestro Onor. di canto — Giorgi Francesco.

STATO EFFETTIVO DELLA COMUNITA'

Bonino Caterina, di Pavia -- Priora, n. 1812, entr. 1827.

Barilli Giuseppa, di Pavia — Vice Priora.
Brambilla Carolina, di Pavia — Direttrice della Scuola.
Cavallotti Rosa, da S. Leonardo — Decana e Maestra.

Vicario Angela, di Pavia. Vigo Giuseppa, di Pavia. Lazzarini Angela, di Pavia. Baldi Natalina, da S. Giuliano Milanese. Cortesi Luigia, da Barona. Maggi Annunciata, di Pavia.	Maestre
Tarantola Giuditta, da Lacchiarella. Bottani Domenica, da Castel S. Giovanni. Levani Maria, da Torricella. Baldi Innocente, da S. Giuliano Milanese. Sconfietti Teresa, di Pavia.	Ufficiali

Bergamaschi Margherita, da Villanterio S. Maria.
Aragona Teresa, di Pavia.

Figlie ricoverate N. 52.

Orfanotrofi
nella Parrocchia di S. Maria del Carmine.

Orfanotrofio Maschile
con Oratorio interno, detto di s. Felice dedicato a S. Girolamo Emiliani.

Venne istituito nell' anno 1534 da S. Girolamo Emiliani, col valido appoggio di alcuni patrizii pavesi, fra i quali meritano speciale menzione i ven. Angelo Marco Gambarana e Vincenzo, divenuti poi professi della Congregazione Somasca, le cui spoglie riposano in quell' Oratorio fin dal 1864. Attualmente è diretto dall' Onorev. Congregazione di Carità.

Suardi D. Domenico, Rettore, n. 1825.
Boffalossi D. Angelo, Vice-Rettore, n. 1842.

Ricoverati N. 40.

Orfanotrofio Femminile

con Oratorio interno dedicato a Maria SS. Immacolata e a S. Siro Vescovo.

Venne eretto dalla Nob. Donna Maria Salazar Beccaria con suo testamento 7 Dicembre 1628. Oggidì esso pure è amministrato dall' Onorevole Congregazione di Carità.

Rossi Can. D. Angelo, Direttore Spirituale, n. 1816.

Ricoverate N. 36.

Pio Albergo Pertusati in S. Croce

nella Parrocchia di S. Maria del Carmine.

Venne fondato da Monsig. Arcivescovo Vescovo Pertusati con suo testamento 9 Novembre 1752, e trasferito nel soppresso Convento di S. Croce nel 1813. Dipende dalla Congregazione di Carità.

Caretti D. Giuseppe, Rett. Spir., n. 1812.
Galliani Giuseppe, *Chierico Inserviente.*

Ricoverati: Maschi N. 67. — *Femmine N.* 88.
Totale 155.

Pia Casa d' Industria

nella Parrocchia dei SS. Primo e Feliciano con Oratorio interno dedicato a M. V. Assunta.

Aperta nel 1817 nel locale del già Monasterio di S. Maria delle Caccie.

Onorevole Commissione Civica di Assistenza e Sorveglianza

Brambilla Cav. Camillo.
Gallotti Dott. Luigi.
Maggi Cav. Dott. Luigi Felice.
Marozzi Cav. Ing. Giuseppe.
Gallina D. Luigi — Direttore Spirituale, n. 1815.

Numero normale dei Ricoverati: { *Maschi* 20. *Femm.* 10.

Pio Istituto dei Sordo-Muti
nella Parrocchia dei SS. Primo e Feliciano.

Sorto nel 1865 ed inaugurato solennemente il 30 Maggio detto anno mediante largizioni private, e principalmente per opera del fu Comm. Nob. Carlo Arnaboldi - Gazzaniga e del già Prof. d' architettura Giuseppe Marchesi.

Onorev. Commissione Direttrice ed Amministratrice

Beccalli Avv. Francesco — Presidente.
Vidari Cav. Avv. Giovanni.
Maggi Cav. Dott. Luigi Felice.
Danioni Prof. Rag. Emilio.
Arnaboldi Comm. Bernardo de' Conti Gazzaniga.
— Vecchi Dott. Angelo, *Segretario Onorario.*

N. N. — Rettore e Docente.
Testa D. Gaetano — Dirett. Spir., n. 1832.

Ricoverati N. 33.

Pio Ritiro di S. Margherita

nella Parrocchia di S. Michele Maggiore
con Oratorio pubblico dedicato
a S. Margherita da Cortona.

Fu istituito in questa città nell' anno 1601 per iniziativa dei Decurioni Pavesi e per opera del mercante Baldassare Landini. Dipende per l' amministrazione dall' Onorevole Congregazione di Carità.

Germani Coad. D. Angelo — Dirett. Spir.
Pasi D. Antonio — Capp. dell' Oratorio.

STATO EFFETTIVO DELLA COMUNITA'

Bernuzzi Stella, di Pavia — Superiora interinale.
Gallotti Rosa, di Pavia — Maestra.
Ricoverate N. 9.

Onorevole Congregazione di Carità

da cui dipendono gli Orfanotrofii Masc. e Femm.
il Pio Albergo Pertusati ed il Pio Ritiro
di S. Margherita.

Capsoni Cav. Rag. Gaetano, Presidente.

Francesi Ing. Cornelio. Valerio Dott. Antonio. Valerio Ing. Gaspare. Mantovani Cons. Virgilio. Salducci Cav. Sac. D. Domenico. Rizzi Avv. Giovanni. Kruch Dott. Carlo. Baj Dott. Angelo.	Membri

STABILIMENTI D' ISTRUZIONE

Almo Collegio Borromeo
nella Parrocchia di S. Michele Maggiore
con Orat. interno dedicato a S. Carlo Borromeo.

Fu eretto nel 1563 per opera di S. Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano, che ne concepì il pensiero quando attendeva agli studj di legge in questa Università, ove fu addottorato nell'anno 1559. La prima pietra fu posta dal Vescovo di Pavia Card. Ippolito Rossi il 10 Giugno 1563. Accoglie ogni anno gratuitamente circa 30 giovani alunni della Regia Università. Il patronato di questo Istituto è dei Signori Conti Borromeo di Milano.

Chiozza Prof. Em. D. Giuseppe — Rett. ed Amministratore, n. 1834.
N. N. — Vice-Rettore.

R. Collegio Ghislieri
nella Parrocchia di S. Francesco
con Oratorio interno dedicato a S. Pio V.

Venne fondato da S. Pio V. della famiglia Ghislieri, d' onde prese il nome, con Bolla 10 Gennajo 1569. Sulla piazza, dirimpetto a questo Collegio, sorge una bellissima statua colossale di bronzo, rappresentante il Santo Fondatore. Nobile scopo di tale istituzione è di accogliere gratuitamente circa 60 giovani lombardi, distinti per ingegno, onde proseguano gli studj universitarii. Oggidì è di Patronato Regio.

Migliavacca D. Antonio, Prof. Em. del Semin., n. 1822. — Vice-Rett.
Radlinsky D. Giuseppe, Prof. Em. del Semin., n. 1826. — Vice-Rett.
Lanfranchi D. Francesco, n. 1816. — Dirett. Spir.

RR. Liceo e Ginnasio in Canepanova
nella Parrocchia di S. Francesco.

Radlinsky D. Giuseppe, Prof. Em. del Semin. — Dirett. Spir. del Liceo, n. 1826.
N. N. — Dirett. Spir. del Ginnasio.

R. Scuola Tecnica
nella Parrocchia di S. Francesco.

Gandolfi D. Giovanni, Prof. Em. del Semin. — Dirett. Spir., n. 1813.

Asili di Carità per l' Infanzia
detti di S. Bartolomeo e di S. Primo.

Fondati dalla carità cittadina nel 1838. In essi sono ricoverati giornalmente più di 400 bambini.

N. N. — Ispettore per l' istruzione religiosa.

SANTUARII

Insigne Certosa presso Pavia

nella Parrocchia di Torre del Mangano
dedicata a Maria Vergine Assunta
sotto il titolo delle Grazie.

Questo tempio, uno dei più sontuosi d'Italia per la sua architettura, per le preziosissime opere di pittura e scoltura che possiede, nonchè per le magnifiche tarsie in pietra dura, uniche piuttosto che rare in Europa (opera condotta per più secoli dalla famiglia Sacchi) che ne ornano gli altari, e pel vasto chiostro annesso, sorse per munificenza del Duca Giovanni Galeazzo Visconti, il quale ne pose la prima pietra il 27 Agosto 1396, e fu compiuto nel 1542. L'ordine dei Certosini (dipendente dalla Casa-Madre di Grenoble) vi si mantenne fino al 1782, epoca di sua soppressione. Ristabilito poi nel 1843, tuttodì vi sussiste nei limiti del Decreto Ministeriale 27 Marzo 1869 e seguenti.

Personale della Famiglia Religiosa

Padre Romualdo Ferrari — Delegato Sopraintendente, n. 1833, pr. 1869.
Padre Eusebio Maria De-Guglielmi — Delegato Custode Coadjutore.
Padre Ilarione Manzoni — Idem.
Padre Remigio Billodelle — per malattia e vecchiezza tollerato.
Fratello Giuseppe Betta — Idem.
Fratello Domenico Cremonesi — Delegato servente.
Fratello Francesco Cozzi id.
Fratello G. Battista Reale id.
Fratello Pietro Gelmetti id.
Fratello Carlo Rossi id.
Fratello Alfonso Poma — Delegato Infermiere.

CLERO E PARROCCHIE DELLA DIOCESI

SOTTORDINATE A 10 VICARIATI FORANEI

1.

VICARIATO FORANEO DI S. ALESSIO

S. Alessio

Parr. di S. Alessio Conf. (*17 Luglio*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 751. — *Orat.* 2.

Gobetti D. Davide, Rett. Parr. e Vic. For., n. 1824, pr. 1855.
Ferrari D. Giovanni, Celebr. fest. nell'Orat. Due Porte.
N. N. Celebr. fest. nell' Orat. Vialone.

Ceranova

Parr. dei SS. Vito e Modesto (*15 Giugno*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 582.

Marangoni D. Carlo, Rett. Parr., n. 1826, pr. 1865.

Cura Carpignano con Sterzago

Parr. della Natività di M. V. (*8 Sett.*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 895.

Scotti D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1834, pr. 1873.
Marabelli D. Luigi, Celebr. fest., n. 1817.

Fossarmato

Parr. di S. Giorgio M. (23 *Aprile*).
Di Nomina Popolare. — Anime 916. — 2. *Orat.*

Monsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi consacrò l' Altar Maggiore di questa Chiesa il giorno 25 Maggio 1873.

Albini D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1825, pr. 1866.
Gallotti D. Paolo, domiciliato in Parr., n. 1809.

Lardirago

Parr. del SS. Corpo di G. C. e di S. Zeno Vesc. e M.
(8 *Dicembre*).
Di Nomina del R. Collegio Ghislieri. — Anime 1436.

Lovati D. Giovanni, Rett. Parr., n. 1804, pr. 1836.
Savioni D. Enrico, Capp. Suss., n. 1841.

Prado

Parr. della Decoll. di S. Gio. Batt. (29 *Agosto*).
Di Nomina Popolare. — Anime 379.

Farina D. Siro, Rett. Parr., n. 1843, pr. 1875.

2.
VICARIATO FORANEO DI BELGIOJOSO

Belgiojoso

Parr. di S. Michele Arcang. (29 *Sett.*)
Di Nomina Popolare. — *Anime* 4283. — 2. *Orat.*

Battanoli D. Gaetano, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1821, pr. 1874.
Tognoli D. Luigi, Coad. e Capp. di Casa Belgiojoso, n. 1814.
N. N. Capp. Coad.

Albuzzano

Parr. di S. Maria Assunta (15 *Agosto*).
Di Libera Collazione — *Anime* 1558. — 1. *Orat.*

Acerbi D. Vittorio, Arcip. Parr., n. 1838, pr. 1875.
Riccardi D. Domenico, Capp. Coad., n. 1843.
Gallotti D. Paolo, di Fossarmato, Celebr. fest. nell' Orat. di Torre d' Astari, n. 1809.

Barona

Parr. dei ss. Ap. Pietro e Paolo (29 *Giugno*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 554.

Salvaneschi D. Pietro, Rett. Parr., n. 1814, pr. 1853.

Copiano

Parr. di S. Croce e Conversione di S. Paolo (3 Maggio e 25 Gennajo) — Di Libera Collazione.

Anime 1116. — 1. *Orat.*

Cazzani D. Giuseppe, Arcip. Parr., e R. Subeconomo pel Mandam. VI. del Circond. I. di Pavia, n. 1807, pr. 1851.
Treviganti D. Modesto, Capp. Coad., n. 1846.

Filighera (*Filigariæ*)

Parr. dei SS. Giuseppe ed Ambrogio (19 Maggio e 7 Dic.) — Di Libera Collazione.

Anime 1171. — 1. *Orat.*

Preti D. Carlo, Prof. Em. del Semin. — Arcip. Parr., n. 1833, pr. 1873.
Moiraghi D. Domenico, Capp. Conf. n. 1847.

Genzone

Parr. di S. Maria della Neve (5 *Agosto*).
Di Nomina Popolare. — Anime 933.

Manzi D. Pietro, Rett. Parr., n. 1810, pr. 1843.
N. N. Capp. Conf.

S. Leonardo

Parr. di S. Leonardo Conf. (6 *Novembre*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 1517. — 2. *Orat.*

Inzaghi D. Pietro, Arcip. Parr., n. 1817, pr. 1865.
Coadjutoria *vacante.*

Linarolo

Parr. di S. Antonio Ab. (17 *Gennajo*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 1452.

Secondi D. Domenico, Rett. Parr., n. 1820, pr. 1875.
N. N. Capp. Coad.

Torre de' Negri (*Turris de Nigris*)

Parr. di S. Antonio Ab. (17 *Gennajo*).
Di Patronato della Famiglia dei Conti Negri.

Anime 491.

Rettoria Vacante.
Gianani D. Girolamo, Econ. Spir., n. 1825, pr. 1875.

Vigalfo

Parr. di S. Germano Vesc. (31 *Luglio*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 256.

Brugnàtelli D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1808, pr. 1842.

Vistarino

Parr. di S. Sisto Papa M. (6 *Agosto*) — *Di Patronato della Nob. Famiglia Giorgi de' Vistarini in Pavia.*

Anime 658.

Roveda D. Annibale, Rett. Parr., n. 1827, pr. 1871.
Ferrari D. Mauro, Celebr. fest.

3.

VICARIATO FORANEO DI BINASCO

Binasco

Parr. dei SS. Gio. Batt. e Stefano Protom. (24 *Giugno e* 26 *Dicembre*) — *Di Nomina Regia.*

Anime 1462.

Castoldi D. Pietro, Prop. Parr., Vic. For. ed Esam. Pro-Sinodale, n. 1807, pr. 1851.
Braschi D. Ernesto, Coad., n. 1844.

Baselica Bologna (*Basilicæ Bononiæ*)

Parr. di S. Ambrogio ad Nemus (7 *Dicembre*). *Di Libera Collazione.*

Anime 1167. — 1. *Orat. pubb. in Casarile.*

Bazzini D. Francesco, Prof. Em. del Semin. — Arcip. Parr., n. 1832, pr. 1872.

Coadjutoria *vacante.*
Decarlini D. Pietro, Capp. Suss. in Casarile e Zavanasco, n. 1841.

Papiago

Parr. de' SS. Ap. Giacomo e Filippo (1 *Maggio*).
Di Nomina Regia.

Anime 408. — 2. *Orat.*

Sacchi D. Filippo, Rett. Parr., n. 1837, pr. 1875.

Rognano

Parr. de' SS. Giacomo Ap. e Cristoforo M.
(25 *Luglio*) — *Di Nomina Popolare.*

Anime 556. — 1. *Orat.*

Pestoni D. Carlo, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1854, (*assente*).
Rampini D. Giovanni, Vic. Spir., n. 1847, pr. 1874.
Percivaldi D. Gaetano, Capp. in Soncino, n. 1842.

Villarasca

Parr. de' SS. Giacomo Ap. e Cristoforo M.
(25 *Luglio*) — *Di Nomina Popolare.*

Anime 400. — 1. *Orat.*

Brega D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1825, pr. 1862.
Ardemagni D. Francesco, Capp. in Porchera, n. 1832.

4.

VICARIATO FORANEO DI CARPIGNAGO

Carpignago

Parr. di S. Gio. Batt. (24 *Giugno*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 1019. — 1. *Orat.*

Prati D. Luigi, Rett. Parr. e Vic. For., n. 1826, pr. 1860.

Casatico

Parr. di S. Andrea Ap. (30 *Novembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 217.

Bonomi D. Carlo Giuseppe, Rett. Parr., n. 1807, pr. 1840.

Giovenzano

Parr. dei SS. Gervasio e Protasio MM. (19 *Giugno*).
Di Nomina Regia. — *Anime* 706.

Galanti D. Callisto, Rett. Parr., n. 1826, pr. 1874.
Devoti D. Giuseppe, Capp., n. 1836.

Giussago

Parr. della Natività di M. V. (8 *Settembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 560.

Moiraghi D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1847.

Samperone

Parr. di S. Brizio Vesc. (13 *Novembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 465.

Tacchini D. Carlo, Rett. Parr., n. 1830, pr. 1867.

Torre del Mangano

Parr. di S. Michele Arcang. (29 *Settembre*).
Di Nomina Regia. — *Anime* 450.

Sacchi D. Camillo, Rett. Parr., n. 1811, pr. 1842.
Tavazza D. Carlo, Rett. Parr. quiescente di Zeccone, n. 1808. (*domiciliato in parrocchia*).

Torriano

Parr. di S. Apollinare Vesc. M. (23 *Luglio*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 610. — 2. *Orat.*

Fietta D. Luigi, Rett. Parr., n. 1828, pr. 1874.
Massaroni D. Giovanni, Capp., n. 1820.

Turago Bordone

Parr. di S. Giorgio M. (23 *Aprile*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 606.

Necchi D. Angelo, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1864.

5.

VICARIATO FORANEO DI LANDRIANO

Landriano

Parr. di S. Vittore M. (8 *Maggio*).

Patronato da esercitarsi per turno, una volta dall' Ordinario e due volte dai Conti Taverna di Milano che l' esercitarono nell' ultima nomina, con diritto anche alla successiva.

Anime 2325. — *Chiesa Suss. in luogo.*

Dell' Era D. Giuseppe, Prop. Parr. e Vic. For. n. 1812, pr. 1856.
Maccagni D. Benedetto, Curato Coad. Tit. di S. Vittore Martire, n. 1823, pr. 1862.
Beretta D. Luigi, Curato Coad. Tit. de' SS. Quirico e Giulitta, n. 1838, pr. 1875.
Martini D. Giovanni, Coad. Onor. e Beneficiato di S. Maria del Carmine, n. 1815.

Bascapè (*Basilicae Petri*) *Arcipretura.*

Parr. di S. Michele Arcang. (29 *Settembre*).

Patronato Famigliare degli Eredi de' Bascapè Nob. Sigg. Tanzi e Rognoni in Milano.

Anime 1645. — 2. *Orat.*

Storti D. Carlo, Prop. Parr., n. 1822, pr. 1874.
Pisati D. Ambrogio, Coad., n. 1843.
Rovescala (De'Conti) D. Costante, Capp. in Trognano, n. 1835.

Cerro al Lambro

Parr. de' SS. Giacomo Ap. e Cristoforo M. (25 *Luglio*).

Patronato Famigliare degli Eredi de' Bascapè Nob. Sigg. Tanzi e Rognoni in Milano. -- Anime 612.

Rinaldi D. Antonio, Rett. Parr., n. 1805, pr. 1841.
Zonzini D. Giuseppe, Capp. Suss., n. 1849.

Gualdrasco

Parr. di S. Ambrogio ad Nemus (7 *Dicembre*).
Di Libera Collazione. — Anime 828.

Gandini D. Siro, Arcip. Parr., n. 1825, pr. 1874.
Taccani Prof. D. Luigi, Celebr. fest.

Mandrino

Parr. di S. Siro Vesc. (9 *Dicembre*).
Di Libera Collazione. — Anime 291.

Galanti D. Francesco, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1872.

Pairana

Parr. della Purif. di M. V. (2 *Febbrajo*).

Patronato Famigliare degli Eredi de' Bascapé, Nob. Sigg. Tanzi e Rognoni in Milano. -- Anime 474.

Spaghi D. Siro, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1873.

Vidigulfo

Parr. della Nativ. di M. V. (8. *Settembre*).
Di Libera Collazione. — Anime 2620. — 3. *Orat.*

Sacchi D. Carlo, Arcip. Parr., n. 1814, pr. 1862.
Braschi D. Pietro, Coad., n. 1847.
Polli D. Giovanni, Capp. in Vairano per l' Oratorio di S. Carlo, n. 1819.
N. N. Capp. in Cavagnera per l' Oratorio di S. Maria Assunta.

6.

VICARIATO FORANEO DI MARZANO

Marzano

Parr. di S. Michele Arcang. (29 *Settembre*).
Di Libera Collazione. — Anime 489.

Bertolasio D. Salvatore, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1836, pr. 1872.
Cappellania *vacante.*

Calignano

Parr. di S. Giorgio M. (23 *Aprile*).
Di Nomina Popolare. — Anime 602.

Poma D. Pietro (*juniore*), Rett. Parr., n. 1824, pr. 1852.

Roncaro

Parr. di S. Michele Arcang. (29 *Settembre*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 650. — 1. *Orat.*

Gaj D. Giuseppe, Arcip. Parr., n. 1813, pr. 1851.
Prigioni D. Pio, Celebr. fest.

Spirago

Parr. della B. V. Assunta (15 *Agosto*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 458. — 2. *Orat.*

Cambieri D. Gaetano, Arcip. Parr., n. 1818, pr. 1852.
N. N. Celebr. fest. dell' Orat. di Gattinara.

Torre d' Arese (*Turris Arisiorum*).

Parr. di S. Martino Vesc. (11 *Novembre*).
Patronato della Ducale Casa Litta in Milano.
Anime 628.

Greco D. Luigi, Rett. Parr., n. 1831, pr. 1874.
Gualchi D. Pietro, Capp. Suss., n. 1831.

Vivente

Parr. di S. Martino Vesc. (11 *Novembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 413.

Barani D. Angelo, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1856.

7.

VICARIATO FORANEO DI MIRABELLO

Mirabello

Parr. della Beata Vergine Assunta (15 *Agosto*).
Di Libera Collazione.

Monsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi, ne consacrò la Chiesa e l' Altare Maggiore il giorno 5 Settembre 1875, elevando in tal occasione questa Parrocchia al grado di Prepositura.

Anime 2510. — 1. *Orat.*

Meriggi D. Paolo, Prop. Parr. e Vic. For., Dottore in ambe le leggi, n. 1817, pr. 1859.
Mariani D. Leopoldo, Coad., n. 1833.
Fraschini Prof. D. Domenico, Celebr. fest. all'Orat. di Torre del Gallo.

Borgarello

Parr. di S. Martino Vesc. (11 *Novembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 738. — 1. *Orat.*

Rancati D. Angelo, Rett. Parr., n. 1825, pr. 1860.
N. N.. Celebr. fest.

Bornasco

Parr. della Beata Vergine Assunta (15 *Agosto*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 970. — 1. *Orat.*

Vaj D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1838, pr. 1875.

Pasi D. Carlo, Capp. Conf., n. 1845.
N. N., Celebr. fest. all' Orat. di Settimo.

Cascine Calderari (*de Calderariis*)

Parr. di S. Rocco Confess. (16 *Agosto*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 1129.

Rognoni D. Angelo, Rett. Parr., n. 1816, pr. 1856.
Bordoni Rett. D. Antonio, Celebr. fest.

S. Genesio

Parr. di S. Genesio M. (25 *Agosto*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 1109. — 1. *Orat.*

Pozzi D. Filippo, Prof. Em. del Semin. — Arcip. Parr., n. 1836, pr. 1874.
Bresciani D. Giovanni, Celebr. fest.

Guinzano

Parr. di S. Pelagia Penitente (8 *Ottobre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 533.

Sacchi D. Giovanni Battista, Rett. Parr., n. 1804, pr. 1834.

Villaregio

Parr. di S. Giovanni Battista (24 *Giugno*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 257.

Poma D. Pietro (*seniore*), Rett. Parr., n. 1819, pr. 1856.

Zeccone

Parr. di S. Rocco Confess. (16 *Agosto*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 647.

Tavazza D. Carlo, Rett. Parr., n. 1808. (*assente*).
Parabiaghi D. Luigi, Vic. Spir., n. 1838, pr. 1875.

8.

VICARIATO FORANEO DI PIEVE PORTO MORONE

Pieve Porto Morone (*Plebis Portus Moronis*).

Parr. di S. Vittore M. (8 *Maggio*).
Di Libera Collazione.

Monsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi, ne consacrò la Chiesa e l' Altare della B. V. del Rosario il giorno 11 Agosto 1873, nella qual occasione elevò questa Parrocchia al grado di Prepositura.

Anime 3902. — 1. *Orat.*

Mascherpa D. Giuseppe, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1823, pr. 1864.
Sali D. Armentario, Coad., n. 1848.
Chiappa D. Luigi, Coad. ai Casoni, n. 1846.
Dell' Acqua D. Antonio, Capp. Conf., n. 1807.
Boselli D. Pietro, Maestro Elementare, n. 1838.

Monticelli (*Montiscellarum*)

Parr. di S. Croce (3 Maggio).

Di Patronato misto tra il Comune e la Famiglia Silvani di Piacenza. — Anime 1638.

Prepositura vacante.
Scotti D. Angelo, Econ. Spir., n. 1848, pr. 1875.

S. Zenone al Po (*S. Zenonis ad Padum*)

Parr. di S. Bartolomeo Ap. (24 Agosto).
Patronato della Famiglia Codalo (in Gonzaga).

Anime 2531. — 2. *Orat.*

Portalupi D. Francesco, Arcip. Parr., n. 1847, pr. 1874.
Segù D. Francesco, Coad., n. 1831.
N. N. Coad. in Spessa.

Zerbo

Parr. di S. Pietro Ap. (29 Giugno).
Di Nomina Popolare. — Anime 1030.

Monsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi, consacrò due altari minori di questa Chiesa il giorno 1. Settembre 1872.

Stroppa D. Angelo, Rett. Parr., n. 1817, pr. 1854.
Boselli D. Pietro, di Pieve Porto Morone, Celebr. fest.

9.

VICARIATO FORANEO DI TRIVOLZIO

Trivolzio

Parr. de' SS. Cornelio Papa e Cipriano Vesc. MM. (16 *Sett.*) - *Di Nomina Regia* - *Anime* 2380. - *Orat.* 4.

Vismara D. Levino, Arcip. Parr. e Vic. For., n. 1821, pr. 1863.
Cerini D. Giuseppe, Coad. Tit., n. 1850, pr. 1874.
Sacchi D. Giuseppe, Coad. Suss. e Capp. in S. Varese, n. 1817.
Malacalza D. Lorenzo, Celebr. fest. nell' Orat. di Moriano.

Battuda

Parr. della Natività di M. V. (8 *Settembre*). *Di Nomina Popolare.* — *Anime* 427.

Locatelli D. Carlo, Rett. Parr., n. 1817, pr. 1852.

Bereguardo

Parr. di S. Antonio Ab. (17 *Gennajo*). *Di Nomina Popolare.* — *Anime* 1168. — *Orat.* 1.

Monsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi, ne consacrò la Chiesa e l' Altare della B. V. del Rosario il giorno 2 Maggio 1875, elevando in tal occasione questa Parrocchia al grado di Arcipretura.

Carcano D. Clemente, Arcip. Parr., n. 1828, pr. 1865.

Chiesa D. Giuseppe, Coad. e Maestro Elementare, n. 1817.

Marcignago

Parr. di S. Agata V. M. (5 Febbrajo).
Di Libera Collazione. — Anime 1638. — Orat. 1.

Baldrighi D. Luigi, Rett. Parr., n. 1826, pr. 1865.
N. N. Capp. Coad.

Torre d' Isola (*Turris Insulae*)

Parr. di S. Maria della Neve (5 Agosto).
Patronato della Famiglia de' March. Botta in Pavia.

Anime 669. — 2. *Orat.*

Polli D. Francesco, Rett. Parr., n. 1813, pr. 1844.
Turroni D. Francesco, Celebr. fest. nell' Orat. di S. Sofia.
N. N. Celebr. fest. all' Orat. del Boschetto.

Trovo

Parr. di S. Biagio Vesc. e M. (3 Febbrajo).
Di Libera Collazione. — Anime 563.

Necchi D. Antonio, Rett. Parr., n. 1806, pr. 1857.

Vellezzo Bellini (*Velletii Bellinorum*)
Parr. de' SS. Bartolomeo Ap. e Nicola Vesc. e Conf. (*24 Agosto e 6 Dicembre*).
Di Nomina Popolare. — Anime 799. — *Orat.* 1.

Campagnoli D. Carlo, Rett. Parr., n. 1806, pr. 1833.

Zelata

Parr. di S. Maria del Carmine e S. Giuseppe Sposo di M. V. (*16 Luglio e 19 Marzo*).
Di Nomina Popolare. — Anime 648. — *Orat.* 1.

Battaglini D. Cesare, Rett. Parr., n. 1843, pr. 1875.
N. N. Capp. Conf.

10.

VICARIATO FORANEO DI VILLANTERIO

Villanterio (*Villanterii*)

Parr. di S. Giorgio M. (*23 Apr.*) - *Patronato Regio e delle famiglie Litta, Bolognini ed Oppizzoni.*

Anime 2044.

Dell' Acqua D. Mansueto, Arcip. Parr. e Vic. For., n. 1817, pr. 1855.
Agnolini D. Bartolomeo, Coad. d' Uff., n. 1849.
Rusconi D. Carlo, Capp. Suss., n. 1849.

Corteolona (*Curtis-Olonae*)

Parr. di S. Stefano Protom. (26 *Dicembre*).
Di Nomina Regia. — *Anime* 2347.

Cornalba D. Leopoldo, Prop. Parr., n. 1845, pr. 1875.
Bernuzzi D. Carlo, Coad., n. 1848.
Ciechi D. Pietro, Capp., n. 1818.

Gerenzago

Parr. di S. Pudenziana Verg. (19 *Maggio*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 918.

Rovida D. Giovanni, Rett. Parr., n. 1846, pr. 1875.
Sovico D. Luciano, Coad., n. 1838.

Inverno

Parr. di S. Giovanni Batt. (24 *Giugno*).
Di Nomina Regia. — *Anime* 1191. — *Orat.* 1.

Vercellati D. Giovanni, Arcip. Parr., n. 1802, pr. 1830.
Tibaldi D. Pietro, Coad., n. 1833.

Magherno

Parr. di S. Zenone Vesc. M. (8 *Dicembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 1590. — *Orat.* 1.

Pezzali D. Paolo, Rett. Parr., n. 1806, pr. 1839.
Sacchi D. Angelo, Coad. d'Uff., n. 1849.

Monte-Bolognola (*Montis Bononiolae*)
Parr. di S. Silvestro Papa (31 *Dicembre*).

Di Nomina alternativa tra i Marchesi Bellisomi di Montebello e la Ducale Casa Litta di Milano, alla quale spetterà il futuro diritto di nomina e presentazione.

Anime 462. — *Orat.* 1.

Ponti D. Gaetano, Rett. Parr., n. 1837, pr. 1875.

Monteleone (*Montis-legionis*)
Parr. di S. Maria della Neve (5 *Agosto*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 673. — *Orat.* 1.

Boschetti D. Gaetano, Rett. Parr., n. 1836, pr. 1873.
Cappellania *vacante.*

Villanterio

Parr. di S. Maria Assunta (15 *Agosto*).
Di Nomina Regia. — *Anime* 746.

Morelli D. Pietro, Rett. Parr., n. 1799, pr. 1829.

RR. SUBECONOMI
pei Beneficj Vacanti nella Diocesi di Pavia.

Dagna Sig. Dott. Pietro, in Pavia — Pei Mandamenti I. II. III. IV. e VI., Prov. di Pavia.
Palazzi M. R. D. Francesco, Prevosto Parr. di Abbiategrasso — Per Binasco.
Vitali Monsig. Cav. D. Ambrogio, Canonico della Metropolitana di Milano — Per Cerro al Lambro.

PROVVISTE DI BENEFICJ VACANTI
seguite negli anni 1874 e 1875.

1874.

1. **Arcipretura di S. Zenone al Po** — 17 Gennajo — pel Sac. Portalupi D. Francesco, Econ. Spir. in luogo.
2. **Rettoria di Giovenzano** — 17 Marzo — pel Sac. Galanti D. Callisto, Econ. Spir. in luogo.
3. **Rettoria di Torriano** — 19 Maggio — pel Sac. Fietta D. Luigi, Econ. Spir. in luogo.
4. **Arcipretura di Gualdrasco** — 27 Maggio — pel Sac. Gandini D. Siro, Econ. Spir. in luogo.
5. **Coadjutoria Titolare di Trivolzio** — 3 Giugno — pel Sac. Cerini D. Giuseppe, Capp. Coad. in luogo.
6. **Prepositura Canonicale nella Cattedrale di Pavia** — 29 Luglio — pel Sac. Boni D. Pietro, Prop. Parr. di Corteolona.

7. **Penitenzieria nella Cattedrale di Pavia** — 29 Luglio — per Monsig. Suardi Prof. D. Francesco, Can. della Cattedrale e Vicario Generale Vescovile.
8. **Canonicato sotto il titolo di S. Epifanio, nella Cattedrale di Pavia.** — 29 Luglio — pel Sac. Onetto Prof. D. Ariodante, Cancelliere Vescovile.
9. **Canonicato sotto il titolo di S. Rodobaldo, nella Cattedrale di Pavia** — 29 Luglio — pel Sac. Marozzi D. Antonio, Arcip. Parr. di S. Genesio.
10. **Canonicato sotto il titolo di S. Aureliano, nella Cattedrale di Pavia** — 29 Luglio — pel Sac. Re Prof. D. Alessandro, Coad. Tit. di S. Maria del Carmine.
11. **Rettoria di S. Pietro in Verzolo nei Corpi Santi di Pavia** — 12 Agosto — pel Sac. Mussi D. Antonio, Coad. d' Uff. di Villanterio S. Giorgio.
12. **Prepositura di Belgiojoso** — 4 Settembre — pel Sac. Battanoli D. Gaetano, Rett. Parr. di Gerenzago.
13. **Rettoria di Torre d' Arese** — 19 Settembre — pel Sac. Greco D. Luigi, Econ. Spir. in luogo.
14. **Arcipretura di Bascapè** — 17 Ottobre — pel Sac. Storti D. Carlo, Prop. Parr. di Monticelli.
15. **Arcipretura di S. Genesio** — 23 Dicembre — pel Sac. Pozzi D. Filippo, Econ. Spir. in luogo.

1875.

1. **Coadjutoria Titolare e Rettoria di S. Martino fuori Porta in S. Maria del Carmine di Pavia** — 23 Gennajo — pel Sac. Defilippi D. Gaetano, Coad. d' Uff. in S. Gervasio.
2. **Primiceriato nella Cattedrale di Pavia** — 16 Febbrajo — pel Sac. Pessina D. Paolo, Can. Ord. della Cattedrale.
3. **Rettoria di Zelata** — 24 Febbrajo — pel Sac. Battaglini D. Cesare, Econ. Spir. in luogo.
4. **Rettoria di Gerenzago** — 27 Febbrajo — pel Sac. Rovida D. Giovanni, Econ. Spir. in luogo.
5. **Canonicato sotto il titolo di S. Armentario nella Cattedrale di Pavia** — 13 Marzo — pel Sac. Tronconi D. Francesco, Rett. Parr. di Torre de' Negri.
6. **Prepositura di Corteolona** — 21 Aprile — pel Sac. Cornalba D. Leopoldo, Coad. Tit. in S. Francesco di Pavia.
7. **Rettoria di Papiago** — 1 Maggio — pel Sac. Sacchi D. Filippo, Capp. Coad. in Marcignago.
8. **Rettoria di Monte-Bolognola** — 5 Giugno — pel Sac. Ponti D. Gaetano, Econ. Spir. in luogo.
9. **Coadjutoria Titolare in S. Maria del Carmine di Pavia** — 22 Giugno — pel Sac. Vaj D. Domenico, Coad. supplente in detta Chiesa.
10. **Arcipretura di Albuzzano** — 3 Luglio — pel Sac. Acerbi D. Vittorio, Coad. in Bascapè.
11. **Coadjutoria Titolare de' SS. Quirico e Giulitta in Landriano** — 3 Luglio — pel Sac. Beretta D. Luigi, Coad. supplente in detta Parrocchia.

12. **Coadjutoria Titolare e Abbazia di S. Biagio in S. Francesco di Pavia** — 3 Luglio — pel Sac. Spiritelli Prof. D. Carlo, Coad. supplente in detta Chiesa.
13. **Rettoria di Bornasco** — 18 Agosto — pel Sac. Vaj D. Giuseppe, Coad. d'Uff. in Magherno.
14. **Rettoria di Linarolo** — 4 Settembre — pel Sac. Secondi D. Domenico, Econ. Spir. in luogo.
15. **Rettoria di Prado** — 25 Settembre — pel Sac. Farina D. Siro, Econ. Spir. in luogo.

ELENCO DELLE PARROCCHIE

in cui ebbe luogo la Visita Pastorale

negli anni 1874 *e* 1875.

1874.

29. (*) Villanterio S. Giorgio		Domenica	4	Gennajo
30. Villanterio S. Maria		»	»	detto
31. Inverno	. .	Martedì	13	detto
32. Landriano	. .	Lunedì	16	Marzo
33. Barona	. .	Domenica	19	Aprile
34. Trivolzio	. .	»	26	detto
35. Copiano	. .	»	3	Maggio
36. Magherno	. .	»	7	Giugno
37. Vidigulfo	. .	Lunedì	6	Luglio
38. Vigalfo	. .	Domenica	26	detto
39. Monteleone	. .	»	9	Agosto

(*) Numero d' ordine della Visita Pastorale.

40.	Genzone . .	Lunedì	10	Agosto
41.	Torriano . .	Domenica	30	detto
42.	S. Zenone al Po	Lunedì	31	detto
43.	Trovo . . .	Domenica	27	Settembre
44.	Giovenzano . .	»	4	Ottobre
45.	Battuda . .	»	11	detto
46.	Casatico . .	Lunedì	12	detto
47.	Roncaro . .	Domenica	18	detto
48.	Albuzzano . .	»	25	detto
49.	Samperone . .	»	8	Novembre
50.	Torre d' Arese .	»	15	detto

1875.

51.	Villaregio . .	Domenica	3	Gennajo
52.	Villarasca . .	»	10	detto
53.	Rognano . .	»	»	detto
54.	Mandrino . .	»	24	detto
55.	Monte-Bolognola	»	11	Aprile
56.	Bereguardo . .	Sabbato	1	Maggio
57.	Ceranova . .	Domenica	30	detto
58.	Vivente . .	»	6	Giugno
59.	S. Lanfranco .	»	20	detto
60.	Vistarino . .	»	8	Agosto
61.	Gualdrasco . .	»	29	detto
62.	Lardirago . .	»	3	Ottobre
63.	Prado . .	»	10	detto
64.	Spirago . .	»	17	detto
65.	S. Leonardo .	Martedì	23	Novembre

Promossi al Sacerdozio
nell' anno 1874.

Sacchi D. Angelo, di S. Pietro in Verzolo nei Corpi Santi di Pavia — 30 Maggio.

nell' anno 1875.

1. Zonzini D. Giuseppe, da Verona — 27 Marzo.
2. Dolcini D. Francesco, di Cura-Carpignano — 22 Maggio.
3. Ciechi D. Pietro, di Pavia — 8 Settembre.
4. Farina D. Luigi, di Pavia — 18 detto

Sacerdote ritornato in Diocesi.

Prelini Prof. D. Cesare.

Sacerdote entrato in Diocesi.

Vignati Cav. D. Cesare, Arcip. Parr. Em. di Massalengo, diocesi di Lodi — qual Preside del Liceo e Ginnasio Regio in Pavia.

Sacerdoti Assenti.

1. Albertario D. Davide, Prof. nel Sem. Vesc., n. 1846 — dimorante in Milano.
2. Bonomi D. Giovanni, n. 1829 — dimorante nella Parr. di Chignolo Po, diocesi di Milano.
3. Brugnatelli D. Giacomo, n. 1829 — dimorante in Busto Arsizio, diocesi di Milano.
4. Capetta D. Antonio — Rettore del R. Istituto de' Sordo-Muti in Oneglia, n. 1816.
5. Morandotti D. Alessandro, Arcip. Parr. Em. di Gualdrasco, n. 1807 — dimorante a Colturano in Parr. di Melegnano, diocesi di Milano.
6. Parjè Girolamo Claudio, Minore Osservante col nome di P. Antonio da Pavia, n. 1841.
7. Pestoni D. Carlo, Rett. Parr. di Rognano, n. 1821 — dimorante in Milano.

Partiti dalla Diocesi.

1. Ambrosioni D. Ippolito.
2. Rivera Cav. D. Ferdinando, già Preside del Liceo e Ginnasio Regio.

---

†

Sacerdoti Defunti

negli anni 1874 *e* 1875.

1874.

1. Barani D. Francesco, Prop. Parr. e Vic. For. di Belgiojoso, m. il 10 Gennajo, d'anni 45.
2. Gambini D. Angelo, Rett. Parr. di Monte-Bolognola, m. il 9 Febbrajo, d'anni 49.
3. Bosisio D. Giovanni, Can. Prop. Parr. della Cattedrale ed Esaminatore Pro-Sinodale, m. il 7 Aprile, d'anni 83.
4. Beretta D. Giuseppe, Rett. Parr. di Zelata, m. l'11 Giugno, d'anni 54.
5. Garlaschelli D. Giuseppe, Can. Primic. della Cattedr., m. il 13 Novembre, d'anni 74.
6. Bancolini D. Pompeo, Capp. in Soncino (Parr. di Rognano), m. l'8 Dicembre, d'anni 69.

1875.

1. Depaoli D. Luigi, Rett. del R. Istituto dei Sordo-Muti in Oneglia, m. il 7 Gennajo, d'anni 41.
2. Bojoli D. Ferdinando, Rettore Parroco quiescente di Prado, domiciliato in Pavia, m. il 9 Gennajo, d'anni 78.
3. Zanolli D. Pietro, Coad. d' Uff. in S. Michele Maggiore, m. il 4 Febbrajo, d'anni 60.
4. Morscio D. Giovanni, Capp. Coad. in Belgiojoso, m. il 4 Febbrajo, d'anni 67.
5. Cattaneo D. Dionigi, Rett. Parr. quiescente di Linarolo, domiciliato in Pieve Porto Morone, m. l' 11 Marzo, d'anni 73.
6. Ronchetti D. Carlo Economo Spirituale di Prado, m. il 3 Aprile, d'anni 52.
7. Morelli D. Francesco, Arcip. Parr. di Albuzzano, m. il 4 Aprile, d'anni 67.
8. Longhi D. Giovanni, Curato Coad. Tit. de' SS. Quirico e Giulitta in Landriano, m. il 6 Aprile, d' anni 70.
9. Cambieri D. Luigi, Rett. Parr. di Bornasco, m. il 20 Maggio, d' anni 62.
10. Sartorio D. Pietro, Dirett. Spir. del R. Ginnasio in Pavia, m. il 4 Agosto, d' anni 60.

Pregate alle anime loro pace e riposo.

PROSPETTO STATISTICO DELLA DIOCESI DI PAVIA

CITTA' E VICARIATI	PAROC-CHIE	SACERDOTI in cura d' anime	SACERDOTI in totale	ANIME
Città	7	44	97	27424
Corpi Santi	2	3	3	3114
Vic.° I. S. Alessio	6	7	8	4959
» II. Belgiojoso	11	15	15	13989
» III. Binasco	5	7	9	3993
» IV. Carpignago	8	8	11	4633
» V. Landriano	7	13	15	8795
» VI. Marzano	6	7	7	3240
» VII. Mirabello	8	10	10	7693
» VIII. Pieve P. Morone	4	8	9	9101
» IX. Trivolzio	8	11	11	8292
» X. Villanterio	8	14	15	9971
Certosa			4	11
Totale	80	147	214	105,215

RIASSUNTI COMPARATIVI

Parrocchie

Di Collazione Vesc.	N.	27
Di Nomina Regia	»	10
Di Patronato Privato	»	12
Di Nomina R. e Priv.ª	»	1
Di Nomina Comunale	»	30
Totale	N.	80

Sacerdoti in Diocesi

Al 1. Genn. 1874	N.	228	235
Ordinati al 1. Novemb. 1875	N.	5	
Ritornato in Diocesi		1	
Entrato in Diocesi	»	1	
Nuovi Assenti	»	3	21
Partiti	»	2	
Morti	»	16	
Al 1. Novembre 1875	N.		214

INDICE ALFABETICO DELLE CHIESE

1.° della Città e Corpi Santi.

2.° della Diocesi

INDICE DEGLI ORATORII

1.° della Città.

2.° della Diocesi.

INDICE ALFABETICO

dei Sacerdoti della Diocesi (1).

(1) Il carattere corsivo indica che il nominato è assente, oppure, quantunque in Diocesi, appartiene al Clero Regolare.

G

I

L

M

S

T

V

Z

Spiegazione delle abbreviature.

arcid.	—	arcidiacono
arcip. parr.	—	arciprete parroco
assist. spir.	—	assistente spirituale
can.	—	canonico
capitol.	—	capitolare
capp.	—	cappellano
capp. conf.	—	cappellano confessore
capp. fest.	—	cappellano festivo
capp. suss.	—	cappellano sussidiario
cattedr.	—	cattedrale
celebr. fest.	—	celebrante festivo
coad.	—	coadjutore
coad. d' uff.	—	coadjutore d' ufficio
coad. onor.	—	coadjutore onorario
coad. tit.	—	coadjutore titolare
dirett. spir.	—	direttore spirituale
econ. spir.	—	economo spirituale
entr.	—	entrata
esam.	—	esaminatore
m.	—	morto
n.	—	nato
orat.	—	oratorio
parr.	—	parrocchia
pr.	—	promosso (*)

(*) S' intenda sempre: *promosso all' ufficio attuale.*

INDICE GENERALE DELLE MATERIE

CENNI STORICI

SULLA BASILICA DEDICATA AI SS. MARTIRI

GERVASIO E PROTASIO

IN PAVIA

Se mai vi fu occasione che invitasse a scrivere intorno a qualche antica memoria della nostra città, certo ci si presenta essa più che mai opportuna oggidì, che vediamo da molti con tanto interesse riandare le cose antiche e additarle al popolo, anche cangiando la *nomenclatura* delle nostre vie.

Pur, se troviamo in se stesso lodevole tale divisamento, ci duole d'altra parte vedere come in un oggetto così importante siasi operato a precipizio, senza ac-

curato esame dei fatti, lasciando da parte uomini e memorie che meritavano d'essere ricordati, scombujando ed arruffando più che mai i già troppo oscuri ricordi della nostra città, e sostituendo a nomi venerati ed importanti certe meschinità moderne, che dovrebbero essere sepolte nell' oblio.

Mentre adunque facciamo voti che una accolta di persone pratiche delle antichità pavesi, additino ai riformatori delle nostre vie i molti e gravi svarioni in cui sono caduti, io mi permetto pel primo di mostrar loro quanto siano andati errando allorchè d' un tratto cancellarono il nome della *Via di S. Gervasio.*

Questi brevi cenni basteranno forse a dimostrar loro l' importanza della Basilica che con tal nome si chiama.

Nella parte più amena e salubre dell' odierna nostra città, in quel tratto settentrionale di essa che volge a ponente, stendevasi, or fan diciotto secoli, una vasta campagna, la quale da un canale che rigavala, era detta *Agro Calvenzano*, o della *Calvenza*; nome ben noto pel martirio del più illustre filosofo cristiano dei medii tempi (1). Le

(1) Bosisio: Memoria intorno al luogo del supplizio di Severino Boezio, ecc. Pavia, Fusi 1855, dalla pag. 14 alla 19.

mura della antica Ticino, detta poi Pavia, abbracciando minor ámbito, lasciavano nel suburbio questa parte: e qui appunto, come luogo recondito e inosservato, s' accoglievano, fin che duravano le persecuzioni, i credenti nella fede Cristiana a celebrare gli augusti Misteri.

Ma chi recò loro pel primo la *Buona Novella*? Chi edificò quella prima *Chiesa*? Quando? — Ecco l' intricatissima questione del tempo in cui visse il nostro primo Vescovo S. Siro e dell' erezione della primitiva Cattedrale.

Lo stretto spazio che ci è concesso non ci permette di esporre nella necessaria ampiezza la questione, ch' è ben lontata dall' essere definitivamente risolta. Uno studio accurato ed esteso, non solo dei nostri Autori patrii, ma anche delle tradizioni parallele degli altri paesi ove si dice aver evangelizzato S. Siro ci condurrebbe a più sicuri risultati.

I primi cenni biografici di S. Siro, sui quali venne poi formata l' ufficiatura del Breviario pavese, si trovano in una cronaca che, a giudizio del Bollando e d' altri critici fino a Tillemont (1), sarebbe stata scritta da Paolo Diacono posteriormente al Conci-

(1) Robolini: *Notizie storiche*, ecc. Tomo I. p. 167.

lio Romano tenuto nel 12 Aprile 769 sotto Papa Stefano III.; secondo poi l'opinione del P. Capsoni (1), seguito in massima dal Robolini (2), appartiene al principio del secolo VIII., scritta da qualche Ecclesiastico pavese all' intento di sostenere i privilegi che il Vescovo di Pavia vantava contro il Metropolita di Milano, circa le ordinazioni.

Non è qui luogo opportuno di discutere sul valore di questa cronaca o leggenda, scritta in quei tempi e con quell' intento.... Qui basterà dire che miglior fede si merita il Registro dei Vescovi, trascritto dal Canonico Alessio Beretta nel libro del Capitolo della nostra Cattedrale (3), il quale restringe d' assai il numero dei primi nostri Vescovi e non è disdetto, se non qualche volta a torto, da tutti i principali nostri scrittori dal 1300 in poi. Se non che, gli ultimi che scrissero le gesta di S. Siro, quali il P. Innocenzo Chiesa ed il P. Bernardino Mezzadri, l' uno nella sua vita di S. Siro, l' altro nella storia della Basilica di S. Gervaso (4), non ci dettero che i

(1) *Origine e privilegi della Chiesa Pavese*, pag. XI. e Mem. Storiche, tomo 2. pref. pag. VIII e §. 12.

(2) Rob. ibid., pag. 168.

(3) Robolini Tomo I. pag. 21 e 106.

(4) Chiesa. *Vita di S. Siro*. Pavia, 1736. — Mezzadri *Il Trionfo della Religione. Storia della Basilica de' SS. Gervasio e Protasio della città di Pavia*, ecc. Pavia, 1729.

risultati dell' accennata Cronaca. Ma i loro argomenti sono così *illogici* che provano *contro* la tradizione stessa.

Più sicura menzione della nostra basilica troviamo per la prima volta in Sulpizio Severo (1), ove si narra che il celebre S. Martino Vescovo di Tours, oriundo di Sabaria in Ungheria, ma educato in Pavia, nell'anno 326, essendo giovinetto di 10 anni, contro il volere de' suoi genitori si fuggì alla *Chiesa* e supplicò di essere ricevuto nel numero dei catecumeni. Che la Chiesa designata in questo fatto sia appunto la nostra Basilica attualmente intitolata ai SS. Gervasio e Protasio, che serviva altresì per chiesa Cattedrale sebben posta fuori delle mura, ce lo prova *invincibilmente* il nostro Proposto Bosisio nella già citata opera *sul luogo del supplizio di Severino Boezio* (2) e nelle sue *Notizie Storiche del Tempio Cattedrale di Pavia* (3), alle quali opere, per brevità, rimandiamo il lettore.

(1) Severus Sulpicius. *Lib. de vita B. Martini cap. I.* = *Martinus . . . . cum esset annorum decem, invitis parentibus ad* **Ecclesiam** *confugit, seque catecumenum fieri postulavit.* = L' autorità di Sulpizio su questo proposito è irrefragabile, avendo egli scritto la vita del suo maestro S. Martino di Tours, lui vivente, nell' anno 400. Vedi Fleury, St. Eccles. lib. XXI. cap. 41.

(2) Dalla p. 9 alla 23.

(3) In tutto il capo II. dalla pag. 11 alla 30.

Che questa Chiesa sia stata fabbricata per opera di S. Siro, anche ciò è ritenuto da tutti per indubitato. La difficoltà sopraggiunge allorquando ci studiamo di coordinare a questa tradizione tanti altri fatti favolosi che con questa ci vennero narrati nella ripetuta leggenda di S. Siro. Infatti, come possono collimare insieme le altre circostanze della vita di S. Siro, che l' indicano per il giovanetto Galileo contemporaneo di G. C. e degli Apostoli, colla fondazione d' una chiesa dedicata da lui ai Martiri Gervasio e Protasio, martirizzati — a quanto sembra — nel 304 (1), scoperti da S. Ambrogio solo nel 386, e prima conosciuti *nemmeno di nome*, come attesta Paolino (2)? Che se

(1) Fleury. *St. Ecc. lib. VIII. cap.* 49. I Bollandisti refutano con saldi argomenti l' opinione che i due Martiri abbiano patito sotto Nerone, nel secolo I. — Vedi *Acta Sanctorum. Junii* T. III. giorno 19 Giugno.

(2) Bosisio. *Notizie sulla Cattedrale*, ecc p. 18 e nota 1. = *Protasii vero et Gervasii martyrum, ut nomina, ita etiam sepulcra incoginta erant* = S. Ambrogio nell' Epist. a Marcellina così parla dei Martiri scoperti: *Patronos habebamus et nesciebamus* — Non è però da tacersi quanto soggiunge alquanto sotto: " *nunc senes repetunt audisse se aliquando horum martyrum nomina, titulumque legisse* ". Non potrebbe ciò accennare al loro martirio e deposizione nella basilica milanese nel 304? Dal 304 al 386 passarono 82 anni, ch' è appunto uno spazio di tempo da formare l' età senile. Ma questi vecchi non potevano aver udito e letto se non all' età almeno di otto o dieci anni. Sta adunque l' incertezza del tempo del loro martirio e della loro deposizione.

vuolsi far valere quanto ci accennano il P. Mezzadri ed il P. Romualdo nelle già citate loro opere, che cioè era la chiesa di San Gervaso dapprima dedicata alla B. Vergine Assunta col titolo di *S. Maria in Rovea,* noi rispondiamo, che difficilmente si può provare che nel 1.° secolo siensi dedicate a Lei pubbliche chiese; che d' altronde le basiliche s'intitolavano, almeno pubblicamente, al nome del fondatore, dicendosi *la Basilica di Porzio, di Fausta, di Filippo,* ecc.; che la Cronaca di S. Siro non nomina in niun luogo il titolo di *S. Maria in Rovea*; e che la testimonianza della lapide trovata nella chiesa di S. Tommaso che ci dà quel titolo, non ha sufficiente autorità, perchè appartiene all' anno 1405, e ci reca altri dati insussistenti (1). Se invece noi riportiamo la fondazione della nostra chiesa pochi anni prima del 326, nulla ripugna ad ammetterla: imperocchè mentre il Cristianesimo era nei primi tre secoli talmente combattuto, che conveniva celebrare i Sacri Misteri nelle case private, fino all' editto di Costantino promulgato nel 313, lo stabilimento della Cristianità in Pavia viene appunto a cadere verso la fine del secolo III. Che se ammet-

(1) Vedi — Robolini T. I. pag. 27 e Tomo III. pag. 15, e nota Z +, per disteso.

tere vogliamo quanto stabilisce il Robolini (1) relativamente alla più genuina serie dei nostri primi Vescovi, abbiamo il principio dell' Episcopato di S. Siro nel 283 ed il fine della mortale sua carriera nel 339.

Rimane a determinare l'origine del titolo della nostra chiesa che si vuol *edificata* e *dedicata* ai SS. Martiri da S. Siro. Colla scorta del Robolini (2) possiamo ammettere che il corpo di S. Siro, fu sotterrato, secondo le norme vigenti fino al secolo IV. in un apposito sepolcro nel cimitero suburbano attiguo alla chiesa da lui edificata. La esistenza di questo cimitero ci è attestata da diverse iscrizioni, che arrecheremo più sotto, appartenenti quali al secolo VI., quali più antiche. Ma essendo poscia da quel cimitero stato levato il sacro deposito e collocato entro la chiesa, ed essendosi anche in questa recate le sacre reliquie dei martiri Gervasio e Protasio, ne seguì, che la deposizione del corpo di S. Siro concordante colla traslazione di quelle reliquie, fece nascere l' opinione ch' egli avesse insieme fondata ed edificata la chiesa ai Santi Martiri, in tempo che questi, o non esistevano, o non

(1) Robolini T. I. pag. 28.
(2) Robolini Tom. I. p. 114.

erano per anco conosciuti (1). A tutto quanto esponemmo reca il suo suffragio anche il Sac. Carlo Calvi, che nella sua *Storia della Lomellina*, alla pag. 145, dopo d'avere fatto passare in rassegna le varie opinioni che risguardano questo punto intralciato della nostra storia, facendo anche cenno del Carpanelli, così conchiude: = *Scrisse dopo di questo elegante storico il Robolini, e crediamo che egli abbia in tal modo provato la sua sentenza, da produrre la maggior certezza possibile e desiderabile in tali cose* = (2).

Venendo finalmente *in più spirabil aere*, parliamo ora del tempo in cui furono recate le sacre reliquie dei Martiri titolari della nostra basilica.

Già abbiamo accennato che S. Ambrogio nell' anno 386 scoperse il sacro deposito dei due martiri Gervasio e Protasio. Giacevano questi corpi nella basilica de' Santi Felice e Nabore in luogo sconosciuto a tutti,

(1) Robol. T. I. p. 117 — e T. VI. 1. p. 14 e 15.

(2) *Cenni storici sulla Lomellina dalle sue origini fino al secolo X. del Prof. Sac. Carlo Calvi.* Mortara, tip. Cortellezzi 1874. Il Calvi, Sacerdote di sentimenti decisamente cattolici, condusse fino al secolo X la sua storia interessante per la Lomellina, ma molto anche per la nostra città. Era professore assai colto ed amato nel Seminario di Vigevano. La sua morte, avvenuta il 17 Gennajo 1868, gli tolse di proseguire questo bel lavoro, il quale, se togli forse la troppa erudizione e le digressioni inopportune, sarebbe riescito veramente degno della nostra città.

davanti ai cancelli che circondavano i corpi di questi Santi. Per testimonianza di S. Agostino (1) presente al fatto, S. Ambrogio avutane da Dio rivelazione per mezzo d'una visione, cercato e sterrato il luogo indicatogli, rinvenne i due corpi di statura più grande del consueto, con tutte le ossa intere, molto sangue, e la testa divisa dal busto. Grandissima fu la gioja ed il concorso del popolo per più giorni: molti ossessi ricevevano la sanità per l'imposizione delle mani: e fra tutti un tal Severo, da più anni cieco, riebbe la vista al solo strofinarsi gli occhi con un fazzoletto, ch' egli avea posto sulla bara dei martiri. Questo miracolo avvenuto alla presenza di popolo infinito è attestato da S. Agostino, da Sant' Ambrogio, da Paolino scrittore della vita di S. Ambrogio e confuse gli Ariani, nemici d'Ambrogio che dovettero cessare dal perseguitarlo (2). Alla fama di questo miracolo e d'altri infiniti, non è a dire come traessero a Milano i popoli circonvicini.

Già era stato al Sinodo generale d'Aquileja insieme con S. Ambrogio un nostro

(1) S. Agostino — *Confess.* Lib. IX. cap. 7 e *De Civitate Dei* lib. XXII. c. 8.

(2) Vedi Fleury — St. Eccl. Lib. XVIII. cap. 47 e Acta Sanctor. 19 Junii. — Hermant Vita di S. Ambrogio. Lib. IV. cap. 17.

Vescovo, nell'anno 381, che stando alla serie più sicura dei Vescovi nostri (1) dovette essere S. Invenzio, detto meglio *Evenzio*, unico di questo nome. Nell'anno poi 390, essendo stato dalla Sede Apostolica intimato a Milano un Sinodo contro l' eresiarca Gioviniano, v' intervenne ancora Evenzio e pel primo si sottoscrisse all' Epistola sinodica a Siricio Papa. Questa fu l' occasione in cui il nostro Vescovo, parimenti ad altri d' Italia ebbe le reliquie dei santi Martiri scoperti, cioè alcuni frammenti d' ossa, e del sangue che ancora oggidì si conserva nella nostra Basilica colla relativa *autentica.* Asseriscono gli scrittori Bollandisti (loco cit.), secondo sicure testimonianze che in tale occasione S. Ambrogio diede reliquie dei Santi a S. Gaudenzio Vescovo di Brescia, a S. Agostino che ne recò in Africa, a S. Paolino Vesc. di Nola che le depose in una chiesa da lui edificata in Fondi, alla chiesa di Bologna, Firenze, Como, Trento, Roma. Insieme colle reliquie si diffuse per molte città d' Italia la divozione ai Santi Martiri Gervasio e Protasio e si videro sorgere al loro nome assai basiliche insigni per l' Italia non solo, ma per la Gallia, Spagna, Belgio e Germania (2).

(1) Rob. T. IV. p. II. pag. 285 e T. I. p. 29.

(2) V. Hermant, *Vita di S. Ambrogio*, Lib. IV. cap. 19. Biraghi. I tre sepolcri Santambrosiani scoperti nel Genn. 1864.

Qual meraviglia adunque, che dopo il 390 fosse dedicata ai nostri Martiri la nostra Basilica? Ma già in essa non solo eransi trasportate le reliquie sovradette, ma anche il corpo del nostro Protovescovo S. Siro e quello dell' immediato suo successore San Pompeo, v' ebbero onorato collocamento (1). Insieme a queste sacre spoglie sappiamo che molti altri corpi si trovano da tempo immemorabile nella stessa basilica, quali sono quelli di S. Mammete, de' SS. Crisanto e Fortunato, Bonino, Satiro e Paolino, che si rinvennero nel 1717, nel modo che più sotto diremo.

Riguardo a S. Mammete, il Capsoni ci rimanda alla vita che ne scrisse il Petracchi stampata a Bologna (2); e noi pure ci occuperemo piuttosto degli altri sacri corpi. Sostiene il Capsoni (3) che i detti martiri, sebbene non tutti pavesi, qui abbiano riportata la palma del martirio: e gliel consente il Robolini asserendo che i SS. martiri Paolino, Bonino e Satiro si possono reputare nostri concittadini ed appartenenti probabilmente al 3.° secolo, sepolti già nel cimitero attiguo alla chiesa di S. Gervaso (4). Gli altri

(1) Capsoni, l' Anonimo Ticinese, la Cronica di Rodobaldo, citati da Robolini T. I. p. 29.

(2) Petracchi — *Vita di S. Mammete* — Bologna 1754.

(3) Capsoni — *Memorie* T. 2. §. 41.

(4) Rob. T. I. pag. 22 e 117.

due, Crisanto e Fortunato, denominati *Vescovi* dalla lapide riferita dal Mezzadri, sono senza alcun dubbio due preti ordinati già da S. Siro, come narra la Cronaca di questo Santo, ma non martiri.

Da quanto abbiamo testè riferito vien meglio in luce il fatto che anche in Pavia, nei primi tre secoli dell' era volgare fosse la nostra Religione combattuta, e noi possiamo ben vantarci d' aver cosperso il nostro suolo del sangue dei martiri nostri, e chi sa, quanti altri ignorati saranno giaciuti nel cimitero, che secondo indubitate memorie era posto accanto alla Basilica? In mancanza d' altre memorie accennerò qui alcune lapidi riportateci all' Allegranza (1) e dal nostro Capsoni intorno a persone ivi sepolte ne' tempi che esisteva quell' antico cimitero. Prima, di tempo secondochè opina il Robolini (T. I. p. 116), dev' essere quella posta ad Ennia Vera dal di lei marito Campaniano, trovata nei ruderi di S. Gervaso nel 1715, così concepita:

(1) Allegranza, de Sepulcris Christianis — Milano 1773.

B ☧ M

(1) ENNIÆ VERÆ FEMINÆ RELIGIOSÆ
QUÆ VIXIT IN SÆCULO AN LXIII. M. V.
D. XII. CUM COMPARE VIXIT SINCERE
ANN. XXV. VAL. CAMPANIANUS COJUGI
DILECTISSIMÆ P. DIE XII KAL. OCT.

Segue quest' altra al fanciullo Senatore.

(2) S . . . . . . NEPOS EJUS SENA
TOR VIXIT ANNOS
IIII ET DIES XIII.

Altra lapide, un tempo incastrata in una parete esterna della chiesa di S. Gervaso, ed ora esistente sotto il portico di Casa Malaspina a destra della porta d' ingresso ad una sala del pian terreno, riguarda la Diaconessa Teodora, morta nel 539.

(1) *Alla buona memoria di Ennia Vera Donna religiosa la quale visse nel secolo anni* 63, *mesi* 5, *giorni* 12. *Col marito visse con fedeltà per anni* 25. *Valerio Campaniano alla sposa dilettissima pose addì* 20 *Settembre.*

(2) Con caratteri diversi, ma unitamente alla prima: S..... *nipote di lei,* (di nome) *Senatore, visse anni quattro e giorni* 13.

✝ ✝ ✝

(1) HIC IN PACE REQUIESCIT B. M.
THEODORA DIACONISSA QUÆ
VIXIT IN SÆCULO ANNOS PL. M.
XLVIII. D. XI. KAL. AUGU. V. P. C.
PAULINI JUN. V. C. IND. II.

(1) *Qui in pace riposa la benemerita Teodora Diaconessa che visse nel secolo per anni, più o meno, quarantotto. Morì addì 22 Luglio, nel quinto anno dopo il consolato di Paolino Juniore, uomo illustrissimo, indizione II.* Diaconesse eran dette quelle donne Cristiane che per istituzione apostolica (I. Ep. ad Timoth. cap. V.) erano scelte fra le più provette e sante per attendere ad opere di pietà verso le donne. Ricevevano l'imposizione delle mani, portavano un abito particolare ed erano consacrate a Dio. Oltre alle buone opere verso i poveri, l'ammaestramento delle catecumene, e la custodia delle porte della chiesa per le donne, servivano nel battesimo delle donne, svestendole, sorreggendole nell'immersione, e rivestendole dopo battezzate. Così avea stabilito il Concilio di Nicea. Cessato nella chiesa il costume di battezzare gli adulti, il Concilio di Epaona nel 517 e quel di Orleans nel 533 abolirono questo grado ecclesiastico. Teodora, come si vede, era stata Diaconessa prima d'aver raggiunta l'età prescritta di 60 anni e morì nel 539, cioè sei anni dopo l'abolizione. Quest'anno è rimarchevole per la strage fierissima dei Milanesi perpetrata dai Goti e Borgognoni condotti da Uraja, come per altri fatti d'armi operati sotto Pavia, Tortona, e intorno al Po, fra Goti e Franchi, a danno nostro. Ho creduto di interpretare le abbreviature *V. P. C. Paulini Jun. V. C.* nel modo seguente: *quinquies post consulatum Paulini Junioris viri clarissimi*, appoggiato all'autorità del Muratori che negli *Annali d' Italia* nell'anno 140, e nelle sue *Antichità d' Italia dissert.* 32, reca la seguente data d'un papiro Egiziano = *sub die tertio Nonarum Januariarum, indictione tertia sexies post consulatum Paulini Junioris viri clarissimi, Ravennæ.*

Poco distante d' età è la seguente dedicata alla memoria di Marcello Pinctore.

(1) HIC REQUIESCIT B. M. MARCELLUS PINCTOR
QUI VIXIT IN HOC SECULO ANNOS PL. M. XIII DE
POSITUS SUB D. SX KAL. INDICTIONE TERTIA.

Il P. Franc. Antonio Zaccaria che ci diede quest' ultima lapide nella sua opera intitolata = *Excursus litterarii per Italiam ab anno* 1742 *ad* 1752 (Venezia 1754) = ci reca un' altra iscrizione di lapide trovata nel 1716 nella cantina del Convento di San Gervaso, il cui tenore ci fu conservato dal Pasquali, essendo le lettere state abrase e la lapide così conciata insieme con altro materiale usata a riattare una fontana nel giardino del Collegio Ghislieri. Era del seguente tenore:

(2) V. F.
L. MESTRIVS HIERONYMVS SIBI ET
MINICIE CARPINE CONIVGI OPT.
QVE VIXIT ANN. XIX.

(1) *Qui riposa Marcello Pinctore di buona memoria, che visse in questo secolo per anni, più o meno, tredici, sepolto nel giorno sestodecimo, alle calende di . . . . , Indizione terza.* Affatto inesplicabile è l'abbreviatura sub D. 5X Kal. che nell' Allegranza è segnata — D. 5X Kal. del resto manca la data del mese ed anno.

(2) *Vivente fece Lucio Mestrio Geronimo a se ed a Minicia Carpina moglie ottima, che visse anni* 19. L'abbreviatura V. F. che interpretai per *Vivens Fecit*, mi sembra la più plausibile, sebbene potrebbe forse spiegarsi con *Vir Fidelis*,

Queste iscrizioni che si recarono per mantenere la memoria del cimitero esistente presso la nostra Basilica, sono senza dubbio tutte di carattere Cristiano. Con ciò si conferma vieppiù quanto ci riferisce l'Anonimo Ticinese (1) che presso la medesima v'era un antico cimitero, *forse* adorno di portici e di molti monumenti, come afferma il Mezzadri (pag. 39). La lapide della Diaconessa Teodora ci trae a parlare altresì del *Battistero*, che finchè durò qui la Cattedrale dovette trovarsi per conferire il solenne battesimo. Il nostro Robolini fermo nell' idea che prima del V. e VI. secolo vi fosse anche entro la città una Cattedrale, va quà e là armeggiando per combinare l'esistenza del battistero di S. Gervaso, ove furono condotti Albino e Boezio, come narra l'Anonimo Valesiano, colla Torre ove quest' ultimo fu rinchiuso e che ebbe il suo nome. Ma il già lodato Proposto Bosisio sempre più ci persuade dell' esistenza del Battistero indispensabile ad ogni tempio che servisse di Cattedrale. Convenientemente

o altrimenti. Quanto al nome Minicia possono vedersi le osservazioni che fa il Robolini su di un' altra lapide recante lo stesso nome ch' egli stima *gentilesca* e del secolo IV. Tom, I. pag. 202 e Tomo IV. 1. pag. 48.

(1) Apud Muratori R. I. Sc. Vol. XI. pag. 7.

adunque il Canonico Antonio Polloni collocò nell' atrio della chiesa di S. Gervaso due epigrafi dettate dal Chiarissimo Siro Comi a perenne memoria del martirio di Severino Boezio. Le riferiremo a suo luogo.

Da questi tempi intanto tanto oscuri per la storia, veniamo ad altri giorni assai tristi per la nostra chiesa e per la città; voglio accennare all' eccidio toccato a Pavia nel 476, per opera di Odoacre.

Già dall' Adda questo condottiero degli Eruli aveva spinto in Pavia il misero avventuriero Oreste e dopo breve assalto presa aveva la città. Nel furore del saccheggio e dell' esterminio, i barbari vincitori non s' arrestarono solo alle case dei cittadini, ma sperando trovar tesori, vennero alla casa del Vescovo che sorgeva presso la Cattedrale (1), ma delusi nell' aspettazione, chè tutto era stato collocato nelle mani dei po-

(1) Nella mia Memoria storica intorno a *S. Epifanio*, pubblicata come Appendice allo *Stato del Clero* della città di Pavia nell' anno 1873, fuorviato dalle argomentazioni del Robolini, che sostiene doversi trovare in questo tempo una cattedrale anche in città, ho scritto alla pag. 130 : *Era in allora la casa episcopale poco distante dal luogo ove ora stendesi il civico palazzo (34).* Confesso ora che le prove dateci dal Bosisio nelle opere già citate, mi convincono dell' errore incorso, non potendo essere esistite in questo tempo altre chiese che S. Gervaso e S. Invenzio, questa già intitolata ai Santi Nazaro e Celso.

veri, v' appiccarono il fuoco. In breve tutto l' edificio è in fiamme; e l' incendio si propaga dalla casa all' attigua chiesa, e questa pure è distrutta. Nè di ciò paghi i saccomanni pongono a fuoco anche la prossima chiesa da S. Invenzio edificata e la distruggono. I cittadini più ricchi, le matrone e le vergini sono trascinate in ischiavitù. Quando, un solo uomo, fra tanta desolazione e spavento, osa avventarsi fra quelle fiere invelenite; e colla sua maestosa presenza, e colla persuasione avvalorata di una forza celeste, strappa loro molti de' prigionieri e fra gli altri la propria sorella. Quest' uomo era S. Epifanio Vescovo di Pavia, ornamento e splendore d' Italia, unica speranza e conforto di questi popoli in sì miseri tempi! Quando vediamo divinizzati ai nostri giorni certi arruffapopoli e portare in trionfo monarchi grondanti del sangue di migliaja di vittime umane, sentiamo tanto più la grandezza e la santità della nostra Religione che seppe educare uomini sì degni d' essere chiamati eroi e benefattori dell' umanità.

Cessato il turbine della guerra, il buon Epifanio fu sollecito a ristaurare le due chiese distrutte: e sebbene affatto privo di mezzi, in tanta penuria e squallore della città, pur trovò modo di rifabbricarle ambedue

in poco tempo. Ma ecco appunto quand' egli aveva già quasi compiuta la cattedrale, ossia S. Gervaso, e l' altra era già adorna delle insegne della dedicazione, cadde una parete della prima insieme ad un colonnato, e (maraviglioso) non solo la ruina non recò alcun danno ai lavoratori, ma fu contro ogni aspettazione in pochissimo tempo riparata (1).

Se non fossero troppo ristretti i confini assegnati al presente lavoro, tornerebbe qui opportuno passare in rassegna i grandi meriti di quest' uomo straordinario per santità di vita e per isviscerato amore per la sua patria. Questo solo ci basti sapere, ch' egli, dopo tante spedizioni ed ambascierie in Italia e fuori, ora per mantenere la pace fra i Principi, ora per impetrare perdono alle ingiurie recate dai popoli, talora per sovvenire alle miserie dei coloni, o per riscattare migliaja di schiavi, anzi, dopo tanti benefici recati agli stessi suoi nemici, da ultimo rimase vittima della sua carità. Perciocchè di ritorno da un disastrosissimo viaggio a Ravenna intrapreso per ottenere da Teodorico l' esenzione da straordinarie gravezze imposte alle nostre popolazioni, cadde infermo durante il viaggio, e giunto

(1) Ennodio in *vita Sancti Epifanii*. Capo VIII.

a Pavia, in sette od otto giorni morì, il 21 Gennajo 497, nell' anno trentesimo di suo episcopato, di soli cinquantotto anni.

Se v' ha un santo a cui i pavesi devono venerazione ed amore, gli è certo questo nostro Pontefice, intorno alle reliquie del quale, già neglette nella Prepositura di San Francesco, si fanno studii per riconoscerne l' autenticità (1).

Come S. Epifanio era stato discepolo di S. Crispino, così successe a lui, dopo il Vescovo S. Massimo, il suo discepolo Ennodio che ne celebrò le lodevoli azioni in prosa ed in versi. Di questo santo Vescovo tralasceremo le azioni: solo accenneremo che con lui ha origine il privilegio del Pallio che portano i Vescovi di Pavia.

Si è già parlato del martire Severino Boezio ingiustamente condannato dal Re Teodorico sotto pretesto di congiura, ma in realtà perchè mal garbava a quel principe un filosofo cattolico, di santi costumi, che con Simmaco Senatore e Giovanni Papa difendeva la vera religione contro l' Ariana eresia professata dal re e dalla sua

(1) Se ne stanno facendo le pratiche, che già ben corrisposero all' aspettazione. Godo d' essermi apposto al vero, allorquando nella citata mia memoria su S. Epifanio richiamava l'attenzione su quelle sacre spoglie, che erano neglette, perchè una Cronaca d'un anonimo tedesco le asseriva tutte intiere esistenti ad Hildesheim (B. Sassonia).

gente (1). La memoria di questo invitto martire, ucciso nel 524 con orribile supplizio rimarrà perennemente unita alla chiesa di S. Gervaso, nel Battistero della quale venne egli catturato, come non andrà disgiunta dal magnifico tempio di S. Pietro in Ciel d' Oro, ove ebbe il sepolcro. Un ricordo di lui anche nelle vie della nostra città, se fosse ben collocato, è assai commendevole: ma, ci spiace ripeterlo, le cose furono fatte troppo alla rinfusa . . . Qui è luogo di riferire le due epigrafi a lui dedicate, che stanno sotto l'atrio di S. Gervaso.

(2) *A destra da chi entra:*

SEVERINO . BOETHIO . CONSULARI . VIRO
SANCTITATE . MARTYRIO . LITTERIS

(1) Dopo gli egregi lavori del fu Proposto Bosisio intorno alla *santità* di Severino Boezio, sull' *autenticità* delle sue opere teologiche e sul *cattolicismo* di lui, credo inutile fermarmi a provare che il detto filosofo sia da considerarsi santo e martire della nostra Religione. Ma a certi messeri la parola *santo* fa troppa paura e ne fanno assai parco uso . . . . . Per loro non è santo un Girolamo Miani, un B. Bernardino da Feltre, un S. Lanfranco da Cantorbery. Ma almeno si potessero distinguere diversamente: non c'è versi; se non li dite santi, non sono più quelli che voi intendete onorare.

(2) Eccone la traduzione:

A Severino Boezio uomo consolare, sommo per santità, martirio e lettere, che qui sotto Teodorico re d' Italia fatto chiudere nel Battistero e posto ai tormenti, con animo forte e superiore ai supplizii stese l' aureo libro *Della Consolazione* e qui pure quale confessore della Trinità Divina giustiziato, morì nell' anno 524. Il Canonico pavese Antonio Polloni, Dott. in sacra Teologia, affinchè non cada in dimenticanza il luogo ed il fatto avvenuto, pose quest' iscrizione.

MAXIMO
QUOD . HEIC . SUB . THEODORICO . ITALIÆ . REGE
BABTISTERIO . CLUDI . ET . TORQUERI . JUSSUS
ANIMI . COMPOS . CRUCIATIBUS . MAJOR
AUREUM . LIBRUM . DE . CONSOLATIONE . LUCUBRAVIT
IBIDEMQUE . EX . QUÆSTIONIS . SUPPLICIO
DIVÆ . TRIADIS . ADSERTOR
OBIIT . AN . DXXIV
S . T . D . CAN . ANTONIUS . POLLONI . TIC .
NE . LOCI . REIQUE . MEMORIA . EXCIDAT
TITULUM . POSUIT .

(1) *A sinistra di chi entra*:

CIVIS . INCOLA . ADVENA . QUISQUIS . ES
QUAM . ADIS . SS . GERVASII . ET . PROTASII . BASILICAM
SUBURBANAM . OLIM . IN . AGRO . CALVENTIANO
ASSUMPTÆ . MATRI . VIRGINI . DICATAM
NUNC . URBE . RECEPTAM . NEC . SEMEL . INSTAURATAM
S . SYRUS . EXCITAVIT . BABTISTERIO . AUCTAM
SIBIQUE . HEIC
SACERDOTII . SEDEM . STATUIT . VIVENTI
TUMULUM . DEMORTUO
AGEDUM . SUCCEDE . SUPEROS . ADPRECATUM.

(1) Chiunque tu sia cittadino o forastiero, che vieni alla Basilica dei Santi Gervasio e Protasio, la quale un tempo suburbana nell' Agro Calvenzano, dedicata alla Madre Vergine Assunta, ora accolta entro la città, più volte restaurata, fu da S. Siro edificata e fornita d' un Battistero, e da lui fissata quale sede del suo Sacerdozio in vita, quale tomba dopo la morte, orsù, entra a pregare i Superni.

In questo frattempo e fino ai primi anni del secolo settimo il numero delle nostre chiese s' andò un poco aumentando entro e fuori della città, poichè troviamo fatta menzione di S. Martino oltre il Gravellone, di S. Vittore fuori di Porta Marenga, di San Vincenzo detta poi S. Epifanio, e di San Pietro Apostolo, o S. Pietro in Ciel d' oro (1). Se v' era difficoltà nello stabilire nuove chiese, ciò devesi nel quinto e sesto secolo attribuire alla violenza dei barbari qui venuti a dominare, che Ariani di setta, proteggevano i loro seguaci, tollerando appena la religione cattolica. Per cui avvenne che, mentre i nostri Vescovi continuavano ad abitare e pontificare in S. Gervasio, entro la città, a somiglianza di tutte l' altre soggette al dominio longobardico, v' avea un altro Vescovo che risiedeva in S. Eusebio come in sua cattedrale, con battistero ed Episcopio (2). Questo stato di cose si mantenne, più che tutto, durante il dominio di Rotari, che regnò dal 636 al 652. Ma dopo la costui morte cominciarono a sor-

(1) Bosisio, *Cattedrale* ecc. pag. 27.

(2) Che necessità di cambiare la via di *S. Eusebio* in quella degli *Ariani*? Lasciando il primo nome ci saremmo rammentati anche degli eretici che vi furono. Ma i Nomenclaturisti hanno voluto mostrarsi imparziali in *tutto* e con *tutti;* e così hanno accontentato *nessuno!*

gere aure più propizie ai Cattolici. Tutti i Re Longobardi che succedettero a Rodoaldo figlio di lui, che sopravisse soli sei mesi, furono cattolici; il Vescovo ariano Anastasio abjurò i suoi errori: e nel 657, essendo morto il cattolico Vescovo Tommaso, venne egli eletto a succedergli nella sede Pavese. Ariberto re *pio* e *cattolico* coadjuvò ad estinguere l' eresia e per maggior lustro del cattolicismo pensò ad erigere in città una nuova cattedrale, che fu la chiesa di S. Stefano ultimata, a quanto sembra (1), dal suo successore Bertarido. Appunto nel 680 il nostro santo Vescovo Damiano distintissimo anche per sapienza, avendo fabbricata attigua a S. Stefano una casa episcopale e due fonti battesimali (2) passò a stabilir quivi la Cattedrale ticinese. Noteremo di passaggio che appunto sotto S. Armentario successore di S. Damiano (713) insorse la questione sulla consecrazione dei Vescovi di Pavia mossa dall' Arcivescovo di Milano. La causa fu vinta dai Pavesi, che

(1) Bosisio — *Cattedrale* ecc. p. 32.

(2) Il Bosisio tratta a lungo l' argomento dei due battisteri di S. Giovanni *Domnarum* e S. Giovanni *del fonte*. Era quest' ultimo situato nella piazzetta di S. Savino, (Cavagneria). Come mai adunque nella nuova nomenclatura delle vie S. Giovanni *del Fonte* andò ad alloggiare presso S. Giovanni *Domnarum*? Ecco un altro *marrone*!

fino al 1817 si tennero indipendenti da Milano, ed in questa occasione fu scritta la cronaca o leggenda di S. Siro, che abbiamo citata da principio (pag. 4).

Sorvolando a tutti gli avvenimenti politici e religiosi che si avvicendarono nella città nostra durante il decadere del dominio longobardico ed il sorgere della potenza Franca, giungiamo al pontificato del nostro Pastore Deodato o *Donum Dei* che governò la Diocesi dall' 830 all' 841. Per concorde attestazione dei nostri scrittori patrii si riferisce a questo nostro Vescovo la traslazione del Corpo di S. Siro alla nostra Cattedrale urbana di S. Stefano. La concordanza nel fatto non esclude però gravi dissonanze nell' assegnare l'anno preciso di tale avvenimento. Se volessimo adottare quanto ci riferiscono gli autori più recenti, quali sono lo Spelta, il Mezzadri, e l'ufficiatura stessa che si legge nel dì commemorativo di tale traslazione, ciò sarebbe avvenuto nell' 820, settecento anni dopo la sua morte. Ma d'altra parte il Parata (Cronaca dei Vescovi), l'Anonimo Ticinese, il Gualla ed il Breventano accorciano di *cento* anni questo tempo della sua permanenza in S. Gervaso. Per risolvere questa difficoltà, opina il nostro Robolini (1) che, ritenendo pure per certo

(1) Rob. Tom. II, p. 131 e Tom. VI p. 45.

che l' autore della traslazione sia il Vescovo Deodato, come ne fan fede anche i Messali Ambrosiani del secolo X, si dee limitare ad anni 500 la permanenza delle spoglie di S. Siro in S. Gervasio e non si può in alcun modo fissare l' anno preciso della sua traslazione. Se poi ad alcuno tornasse duro questo arbitrio del nostro storico, rifletta che da un fatto che è basato su un dato falso non è possibile fondare ulteriori apprezzamenti; mentre la sicurezza che ci offre questo dato, che cioè tutti concordino nell' affermare autore della traslazione il predetto Vescovo ci fa certi anche delle conseguenze che dal dato stesso si traggono.

La nostra chiesa celebra la traslazione di S. Siro con rito *doppio maggiore* ai 17 di Maggio, ed in tale occasione il Clero di ogni Parrocchia della città usa recarsi alla Cattedrale per cantarvi i Secondi Vesperi ad onore di S. Siro (1). Le lezioni che si leggono nel 2.° notturno di questo giorno accennano alla ricognizione del detto Sacro Corpo, al triduano digiuno ordinato innanzi

(1) Si può vedere nella *Charta Consuetudinum antiquarum* di Gerolamo Bossi, riportata dal P. Romualdo (Flavia Papia 1.° pag. 43) l' origine di questo rito. Si aggiunge l' uso che aveva il Clero di S. Giovanni Domnarum e di Porta Marenga e Porta Pertusi, di recarsi a S. Gervaso per cantarvi i primi Vesperi della stessa traslazione. — Chart. Cons. § 50.

al trasporto, alla esposizione di lui per sei giorni in S. Gervasio, e alla traslazione poscia effettuata con immenso concorso di popolo nella nuova Cattedrale, dopo la quale fu per altri ventiquattro giorni lasciato esposto alla venerazione del popolo. Trascorso il qual tempo fu riposto nella inferior parte o *scurolo* del tempio, che godette da indi in poi del doppio titolo di S. Siro e S. Stefano. Narrano le stesse lezioni varii miracoli operati in detta circostanza, che per brevità si tralasciano.

Accenneremo per ultimo che il P. Capsoni (1) riferisce un' iscrizione. che pur si legge nell'Anonimo del Parata, la quale dicesi trovata avanti il sepolcro di S. Siro in S. Gervaso, scolpita sopra una pietra. Eccola in due rozzi versi latini:

« Annis centenis cum nono de mense *repletus* (Decembri)
« Jam tumulus Syri patet hic ex tempore Christi (2). »

È ovvio il riflettere, osserva qui il Robolini (3), che tale iscrizione, e per lo stile

(1) Tom. II, pag. 24, nota *a*.

(2) Secondo le *Memorie novo-antiquae* di Girolamo Bossi, invece di *repletus* si legge *Decembri*. Con ciò vien chiaro il senso dei due versi: *Dall' anno centonove di Cristo, nel mese di Dicembre, qui v' è il tumulo di S. Siro*. Si renderebbe assai probabile che questi versi si trovassero scritti in vicinanza del tumulo vuoto di S. Siro, che si conservò in S. Gervasio anche dopo la traslazione, il qual tumulo sembra oggi ritrovato, come vedremo a suo luogo.

(3) Rob. Tom. 1, p. 118-119.

e per tutti i motivi già accennati, risale non più in là del secolo ottavo, e vi fu posta allo scoprimento del Sacro Corpo, che prima, solo per tradizione si sapeva esistere in S. Gervasio.

A queste serene e festive vicende tennero dietro tempi assai turbolenti, che recarono fierissimi danni. Alla stirpe dei Carolingi che perdeva in Italia ogni dominio colla morte di Carlo il Grosso (an. 888) già deposto per la sua imbecille inerzia, succedevano due Principi Italiani competitori, Berengario duca del Friuli e Guido duca di Spoleti, il primo d' origine longobarda, l' altro di stirpe franca, valorosi entrambi, ma parimente ambiziosi ed ostinati nel ricorrere ad ogni mezzo per ottenere il regno. Da ciò guerre e guai infiniti. « Italiani combatterono contro Italiani; più » re a un tempo, or vincitori, or vinti, or » baldanzosi in trono, or fuggitivi; vassalli » infedeli e spergiuri; crudeltà di principi; » e in mezzo a queste, incursioni devastatrici » di barbari; incendii, rapine, uccisioni, » città abbattute, e la penisola da cima a » fondo desolata » (1). Fra tutti questi mali, non si può dire il guasto che fra noi

(1) Carpanelli — *Compendio storico delle cose pavesi* — Capo V.

recarono gli Ungheri, colle loro scorrerie, in quella specialmente dell' anno 924, che cagionò una tremenda devastazione della nostra città, in cui furono distrutte quarantatre chiese. Già prima di questo eccidio s' erano affrettati i cittadini a recingere quanto più potevano quella parte della loro città, ch' era sorta nei tempi addietro fuor delle mura; e fu appunto il nostro buon Vescovo Giovanni II, vissuto fino all' anno 911 che ampliò il circuito delle nostre mura (1). Pur ciò non tolse che nell'eccidio degli Ungheri non venisse distrutta anche la Chiesa di S. Gervaso compresa anche essa nel secondo giro. Or qui s' affacciano nuove difficoltà per istabilire chi siasi presa cura di ristaurarla. Il De-Gasparis nel suo manoscritto (al 19 Giugno) citato dal P. Romualdo (2) assicura che, fino dal 913 siensi qui stabiliti i Monaci Cluniacensi. Bossi pure (3) ci assicura che « instituito che fu l'ordine dei Benedettini

(1) Rob. Tom. II pag. 53 — e nota P pag. 191. Questo secondo circuito è stato esteso dopo l' istituzione della *Processione delle Crocette*, le quali perciò denotano presso a poco il primitivo circuito. Per maggiori schiarimenti veggasi la Memoria da me scritta, e che forma Appendice all'Almanacco Sacro del 1874.

(2) *Flavia Papia Sacra*. Parte I. pag. 87.

(3) Bossi *Chiese* — fol. 326, Rob. Tom. VI, 1. pag. 365.

Cluniacensi, alcuni monaci di esso ordine vennero ad abitare in Pavia, ricevendo per loro vitto e stanza la *Chiesa e Canonica di S. Gervaso* »: ma non accenna data alcuna. Del resto, considerato che i sunnominati autori non arrecano alcuna testimonianza a favore di quella data, ci pare poco probabile che quest'ordine derivato dai Benedettini nel 910, in Cluny nella Contea di Maçon dal conte Guglielmo duca d'Aquitania e di Berrì, e che ebbe per suo primo Abate il B. Bernone il quale, secondo le regole di S. Benedetto, pose da principio soli dodici monaci nel detto Monastero, abbia potuto, tre anni dopo, mandare a Pavia un discreto numero di Cluniacensi ad occupare la Chiesa ed il Convento. Del resto la distruzione della chiesa accadde nell' anno 924; laonde sembra più probabile che i Cluniacensi siano venuti a Pavia dopo il 927 allorquando, morto il primo abate, l'abbazia originaria di Cluny cominciò a diventar celebre per la santità de' suoi monaci e per la diffusione dell'ordine (1). Con ciò si rende probabile la riedificazione stessa della chiesa dopo questo anno. Infatti è noto che dal 926 cominciò a regnare in Italia, con sede in Pavia, Ugo già Marchese e Duca di Provenza, uomo cor-

(1) Fleury — *St. Ecc.* — Lib. 55, cap. IV.

rottissimo di costumi e fedifrago, ma come quegli che metteva in pratica anticipatamente le teorie di Macchiavelli, amante dei poveri e sostenitore della Religione. Aveva egli in isposa Adelaide, meglio conosciuta sotto l'abbreviativo di Alda, vissuta fino al 931 almeno, e dai nostri scrittori denominata *Regina Gallica*, perchè d'origine francese. Il Mezzadri (1) ed il P. Romualdo, sull'appoggio dell' Anonimo del Parata, assicurano che ella fece ricostruire la nostra Basilica. L'anonimo stesso così si esprime = in Ecclesia S. Gervasii =. « jacet corpus Reginæ *Gelighæ*, aliter apellatur Regina *Galiga*, quæ erat regina prudentissima, quæ construxit dictam Ecclesiam Beato Syro Primo Papiæ Patri nostro. » Si rende con ciò assai probabile che la venuta dei monaci Cluniacensi abbia dato stimolo alla *prudentissima* moglie d' Ugo di far costruire del tutto o in parte la chiesa nostra, dando ad essa il titolo di S. Siro. Sul qual proposito è d' uopo avvertire che nel 1762, scavandosi un sotterraneo nella casa De-Felici, che giace sull' area dell' antico cimitero di S. Gervaso, si scoprì un deposito formato di grossi mattoni cubitali contenente diverse ossa d' un cadavere umano ed una corona

(1) Mezzadri — Op. cit. pp. 34, 37.

di bellissimo cristallo, vagamente lavorata a fiori di varii colori, azzurri e gialli, della grandezza e forma delle corone reali; la qual corona, essendo stata dagli operai spezzata, andò poscia dispersa (1). Che se vorremmo meglio accertarci del tempo in cui fu eseguita simile ricostruzione, possiamo osservare i due tratti di muro esterno che da ambo i lati ancor sussistono nella nostra chiesa, terminanti in alto in alcuni fregi ad arco, e confrontarli coll' esteriore della chiesa di S. Maria Gualtieri, edificata anch' essa nel secolo X (2), la quale ci offre non solo gli stessi caratteri, ma in certo modo può darci un' idea della forma che potea avere S. Gervaso in questo terzo periodo di sua esistenza.

Il P. Mezzadri va inutilmente ravvolgendosi fra le incertezze per trovare qualche cosa di determinato sul tempo di questa riedificazione. Noi gli siamo grati di questo suo armeggiamento, poichè ci fu guida a

(1) Rob. Tom. II, p. 210-212.

(2) V. Robolini, Tom II, pag. 267-269. L'esterno di S. M. Gualtieri si scorge ancora oggidì dalla casa ora occupata dal farmacista Astolfi e dai vicini contigui, sull' angolo della via che portava lo stesso nome di *S. M. Gualtieri*, ora cancellato con sì poco criterio. Fu edificata e dotata da Gualterio Giudice e da suo fratello Pietro Diacono, detto anche, per la sua alta statura, *Perone*. Vedremo in seguito la relazione che passa fra questa chiesa e S. Gervasio.

mettere in luce due importantissimi monumenti risguardanti la Basilica nostra, non solo, ma tutta la Diocesi.

Su questo proposito adunque così parla il nostro autore, alla pag. 35: « Rimane » occulto appresso gli storici il tempo di » questa redificazione, ma io penso che » ciò dovette essere prima della Traslazione » del Corpo di S. Siro nella Chiesa di » S. Stefano, Duomo ancor al presente » della Città; sì perchè *nella facciata del* » *Templo* (intende di *S. Gervaso*) *vedevasi* » *scolpita in basso rilievo l' immagine del* » *Santo, la quale ancor oggi conservasi nel* » *nostro Convento* » ecc.

Lasciando da parte quanto accenna il medesimo, circa il nuovo titolo di *Chiesa di S. Siro*, attribuito in tale occasione alla nostra Basilica; ed inoltre circa il legato perpetuo fatto da un Re Longobardo, cioè, che » nella Chiesa di S. Siro, perpetuamente » ardesse una lampada d'ottone per l'anima » sua », chiamata perciò *Lumen Imperato-* » *ris* (1) », veniamo tosto al nostro proposito.

(1) Si assegnò per il mantenimento di questa lampada una lira pavese all' anno; e si stabilì che ai dodici Mansionarii che ad essa servivano si dessero nel giorno di Pasqua un pajo di calze di canepa, un pajo di scarpe ed una sottana per ciascuno. Robolini però colloca questi fatti nella nuova Cattedrale di S. Stefano, detta anche *S. Siro*; ma forse in ciò va errato.

Fatte le debite ricerche, si scoprì che il bassorilievo accennato stava infisso nel muro interno settentrionale del Convento, all'altezza del piano superiore, e prospiciente nell'annesso giardino. Riconosciutane tosto l'importanza, si officiò la V. Fabbriceria del Carmine, perchè curasse un miglior collocamento, entro la Chiesa, di questo prezioso avanzo e d'un altro che accenneremo più sotto. Annuì tosto la Ven. Rappresentanza; ed il bassorilievo fu di là tolto il giorno 25 Novembre 1875. È desso in pietra d'Arona, alto Met. 1. 20, largo Met. 0. 50, lavorato piuttosto rozzamente, meno il viso che sembra preso dal vero. Rappresenta un Vescovo in abiti pontificali dei primi secoli: è ritto in piedi; il capo ha scoperto, senza mitra, raso nel cucuzzolo un buon tratto, e imberbe. Il volto, composto a dolce serenità, si direbbe giovanile assai, se non fosse moderato da due rughe senili che appajono sulla fronte. Dal collo alle ginocchia, pende la *casula* o *planeta*, cadente all'ingiù a fitte pieghe simmetriche, orlata a grani, sostenuta ai lati dalle braccia, com'era costume di quei tempi. Su di essa si stende in forma circolare intorno al collo, dall'una all'altra spalla, una lista somigliante al pallio, ma senza croci, detta *aureum cla-*

vum o *chysoclavum*, od *aurifrigium* o latinamente *superhumerale* (1), la quale davanti al petto discende diritta sulla casula fin sotto le ginocchia. Sotto quest' ultima si scorge la *dalmatica* con fina listatura a scacchi ed orli nelle estremità inferiori, che appajono sparate un tratto ad ambi i lati, e giunge un pocolino più sotto dell' accennata lista, ed appare anche nelle larghe maniche che sporgon dalla casula. Sotto la dalmatica si stende il camice talare che lascia appena scorgere i piedi ricoperti di sandali terminanti a punta piuttosto acuta. Tiene la stessa figura nella mano destra il baston pastorale di forma semplice e non troppo liscia, ricurvo all'estremità superiore a mo' di lituo, terminante in testa d'angue, ed armato di punta nell'altra estremità. La sinistra tiene appoggiata al petto un libro di forma poco dissimile dei nostri. Sulla figura appajono qua e là molti guasti, ristuccati ab antico. La casula è colorita in rosso, la dalmatica in verde-rame, l' *aurifrigium*, a rappresentar l'oro, è dipinto in

(1) Così la denota il Martigny nel suo *Dictionnaire des Antiquitès Crètiennes*, all'art. *Chasuble*. Il sommo P. Garrucci che pubblica a Prato una magnifica *Storia delle Arti Cristiane nei primi otto secoli della Chiesa*, nel fasc. 32, pag. 105, ci avverte di non confondere questo ornamento della casula col pallio vescovile adoperato in tale forma, più tardi.

giallo, le mani sono di color carneo naturale, il volto simile ad una maschera in gesso, pei lineamenti e pel color bianco pallido.

Due altre pietre che stavano applicate al pavimento e servivano di soglia alle due prime cappelle laterali, ci hanno inaspettatamente scoperto un monumento, a quanto pare, più antico e più interessante del primo. Sono ambedue di rozza pietra, detta comunemente *serizzo;* della lunghezza di Met. 2. 41 e larghe Met. 0. 62. Quella che stava a destra porta scolpite in caratteri grandi le seguenti parole:

S V R V S E P C

Dall' atto autentico di ricognizione, in data 15 Luglio 1717, esistente nell'Archivio della Curia Vescovile, si riconosce che queste due pietre avevano servito di ripostiglio alle Reliquie dei Santi Mammete, Pompeo, Bonino, Paolino, Satiro, Grisanto e Fortunato, di cui già parlammo; tolti i quali, furono allogate a modo di gradini lungo le

due pareti che si estendono ad ambo i lati della porta d'ingresso. Nel 1850 rifacendosi il pavimento della chiesa, con poco riflesso, furono adoperate a guisa di soglie per sostenere i cancelli di ferro nei luoghi indicati (!) Fu l'iscrizione suddetta che ci diede indizio a sterrarle, e con meraviglia si trovò che presentavano la forma di due mezzi avelli che, riuniti, formano una grande arca marmorea spezzata nel mezzo in linea retta per tutta la lunghezza, avente una cavità elittica capace d' una persona di ben alta statura, col pulvinare o capezzale rilevato nel sasso stesso. L'arca così ricomposta presenta le seguenti misure: lunghezza totale all'esterno: M. 2. 44; larghezza est. M. 0. 87; altezza est. 0. 67; lungh. della cavità: M. 2. 14; largh. della medesima: M. 0. 59; profondità della stessa, eccetto il posto del pulvinare: M. 0. 51; spessore dei fianchi: M. 0. 14; delle due altre estremità da capo e da piedi: M. 0. 18. Si trova essa adagiata sopra due mensole di pietra a destra dell' ingresso, a poca distanza del bassorilievo, sotto il quale, ad illustrazione si collocò una epigrafe scolpita in marmo, del tenore seguente:

SYRI. PARENTIS. NOSTRI. TVMVLVS

OLIM. EXVVIIS. EIUS

SERIVS. AD ANNVM MDCCXVI

POMPEI. ALVMNI.

MARTYRVMQUE. OSSIBVS. VENERABILIS

HINC. ILLINC. POSTMODVM

SACELLORVM. PROPE. LIMINA. STRATVS

NVNC. DEMVM. RECOMPOSITVS

ANTIQVAM. PROTOEPISCOPI. ICONEM

PRIMVM. A. DIRVTA. OCCIDVA. BÀSILICÆ. FRONTE

DEIN. E. PROXIMI. COENOBII. CLAVSTRIS

V. IDVS. DEC. A. MDCCCLXXV. NEOCORIS. CVRANTIBVS

HVC. TRANSLATAM

TITVLO. ILLVSTRAT

NE. CIVES. NE. HOSPITES.

TANTI. PRÆSVLIS. MONVMENTVM

DEPERDITVM. OBLITVMVE. CONQVERANTVR (1).

(1) Il sepolcro del nostro Padre Siro, già venerabile per le spoglie di lui; più tardi fino all' anno 1717, per le ossa del suo discepolo Pompeo e d' altri Martiri, poscia steso quinci e quindi a soglia delle due vicine cappelle, ora finalmente ricomposto, illustra colla sua iscrizione l'antica immagine del Protovescovo, dapprima tolta dalla facciata occidentale della distrutta basilica, poscia dal chiostro del prossimo convento, qui per cura dei Fabbriceri trasportata il 9 Dicembre 1875; affinchè nè cittadini nè forastieri deplorino la dispersione e la dimenticanza del monumento d'un sì grande Pontefice.

La forma dell' avello, la materia onde è composto, l' uso che se ne fece dal 1567 almeno fino al 1716, e massimamente l' iscrizione così netta, così antonomastica di *Syrus Episcopus,* senza aggiuntivo di *Sanctus, Divus* o *Beatus,* ci dànno i più sicuri motivi di credere che sia questo il primitivo avello, ove fu riposto e stette fino alla prima metà del secolo nono il sacro corpo del nostro primo Pastore S. Siro. Nutriamo fiducia che più accurati studii e più attendibili autorità ci diano quella certezza che tolga ogni dubbio, e ci guidi con questi due monumenti alla totale risoluzione del quesito circa il tempo, in cui visse tra noi il Santo Protovescovo.

Nella circostanza della seconda ristaurazione di questa Basilica od in tempo prossimamente posteriore sembra essere stato edificato l' attual campanile, che appoggiava al lato sinistro del presbiterio. Il Robolini inclina a crederlo fattura del secolo XII; ma non avendo alle mani dati certi, lasciamo la cosa indecisa. Vuolsi intanto avvertire che il nostro campanile reca evidenti le traccie d' essere stato costruito aperto anche nel penultimo ordine, a somiglianza di parecchi altri campanili di Pavia.

Dallo stabilimento dei Cluniacensi nel

nostro Monastero niun' altra notizia ci occorre fino al 1200, incirca. Nel qual tempo sembra che fossero ad abitare il Monastero ed ufficiare la Chiesa, i Monaci Cassinesi, sottoposti al Monastero di S. Pietro di Breme in Lomellina. Troviamo diffatti nel 1205 fatta menzione nel Bossi di un Abbate de' SS. Gervaso e Protaso; ma il P. Romualdo avverte che solo v'era eretto un *Priorato*: e nell' anno 1404 troviamo menzionato un P. Bartolomeo Fontana Monaco di Monte Cassino, eletto a presiedere a questa chiesa. È certo però che il nostro Monastero era soggetto ad un' altra comunità religiosa, poichè una Bolla d' Innocenzo III, datata il 19 Giugno 1206, conferisce al Vescovo di Pavia Bernardo (Balbi) la giurisdizione sopra varii monasteri e fra gli altri su quello di S. Gervaso. Durante il detto Priorato dei Cassinesi troviamo nel 1216 l'istituzione di una nuova compagnia o società di laici, i quali per distogliersi dai divagamenti e dagli stravizzi a cui s'abbandonano talvolta nelle feste gli uomini dediti alle arti ed ai commerci, attendevano nella nostra Chiesa alle pratiche di divozione e di carità. Istitutore di questa confraternita, che si può dire forse la più antica della nostra città, fu il B. Simone Albarici, cittadino pavese di distinta

famiglia. Si adunavano essi sotto l'invocazione dello Spirito Santo, e vennero dal Vescovo nostro Rodobaldo II (Cipolla) confermati nel 1233. In prova di cio il Bossi ci attesta che a' suoi giorni si vedeva il B. Simone dipinto « con habito di sacco » bianco con discipline e con raggi, nel » muro vecchio dell'Hospitale di S. Gervasio, sopra la porta di S. Innocenzio et » sopra il tabernacolo della medesima chiesa. » Allega altresì il ripetuto nostro autore alcune pergamene del 1238 e 1249, che fanno menzione di tale compagnia denominata — *Confraria S.i Spiritus de S. Gervasio* (1). Aggiunge ancora che gli ascritti a questa Compagnia nel 1260 cambiarono il titolo di *Confratelli di S. Spirito* in quello di *Raccomandati alla B. Vergine,* ed adottarono la pratica di battersi con flagelli, per penitenza, onde venne loro il nome di *Battuti* o *Disciplini,* che passò ad altre con-

(1) La seconda di queste ancor si trova nell'Archivio della Fabbriceria del Carmine ed è un *atto di vendita* fatta dal Rev. Giacomo Proposto della Trinità di nove fitti perpetui sopra la terra di Baselica Bologna — riservato il fitto perpetuo che pagava la *Confraria* di S. Gervaso per lire 12 pavesi —. Buon numero di pergamene si trovano radunate nel detto Archivio e sono quasi tutte provenienti dalla Canonica della Trinitá stata incorporata nella Parrocchia del Carmine. Qualcuna appartiene al secolo XI. Parleremo più innanzi di un bellissimo codice in pergamena del secolo XIV.

fraternite. Nel 1334 le loro regole venivano confermate dal nostro Vescovo Giovanni V (dei Fulgosi), e furono poi osservate anche da Disciplini di Milano.

Ma nel 1335 era insorta discordia fra gli ascritti della Compagnia, talchè, dividendosi, una parte di essi fabbricò la Chiesa di S. Catterina sulla quale fu poi fondata la chiesa di S. Maria di Loreto, l'altra parte andò ad officiare a S. Agatina *in foro Magno* ed in altre chiese successivamente. Ma i primi, in progresso di tempo, ritornarono a S. Gervaso, ed alcuni anni dopo il 1339, per testamento di Pietro Ferrari Da Grado, uno dei *Raccomandati*, fu istituito nello stesso luogo un ospitale da albergarvi i pellegrini. Questa compagnia nel secolo XV e XVI, venne denominata: *Congregatio, seu Schola Verberatorum S. Mariae prope S. Gervasium*. Le vicende di questa Compagnia, diffusamente trattate in più luoghi della Flavia Papia Sacra, lasciano abbastanza congetturare che la S. Maria in *Roveto* o *Rovea*, la cui erezione viene falsamente attribuita a San Siro nel primo secolo, era un oratorio attiguo, ma affatto distinto dalla chiesa di S. Gervaso, forse edificato da questa Compagnia per tenervi le sue adunanze, la cui erezione nella lapide di S.

Tomaso, citata anche dal Mezzadri, è attribuita alla famiglia Mezzabarba (V. pag. 7) (1). Possiamo ben credere che i *Disciplini di S. Maria* presso S. Gervaso fossero capaci anche di opere maggiori, sol che attendiamo a quanto ci espone la Bolla di Gregorio XIII spedita loro da Roma nel 15 Luglio 1582. In essa si accordano a questa Confraternita alcune indulgenze attesa la nobiltà e carità cristiana de' suoi ascritti, che sono, dice la Bolla, *quasi tutti nobili Giurisperiti e Causidici; osservano l'ospitalità verso i pellegrini, recitano lodi a Dio, elargiscono molte limosine ai poveri; collocano in matrimonio povere zitelle, provvedendole di dote e di vestimenti; visitano carcerati, assistono infermi e loro provvedono medicine e soccorsi*; e finalmente nel 1576, durante il Giubileo, *ricevettero in ospitalità circa tremila poveri, provvedendoli anche di vitto e di vestito*. Quanto siamo lontani ai nostri giorni da questo spirito cristiano! E perciò appunto vediamo languire e cader in dimenticanza le nostre confraternite ch' ebbero sì gloriosi principii. Per farle rivivere non abbisognerebbe far altro che risanguarle di soggetti simili a

(1) V. Flavia Papia Sacra. Pars. III, pag. 55, e Robolini Tom. IV, parte II, pag. 125 nota 1ª.

quelli antichi, animati della stessa fede e carità.

Anche i Monaci Cassinesi dovettero nell' anno 1500 abbandonare il Monastero di S. Gervaso, costretti dalla penuria dei redditi, e lo eressero in commenda, lasciandone l' amministrazione al Priore Domenico Lonati proposto di S. Maria in Pertica. La collazione della stessa commenda fu riserbata ai Padri Benedettini di S. Bartolomeo in Monte Oliveto (1). L'amministrazione della Parrocchia fu data ad un prete secolare. Lo spazio vastissimo abbracciato dalla Parrocchia di S. Gervaso ci lascia supporre che la sua origine risalga ai tempi in cui tuttora la chiesa era situata fuor delle mura; poichè, la parrocchia, oltre ad un tratto della città, comprendeva uno spazio di suburbio fino a tre miglia nelle campagne, ed anche oltre il Ticino (2); e la chiesa fu sempre rivolta verso occidente fino al principio del secolo scorso.

(1) A S. Bartolomeo *al Ponte* v' era la Casa dei Menocchio, come consta da atti esistenti nell'Archivio della Cancelleria dell' Università. Sbagliarono adunque i riformatori delle nostre vie, dando il nome di *Jacobo Menocchio* alla Via S. Bartolomeo, che meriterebbe a buon diritto il titolo di *Via Seminario*. Ma !!...

(2) Ecco i titoli dei luoghi fuori di città, compresi nella Parrocchia di S. Gervaso, come li ricavai dai libri dello stato

Intanto un santo benefattore dei nostri paesi recò fra noi una provvida istituzione. Era questi S. Gerolamo Miani patrizio veneto, fondatore della Congregazione Somasca ed istitutore dei ricoveri per gli orfani nelle città d'Italia. Venuto qui nel 1534, associatosi a due nobili nostri concittadini, divenuti suoi confratelli, Angelo Marco e Vincenzo dei Conti Gambarana, ottenne l'uso della commenda di S. Gervasio per racco-

d'anime di varii anni del secolo XVII, tuttora esistenti:

1. S. Lanfranco
2. In loco Zuccotti, *extra Ticinum.*
3. Casa Nuova, *come sopra.*
4. Canarazzo, C. S.
5. Campo Maggiore, C. S.
6. Casoni, C. S.
7. Cantarana, C. S.
8. Chiozzo, C. S.
9. La Sora.
10. S. Sofia.
11. Campagna.
12. Scaldasole.
13. Molinazzo.
14. Casa nuova.
15. Trovamala.
16. Ca dei Galli.
17. Colombarone.
18. Vignolo.
19. Vignolo dei Leggi.
20. Altino.
21. Cardona.
22. Casa Nova.
23. Caima.
24. Campeggio.
25. Cassinazza.
26. La Mora.
27. Vignano.
28. Vignarello.
29. La Folperta.
30. Olmo Vestito.
31. Ponte Preda.
32. La Pelizza.
33. La Ca Dipinta.
34. Cravino.
35. Maglio.
36. Deserto.
37. Piceapreda.
38. Montebello.
39. Cittadella.
40. Giojello.
41. Filimberta.
42. Ca dei PP. di S. Tomaso.
43. Mascherpa.
44. Dosso.
45. In Domo Fidelis.
46. In loco Gesiæ, ecc.

gliervi ed allevarvi orfani fanciulli (1). In questo luogo rimase, a quanto sembra, per poco tempo il nostro Santo co' suoi confratelli, i quali nel 1539 si trasferirono stabilmente nel fabbricato e chiesa dello Spirito Santo, detto la *Colombina*, d'onde venne ai nostri orfani il titolo di *Colombini*. In memoria della venuta di S. Gerolamo in S. Gervaso, fu posta sul fregio a stucco, che sta nell' archivolto della porta d' ingresso del convento di S. Gervasio, la seguente iscrizione, che ancora sussiste:

SANCTUS HIERONYMUS ÆMILIANUS
ORPHANORUM PAPIENSIUM
UT PRIMUM ADVENIT
HANC SIBI SUISQUE STATIONEM
TICINI DELEGIT
ANNO MDXXXIV (2).

Erano questi tempi riesciti assai disastrosi per la città nostra e pei luoghi circonvicini, giacchè più volte erano qui venuti gli eserciti di Francia, d'Alemagna e di Spagna a contendersi il dominio di queste belle contrade, recando a noi guaj infiniti e perdite

(1) Magenta — *Ricerche su le pie fondazioni ecc.* — Bizzoni, 1838.

(2) S. Girolamo Emiliani appena giunse in Pavia scelse per sè e pe' suoi questo soggiorno degli orfani pavesi, nell' anno 1534.

irreparabili. Fra tutti famoso fu l' assedio mosso dalle armi di Francesco I re di Francia contro l' esercito di Carlo V, che finì nell'anno 1524 colla disfatta dei Francesi. In tale assedio fu da questi ultimi distrutto il convento di S. Savino fuori di porta orientale o Cremona, insiem colla chiesa parrocchiale alla distanza d' un tiro di sasso dalla porta della città, ove aveano residenza i Padri del Terzo Ordine di San Francesco d' Assisi. Dopo d' essere stati dispersi qua e là senza ricovero e senza chiesa, poterono i Terziari prendere stanza nella commenda di S. Gervasio. Il Mezzadri, ci narra che il P. Sebastiano Cremonese ottenne pe' suoi il convento e la chiesa coi sacri ornamenti dal Priore Nicola Pinelli Genovese, e soggiunge che *fu spedita la Bolla di confermazione dalla felice memoria di Paolo V sotto il dì* 16 *Maggio* 1542. Ma noi sappiamo che dal 1534 al 1550 fu pontefice Paolo III. Il prof. Elia Giardini, alla sua volta ascrive questo fatto all' anno 1524, celebre per la battaglia di Pavia; ma il P. Romualdo, citando la Bolla suddetta, come esistente nell' Archivio di S. Bartolomeo, si attiene all'anno 1542 (1).

(1) Vedi: Mezzadri, *Storia di S. Gervasio* pag. 47-48; Giardini, *Memorie topografiche* (Fusi 1830) pag. 91; *Flavia Papia Sac.* pars. I, pag. 87.

Infatti nell'atto di *Visita Apostolica* eseguita nel 4 Agosto 1576 si legge espressivamente che, dall' anno 1542 in poi, la Chiesa fu retta e si regge dal Priore e Frati del Terz' Ordine, secondo le lettere apostoliche spedite nel 1542 sotto il Pontefice Paolo III. Non ebbero essi però il possesso assoluto delle rendite della commenda, ma furono con tale Bolla obbligati a corrispondere ai priori e commendatarii di S. Gervaso un determinato canone annuo, e la parrocchia fu in seguito da loro amministrata. Afferma il P. Romualdo che nella citata visita apostolica (il cui atto è in Curia), una parte della vasta parrocchia fu concessa alla *chiesa di S. Sofia*, che in quell'anno si stava costruendo. Ma è da avvertirsi che nei libri di *Stató d'anime* del seicento e del settecento è sempre fatta menzione del luogo di S. Sofia, già villa imperiale, il cui oratorio fu eretto da Carlo Magno, nell'anno 773, mentr' egli stava ad assedio contro Pavia; e lo fe' costruire per comodo della regina Ildegarde sua moglie, che infermiccia e gravida, in questa villa diede alla luce una bambina, cui fu posto nome Adelaide (1). Ma nell' atto stesso di visita si legge che la detta Chiesa di Santa

(1) Vedi Robolini, Tom. I, pag. 100 e 230-231, e Mezzadri, pag. 73.

Sofia fu in quell'anno incorporata a S. Gervasio, essendo stata costruita per donazione di terreno ceduto da Gio. Battista Molo Bellinzona. Sembra adunque che l'oratorio di Carlo Magno più allora non esistesse, o non fosse servibile. Nell'atto medesimo si fa cenno della Società del SS. Sacramento e del pio esercizio della dottrina cristiana. Troviamo fatto cenno nelle *Memoriæ Nov. Ant.* di Bossi del Sepolcro della Compagnia del SS. Sacramento colla seguente iscrizione posta nel mezzo della Chiesa:

SEPULCRUM VIRORUM
SOCIETATIS CORPORIS
D. N. J. CHR.
ANNO 1562.

Avventurata fu per la nostra basilica la venuta dei Francescani, poichè bentosto essi procurarono di ristaurarla e renderla decorosa al culto, specialmente, dice l'ampolloso Mezzadri = *in quelle parti ove trionfava più lacero il tempo.* = « Ristorarono la tribuna » dell'altar maggiore, adornandola con vaghe » pitture rappresentanti la venuta dello » Spirito Santo nel Cenacolo, » con appiedi alcuni versi opportuni; « arricchirono » la Sacra Mensa con un maestoso e vago

» Tabernacolo tutto dorato; unirono alla
» divozione dei loro canti divini l' eco di
» un sagro organo, e dai fondamenti innal-
» zarono una divota Sagrestia vagamente
» all' arabesca dipinta, dando fine a *questi*
» *pietosissimi sfoghi* l'anno 1626 (1). » La sacristia di cui fa cenno qui il Mezzadri, trovasi appunto nell'entrata del convento e nello stato indicato, adorna degli arabeschi, e d'altre figure non prive di merito.

Durante il soggiorno dei frati Terziari in S. Gervaso fu introdotta nella nostra basilica la Compagnia intitolata *della Beata Vergine delle Grazie e della Consolazione*, figliale dell'Arciconfraternita del Ven. Ospitale di S. Maria Portico di Roma, la quale, oltre all'impulso che diede alla divota e decorosa professione del culto, introdusse la pratica di tutti gli atti di carità che venivano ingiunti agli ascritti, qual era di procurar l' istruzione religiosa, di curar gli infermi ed altre opere tanto necessarie allora non solo, ma anche oggidì. E poichè nuovamente parliamo di Compagnie, le quali potrebbero sembrare di poco conto a taluno, facciamo riflettere che, l'unico mezzo che rimanesse ai cittadini in quei tempi, per riunirsi in corpo di mutuo ajuto, era d' associarsi sotto l' usbergo della reli-

(1) Mezzadri, pag. 48-49.

gione, come già nei tempi della libertà dei Comuni, i Paratici si consociavano e consolidavano nell' esercizio dei loro privilegi e diritti, sempre confortati dal sentimento religioso (1). Che se oggidì le tendenze sono diverse, diversi e ben gravi sono altresì gli effetti che da queste derivano.

La Compagnia della B. V. fu istituita in S. Gervasio con atto di aggregazione datato da Roma nel 25 Luglio 1592, come appare da una copia autentica esistente nell'archivio della Fabbriceria del Carmine (2). Ebbe varie vicende, troppo lunghe ad enumerare:

(1) A proposito dei *Paratici*, nota il Mezzadri, pag. 74, che questi Corpi d' Arte usavano recarsi solennemente alla Basilica di S. Gervasio a fare un' offerta di ceri nel dì sacro a S. Pompeo nostro Vescovo, ed i rappresentanti della Città praticavano la stessa offerta nel dì medesimo (14 Dicembre) ed in quello della Traslazione di esso Santo (17 Agosto).

(2) Gli atti che si riferiscono a tale istituzione sono:

1. Copia dell' atto di aggregazione alla Arciconfraternita di Roma, 25 Luglio 1592, ecc.

2. Lettera, in data 15 Aprile 1593, dei sigg. Custodi e Secretarii del Ven. Ospitale di Roma, in risposta a Mons. Alessandro Sauli Vesc. di Pavia, in cui si dichiara che non ostante esista in Pavia la confraternita di S. Sebastiano Maggiore, i privilegi accordati alla Compagnia in S. Gervaso sono ratificati e confermati.

3. Altra lettera 12 Giugno 1593, in cui si ratifica, approva ed omologa quanto di sopra fu definito, aggiuntavi dichiarazione del B. Alessandro Sauli, in proposito (6 Luglio 1592). Un' altra lettera in pergamena stampata si conserva nella sagrestia di S. Gervaso, contenente l'enumerazione delle indulgenze accordate alla Compagnia, spedita dai Custodi dell'Arciconfraternita di Roma in data 22 Febbrajo 1609.

basti solo il dire che anticamente contava un numero stragrande di ascritti d' ogni condizione e sesso, di Pavia e fuori. Aveva una regolare amministrazione e reggime affidati a persone nobili e distinte. Celebrava le sue feste con pompa straordinaria e dispendii non lievi, e contribuì all' abbellimento e decoro della chiesa di sua residenza. Il P. Romualdo vuole ch' essa abbia costruito una cappella od oratorio alla B. Vergine nell'anno 1602; ma di ciò non abbiamo altra notizia ben certa. L'attuale cappella coll'altare in fino marmo e colla statua della B. V. fu costruita a spese della Compagnia dal 1718 al 1720 ad opera del Mastro Giuseppe Ferrari e disegno dell' ingegnere Veneroni, per l' ammontare di Lire mil. 2825, come appare da scritture e mandati conservati nell' archivio della Fabbriceria. La stessa Compagnia è ancora oggidì in pieno vigore, amministrata da due nobili nostri concittadini e gode dei privilegi ed indulgenze concesse fin dalla sua fondazione.

Fu eretto nel 1630 per cura di uno dei Terziari, il P. Maest. Bonaventura Pozzoli da Piacenza, l'altare dedicato ai 10 mila Martiri Crocifissi, allorquando imperversava in Pavia la peste che tanta strage

menò in quasi tutta Lombardia. Fra le ricordanze rimasteci di quell'anno, noteremo che il Vescovo nostro Fabrizio Landriani, attesa la diffusione del morbo nel centro della città, venne ad abitare nella casa del Marchese Paolo Antonio Pallavicini situata in Porta Marenga, parrocchia de' SS. Gervasio e Protasio, e ivi fece il suo testamento, di cui si conserva copia autentica nell' archivio universitario (1).

Nell' anno 1712 (12 Marzo) un accidente improvviso e ruinoso fu causa d' una quasi totale riedificazione della basilica di S. Gervasio. V'era, dice il Mezzadri, *vicino alla piazza della città, in quell' angolo che divide l'occidente dal mezzogiorno*, una torre altissima, la quale inaspettatamente ruinò seppellendo nella sua ruina molte persone. Questa disgrazia mise tal panico nel popolo uso a frequentare la chiesa di S. Gervaso, la quale mostrava molte fessure nella vôlta, che ormai più nessuno ardiva d' entrarvi. I poveri frati vedendola così miseramente abbandonata, s'accinsero a rifabbricarla. Ma la loro povertà non bastava a raffazzonare

(1) Il testamento è in data 7 Settembre 1630. V' ha del 26 Luglio 1631, una cessione di beni per l' erezione di un collegio e di scuole nella città di Pavia fatta dallo stesso Vescovo nel suo ordinario palazzo. Mons. Fabrizio Landriani è molto benemerito dell'istruzione laica ed ecclesiastica in Pavia.

alla meglio le parti più bisognevoli di ristauro... Eppure nel procedere dell' opera sempre più si scoprivano nuove magagne. Ricorsero allora alla pietà dei fedeli, che furono larghi di soccorsi, non solo in danaro, ma altresì in legnami e in altre cose opportune. Fra tutti si distinsero il Marchese Alessandro Botta Adorno ed i suoi fratelli (1); i Marchesi Pecorara e Criminale, i Conti Landolfi, Galiotti, Opizzoni e molti altri gentiluomini e persone divote; e « così fu principiato e finito — dice il » Mezzadri — un ristabilimento tale, che » non sembra restaurazione, ma bensì piut» tosto nuova edificazione ». Notisi che il convento il quale aveva nella sua cassa comune sole lire mille imperiali, in pochi anni potè spendere del proprio, fuori le elemosine, lire diciotto mila; tanto poterono rendere le possessioni già prima sterili ed infeconde!

Intanto che si andava riparando l'edificio in varie parti, deliberarono i Padri di ri-

(1) Infiniti sono i benefici recati dalla famiglia Botta alla nostra città in ogni genere di opere: in ricambio, la Commissione denominatrice delle Vie, cassò il nome di lei dalla piazza omonima, sostituendovi quello d'un poeta di ben scarso merito! Eppure se non avesse interposto per noi un Alessandro Botta, nel 1774, Maria Teresa aveva deciso il trasporto dell'Università di Pavia a Brera in Milano (V. Fenini — Cronaca manoscritta posseduta dal Sig. Cav. Capsoni).

volgere l'entrata del tempio; e mentre prima aprivasi questa ad occidente, in faccia alle immondezze dei quartieri di cavalleria, che da qui stendevansi fino alla casa Botta, la rivolsero invece ad oriente, attigua alla porta d'ingresso del convento. Si possono anche al presente vedere le opere principali che furono compiute in questa riedificazione. Nella parte anteriore fu sostituito al coro l'ingresso, sotto ad un atrio avanzato che continua il profilo del campanile. Sopra l'atrio s'innalza un tratto di facciata a fastigio, di carattere barocco, ma però di buon gusto. La vôlta fu rialzata d'assai, quanto cioè si scorge nello spazio occupato dai finestroni laterali, che recano sotto di sè il cornicione antico a pietra-vista. Il coro occupa, colla sua forma convessa a mezzo ottagono, quasi tutto lo spazio in cui s'apriva il piazzaletto occidentale, che stendevasi dinanzi all'antico ingresso, e che dava poi luogo lateralmente alla facciata della chiesetta di S. M. degli Angioli, unita a S. Gervaso, colla facciata a mezzodì, nel luogo ora occupato dalla sagrestia e dal giardino pertinente all'antico convento (1). Da questo possiamo arguire

(1) Vedasi la Carta topografica di Lodovico Corte fatta incidere dal Proposto Ballada nel 1654.

che l' edificio ora d' abitazione privata attiguo alla chiesa, dietro al fianco settentrionale, fosse l' antico ospizio edificato dai Disciplini, come il dimostrano le loggie a pilastrini tondi che sembrano contemporanee a quelli del nostro *già* municipio. Ciò è confermato dall' atto di visita già sopra citato, ove si accenna allo stato umido e malsano delle parti terrene dell'Ospizio in causa delle fortificazioni addossatevi appunto in quei tempi. Il fabbricato che stendesi a mezzodì, di fianco alla facciata attuale della chiesa era il convento abitato dai monaci e frati, in parte però demolito. Appare altresì chiaramente che in questa riedificazione si rinnovò l'architettura dell' interno della chiesa, dandole una forma piuttosto gradevole e regolare.

In questa occasione si scopersero altresì i corpi dei sette Santi che ora riposano sotto la mensa dell'altar maggiore. Erano allora collocati entro i due pilastri laterali del coro, che dovevansi rompere per rivolgere quivi l'ingresso. Nel pilastro dalla parte del Vangelo leggevasi la seguente iscrizione:

A TERGO HUJUS PILAE IN ARCA LAPIDEA HABENTUR CORPORA SANCTORUM POMPEI SECUNDI EPISCOPI TICINENSIS AC MAMMETTIS MARTYRIS, NEC NON QUEADAM RELIQUIAE SANCTORUM GERVASII

ET PROTASII MARTYRUM ET DIVI SYRI PRIMI PAPIENSIS EPISCOPI. S. GERVASIUS, S. PROTASIUS, S. SYRUS, S. POMPEJUS, S. MAMETTUS.

Dalla parte dell'epistola eravi quest'altra:

EX ADVERSO PILAE HUJUS IN VASE LAPIDEO JACENT CORPORA SANCTORUM CRISANTI ET FORTUNATI EPISCOPORUM ET MARTYRUM (1), ITEM SANCTORUM BONINI, SATIRI ET PAULINI MARTYRUM PRIDIE KALEND. NOVEMB. 1626. SANCTUS CRISANTUS, S. FORTUNATUS, S. PAULINUS, S. BONINUS, S. SATIRUS.

Ordinatasi da Mons. Vescovo Cusani una visita a porte chiuse, fu questa eseguita dal Pro-Vicario Cappelli il 15 Luglio 1717, il cui *Verbale* può vedersi nell' Archivio della Curia. Si aprì dapprima il pilastro dalla parte dell' epistola e si scoperse un mezzo avello di pietra di serizzo murato nel coro. Contenevansi due cassette di legno della lunghezza di once pavesi 18, larghezza 7, ed altezza 8, dipinte all'esterno con croci rosse e contenenti le autentiche in lamine di piombo e nell' una i corpi dei Santi Crisanto e Fortunato, con un pannolino inzuppato di sangue, che pareva ancor fresco; nell' altra i corpi dei Santi Bonino, Paolino e Satiro,

(1) Nelle *Memoriæ Novo-Antiquae* di Girolamo Bossi si legge *Presbyterorum* et Martyrum, non già *Episcoporum*.

Martiri. Il dì seguente si levarono dall'altro pilastro *in cornu evangelii*, da un'altra mezza arca di pietra, due cassette di grandezza simile alle prime, ma di color nero; in una delle quali si riconobbe per l'autentica di piombo, il corpo di S. Pompeo, II. vescovo di Pavia, e nell' altra quello di S. Mammete Martire ed altre reliquie, cioè de' SS. Gervasio e Protasio e di S. Siro. Tutte queste reliquie furono temporaneamente allogate e con gran cautela custodite in opportuno e decente luogo. Le due mezze arche sono quelle accennate più sopra alla pag. 37.

Grande fu il giubilo del popolo e dei frati a tale ritrovamento, ed il Mezzadri ci narra qualche fatto mirabile, avvenuto in questa occasione.

Terminata la fabbrica l'anno 1718, si allestì una conveniente arca di cipresso a cristalli lunga braccia pavesi 3, alta braccia 1, once 6, larga un braccio, fregiata di ornamenti d'argento e foderata al di dentro di damasco rosso e trinette d'oro: nella quale furono riposte le S. reliquie, disposte in due piani, e l'inferiore distribuito in tre scompartimenti. Nel superiore trovasi il corpo intero di S. Mammete vestito all'*eroica*; nel compartimento di mezzo sono aggruppati i resti di S. Pompeo; nel-

l' altro scomparto dalla parte del Vangelo, sotto il capo di S. Mammete sono parimenti disposti i Corpi de' SS. Crisanto e Fortunato; nel terzo dall' altra parte, quelli de' SS. Bonino, Paolino e Satiro. Le ceneri e le arene si collocarono in altra cassetta di noce, la quale nella riposizione fu allogata sotto la suddetta di cristallo. Così preparata ogni cosa, si destinò alla solenne traslazione dei Corpi il dì 28 Settembre 1721, annunziata col suono delle campane di tutte le Chiese della città, e l'arca già esposta in Duomo fu portata processionalmente alla primitiva sede di San Gervasio, da quattro Leviti preceduti da tutto il Clero Secolare e Regolare coi Disciplini recanti ceri accesi, mentre tutto il popolo acclamava festante al loro passaggio nelle vie parate a festa, quà e là decorate d' archi trionfali, fra il suono di varie musiche, lo sparo delle artiglierie del castello e le salve del presidio che precedeva e chiudeva il sacro corteggio, e spiegato in ordinanza vi assisteva. Così compiuto il solenne trasporto, l' arca fu riposta sotto l'altare maggiore, ove anche oggidì si venera.

Ecco l' iscrizione scolpita sul serramento di legno, dietro lo stesso altare:

CORPORA SANCTORUM
MAMMETIS MARTYRIS, POMPEI, II EPISCOPI PAPIENSIS,
CRYSANTI ET FORTUNATI EPISCOPORUM ET MARTYRUM
AC PAULINI, BONINI ET SATYRI MARTIRUM

ANNO SALUTIS
SEPTINGENTESIMO VIGESIMO PRIMO SUPRA MILLESIMUM, DIE
DOMINICA, XXVIII SEPTEMBRIS. EM. ET REV. DD. TIT. S. MARIÆ DE POPULO
S. R. E. PRESBYTERO CARDINALI CUSANO, SOLENNI POMPA TRANSLATA
UT EX ACTIS
M.M. R.R. PRÆPOSITI LUDOVICI LUCÆ
ET MELCHIORIS DEHÒ CURIÆ EPIS. PAPIÆ CANCELLARIORUM
HIC PRO DEBITA RECIPIENDA VENERATIONE COLLOCATA SUNT (1)

Fa cenno il Mezzadri d' altre sacre reliquie che adornano il *Sancta Sanctorum* di questa Basilica, cioè dei SS. Martiri Concesso, Grato, Primo, Vittorio, Vittoria, Valentina, Innocente ed altri che per brevità si tralasciano. Sorpassiamo pure per brevità altri fatti religiosi e politici di poco rilievo occorsi nella nostra Basilica dal 1718 alla fine del 1783, anno della soppressione del Convento dei Terziari, che l'officiavano.

Nei mutamenti che susseguirono sullo

(1) Questi ragguagli si raccolsero dal Mezzadri, op. cit.; dall' *Atto di ricognizione* in data 15 Luglio 1717; dalla relazione stampata il 19 Giugno 1719, sottoscritta dal Pro-Vicario Gen. A. B. Capelli, ambedue esistenti nella Curia Vescovile; finalmente dall'*Atto di riposizione* 12 Settembre 1721, di cui è copia nell'Archivio della Fabbriceria.

scorcio del secolo XVIII, anche la Parrocchiale Canonica di S. Maria Gualtieri venne soppressa nell' anno 1789, e la medesima chiesa fu poi usata a deposito del burro. Allora i Canonici della Gualtieri si trasferirono con tutte le suppellettili sacre e beni mobili a S. Gervaso, continuandovi la cura della Parrocchia. Ma nel nuovo ordinamento delle Parrocchie della città, effettuato nel 1805, anche per S. Gervaso cessò la parrocchialità, e con atto del 30 Gennajo dello stesso anno fu operata la traslocazione ed unione della Compagnia del SS. Sacramento della Chiesa di S. Gervaso — senza soppressione di titolo — a quella della Parrocchiale Chiesa di S. Maria del Carmine, La parte suburbana della parrocchia era già cessata nel 1783, ed aveva costituito le parrocchie di S. Lanfranco, Torre d' Isola, ecc.

Fra i più notabili oggetti trasferiti da S. Maria Gualtieri in questa nostra Basilica, oltre ad una scelta suppellettile d' argento e di tappezzeria in damasco cremisi, si deve annoverare il prezioso corpo di S. Guniforto, racchiuso in una cassa a cristalli adorna di qualche fregio d' argento. Vi fu trasportato privatamente la sera del 7 gennajo 1790 ed allogato sotto la mensa del-

l'altare or dedicato a S. Giuseppe. Ci dispensiamo dal somministrare più copiosi ragguagli intorno a questo Santo, ch' è tutt'ora in grande venerazione presso il nostro popolo (1). Aggiungeremo solo che nell'archivio della Fabbriceria del Carmine si rinvenne un bel Codice in pergamena di fogli undici, scritto in bei caratteri del secolo XIV, con elegante lettera iniziale nella 1.ª facciata, assai ben conservato, contenente il racconto del martirio di S. Guniforto e del suo fratello Guiniboldo e delle sorelle Pusillana e Favilla, racconto che ben poco si discosta dal testo anonimo, offertoci dai PP. Bollandisti al dì 22 Agosto. Sembra il detto Codice di poco posteriore al 1356, e reca in fine la seguente postilla in caratteri rossi:

= Iste liber est Sinibaldi filii quondam Lamorati de Mediis-Barbis de Papia, amici singularis fratrum prædicatorum. =

(1) S. Guniforto fu martirizzato a Milano e venne a morte per le ricevute ferite qui in Pavia. Dalla Chiesa di S. Maria presso S. Romano detta poi da Lui *S. Guniforto*, ove fu sepolto da tempo immemorabile il suo Sacro Corpo, fu trasferito nel 1650 nella Chiesa Monacale di S. Maria Giosafat, o *Monastero Nuovo*, poi nel 1768 passò nella Canonica Gualtieri, d' onde, come dicemmo, fu traslato nel 1790 in S. Gervasio. — V. Robolini T. I, pagg. 23 e 110; l'Appendice all' Almanacco Sacro Pavese del 1866, e gli atti in Curia, citati anche nell' Archivio della Fabbriceria del Carmine.

Dalla soppressione della Parrocchia fino presso ai giorni nostri, niun altro avvenimento degno di nota occorse nella nostra Basilica. Se non che, l'attual nostro Pastore, già Arciprete Parroco de' SS. Gervasio e Protasio in Mantova promosso a questa Sede Episcopale nel 1871, recò seco singolare predilezione per questa nostra Basilica: e poichè essa fu per tant'anni sede del Terz' Ordine Regolare di S. Francesco, S. Ecc. Monsignor Parocchi, con suo Decreto 19 Giugno 1874, vi costituì la sede del Terzo Ordine di Penitenza Francescano, che al presente eccede il numero di quattrocento ascritti.

È questa Chiesa nostra in istato assai soddisfacente tanto per ciò che concerne l'ordine delle funzioni religiose e la frequenza de' fedeli, come per l' assetto delle sacre suppellettili ed il decoro degli addobbi, nel che è forse a niun' altra inferiore in tutta la Diocesi, mercè le cure degli antecedenti Coadjutori, continuate dall' attuale Coadjutore Titolare, che vi ministra da quattordici anni con zelo indefesso. Speriamo che la Compagnia della B. V. delle Grazie e della Consolazione e l' Ordine de' Terziari vi accrescano e vi conservino quello spirito di pietà e quel

decoro esteriore che conciliano anche ai più ritrosi rispetto e venerazione.

Attualmente è la Chiesa formata a guisa di Basilica (1) ad una sola navata, avente sei cappelle laterali, tre per lato. La prima, a destra di chi entra, già un tempo dedicata a S. Giorgio, poscia, come vedemmo, ai 10 mila Martiri, ora è consecrata al culto di S. Francesco d'Assisi, ed è notevole per un quadro di buona scuola, ove sono raffigurati la B. Vergine in alto, che sovrasta ad una chiesuola che evidentemente può ritenersi per quella di S. Maria degli Angioli. Appiedi sono S. Francesco d'Assisi, S. Antonio Abbate, S. Carlo Borromeo e S. Margherita V. e M. Ad un lato del pavimento si conserva una lapide, recante la seguente iscrizione conservataci dal Bossi (Mem. N. Ant.) e dal Mezzadri (pag. 69) ora quasi obliterata:

(2) D. O. M.

LUCAS CONTILIS SENENSIS TUSCIAE ET LATINAE LINGUAE LIBERALIUMQUE ARTIUM PERITISSIMUS, AC

(1) Per accertarsi se la Chiesa di S. Gervasio meriti, o no, il titolo di *Basilica*, si veggano, per brevità, i dati e le citazioni che si trovano nella dotta ed elaboratissima opera del Sig. Dott. Carlo Dell' Acqua intorno alla *Insigne Reale Basilica di S. Michele di Pavia* edita pei tipi Fusi nel 1875, pag. 52 alla 56.

(2) Il Senese Luca Contili appartenne all'Accademia degli Affidati fondata in Pavia nel 1562.

MULTIS EDITIS LIBRIS NOTISSIMUS, QUI APUD SUMMUM PONTIFICEM ET REGES IN NEGOTIIS GERENDIS LEGATIONIBUSQUE OBEUNDIS DIU VERSATUS, ACUMINE INGENII RERUM COGNITIONE, ET INSIGNI MORUM PROBITATE OMNIUM ANIMOS IN SUI ADMIRATIONEM CONVERTERAT, HIC JACET UNA CUM JOANNE CONTILI NEPOTE. HEREDUM PIETATE ET MUNERE. OBIIT V. KAL. NOVEMBRIS MDLXXIV, ANNOS NATUS LXIX, CUM HORAM FATALEM OCTO DIEBUS PRAEDIXISSET.

In fine del marmo evvi un' impresa ove sono raffigurate le due colonne che servirono di guida al popolo ebreo; aggiuntovi il motto: *Alterutra monstratur iter.* Ciò, secondo il Mezzadri, indicherebbe che all' altra faccia della lapide sta scritto un altro epitafio al nipote di lui, che vien pure da lui riferito. V' avea altresì in questa cappella il Sepolcro di Alessandro Molo da Bellinzona, Vescovo o Abate mitrato, morto nel 1565, il cui epitafio si può vedere nelle *Memorie Nov. Ant.* di Bossi e nel Mezzadri. Riposa sotto la mensa di questo altare il Corpo del B. Isnardo da Vicenza Domenicano, che venuto a Pavia circa il 1231, col favore del nostro Vescovo Rodobaldo II potè stabilire la sua famiglia religiosa in un convento edificato per cura dello stesso nostro Vescovo, in Borgo Ticino coll'unita Chiesa

di S. Maria in Nazaret, ora distrutti. Dopo aver cooperato co' suoi frati alla salute del popolo per molti anni, essendo Priore, volò al cielo alli 19 di Marzo 1244, e fu ivi sepolto. Ma essendo tale luogo funestato dalle innondazioni, i Domenicani ottennero dal nostro Vescovo Guido Zazzio la chiesa di S. Andrea de' Reali, ove trasportarono il corpo del B. Isnardo: e da qui poscia passarono in S. Tommaso vecchio, ponendo ivi il venerato corpo in un avello di porfido sostenuto da due colonnette. Da questa Chiesa, passò quindi il corpo del Beato Isnardo nella Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro, d'onde per ordine di Mons. Giuseppe Bertieri nostro Vescovo fu trasferito da quella Basilica già soppressa alla nostra Basilica di S. Gervasio, l'anno 1799 (1).

Dopo l'altare di S. Francesco, s'incontra da questo lato, la cappella ed altare della B. V. delle Grazie e della Consolazione, di cui già parlammo. Segue ad essa la cappella dedicata dapprima a S. Carlo, e poi da un Nobile De-Vecchi rifatta ed adorna ad onore del SS. Crocifisso. Vi si ammira un pallio dipinto, rappresentante G. Cristo

(1) V. Robolini, Tom. IV, I., pag. 438 e seg. — Tom. IV, II, 49-51; e la lettera del Vesc. Bertieri (30 Germile anno VII repubb.) nell'Archivio della Fabbriceria.

deposto dalla Croce, e la B. V. Addolorata, di magnifico effetto.

Passando dinanzi all' altare maggiore costruito in fino marmo, e contenente i corpi dei Santi di cui abbiamo abbastanza parlato, ci volgiamo all' altro lato della chiesa, ove prima ci si affaccia la cappella dedicata alla B. V. Immacolata, con bell' altare in marmi, dotata dalla nobile famiglia Botta, di cui è in giuspatronato. Davanti ad essa stendesi sul pavimento una pietra tumulare egregiamente lavorata in rilievo, collo stemma Botta e la seguente iscrizione:

D. O. M.
ANTONIOTUS BOTTA ADURNUS
MARCHIO ET EQUES IEROSOL.
CAESARI
A SANCTIORIBUS SECRETIS STATUS
BELLIQUE CONSILIIS
SUPREMUS ITALIAE LEGATUS
CAMPI MARESCHALLUS
LEGIONIS PEDITUM TRIBUNUS
S. S. P.
MDCCLVII.

La cappella di mezzo, dedicata un tempo alla B. Vergine, poscia a S. Giovanni Battista ora a S. Giuseppe, contiene il prezioso corpo

di S. Guniforto Martire. Null'altro evvi di rimarchevole in essa, fuorchè una lapide applicata ad un pilastro, coll' iscrizione seguente, che ne dichiara il fondatore:

D. O. M.
MARCUS ANTONIUS GEORGIUS ALEX-
FILIUS HOC SACELLU CURAVIT CONSTITUI
IN HONOREM BEA. MARIAE VIRGINIS
ILLUD. Q. DOTAVIT UT SINGULIS DIEBUS
SACRIFICIUM QUIDEM SIMPLEX, FESTIVIS
VERO DEIPARAE VIRGINI DICATIS
SOLENNE DEO OFFERETUR AC SINGULO
MENSE FUNERE SACRUM IN ANI-
MARUM PRAEDECESSORUM CELEBRETUR
PUBLICO APPARENTE INSTRO. ROGATO
P. JO. JACOBUM DE MEDICIS
DE ANNO MDLXXXXI.

Finalmente nella cappella vicina al campanile, un tempo dedicata a S. Fermo, indi nuovamente costrutta e dedicata a S. Margherita, ove nell' anno 1874 si sostituì il quadro dei 10 mila martiri a quello che vi sta dirimpetto, si trova da un lato una pietra con istemma De-Vecchi e l' iscrizione:

HOC EST SEPULCRUM MAG.
DOMINORUM DE VEGIIS SUB
QUO OSSA NOBILISSIMI
ALEXANDRI CLAUDUTUR
ANNO D. MDXLVII.

Altre iscrizioni reca il Bossi nelle sue *Memorie Novo-Antiquae* che più non si trovano in questa Chiesa, tolte forse quando si rinnovò il pavimento. Hanno però poca importanza.

Per non lasciare addietro alcuna degna memoria appartenente alla nostra Basilica, farem cenno del rigoglioso e vetusto olmo che spande le venerate sue ombre sul piazzaletto che sta dinanzi alla chiesa, e ci ricorda i travagliati giorni del Foscolo, il quale qui veniva a meriggiare d' estate e vi meditava forse l' immortal carme delle *Grazie* (1).

In questa breve sfuggita che facemmo attraverso diciotto secoli, noi vedemmo auguste memorie sfilare dinanzi a noi in questo sacro luogo; memorie che insieme com-

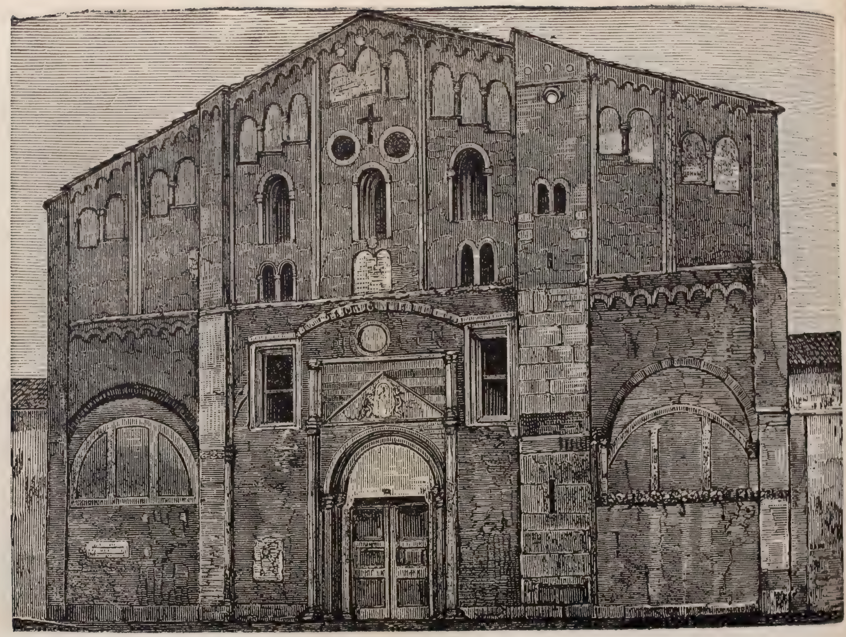
(1) Vedi il bizzarro articolo del Sig. Canonico Arciprete Terenzio intitolato: *L' olmo di S. Gervaso,* inserito nei Numeri 101, 102, 104 (19, 22, 29 Dicembre 1866) del nostro Giornale *Il Patriotta.*

prendono e la Religione e la Patria, i nostri dolori, le nostre glorie, la pietà degli avi e le loro opere caritatevoli, ahi troppo tristamente diverse alla indifferenza ed all' incuria di alcuni nostri contemporanei!

Prof. PRELINI CESARE
Coadj. d' Ufficio in S. Gervasio.

FINE.

San Pietro in Ciel d'oro
in Pavia



S. PIETRO IN CIEL D' ORO
PAVIA

ALMANACCO SACRO

PAVESE

PER L' ANNO

1877

(Anno XXXIII.°)

AGGIUNTOVI LO STATO DEL CLERO

ED APPENDICE

PAVIA

TIPOGRAFIA VESCOVILE DEI FRATELLI FUSI

DISCORSO

Sulle Quattro Stagioni.

Inverno.

È principiato l'inverno il 21 dello scorso dicembre ad ore 11 m. 31 matt., allorchè il maggiore pianeta ebbe toccato il tropico, quello cioè di *Venere*. Alla dominazione di quest'anno è eletto *Saturno*, il quale si spera un' annata buona in tutti i prodotti campestri ed un lungo inverno con aspri freddi e pioggie, e di consueto porta molte infermità.

Primavera.

La ridente stagione di primavera sarà ventilata, ed incomincierà il 19 marzo alle ore 0, m. 8, 6 sera , nel punto in cui il sole farà il suo ingresso ne' primi gradi d' *Ariete*.

Estate.

Giungendo il sole al punto di *Cancro* incomincierà la calda e ventosa stagione

il 21 giugno alle ore 8, m. 54, 4 mattina, in cui il pianeta dominatore ne regalerà frequenti temporali.

Autunno.

La bramata stagione d' autunno principierà il 22 settembre ad ore 11, m. 24, 6 sera, giunto che sarà il massimo pianeta alla *Libra Equinoziale.* Se meritino fede le predizioni vi devo con piacere significare che in questa stagione vi sarà abbondanza di grano , legumi e vino.

Eclissi.

27 Febbr. Ecl. totale di Luna visibile in part. Princ. or. 6, m. 16. Fine or. 9. m. 37.
14 Marzo. Eclisse parziale di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole a or. 3. m. 30 mattina.
8 Agosto. Eclisse parziale di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole a or. 5. m. 53 mattina.
23 Agosto. Eclisse totale di Luna visibile Principio or. 9. m. 50 sera. Fine a or. 1. m. 45 mattina.
6 e 7 Settembre. Eclisse parziale di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole a or. 1. m. 37 sera.

FESTE MOBILI

Settuagesima	28 Gennajo
Ceneri	14 Febbrajo
Dom. I. di Quaresima	18 detto
Pasqua di Risurrezione	1 Aprile
Rogazioni . . . . 7 8 e	9 Maggio
Ascensione	10 detto
Pentecoste	20 detto
SS. Trinità	27 detto
Corpus Domini	31 detto
Dom. I. d' Avvento	2 Dicemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	21 23 e 24 Febbrajo
Estate	23 25 e 26 Maggio
Autunno	19 21 e 22 Settemb.
Inverno	19 21 e 22 Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	16
Ciclo Solare	10
Epatta	XV
Indizione Romana	5
Lettera Dominicale	g
Lettera Martirol.	q

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

Elezione di Pio IX a Pontefice Massimo, 17 Giugno 1846. Sua Incoronazione 21 detto.

Consecrazione di S. E. Rev.ma Monsignor Lucido Maria Parocchi a Vescovo di Pavia, 5 Novembre 1871.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a s. Gervaso, a s. Giorgio, a Canevanova ed a s. Luca; alle ore 10. ½ Messa e benedizione a s. Giovanni Domnar. ed al Gesù; alle ore 11 alla Cattedrale a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, ed a s. Maria in Bettelem; ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Nella Chiesa del Carmine, tutte le feste verso sera, vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, processione e bened. a s. Michele, al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con benedizione.

La seconda Domenica d' ogni mese al

dopo pranzo processione della B. V. e benedizione al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alle ore 11 matt. messa cantata, process. e bened. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa di s. Teodoro si fa la *Via Crucis* e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle chiese di s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

L' ultima Domenica di ogni mese, nella Basilica dei ss. Gervasio e Protasio si tiene l' adunanza dei Terziarii di san Francesco d' Assisi, con discorso e Benedizione.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all' altare del ss. Crocifisso di S. Rocco per le anime dei giustiziati con benedizione.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum tutti i Lunedì non festivi verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio, indi benedizione.

Tutti i Martedì, bened. al Carmine alle ore 11. ½ ad onore dei ss. Angeli Custodi; ed alla sera bened. ai ss. Giacomo e Filippo ad onore di s. Antonio da Padova.

Tutti i Mercoledì mattina benedizione al Carmine all'altare della B. Vergine, ed alla sera a s. Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì matt. bened. a s. Primo ed al Carmine verso le ore 11. ½; alla sera poi bened. a s. Giorgio, a s. Marino all' altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi, e nei mesi di Dicembre Gennajo e Febbrajo la bened. per s. Luigi invece della sera sarà data alla mattina alle ore 9. A s. Giovanni Domnarum alla sera bened. per i divoti di s. Andrea Avellino.

Tutti i Venerdì alle ore 9 matt. bened. a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; ed al Carmine in onore della B. V. Addolorata: alla sera bened. a s. Francesco in onore della B. V. Addolorata, e di s. Francesco da Paola, a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore, a s. Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all' altare della B. V. Addolo-

rata; a' ss. Giacomo e Filippo, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.

In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio con messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.

Tutti i Sabati mattina alle ore 11. ½ bened. al Carmine; alla sera bened. a s. Francesco all' altare della Immacolata, a s. Maria in Bettelem all' altare della B. Vergine per la pia unione delle figlie di Maria Immacolata, al Gesù all' altare della B. V. del Rosario, a s. Marino all' altare della B. V. del Buon Consiglio, a s. Gervaso all' altare della B. V. delle grazie, a s. Giovanni Domnarum per i devoti della B. V. di Caravaggio.

Al Carmine tutti i Sabati alle ore 8 antimerid. si celebra la Messa all' altare della B. V. per la conversione dei peccatori.

Nella Cattedrale e nelle chiese di s. Francesco, s. Michele, s. Primo, s. Teodoro, s. Luca, Gesù, s. Giorgio e di s. Pietro in Verzolo, tutte le sere dell' anno si recita la terza parte del ss. Rosario susseguita dall' Orazione

Vespertina; ed al Carmine si recitano le Orazioni all' altare del Cristo di s. Rocco.

Per tutte le Chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell' orazione Vespertina furono concesse da s. Gregorio XVI: 1.° Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del sommo Pontefice.

Gennajo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese m. 6, sua durata (*) *or.* 9 *m.* 40.

✠F 1 Lun. *la Circoncisione di N. S. G. C.* ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore. Indulg. plenaria in Duomo ed assistenza pontificale con Omilia alla messa solenne; dopo i vesperi benedizione pontificale col ss. Sacramento. Nelle chiese parrocchiali Messa solenne e verso sera in tutte le chiese si canta il *Veni Creator*, e dopo si dà la benedizione.

Il Vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l'adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l'ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue, ci impegna a con-

(*) Si avverte che la durata del giorno viene qui computata solamente dal levare al tramontare del Sole.

sacrarci a lui con una nuova oblazione nell' incominciare dell' anno, ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

F 2 Mart. Ottava di s. Stefano Protomartire, e i ss. fratelli Argeo, Narciso e Marcellino fanciulli martiri sotto l' Imperatore Licinio.

F 3 Merc. Ottava di s. Giovanni Apost. ed Evang., e s. Antero Papa mart.

F 4 Giov. Ottava dei ss. Innocenti e san Tito Vesc. di Candia.

A s. Giovanni Domnarum nel primo Giovedì d'ogni mese, Messa e Comunione all' altare di s. Giuseppe per i bisogni della Chiesa. Chi assiste alla detta Messa, pregando secondo l' intenzione del Sommo Pontefice, acquista l' indulgenza di 7 anni e 7 quarantene. Chi nella detta Messa fa la s. Comunione, pregando come sopra, acquista l' indulgenza plenaria, applicabile anche ai defunti.

F 5 Ven. s. Telesforo Papa martire.

✠F 6 Sab. *l' Epifania*, ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell' adorazione dei Magi, nel suo Battesimo e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città di Galilea, di convertire l' acqua in vino, dei quali

la Chiesa celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima pasqua dell' anno. Nella Cattedrale indulgenza plenaria ed assistenza pontificale con Omilia alla messa solenne. Dopo i Vesperi benedizione pontificale col ss. Sacramento all' altare del ss. Suffragio per l' esposizione delle ss. 40 ore. Festa pure al Gesú, a s. Teodoro ed a s. Giorgio con messa cantata, vespero e benedizione, ed a s. Francesco con discorso alla sera.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio Manifestò ai Magi che venivano dall' Oriente, la venuta di Gesù C. a questo mondo coll' apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono oro, incenso, e mirra, riconoscendolo con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè gli offriamo il triplice tributo dell' amore, della preghiera, e della mortificazione.

Nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum, nel primo Sabato di ogni mese, all'altare della B. V. di Caravaggio, si celebra la Santa Messa e si fa la Co-

munione per la conversione dei Greci Scismatici. Chi assiste alla detta Messa ed in essa fa la Comunione, pregando per questo scopo, acquista l' indulgenza plenaria, applicabile alle anime del Purgatorio e chi assiste alla Messa senza comunicarsi ed alla sera interviene alla bened. acquista 300 giorni d' indulg.

Ultimo quarto or. 2 m. 54 sera. Prosegue il tempo freddo, umido, con qualche giornata di sole.

✠F 7 Dom. I. *del mese*, la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù bambino dall' Egitto nella Giudea, e s. Crispino Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all' età d' anni dodici andò co' suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni, passati i quali ivi si fermò senza che i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell' eterna salute, e sopratutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

Orazione al Carmine.

8 Lun. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo nell' altare della cripta della R. Basili-

ca di s. Michele nella quale incomincia la novena di s. Antonio Abbate con benedizione alla sera.

9 Mart. s. Marcellino Vesc. d' Ancona.

10 Merc. s. Paolo I. Eremita: visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 341.

11 Giov. s. Onorata vergine pavese, sorella di s. Epifanio Vesc. di Pavia. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo, e s. Igino Papa martire.

12 Ven. s. Satiro mart. e s. Giovanni Vescovo di Ravenna.

In s. Giovanni Domnarum alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Mauro Abbate.

13 Sab. Ottava dell' Epifania e s. Leonzio Vesc. e la B. Veronica da Binasco Verg.

✠F 14 Dom. II. *del mese, il ss. Nome di Gesù*, festa alla sua chiesa titolare con messa cant., vesp. e bened., e s. Ilario Vesc. di Poitiers e Dott. di s. Chiesa, e s. Felice Prete e martire.

Narra il Vangelo di questa Domenica del primo miracolo operato da G. C. quando cangiò l' acqua in vino alle nozze di Cana di Galilea, che era stato invitato con sua madre, ed i suoi discepoli. — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed

una dignità all' unione matrimoniale che lo stesso Dio aveva fino dal cominciare degli uomini istituita. Coloro che un tale stato intraprendono devono dall' intervento di Cristo alle suddette nozze essere ammaestrati dover eglino parimenti invitarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista l' indulgenza plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

Nel Carmine ed in s. Maria in Bettelem s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abbate.

Orazione a s. Francesco.

Luna nuova or. 2 m. 4 sera. Neve e pioggia succederanno in questa fase.

15 Lun. s. Mauro Abbate, festa alli ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnar. con messa cantata, vespero e benedizione, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo.

16 Mart. s. Marcello Papa martire.

17 Merc. s. Antonio Abbate, detto il padre degli Anacoreti morto nel 356, festa nella R. Basilica di s. Michele con messa cantata e benedizione alla sera, come pure a s. Maria in Bettelem, a

s. Pietro in Verzolo ed al Carmine con messa cantata e benedizione dei bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza dei Fabbro-Ferraj.

Nelle Chiese di s. Marino e Canevanova si incomincia il triduo ad onore di s. Sebastiano.

18 Giov. la Cattedra di s. Pietro. Questa solennità si celebra in memoria di quando il santo Apostolo dopo aver governata la Chiesa per 6 anni in Antiochia passò a stabilirla in Roma l' anno 42 di Cristo, e s. Obediano Vesc. di Pavia.

Nella Chiesa di s. Teodoro si incomincia il triduo ad onore di santa Agnese alla sera.

Nella Chiesa del Carmine si celebra l' ufficio generale a suffragio della Compagnia dei Prestinari, Fidelari, Molinari ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

Al Carmine incomincia un triduo solenne per la festa dell' Immacolato Cuore di Maria, con Benedizione alla sera.

19 Ven. s. Bassano Vescovo di Lodi.

20 Sab. li ss. Fabiano Papa e Sebastiano soldato mart., festa nella Cattedrale, ove si espone il braccio destro di s. Sebastiano, a s. Marino ed a Canevanova con

esposiz. di una reliquia di detto santo, messa cantata, ed alla sera vespero e benedizione.

✠F 21 Dom. III. *del mese,* s. Epifanio pavese e Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco ove riposa il suo corpo, con messa solenne alle ore 11. Vespero e benedizione alla sera; festa anche nella cripta della R. Basilica di s. Michele con esposizione di una reliquia; e s. Agnese verg. e mart. festa con indulg. plen. a s. Teodoro, di cui era prima il titolare con esposizione della reliquia, a s. Maria in Bettelem per la pia Unione delle Figlie di Maria con Messa cantata ed alla sera benedizione.

Ricorda il Vangelo due miracoli operati da G. C. guarisce un lebbroso, ed il servo di un centurione. — La fede piena di umiltà e di confidenza, che viene riscontrata ed ammirata nel Centurione ci insegna al vivo di quali disposizioni debbano essere animate le nostre preghiere.

Oggi nella Chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine con messa cantata, Vespero, Panegirico e benedizione.

Orazione a s. Marino.

22 Lun. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart. *Primo quarto or. 4 m. 30 sera. Gelo e neve.*

23 Mart. lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe, festa a s. Giovanni Domn. con messa cantata, ed alla sera vespero e benediz.: s. Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e mart.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

24 Merc. s. Timòteo Vesc. e martire.

25 Giov. la Conversione di s. Paolo.

26 Ven. s. Policarpo Vescovo discepolo di s. Giovanni Evang. martire a Smirne nel 155, festa con indulg. plenaria a s. Teodoro con esposizione del capo di esso Santo, messa cantata e benedizione alla sera, e s. Paola vedova matrona romana.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

27 Sab. s. Giovanni Grisostomo Vescovo e Dottore di s. Chiesa.

✠F 28 Dom. *di Settuagesima* e IV. *del mese*, s. Giuliano Vescovo e s. Valerio Vescovo di Cesarea.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operaj, i quali chiamati dal padrone a lavorare nella sua vigna in

diverse ore del giorno ebbero tutti un' egual mercede. — La mistica vigna è la Chiesa Cattolica, ove Iddio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritino con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette; affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Orazione alla Cattedrale.

29 Lun. s. Francesco di Sales Vescovo di Ginevra, festa a s. Giorgio con indulgenza plenaria messa cantata e benedizione alla sera, a s. Francesco con esposizione di una reliquia al proprio altare, con messa solenne alle ore 11, ed alla sera Vespero e benedizione, e s. Valerio Vescovo di Treviri.

Luna piena or. 9 *m.* 15 *matt. Il freddo ci molesta, avremo però giorni miti, ma umidi.*

30 Mart. la commemorazione dell' Orazione di N. S. G. C. sul monte Oliveto e s. Armentario Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

A s. Francesco si celebra l' anniversario della Dedicazione di detta Chiesa con benedizione solenne alla sera.

31 Merc. s. Pietro Nolasco confessore e s. Giulio Prete.

Febbrajo ha giorni 28.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 22, *sua durata or.* 11 *m.* 2.

1 Giov. s. Ignazio Vescovo e martire il cui capo si conserva in Duomo.

✠F 2 Ven. *la Purificazione di M. V.* vale a dire la presentazione di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge ebraica.

Nelle Chiese parrocchiali avanti la messa solenne si benedicono le candele e poi si fa la processione.

3 Sab. s. Biagio Vescovo e mart. festa a s. Francesco, a s. Primo ed a s. Giovanni Domnarum coll' esposizione di una di lui reliquia, messa cantata ed alla sera benedizione, e s. Aureliano martire corpo in Duomo.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola per intercessione di Maria Vergine e s. Biagio con le candele benedette jeri.

✠F 4 Dom. *di Sessagesima* e I. *del mese*, s. Andrea Corsini Vesc. di Fiesole.

Il Vangelo d' oggi ricorda la parabola

della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, parte fra la spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l' ascolta. — Beati que' Cristiani, che l'ascoltano dai Ministri del Signore o che la leggono sui libri di pietà.

Orazione al Gesù.

5 Lun. s. Agata verg. e mart., festa a san Luca con messa cantata, vesp., benedizione ed esposiz. della s. Reliquia e benedizione alla sera a s. Teodoro.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

Ult. quarto or. 5 *m.* 36 *matt. Cattivo tempo.*

6 Mart. la commem. solenne della Passione di N. S. G. C. e s. Dorotea Verg. e mart.

7 Merc. s. Romualdo Abbate.

8 Giov. s. Invenzio Vescovo di Pavia, festa al Gesù con messa cantata e benedizione alla sera, ove si espone il suo sacro corpo, e s. Marina verg., il cui capo si conserva in s. Luca.

A s. Primo al dopo pranzo si fa l' esposizione del SS. Sacramento ed alla sera discorso e benedizione.

9 Ven. s. Apollonia verg. e mart., festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera col ss. Sacramento.

A s. Francesco esposiz. ecc. come sopra.
Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Primo con indulgenza plenaria ed esposizione della Statua ed alla sera *Via Crucis* e benedizione: ed al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco.

10 Sab. s. Scolastica vergine sorella di san Benedetto.

A s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.

✠F 11 Dom. *di Quinquagesima* e II. *del mese,* li BB 7 Fondatori Serviti.

Narra l' odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a' suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi e Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli aveva dimandata questa grazia, ad onta che la turba che seguiva il divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere. — Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi operiamo sempre secondo la dottrina di Gesù Cristo sulla quale soltanto saremo giudicati.

Al Carmine esposizione ecc. come sopra.
Orazione a Canevanova.

12 Lun. s. Alda Eremita, corpo nella R. Ba-

silica di s. Michele nell' Altare dello Scurolo, e s. Melezio Patriarca di Antiochia che tanto sofferse per la fede Cattolica.

Nella R. Basilica di s. Michele esposizione ecc. come sopra.

13 Mart. s. Gregorio II. Papa.

Nella Cattedrale esposiz. ecc. come sopra.

Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di sera incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benedizione pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di san Marino si celebra l' ufficio anniversario per i defunti della Confraternita e benefattori della chiesa.

Luna nuova or. 9 *m.* 35 *matt. Il tempo va di male in peggio, e finora non v' è speranza alcuna di miglioramento.*

14 Merc. *le Ceneri*, s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare dello Scurolo, e s. Valentino Prete, il di cui capo si conserva nella chiesa di s. Luca.

Tutte le sere di Quaresima benedizione al Carmine; e nella R. Basilica di san Michele predica e benedizione, meno

il Sabato in cui si dà soltanto la benedizione.

A s. Francesco verso sera predica, e dopo benedizione.

Da questo giorno sino alla Domenica delle Palme nella chiesa di s. Primo, si dà quotidianamente la benedizione verso sera, preceduta da una lettura spirituale eccettuate le Domeniche ed i Venerdì nei quali vi ha l' esercizio della *Via Crucis.*

In tutte le sere di Quaresima, eccettuate le feste, in s. Francesco lettura spirituale e benedizione col ss. Sacramento.

15 Giov. li ss. Faustino e Giovita martiri.

Tutti i Giovedì di Quaresima benedizione alla sera nella Cattedrale all' altare del SS. Suffragio.

16 Ven. La commem. della sacra Corona di spine di N. S. G. C. e s. Onesimo Vesc. mart., discepolo di s. Paolo Apostolo.

Tutti i Venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benedizione nella R. Basilica di san Michele, al Carmine ed a s. Francesco con predica verso sera sulla Passione di N. S. G. C., a s. Teodoro, dove si tiene breve discorso, a s. Maria in Bettelem; a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

17 Sab. ss. Secondiano, Donato e Romolo m.

✠F 18 Dom. I. *di Quaresima* e III. *del mese*, s. Simeone Vescovo di Gerusalemme e mart. e s. Innocenzo Vesc. di Pavia.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto , dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni.

Tutte le Domeniche di Quaresima , predica alle ore 11 a s. Francesco, ed al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem , a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Orazione alla Cattedrale.

19 Lun. s. Gabino Prete martire.

20 Mart. s. Eleuterio Vescovo e martire.

Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margherita da Cortona alla sera nella di lei Chiesa titolare.

21 Merc. *Tempora*, s. Massimiano Vescovo e Confessore.

Primo quarto or. 4 *m.* 52 *matt. Ecco qualche giornata di bel tempo tanto desiderato.*

22 Giov. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia e s. Pietro Damiani Cardinale e Dottore di santa Chiesa.

23 Ven. *Tempora,* ss. Lancia e i Chiodi di N. S. G. C. e s. Margherita da Cortona , festa nella sua chiesa titolare.

24 Sab. *Tempora*, s. Mattia Apostolo e san Flaviano martire.

✠F 25 Dom. II. *di Quaresima* e IV. *del mese*, s. Felice Papa IV.

Nel Vangelo odierno si legge la trasfigurazione di G. C. sul monte Taborre alla presenza dei tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mose ed Elia che parlavano con Gesù Cristo; indi si sentì la voce dell'Eterno Padre che diceva: Quest'è il mio Figliuolo diletto in cui ho posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell'ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli, solleviamo le nostre speranze chiedendo al Signore la grazia di lavorare unicamente per quella beata eternità che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Luca.

26 Lun. s. Alessandro Vesc. di Alessandria.

27 Mart. li ss. Felice e Fortunato martiri.

Luna piena or. 7 *m.* 50 *sera. Tempo piovoso con qualche giornata di sole.*

28 Merc. s. Leandro Vesc. nella Spagna: la traslazione di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguita l'anno 723 corpo in Duomo, s. Romano Abbate e s. Cereale mart. il di cui capo si conserva in Duomo.

Marzo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 12 *m.* 40.

1 Giov. li ss. Ermete ed Adriano martiri.
2 Ven. La ss. Sindone di N. S. G. C. e s. Simplicio Papa martire.
3 Sab. li ss. Marino soldato, Asterio senatore, Cleonico, Eutropio e Basilisco martiri e s. Lucido martire festa nell'Oratorio del Seminario, (oggi aperto al publico) con messa solenne alle 11 e Vespero pontificale alla sera.
Onomastico di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Vescovo.
✠F 4 Dom. III. *di Quaresima* e I. *del mese*, s. Lucio Papa martire.

Il Vangelo d' oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto muto, e della risposta che diede lo stesso G. C. alle turbe, che attribuivano questo miracolo a Belzebub principe de' demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell' uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristis-

simi effetti, che suol produrre nell' anima nostra il peccato.

Orazione alla Cattedrale.

5 Lun. s. Foca martire d' Antiochia.

6 Mart. s. Marciano vescovo di Tortona e martire.

Ultimo quarto or. 10 m. 37 sera. Un po' di sole asciuga le strade; ma l' acqua ci regala di un' altra visita.

7 Merc. s. Tomaso d' Acquino dottore della Chiesa.

8 Giov. s. Litifredo Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

Nella Cattedrale all' altare del Suffragio Ufficio per i fedeli defunti.

9 Ven. Le ss. Piaghe di N. S. G. C., festa al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco con messa cantata e benedizione e s. Francesca Romana.

10 Sab. li ss. 40 Martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele, a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Gervaso ed a s. Giovanni Domnarum alle ore 6 pomerid. s' incomincia la Novena ad onore di s. Giuseppe.

‡F 11 Dom. IV. *di Quaresima* e II. *del mese*, li ss. Eraclio e Zosimo martiri.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinque pani, e due

pesci con cui G. C. satollò quasi 5000 persone. — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere che per ricevere , l' alimento del suo Santissimo corpo, è d' uopo essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Questa mattina dopo il mattutino nella chiesa sotterranea della Cattedrale si benedice il pane, e lo si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo. Anche nella Chiesa di s. Marino verso le ore 9 antim. si benedice il pane e lo si distribuisce agli operai della Dottrina Cristiana.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

12 Lun. s. Gregorio Magno Papa e Dottore di santa Chiesa.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra l' Ufficio per tutti i fedeli defunti.

13 Mart. s. Eufrasia vergine ed i ss. Macedonio e Patrizia conjugi, e Modesta loro figlia, martiri di Nicomedia.

14 Merc. s. Matilde Regina.

Nascita di S. M. il Re d' Italia Vittorio

Emanuele II.° e del Principe ereditario di lui figlio. Nella R. Basilica di san Michele messa solenne e *Te Deum* alle ore 10.

15 Giov. s. Zaccaria Papa.

In s. Francesco si celebra l' ufficio a suffragio dei defunti della Parrocchia.

Luna nuova or. 3 *m.* 30 *matt. Il sole gajo ed allegro ci presenta bei giorni di primavera.*

16 Ven. il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. e s. Agapito Vesc. di Ravenna.

In s. Maria in Bettelem ed a Canevanova alla sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

17 Sab. s. Patrizio Vesc. Apost. dell'Irlanda.

✠F 18 Dom. *di Passione* e III. *del mese*, s. Gabriele Arcangelo: la beata Sibillina Biscossi Vergine pavese, corpo in Duomo e s. Anselmo Vesc. di Lucca, patrono di Mantova.

G. C. nel Vangelo d' oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fa loro palese la sua divinità; ma essi irritati lo chiamano samaritano ed indemoniato, e prendono dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo

guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Questa sera nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum dalla scuola della Dottrina Cristiana della servitù si comincieranno le solite istruzioni spirituali alle ore 5 ed alla mattina pure alle ore 5 e termineranno alla mattina della Domenica delle Palme.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

19 Lun. s. Giuseppe sposo di Maria Verg. Patrono della Chiesa Cattolica, festa nella R. Basilica di s. Michele, s. Teodoro, s. Gervaso, Canevanova con esposizione della s. Reliquia, a s. Maria in Bettelem, a' ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Giovanni Domnarum con esposizione della Statua, indulgenza plenaria, messa cantata, vesp. e benediz.

20 Mart. s. Niceto Vesc., e la B. Sibillina Verg. (festa trasportata dal 18 corr. mese) il cui corpo si espone in Duomo.

Oggi nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum si celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.

Nella Cattedrale ed a s. Michele incomincia il triduo ad onore della Beata Verg. Addolorata alla sera, con bened.

21 Merc. s. Benedetto Abbate.

Oggi nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum si celebra la festa di s. Vitale martire protettore delle persone di servizio. — Domani ufficio a suffragio dei defunti operai della Dottrina Cristiana.

22 Giov. i ss. Basilio Prete di Ancira, e Benvenuto Vescovo di Osimo.

Primo quarto or. 1 *m.* 46 *sera. Questa quarta produrrà ancora delle giornate cattive.*

23 Ven. La commemorazione de' 7 Dolori di Maria Vergine, festa con indulgenza plenaria nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Gervaso, a s. Francesco, a Canevanova nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera; li ss. Domiziano, Pelagia, Aquila, Eparchio e Teodosia martiri.

24 Sab. li ss. Romolo e Secondo fratelli martiri della Mauritania.

✠F 25 Dom. *delle Palme* e IV. *del mese, Annunciazione di M. V.* e s. Egeberto Re.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che

stendeva le proprie vesti, e rami d' ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo salvatore. — Quanti cristiani dopo aver partecipato ai divini misteri con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore!

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Orazione alla Cattedrale.

F 26 Lun. *Santo* s. Cassiano mart., il di cui capo si conserva in Duomo, e li ss. Teodoro Vesc., Ireneo Diacono, Serapione ed Ammonio Lettori martiri della Pentapoli nella Libia.

In s. Primo nei giorni di Lunedì e Martedì santo, benedizione alla sera col ss. Sacramento, ed al Mercoledì santo colla preziosa reliquia del legno della S. Croce donata a questa chiesa dal Municipio di Pavia, nell' anno 1851.

F 27 Mart. *Santo* s. Giovanni Eremita.

F 28 Merc. *Santo* s. Sisto III Papa.

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pomerid. s' incominciano gli uffici della settimana santa.

F 29 Giov. *Santo* s. Eustasio Abbate.

Questa mattina giorno dell' istituzione del ss. Sacramento dell' Eucaristia, nelle

Chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro.

Messa Pontificale in Duomo, nella quale da Sua Ecc.ª Rev.ª Monsignor Vescovo si fa la consecrazione degli Olii Santi. Dopo la Messa Pontificale ed i Vesperi si fa la lavanda dei piedi a dodici poveri vecchi, serviti poi a mensa da Sua Eccell. Monsignor Vescovo.

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla passione di N. S. G. C.

Luna piena or. 6 m. 25 matt. Tempo oscuro e freddo, quindi vento che rischiarerà il cielo.

F 30 Ven. *Santo* s. Quirino tribuno di Roma martire.

Dopo la predica in Duomo Messa pontificale.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacramento dal sepolcro, ed alla sera, nella Cattedrale, a s. Marino, a s. Gervaso, a' ss. Giacomo e Filippo, al Gesù, a Canevanova, a s. Giovanni Domnarum, a s. Giorgio ed a s. Luca si dà la benedizione col Legno della S. Croce. A s. Francesco, a s. Teodoro e nella R. Basilica di s. Michele dopo la *Via Cru-*

cis predica sulla Passione di N. S. G. C. dopo benedizione col Legno della S. Croce. A s. Primo al dopo pranzo esposizione del Legno della S. Croce, col quale si benedice verso sera il popolo dopo la *Via Crucis*.

In s. Pietro in Verzolo verso sera, predica sulla Passione di N. S. G. C.

F 31 Sab. *Santo*, s. Amos Profeta e s. Giovanni Climaco.

In Duomo benedizione del fuoco del Cereo Pasquale, del fonte battesimale, e Messa pontificale.

In questa mattina nelle chiese parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale, e si fa l' acqua santa.

Al Carmine incomincia la Novena dell' Annunziazione di Maria Vergine con benedizione alla sera.

Aprile ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 30, *sua durata or.* 14 *m.* 12.

✠F 1 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C.* e I. *del mese*, messa Pontificale in Duomo con Omilia, dopo la quale da Sua Eccellenza Mons. Vescovo, si

impartisce la Benedizione Papale con Indulgenza plenaria a tutti i presenti confessati e comunicati, ed alla sera Vespero e benedizione pontificale col ss. Sacramento, e s. Teodora vergine e martire.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al Sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il Sepolcro, e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate, non è più qui, egli è risorto, come aveva più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand' opera della nostra redenzione, ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute, se noi contenti solo di credere i misteri consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Orazione alla Cattedrale.

✠F 2 Lun. s. Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503, festa a san Francesco con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera.

Messa solenne ed indulgenza plenaria a s. Lanfranco.

3 Mart. s. Pancrazio Vescovo e martire.
4 Merc. s. Isidoro Vescovo e Dottore di s. Chiesa.

Ultimo quarto or. 5 m. 6 sera. Giorni sereni e tranquilli ci promette la presente fase.

5 Giov. s. Vincenzo Ferreri di Valenza, morto nel 1419.
6 Ven. s. Sisto I. Papa mart., il di cui capo si conserva in Duomo.

Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.

7 Sab. s. Saturnino Vescovo e comp. mart.
✠F 8 Dom. *in Albis* e II. *del mese*, così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale: s. Amanzio Vesc. di Como e Confessore morto nel 440, e s. Dionigi Vescovo di Corinto e Confessore.

Narra il Vangelo d' oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiaccia d' infondere nel cuore delle anime giuste!

Orazione a s. Marino.

9 Lun. *l'Annunciaz. di M V.* (festa traspor-

tata dal 25 Marzo). Festa al Carmine con indulgenza plenaria per tutta l' ottava, a s. Primo, a s. Teresa con messa cantata alle ore 9, vesp., discorso e benedizione verso sera, e li ss. Vittore e Stefano martiri.

10 Mart. li ss. Apollonio Prete e compagno martiri.

Nella Chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

11 Merc. s. Leone Magno Papa e Dottore di s. Chiesa morto nel 461.

12 Giov. s. Damiano Vescovo di Pavia corpo in Duomo, e s. Zeno Vescovo e martire.

13 Ven. *la Corona di Spine di N. S. G. C.* tre delle quali si conservano nella Cattedrale ed una al Carmine, s. Ermenegildo Re di Spagna martire.

Nella Chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

Luna nuova or. 6 *m.* 25 *sera. Non cessano ancora le arie fredde, poco durerà questo tempo e presto avremo delle giornate di sole.*

14 Sab. s. Giustino martire, detto il filosofo: li ss. Tiburzio e Valeriano martiri e s. Lamberto Vescovo di Lione e Confessore.

✠F 15 Dom. II. *dopo Pasqua* e III. *del mese*, li ss. Marone, Eutiche e Vittorino m.

Nell' odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori; qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli!

Orazione a s. Giorgio.

16 Lun. s. Contardo Principe d' Este.

17 Mart. s. Aniceto Papa martire.

18 Merc. s. Prefetto Prete di Cordova martirizzato dai Mori nell' 850.

19 Giov. s. Leone IX Papa e Confessore.

20 Ven. li ss. Marcellino I. Vescovo di Embrun e Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.

Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.

In s. Marino incomincia la novena ad onore della B. V. del Buon Consiglio.

Primo quarto or. 8 *m.* 3 *sera. Nuvolo.*

21 Sab. s. Anselmo Arcivescovo di Cantorbery, Dottore della Chiesa.

✠F 22 Dom. III. *dopo Pasqua* e IV. *del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe,* festa ed indulgenza plenaria a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e bened., e li ss. Cajo e Sotero Papa martire.

Nel Vangelo corrente G. C. dice ai suoi discepoli che fra poco tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione, e che la loro afflizione si cangerebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

Orazione a s. Gervaso.

23 Lun. il B. Alessandro Sauli Vescovo prima di Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, in Duomo si conserva il suo corpo e s. Giorgio martire festa alla sua chiesa titolare con messa cantata alle ore 11, vesp. e bened. e la traslaz. dei corpi dei ss. Armentario e Litifredo Vescovi di Pavia.

24 Mart. s. Fedele da Sigmaringa martire. Nella Chiesa di s. Giorgio si celebra l'ufficio generale pei defunti confratelli del ss. Sacramento.

25 Merc. s. Marco Evangelista *Rogaz. Magg.* Processione questa mattina di tutto il

Clero, e si canta messa nella Chiesa de' ss. Primo e Feliciano.

26 Giov. li ss. Cleto e Marcellino Papa mart.

27 Ven. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine dei Servi di Maria. Nacque a Forlì nel 1203 e morì in età d' anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gangrena incurabile che aveva in una gamba: perciò s' invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili.

Luna piena or. 5 *m.* 12 *sera. Tempo variabile con venti e pioggie.*

28 Sab. s. Paolo della Croce Conf., e li ss. Vitale e Valeria conjugi e genitori de' ss. Gervasio e Protasio.

✠F 29 Dom. IV. *dopo Pasqua* e V. *del mese*, s. Pietro martire dell' Ordine de' Predicatori e s. Lamberto martire.

Dice il Vangelo di questa Domenica che, G. C. annunziò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. -- Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare le celesti.

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con Indulgenza plenaria, Messa cantata alle ore 11, Vespero e benedizione. — Domani si

celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti ascritti nella Compagnia della B. V. del Buon Consiglio.

Orazione a s. Gervaso.

30 Lun. s. Catterina da Siena, vergine Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto Vescovo.

Maggio ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 8, sua durata or. 13 m. 22.

1 Mart. i ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata, Vesp. e benedizione.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e benedizione per tutto il mese, ed alla sera a s. Francesco con discorso la prima e l'ultima sera, nelle altre sere lettura spirituale a s. Gervaso, a s. Primo, al Carmine ed a s. Pietro in Verzolo con benedizione.

Nella R. Basilica di s. Michele benedizione per tutto il mese alla sera.

2 Merc. s. Atanasio Vescovo e Dottore di santa Chiesa.

3 Giov. l'Invenzione della s. Croce seguita in Gerusalemme l'anno 326 per opera di sant' Elena imperatrice; festa a san Marino con iudulg. plenaria, a s. Primo, a s. Gervaso e nell' Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa cantata e benedizione alla sera.

4 Ven. s. Monica madre di s. Agostino, morta d' anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con benedizione alla sera.

5 Sab. s. Pio V. Papa fondatore del Collegio Ghislieri, festa a Canevanova (per cura dell' Onorevole Amministrazione del suddetto Collegio) con messa solenne alle ore 11 e benediz. alla sera.

Ultimo quarto or. 11 *m.* 55 *matt. Il bel tempo pare che finalmente sia stabilito, il caldo si fa sentire.*

✠F 6 Dom. VI. *dopo Pasqua* e I. *del mese,* il martirio di s. Giovanni Apostolo ed Evangelista alla Porta Latina in Roma sotto Domiziano, e s. Giovanni Damasceno Prete e Dottore di s. Chiesa.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi dimanderemo al divin Padre in suo nome, la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le

dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali, dobbiamo cercarle al Signore in ordine all' eterna nostra salvezza.

In s. Francesco incomincia il triduo annuale pei defunti della Pia Adunanza di s. Matteo, con ufficio e messa solenne verso le ore 11.

Orazione a s. Primo.

F 7 Lun. *Rogazione*, s. Pietro Vescovo di Pavia, corpo nell' altare della cripta della R. Basilica di s. Michele, s. Alberto Confessore e s. Stanislao Vesc. e martire di Cracovia.

Processione questa mattina di tutto il Clero con messa cantata nella Chiesa di s. Teodoro.

F 8 Mart. *Rogazione*, l' Apparizione di san Michele Arcangelo, seguita sul monte Gargano l' anno 494, festa alla sua chiesa titolare.

Processione questa mattina come sopra con messa cantata nella Chiesa di s. Francesco.

F 9 Merc. *Rogazione*, s. Gregorio Nazianzeno Vescovo e Dottore di s. Chiesa.

Processione questa mattina come sopra con messa cantata nella R. Basilica di s. Michele.

✠F 10 Giov. *l' Ascensione del Signore.* In Duomo assistenza Pontificale alla messa solenne con Omilia. Festa al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele come titolare, s. Antonino Arcivescovo di Firenze.

Narra il Vangelo che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un' altra volta ai suoi discepoli, li rimproverò d' incredulità comandò loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà sarà condannato; e dopo d' avere ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che ascende al Cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest' oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

11 Ven. s. Majolo Abbate di Clugnì in Borgogna, morto nel 994, e s. Gangolfo martire corpo in Duomo.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzogiorno al Carmine, alle ore 10, ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Francesco ed a s. Michele con discorso.

12 Sab. li ss. Nereo, Achileo, Domitilla vergine e Pancrazio martiri.

✠F 13 Dom. II. *del mese,* s. Natale Arciv. e la traslazione di s. Brizio Vesc. di Tours, corpo in s. Michele.

Nel Vangelo odierno G. C. annunziò agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferte in questo mondo per la verità del Vangelo. — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell' avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d'ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

Oggi nella Chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi Gonzaga con lettura dei colloquii e benedizione col ss. Sacramento alla mattina alle ore 10 antim. con indulg. plenaria.

Orazione al Gesù.

Luna nuova or. 6 *m.* 6 *matt. Alcune arie umide e fredde disturberanno l'atmosfera.*

14 Lun. s. Bonifacio martire.

15 Mart. li ss. Crisanto e Fortunato mart. corpi in s. Gervaso.

16 Merc. s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio, festa a Canevanova con messa cantata e benedizione alla sera.

Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il Clero di ogni parrocchia, giusta l' antica consuetudine, si porta alla Cattedrale per cantare i primi vesperi per la traslaz. di s. Siro nostro primo Vesc.

17 Giov. la traslazione del corpo di s. Siro I.° Vescovo di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervasio e Protasio alla Cattedrale di s. Stefano, seguìta l' anno 820, festa nella chiesa sotterranea della Cattedrale con messa cantata Vespero e benedizione, s. Diodato Vescovo di Pavia, e s. Pasquale Baylon.

Nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum s' incomincia la novena dell' Apparizione della B. V. appresso Caravaggio.

18 Ven. s. Venanzio martire.

19 Sab. s. Pietro Celestino Papa. *Vigilia.*

✠F 20 Dom. *di Pentecoste* e III. *del mese*, ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i discepoli di G. C. con Maria Vergine verso l' ora terza. In Duo-

mo messa pontificale con Omilia e Vespero pontificale. Festa nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, s. Francesco, s. Luca, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Gesù ed a s. Primo con messa cantata, vespero e benedizione, e s. Teodoro Vescovo di Pavia.

Riferisce il Vangelo di questa solennità parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell' ultima cena, nel quale dice: che non ama veramente Dio, chi non osserva i suoi precetti. — L' amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo veramente il Signore, schiveremo il peccato, come il sommo male, e saremo disposti a perdere tutto, a soffrir tutto, anzi che violar la sua legge.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Orazione alla Cattedrale.

Primo quarto or. 1 m. 33 matt. Tempo stravolto con venti freschi e pioggie temporalesche.

✠F 21 Lun. s. Felice da Cantalice Cappuccino Confessore.

Questa mattina nella Cattedrale Processione solenne colle ss. Spine suddette, con intervento di tutto il Clero della Città.

In s. Gervaso si espongono i sacri Depositi, ed al dopo pranzo benedizione.

22 Mart. s. Bovo Confessore il di cui corpo si conserva in s. Luca, e s. Elena Verg.

23 Merc. *Tempora*, la traslaz. del corpo di s. Invenzio Vesc. di Pavia dalla sua chiesa titolare alla chiesa del Gesù, s. Desiderio Vesc. di Langres martirizzato dai Vandali con parecchi del suo gregge spirituale.

Nel Carmine alla mattina si fa l' esposizione solenne di una delle ss. Spine di N. S. G. C. con Messa cantata alle ore 11. Vespero process. e bened. alla sera.

In s. Francesco si celebra l' ufficio solenne anniversario con messa cantata, musica, discorso e benedizione alla sera in suffragio delle anime dei benefattori dei PP. LL. di beneficenza della Città di cui si espongono i ritratti e le iscrizioni commemorative.

24 Giov. la B. Verg. Ausiliatrice, s. Bernardino da Siena conf. e s. Vincenzo Lerinese prete.

Nella Cattedrale oggi alle ore 7 antim. circa, da Sua Eccell. Monsig. Vescovo si amministra solennemente il Sacramento della Cresima.

25 Ven. *Tempora*, s. Gregorio VII. Papa e s. Urbano Papa martire.

26 Sab. *Tempora*, s. Filippo Neri fondatore della Congregazione dell' Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l' apparizione della B. V. appresso Caravaggio, festa nella chiesa di s. Giovanni Domnarum con messa cantata, vesp., panegirico e benediz.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.

Nella Chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

✠F 27 Dom. *della ss. Trinità* e IV. *del mese*, festa a s. Luca ed al Carmine con indulgenza plenaria, messa cantata, vespero e bened.: s. Giovanni Papa mart. e s. Maria Madd. de Pazzi Verg. Carmel.

Nel Vangelo d' oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni incontro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di mettersi a censurare e riprendere i difetti altrui. — L' amore de' nostri fratelli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C.

Orazione a s. Luca.

Luna piena or. 4 m. 41 matt. Il caldo comincia a farsi sentire.

28 Lun. s. Germano Vescovo di Parigi.

Oggi nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum si celebra l' ufficio generale a suffragio di tutte le divote persone defunte, che furono ascritte alla Compagnia della B. V. di Caravaggio.

Nella Chiesa di s. Teodoro si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti operai benemeriti della Dottrina Cristiana.

29 Mart. s. Restituto martire.

A s. Teodoro si celebra la festa di detto santo con messa cantata, indulgenza plenaria, esposizione del di lui sacro corpo e benedizione alla sera.

Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, in un con Sua Eccellenza Rev.ma Monsig. Vescovo, per voto, va processionalmente questa mattina alle ore 11 a cantare la s. messa nella Chiesa di s. Teodoro.

30 Mart. s. Anastasio II. Vescovo di Pavia, corpo in Duomo, e s. Ferdinando Re di Spagna.

Nella Chiesa di s. Teodoro si celebra l' ufficio generale a suffragio delle defunte operaie benemerite della Dottrina Cristiana.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del Sacro Cuore di Gesù.

✠F 31 Giov. *la Solennità del Corpo del Signore*; nelle chiese di s. Michele e di s. Pietro in Verzolo se ne celebra l'ottava con benedizione alla sera, sant'Angela Merici Vergine, s. Pascasio Diacono ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell'ordine dei Predicatori.

Parlando G. C. nell' odierno Vangelo del Sacramento dell' Eucaristia, ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrá la vita eterna. — Questo è l' effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

A s. Francesco termina il mese di Maria con messa e Comunione generale, ed alla sera discorso analogo e benediz.

Al Carmine ed a s. Pietro in Verzolo termina il mese di Maria, come pure a s. Gervaso con messa cantata e comunione generale alle ore 7, discorso e benedizione alla sera.

Nella Chiesa di s. Primo alla mattina si chiude il mese di Maria con messa solenne e colla benedizione del ss.

Sacramento preceduta dal canto dell' Inno *Te Deum.*

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulgenza per tutta l' ottava a chi assiste ai Divini uffici.

Giugno ha giorni 30.

Fino al 21 *il giorno cresce min.* 14, *sua durata or.* 15 *m.* 16.

F 1 Ven. s. Fortunato Prete e martire dell' Umbria.

Oggi termina il mese di Maria, alla Cattedrale con esposizione del Santissimo, discorso e benedizione alla sera.

Oggi nella Chiesa del Gesù ha principio la divozione del mese di Giugno consacrato al Sacro Cuore di Gesù, con breve lettura, benedizione col ss. Sacramento per tutto il mese alle ore 7. 1/2 pomerid. e con indulgenza quotidiana.

F 2 Sab. li ss. Marcellino Prete, Pietro esorcista, Erasmo Vescovo martiri, e s. Eugenio Papa.

✠F 3 Dom. *fra l' ottava del Corpo del Signore* e I. *del mese,* s. Cecilio Prete di Cartagine che convertì il grande Cipriano.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono di intervenire sotto diversi pretesti, onde furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

In s. Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.

Orazione alla Cattedrale.

F 4 Lun. s. Francesco Caracciolo Confessore e s. Quirino Vescovo e martire.

Nella Chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con indulgenza plenaria, messa cantata, vespero e benedizione.

Ultimo quarto or. 5 *m.* 47 *matt. Il caldo cresce e le messi ingialliscono.*

F 5 Mart. le ss. Zenaide, Ciria, Valeria e Marzia martiri di Cesarea, e s. Bonifacio Apostolo dei Germani, Arcivescovo di Magonza e martire.

F 6 Merc. s. Norberto Vescovo.

F 7 Giov. s. Paolo Vescovo di Costantinopoli e martire.

Nella Cattedrale si celebra l' ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero processione col ss. Sacramento e benedizione.

8 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù,* festa nella Cattedrale, ed a s. Teodoro, e san Massimino primo Vescovo di Aix in Francia.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

Nella R. Basilica di s. Michele alla sera incomincia il triduo ad onore di san Barnaba Apostolo.

9 Sab. li ss. Primo e Feliciano martiri, festa alla loro chiesa titolare.

✠F 10 Dom. II. *del mese*, s. Margherita Regina di Scozia.

Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi pubblicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all' ovile dal suo Pastore, il quale fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con indulgenza plenaria, comu-

nione generale messa solenne, vespero discorso e benedizione col ss. Sacramento. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera benedizione col ss. Sacramento.

Nella Chiesa de' ss. Giacomo e Filippo questa sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

Orazione alla Cattedrale.

11 Lun. s. Barnaba Apostolo, festa nella cripta della R. Basilica di s. Michele ove si espone il suo sacro corpo, con messa cantata e benedizione alla sera, e s. Onofrio Anacoreta in Egitto.

Luna nuova or. 3 m. 9 sera. Leggiero venticello scema il calore.

12 Mart. s. Giovanni da s. Facundo Conf.

A Canevanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con indulgenza plenaria esposizione del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

13 Merc. s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale, a s. Francesco ed a s. Marino: festa pure ai ss. Giacomo e Filippo con esposizione della sacra reliquia, indulgenza plenaria e messa solenne, vespero, panegirico e benedizione col ss. Sacramento alla sera. —

Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto santo.

14 Giov. s. Basilio Magno Vescovo di Cesarea e Dottore della Chiesa, e s. Eliseo Profeta Carmelitano.

15 Ven. li ss. Vito, Modesto e Crescenzia suoi educatori, martiri.

16 Sab. i ss. Quirico e Giulitta di lui Madre, martiri.

✠F 17 Dom. III. *del mese,* li ss. Nicandro e Marciano martiri.

Riferisce il Vangelo come l' apostolo Pietro dopo di avere faticato tutta la notte inutilmente, avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Onde radunarci meriti per l' eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui per fare la sua volontà.

Anniversario dell' elezione di Sua Santità Papa Pio IX. avvenuta in Roma l' anno 1846.

Orazione alla Cattedrale.

18 Lun. s. Lanfranco Vescovo di Pavia, il di cui corpo si conserva nella sua chiesa titolare fuori di città, e li ss. Marco e Marcelliano fratelli martiri.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

Al Carmine si celebra la festa della Dedicazione della Chiesa con messa cantata e benedizione.

Primo quarto or. 7 m. 1 matt. Si desidera un po' di pioggia, ma forse non tarderà molto a consolarci.

19 Mart. li ss. Gervasio e Protasio fratelli martiri i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio sino dal 2.° secolo; festa alla loro chiesa titolare, con messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

20 Merc. s. Silverio Papa martire.

21 Giov. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10, nella R. Basilica di s. Michele alle ore 11, nell' Oratorio del Seminario Vescovile, in questo giorno aperto al publico, con esposizione della sacra reliquia, messa cantata con assistenza pontif. ed alla sera Vespero pontif. col canto del *Te Deum* per l' anniversario dell' incoronazione del Papa Pio IX. e bened.; a Canavanova con indulgenza plen., messa colla comunione generale alle ore 7 antim., messa cantata in musica alle ore 11;

ed alla sera Vesp. in musica, panegirico e benedizione ed a s. Marino benedizione alla sera, e s. Urcisceno Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

Anniversario dell' incoronazione di Sua Santità Papa Pio IX. avvenuta in Roma l' anno 1846.

22 Ven. s. Paolino Vescovo.

Nella Chiesa di Canevanova si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei divoti defunti ascritti alla Compagnia di san Luigi, ed alla sera esposizione del ss. Sacramento e benedizione.

23 Sab. li ss. Giovanni e Felice preti mart.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, la Natività del Precursore s. Giovanni Battista, festa a s. Maria in Bettelem, a s. Giovanni Domnarum e nella Cattedrale con esposizione della santa Reliquia, indulgenza plenaria messa cantata e benedizione alla sera.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l' omicidio, ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell'eccesso, come l' adirarsi coi nostri fratelli, l' ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C.

che rigetta i nostri doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci, che siamo tutti figli di quel buon Padre ch'è nei Cieli, che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo. Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

Nell' Oratorio di s. Dalmazio dalla Congregazione de' giovani artieri si celebra la festa di s. Luigi Gonzaga.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

25 Lun. s. Eligio Vescovo di Nojon, festa nella chiesa di s. Marino e s. Guglielmo Abbate.

Luna piena or. 5 *m.* 29 *sera. Temporale e vento fresco.*

26 Mart. li ss. Giovanni e Paolo frat. mart.

Nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum dalla Veneranda Congregazione Ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con benedizione alla sera come pure a san Teodoro.

27 Merc. s. Ladislao Re d' Ungheria.

28 Giov. *Vigilia*, s. Leone II. Papa e Confessore morto nel 683.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di G. C.

✠F 29 Ven. li ss. Pietro e Paolo Apostoli e la commemoraz. di tutti i ss. Apostoli, festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata alle ore 10. 1/2, e verso sera Vespero, Panegirico e benedizione, a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e benediz. alla sera.

30 Sab. la Commemorazione di s. Paolo Apostolo stabilita dal Pontefice s. Gregorio il Grande.

Nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Veneranda Congregazione Ecclesiastica sotto il titolo di s. Pietro Apostolo.

Luglio ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese m. 48, *sua durata or.* 14 *m.* 40.

✠F 1 Dom. I. *del mese*, il Preziosissimo Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo, festa a s. Primo con messa cantata panegirico ed alla sera Vespero e bene-

dizione: Ottava di s. Giovanni Battista, e s. Aronne primo Sacerdote dell' Ordine Levitico.

Oggi narra il Vangelo della moltiplicazione dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo, che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama, e provvederà alle nostre necessità quando meno ce lo pensiamo, e nel modo che sarà migliore per la nostra salute.

Orazione a s. Primo.

2 Lun. la Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca, e benedizione alla sera a s. Teodoro.

Oggi nella Chiesa di s. Primo si celebra l' Ufficio generale a suffragio di tutti i defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con numero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e benedizione alla sera.

3 Mart. i ss. Ireneo Diacono, Mostiola Matrona mart. di Chiusi nella Toscana, e il B. Lanfranco giureconsulto pavese Arciv. di Cantorbery, di cui si celebra la festa nella cripta della R. Basilica di s. Michele con esposizione di una re-

liquia del capo di esso, donata dal Patriarca di Venezia nell' anno 1867.

Ultimo quarto or. 9 m. 38 sera. Questa fase vuol regalarci un poco d'acqua.

4 Merc. s. Giocondiano martire.

5 Giov. s. Michele de Sanctis Conf.

Oggi nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso alla sera.

6 Ven. Ottava dei ss. Apostoli Pietro e Paolo, e s. Isaia Profeta.

7 Sab. s. Apollonio Vescovo di Brescia il cui capo si conserva in s. Francesco.

Festa al Gesù per la traslazione di sant' Invenzio Vescovo di Pavia con messa cantata benedizione alla sera, ed esposizione del di lui sacro corpo.

✠F 8 Dom. II. *del mese*, s. Elisabetta vedova regina del Portogallo.

G. C. dice nel Vangelo d' oggi di guardarci dai falsi profeti, che vestono l' esteriore d' agnello, mentre nell' interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso, il cui simu-

lacro d' argento, lavoro del secolo 8.° venne quivi trasportato dal soppresso monastero di s. Teodote, volgarmente detto della Pusterla.

Orazione al Carmine.

9 Lun. li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

10 Mart. li ss. 7 fratelli martiri figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

Luna nuova or. 10 *m.* 42 *sera. Temporali con grandine.*

11 Merc. s. Pio I. Papa martire il di cui capo si conserva in s. Luca.

12 Giov. s. Giovanni Gualberto Abbate.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

13 Ven. s. Anacleto Papa martire.

Questa sera incomincia la novena della Beata Vergine del Carmine nella sua chiesa titolare.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno si espone la sacra Reliquia.

14 Sab. s. Bonaventura Vesc. e Dottore.

✠F 15 Dom. III. *del mese*, s. Felice Vesc. di Pavia e mart. corpo in Duomo.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era

fatto degli amici, che lo soccorressero nel tempo del suo maggiore bisogno. G. C. poi conchiude: fattevi degli amici colle ricchezze d' iniquità, affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell' uomo infedele, sibbene come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come i figliuoli della luce siano in dovere d' impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari dell' eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

Nella Chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del Santissimo Crocifisso, seguìto l' anno 1750.

Orazione al Carmine.

16 Lun. la Commemorazione della B. V. del Carmine, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata ed alla sera benedizione con indulgenza plenaria per tutta l' ottava.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di san Vincenzo De' Paoli.

17 Mart. s. Ennodio Vescovo di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele, coll' esposizione sull' altare dello Scurolo dei sacri avanzi del medesimo stati estratti nel 1863 dall' altar maggiore, in cui giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall' anno 1592 insieme colle reliquie di s. Aldo Eremita e di s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna. Messa cantata e benedizione alla sera e s' incomincia la novena ad onore di s. Anna. S. Alessio Confess.

Primo quarto or. 1 *m.* 49 *sera. Il sole ci molesta col suo calor cocente.*

18 Merc. s. Sinforosa con 7 figli martiti parte dei loro corpi si conserva in s. Francesco, e s. Camillo de Lellis.

19 Giov. s. Vincenzo De Paoli, festa alli ss. Giacomo e Filippo con Panegirico alla sera.

20 Ven. s. Elia Profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margherita verg. e martire.

21 Sab. s. Prassede vergine.

✠F 22 Dom. IV. *del mese*, s. Maria Maddalena, il di cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino, ed alla sera benedizione a s. Teodoro.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse

sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastano, per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacció quelli che vi trafficavano, dicendo loro: la mia è casa d' orazione e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell' enorme abuso che noi facciamo delle visite e grazie del Signore, delle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge: per le quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qualora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Oggi si celebra il trionfo della B. V. del Carmine nella sua chiesa titolare con messa solenne e Panegir. alla mattina, ed alla sera Vesp. Process. e benediz.

Nell' Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Orazione alla Cattedrale.

23 Lun. s. Apollinare Vescovo di Ravenna e mart., e s. Liborio Vesc. e Confess.

Al Carmine ed a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Anna.

24 Mart. s. Cristina vergine e martire.

25 Merc. s. Giacomo il Maggiore Apostolo il cui braccio destro si espone in Duomo e s. Cristoforo martire.

Luna piena or. 7 *m.* 56 *matt. La pioggia comincierà fra breve.*

26 Giov. s. Anna madre di Maria Vergine, festa a s. Francesco, al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con indulgenza plenaria, esposizione della statua e Reliquia, messa cantata, Vespero e benedizione alla sera.

27 Ven. s. Pantaleone medico martire.

28 Sab. i ss. Nazaro e Celso martiri, Vittore I. Papa martire, ed Innocenzo I. Papa e Confessore.

✠F 29 Dom. V. *del mese*, s. Marta Vergine albergatrice di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio de' Cappellani Mansionarii della Catted., ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e benediz. alla sera.

Leggiamo nel Vangelo d' oggi la parabola del Fariseo e del Pubblicano; il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi paccati, venne assolto: il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando quelle degli altri, partì condannato. — L' umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, e guarda da lontano i superbi.

Nelle Chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.

Orazione a s. Marino

30 Lun. i ss. Abdon e Sennen martiri.

31 Mart. s. Ignazio Confessore.

Agosto ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 24, sua durata or. 13 m. 16.

1 Merc. s. Pietro ne' Vincoli e i 7 fratelli Maccabei martiri.

2 Giov. la Dedicazione della chiesa di santa Maria degli Angeli: s. Alfonso Maria Liguori Vescovo e Dottore di s. Chiesa, s. Leone Prete, festa a s. Marino con esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Marino) e san Stefano Papa martire.

La grande indulgenza del *Perdono d' Assisi* può lucrarsi dai *Terziarii di s. Francesco* nella loro Basilica, dei ss. Gervasio e Protasio, dalle *donne* nell' Oratorio delle Figlie della Carità, e da *tutti* nella Chiesa parrocchiale di san Francesco.

Nella Chiesa di s. Maria in Bettelem incomincia il triduo della B. V. della neve con benedizione alla sera.

Ultimo quarto or. 10 m. 57 matt. Il calore si farà ancora sentir molto.

3 Ven. l' invenzione del corpo di s. Stefano Protomartire il cui capo si conserva in Duomo.

4 Sab. s. Domenico Confessore.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

✠F 5 Dom. I. *del mese*, la Dedicazione della Basilica di s. Maria della Neve, festa votiva al Gesù in memoria della liberazione dalla peste nell' anno 1630, con messa cantata, vespero e benedizione, con esposizione della Statua della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulgenza plenaria ed esposizione della Statua.

Ricorda oggi il Vangelo, quando G. C. donò l' udito, e la favella ad un sordo e muto, cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.

Nella Chiesa del Carmine da alcuni divoti della Compagnia de' Prestinari si celebra la festa del B. Bernardino da Feltre, con messa cantata, panegirico processione e benedizione.

Orazione a s. Luca.

6 Lun. la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre, ed i ss. martiri Sisto II. Papa, Felicissimo ed Agapito suoi Diaconi.

In s. Teodoro ed a Canevanova incomincia la Novena di Maria Vergine Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e san Rocco con quella di detto Santo.

7 Mart. s. Gaetano Tiene, nobile Vicentino, prete e Confessore morto in Napoli nel 1597, festa a s. Francesco, s. Teodoro, s. Marino, ed a s. Luca con esposizione della s. Reliquia, indulgenza plenaria, musica, messa cantata, panegirico, vespero e benedizione, e s. Donato Vescovo e mart. di Arezzo.

8 Merc. i ss. Ciriaco Diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 compagni mart.

Oggi nelle Chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti della Società di s. Gaetano.

9 Giov. i ss. Fermo e Rustico martiri di Verona; il corpo di s. Fermo si conserva nella chiesa di s. Francesco.

Nella Cattedrale s' incomincia il triduo ad onore di s. Clara.

Luna nuova or. 5 m. 55 matt. Aere fresco al mattino.

10 Ven. s. Lorenzo Diacono festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera.

11 Sab. i ss. Tiburzio e Susanna Vergine, martiri.

✠F 12 Dom. II. *del mese*, s. Clara vergine festa alla Cattedrale.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottor della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna, al che gli rispose; non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi. Quindi espose la parola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da Gesù Cristo stà ristretta tutta la Dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l' uno nè l' altro.

Orazione al Carmine.

13 Lun. i ss. Ippolito e Cassiano martiri.

Natalizio di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Lucido Maria Parocchi nostro amatissimo Vescovo.

14 Mart. *Vigilia*, s. Eusebio Prete.

✠F 15 Merc. *l' Assunzione di Maria Verg. al Cielo*, titolare della Cattedrale, nella quale vi è messa potificale con Omilia, ed alla sera Vesp. e bened. pontif.; festa

pure a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confraternita di s. Rocco con indulgenza plenaria per tutta l' ottava, ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata, vespero, e benedizione; festa pure a s. Pietro in Verzolo con messa cantata, vespero processione e benedizione.

Primo quarto or. 11 m. 4 sera. Stravaganze fra il caldo, la pioggia ed il vento.

16 Giov. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327, festa al Carmine con messa cantata vespero e benedizione, e s. Giacinto Confessore.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l' Ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.

17 Ven. s. Mammete martire, corpo in san Gervaso.

18 Sab. s. Elena Imperatrice madre di Costantino, s. Agapito martire ed i santi martiri Floro e Lauro scarpellini.

✠F 19 Dom. III. *del mese,* s. Gioachimo padre di Maria Vergine, festa a s. Primo con messa cantata e panegirico, ed

alla sera benedizione, e Giulio Senatore Romano martire.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch' era samaritano, lo esaltò e lo adorò e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi, che rendono le dovute grazie a Dio, per la coppia de' beni e favori che loro concede.

Orazione al Carmine.

20 Lun. s. Bernardo Abbate e Dottore della Chiesa.

21 Mart. li ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca di Chantal, festa a s. Giorgio con indulgenza plenaria, messa cantata e benedizione alla sera.

22 Merc. Ottava dell' Assunzione di Maria Vergine, e s. Guniforto martire, corpo in s. Gervaso.

23 Giov. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

Nella Chiesa de' ss. Gervaso e Protaso s' incomincia il triduo ad onore de' ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica.

Luna piena or. 11 m. 47 sera. Fase che comincierà facilmente con tempo torbido.

24 Ven. la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulgenza plenaria nella detta Chiesa, e s. Bartolomeo Apostolo.

25 Sab. s. Lodovico o Luigi IX. Re di Francia.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, s. Zefirino Papa martire.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a due padroni, cioè che non si puó servire a Dio, ed ai beni temporali e che tutta la nostra sollecitudine, non si deve mettere nelle cose terrene, ma si deve cercare il Regno di Dio, e la sua giustizia e tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente e dell' avvenire.

Nella Chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri santi i cui corpi si conservano in questa Basilica, con esposizione dei medesimi, messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

Orazione alla Cattedrale.

27 Lun. s. Giovanni Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

28 Mart. s. Agostino Vescovo d' Ippona in Africa, Dottore di santa Chiesa e Protettore della Città e Diocesi, festa nella Cattedrale con esposiz. del suo corpo, messa pontificale con Omilia Vespero pontificale e benedizione, festa pure a s. Teodoro con esposizione di una reliquia, e s. Ermete martire.

29 Merc. la Decollazione di s. Giovanni Battista: al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata vespero e benedizione, e s. Sabina martire.

30 Giov. s. Rosa da Lima vergine Domenicana, ed i ss. Felice ed Adauto martiri; nella Cattedrale si conserva l' osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l' Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

In s. Gervaso ed a s. Maria in Bettelem si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Vergine alle ore 6 pomeridiane.

31 Ven. Ottava della Dedicazione della Cat-

tedrale, e s. Raimondo Nonnato Confessore.

Ultimo quarto or. 9 m. 42 sera. Durante questa fase sentiremo forse ancora qualche temporale.

Settembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 32. sua durata or. 11 m. 42.

1 Sab. s. Egidio Abbate, li ss. 12 fratelli martiri e s. Isabella vergine.

Nella Chiesa di s. Marino si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti confratelli e consorelle della Dottrina Cristiana.

✠F 2 Dom. I. *del mese,* s. Stefano Re d'Ungheria.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore della risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell' atto che veniva portato al sepolcro. — Questo giovane rapito dalla morte nel fiore della sua età, ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer la dobbiamo in tutte le età.

A s. Gervaso si celebra la festa della Dedicazione di quella Basilica, con messa cantata ed alla sera benedizione.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

3 Lun. s. Eufemia Vergine e comp. mart.

4 Mart. Ottava di sant' Agostino Vescovo e Dottore di santa Chiesa, e s. Marino Diacono, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vespero e benedizione ed esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Leone Prete) e s. Rosalia vergine.

5 Merc. s. Lorenzo Giustiniani primo Patriarca di Venezia.

6 Giov. s. Zaccaria Profeta.

7 Ven. s. Regina vergine e martire di Autun.

Luna nuova or. 1 *m.* 37 *sera. Pioggia nojosa e scarsi rai di sole.*

✠F 8 Sab. *la Natività di Maria Vergine*, festa con indulgenza plenaria in Duomo all' altare del ss. Suffragio, a san Gervaso con indulgenza plenaria comunione generale, messa solenne alle ore 11, vespero, panegirico e benedizione alla sera; a s. Maria in Bettelem con musica; e s. Adriano martire.

✠F 9 Dom. II. *del mese, il ss. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposizione della statua, a s. Teodoro, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata, vespero

e benedizione, ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina, ed al dopo pranzo vespero e processione colla Statua della B. Verg.: i ss. Marco e Robustiano corpi in Duomo, e s. Gorgonio martire.

Riferisce il Vangelo odierno, che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L' umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da Gesù Cristo nel mondo per comprimere l' orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista l' indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Nella Chiesa di s. Primo si dà principio ad un divoto Settenario in preparazione alla festa della Beata Vergine Addolorata, con esposizione della Statua; messe tutta la mattina e verso sera breve discorso e benedizione.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

10 Lun. s. Nicola da Tolentino Confessore Eremita Agostiniano morto nel 1306.

Nella Chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l' Ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia della Beata Vergine delle Grazie e della Consolazione a cui onore si dà la benedizione in tutte le sere dell' Ottava.

A s. Lanfranco Ufficio per i defunti con breve discorso.

11 Mart. i ss. Proto e Giacinto fratelli mart. e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguita l'anno 1831, festa a s. Marino.

12 Merc. l' ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguito l' anno 57, festa nella chiesa sotterranea della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e benedizione alla sera, e s. Antonomo Vescovo e mart. della Bitinia.

13 Giov. i ss. Macrobio e Giuliano martiri. In s. Marino si cantano i primi vesperi per l' Esaltazione della s. Croce.

14 Ven. l' Esaltazione della s. Croce seguita l' anno 628, quando l' Imperatore Eraclio soggiogato Cosroe II, re della Persia la riportò a Gerusalemme; festa a san Gervaso, a s. Marino con messa cantata esposizione della s. Reliquia, ed al dopo pranzo processione e benedizione colla santa Reliquia suddetta.

Primo quarto or. 11 m. 44 matt. Tempo vario, per cui bisogna essere solleciti a vendemmiare.

15 Sab. Ottava della Natività di Maria Vergine, e s. Nicomede Prete e martire di Roma.

✠F 16 Dom. III. *del mese, la Commemorazione di Maria Vergine Addolorata*, festa a s. Primo con indulgenza plenaria, messa cantata, Panegirico, vespero e benedizione: i ss. martiri Cornelio Papa e Cipriano Vescovo di Cartagine, Padre della Chiesa; nella cripta della R. Basilica di s. Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.

Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge, rispose: amerai il Signore Iddio tuo con tutta la tua mente: questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso: in questi due comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell' esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che l' amore di Dio e l' amore del prossimo sono due comandamenti inseparabili,

e che non è possibile aver in petto il fuoco dell' amore verso Dio, se coll' affetto del prossimo non è congiunto.

Orazione a s. Marino.

17 Lun. le sacre stigmate di s. Francesco d' Assisi, e s. Colombina verg. e mart.

Nella Chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. V. Addolorata, e benedizione col ss. Sacramento verso sera.

18 Mart. s. Bernardo Balbi Vescovo di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di città: s. Tomaso da Villanova Vescovo e s. Giuseppe da Copertino.

19 Merc. *Tempora*, s. Gennaro e compagno martiri ed i ss. Felice e Costanza martiri di Nocera.

Nel Carmine incomincia la novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.

20 Giov. i ss. Eustachio e Teopista conjugi martiri.

21 Ven. *Tempora*, s. Matteo Apostolo ed Evangelista.

22 Sab. *Tempora*, i ss. Maurizio e compagno soldati della legione Tebea.

Luna piena or. 4 m. 11 sera. Tempo un po' fresco.

✠F 23 Dom. IV. *del mese*, s. Lino Papa mart. e s. Tecla vergine e martire.

Nell' odierno Vangelo si legge, che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d'un letto, gli disse: abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene a casa sua. — Che gridano pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione.

Orazione a s. Marino.

24 Lun. s. Maria della Mercede.

25 Mart. s. Erculiano martire.

26 Merc. i ss. Cipriano e Giustina martiri. Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo solenne ad onore di esso Santo Arcangelo.

27 Giov. i ss. Cosma e Damiano fratelli medici martiri di Egea nella Cilicia, e la traslazione di s. Eleucadio, il di cui corpo riposa nella R. Basilica di san Michele.

28 Ven. il Beato Bernardino da Feltre Confessore morto in questo giorno nel 1494, festa al Carmine con messa cantata e benedizione alla sera ed esposizione del suo sacro corpo, e s. Wenceslao Duca di Boemia martire.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi Vesperi ad onore di detto Santo Arcangelo.

Nelle Chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del Rosario.

29 Sab. la Dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata in musica, vespero e benedizione solenne alla sera.

✠F 30 Dom. V. *del mese,* s. Girolamo Prete e Dottore di s. Chiesa.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alle quali furono invitati molti, che ricusarono d' intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitati altri, fra i quali uno non avendo la veste di nozze fu espulso, e cacciato in prigione. — La SS. Eucaristia è quella cena alla quale sono invitati tutti i cristiani, è una somma grazia, un onore che dobbiamo ambire, di potere partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Orazione al Gesù.

Ultimo quarto or. 6 *m.* 57 *matt. Il sole ci fa l' incostante.*

Ottobre ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 36, sua durata or. 10 m. 6.

1 Lun. s. Remigio Vescovo di Rheims. In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d' Assisi.
2 Mart. li ss. Angeli Custodi.
3 Merc. s. Candido martire e la traslazione di s. Ennodio, corpo nella R. Basilica di s. Michele.
4 Giov. s. Francesco d' Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con esposizione della s. Reliquia, messa solenne alle ore 11, Vespero e benedizione alla sera: festa pure nella Basilica dei ss. Gervasio e Protasio, ove è istituito il Terz' Ordine di san Francesco per tutta la Città e Diocesi, con comunione generale alle 7. Messa cantata alle ore 10 esposizione della Reliquia, Assoluzione generale, Vespero solenne alle ore 4. 1/2, Panegirico e benedizione.
5 Ven. s. Placido e comp. martiri, il capo di s. Placido si conserva in Duomo.
6 Sab. s. Brunone Prete e Confessore morto in Calabria nel 1101.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella Chiesa di s. Maria delle Grazie fuori di Città.

Luna nuova or. 10 *m.* 35 *sera. Questa fase sarà turbata e indecisa.*

✠F 7 Dom. I. *del mese, la Solennità del ss. Rosario*, instituita da s. Pio V., festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con processione al dopo pranzo, indulgenza plenaria e benedizione mattina e sera, al Gesù con messa cantata e benedizione alla mattina, vespero e benedizione alla sera, esposizione della statua della B. V. del Rosario, ed intervento dei signori Deputati della Veneranda Compagnia della B. V. del Rosario: s. Giulia vergine, s. Marco Papa e Confessore ed i ss. Sergio e comp. martiri.

Ricorda il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao, operata per la fede del padre, che chiese a G. C. questa grazia; alla vista di questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una grande fiducia nella sua bontà, che egli ci esau-

dirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l' anima nostra.

Nell' Oratorio di s. Dalmazio si celebra la festa dei ss. Angeli custodi.

Orazione a s. Michele.

8 Lun. s. Brigida vedova.

Nel Gesù si celebra l' ufficio generale con benedizione del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli arcritti alla Compagnia del ss. Rosario.

9 Mart. s. Dionigi Vescovo e comp. mart.

10 Merc. s. Francesco Borgia Confessore.

11 Giov. s. Germano Vescovo e martire.

12 Ven. s. Rodobaldo Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

Nella Chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con benedizione alla sera.

13 Sab. s. Eduardo Re d' Inghilterra e s. Daniele martire.

✠F 14 Dom. II. *del mese*, s. Calisto Papa martire.

Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo, che avendo ottenuto dal suo Padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi perdonare un piccolo debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal suo padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e

crudele, finchè avesse pagato l'intero suo debito. — Quante volte non siamo noi duri ed esigenti col nostro prossimo mentre Iddio é tanto misericordioso con noi?

Orazione a s. Teresa.

Primo quarto or. 4 m. 19 matt. Tempo torbido, nuvoloso e freddo.

15 Lun. s. Teresa vergine morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua chiesa titolare fuori di città con messa solenne, vespero e bened.

16 Mart. s. Gallo Abbate.

17 Merc. la B. Margarita Alacoque verg. e s. Edwige Regina di Polonia.

18 Giov. s. Luca Evangelista martire in Bitinia probabilmente nel 95, festa alla sua chiesa titolare con indulgenza plenaria esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

19 Ven. s. Pietro d'Alcantara Confessore.

20 Sab. s. Giovanni Canzio Prete.

✠F 21 Dom. III. *del mese,* s. Ilarione Abbate, e le ss. Orsola e comp. verg. e mart.

Si legge nel Vangelo di questo giorno che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesare o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare, ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero cristiano

rende volontieri a ciassuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di religione, l' amore sopra ogni cosa, il sacrificio della propria volontà; ai superiori l' ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti nel grado che occupano; a tutti la verità e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

In s. Luca ed a ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Raffaele Arcangelo.

Nella Chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa cantata, vespero e benedizione. — Dimani si celebra l' Ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione alla Cattedrale.

22 Lun. s. Maria Salome compagna della B. V. Maria.

Luna piena or. 8 *m.* 7 *matt. Si spera che questa quarta sia serena.*

23 Mart. s. Severino Boezio martire patrizio e Senatore Romano fatto morire nell' anno 525 dal re Teodorico Ariano. Se ne celebra la festa nella Cattedrale coll' esposizione del suo capo e delle sue ossa che si conservano sotto la mensa dell' altare maggiore.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: alla Catte-

drale, a s. Marino, a s. Luca ed a s. Giorgio con discorso: nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a ss. Giacomo e Filippo alle ore 10: al dopo pranzo, al Gesù, nella R. Basilica di s. Michele, a san Primo, ed a s. Maria in Bettelem. Nelle Chiese poi di s. Francesco, s. Gervaso e di s. Giovanni Domnarum si fa la novena mattina e sera.

24 Merc. s. Raffaele Arcangelo festa con indulgenza plenaria in s. Luca ed ai ss. Giacomo e Filippo; s. Felice Vescovo Africano, ed i ss. Audacto e Gennaro Preti, Fortunato e Settimo Lettori martiri.

25 Giov. i ss. Crisanto e Daria conjugi, ed i ss. Crispino e Crispiniano martiri.

26 Ven. s. Fulco Scotti Vescovo di Piacenza, poi di Pavia dal 1216 al 1226 corpo in Duomo, e s. Evaristo Papa martire.

27 Sab. i ss. Vincenza, Sabina e Cristeta martiri di Avila.

In questo giorno nell' anno 1871, Sua Santità Papa Pio IX., nel Concistoro secreto elesse a Nostro Vescovo Sua Eccellenza Monsignor Lucido Maria Parocchi.

✠F 28 Dom. IV. *del mese*, i ss. Simone e Giuda Taddeo Apostoli.

Narra l' odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco della estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un principe della Sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio, e ritornato alla vita per mezzo dei sacramenti: eppure quanti fra i cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina!

Orazione alla Cattedrale.

29 Lun. s. Zenobio Prete e martire e s. Appiano Vescovo Africano corpo in Duomo.

Ultimo quarto or. 2 m. 57 sera. Alcuni venti settentrionali sembrano volere intorbidare il sereno dei passati giorni.

30 Mart. s. Crispino II. Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

31 Merc. s. Wolfgango Vescovo di Ratisbona. *Vigilia.*

Novembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 8, sua durata or. 8 m. 56.

✠F 1 Giov. *la Solennità di tutti i Santi,* festa con indulgenza plenaria ed esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese; quelle che si conservano nella R. Basilica di s. Michele si espongono nell' altare dello scurolo. In Duomo assistenza pontificale alla messa con Omilia, ed ai Vesperi. A s. Luca ed a s. Marino in aurora messa cantata e discorso: Vespero e benedizione alla sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo, ove vi è anche la processione al campo santo.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

2 Ven. la Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti, indulgenza plenaria ed ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11, ed a s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno discorso e benedizione alle ore 4

pomeridiane, e s. Vittorino Vescovo e martire.

Dimani incomincia l' ottava pei Fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio ed al Carmine anche alle ore 11: alla sera nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Gervaso alle ore 8 con benedizione alla sera.

3 Sab. Commemoraz. di tutti i santi Vescovi di Pavia e s. Silvia madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vescovo morto nel 750.

Nella Cattedrale alle ore 11 si celebra l'ufficio a suffr. di tutti i Vescovi defunti.

✠F 4 Dom. I. *del mese*, s. Carlo Arcivescovo di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584, d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall' anno 1614, con esposizione della Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera, come pure a s. Luca: ed i ss. Vitale ed Agricola martiri bolognesi, festa a s. Francesco con esposiz. delle loro Relique e bened. Nel Vangelo di quest' oggi si legge che

G. C. dormiva placidamente in una barca, quando si sollevò un' orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con Lui, d' esser sommersi, svegliarono il Salvatore, dicendogli: Signore salvateci, che periamo, e Gesù Cristo rimproverò la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta, che gli Apostoli tennero nel presente loro pericolo, deve essere il modello di quella, che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.

Orazione alla Cattedrale.

5 Lun. s. Zaccaria Sacerdote e Profeta padre di s. Giovanni Battista.

In questo giorno, nella Chiesa della Trinità dei monti a Roma, fu consecrato il Nostro Vescovo Monsignor Lucido Maria Parocchi. Perciò nella Cattedrale alle ore 11 antim. si canta la Messa votiva solenne per implorare sopra di lui la grazia del Signore, onde ce lo conservi per lunghi anni.

Luna nuova or. 9 *m.* 24 *matt. La neve si fa vedere sui monti.*

6 Mart. s. Severo Vescovo e martire.

7 Merc. s. Prosdocimo Vescovo.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Andrea Avellino.

8 Giov. Ottava di tutti i Santi, e li ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.

9 Ven. la Dedicazione della Basilica del Salvatore in Roma, e s. Aurelio mart.

Nella Chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Vergine.

10 Sab. s. Andrea Avellino prete e Confessore morto d'anni 88 nel 1608, festa a s. Francesco ed a s. Giovanni Domnarum con indulgenza plenaria messa cantata vespero e benedizione. — Lunedì Ufficio generale per i defunti divoti ascritti.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

✠F 11 Dom. II. *del mese*, s. Martino Vescovo di Tours.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un campo dove il padrone seminò buon grano, ed il nemico vi soprasseminò la zizania. Si riservò il padrone al tempo del raccolto di dividere la zizania dal buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono insieme coi buoni nel mistico campo della Chiesa, saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

Orazione a ss. Giacomo e Filippo.

12 Lun. s. Martino Papa mart., e s. Giosafat Vesc. mart. di Polocki nella Litnania ucciso dai Russi Scismatici per la fede Cattolica.

Primo quarto or. 0 m. 21 matt. Tempo variabile.

13 Mart. s. Brizio Vescovo di Tours, protettore di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele ove si espongono nell' altare dello Scurolo le sue reliquie insieme a quelle dei ss. Massimo e Pietro Vescovi di Pavia, state trasportate nell' anno 1866 in quella stessa Basilica dalla chiesa di s. Luca: messa cantata vespero e benedizione alla sera, e s. Omobono commerciante cremonese Confessore morto nel 1197.

14 Merc. s. Clementino e compagno mart.

15 Giov. s. Leopoldo Duca d' Austria, e s. Eugenio Vescovo e martire.

Nel Carmine s' incomincia il triduo ad onore del Patrocinio di Maria Vergine.

16 Ven. s. Eucherio Vesc. di Lione e Conf.

17 Sab. s. Gregorio Taumat. Vescovo di Neocesarea nel Ponto ed i ss. Alfeo e Zaccheo martiri nella Palestina.

✠F 18 Dom. III. *del mese, il Padrocinio di Maria Vergine*, festa al Carmine ed ai ss. Giacomo e Filippo messa cantata,

Vesp. e benediz.: s. Romano mart., e la Dedicazione delle Basiliche dei ss. Apostoli Pietro e Paolo in Roma.

G. C. nel Vengelo d' oggi propone due parabole; quella del grano di senape, cui un uomo semina nel suo campo, e benchè piccolissimo questo grano, cresciuto diventa un albero, talchè vannosi a riposare gli uccelli; l'altra è quella del lievito, che una donna mischia con farina, finchè sia tutta fermentata. — Ammiriamo la condotta di G. C. che si serve di queste due comparazioni tratte dalle cose le più basse, e le più piccole, che contribuir possono alla sua gloria, ed alla nostra santificazione.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Domani nella Chiesa de' ss. Giacomo e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei fedeli defunti con indulgenza plenaria per tutti li 7 giorni, messa cantata e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Teodoro.

19 Lun. s. Elisabetta d' Ungheria e s. Ponziano Papa martire.

20 Mart. i ss. Ottavio, Solutore ed Avventore martiri della legione Tebea.

Luna piena or. 10 m. 56 sera. Temperatura fredda, ma di breve durata.

21 Merc. la Presentazione di Maria Vergine al Tempio di Gerosolima in età di tre anni.

22 Giov. s. Cecilia nob. Romana martire.

23 Ven. s. Clemente Papa martire.

24 Sab. s. Giovanni della Croce: s. Romano prete, corpo in Duomo e s. Emilia.

✠F 25 Dom. IV. *del mese*, s. Catterina vergine e mart., protettrice degli studi.

Nel Vangelo di questa Domenica si legge l'avviso che G. C. dà a suoi Discepoli che allorquando vedranno l'abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l'unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improvvisa colla quale il figliuolo dell'uomo verrà a giudicare il mondo; premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell'infallibilità delle sue parole. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di praticare il bene secondo il precetto registrato nelle sacre Scritture, *declina a malo et fac bonum.*

Nella Chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si chiude la funzione del settenario, con

messa cantata e benedizione alle ore 10: verso sera, discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

26 Lun. s. Leonardo da Porto Maurizio Conf. istitutore della *Via Crucis,* e la Dedicaz. della chiesa dei ss. Primo e Feliciano, indulgenza plenaria nella detta chiesa, e benedizione alla sera, e s. Pietro Alessandrino Vescovo e martire.

27 Mart. s. Giacomo Interciso martire.

Ultimo quarto or. 10 m. 42 sera. Venti freddi e tempo vario ci daranno molta neve.

28 Merc. s. Rufo martire con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma, e s. Gregorio III. Papa e Confessore.

29 Giov. s. Saturnino martire, corpo nella cripta della R. Basilica di s. Michele.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine ed a s. Francesco incomincia la novena ad onore della B. V. Immacolata come pure nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Gervaso unitamente a quella di s. Siro.

30 Ven. s. Andrea Apostolo, festa nell' Oratorio del Seminario Vescovile (oggi aperto al pubblico) con messa cantata ed assistenza pontificale, ed alla sera Vespero e benedizione pontificale.

Dicembre ha giorni 31.

Manca il giorno sino al 22 m. 18, indi cresce m. 6, sua durata or. 8 m. 36.

1 Sab. s. Evasio Vescovo di Casale mart.

✠F 2 Dom. I. *del mese* e I. *d' Avvento.* La santa Chiesa prescrive questo tempo perchè ognuno si prepari alla nascita del Divin Verbo, con orazioni ed astinenze, s. Bibiana vergine e martire.

Descrive il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell' uomo venire sovra una nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dell' ora in cui saremo chiamati al divin tribunale, per render conto delle nostre azioni.

Orazione a s. Francesco.

3 Lun. s. Francesco Saverio Confessore. In s. Giovanni Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

4 Mart. s. Pietro Grisologo Vescovo di Ravenna e Dottore della Chiesa e s. Barbara vergine e martire.

Luna nuova or. 10 *m.* 40 *sera. Il freddo si fa sentire.*

5 Merc. *Digiuno,* s. Dalmazio Vescovo di Pavia e martire e s. Sabba Abbate.

6 Giov. s. Nicolao Vescovo festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione alla sera.

7 Ven. *Digiuno*, l' Ordinazione di s. Ambrogio Arcivescovo di Milano e Dottore di santa Chiesa.

✠F 8 Sab. *l' Immacolata Concezione di M. Verg. Madre di Dio.* In questo stesso giorno nell' anno 1854, il Sommo Pontefice Pio IX. definì, che la Beata Vergine, per singolare privilegio di Dio e pei meriti di Gesù Cristo, fu concepita senza peccato originale. Perciò la santa Chiesa invita i fedeli a celebrare con allegrezza questa solennità, destinata ad esaltare i privilegi della Gran Madre di Dio. Festa solenne a s. Francesco con messa e Comunione generale circa le ore 8 ed alle 10. 1/2 Messa solenne in musica con assistenza pontificale ed Omilia; alla sera Vespero parimente in musica processione e benedizione con indulgenza plenaria ed esposizione della Statua e Reliquia, festa pure nella Cattedrale, a s. Teo-

doro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Maria in Bettelem con messa cantata e benedizione alla sera, festa pure nell'Oratorio delle Orfane ed in quello di san Dalmazio.

✠F 9 Dom. II. *del mese* e II. *d' Avvento*, S. SIRO I.° Vescovo di Pavia e Patrono principale di questa Città e Diocesi. Festa in Duomo, ove nell' altare della Chiesa sotterranea si conserva il suo corpo, messa Pontificale, con Omilia e Vespero Pontificale, indulgenza plenaria e benedizione alla sera per tutta l'ottava: festa pure nella R. Basilica di s. Michele.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi S. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli, s' egli era il vero Messia, ed egli operò de' miracoli, alla loro presenza, non lasciando di encomiare la virtù del suo Precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Orazione alla Cattedrale.

10 Lun. s. Melchiade Papa martire e la B. Vergine Lauretana.

Nella Catted., nella R. Basil. di s. Michele

ed a s. Maria in Bettelem incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera.

11 Mart. s. Damaso Papa Confessore.

Nella Basilica di s. Gervaso verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo secondo Vesc. e protett. di Pavia.

12 Merc. *Digiuno*, i ss. Epimaco ed Alessandro martiri.

Primo quarto or. 10 *m.* 11 *sera. Pare che si preparino belle giornate ma fredde.*

13 Giov. s. Lucia vergine martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

14 Ven. *Digiuno*, s. Pompeo secondo Vescovo e protettore di Pavia, festa a s. Gervaso, ove si espone il suo sacro corpo, con messa solenne alle ore 10 e benedizione alla sera.

15 Sab. Ottava dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, e s. Valeriano Vescovo Africano martire.

✠F 16 Dom. III. *del mese* e III. *d' avvento*, Ottava di s. Siro nostro primo Vescovo, festa nella Cattedrale con messa cantata, Vespero e benedizione in mu-

sica: s. Eusebio Vescovo di Vercelli martire, s. Alba vergine e s. Adelaide imperatr. di Germania morta nel 999.

La lezione Evangelica d'oggi, parla della testimonianza resa a G. C. da S. Gio. Battista il quale interrogato dai Sacerdoti, chi egli fosse, protestò, fermamente non essere il Messia aspettato, ma solo il precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verità, e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell'amor proprio, che vorrebbe farci comparire di più da quel che noi siamo.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Bettelem con discorso: alle ore 10 mattina a Canevanova ed alli ss. Giacomo a Filippo; alle ore 11 al Carmine con discorso; alla sera a s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Gervaso, a s. Pietro in Verzolo, a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele.

Orazione a s. Marino.

17 Lun. s. Lazzaro Vescovo di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.

18 Mart. l'aspettazione del Parto di Maria Vergine, e li ss. Rufo a Zosimo mart.

19 Merc. *Tempora*, s. Nemesio martire.

20 Giov. i ss. Eugenio, Macario e Giulio martiri.

Luna piena or. 0 *m.* 28 *sera. Fase come la precedente.*

21 Ven. *Tempora*, s. Tomaso Apostolo ed il Beato Martino Salimbeni Notajo pavese morto d' anni 80 nell'anno 1457; corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare dello Scurolo. Nella stessa cripta avvi un bel busto in terra cotta che ritrae la di lui effige, donato dal R. Archivio notarile di Pavia nell' anno 1875.

22 Sab. *Tempora*, li ss. Demetrio, Onorato e Floro martiri.

✠F 23 Dom. IV. *del mese* e IV. *d' Avvento*, s. Vittoria vergine e martire.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che S. Giovanni Battista diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo quì con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d' essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempire fedelmente li proprii doveri.

Orazione a s. Michele.

24 Lun. *Vigilia*, s. Tarsilla vergine zia peterna di s. Gregorio Magno.

✠F 25 Mart. *il ss. Natale di N. S. G. C.* In Duomo Messa Pontificale con Omilia e Vespero Pontificale con indulgenza plenaria. In tutte le chiese parrocchiali messa cantata e discorso in aurora: a s. Giorgio benedizione tutte le sere sino all'Epifania, e s. Anastasia martire romana.

Nel Vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l'editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Maria partorì in una stalla, e come i Pastori furono avvisati dall'Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa, si vede come i Pastori si portarono sino a Betlemme, e vi trovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorificando il Signore.

III.ª Messa descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del Divino Messia: una ab eterno nel seno del Padre, l'altra che seguì in Betlemme dalla

B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

✠F 26 Merc. s. Stefano Protomartire, titolare della Cattedrale, ove si espone il capo ed una costa, festa con indulgenza plenaria Messa Pontificale, benedizione Papale e Vespero Pontificale.

F 27 Giov. s. Giovanni Apostolo ed Evangelista: festa a s. Francesco per la prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposizione della santa Reliquia e benedizione alla sera.

Ultimo quarto or. 9 *m.* 56 *matt. Neve ed aria fredda.*

F 28 Ven. li ss. Innocenti martiri.

F 29 Sab. s. Tomaso Vescovo e martire.

✠F 30 Dom. V. *del mese*, s. Eugenio Vescovo.

Il Vangelo di quest' ultima Domenica, narra la predizione di Simeone, che G. C. sarebbe cagione della salvezza e perdizione di molti, e che Maria sarebbe trafitta dalla spada del dolore, e la predizione della Profetessa Anna che quel Bambino doveva essere il vero Redentore d' Israele. — G. C. infatti è la salvezza di tutti quelli, che ascoltano la sua voce, che credono alla sua parola e che si conformano alla sua

legge: ed e la perdizione di quelli, che sdegnano d' ascoltarlo, che ricusano di credergli, che si oppongono alla pratica dei suoi santi precetti.

Orazione a s. Francesco.

F 31 Lun. s. Silvestro Papa.

In tutte le Chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la benedizione col ss. Sacramento.

Feste che si celebrano in Diocesi.

Gennajo.

Febbrajo. — Il giorno 2 festa della Purificazione di Maria Vergine a Pairana.

Il giorno 5 festa di Sant' Agata Vergine e Martire a Marcignago.

Dom. I.ª Festa di S. Biagio Vesc. e mart. a Trovo.

Marzo.

Aprile. — Dom. in Albis. Festa della B. V. M. a Bornasco, e Vigalfo, ed a Bolognola per 10 giorni con Indulgenza plenaria.

Dom. IV.ª Festa del Patrocinio di S. Giuseppe a Zelata e Vivente.

Dom. V.ª Festa di San Giorgio Martire a Villanterio San Giorgio, Calignano e Fossarmato.

Maggio. — Dom. I.ª Festa dei SS. Filippo e Giacomo Apost. a Papiago.

Dom. detta Festa di S. Croce a Copiano e Monticelli.

Dom. II.ª Festa di San Vittore Martire a Landriano e Pieve Porto Morone.

Dom. IV.ª Festa della SS. Trinità a Vidigulfo.

Giugno — Dom. II.ª Festa di San Bernardo da Mentone a Mirabello.

Dom. III.ª Festa dei Santi Vito e Comp. Martiri a Ceranova.

Dom. IV.ª Festa di S. Giovanni Battista a Carpignago e Villareggio.

Il giorno 29 Festa di S. Pietro Apost. a Zerbo, Barona e Papiago.

Luglio. — Dom. I.ª Festa della B. V. M. del Rosario a Vidigulfo.

Dom. II.ª Festa dell' Immacolata Concezione a Trivolzio. Festa della B. V. M. a S. Genesio.

Dom. detta. Festa di San Sebastiano soldato e Martire a Lardirago.

Dom. III.ª Festa della B. V. M. del Carmine, a S. Alessio, Inverno, Gualdrasco, Zelata, Torre del Mangano, Torre d'Arese e Fossarmato.

Dom. IV.ª Festa della B. V. a Landriano.

Dom. V.ª Festa di S. Apolinare Vescovo e M. a Torriano.

Dom. detta. Festa di S Anna a Borgarello, Turago Bordone e Fossarmato.

Dom. detta Festa di S. Giacomo Ap. a Rognano.

Dom. ultima. Festa di S. Germano Vesc. a Vigalfo.

Agosto. — Dom. I.ª Festa della B. V. Maria a Cura-Carpignano, Genzone e Monteleone.

Dom. detta. Festa di S. Stefano Protomartire a Corteolona.

Dom. II.ª Festa di S. Sisto Papa mart. a Vistarino.

Dom. detta Festa di S. Fermo martire a Baselica Bologna e Torre del Mangano.

Il giorno 15 Festa della B. V. M. Assunta a Mirabello, Albuzzano, Spirago, Bornasco e San Pietro in Verzolo.

Dom. III.ª Festa di Sant' Alessio a Sant' Alessio.

Dom. detta. Festa di S. Rocco a Landriano, Magherno, Bereguardo, Cascine Calderari e Zeccone.

Dom. detta Festa della B. V. M. a Villanterio S. Giorgio.

Dom. IV.ª Festa di S. Bartolomeo Apostolo a S. Zenone al Po e Vellezzo Bellini.

Dom. detta. Festa di S. Bernardo Abbate a Casatico.

Dom. detta Festa di S. Genesio martire a San Genesio.

Settembre. — Dom. I.ª Festa della B. V. M. a Torriano e Torre dei Negri. — Il giorno 8 Festa della Natività della B. V. M. a Cascine Calderari, Vidigulfo e Cura-Carpignano.

Dom. II.ª Festa del SS. Nome di M.ª a S. Lanfranco.

Dom. III.ª Festa della B. V. M. Addolorata a Landriano, Magherno, Trovo e Vivente.

Dom. ultima Festa di S. Michele Arcangelo a Belgiojoso, Bascapè e Marzano.

Dom. detta Festa della B. Veronica a Binasco.

Ottobre. — Dom. I.ª Festa della B. V. M. del Rosario a Pieve Porto Morone, Filighera, S. Leonardo, Copiano, Lardirago, Magherno, Ceranova, Torre d'Isola, Villareggio, Calignano, Giovenzano, Cerro, Carpignago, Turrago Bordone e Marzano.

Dom. II.ª Festa della B. V. M. del Rosario a Linarolo, Roncaro, Prado e Villanterio S.ª M.ª

Dom. detta Festa della Natività della B. V. M. a Battuda.

Dom. detta Festa della B. V. M. Addolorata a Pairana.

Dom. detta Festa di Santa Pelagia Penitente a Guinzano.

Dom. III.ª Festa della B. V. M. del Rosario ad Albuzzano, Marcignago e Barona.

Dom. detta Festa della Natività della B. V. M. a Giussago.

Dom. IV.ª Festa di S. Francesco d' Assisi a Trivolzio.

Novembre. — Dom. I.ª Festa di S. Carlo Borromeo Arciv.° a Samperone.

Dom. II.ª Festa di S. Brizio Vesc. a Samperone.

Dom. detta Festa di S. Leonardo a S. Leonardo.

Dom. III.ª Festa di S. Martino Vescovo a Borgarello e Torre d' Arese.

STATO DEL CLERO

GLORIOSI PATRONI E PROTETTORI

DELLA

Città e Diocesi di Pavia.

S. SIRO, I.° Vescovo di Pavia, e Patrono principale della Città e Diocesi, le cui sacre Reliquie si conservano sotto l'Altare della Confessione nella Cattedrale (sua festa 9 Dicembre).

Patroni meno principali della Città e Diocesi.

S. INVENZIO, Vescovo di Pavia (8 Febbrajo).
S. AGOSTINO, Vescovo d'Ippona (28 Agosto).
S. BRIZIO, Vescovo di Tours (13 Novembre).

Protettori meno principali della Città.

S. EPIFANIO, Vescovo di Pavia (21 Gennajo).
S. TEODORO, Vescovo di Pavia (20 Maggio).
S. FRANCESCO SAVERIO (3 Dicembre).
S. ELIA Profeta (20 Luglio).

CLERO E PARROCCHIE DELLA CITTA'

al 1. Novembre 1876.

VESCOVO DELLA CITTÀ E DIOCESI

Sua Eccellenza Illustrissima e Reverendissima Monsignor

LUCIDO MARIA PAROCCHI

PRELATO DOMESTICO DI SUA SANTITÀ

Decorato del Sacro Pallio

Dottore in Sacra Teologia — Socio dell' Accademia di Religione Cattolica in Roma — Socio dell' Accademia Filosofico-Medica di S. Tommaso d' Aquino in Roma — Socio Protettore del Circolo del Laicato Cattolico in Napoli — Dottore Onorario del Collegio Teologico di S. Tommaso d' Aquino in Genova — Socio Onorario dell' Associazione Cattolica Milanese.

Nato in Mantova il 13 Agosto 1833. — Preconizzato Vescovo di Pavia nella Provvista di Chiese del 27 Ottobre 1871 — Consecrato in Roma il 5 Novembre successivo — Prese possesso per procura il 17 detto.

Episcopato anno VI.

Corte Vescovile.

Cavalieri Prof. D. Callisto, Segretario, n. 1845.
Vaj Prof. D. Francesco Saverio, C. Cerimoniere, n. 1825.
Turroni D. Francesco, Capp. di Camera e Crocifero, n. 1807.
Bresciani D. Giovanni, Caudatario, n. 1831.

CURIA VESCOVILE (*)

Vicario Generale e Censore Ecclesiastico

Mons. Suardi D. Francesco, Canonico Penitenziere della Cattedrale, e Professore del Seminario Vescovile, n. 1813, pr. 1871.

Cancelliere e Promotore dei Legati Pii

Onetto D. Ariodante, Canonico Ordinario della Cattedrale e Professore del Seminario Vescovile, n. 1846, pr. 1872.

Coadiutori

Marchelli D. Luigi, Rett. della Chiesa di Santa Teresa e Capp. dell' Orat. delle Canossiane, n. 1837.
Raffinetti D. Pietro, Beneficiato e Coad. onor. di S. Teodoro, n. 1811.

Portiere — Noè Antonio.

Delegati Vescovili
per la custodia e ricognizione delle Sacre Reliquie.

Bordoni D. Luigi, Can. Decano della Cattedrale, Protettore del Semin. e Membro della Commissione Conciliare.
Dell' Acqua D. Giovanni, Dirett. dell' Orat. festivo di s. Dalmazio, *Assistente.*

(*) La Curia è aperta tutti i giorni, escluse le feste di precetto, dalle ore 10 ant. alla 1. pom.

Rev.mi Esaminatori Pro-Sinodali

1. Boni D. Pietro, Can. e Prop. Parr. della Cattedr.
2. Mons. Gandini Comm. D. Vincenzo, Can. Arcid. della Cattedr.
3. Terenzio D. Pietro, Can. Arcip. della Cattedr.
4. Magani D. Giovanni, Can. Teol. della Cattedr.
5. Mons. Suardi Prof. D. Francesco, Vicario Generale, Censore Ecclesiastico e Can. Penitenziere della Cattedr.
6. Bozzini D. Giovanni, Prop. Parr. di S. Teodoro.
7. Mutti D. Ambrogio, Prop. Parr. di S. Maria del Carmine.
8. Magani D. Francesco, Prop. Parr. di S. Francesco.
9. Brega D. Luigi, Prop. Parr. de' SS. Primo e Feliciano.
10. Castoldi D. Pietro, Prop. Parr. e Vic. For. di Binasco.
11. Giambelli D. Siro, Prof. Em. del Semin.
12. N. N.

Commissione Conciliare
per l' Amministrazione del Seminario Diocesano.

S. E. Rev.ma Mons. VESCOVO — Presidente.
Mons. Gandini Can. Arcid. Comm. D. Vincenzo.
Bordoni Can. Decano D. Luigi.
Moretti Coad. Onor. D. Giuseppe.
N. N.

— Zimbaldi Rag. Brizio, *Economo* —

ILL.mo E R.mo
CAPITOLO DELLA CATTEDRALE

Reverendissimi dignitarii

Boni D. Pietro, *Proposto Parroco*, — Esam. Pro-Sinodale, e Dirett. Spir. della Casa Succursale delle Canossiane, n. 1813, pr. 1874.

Mons. Gandini Comm. D. Vincenzo, *Arcidiacono* e *Sindaco Capitolare*, — Esam. Pro-Sinodale, Membro della Commissione Conciliare del Semin. e Prof. Em. del medesimo, n. 1798, pr. 1851.

Terenzio D. Pietro, *Arciprete*, — Esam. Pro-Sinodale, Socio di varie Accademie e Bibliotecario del Semin., n. 1811, pr. 1868.

Pessina D. Paolo, *Primicerio* e *Vice-Sindaco Capitolare*, — n. 1809, pr. 1875.

Bordoni D. Luigi, *Decano*, — Delegato Vescovile per le Sacre Reliquie, Protettore del Seminario e Membro della Commissione Conciliare, n. 1809, pr. 1852.

Reverendissimi Canonici Ordinarii

Martinotti D. Pietro, *del titolo di S. Siro*, — Prof. Em. del Semin. Vesc., n. 1808, pr. 1843.

Magani D. Giovanni, *Teologo* — Esam. Pro-Sinodale, e Prof. Em. del Semin. Vesc., n. 1808. pr. 1852.

Re D. Alessandro, *del titolo di S. Aureliano*, — Prof. e Conf. Straordinario del Semin. Vesc., n. 1809, pr. 1874.

Marozzi D. Antonio, *del titolo di S. Rodobaldo*, — *Segretario Capitolare*, n. 1812, pr. 1874.

Suardi Mons. D. Francesco, *Penitenziere*, — Vic. Gen. della Diocesi, Censore Ecclesiastico, Esam. Pro-Sinodale e Prof. del Semin. Vesc., n. 1813, pr. 1874.

Onetto D. Ariodante, *del titolo di S. Epifanio*, — Cancelliere della Curia Vescovile, Promotore dei Legati Pii, Prof. del Semin. Diocesano e Dirett. Spir. della Pia Casa delle Figlie Derelitte, n. 1846, pr. 1874.

Tronconi D. Francesco, *del titolo di S. Armentario*, — n. 1818, pr. 1875.

CANONICO ONORARIO

Rossi D. Angelo, n. 1816, pr. 1875.

M. RR. Cappellani Collegiati.

Pasi D. Antonio, Priore e Sindaco del Collegio, e Vice-Cerimoniere Capitol., n. 1805.

Rovescala (De' Conti) D. Clemente, Mansionario, n. 1807.

Anelli Coad. D. Vincenzo, Mansionario, n. 1817.

Ferrari D. Giovanni, n. 1812.

Vaj D. Francesco Saverio, Cerimoniere, n. 1825.

Turroni D. Francesco, Capp. e Crocifero Vescovile, n. 1807.

Gilardoni Coad. D. Felice, Assist. Spir. alla Casa Succursale delle Canossiane, n. 1826.

SEMINARIO VESCOVILE

con Oratorio interno
dedicato a Maria SS. Immac. e a S. Andrea Ap.

— Anno Scolastico 1876-77 —

PRESIDE

S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. LUCIDO MARIA PAROCCHI, Vescovo della Città e Diocesi, Prelato Domestico di Sua Santità, ecc.

Vice-Rettore — Cavalieri Prof. D. Callisto, n. 1845.

Protettore — Pordoni Can. Decano D. Luigi.
Direttore Spirituale — Rovida Prof. D. Giuseppe.
Confessore Straordinario — Re Can. D. Alessandro.
Bibliotecario — Terenzio Can. Arcip. D. Pietro.

Studio Teologico.

PROFESSORI

S. E. Rev.ma Mons. VESCOVO -- per la Sacra Scrittura ed interinalmente per la Teologia Dogmatica.
Mons. Suardi Can. D. Francesco — per la Teologia Morale, ed interin. per la Sacra Eloquenza.
Onetto Can. D. Ariodante — pel Diritto Canonico e per la Storia Ecclesiastica.
Fichi D. Carlo — per la Lingua Ebraica, Esegesi ed Ermeneutica.
Rovida D. Giuseppe — per la Pastorale. — *Supplente*: Re Can. D. Alessandro.
Vaj D. Francesco Saverio — per la Liturgia.
Taccani D. Luigi — per la Lingua e Letteratura greca nel 1.° e 2.° Corso.

Rovescala (De' Conti) D. Clemente — per il Canto Gregoriano.

Filosofia e Classi V. e IV. Ginnasiali.

VICE-DIRETTORE

Fraschini Prof. D. Domenico, n. 1828.

PROFESSORI

Rovida Don Giuseppe, n 1809.
Salterio Ab. D.r D. Carlo, n. 1819.
Muggetti Ab. D.r Gaspare, n. 1827.
Fraschini D. Domenico, n. 1828.
Prelini D. Cesare, n. 1843.
Fichi D. Carlo, n. 1848.
Taccani D. Luigi, n. 1825.
Cavalieri Don Callisto, n. 1845.
Spiritelli Coad. D. Carlo, n. 1848.
Dolcini Coad. D. Francesco, n. 1853.

Alunni di Teologia.

IV. Corso

Chiolini Diac. D. Angelo, *Prefetto.*
Pignacca Giuseppe.

III. Corso

Robecchi Pietro

II. Corso

Bonizzoni Ercole
Costadoni Pietro
Morandotti Giuseppe
Preti Atanasio
Rebaschi Paolo, *Vice-Prefetto.*

I. Corso

Boni Giuseppe
Maffi Pietro
Moiraghi Pietro
Pietra Giovanni

Alunni di Filosofia.

III Corso

Bojocchi Pietro
Busi Emilio
Locatelli Carlo
Resegotti Emilio

II. Corso

Gilardi Ambrogio
Marabelli Pietro
Moiraghi Angelo
Spizzi Anacleto
Testa Luigi

I. Corso

Griziotti Siro

Alunni della Classe V. Ginnasiale.

Alpini Giuseppe
Ballerini Giuseppe
Campari Luigi
Dolcini Norberto
Grilli Luigi
Migliavacca Giuseppe
Ravizza Giuseppe
Re Vittorio
Riffaldi Baldassare
Volpi Pietro
Zanotti Ambrogio

Alunni della Classe IV. Ginnasiale.

Boni Enrico
Braga Giuseppe
Busi Valentino
Codara Luigi
Doricci Angelo
Facchinetti Luigi
Majocchi Rodolfo
Molinari Angelo
Pavesi Luigi
Renelli Vincenzo
Turcotti Luigi
Torriani Luigi

Chierici assenti col permesso del Superiore.

Novasconi Secondo
Villani Giuseppe
Tarenzio Daniele

Riassunto: Chierici 48.

CATTEDRALE

Dedicata a Maria Vergine Assunta e a S. Stefano Protomartire.

Parrocchia di S. Stefano.

Fu posta solennemente la prima pietra il 29 Giugno dell' anno 1488 dal Vescovo di Pavia Cardinale Ascanio Maria Sforza, ed incominciò ad essere ufficiata il 7 Giugno 1609. Fra le numerose sacre reliquie che contiene, formano l' oggetto di speciale venerazione le spoglie del Grande Dottore S. Agostino, del Filosofo Martire S. Severino Boezio, ed il capo del Protomartire S. Stefano.

Anime 3243.

Boni Can. D. Pietro, Prop. Parr., — Esam. Pro-Sinodale ecc., n. 1813, pr. 1874.
Anelli D. Vincenzo, Coad. Tit., Mansionario, n. 1817, pr. 1852.

Gilardoni D. Felice, Coad. Tit., Capp. Collegiato, n. 1826, pr. 1871.
Dell' Era D. Antonio, Coad. Onor., ed Assist. alle Sagristie del Rev.mo Capitolo e del Suffragio, n. 1818.
Vaj Prof. D. Francesco Saverio, Coad. Onor., Cerimoniere, n. 1825.

Collegio de' Musici
(di Patronato Vescovile)

Pasi Sac. D. Antonio, Sindaco.
Burzio Alessandro, Maestro di Cappella.
Marcarini Demetrio, Maestro all' organo.
Pacchiarotti Gaetano, Primo Tenore } Cantanti effett.
De-Caroli Giuseppe, Basso. }
Barbaja Giuseppe, Tenore. } Alunni onorari
Milanesi Federico, Basso. }
Scuri Ernesto, Tenore. } Praticanti
Maggi Francesco, Basso. }

Inservienti alla Cattedrale.

Grassi Chierico Luigi, Vice-Sagrista.
Trevisani Giuseppe.
Farina Angelo.
Marcheselli Angelo.
Panizza Pietro.
Decarlini Mauro.
Giannazza Luigi, Bussoliere della Parrocchia.
Pensa Siro, Bussoliere di S. Siro.

Nell' Archivio della Cattedrale si trovano i libri dei battesimi, cresime, morti e matrimonii delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni Domnarum, di S. Maria Cappella e di S. Nicolao della Moneta.

Chiesa di S. Giovanni Domnarum

Sussidiaria alla Cattedrale

e dedicata a S. Gio. Batt. e a S. Gio. Ap. ed Ev.

Vaj Prof. D. Francesco Saverio, C. Cerimoniere Vescovile, Assist. alla Confraternita di S. Giuseppe, n. 1825.

Inservienti

Farina Angelo, Chierico di Sagristia.
Giannazza Vincenzo, Bussoliere.

Oltre il Clero curato

sono domiciliati in questa Parrocchia i seguenti:

Bordoni D. Antonio, Rett. Parr. Em. di Carpignago, e Dirett. Spir. della Pia Casa delle Figlie Derelitte, n. 1804.
Bresciani D. Giovanni, Caudatario Vescovile.
Cavalieri Prof. D. Callisto, Vice-Rett. del Semin. e Segr. Vesc.
Ferrari D. Giovanni, Capp. Collegiato.
Gandini Mons. Comm. D. Vincenzo, Can. Arcid. ecc.
Rovida D. Giuseppe, Dirett. Spir. e Prof. del Semin.
Rusconi D. Carlo, n. 1849.
Mons. Suardi Prof. D. Francesco, Vic. Gen. e Censore Ecclesiastico, Esam. Pro-Sinodale e Can. Penitenziere della Cattedrale.
Tronconi D. Francesco, Can. Ordin. della Cattedr.

Onorevole Fabbriceria

Mons. Gandini Comm. D. Vincenzo, Can. Arcid.
Galletti Prof. Emilio.
Granata Rag. Rinaldo.
Magenta Cav. Prof. Carlo.
Pensali Ing. Cristoforo.
Maggi Francesco, *Ragioniere.*
Anelli Gaspare, *Segretario.*
Ghisio Ing. Francesco, *Cassiere.*

Insigne Reale Basilica

Prepositurale Parrocchiale

di S. Michele Maggiore.

Di Libera Collazione

Questa Basilica è il più bel monumento di stile lombardo dei tempi longobardici, ed esisteva già alla metà del secolo VII. In essa furono incoronati Re d' Italia parecchi Principi, fra cui i Marchesi d' Ivrea Berengario, Adalberto ed Ardoino, ritenuti capo-stipiti della Real Casa di Savoja. Per tali titoli con Decreto 9 Gennajo 1865 fu proclamata *Basilica Reale*. Il B. Alessandro Sauli, Vescovo di Pavia, ne consacrò l'Altare Maggiore il 22 Agosto 1592; ma trasportati altrove i Corpi de' Santi, che vi erano inclusi, fu riconsecrato il giorno 8 Giugno 1873 da Mons. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi. Rovinata poi questa Chiesa in molte parti, fu non ha guari convenientemente ristaurata per generosità regia e governativa, nonchè per cura della locale Fabbriceria. Le spoglie dell' illustre S. Ennodio, Vescovo di Pavia, nel secolo VI, decorato per primo in questa sede del Sacro Pallio, hanno in questa Chiesa devota venerazione.

Anime 5514.

Prepositura *vacante.*
Agnelli Cav. D. Pietro, Econ. Spirituale, e Coad. Tit., n. 1815, pr. 1876.
Merli D. Francesco, Coad. d'Uff., n. 1846.
Germani D. Angelo, Coad. d'Uff. (in S. Luca), n. 1838.
Arzani D. Gaetano, Coad. d' Uff., n. 1856.
Farina D. Luigi, Assist. alla Sagristia, n. 1847.

Inservienti

Tamagnini Alessandro, Chierico di Sagristia.
Ranzini Giovanni, » »
Argenti Luigi, Bussoliere.
Sanguini Angelo, Sotto-Bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresime, matrimonj e morti delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni in Borgo, di S. Maria Corte-Cremona, di S. Pietro in Vincoli, e di S. Marino.

Chiesa di S. Luca Evangelista
Sussidiaria di S. Michele Maggiore.

Germani D. Angelo, Assist. alla Confraternita della SS. Trinità, n. 1838.

— Renati Luigi, *Bussoliere.*

Chiesa di S. Marino Confessore
Sussidiaria di S. Michele Maggiore.

Albani D. Francesco, Assist. alla Confraternita di S. Maria delle Mille Virtù, n. 1814.

Inservienti.

Tognola Giuseppe, Chierico di Sagristia.
Tognola Carlo, Bussoliere.

Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Albani D. Giuseppe, Assist. in S. Marino.
Chiozza D. Giuseppe, Prof. Em. del Semin. Vesc. e Rett. dell' Almo Collegio Borromeo.
Dell' Acqua D. Giovanni, Dirett. dell' Orat. festivo di S. Dalmazio, n. 1831.
Gandolfi D. Giovanni, Prof. Em. del Sem. e Dirett. Spir. nella R. Scuola Tecnica, n. 1813.
Magani D. Giovanni, Can. Teol. della Cattedr.
Malacalza D. Lorenzo, n. 1812.
Marchelli D. Luigi, Coad. della Curia Vesc. e Rett. della Chiesa di S. Teresa, n. 1837.
Onetto Prof. D. Ariodante, Can. Ord. della Cattedr. e Cancelliere Vescovile.
Salducci Cav. D. Domenico, Dirett. Em. del R. Ginnasio-Liceale di Pavia, n. 1801.

ONOREVOLE FABBRICERIA

Barrera Avv. Pietro.
Agnelli Cav. Coad. D. Pietro.
Mangiarotti Ing. Angelo.
Dell' Acqua Cav. Dott. Carlo, *Cassiere.*
Spelta Notajo Dott. Angelo.
Cottini Dionigi, *Ragioniere* e *Segretario.*

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE

di S. Francesco

Di Libera Collazione

Questa Chiesa, dedicata a S. Francesco d'Assisi, venne fondata verso la metà del secolo XII ed ufficiata dai Padri Minori Conventuali di S. Francesco sino all'anno 1781. Verso l'anno 1500 vi fu eretta la Compagnia dell'Immacolata, che esistette sempre come ente autonomo sino alla fine del secolo scorso, e che venne poi solennemente ripristinata l'8 Dicembre 1872. Dall'anno 1781 al 1790 la Chiesa appartenne al Collegio Germanico-Ungarico, e cominciò ad essere Parrocchiale il 1. Gennajo 1806.

Anime 5444.

Magani D. Francesco, Prop. Parr., — Esam. Pro-Sinod. e Prof. Em. del Semin. Vesc., n. 1828, pr. 1871.
Pezzali D. Carlo, Coad. Tit. e Capp. delle Carceri Politico-Criminali, n. 1813, pr. 1863.
Spiritelli Prof. D. Carlo, Coad. Tit., n. 1848, pr. 1875.
Dolcini Prof. D. Francesco, Coad. d'Uff., n. 1853.
Lanfranchi D. Francesco, Coad. Onor., n. 1816.
Moretti D. Giuseppe, Coad. Onor., Membro della Commissione Conciliare, n. 1827.
Pezzali D. Luigi, Coad. Onor. ed Assist. alla Sagristia, n. 1818.

Inservienti.

Borda Andrea, Chierico di Sagristia.
Palazzi Domenico » »
Gallarati Francesco, Bussoliere.
Vecchio Felice »

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresime, matrimonj e morti delle soppresse Parrocchie di S. Francesco da Paola, di S. Martino fuori Porta, di S. Epifanio, di S. Maria in Pertica, di S. Romano, di S. Maria Perone, di S. Eusebio, e di S. Primo soltanto dall' anno 1806 al 1828.

Chiesa di S. Maria Canepanova.

Sussidiaria a S. Francesco
dedicata a Maria Vergine Assunta.

Lanfranchi D. Francesco, Assist. alla Confrat. di S. Sebastiano, n. 1816.

— Vecchio Antonio, *Bussoliere.*

Altri Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Beretta D. Angelo, Coad. Onor. ed Assist. alla Sagristia di S. M. del Carmine.
Bordoni D. Luigi, Can. Dec. della Catted. ecc.
Carrera D. Pietro, n. 1819.

Fellini Cav. D. Rodolfo, Dirett. della R. Scuola Tecnica.

Ferrari D. Mauro, Coad. Onor. di S. Primo.

Fichi D. Carlo, Prof. del Semin.

Fraschini Prof. D. Domenico, Vice-Dirett. del Liceo Diocesano.

Migliavacca D. Antonio, Prof. Em. del Semin. e Vice-Rett. del R. Collegio Ghislieri.

Piacentini D. Michele, Assist. Spir. al Civico Spedale, n. 1833.

Ponzoni D. Girolamo, n. 1809.

• Radlinsky D. Giuseppe, Prof. Em. del Semin. e Vice-Rett. del R. Collegio Ghislieri.

Ragni D. Siro, Arcip. Parr. Em. di Mirabello, n. 1801.

Strina D. Giovanni, Assist. Spir. al Civ. Spedale.

Testa D. Gaetano, Assist. Spir. al Civ. Spedale.

Villata D. Giovanni, n. 1822.

Onorevole Fabbriceria

Mariani Cav. Avv. Mariano.

Scotti Ing. Luigi.

Gatti Cav. Luigi.

Brugnatelli Cav. Prof. Tullio.

Brambilla Nob. Cav. D. Alessandro.

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE

di S. Maria del Carmine

Di Libera Collazione

Questo tempio d'Architettura gotica fu innalzato circa l'anno 1373, ed ufficiato dai Padri Carmelitani sino all'anno 1810, nella qual epoca fu eretto in Parrocchia. Hanno speciale

venerazione in questa Chiesa le sacre spoglie del *B. Bernardino da Feltre,* fondatore del nostro Monte di Pietà, morto nel Convento di S. Giacomo fuori delle mura il 28 Settembre 1494 e traslato prima l' anno 1805 nella Chiesa di S. Croce, e poscia in questa Parrocchiale il 10 Maggio 1811, del quale si tratta ora in Roma la canonizzazione.

Anime 5040.

Mutti D. Ambrogio, Prop. Parr. ed Esam. Pro-Sinodale, n. 1826, pr. 1864.
Defilippi D. Gaetano, Coad. Tit., n. 1824, pr. 1875.
Vaj D. Domenico, Coad. Tit., n. 1841, pr. 1875.
Fiocchini D. Giovanni, Coad. Onor., n. 1804.
Beretta D. Angelo, Coad. Onor., ed Assist. alla Sagristia, n. 1826.

Inservienti.

Beffa Carlo, Chierico di Sagristia.
Maggi Francesco, Bussoliere.
Sangregorio Giovanni, Sotto-Bussoliere.
Manidi Vincenzo, Bussoliere di S. Rocco.

Nell' Archivio di questa Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresime, matrimonj e morti delle soppresse Parrocchie di S. Gervasio, della SS. Trinità, di S. Maria Nova, di S. Pantaleone, di S. Zeno, di S. Maria Gualtieri, di S. Invenzio, e di S. Andrea in Cittadella.

Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio MM.

Sussidiaria di S. Maria del Carmine.

Pionni D. Giovanni, Coad. Tit. di S. Maria del Carmine, con residenza in questa Chiesa, n. 1832, pr. 1871.

Prelini Prof. D. Cesare, Coad. d' Uff. di S. Maria del Carmine, pure con residenza in questa Chiesa, n. 1843.

Inservienti.

Sordelli Camillo, Chierico di Sagristia.
Trivelli Domenico, Bussoliere.

Chiesa del Gesù

Sussidiaria di S. Maria del Carmine.

Monti D. Francesco, Coad. d' Uff. di S. Maria del Carmine, Capp. della Compagnia del SS. Rosario, ed Assist. alla Confraternita di S. Maria di Loreto, con residenza in luogo, n. 1806.

— Zanotti Pietro, *Bussoliere.*

Altri Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Alferazzi D. Carlo, Assistente nella Biblioteca della R. Università.
Boffalossi D. Angelo, Vice-Rettore dell' Orfanotrofio Maschile.
Caretti D. Giuseppe, Rett. Spir. del Pio Albergo Pertusati in S. Croce.
Gallina D. Luigi, Rett. Ass. alla Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo.
Marozzi D. Antonio, Can. Ord. della Cattedr.
Pessina D. Paolo, Can. Primic. della Cattedr. ecc.
Porta D. Alessandro, n. 1825.

Re D. Alessandro, Can. Ord. della Cattedr.
Rossi D. Angelo, Can. Onor. della Cattedr., n. 1816.
Staurenghi D. Antonio, Prof. Em. del Seminario, n. 1813.
Suardi D. Domenico, Rett. dell' Orfanotrof. Masch.
Verdi D. Antonio, Beneficiato in S. Teodoro.

Onorevole Fabbriceria

Danione Ing. Guido
Valle Dott. Pietro.
Gallotti Dott. Luigi.
Pessina Can. Primic. D. Paolo.
Vigo Antonio.

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE

di S. Teodoro Vescovo

Di Libera Collazione

Questa Chiesa, una delle più antiche di Pavia e già dedicata in origine a S. Agnese, fu intitolata a S Teodoro Vescovo di Pavia, nell' occasione in cui esso vi fu sepolto nel 20 Maggio 778, e del quale conservasi tuttodì la venerata salma sotto l' Altare Maggiore. Non si conosce la data precisa dell' erezione di questa Chiesa in Parrocchia. I registri di Battesimo però datano dall' anno 1544.

Anime 3850.

Bozzini D. Giovanni, Prop. Parr., Esam. Pro-Sinod. e Prof. Em. del Semin., n. 1808, p. 1843.
Barbieri D. Carlo Domenico, Rett. di S. Lorenzo, Coad. Tit., n. 1814, pr. 1853.

Boselli D. Giuseppe, Coad. d'Uff. in S. Giorgio, n. 1815.

Beretta D. Pietro, Coad. d'Uff., n. 1832.

Raffinetti D. Pietro, Coad. Onor. — Coad. della Curia Vescovile, n. 1811.

Verdi D. Antonio, — Beneficiato, n. 1800.

Vistarini Nob. D. Fermo, Prof. Em. del Semin. Vesc. — Beneficiato, n. 1825.

Inservienti

Bonifacio Gaetano, Chierico di Sagristia.

Braghetta Paolo, Bussoliere.

Cerati Agostino, Sotto-Bussoliere.

Nell' Archivio di questa Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresime, matrimonii e morti delle soppresse Parrocchie di S. Bartolomeo al Ponte e di S. Giorgio in Monte Falcone.

Chiesa di S. Giorgio M. in Monte Falcone.

Sussidiaria di S. Teodoro.

Boselli D. Giuseppe, Assist. alla Chiesa, e Coad. d'Uff. in S. Teodoro, n. 1815.

— Calcinoni Giacomo, *Bussoliere.*

Altri Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Gualchi D. Giuseppe, Rett. Parr. Em. di Papiago, n. 1813.

Martinotti D. Pietro, Can. Ord. della Cattedr. e Prof. Em. del Semin.

Pasi D. Antonio, Priore e Sindaco del Collegio dei Cappellani della Cattedrale, e Vice-Cerimoniere Capitol.

Raffinetti D. Pietro, Coad. della Curia Vescovile.
Rovescala (De' Conti) D. Clemente, Cappell. Mansionario della Catted.
Taccani Prof. D. Luigi.
Terenzio D. Pietro, Can. Arcip. della Catted. ecc.
Turroni D. Francesco, Capp. e Crocifero Vescov.
Vignati Cav. D. Cesare, Arcip. Parr. Em. di Massalengo, Diocesi di Lodi, e Preside del Liceo e Ginnasio Regio in Pavia.
Vistarini Nob. D. Fermo, Prof. Em. del Semin.

ONOREVOLE FABBRICERIA

Dagna Dott. Pietro, R. Subeconomo — Amministratore Delegato.

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE

Dei ss. Primo e Feliciano Martiri.

DI LIBERA COLLAZIONE

Eretta poco dopo il mille, nel secolo XIV. si costituì in collegiata, ed in seguito fu ufficiata dai Padri Serviti fino all' anno della loro soppressione avvenuta nel 1810. Tolta la Parrocchialità nel 1806, le fu ridonata l' anno 1828.

Anime 2340.

Brega D. Luigi, Prop. Parr., Esam. Pro-Sinod., e Prof. di morale, storia sacra e catechismo nella Scuola Normale Femm., n. 1806., pr. 1865.
Mariani D. Francesco, Coad. d' Uff., n. 1849.
Giambelli D. Siro, Coad. Onor., Prof. Em. del Sem. ed Esam. Pro-Sinodale, n. 1804.

Ferrari D. Mauro, Coad. Onor., n. 1812.
Poggi D. Carlo, Coad. Onor., n. 1828.
Gallina D. Luigi, Coad. Onor., n. 1815.

Inservienti.

Massacra Pietro, Chierico di Sagristia.
Trevisani Marcello, Bussoliere.
Bocchiola Cesare, Sotto-Bussoliere.

Nell' Archivio di questa Parrocchia si conservano i libri dei battesimi, cresime, matrimonj e morti della soppressa Parrocchia di S. Lorenzo, notandosi che i registri della Parrocchia di S. Primo dal 1806 al 1828 si trovano nell' Archivio Parrocchiale di S. Francesco.

Chiesa dei SS. Ap. Giacomo e Filippo

Sussidiaria dei SS. Primo e Feliciano.

Mons. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi, ne consecrò l' Altar Maggiore il 9 Giugno 1873.

Gallina D. Luigi, Rett. Assist. alla Confraternita di Santa Maria del Confalone, n. 1815.

— Merli Giuseppe, *Bussoliere.*

Oratorio Festivo di S. Dalmazio

pei Giovani Artieri, dedicato alla B. V. Immacolata

Dell' Acqua D. Giovanni, Direttore, n. 1831.
Arzani Coad. D. Gaetano, n. 1836. } Assistenti.
Mariani Coad. D. Francesco, n. 1849. } Assistenti.
coadjuvati da Chierici del Seminario e da altri pii fedeli.

Altri Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Gandini D. Giovanni, Rett. Parr. Em. di Marcignago, n. 1803.
Marabelli D. Luigi, n. 1817.
Moretti D. Giuseppe, Membro della Commissione Conciliare, n. 1827.
Prigioni D. Pio, n. 1820.

ONOREVOLE FABBRICERIA

Del Majno Marchese Dott. Giasone.
Franzini Dott. Carlo, Dirett. del Civico Spedale.
Beccalli Avv. Francesco.
Poggi Coad. D. Carlo.
Dezza Comm. Avv. Giuseppe.

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE

di S. Maria in Betlem nel Borgo Ticino

dedicata a Maria Vergine Assunta.

Di questa Chiesa manca ogni memoria di fondazione. Da ogni apparenza si può credere almeno del secolo XV. È stata ristaurata verso l'anno 1735, e la sagristia ed il coro attuale sono del 1810. Il più vecchio libro parrocchiale, che è dei Battesimi, comincia al 1554.

Anime 2056.

Cantoni D. Pietro, Prop. Parr., n. 1823, pr. 1871.
Vigoni D. Domenico, Coad. Tit., n. 1818, pr. 1852.
Rovati D. Raffaele, Coad. d'Uff., n. 1827.

Inservienti.

Grassi Luigi, Chierico di Sagristia.
Silva Leopoldo, Bussoliere.

Onorevole Fabbriceria

Maggi Battista.
Ravetta Giovanni.
Bobba Giuseppe.

Oratorio di S. Giovanni Nepomuceno

sul Ponte Ticino.

Eretto a spese dei Devoti nell' anno 1745 nella Parrocchia di S. Maria in Betlem, ed ufficiato dal Clero della stessa Parr.

CHIESA SUB-URBANA DI S. TERESA

dedicata a Maria SS. delle Grazie presso il Campo Santo.

Marchelli D. Luigi, Coad. della Curia Vescovile — Rettore, n. 1837.

— Fugazza Pietro, *Bussoliere.*

CHIESE PARROCCHIALI
nel Comune dei Corpi Santi.

S. Lanfranco Vesc. — 18 *Giugno* — *di Nomina Regia* — *Anime* 1651 — 2 *Orat.*

Perotti D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1798, pr. 1827.
Perotti D. Angelo, Coad. d' Uff., n. 1819.
Villata D. Giovanni, Celebr. fest. nell' Oratorio Campeggi.

S. Pietro in Verzolo

(S. Petri in Viridario) — 29 *Giugno* —
Di Nomina Regia — *Anime* 1545. — 1. *Orat.*

Mussi D. Antonio, Rett. Parr., n. 1832, pr. 1874.
Coadjutoria d' Ufficio , *vacante.*

ASSOCIAZIONI ECCLESIASTICHE

1.ª Di S. Pietro Apostolo.

Eretta nel 1755; approvata e confermata da Papa Clemente XIII. con sua Bolla 1. Maggio 1766, ed ora avente sua Sede nella Chiesa Sussidiaria di S. Giovanni Domnarum, sotto la speciale protezione di Monsig. Vescovo *pro tempore* e del Proposto Parroco della Cattedrale.

Raffinetti D. Pietro — Prefetto.
Terenzio Can. Arcip. D. Pietro — Primo Assistente.
Ferrari D. Giovanni — Secondo Assistente.
Mariani Coad. D. Francesco — Segretario.
Arzani Coad. D. Gaetano — Cassiere.

— *Ascritti N.* 94. —

2.ª Di S. Vincenzo de' Paoli.

Promossa da alcuni Sacerdoti di questa Città nell' anno 1829. Ha la sua Sede nella Chiesa Sussidiaria de' SS. Giacomo e Filippo; ed ora venne riconosciuta ed approvata dall' Eccellentissimo Ordinario Diocesano, che allo scopo originario di onorare il S. Patrono, v' aggiunse eziandio quello de' suffragi.

S. E. Rev.ma Monsig. VESCOVO — Presidente.
Brega Prop. D. Luigi — Vice-Presidente.
Merli Coad. D. Francesco — Segretario e Cassiere.

— *Ascritti N.* 57. —

3.a Pia Congregazione detta dei Trenta.

Venne istituita nell' anno 1752, ed è quasi esclusivamente diretta a procurare a' suoi ascritti (Sacerdoti, sempre in numero di trenta) copiosi suffragi in morte. I suoi Capitoli furono rinnovati negli anni 1801 e 1852.

Magani Prop. D. Francesco — Priore.
Pessina Can. Primic. D. Paolo — Vice-Priore.
Dell' Acqua D. Giovanni — Segretario.
Vaj Coad. D. Domenico — Vice-Segretario.

4.a Pia Congregazione di Suffragio.

per il Clero dell' antico Vicariato di Marzano

Eretta *ab immemorabili* e tuttodì esistente nella Chiesa Prepositurale Parrocchiale di Marzano per il Clero di questo antico Vicariato, che comprendeva le parrocchie di Marzano, Spirago, Monte-Bolognola, Torre d' Arese, Vivente, Roncaro, Calignano, Sterzago, S. Alessio, Lardirago e Ceranova. Il Regolamento di questa Pia Congregazione venne approvato dall' odierno Eccell. Ordinario Diocesano con relativo Decreto in data 10 Dicembre 1875.

S. E. Rev.ma Monsig. VESCOVO — Protettore.
Bertolasio Prop. D. Salvatore — Presidente.

Gobetti Rett. D. Davide — Vice-Presidente.
Gaj Arcip. D. Giuseppe — Cancelliere e Tesoriere.

— *Ascritti N.* 21. —

PIA OPERA DELLA DOTTRINA CRISTIANA

con Sede Centrale in S. Marino
a cui fanno capo le altre Scuole Parrocchiali
della Città e Corpi Santi.

S. E. R.ma Monsig. VESCOVO — Presidente.
Monsig. Gandini Comm. D. Vincenzo — Priore Generale.
N. N. — Delegato per l' Amministrazione.

OSSERVAZIONE — Ogni Scuola è diretta da un Priore e da una Priora, sotto la dipendenza del rispettivo Parroco.

PII ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI EDUCAZIONE

Ospitale Civico di S. Matteo
e Pio Luogo degli Esposti

nella Parrocchia di S. Francesco.

L' Oratorio comune, detto della Cupola, è dedicato a S. Matteo Ap. ed Evang., quello degli Esposti a S. Anna.

Quest' Ospitale eretto l' anno 1449, ed inaugurato il 25 Giugno 1456, fu istituito dalla pietà dei Cittadini Pavesi dietro

esortazione di Fra Domenico da Catalogna dell' Ordine dei Predicatori, il quale ne dettò eziandio gli Statuti. In esso sono curati quotidianamente in media oltre 600 infermi, e 7000 nel corso di un anno.

Onorevole Consiglio d' Amministrazione

Maj Avv. Giovanni — Presidente.
Meriggi Ing. Lino — Consigliere.
Zuradelli Dott. Crisanto »
Mantovani Avv. Costantino »
Oppizzi Avv. Bassano »

Direttore — Franzini Dott. Carlo.

Sacerdoti Assistenti Spirituali

Testa D. Gaetano, Superiore, n. 1832.
Strina D. Giovanni, n. 1844.
Piacentini D. Michele, n. 1833.

Chierico inserviente — Brugnatelli Cesare.

Figlie Dedicate all' assistenza delle povere inferme ed al governo delle lingerie nel Civico Spedale

con Oratorio interno sacro a M. V. Immacolata.

(Pia Istituzione Pavese del secolo XV).

Gola Adelaide, di Pavia — Superiora, n. 1809, entr. 1832.
Cassola Teresa, da Belgiojoso — Vicaria.

Magretti Annunciata, di Pavia — Cancelliera.
Denari Angela, di Pavia.
Gradignani Maddalena, di Pavia.
Grassi Rosa, di Pavia.
Fumagalli Annunciata, da Lecco.
Cassola Modesta, da Belgiojoso.
Lonati Luigia, di Pavia.
Sommariva Teresa, da Bascapè.
Vaj Maria, da Battuda.
Santagustini Giovanna, da Bubbiano.
Tasso Petronilla, da Valleggio.
Maggi Claudina, di Pavia.

Pio Istituto di S. Corona.

Sorse in Pavia il 1. Luglio 1572 per disposizione del benemerito mercante pavese Filippo Cossa, onde apprestare a domicilio la cura medica ed i farmaci ai poveri infermi. Venne poi nel 1788 aggregato a questo Civico Spedale, che tuttodì ne soddisfa gl' impegni.

Personale Medico Curante

Zanini Dott. Vincenzo — per la Parrocchia della Cattedrale.
Stefanini Dott. Domenico — per la Parrocchia di S. Michele Maggiore.
Kruch Dott. Carlo — pel Quartiere di S. Luca.
Tognola Dott. Antonio — per la Parrocchia di S. Francesco.
Ferrari Dott. Girolamo — per la Parrocchia di S. Maria del Carmine.
Guelmi Dott. Antonio — per la Parrocchia di S. Teodoro.

Padova Dott. Carlo — per la Parrocchia de' SS. Primo e Feliciano.

Fossati Dott. Carlo — per la Parrocchia di Santa Maria in Betlem nel Borgo Ticino.

Pio Istituto delle Figlie della Carità dette Canossiane

nella Parrocchia dei SS. Primo e Feliciano

(SOTTO L'IMMEDIATA DIPENDENZA DI MONS. VESCOVO)

con Oratorio interno dedicato alla B. V. Addol.

Fondazione di Maddalena dei Marchesi Canossa, anno 1808. Eretto in questa Città da Monsig. Vescovo Angelo Ramazzotti con approvazione governativa il 30 Dicembre 1852. Monsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi, benedì quest'Oratorio e ne consecrò l' altare il 4 Aprile 1873.

Direttore Spirituale per le Religiose — Moretti Coad. D. Giuseppe, n. 1827.

Direttore Spirituale per le Educande — Testa D. Gaetano, n. 1832.

Catechista per le stesse — Brega Prop. D. Luigi.

Cappellano — Marchelli D. Luigi, Coad. della Curia Vescovile, n. 1837.

STATO EFFETTIVO DELLA COMUNITA'

Grassi Luigia, da Milano — Superiora, n. 1811, entr. 1833.

Sangalli Rosa, da Milano — Vice-Superiora.

Beretta Francesca, di Pavia — Maestra delle Novizie.

Religiose Professe.

Vercellini Celestina, da Milano.
Cella Luigia, di Pavia.
Zambelli Caterina, da S. Colombano.
Croci Marianna, da Lodi Vecchio.
Colombo Giovanna, da Milano.
Manfredi Rosa, di Pavia.
Centinaja Pasqualina, da Vidigulfo.
Dones Maria, di Pavia.
Pizzoccaro Felicita, di Pavia.
Folli Costantina, da Melegnano.
Cerri Teresa, da Dorno.
Vecchio Marianna, di Pavia.
Pina Maria, da Rho.
Mella Rosa, da S. Angelo Lodigiano.
Sacchi Ester, di Pavia.
Torriani Giuseppa, dei Corpi Santi di Pavia.
Rigamonti Rosa, da Cibrone.
Tavecchia Natalina, da Rho.
Vigorelli Teresa, da S. Angelo Lodigiano.
Castelli Angelica, di Pavia.
Bassi Carlotta, da S. Angelo Lodigiano.
Migliavacca Caterina, da Lacchiarella.
Molteni Barbara, da Erba.
Meazza Carlotta, da S. Angelo Lodigiano.
Gallesi Rosa, di Pavia.
Colombo Giuseppa, da Casorate Primo.

Opera Pia, detta delle Figlie della Carità

per l'istruzione elementare gratuita delle fanciulle povere della Città e Circondario di Pavia.

Grassi Luigia, *suddetta* — Amministratrice.

Maestre N. 14.

Fanciulle che frequentano le scuole dell'O. P. N. 480.

Casa di istruzione ed educazione delle Sordo-Mute.

Direttore Spirituale — Testa D. Gaëtano, n. 1832.
Direttrice — Luigia Grassi, *suddetta.*
Maestre N. 5, più due assistenti Sordo-mute, educate nell' Istituto.

Convittrici N. 25.

Collegio-Convitto privato d'educazione

per le fanciulle di condizione civile.

Direttrice — Luigia Grassi, *suddetta.*

Maestre, N. 8. — *Educande convittrici N.* 78.

Istituto privato per istruzione ed educazione delle fanciulle cieche

e per istruzione elementare gratuita delle fanciulle povere della città affidato alle Madri Canossiane

(SOTTO L' IMMEDIATA DIPENDENZA DI MONSIG. VESCOVO)

nella Parrocchia della Cattedrale con Oratorio interno dedicato a M. V. Imm. e a S. Carlo Borromeo.

Con testamento olografo del giorno 9 Maggio 1872, pubblicato l' 11 Febbrajo 1873, il Sacerdote Giovanni Novaria istituiva suo erede universale Sua Eccellenza Illustrissima e Reverendissima Monsig. Lucido Maria Parocchi Vescovo di questa

Città e Diocesi, raccomandandogli di aprire nella sua casa del Senatore (Contrada Torre del Vescovo, N. 231, ora Via Jacopo Menocchio N. 3.) una scuola gratuita per le fanciulle povere del circondario della Cattedrale e parrocchie limitrofe, nonchè per l'istruzione ed educazione delle fanciulle cieche: l'uno e l'altro Istituto voleva posti sotto la direzione dell'Ordinario *pro tempore*.

Adempite le pratiche di legge, l'uno e l'altro Istituto si inauguravano nel giorno sacro alla Presentazione di Maria Santissima, 21 Novembre 1874.

Direttore Spirituale — Boni Can. Prop. D. Pietro, n. 1813.

Assistente — Gilardoni Coad. D. Felice, n. 1826.

STATO EFFETTIVO DELLA COMUNITA'

Gajara Angela, da Robecco — Superiora e Maestra, n. 1831, entr. 1874.
Grandini Maria, da Campo-Rinaldo — Maestra.
Doglia Francesca, da Dorno — Maestra.
Manelli Ernesta, di Pavia — Maestra delle cieche.
Marinoni Luigia, da Molino della Valle — Maestra.
Codecà Clelia, di Pavia — Maestra.
Mariani Angela, da Milano — Maestra.
Berbesta Margherita, da Landriano — Maestra.

Cieche convittrici.

Abrutoni Maria.
Colubrini Cecilia.
Fava Marina.

Esterne che frequentano la Scuola element. N. 180.

Religiose-Professe Canossiane passate alle Missioni in China.

Alla Casa di Hong-Kong

Partenza del 26 *Gennajo* 1861.

Stella Maria, da Milano — Superiora.
Testera Giuseppa, di Pavia.
Scotti Giovanna, da Monticelli-Pavese.
Compagnotti Claudia, di Pavia.

Addì 7 *Dicembre* 1868.

Luciano Maria, da Trento.
Ferrario Virginia, da Castiglione-Olona.

Addì 21 *Novembre* 1872.

Alocchio Teresa, da Crema.
Bertolotti Emilia, di Pavia.

Addì 15 *Gennajo* 1874.

Tronconi Giuseppa, da Bergoro.
Poroni Maria, da Arluno.
Luciano Teodora, da Trento.

Addì 17 *Gennajo* 1876.

Baldi Annunciata, da Milano.

Addì 23 *Settembre* 1876.

Rognoni Emilia, da S. Angelo Lodigiano.
Tollini Angela, da Milano.

ALLA CASA DI HAN-KAU

Partenza del 26 *Gennajo* 1861.

Tronconi Rachele, di Pavia — Superiora.

Addì 14 *Ottobre* 1867.

Tarchini Carolina, da Milano.
Piccinelli Rosa, da Milano.

Addì 21 *Novembre* 1872.

Biancardi Giovanna, da Landriano.
Messini Santa, da Modena.
Zenolotti Maria, di Pavia.

Addì 7 *Dicembre* 1874.

Archinti Teresa, da Binasco.
Galli Giuseppa, da Segrate.
Salvatori Bianca, da Bologna.

ALLA CASA DI MACAO

Partenza del 21 *Novembre* 1872.

Pietra Adelaide, di Pavia.

Pia Casa delle Figlie Derelitte

nella Parrocchia di S. Michele Maggiore

(SOTTO IL PROTETTORATO DI MONS. VESCOVO)

con Orat. interno dedicato a Maria SS. Imm.

Venne fondata da Benedetta Frassinello nata Cambiagio, e da Angelo Domenico Pozzi nell' anno 1826, e confermata come Stabilimento Pubblico con Decreto Governativo 20 Giugno 1840.

Monsignor Vescovo collocò il 7 Agosto 1875 la prima pietra di un nuovo Oratorio interno, che fu poi solennemente consecrato il giorno 13 Agosto 1876.

Onorevole Consiglio d' Amministrazione

Piccioni Not. Dott. Giuseppe.
Vittadini Avv. Achille.
N. N. *Ragioniere e Segret.° officioso.*

Visitatrice — Nob. Donna Laura de' Marchesi Corti ved. Triberti.
Medico curante — Migliazza Cav. Giovanni.

Direttori Spirituali

Bordoni Rett. Em. D. Antonio.
Onetto Can. Prof. D. Ariodante.

Maestro Onor. di canto — Giorgi Francesco.

Stato effettivo della Comunita'

Bonino Caterina, di Pavia — Priora, n. 1812, entr. 1827.
Barilli Giuseppa, di Pavia — Vice-Priora.
Brambilla Carolina, di Pavia — Direttrice della Scuola.
Cavallotti Rosa, da S. Leonardo — Decana e Maestra.

Vicario Angela, di Pavia. Vigo Giuseppa, di Pavia. Lazzarini Angela, di Pavia. Baldi Natalina, da S. Giuliano Milanese. Cortesi Luigia, da Barona. Maggi Annunciata, di Pavia. Agosteo Luigia, da Montevideo.	Maestre

Tarantola Giuditta, da Lacchiarella.
Bottani Domenica, da Castel S. Giovanni.
Levani Maria, da Torricella.
Baldi Innocente, da S. Giuliano Milanese.
Sconfietti Teresa, di Pavia.
Aragona Teresa, di Pavia.

} Ufficiali

Figlie ricoverate N. 45.

Orfanotrofii

nella Parrocchia di S. Maria del Carmine.

Orfanotrofio Maschile

con Oratorio interno, detto di s. Felice dedicato a s. Girolamo Emiliani.

Venne istituito nell' anno 1534 da s. Girolamo Emiliani, col valido appoggio di alcuni patrizii pavesi, fra i quali meritano speciale menzione i ven. Angelo Marco Gambarana e Vincenzo, divenuti poi professi della Congregazione Somasca, le cui spoglie riposano in quell' Oratorio fin dal 1864. Attualmente è diretto dall' Onorev. Congregazione di Carità.

Suardi D. Domenico, Rettore, n. 1825.
Boffalossi D. Angelo, Vice-Rettore, n. 1842.

Ricoverati N. 40.

Orfanotrofio Femminile

con Oratorio interno dedicato a Maria SS. Immacolata e a S. Siro Vescovo.

Venne eretto dalla Nob. Donna Maria Salazar Beccaria con suo testamento 7 Dicembre 1628. Oggidì esso pure é amministrato dall' Onorevole Congregazione di Carità.

Rossi Can. D. Angelo, Dirett. Spir., n. 1816.

Ricoverate N. 57.

Pio Albergo Pertusati in S. Croce

nella Parrocchia di S. Maria del Carmine.

Venne fondato da Monsig. Arcivescovo Vescovo Pertusati con suo testamento 9 Novembre 1752, e trasferito nel soppresso Convento di S. Croce nel 1813. Dipende dalla Congregazione di Carità.

Caretti D. Giuseppe, Rett. Spir., n. 1812.

Ricoverati: Maschi N. 67. — *Femmine N.* 88. *Totale* 155.

Pia Casa d'industria e Ricovero

nella Parrocchia dei SS. Primo e Feliciano con Oratorio interno dedicato a M. V. Assunta.

Aperta nel 1817 nel locale del già Monastero di S. Maria delle Caccie.

Onorevole Consiglio d'Amministrazione

Brambilla Cav. Camillo — Presidente.
Beccalli Avv. Francesco — Membro del Consiglio.
Dagna Ing. Cesare. »
Gallotti Dott. Luigi. »
Marozzi Cav. Ing. Giuseppe. »

Gallina D. Luigi — Dirett. Spirit., n. 1815.

Numero normale dei Ricoverati: { *Maschi* 20. *Femm.* 10.

Pio Istituto dei Sordo-Muti
nella Parrocchia dei SS. Primo e Feliciano.

Sorto nel 1865 ed inaugurato solennemente il 30 Maggio detto anno mediante largizioni private e principalmente per opera del fu Comm. Nob. Carlo Arnaboldi-Gazzaniga e del già Prof. d' Architettura Giuseppe Marchesi.

Onorev. Commissione Direttrice ed Amministratrice

Beccalli Avv. Francesco — Presidente.
Arnaboldi Comm. Bernardo de' Conti Gazzaniga.
Magenta Cav. Prof. Carlo.
Maggi Cav. Dott. Luigi Felice.
Vidari Cav. Avv. Giovanni.
— Vecchi Dott. Angelo, *Segretario Onorario.*

Ricordi Avv. Celso — Rettore e Docente.
Testa D. Gaetano — Dirett. Spir., n. 1832.

Ricoverati N. 30.

Pio Ritiro di S. Margherita

nella Parrocchia di S. Michele Maggiore con Oratorio pubblico dedicato a S. Margherita da Cortona.

Fu istituito in questa città nell' anno 1601 per iniziativa dei Decurioni Pavesi e per opera del mercante Baldassare Landini. Dipende per l' amministrazione dall' Onorevole Congregazione di Carità.

N. N. — Dirett. Spir.
Pasi D. Antonio — Capp. dell' Oratorio.

Stato effettivo della Comunita'

Rossetti Rosa, di Pavia, — Superiora
Bernuzzi Stella di Pavia, — Maestra
Gallotti Rosa, di Pavia, »

Ricoverate N. 9.

Onorevole Congregazione di Carità

da cui dipendono gli Orfanotrofii Masc. e Femm. il Pio Albergo Pertusati ed il Pio Ritiro di S. Margherita.

Capsoni Cav. Rag. Gaetano, Presidente.	
Francesi Ing. Cornelio.	Membri
Valerio Ing. Gaspare.	Membri
Mantovani Cons. Virgilio.	Membri
Salducci Cav. Sac. D. Domenico.	Membri
Rizzi Avv. Giovanni.	Membri
Kruch Dott. Carlo.	Membri
Baj Dott. Angelo.	Membri

STABILIMENTI D'ISTRUZIONE

Almo Collegio Borromeo

nella Parrocchia di S. Michele Maggiore con Orat. interno dedicato a S. Carlo Borromeo

Fu eretto nel 1563 per opera di S. Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano, che ne concepì il pensiero quando attendeva agli studj di legge in questa Università, ove fu addot-

torato nell'anno 1559. La prima pietra fu posta dal Vescovo di Pavia Card. Ippolito Rossi il 10 Giugno 1563. Accoglie ogni anno gratuitamente circa 30 giovani alunni della Regia Università. Il patronato di questo Istituto è dei Signori Conti Borromeo di Milano.

Chiozza Prof. Em. D. Giuseppe — Rett. ed Amministratore, n. 1834.
N. N. — Vice-Rettore.

R. Collegio Ghislieri

nella Parrocchia di S. Francesco con Oratorio interno dedicato a S. Pio V.

Venne fondato da S. Pio V. della famiglia Ghislieri, d'onde prese il nome, con bolla 10 Gennajo 1569. Sulla piazza, dirimpetto a questo Collegio, sorge una bellissima statua colossale di bronzo, rappresentante il Santo Fondatore. Nobile scopo di tale istituzione è di accogliere gratuitamente circa 60 giovani lombardi, distinti per ingegno, onde proseguano gli studj universitarii. Oggidì è di Patronato Regio.

Migliavacca D. Antonio, Prof. Em. del Semin., n. 1822. — Vice-Rett.
Radlinsky D. Giuseppe, Prof. Em. del Semin., n. 1826. — Vice-Rett.
Lanfranchi D. Francesco, n. 1816. — Dirett. Spir.

RR. Liceo e Ginnasio in Canepanova

nella Parrocchia di S. Francesco.

Radlinsky D. Giuseppe, Prof. Em. del Semin. — Dirett. Spir. del Liceo, n. 1826.
N. N. — Dirett. Spir. del Ginnasio.

R. Scuola Tecnica

nella Parrocchia di S. Francesco.

Gandolfi D. Giovanni, Prof. Em. del Semin. — Dirett. Spir., n. 1813.

Asili di Carità per l' Infanzia

detti di S. Bartolomeo e di S. Primo.

Fondati dalla carità cittadina nel 1838. In essi sono ricoverati giornalmente più di 400 bambini.

N. N. — Ispettore per l' istruzione religiosa.

SANTUARII

Insigne Certosa presso Pavia

nella Parrocchia di Torre del Mangano dedicata a Maria Vergine Assunta sotto il titolo delle Grazie.

Questo tempio uno dei più sontuosi d' Italia per la sua architettura, per le preziosissime opere di pittura e scoltura che possiede, nonchè per le magnifiche tarsie in pietra dura, uniche piuttosto che rare in Europa (opera condotta per più secoli dalla famiglia Sacchi) che ne ornano gli altari, e pel vasto chiostro annesso, sorse per munificenza del Duca Giovanni Galeazzo Visconti, il quale ne pose la prima pietra il 27 Agosto 1396, e fu compiuto nel 1542. L' ordine dei Certosini (dipendente dalla Casa-Madre di Grenoble) vi si mantenne fino al 1782, epoca di sua soppressione. Ristabilito poi nel 1843, tuttodì vi sussiste nei limiti del Decreto Ministeriale 27 Marzo 1869 e seguenti.

Padre Romualdo Ferrari — Delegato Sopraintendente, n. 1833, pr. 1869.
Padre Eusebio Maria De-Guglielmi — Delegato Custode Coadjutore.
Padre Ilarione Manzoni — Idem.
Padre Remigio Billodelle — per malattia e vecchiezza tollerato.
Fratello Giuseppe Betta — Idem.
Fratello Domenico Cremonesi — Delegato servente.
Fratello Francesco Cozzi id.
Fratello G. Battista Reale id.
Fratello Pietro Gelmetti id.
Fratello Carlo Rossi id.
Fratello Alfonso Poma — Delegato Infermiere.

CLERO E PARROCCHIE DELLA DIOCESI
SOTTORDINATE AD 11 VICARIATI FORANEI

1.
VICARIATO FORANEO DI S. ALESSIO

S. Alessio

Parr. di S. Alessio Conf. (17 Luglio).
Di Nomina Popolare. — Anime 751. — *Orat.* 2.

Gobetti D. Davide, Rett. Parr. e Vic. For., n. 1824, pr. 1855.

Ferrari D. Giovanni, Celebr. fest. nell' Orat. Due Porte.
N. N. Celebr. fest. nell' Orat. Vialone.

Ceranova

Parr. dei SS. Vito e Modesto (15 *Giugno*).
Di Nomina Popolare. — Anime 582.

Marangoni D. Carlo, Rett. Parr., n. 1826, pr. 1865.

Cura Carpignano con Sterzago

Parr. della Natività di M. V. (8 *Sett.*).
Di Nomina Popolare. — Anime 895.

Scotti D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1834, pr. 1873.
Marabelli D. Luigi, Celebr. fest., n. 1817.

Fossarmato

Parr. di S. Giorgio M. (23 *Aprile*).
Di Nomina Popolare. — Anime 916. — 2. *Orat.*

Monsig. Lucido Maria Parocchi Vescovo di questa Diocesi consacrò l' Altar Maggiore di questa Chiesa il giorno 25 Maggio 1873.

Albini D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1825, pr. 1866.
Gallotti D. Paolo, domiciliato in Parr., n. 1809.

Lardirago

Parr. del SS. Corpo di G. C. e di S. Zeno Vesc. e M. (8 Dicembre).
Di Nomina del R. Collegio Ghislieri. — Anime 1436.

Lovati D. Giovanni, Rett. Parr., n. 1804, pr. 1836.
Savioni D. Enrico, Capp. Suss., n. 1841.

Prado

Parr. della Decoll. di S. Gio. Batt. (29 *Agosto*).
Di Nomina Popolare. — Anime 379.

Farina D. Siro, Rett. Parr., n. 1843, pr. 1875.

2.

VICARIATO FORANEO DI BELGIOJOSO

Belgiojoso

Parr. di S. Michele Arcang. (29 *Sett.*)
Di Nomina Popolare. — Anime 4283. — 2. *Orat.*

Battanoli D. Gaetano, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1831, pr. 1874.
Tognoli D. Luigi, Coad. e Capp. di Casa Belgiojoso, n. 1814.
Magani D. Luigi, Coad., n. 1831.

Albuzzano

Parr. di S. Maria Assunta (15 *Agosto*).
Di Libera Collazione — Anime 1558. — 1. *Orat.*

Acerbi D. Vittorio, Arcip. Parr., n. 1838, pr. 1875.
Segù D. Francesco, Coad., n. 1831.
Gallotti D. Paolo, di Fossarmato, Celebr. fest. nell' Orat. di Torre d' Astari, n. 1809.

Barona

Parr. dei ss. Ap. Pietro e Paolo (29 *Giugno*).
Di Nomina Popolare. — Anime 554.

Rettoria *vacante.*
Riccardi D. Domenico, Econ. Spir., n. 1843, pr. 1876.

Copiano

Parr. di S. Croce e Conversione di S. Paolo (3 *Maggio e* 25 *Gennajo*) — *Di Libera Collazione.*

Anime 1116. — 1. *Orat.*

Cazzani D. Giuseppe, Arcip. Parr., n. 1807, pr. 1851.
Treviganti D. Modesto, Capp. Coad., n. 1846.

Filighera *(Filigariæ)*

Parr. dei SS. Giuseppe ed Ambrogio (19 Marzo e 7 Dicembre) — Di Libera Collazione.

Anime 1182. — 1. *Orat.*

Preti D. Carlo, Prof. Em. del Semin. — Arcip. Parr., n. 1833, pr. 1873.
N. N. Capp. Conf.

Genzone

Parr. di S. Maria della Neve (5 *Agosto*). *Di Nomina Popolare. — Anime* 933.

Braschi D. Ernesto, Rett. Parr., n. 1844, pr. 1876.
N. N. Capp. Conf.

S. Leonardo

Parr. di S. Leonardo Conf. (6 *Novembre*). *Di Libera Collazione. — Anime* 1517. — 2. *Orat.*

Inzaghi D. Pietro, Arcip. Parr., n. 1817, pr. 1865.
Coadjutoria *vacante.*

Linarolo

Parr. di S. Antonio Ab. (17 *Gennajo*). *Di Nomina Popolare. — Anime* 1452.

Secondi D. Domenico, Rett. Parr., n. 1820, pr. 1875.
N. N. Capp. Coad.

Torre de' Negri (*Turris de Nigris*)

Parr. di S. Antonio Ab. (17 *Gennajo*). *Di Patronato della Famiglia dei Conti Negri.*

Anime 491.

Gianani D. Girolamo, Rett. Parr., n. 1825, pr. 1876.

Vigalfo

Parr. di S. Germano Vesc. (31 Luglio).
Di Libera Collazione. — Anime 246.

Brugnatelli D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1808, pr. 1842.

Vistarino

Parr. di S. Sisto Papa M. (6 *Agosto*) — *Di Patronato della Nob. Famiglia Giorgi de' Vistarini in Pavia.*

Anime 658.

Roveda D. Annibale, Rett. Parr., n. 1827, pr. 1871.
Ferrari D. Mauro, Celebr. fest.

3.

VICARIATO FORANEO DI BINASCO

Binasco

Parr. dei SS. Gio. Batt. e Stefano Protom. (24 *Giugno e* 26 *Dicembre*) — *Di nomina Regia.*

Anime 1462.

Castoldi D. Pietro, Prop. Parr., Vic. For. ed Esam. Pro-Sinodale, n. 1807, pr. 1851.
Bevilacqua D. Giuseppe, Coad., n. 1851.

Baselica Bologna (*Basilicæ Bononiæ*)

Parr. di S. Ambrogio ad Nemus (7 Dicembre).
Di Libera Collazione.
Anime 1178. — 1. Orat. pubb. in Casarile.

Bazzini D. Francesco, Prof. Em. del Semin. — Arcip. Parr., n. 1832. pr. 1872.
Coadjutoria *vacante.*
Decarlini D. Pietro, Capp. Suss. in Casarile e Zavanasco, n. 1841.

Giovenzano

Parr. de' SS. Gervasio e Protasio M M. (19 Giugno).
Di Nomina Regia. — Anime 706.

Galanti D. Callisto, Rett. Parr., n. 1826, pr. 1874.
N. N. Capp.

Papiago

Parr. de' SS. Ap. Giacomo e Filippo (1 Maggio).
Di Nomina Regia.
Anime 408. — 2. Orat.

Sacchi D. Filippo, Rett. Parr., n. 1837, pr. 1875.

Rognano

Parr. de' SS. Giacomo Ap. e Cristoforo M.
(25 Luglio) — Di Nomina Popolare.
Anime 556. — 1. Orat.

Pestoni D. Carlo, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1854, (*assente*).

Rampini D. Giovanni, Vic. Spir., n. 1847, pr. 1874.
Percivaldi D. Gaetano, Capp. in Soncino, n. 1842.

Villarasca

Parr. de' SS. Giacomo Ap. e Cristoforo M.
(25 *Luglio*) — *Di Nomina Popolare.*
Anime 400. — 1. *Orat.*

Brega D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1825, pr. 1862.
Ardemagni D. Francesco, Capp. in Porchera, n. 1832.

4.

VICARIATO FORANEO DI CARPIGNAGO

Carpignago

Parr. di S. Gio. Batt. (24 *Giugno*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 1019. — 1. *Orat.*

Scotti D. Angelo, Rett. Parr. e Vic. For., n. 1848, pr. 1876.

Casatico

Parr. di S. Andrea Ap. (30 *Novembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 217.

Bonomi D. Carlo Giuseppe, Rett. Parr., n. 1807, pr. 1840.

Giussago

Parr. della Natività di M. V. (8 *Settembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 560.

Moiraghi D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1847.

Samperone

Parr. di S. Brizio Vesc. (13 *Novembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 465.

Tacchini D. Carlo, Rett. Parr., n. 1830, pr. 1867.

Torre del Mangano

Parr. di S. Michele Arcang. (29 *Settembre*).
Di Nomina Regia. — *Anime* 450.

Sacchi D. Camillo, Rett. Parr., n. 1811, pr. 1842.
Tavazza D. Carlo, Rett. Parr. quiescente di Zeccone, n. 1808. *(domiciliato in parrocchia)*.

Torriano

Parr. di S. Apollinare Vesc. M. (23 *Luglio*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 610. — 2. *Orat.*

Fietta D. Luigi, Rett. Parr., n. 1828, pr. 1874.
Massaroni D. Giovanni, Capp., n. 1820.

Turago Bordone

Parr. di S. Giorgio M. (23 *Aprile*).
Di Nomina Popolare. — Anime 606.

Necchi D. Angelo, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1864.

5.

VICARIATO FORANEO DI CORTEOLONA

(Istituito con Decreto Vescovile 18 *Giugno* 1876).

Corteolona (*Curtis-Olonæ*)

Parr. di S. Stefano Prot. (26 *Dicembre*).
Di Nomina Regia — Anime 2372.

Monsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa diocesi, ne consacrò la Chiesa e l' Altare Maggiore il giorno 7 Maggio 1876.

Cornalba D. Leopoldo, Prop. Parr. e Vic. For. in luogo, n. 1845, pr. 1875.
Bernuzzi D. Carlo, Coad., n. 1848.
Ciechi D. Pietro, Capp., n. 1818.

6.

VICARIATO FORANEO DI LANDRIANO

Landriano

Parr. di S. Vittore M. (8 *Maggio*).

Patronato da esercitarsi per turno, una volta dall' Ordinario e due volte dai Conti Taverna di

Milano che l' esercitarono nell' ultima nomina, con diritto anche alla successiva.

Anime 2325. — *Chiesa Suss. in luogo.*

Dell' Era D. Giuseppe, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1812, pr. 1856.
Maccagni D. Benedetto, Curato Coad. Tit. di S. Vittore Martire, n. 1823, pr. 1862.
Beretta D. Luigi, Curato Coad. Tit. de' SS. Quirico e Giulitta, n. 1838, pr. 1875.
Martini D. Giovanni, Coad. Onor. e Beneficiato di S. Maria del Carmine, n. 1813.

Bascapè (*Basilicæ Petri*) *Arcipretura.*

Parr. di S. Michele Arcang. (29 *Settembre*).
Patronato Famigliare degli Eredi de' Bascapè Nob. Sigg. Tanzi e Rognoni in Milano.

Anime 1645. — 3. *Orat.*

Monsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa diocesi consacrò un altare minore di questa Chiesa il giorno 24 Settembre 1876

Storti D. Carlo, Prop. Parr., n. 1822, pr. 1874.
Pisati D. Ambrogio, Coad., n. 1843.
Rovescala (De' Conti) D. Costante, Capp. in Trognano, n. 1835.

Cerro al Lambro

Parr. de' SS. Giacomo Ap. e Cristoforo M. (25 Luglio). Patronato Famigliare degli Eredi de' Bascapè Nob. Sigg. Tanzi e Rognoni in Milano. — Anime 612.

Rinaldi D. Antonio, Rett. Parr., n. 1805, pr. 1841.
Zonzini D. Giuseppe, Capp. Suss., n. 1849.

Gualdrasco

Parr. di S. Ambrogio ad Nemus (7 Dicembre). Di Libera Callazione. — Anime 828.

Gandini D. Siro, Arcip. Parr., n. 1825, pr. 1874.
Taccani Prof. D. Luigi, Celebr. fest.

Mandrino

Parr. di S. Siro Vesc. (9 Dicembre). Di Libera Collazione. — Anime 291.

Galanti D. Francesco, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1872.

Pairana

Parr. della Purif. di M. V. (2 Febbrajo). Patronato Famigliare degli Eredi de' Bascapè, Nob. Sigg. Tanzi e Rognoni in Milano. — Anime 474.

Spaghi D. Siro, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1875.

Vidigulfo

Parr. della Nativ. di M. V. (8 Settembre).
Di Libera Collazione. — Anime 2620. — 3. *Orat.*

Sacchi D. Carlo, Arcip. Parr., n. 1814, pr. 1862.
Braschi D. Pietro, Coad., n. 1847.
Polli D. Giovanni, Capp. in Vairano per l'Oratorio di S. Carlo, n. 1819.
N. N. Capp. in Cavagnera per l' Oratorio di S. Maria Assunta.

7.

VICARIATO FORANEO DI MARZANO

Marzano

Parr. di S. Michele Arcang. (29 Settembre).
Di Libera Collazione. — Anime 479.

Bertolasio D. Salvatore, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1836, pr. 1872.
Cappellania *vacante.*

Calignano

Parr. di S. Giorgio M. (23 Aprile).
Di Nomina Popolare. — Anime 602.

Poma D. Pietro (*juniore*), Rett. Parr., n. 1824 pr. 1852.

Roncaro

Parr. di S. Michele Arcang. (29 *Settembre*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 664 — 1. *Orat.*

Gaj D. Giuseppe, Arcip. Parr., n. 1815, pr. 1851.
Rusconi D. Carlo, Celebr. fest.

Spirago

Parr. della B. V. Assunta (15 *Agosto*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 458. — 2. *Orat.*

Cambieri D. Gaetano, Arcip. Parr., n. 1818, pr. 1852.
N. N. Celebr. fest. nell' Orat. di Gattinara.

Torre d' Arese (*Turris Arisiorum*).

Parr. di S. Martino Vesc. (11 *Novembre*).
Patronato della Ducale Casa Litta in Milano.

Anime 628.

Greco D. Luigi, Rett. Parr., n. 1831, pr. 1874.
Gualchi D. Pietro, Capp. Suss., n. 1831.

Vivente

Parr. di S. Martino Vesc. (11 *Novembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 415.

Barani D. Angelo, Rett. Parr., n, 1821, pr. 1856.

8.

VICARIATO FORANEO DI MIRABELLO

Mirabello

Parr. della Beata Vergine Assunta (15 *Agosto*).
Di Libera Collazione.

Monsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi, ne consacrò la Chiesa e l'Altare Maggiore il giorno 5 Settembre 1875, elevando in tal occasione questa Parrocchia al grado di Prepositura.

Anime 2510. — 1. *Orat.*

Meriggi D. Paolo, Prop. Parr. e Vic. For., Dottore in ambe le leggi, n. 1817, pr. 1859.
Mariani D. Leopoldo, Coad., n. 1853.
Fraschini Prof. D. Domenico, Celebr. fest. all' Orat. di Torre del Gallo.

Borgarello

Parr. di S. Martino Vesc. (11 *Novembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 738. — 1. *Orat.*

Rancati D. Angelo, Rett. Parr., n. 1825, pr. 1860.
Tavazza Rett. D. Carlo, Celebr. fest.

Bornasco

Parr. della B. V. Assunta (15 *Agosto*).
Di Libera Collazione. — Anime 866. — 1. *Orat.*

Vaj D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1838, pr. 1875.
Pasi D. Carlo, Capp. Conf., n. 1845.
N. N. Celebr. fest. all' Orat. di Settimo.

Cascine Calderari (*de Calderariis*)

Parr. di S. Rocco Confess. (16 *Agosto*).
Di Libera Collazione. — Anime 1129.

Rognoni D. Angelo, Rett. Parr., n. 1816, pr. 1856.
Bordoni Rett. D. Antonio, Celebr. fest.

S. Genesio

Parr, di S. Genesio M. (25 *Agosto*).
Di Libera Collazione. — Anime 1109. — 1. *Orat.*

Pozzi D. Filippo, Prof. Em. del Semin. — Arcip. Parr., n. 1836, pr. 1874.
Raffinetti D. Pietro, Celebr. fest.

Guinzano

Parr. di S. Pelagia Penitente (8 *Ottobre*).
Di Nomina Popolare. — Anime 333.

Sacchi D. Giovanni Battista, Rett. Parr., n. 1804, pr. 1834.

Villaregio

Parr. di S. Giovanni Battista (24 *Giugno*).
Di Libera Collazione. — Anime 257.

oma D. Pietro (*seniore*), Rett. Parr., n. 1819, pr. 1856.

Zeccone

Parr. di s. Rocco Confess. (16 *Agosto*).
Di Nomina Popolare. — Anime 697.

avazza D. Carlo, Rett. Parr., n. 1808 (*assente*).
arabiaghi D. Luigi, Vic. Spir., n. 1838, pr. 1875.

9.

VICARIATO FORANEO DI PIEVE PORTO MORONE

---

ieve Porto Morone (*Plebis Portus Moronis*).

Parr. di S. Vittore M. (8 *Maggio*).
Di Libera Collazione.

onsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi, ne consacrò la Chiesa e l' Altare della B. V. del Rosario il giorno 11 Agosto 1873, nella qual occasione elevò questa Parrocchia al grado di Prepositura.

Anime 3902. — 1. *Orat.*

Mascherpa D. Giuseppe, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1823, pr. 1864.
Sali D. Armentario, Coad., n. 1848.
Chiappa D. Luigi, Coad. ai Casoni, n. 1846.
Dell' Acqua D. Antonio, Capp. Conf., n. 1807.
Boselli D. Pietro, Maestro Elementare, n. 1838.

Monticelli (*Montiscellarum*)

Parr. di S. Croce (3 *Maggio*).
Di Patronato misto tra il Comune e la Famiglia Silvani di Piacenza. — *Anime* 1638.

Prati D. Luigi, Prop. Parr., n. 1826, pr. 1876.
Devoti D. Giuseppe, Capp. Conf., n. 1836.

S. Zenone al Po (*S. Zenonis ad Padum*)

Parr. di S. Bartolomeo Ap. (24 *Agosto*).
Patronato della Famiglia Codalo (*in Gonzaga*).

Anime 2531. — 2. *Orat.*

Portalupi D. Francesco, Arcip. Parr., n. 1847, pr. 1874.
Coadjutoria *vacante.*
Moiraghi D. Domenico, Coad. Parrocchiale in Spessa, n. 1847.

Zerbo

Parr. di S. Pietro Ap. (29 *Giugno*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 1000.

Monsig. Lucido Maria Parcechi, Vescovo di questa Diocesi, consacrò due altari minori di questa Chiesa il giorno 1. Settembre 1872.

Stroppa D. Angelo, Rett. Parr., n. 1817, pr. 1854.
N. N. Celebr. fest.

10.

VICARIATO FORANEO DI TRIVOLZIO

Trivolzio

Parr. de' SS. Cornelio Papa e Cipriano Vesc. MM. (16 Settembre).
Di Nomina Regia — Anime 2380. — Orat. 4.

Vismara D. Levino, Arcip. Parr. e Vic. For., n. 1821, pr. 1863.
Cerini D. Giuseppe, Coad. Tit., n. 1850, pr. 1874.
Sacchi D. Giuseppe, Coad. Suss., e Capp. in S. Varese, n. 1817.
Malacalza D. Lorenzo, Celebr. fest. nell' Orat. di Moriano.

Battuda

Parr. della Natività di M. V. (8 Settembre).
Di Nomina Popolare. — Anime 427.

Locatelli D. Carlo, Rett. Parr., n. 1817, pr. 1852.

Bereguardo

Parr. di S. Antonio Ab. (17 *Gennajo*).
Di nomina Popolare. Anime 1168. — 1. *Orat.*

Monsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi, ne consacrò la Chiesa e l' Altare della B. V. del Rosario il giorno 2 Maggio 1875, elevando in tal occasione questa Parrocchia al grado di Arcipretura.

Carcano D. Clemente, Arcip. Parr., n. 1828, pr. 1865.
Chiesa D. Giuseppe, Coad. e Maestro Elementare, n. 1817.

Marcignago

Parr. di S. Agata V. M. (5 *Febbrajo*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 1638. — 1. *Orat.*

Baldrighi D. Luigi, Rett. Parr., n. 1826, pr. 1865.
N. N. Capp. Coad.

Torre d' Isola (*Turris Insulae*).

Parr. di S. Maria della Neve (5 *Agosto*).
Patronato della Famiglia de' March. Botta in Pavia.

Anime 669. — 2. *Orat.*

Polli D. Francesco, Rett. Parr., n. 1813, pr. 1844.
Turroni D. Francesco, Celebr. fest. nell' Orat. di S. Sofia.
N. N. Celebr. fest. all' Orat. del Boschetto.

Trovo

Parr. di S. Biagio Vesc. e M. (3 *Febbrajo*).
Di Libera Collazione. — Anime 563.

Necchi D. Antonio, Rett. Parr., n. 1806, pr. 1857.

Vellezzo Bellini (*Velletii Bellinorum*)

Parr. de' SS. Bartolomeo Ap. e Nicola Vesc. e Conf. (24 *Agosto e* 6 *Dicembre*).
Di Nomina Popolare. — Anime 799. — 1. *Orat.*

Campagnoli D. Carlo, Rett. Parr., n. 1806, pr. 1833.

Zelata

Parr. di S. Maria del Carmine e S. Giuseppe Sposo di M. V. (16 *Luglio e* 19 *Marzo*).
Di Nomina Popolare. — Anime 650. — 1. *Orat.*

Battaglini D. Cesare, Rett. Parr., n. 1843, pr. 1875.
N. N. Capp. Conf.

11.

VICARIATO FORANEO DI VILLANTERIO

Villanterio (*Villanterii*)

Parr. di S. Giorgio M. (23 *Apr.*) — *Patronato Regio e delle famiglie Litta, Bolognini ed Oppizzoni.*

Anime 2044.

Dell' Acqua D. Mansueto, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1817, pr. 1855.
Agnolini D. Bartolomeo, Coad. d' Uff., n. 1849.
N. N. Capp. sussid.

Gerenzago

Parr. di S. Pudenziana Verg. (19 *Maggio*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 924.

Rovida D. Giovanni, Rett. Parr., n. 1846, pr. 1875.
Sovico D. Luciano, Coad., n. 1858.

Inverno

Parr. di S. Giovanni Batt. (24 *Giugno*).
Di Nomina Regia. — *Anime* 1191. — 1. *Orat.*

Vercellati D. Giovanni, Arcip. Parr., n. 1802, pr. 1830.
Tibaldi D. Pietro, Coad., n. 1833.

Magherno

Parr. di S. Zenone Vesc. M. (8 *Dicembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 1595. — 1. *Orat.*

Monsig. Lucido Maria Parocchi, Vescovo di questa Diocesi, ne consacrò la Chiesa e l' Altare Maggiore il giorno 18 Giugno 1876 ed elevò in tale occasione questa Parrocchia al grado di Arcipretura.

Pezzali D. Paolo, Arcip. Parr., n. 1806, pr. 1839.
Sacchi D. Angelo, Coad. d'Uff., n. 1849.

Monte-Bolognola (*Montis Bononiolae*)

Parr. di S. Silvestro Papa (31 *Dicembre*).

Di Nomina alternativa tra i Marchesi Bellisomi di Montebello e la Ducale Casa Litta di Milano, alla quale spetterà il futuro diritto di nomina e presentazione.

Anime 462. — 1. *Orat.*

Ponti D. Gaetano, Rett. Parr., n. 1837, pr. 1875.

Monteleone (*Montis-legionis*)

Parr. di S. Maria della Neve (5 *Agosto*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 673. — 1. *Orat.*

Boschetti D. Gaetano, Rett. Parr., n. 1836, pr. 1873.
Cappellania *vacante.*

Villanterio

Parr. di S. Maria Assunta (15 *Agosto*).
Di Nomina Regia. — *Anime* 746.

Morelli D. Pietro, Rett. Parr., n. 1799, pr. 1829.

RR. SUBECONOMI

pei Beneficj Vacanti nella Diocesi di Pavia.

Dagna Sig. Dott. Pietro, in Pavia — Pei Mandamenti I. II. III. IV. e VI., Prov. di Pavia.

Palazzi M. R. D. Francesco, Prevosto Parr. di Abbiategrasso — Per Binasco.

Vitali Monsig. Cav. D. Ambrogio, Canonico della Metropolitana di Milano — Per Cerro al Lambro.

PROVVISTE DI BENEFICJ VACANTI

al I.° Novembre 1876.

1. **Prepositura di Monticelli** — 5 Gennajo — pel Sac. Prati D. Luigi, Prop. Parr. e Vic. For. di Carpignago.
2. **Rettoria di Torre de' Negri** — 19 Febbrajo — pel Sac. Gianani D. Girolamo, Econ. Sp. in luogo.
3. **Rettoria di Genzone** — 22 Luglio — pel Sac. Braschi D. Ernesto, Econ. Sp. in luogo.
4. **Rettoria di Carpignago** — 29 Luglio — pel Sac. Scotti D. Angelo, Econ. Sp. in luogo.

ELENCO DELLE PARROCCHIE

in cui ebbe luogo la Visita Pastorale
dal Dicembre 1875 *al* 1 *Novembre* 1876.

1875.

66. (*) Filighera — Domenica 12 Dicembre
67. Zerbo — Giovedì 16 detto

(*) Numero d' ordine della Visita Pastorale.

1876.

68. Gerenzago	Domenica 27 Febbrajo
69. Zelata	Martedì 29 detto
70. Bascapè	Sabato, Domenica e Lunedì 23, 24, e 25 Settembre
71. Bornasco	Domenica 22 Ottobre
72. Zeccone	» 29 detto

Promossi al Sacerdozio

Bevilacqua D. Giuseppe, di Pavia — 18 Dicembre 1875.

Magani D. Luigi, di Pavia — 13 Agosto 1876.

Sacerdoti Assenti.

1. Albertario D. Davide, Prof. nel Sem. Vesc., n. 1846 — dimorante in Milano.
2. Brugnatelli D. Giacomo, n. 1829 — dimorante in Busto Arsizio, diocesi di Milano.
3. Capetta D. Antonio — Rettore del R. Istituto de' Sordo-Muti in Oneglia, n. 1816.
4. Morandotti D. Alessandro, Arcip. Parr. Em. di Gualdrasco, n. 1807 — dimorante a Colturano in Parr. di Melegnano, diocesi di Milano.
5. Parjè Girolamo Claudio, Minore Osservante col nome di P. Antonio da Pavia, n. 1841.
6. Pestoni D. Carlo, Rett. Parr. di Rognano, n. 1821 — dimorante in Milano.

Partiti dalla Diocesi.

Dal 1.° *Novembre* 1875 *al* 1.° *Novembre* 1876.

1. Bonomi D. Giovanni.
2. Gioja D. Severino.

---

†

Sacerdoti Defunti.

1. Manzi D. Pietro, Rett. Parr. di Genzone, m. il 12 Febbrajo, d' anni 65.
2. Argenti D. Luigi, Prop. Parr. dell' Insigne R. Basilica di S. Michele Maggiore , ed Esam. Pro-Sinodale, m. il 9 Giugno, d' anni 75.
3. Salvaneschi D. Pietro, Rett. Parr. di Barona , m. il 4 Agosto, d' anni 61.
4. Ricci D. Flaviano, Rett. Ass. della Confraternita di S. Maria del Confalone nella Chiesa sussid. de' SS. Giacomo e Filippo , m. il 28 Agosto, d' anni 67.
5. Golgi D. Francesco, Arcip. Parr. Em. di Roncaro, e Beneficiato in S. Francesco, m. il 30 ottobre, d' anni 68.

Pregate alle anime loro pace e riposo.

PROSPETTO STATISTICO DELLA DIOCESI DI PAVIA

CITTA' E VICARIATI	PAROC-CHIE	SACERDOTI in cura d' anime	SACERDOTI in totale	ANIME
Città	7	43	94	27517
Corpi Santi	2	3	3	3196
Vic.° I. S. Alessio	6	7	8	4959
» II. Belgioioso	11	15	15	13990
» III. Binasco	6	8	10	4710
» IV. Carpignago	7	7	9	3927
» V. Corteolona	1	2	3	2372
» VI. Landriano	7	13	15	8795
» VII. Marzano	6	7	7	3244
» VIII. Mirabello	8	10	10	7639
» IX. Pieve Porto Morone	4	9	10	9071
» X. Trivolzio	8	11	11	8292
» XI. Villanterio	7	11	15	7635
Certosa			4	11
Totale	80	146	210	105358

RIASSUNTI COMPARATIVI

Parrocchie

Di Collazione Vesc	N.	27
Di Nomina Regia	»	10
Di Patronato Privato	»	12
Di Nomina R. e Priv.ª	»	1
Di Nomina Comunale	»	30
Totale	N.	80

Sacerdoti Diocesani

Al 1. Nov. 1875 (*)	N.	221	223
Ordinati al 1. Nov. 1876	.	2	
Partiti	»	2	7
Morti	»	5	
Al 1. Nov. 1876 (*)	N.		216

(*) Compresi gli assenti.

INDICE ALFABETICO

Delle Chiese ed Oratorii

della Città e Corpi Santi

Chiese

Oratorii

Indice delle Parrocchie della Diocesi

Parrocchia	Comune	Mandamento	Prov.	pag.
Genzone	Genzone	Corteolona	Pavia	49
Gerenzago	Gerenzago	Corteolona	»	66
Giovenzano	Vellezzo Bellini	Bereguardo	»	51
Giussago	Giussago	Bereguardo	»	53
Gualdrasco	Bornasco	II.° Pavia	»	56
Guinzano	Carpignago	Bereguardo	»	60
Inverno	Inverno	Corteolona	»	66
Landriano	Landriano	II.° Pavia	»	54
Lardirago	Lardirago	Belgiojoso	»	47
Leonardo (S.)	Linarolo	Belgiojoso	»	49
Linarolo	Linarolo	Belgiojoso	»	49
Magherno	Magherno	Corteolona	»	66
Mandrino	Vidigulfo	II.° Pavia	»	56
Marcignago	Marcignago	Bereguardo	»	64
Marzano	Marzano	Belgiojoso	»	57
Mirabello	Mirabello	II.° Pavia	»	59
Monte Bolognola	Villanterio	Corteolona	»	67
Monteleone	Inverno	Corteolona	»	67
Monticelli	Monticelli Pavese	Corteolona	»	62
Pairana	Lardirago	Belgiojoso	»	56
Papiago	Trovo	Bereguardo	»	51
Pieve Porto Morone	Pieve Porto Morone	Corteolona	»	61
Prado	Fossarmato	Belgiojoso	»	47
Rognano	Rognano	Bereguardo	»	51
Roncaro	Roncaro	Belgiojoso	»	58
Samperone	Torriano	Bereguardo	»	53

Parrocchia	Comune	Mandamento	Prov.	pag.
Spirago	Marzano	Belgiojoso	Pavia	58
Torre d' Arese	Torre d' Arese	Corteolona	»	58
Torre del Mangano	Torre del Mangano	II.° Pavia	»	53
Torre de' Negri	Torre de' Negri	Corteolona	»	49
Torre d' Isola	Torre d' Isola	II.° Pavia	»	64
Torriano	Torriano	Bereguardo	»	53
Trivolzio	Trivolzio	Bereguardo	»	63
Trovo	Trovo	Bereguardo	»	65
Turago Bordone	Turago Bordone	Bereguardo	»	54
Vellezzo Bellini	Vellezzo Bellini	Bereguardo	»	65
Vidigulfo	Vidigulfo	II.° Pavia	»	57
Vigalfo	Albuzzano	Belgiojoso	»	50
Villanterio S. Giorgio	Villanterio	Corteolona	»	63
Villanterio S. Maria Ass.	Villanterio	Corteolona	»	67
Villarasca	Rognano	Bereguardo	»	52
Villaregio	Zeccone	II.° Pavia	»	61
Vistarino	Vistarino	Belgiojoso	»	50
Vivente	Vistarino	Belgiojoso	»	58
Zeccone	Zeccone	II.° Pavia	»	61
Zelata	Bereguardo	Bereguardo	»	65
Zenone (S.) al Po	San Zenone	Corteolona	»	62
Zerbo	Zerbo	Corteolona	»	62

Indice de' Santuarii ed Oratorii in Diocesi

SANTUARIO

ORATORII

Indice Alfabetico

dei Sacerdoti della Diocesi (1).

A

(1) Il carattere corsivo indica che il nominato è assente, oppure, quantunque in Diocesi, appartiene al Clero Regolare.

B

C

D

F

Spiegazione delle abbreviature.

arcid.	—	arcidiacono
arcip. parr.	—	arciprete parroco
assist. spir.	—	assistente spirituale
can.	—	canonico
capitol.	—	capitolare
capp.	—	cappellano
capp. conf.	—	cappellano confessore
capp. suss.	—	cappellano sussidiario
cattedr.	—	cattedrale
celebr. fest.	—	celebrante festivo
coad.	—	coadiutore
coad. d' uff.	—	coadjutore d' ufficio
coad. onor.	—	coadjutore onorario
coad. tit.	—	coadjutore titolare
dirett. spir.	—	direttore spirituale
econ. spir.	—	economo spirituale
entr.	—	entrata
esam.	—	esaminatore
m.	—	morto
n.	—	nato
orat.	—	oratorio
parr.	—	parrocchia
pr.	—	promosso (*)
prof. em.	—	professore emerito
prop. parr.	—	proposto parroco
rett. parr.	—	rettore parroco
vic. sp.	—	vicario spirituale

(*) S' intenda sempre: *promosso all' ufficio attuale.*

Cambiamenti avvenuti

durante la stampa

Provvista di Beneficio vacante

Prepositura dell' Insigne R. Basilica di S. Michele Maggiore in Pavia — 9 Novembre — pel Sac. Dott. Meriggi D. Paolo, Prop. Parr. e Vic. For. di Mirabello.

INDICE GENERALE DELLE MATERIE

L'INSIGNE BASILICA E MONASTERO

DI

S. PIETRO IN CIEL D'ORO

DI PAVIA

APPUNTI STORICI

DEL

Sac. Prof. Cesare Prelini.

Non v' ha scrittore di cose pavesi, non ammiratore delle opere dell' antichità, che non compianga l' abbandono ed il desolante obblio in cui è lasciato l' insigne tempio di S. Pietro in Ciel d' Oro posto nei primi tempi fuor delle mura, a settentrione della nostra città, che al dire del nostro Defendente Sacchi è appena secondo alla Basilica di S. Michele, testè con sollecitudine sì degna d' encomio restaurata. Ed invero, chi s' affaccia a mirare solo di fronte questa Basilica, tosto vi scorge tutti i caratteri più essenziali delle costruzioni longobardiche: una facciata a tre scompartimenti

distinta dà quattro pilastri, uno dei quali, che sta a destra del riguardante, più largo perchè contiene nell' interno una scala a chiocciola; una porta a diversi piani, sormontata da un angelo; sopra questa, nello scomparto di mezzo, la solita galleria con tre aperture a doppio arco sostenuto da colonnette; più su, cinque finestre, tre lunghe ad arco, due tonde, ed in mezzo una a croce traforata: nel sommo fastigio poi per tutta la lunghezza risalgono gradatamente fino a congiungersi, diciassette loggette non praticabili: quà e là ancor sussistono le note ciotole istoriate e sgraffite ad oro. La cupola che alta s' eleva sul presbitero è nei suoi otto lati adorna all' esterno di loggette praticabili, come ne è adorna l' abside. L' interno poi, diviso in tre maestose navate, ad arco tondo, più alta la mediana, sorge sovra cinque pilastri d' ambo le parti, alcuni dei quali serbano i simbolici fregi nei capitelli in pietra arenaria; quà e là pure riscontransi bassirilievi simili a quelli di S. Michele. Ma tutto è ruinoso e guasto dal tempo, e quel che è più, dalla mano dell' uomo, sì che la diresti questa, non una basilica veneranda per antichità e per rinomanza storica, ma una maestosa ruina, più deplorabile perchè dal più alto grado decaduta. Ci dispensiamo dal parlare

degli orridi guasti che sformano la facciata, nella parte più bassa specialmente, come è chiaro dal disegno posto in principio di questa memoria. Solo ci basta dire che nell' interno un' intiera navata fu tolta in tempi da noi non troppo lontani, il resto, talmente oltraggiato dal tempo, che a mala pena si sostengono per contrappeso le vôlte aperte a larghi squarci in diverse parti.

Ed appunto ora che una Società per la *Conservazione dei Monumenti dell' Arte Cristiana* testè costituitasi in Pavia, ha rivolte le sue prime cure al restauro di questo edificio che ancor dà spettacolo di sè come un Grande caduto, pensai, per ora, dare in rapida rassegna i tratti più saglienti della storia del tempio e del monastero, affinchè ciascuno si persuada quanto importì restaurarlo e conservarlo al culto ed all' ammirazione degli estimatori.

La natura di questa brevissima rivista storica non permette che si discuta intorno al tempo in cui sia stata edificata la Basilica di S. Pietro in Cielo d' oro. Pure, per dirne almen qualche cosa, escluderemo anzitutto l' opinione di quegli scrittori che ne fanno autore lo stesso nostro Protovescovo S. Siro, che forse a mala pena potè erigere in Pavia una *edicola cemeteriale* o *cella* nei dintorni di San Gervasio, ove

in progresso di tempo s'innalzò una Chiesa di tal nome. Con maggior certezza possiamo fissarne l' erezione tra il secolo VII.° ed il principio dell' VIII.° senza precisarne l'anno. Perocchè ragioni abbastanza plausibili ci indurrebbero ad accogliere il parere del P. Severino Capsoni (1), che, appoggiato al racconto dello storico Paolo Diacono, relativo al fatto accaduto sotto il re Agilulfo, che cioè, *apud Ticinum quoque in Basilica B. Petri Apostoli* era stato colpito dal fulmine un cantore, ne inferisce essere tale fatto accaduto nella Basilica di S. Pietro detta in *ciel d' oro*, non già nelle chiese di *S. Pietro ai vincoli* e di *S. Pietro in Verzolo*, meno antiche della prima e non decorate del titolo di *basilica.* E se la testimonianza della Bolla di Papa Giovanni XV.° (25 Gennajo 986) non fosse troppo lontana di tempo, potrebbe questa confortare tale opinione, laddove vien designato il Re Liutprando quale *conservatore* o ristauratore della Basilica (2).

Che Liutprando sia ad un tempo fondatore della Basilica, come lo è certamente

(1) Capsoni T. III.° §. CLXXX.

(2) Confirmamus ad honorem Dei et S. Petri nec non Sanctissimi Augustini, cujus sacratissimum corpus in vestra Ecclesia digno reconditum est honore; eo videlicet modo quo fuit temporibus **Liuprandi regis ipsius loci servatoris**, qui sacrum corpus ejusdem S. Augustini detulit ad eandem Ecclesiam et recondidit illic, etc. (V. a pag. 11.)

dell' unito *monastero*, è opinione dei più, e, fra tutti, dell' insigne nostro raccoglitore di patrie memorie Giuseppe Robolini, il quale però (*nel T. IV.° II.° pag. 23*) sembrò un momento propendere verso l' opinione del Capsoni. Certo è ad ogni modo che la nostra insigne Basilica vide i tempi di Liutprando già prima che questo Re, indotto dalle esortazioni del nostro Vescovo San Pietro I.° (nell' anno 722 e 723) trasferisse dalla Sardegna le venerate spoglie di Sant' Agostino. Invero, già fino dall'anno 712 i monaci di S. Benedetto ebbero da Liutprando il possesso del monastero. Che questi avessero ricevuto restrizioni più austere della regola portatevi dall' Irlanda da San Colombano fondatore del monastero di Bobbio, il Robolini lo presume; ma poca certezza ne abbiamo. Inoltre Liutprando lo arricchì d' ogni splendidezza e dotollo di larghi possessi, talchè potè la Basilica aggiuntavi essere denominata, a somiglianza di altre contemporanee, *dal cielo d' oro*, sia per eletti musaici che ne decorassero le pareti superiori, come vorrebbe l' illustre Cantù (*St. univ. Lib. VIII.° cap. 21.*) sia per le mirabili e ricche dorature di che fu adorna la soffitta. (V. a pag. 32). Il reale diploma col quale Liutprando dotavalo di larghi possessi più non esiste, come non si trova un altro diploma attribuito al

suo antecessore Ariperto II.° Però una carta apocrifa del secolo XII.° appoggiata a testimonianze e tradizioni genuine, e riferita al N.° 1.° del Codice diplomatico della Lombardia (Torino, 1873) ci può abbastanza accertare della liberalità di quel religioso Monarca. Aveva questi in grande onore il nostro Vescovo Pietro, di regia stirpe e pieno di virtù, sì nel governo della chiesa, come nel tollerare il decenne esiglio da Ariperto II.° inflittogli per gelosia di comando. Or bene, avendo questi al Re rappresentato il pericolo che correvano le reliquie del Santo Dottore, ch' erano in mano ai Saraceni padroni della Sardegna, lo indusse a comprarle a prezzo d' oro e trasferirle in Pavia. Riescì a meraviglia il disegno, e con feste e concorso immenso di popolo furono dal pio re, uscito ad incontrarle, deposte nel tempio di S. Pietro e quivi onorate da chierici e sacerdoti a ciò deputati, e dal re stesso che non cessava di manifestare in ogni guisa la sua venerazione (1). Da questo fatto cominciò la nostra basilica ad assumere il doppio titolo di *S. Pietro* in *cœlo aureo* e di *S. Agostino*, come lo accenna chiaramente il diploma dell' Imperatore Corrado I.°, che conferma le donazioni fatte al cenobio dal Re Liut-

(1) *Epistola Oldradi Archiepisc. Mediol. ad Carolum Magnum a*. 796. (apud Pennotti).

prando (*dato da Basilea, anno 1033 Cod. longob. N.° VII.*)

Come però per una parte erano in quei tempi facili i re a prestar ossequio alle cose sacre, pure agevolmente essi correvano a pensieri di conquiste, ai mezzi poco badando. L' occupazione pertanto, che il re aveva fatto dell' Esarcato di Ravenna e di altre città della Romagna indusse il Sommo Pontefice Zaccaria a quì recarsi in persona a mover suppliche per i Ravennati. Era l' anno 743; e già di tanto s' era resa splendida la nostra Basilica, che, essendo quì giunto il papa nella vigilia di S. Pietro Apostolo, vi celebrò il dì stesso e nel seguente la messa solenne e fu poscia onorevolmente accolto nel reale palazzo.

Dopo trentadue anni di glorioso regno, morì Liutprando nel 744. ed il corpo suo ebbe prima sepoltura nella Basilica di S. Adriano destinata ad accogliere i corpi dei Re Longobardi, e che sorgeva presso il cimitero di S. Maria *in pertica.* Fu a lui posta un' epigrafe; però, a quanto sembra, in tempi più tardi, quando cioè il corpo suo venne trasferito in S. Pietro in Ciel d' oro. Noi non la riferiremo quì, e perchè in quasi tutti i nostri autori pavesi si trova, e perchè la strettezza dello spazio non permette d' accompagnarla dei necessarii, ma troppo lunghi commenti. Solo ci basti no-

tare che dell' arca sua che stava sopra quattro colonnette con la sua effigie scolpita, fin dai tempi del nostro scrittore Spelta (1559-1632) più non esistevano nel tempio, che queste poche parole appiè d' un pilastro: **Hic jacent ossa Regis Lyutprandi.**

E giacchè siamo sul parlare di epigrafi e di corpi di personaggi distinti collocati in questa basilica, vi noteremo quella del padre di questo re, Ansprando, ancor esso traslato colla epigrafe da S. Adriano, quello di *Maxiano* o Lusiano figlio di Liutprando, quella di re Astolfo suo successore alludente a qualche opera fattavi eseguire da lui. Fors' anco da S. Adriano vi vennero trasportati anche i corpi d'una regina Ragintruda, e d' Ildeprando nipote e socio nel regno con Liutprando. Ma fra tutti celebre e venerato fuvvi il deposito del Santo filosofo e martire Boezio, che vi fu collocato non sappiamo in qual tempo. Di lui il divino nostro poeta fa così parlare S. Tommaso d'Aquino, additandolo fra l'ottava luce, delle dodici che gli facean corona in paradiso:

« Per vedere ogni ben dentro vi gode
L' anima santa, che il mondo fallace
Fa manifesto a chi di lei ben ode.
Lo corpo ond' ella fu cacciata giace
Giuso in Cieldauro, ad essa da martiro
E da esiglio venne a questa pace.

(*Parad. Canto X.° 123-129*).

Delle epigrafi, l' una di tempo immemorabile, l' altra del 1508 poste a suo onore, recheremo in parte la più antica:

Ecce Boethius adest in cœlo magnus et omni
Perspectus mundo mirus habendus homo;
. . . .
Qui Theodorico regi delatus iniquo
Ticini senium duxit in exilium,
In quo se mœstum solans dedit inde libellum,
Post ictus gladio exiit e medio.

Il sepolcro di lui, mutata in parte l' epigrafe, fu rifatto per ordine dell' imperatore Ottone III.° (998) come lo attesta il monaco Gerberto, che fu poi Silvestro II.° papa. Anche S. Apiano, che il Robolini (1) crede non già Vescovo, ma monaco benedettino, da Comacchio fu trasportato circa il fine del secolo VIII.° in S. Pietro in Ciel d' oro e collocato accanto alle reliquie dei SS. Martiri Luxorio, Cisello e Camerino traslati dalla Sardegna.

Nulla di singolare per la nostra Basilica ci recarono i tempi che immediatamente succedettero a Liutprando. Chè sebbene quì venuto fosse il Pontefice Stefano II. per distogliere Re Astolfo dall' occupazione dell' Esarcato, e, sebbene per non avere ciò ottenuto, ne fosse susseguita la calata dei Franchi prima

(1) Rob. T. II.° p. 42 e 154, III.° p. 222.

con Pipino, poi con Carlo Magno, il quale per otto mesi devastò e pose a soqquadro i luoghi circostanti alla nostra città, pure non è credibile che grave danno toccasse al monastero ed all' unita basilica, posta allora fuor delle mura. Carlo infatti già per sè religioso d' animo e propenso a proteggere questi luoghi ove unico rifugio avevano le lettere, diede ben presto chiari segni del suo favore, quì chiamando un monaco irlandese, Giovanni Mailors, che vi tenesse pubblica scuola; preparando così in questo celebre monastero la strada a quegli studii che in progresso di tempo resero celebre la città nostra per la sua Università. Nè io sarei lontano dal credere che quì pure risiedesse in sul principio del secolo IX.° quel Dungallo monaco scozzese destinato dall' imperatore Lottario I.° ad istruire la gioventu di molte città circonvicine, secondo il celebre editto di Corteolona, emanato, a quanto pare, nell' 823. Ed a questo pensiero mi soccorrono le prove di alta stima in che era tenuto S. Pietro in Ciel d' oro in questo e nei due secoli susseguenti.

Infatti quì vediamo soffermarsi il celebre S. Odone, secondo abate di Cluny, chiamato reiteratamente da due Sommi Pontefici a conciliare la pace fra il re Ugo ed Alberico patrizio di Roma (939), e quì tratte-

nuto da esso Re, che sel teneva amicissimo; quì pure vediam risiedere nel 988 il celebre abbate S. Majolo che assisteva de' suoi consigli l' imperatrice Adelaide reggente pel nipote Ottone III.° Che se parlar volessimo dei diplomi e privilegi concessi ai monaci, dopo i longobardici, rammentar possiamo quello dello stesso Ugo del 12 Marzo 929 (*Cod. longob. DXXIX*), quelli di Ottone I.° Imperatore, del 962, 9 Aprile (*l. c. DCLIV*), e del 963 all' incirca (*l. c. DCLXXVIII*), quello di Ottone II.° dell' 11 Aprile 978 (*l. c. DCCLXXXII*); la bolla confermativa, già citata, di Papa Giovanni XV.° del 25 Gennajo 986 (*l. c. DCCCXXIX*) concessa all' abbate Pietro, in cui si confermano distintivi e privilegi, qual' è l' esenzione da giurisdizioni, visite episcopali, l' elezione da farsi dai monaci e la consecrazione dell' abbate riserbata alla S. Sede, il diritto del conferimento del battesimo, solo concesso alle cattedrali, e l' uso della dalmatica, sandali, mitra, guanti, suono del campanello nei viaggi solenni dell' abbate, ed altre distinzioni di poco dissimili dalle vescovili; così pure l' altra Bolla dello stesso Papa 2 Aprile 987 — (*l. c. DCCCXXXV*) in cui riceve sotto la sua speciale tutela l' abbate ed il monastero; come anche i diplomi di Ottone III.° 5 aprile 989 — (*l. c. DCCCXLVIII*), 20 Luglio

996 (*l. c. DCCCCVI*) e 22 aprile 998 (*l. c. DCCCCXLIII*); ed altresì la Bolla pontificia di Gregorio V.° dell' Ottobre 996 che conferma e ratifica i diritti prediali ed Ecclesiastici concessi dai precedenti Pontefici e Regnanti. E questa è tuttavia una parte dei molti privilegi che anche nei tempi successivi si concessero al nostro monastero, sia per ossequio al venerato deposito di S. Agostino, sia per omaggio alla celebrità di quei monaci, sia per tutela dei molti beni concessi dai precedenti Sovrani, contro i sempre nuovi usurpatori, ed in aumento di altri che mano mano s' aggiungevano da privati e da principi. Fra tutti è importante quello del 5 Aprile 989, poichè circa a questo tempo per interposizione dell' Abbate S. Majolo venne rifabbricato materialmente e ristorato nella disciplina il monastero, *pene collapsum*, come si esprime la detta carta.

Ma erano quei tempi miseramente scombujati da gare politiche e da disordini indicibili, in causa della elezione dei papi. Quì adunque fuggiva il Pontefice Gregorio V.° nel 997, cacciato in bando da Crescenzio Console di Roma, e qui pure adunato un Concilio, fulminò scomunica contro di lui e de' suoi fautori. Da quì, nell' anno successivo, l' imperatore Ottone III.° seco conduceva a Roma Gregorio, opprimeva

Crescenzio e l' antipapa Giovanni XVI; e di ritorno in Pavia nel 22 Settembre dello stesso anno l'imperatore tenne nella Basilica di S. Pietro in Ciel d'oro un Concilio presieduto dal già citato Gerberto Arcivescovo di Ravenna. I nostri scrittori Pezzani e Robolini, per non dire d'altri, inclinano a credere che in questa Basilica siasi tenuto il Concilio attesa la contiguità di essa col palazzo reale. Infatti, se certi non siamo che fin dai tempi di Liutprando esistesse accanto a S. Pietro in Ciel d'oro un palazzo reale, oltre a quello di Teodorico, ch' era in ben altra situazione, è però fuor d'ogni dubbio che dal secolo nono al principio dell' XI.° un palazzo reale quì si trovasse. Lo prova, il titolo di *Porta palazzo* dato alla porta che sorgeva presso alla torre di Boezio e la Chiodara, lo accennano chiaramente le parole *juxta nostrum papiense palatium* aggiunte al *monasterio quod dicitur cœlum aureum* nel diploma di Arrigo II.° dato da Cadampino nel 4 Giugno 1004, e nell'altro dello stesso Imperatore dato da Magonza in sul finire dell'anno 1012. Anzi dal confronto delle testimonianze di varii nostri scrittori deduce il nostro Robolini l' esistenza di due piazze o *Brolii*, l' uno detto *brolio piccolo* che si estendeva dalla porta del palazzo fino al luogo ove sorse dipoi la chiesa di Loreto, cioè tra S. Croce

e piazza Loreto, ora *Piazza Petrarca*, ove si tenevano due fiere annue, in Maggio per la festa di S. Teodoro, ed in Agosto per quella di S. Agostino; mentre l'altro *brolo* era posto fra il secondo e terzo muro e si prolungava fino a S. Pietro in Ciel d' oro, servendo così di comodo accesso al palazzo reale, alla Basilica ed alla porta del Palazzo, nel luogo ove ora si trova la Cittadella.

Abbiam voluto accennare queste particolarità per toccar d' un fatto memorabile avvenuto appunto in questi paraggi. Era venuto a Pavia il tedesco Enrico II.° e facendo suo pro della fuga di Ardoino già marchese d' Ivrea, nominato re d' Italia da quegli stessi signori Italiani che ora l' avevano abbandonato, s' era egli fatto incoronare Re nella Basilica di S. Michele. Quando ecco, sôrta una rissa fra il nostro popolo ed i tedeschi, la città ne viene incendiata e molti cittadini periscono sotto il ferro nemico. In breve i cittadini in gran tumulto assediano minacciosi e feroci il palazzo reale; chiedono la morte del re e di Eriberto Arcivescovo di Colonia. L' uno e l' altro si salvano gittandosi dalle mura e ricovrandosi in S. Pietro in Ciel d' oro, d' onde potè Arrigo scampare oltre l' alpi, non senza riportarne il difetto ed il soppranome di *zoppo*. La città però in quel tumulto fu incendiata e ridotta a quasi totale rovina.

Mentre tanto si agitavano fra di noi le sorti d' Italia fra coloro che spalleggiavano l' imperatore di Germania e quei che sostenevano Ardoino, dandosi perciò incremento al governo popolare, venne fra noi, di ritorno da Roma, Egelnotto Arcivescovo di Cantorbery, il quale, forse per incarico avuto da Canuto re di Danimarca, più forse per sentimento di venerazione verso il grande Padre Agostino, chiese ed ottenne un *braccio* di esso Santo, che fu dapprima da lui recato nel monastero di Cantorbery, e passò poscia all' abbazia di Glaston nella provincia di Sommersetshire. Questo fatto avvenne nell' anno 1022; e dicono che Egelnotto donasse alla chiesa cento talenti d' argento ed uno d' oro.

Intanto vieppiù s' annebbiavano gli avvenimenti politici della città nostra e delle vicine: e niente più che guerre, sterminii, incendii, entro e fuori non v' è a registrare in tutto il resto di questo secolo e nel seguente; ma tali fatti son fuori del nostro proposito. Solo converrebbe notare che alla distruzione del reale palazzo, ch' era nell' interno della città, operata a furor di popolo quando i pavesi ebbero notizia della morte di Enrico (a. 1024) sembra essersi aggiunta quella dell' altro palazzo suburbano di S. Pietro in Ciel d' oro, che più non venne ricostrutto.

Soltanto occorrono memorie di atti d'investiture concesse da Abbati del monastero per cessione di fondi di sua proprietà, di brevi Pontifici che confermano i privilegi e ragioni del monastero stesso, quali sono: uno di Papa Leone IX.° all' abbate Baldovino dopo il Concilio di Pavia tenuto nel 1049, una Bolla di Alessandro II.° all' abbate Benedetto, del 1069; un Breve di Pasquale II.° del 1102; quattro lettere dello stesso al Vescovo nostro Guglielmo I.° ed al clero e popolo; indi un Breve del 18 Marzo 1105 diretto all' abbate Anselmo. Tali atti di Papa Pasquale II.° si riferiscono ad una seria controversia sorta tra il nostro Vescovo ed i due abbati dei monasteri di S. Salvatore e di S. Pietro in Ciel d' oro circa i privilegi di cui questi godevano e specialmente sul diritto di esenzione vescovile, e sull'amministrazione del Battesimo; controversie che degenerarono in gravi eccessi e non cessarono se non colla morte del detto Vescovo, appunto nel 1104, dopo ch' egli era ritornato dal Concilio a tal uopo tenuto in Roma. Gli stessi privilegi furono riconfermati con altri successivi dai Pontefici Innocenzo II.° Eugenio III.° Anastasio IV.° Alessandro III.° e Innocenzo III.°

Memorabile fra tutti nei fasti della Basilica fu l'anno 1132, nel quale Papa Innocenzo II.° nel suo ritorno dalla Francia

si soffermò in Pavia e nell'8 di Maggio fece la solenne consecrazione della stessa Basilica di S. Pietro in Ciel d'oro. Se da questa consecrazione inferir si debba la conseguenza che di recente potesse essere stata riedificata, è assai difficile il decidere. Certo è che molte chiese pavesi che sono foggiate sul tipo longobardico si ritengono posteriori al secolo X.° e le scodelle di terracotta inserite nella facciata danno indizio di una restaurazione avvenuta appunto in un tempo in cui pel ricco ed esteso commercio di Pavia, solo era possibile l'avere quei piatti riccamente smaltati e dorati. Ci sembra ad ogni modo fuor di dubbio che il complesso architettonico della facciata, la disposizione delle navate, e l'elevazione della cupola ottagona siano perfettamente conformi alla primitiva costruzione dei tempi longobardici (1).

Molta importanza mantenne però il nostro monastero in questo secolo XII.° Bastino pochi fatti fra molti che recar si potrebbero. Alla morte di Enrico Vescovo di Liegi podestà di Milano, avvenuta in Pavia, dall'Imperatore Federico *Barbarossa* gli fu designato a successore Marcoaldo Conte Grum-

(1) Nota l'illustre Cantù che — nel lungo tempo che i Longobardi dominarono in Italia, non s'avvisa alcun progresso nell'architettura talchè i loro edifizii del 600 poco variano da quelli dell'XI.° secolo. — (St. Un. Lib. VIII. cap. XXI).

bac, il quale si nominò cinque luogotenenti, fra cui l'abbate del nostro S. Pietro in Ciel d' oro. Ed appunto quando più ferveva la guerra fra le circonvicine città ed il tedesco Imperatore, questi aveva sua stazione a S. Pietro in Ciel d'oro, come avvenne allorquando s' affrettò dal territorio milanese a passare sul piacentino: chè presi in fretta due bocconi a S. Pietro in Ciel d'oro senza punto scendere da cavallo, s' avviò al passaggio del Po, sopra un ponte allestitogli dai pavesi. Fu appunto nella circostanza delle presenti guerre che i Pavesi temendo di perdere per sorpresa nemica il prezioso corpo di S. Agostino cinsero nella terza cerchia il Monastero ed i luoghi attigui e forse in questo tempo medesimo nascosero nella cripta il sacro deposito. Ed a questo tempo altresì (1191) si riferisce il fatto narrato dal Boccaccio nella sua novella IX.ª (giornata X.ª), allorchè Saladino, o meglio, secondo la storia, qualche suo messo, essendo passato per Pavia a fine di spiare i preparativi che Federico faceva per Terra Santa, si soffermò in casa di Messer Torello d' Istria, da Pavia, e fuvvi benignamente accolto. Questi dopo varie vicende, caduto prigione ad Acri e riconosciuto da Saladino, fu per *arte magica*, come vuole la novella, in una notte recato a Pavia nella Chiesa di S.

Pietro in Ciel d'oro, il cui abbate, zio di Messer Torello lo trovò sul far del giorno. Racconto misto di storia e di poetica finzione, ma che dimostra la riputazione in che era il nostro tempio nel secolo XII.° ed anche nel XIV.° quando scriveva il Boccaccio.

Nè minore fu l'importanza di S. Pietro in Ciel d'oro nel susseguente secolo XIII.° Per tacere di alcuni atti emanati dall'Abbate, che attestano l'alta giurisdizione che questi aveva sui possessi del monastero, basti l' arrecare un fatto che torna più che mai ad onore della nostra città e della Basilica stessa. Nell' anno 1211, l'Imperatore Federico II.° volendo ordinare e riunire in un sol corpo le costituzioni delle autentiche di Giustiniano e gli statuti feudali insieme con alquante leggi di Corrado, ne diè l'incarico ad un collegio di Giurisperiti. Vuole il nostro scrittore Pietragrassa (*Annotaz. MS. all' anno 1211*) che ciò venisse eseguito dai Giurisperiti pavesi nel tempio di S. Pietro in Ciel d'oro: lo confermano e sostengono gli eruditi nostri Siro Comi e Villa, appoggiati alla testimonianza del Diplovataccio che ne fa autor principale Ugolino de Presbyteris. Ma dubbio è che questo Ugolino fiorisse piuttosto in Pavia od in Bologna, ove più avanzati erano in quel tempo gli studii; pure, e pei fatti

precedentemente accennati, e per la maggior propensione che aver doveva Federico II.° per Pavia a confronto di Bologna a lui avversa; e perchè lo studio di Pavia e di Milano non fu trasferito a Vercelli se non al 1225 circa, è assai probabile che l'opera di quei Giureconsulti si compiesse nel nostro tempio di S. Agostino in Cielo aureo (1), come è opinione anche di un autorevole professore di Giurisprudenza, il quale colla vasta sua dottrina onora la nostra Università.

Ma a queste onorifiche vicende ben tristi fatti seguirono. Le straordinarie rendite e le immunità di che godevano i monaci benedettini avevano a poco a poco rilassata l'antica regola; il convento era e nel materiale e nel morale assai decaduto; molti debiti s'erano altresì aggiunti; l'abbate che s'era impuntato di rimediare ai disordini era stato tolto di mezzo nell'anno 1213. Allora Onorio III.° con sua Bolla 13 Giugno 1221, diede incarico al Cardinale Ugo Vescovo d'Ostia e Legato Apostolico della Lombardia di disperdere i predetti monaci in varii conventi e d'introdurre in

(1) Quest' altro fatto può aggiungere peso alla probabilità: nel 12 Gennajo 1249, secondo un istromento citato dal Bossi, l'Imperatore Federico II.° nella Chiesa di San Pietro in Ciel d'oro investì «*per baculum quem propria tenebat manu* dell'arte od officio del notario Martino Santepifanio con autorità di fare istromenti *per tutto il mondo in ogni parte.* »

lor luogo i Canonici Regolari di S. Croce di Mortara, Agostiniani della riforma di S. Rufo, distinti per santità di vita: i quali ebbero stanza da noi per anni duecento novanta circa, e celebravano alternativamente per anno il capitolo generale in Pavia ed in Mortara, alternando pure l' elezione dell'abbate di Pavia e del preposto di Mortara (*Bolla di Gregorio IX.º* Giugno 1238).

Ricco più che mai di fatti importanti per la nostra Basilica ci si presenta il susseguente secolo XIV.º Non è a dubitare che venisse il nostro tempio visitato da Dante Alighieri (nel 1311) quand'egli fu, come par certo, presso la nostra nobile famiglia dei Sannazzari. Della sua visita a S. Pietro in Ciel d' oro rese egli testimonianza nei già citati versi intorno a Severino Boezio (v. pag. 8). In quest' anno istesso collocano alcuni la venuta dell' ordine degli Eremitani di S. Agostino presso la tomba del Santo suo Patrono. Noi però assicurati da più autorevoli testimonianze, riteniamo che, sebbene fin dal 1252 tenesse quest' Ordine il convento di Santa Mostiola, pur non giunse a possedere un luogo di residenza presso S. Pietro in Ciel d'oro fino al 1326, o 27. Infatti fu Guglielmo Amidano Cremonese, che s' adoprò a fondare il Convento degli Agostiniani. Era costui giureconsulto distinto ed insigne teologo: e

vestito l'abito degli Eremitani di S. Agostino, per le sue rare doti durò nella carica di Prior generale dell'Ordine per 27 anni. Confessore di Galeazzo Maria Visconti e del figlio Azzone, molti servigi prestò ed allo Stato ed alla Chiesa; in ricompensa dei quali apprestandosi il Papa Giovanni XXII.° a crearlo Cardinale, egli si presentò al Pontefice: e declinando l'alto onore, null'altro chiese, se non che gli fosse concesso di alzare accanto alla tomba del grande Agostino un convento de' suoi Eremitani. L'ottenne per bolla di questo Pontefice del 1326 o 1327. Ma mille ostacoli sollevati dai Canonici Regolari e da' loro poderosi aderenti ritardarono il compimento della fabbrica fino al 1331, sicchè d'allora in poi cominciò la Basilica ad essere a vicenda ufficiata dai due ordini. Causa interminabile e funesta di litigi! Costante ed acceso fu l'affetto che l'Amidano portò a questo convento. Talchè nominato poscia da Papa Clemente VI.° nel 1342, Vescovo di Novara, alla sua morte, che fu dopo 14 anni, volle che presso il grande Agostino trovassero riposo le sue ossa. I correligiosi in tempi più tardi (nel 1579) gli tributarono l'onore di dipingerlo sull' entrata del Convento accanto a S. Agostino ed a Papa Bonifazio IX.° e gli scolpirono (nel 1608) una onorifica epigrafe.

Noi ci dispensiamo, per la brevità di questi cenni, di stenderci in più minuti particolari sulle contese che sorsero fra le due comunità che officiavano la chiesa, che con tanta accuratezza ci vengono tramandate nelle cronache manoscritte, e specialmente in quella stesa dall' Agostiniano Priore P. Isidoro Grassi, scritta dal frate studente Gio. Giuseppe Castelli da Pavia l' anno 1685 (1). Più ci cale di notare due punti importanti pei tempi nostri; vo' dire l' esistenza di scuole generali presso gli Agostiniani, e l' erezione della magnifica Arca di S. Agostino che ancor oggidì si ammira nella nostra Cattedrale. Dell' esistenza delle scuole, di teologia almeno, abbiamo argomento e prova in varii documenti che appartengono agli Agostiniani di questo tempo, ove si accenna appunto ad una casa data in loro proprietà presso il Convento, intitolata la *Scuola*; come anche lo prova la laurea teologica di frate Matteo da Padova conferitagli nel 1350 dallo stesso Guglielmo Amidani già Vescovo di Novara. (*V.* Lancetti *Biograf. Cremon.* T. 1.° p. 219). Che se pur si trattasse di sola Teologia, ciò prova almeno che le consuetudini scolastiche in questo mona-

(1) Fu posseduta dal nostro Scrittor pavese Defendente Sacchi; ora è di proprietà del mio collega Prof. D. Carlo Fichi.

stero iniziate, mai si dimisero finchè ebbero a produrre il loro pieno effetto quando per opera di Galeazzo II.° Visconti noi potemmo ottenere dall' Imperatore Carlo IV.° il privilegio di tenere uno Studio Generale, al quale ognuno dei sudditi avviati agli studî doveva intervenire (anno 1361).

L'altra opera munifica, di cui dobbiamo parlare, fu cominciata durante il dominio e compiuta dopo la morte di questo nuovo signore della nostra città. Ciò fu un magnifico mausoleo eretto al Sacro deposito di S. Agostino. Concordemente affermano e la sopra citata cronaca ms. ed un' altra scritta dal P. Antonio da Tortona nel 1578, che « *l'Arca del P. S. Agostino posta quì in questa nostra Sagrestia* (degli Eremitani) *fu principiata nel 1362 alli 14 Dicembre, sotto il priorato del M.*[to] *Rev. P. M.*[ro] *Bottigella, il quale studiò in Parigi con M.*[ro] *Egidio Colonna Romano* (1), *e fu fatto poi Vescovo di Lodi e fece molti benefici a questo Convento, come appare*, etc. » Dopo tre anni, cioè « *nell' anno 1365 alli 20 di Agosto, sotto il priorato del P. Fra Andrea da Bologna fu portato il piede ossia base d' essa Arca in Sagrestia dov' è adesso. Costa alla Religione (degli Eremitani) quattromila fiorini d' oro...... Li*

(1) Il più illustre scolastico dell' ordine Agostiniano. Si noti l' indiretto elogio creato al nostro Bottigella dell' avere studiato scienze sacre nella prima Università teologica d' allora, la parigina.

nostri Padri supplicarono l' Eccellenza di Gio. Galeazzo Duca di Milano che ajutasse a finir l' Arca, et egli come appare nel suo testamento, ... legò et ordinò che li suoi Heredi facessero finire essa Arca nella Sacrestia delli Padri Heremitani con l' istesso marmo, artificio et ornamento et epitafio, il che però mai s' è fatto . . . . Onde mossi i Padri della nostra Religione, per riverenza del P. S. Agostino si risolsero di farla finire, è vero che, anche alcuni Gentilhuomini et Gentildonne di Pavia, il Studio Universale, li Mercanti, il Collegio de' Medici, e quello de' Notari hanno dato alcune elemosine, come appare in molti testamenti et altre scritture, segno evidente che non è stata eseguita la volontà di Galleazo Duca di Milano » (*Cron. ms. Grassi*). Il Sig. Defendente Sacchi parla *ex professo* di questa meravigliosa opera in una sua memoria intitolata appunto *L' Arca di S. Agostino* (*Pavia Fusi, 1833*), e con molta dottrina ed assennatezza si argomenta di trovarne l' autore. Dopo d' avere provato con ragionevoli induzioni che l' Arca dovette essere compiuta tra il 1370 ed il 1380, vien conchiudendo che autore ne dev' essere lo scultore lombardo Bonino da Campione, della famiglia Fusina; e di buon grado gliel consentono il Robolini nostro ed il

Conte Cicognara. Se la strettezza del presente lavoro lo comportasse, potremmo quì esporre le vicende dell' arca, e darne una qualsiasi descrizione. Diremmo del magnifico altare in finissimi marmi e bronzi, ma di gusto barocco, sul quale fu collocata l' arca, che ordinato e finito a Roma, fu nel 1738 condotto a Pavia pel Tevere e per la via del Mediterraneo e dell' Adriatico, risalendo il Po ed il Ticino; essendo costato di sola opera e materia diecimila scudi romani. Diremmo ancora che con gran pompa fu consacrato nella Basilica di San Pietro e con tale tripudio di tutta la cittadinanza fu festeggiato, che nel 1743 vi si celebrò la Solennità delle Sante Spine.

Ci siamo per poco distolti dalla nostra rassegna, avendo sorvolato ad un fatto assai rilevante per gli effetti politici, a cui ebbe qualche attinenza il monastero degli Agostiniani, ove viveva il celebre monaco pavese Fra Jacopo Bussolaro, che già prima era stato autor principale di sua erezione. Virtù inspirata a santi principii avevano reso il frate del pari nemico alla tirannide ed al vizio che n' è turpe fomento. Mentre i nostri, soccorsi dal Marchese di Monferrato sostenevano guerra contro Galeazzo Visconti che insidiava alla nostra libertà, mentre i Beccaria, famiglia pavese assai nobile e ricca, ma allora corrompitrice dei costumi, tradivano la

patria e ci davano in braccio al conquistatore, insorse contro di essi il Bussolaro, e coll'eloquenza del suo animo fervido, coi consigli, coll'esempio, ordinato ed agguerrito il popolo, respinse il nemico dalle mura, cacciò in bando i Beccaria, guidò i nostri alle vittorie, riformò i costumi, e pur dovendo alla fine cedere alla parte soverchiante ed all' abbandono di incostanti alleati, patteggiò ottime condizioni per la sua patria, nulla per sè; sicchè tradito, fu tenuto per 14 anni prigione a Vigevano e finì i suoi giorni nell'Isola d'Ischia presso il fratello Vescovo, ov'ebbe sepolcro onorevole nella chiesa de' Domenicani.

Pur se la sventura nostra volle che noi avessimo un padrone, l' ebbimo splendido e propizio. Quì infatti a poca distanza da S. Pietro in Ciel d' oro eresse il più magnifico palagio di quei tempi, or rimastoci in parte col nome di *Castello;* poscia (a. 1362) lì accanto cinse in forma di cittadella tutto lo spazio che abbracciava la Chiesa di Santa Croce, S. Andrea e S. Pietro in Ciel d' oro, e in questa città tenendo splendida corte e favorendo gli studii, chiamava il fiore dei letterati e degli artisti, e proteggeva le arti. Catene d'oro! Giova fra ogni altro menzionare il soggiorno che tenne quì il Petrarca per parecchi anni, come bibliotecario di Galeazzo II.° Non è a du-

bitarsi che frequentasse egli la nostra Basilica; chè quì aveva un amico fra gli Eremitani; e s' indusse anche a scrivere a Giovanni Boccaccio: « *Avresti pure veduto*, così diceva rimproverandolo dolcemente di non esser venuto da Genova a Pavia, *avresti veduto dove sortisse Agostino la tomba, e Severino prima l'esiglio, indi la morte: i quali ora in due urne sotto uno stesso tetto riposano con re Liutprando, che il corpo di Agostino dalla Sardegna fece quì trasportare. Pietoso e devoto consorzio di uomini grandi, per lo quale diresti aver voluto Severino farsi ad Agostino seguace, e compagno colle membra dopo la morte, come in vita seguirlo si piacque coll' ingegno e colle opere, e con quella spezialmente che dopo lui scrisse intorno la Trinità. E chi non bramerebbe accanto a quei Santi e dottissimi uomini trovare l'ultimo riposo?* (1)

E quest' ultime parole del soave nostro poeta sembrano appunto indicarci l' alto pregio in cui in ogni età, e più ancora a' suoi giorni, fu tenuto questo Tempio, che, a somiglianza di quello che in Firenze

(1) *Lett. senili lib. V.*[a] *lett. I.*[a] *trad. del prof. G. Fracassetti.* Del soggiorno di Petrarca in Pavia scrisse dottamente il nostro Cav. Vicebibliotecario Carlo Dell' Acqua — *Il Palazzo Ducale Visconti in Pavia e Francesco Petrarca.* — Pavia, Bizzoni 1874.

erba l' Itale glorie, potrebbesi in certo modo appellare la *Santa Croce* di Pavia. Infatti noi vediamo in questo secolo a breve intervallo tumularsi con gran pompa in S. Pietro in Ciel d' oro e Giovanni Pe-ooli e Roberto Fronzolla consiglieri di Galeazzo II.° e Lionello Duca di Chiarenza figlio di Odoardo III.° re d' Inghilterra, che che lo splendore delle nozze celebrate in Milano con Violante figlia di Galeazzo Visconti mutò nelle tenebre della morte in Alba nello stesso anno (1368). Quì ancora ebbe la tomba Galeazzo II.° defunto in Pavia nell'Agosto 1378; a cui tennero dietro una figlia di Giovanni Galeazzo successore di lui, e Violante sorella di questi, morta nell' Ottobre 1386; indi, verso il 1412, lo stesso Giovanni Galeazzo, che morto di peste a Melegnano nel 1402, fu privatamente sepolto in Viboldone e di là traslato in S. Pietro in Ciel d' oro, d' onde passò poscia nel 1472 alla Certosa da lui fondata. Quivi pure fu misericordiosamente dai frati deposto in un' urna il Conte di Biandrate noto sotto il titolo di Facino Cane, che, esecrato dai pavesi per aver saccheggiata la città, era stato lasciato insepolto. Anzi coloro stessi che lontani da Pavia erano colti dalla morte, ambivano almeno avere in S. Pietro lor splendidi funerali; come fu di Francesco Marchese d' Este capitano dei

Visconti, che sebben morto in Milano, quì ebbe i funebri onori; come anche di Luchino Del Verme morto oltre mare ed ivi sepolto, eppure onorato di esequie solenni dal figlio Giacomo per riverenza e devozione ai PP. Eremitani di S. Agostino di Pavia.

Non è a farsi meraviglia perciò che i detti monaci potessero disporre di molte somme ad ornamento della loro Basilica. Appare infatti dalla Cronaca ms. del Grassi sotto l' anno 1396, accennate in atti riguardanti alcune contestazioni fra gli Eremitani ed i Canonici, varie spese sostenute da quelli, cioè riparazioni, pitture alla Chiesa, fra cui le pitture alla vôlta che costarono cento fiorini (d' oro), le vetriate di tutte le finestre, per cinquanta fiorini, la gran Croce in mezzo alla Chiesa, che in Venezia, compreso il trasporto, costò fiorini d' oro 400, un quadro grande posto sull' altar maggiore pagato a Venezia, col trasporto, duecento fiorini; due *frontali* (forse pale) d' argento dorato per ornamento dell' altare, uno dei quali costò in Genova 300, l' altro in Pavia 100 fiorini; un Cero pasquale da Venezia per cinquanta fiorini, l' organo da Venezia per fiorini 80, un pulpito in mezzo alla Chiesa pagato fiorini 200, oltre all' Arca di S. Agostino che (come fu detto) costò quattromila fio-

rini d'oro, ed ancora pitture sopra l'altar maggiore per ornamento della sepoltura di Galeazzo Visconti, la copertura della chiesa in piombo, ecc.

Abbondanti infatti erano le elemosine che si facevano ad onore del grande Padre S. Agostino, specialmente nei funerali, ove si donavano centinaja di torcie, pallii, cavalli, indumenti ecc. fra cui noteremo l'offerta di Giovanni Galeazzo Visconti di 100 fiorini d'oro fatta nel 22 Aprile 1386, e la deliberazione della città di offrire ogni anno nel dì di S. Gerolamo un pallio all'altare di esso Santo in S. Pietro per memoria della nascita di Azzone Visconti. Arrogi a queste le offerte dei frequenti visitatori anche estrani; chè da noi tanta era la divozione della città, che nella capitolazione fatta nel 1447 fra i pavesi e Francesco Sforza, fu chiesto ed ottenuto (art. 8) che sia libero ed aperto l'accesso alla Chiesa di Sant' Agostino patrono e difensore della Città; e che perciò sia spianata la cittadella: il che fu fatto. Nè si astenne Carlo VIII.° nella sua fermata di quattro giorni in Pavia di trattenersi ad ascoltar la Messa e visitare l'Arca del Santo Dottore in S. Pietro in Ciel d'oro (a. 1494); e nel 1503 essendo la città nostra da più d'un anno afflitta dalla peste, avendo fatto voto a S. Agostino, ne fu li-

berata; laonde fu da' Decurioni decretata una iscrizione che fu dipinta nella sala di loro residenza e nella sagrestia degli Eremitani sotto l'immagine del Santo, e fu stabilita un'annua offerta di diciotto torcie di cera da portarsi solennemente alla stessa chiesa.

Per tornare alle vicende del nostro Cenobio, noteremo che essendosi promossa nel 1401 una riforma dei Canonici Regolari di S. Fridiano di Lucca, si estese questa riforma anche al monastero di S. Pietro di Pavia, per opera specialmente di Leone da Carrate e Taddeo di Bonasco o Bagnasco pavese, riducendo i Canonici a più stretta povertà e più edificante regime di vita. Intanto, morto nel 1465 l'abbate di San Pietro, Stefano Giudici, venne il detto monastero dato in Commenda al nostro Vescovo-Cardinale Giacomo Piccolomini; a cui nel 1479 successe nella Commenda stessa il Cardinale Raffaele Riario. Pur tuttavia non cessarono di sussistere nel loro convento della parte di mezzodì gli Agostiniani più volte mentovati, come da settentrione continuarono i predetti Canonici: ed ai primi nacque il pensiero di ristaurar la Basilica. «*Nell' anno 1487*, così racconta il P. Grassi nella sua Cronaca ms., *nella Chiesa grande all' alto*, *vi era una* ***soffitta posta in oro, vecchia***, *di dove la Chiesa aveva preso il cognome di S.*

Pietro in Cielo aureo, et essendo Priore del Convento nostro di S. Agostino il Beato Martino da Vercelli, si risolse con altri Padri e con l' ajuto di due nobili cittadini di Pavia, uno chiamato Gio. Antonio Baretta, e l' altro Rainaldo Strada, di ristorar la chiesa con farli le volte, sì come fece, etc..... Di questa restauratione se ne legge la memoria nella facciata della detta Chiesa, del seguente tenore: 1487, reparata fuit haec Ecclesia authore Ven. Frate Martino de Vercellis, cooperantibus nobilibus DD. Joanne Antonio Baretta et D. Reinaldo Strata. »
Questa iscrizione è riferita anche dal Bossi (*Mem. Nov. Ant.*) con quest'altra, scolpita essa pure nella volta della navata di mezzo, indicante il nome dell' Architetto che diresse i restauri: *Magister Jacobus de Candia et fratres ejus hoc opus fecerunt.* Fu per avventura in occasione di questo restauro, che fu composto da Baldassare Tacconi, Alessandrino, un nuovo epitafio a Severino Boezio, il cui sepolcro era presso le scale del coro. Nè questi soli furono i restauri introdotti nella Basilica: giacchè troviamo nelle memorie MS. dello stesso Grassi riportata una supplica di diciasette nobili pavesi mandata al Generale degli Agostiniani, colla data 11 Aprile 1618, per ottenere che a loro spese si permetta di ridurre

la Chiesa di S. Agostino « *a decente forma conforme al costume de' nostri tempi.* »

Intanto il Commendatore Riario vedeva la necessità d' una nuova riforma dei Canonici di S. Pietro, e dopo molte difficoltà opposte da questi, nel 3 Febbrajo 1509 i Canonici Regolari predetti cedettero il possesso ai Canonici Regolari Lateranesi di S. Epifanio, dell' Osservanza. Di questo Commendatario è da rammentarsi l' opera ordinata dei nuovi sedili del Coro, ricordata da due iscrizioni appostevi riferite dal Bossi e da altri. Neppure è da ommettersi la menzione del P. Eremitano Ambrogio Teseo degli Albonesi, cittadino pavese vissuto fra il 1469 ed il 1540, che nel Convento di S. Pietro in Ciel d' oro iniziava profondi studii di lingue orientali, che il resero distintissimo e celebrato fra i letterati dell' età sua. Quì egli fuse di man propria i caratteri e componeva con lunghe fatiche i materiali per pubblicare un *Salterio* caldaico, del quale solo potè dar fuori l' *introduzione*, avendogli i Francesi nell' orribile sacco di Pavia del 1527 disperso il frutto di sì lunghi studii. Tante belle doti di mente e di cuore quietamente si occultavano in una modesta tomba fra le mura di questo cenobio (1).

(1) V. l' egregia opera dell' Arcip. Can. Terenzio intorno all' Albonese (Pavia, Bizzoni, 1860). Nella Biblioteca Universitaria si conserva un prezioso manoscritto dell' Albonese stesso intitolato — *Evangelia Arabica Matthei, Marci et Lucae usque ad cap. XIX. vers.* 30 — del 1528.

Coll' introduzione però di quei monaci non
essarono le contese fra i due ordini che
fficiavano la Chiesa, e fra gli altri fatti
i merito, basti notare che i Lateranesi
brasero l' epitafio antico di Liutprando,
he fu però per decreto del Senato tosto
estituito. Nè minore fu la disputa sorta
el 1695, allorquando per caso venne
scoprirsi il prezioso deposito di S. Ago-
tino, che, ignorato da tutti era ripo-
to nella Cripta, con soprascritto il no-
ne **Augustino**, e rinchiuso in una
assetta d' argento, di fattura dei tempi
ongobardici o almeno non più recente del
.° secolo. Tosto i Canonici Lateranesi da
ına parte, i PP. Agostiniani dall' altra im-
egnarono un' ostinata e fiera disputa per
uindi impugnare, quinci difendere l' iden-
ità di tali reliquie, disputa a cui presero
arte i primi letterati di quel tempo, fin-
hè nel 1728 il Pontefice Benedetto XIII.°
on un suo Breve, approvata la sentenza
avorevole dell' Ordinario di Pavia, impose
ilenzio ai dissidenti.

Questo avvenimento diede nuovo impulso
lla venerazione dei pavesi verso il loro Santo,
quali fecero ogni possa per degnamente
elebrarne la memoria con qualche lavoro
straordinario, e pensarono non solo ad eri-
gere il dispendioso, ma non artistico al-
tare che più sopra abbiamo accennato, ma

ancora affine di collocare su di questo l'arca, vollero alterare l' euritmia antica del tempio, prolungando oltre misura il coro, variando la cupola con intempestivi colonnati, e rialzando tutto il presbitero, secondo il disegno presentato dall' architetto Cassani, che veder si può nel *Manuale delle notizie spettanti* a questa Basilica, MS. che si conserva nella Biblioteca della nostra Università. Ma per buona ventura queste alterazioni non ebbero effetto, sebbene il mal gusto dell' età non abbia mancato di far sentire i suoi danni, che anche al presente si deplorano, specialmente negli ornati interni e nelle finestre della cupola.

E quì, giacchè ormai non ci rimangono a registrare che guasti e rovine, affretteremo la nostra breve rassegna.

Era stata già la Chiesa nel 1733 occupata dai Francesi per uso d' ospedale militare, e perciò le ceneri di Sant' Agostino traslate nella Cattedrale; ma nell' anno seguente furono ristabilite nel primiero luogo, che non andò esente da guasti. Nell' anno 1785, essendosi eretto nel Convento di S. Tommaso il Seminario Generale, dovettero gli Agostiniani sloggiare dal loro Convento di S. Pietro per cederlo ai Domenicani, ritraendosi essi a Milano: ma tornati nel 1786 in Pavia, ottennero il Collegio dei Gesuiti colla unita Chiesa, e seco vi tra-

ferirono il corpo di S. Agostino. D' altra
arte i Canonici Lateranesi erano stati sop-
ressi nel 1781, e vi si erano sostituiti i
adri Conventuali. La Basilica di S. Pietro
ra pertanto ufficiata alternativamente per
nese dai Domenicani e dai Francescani, i
uali convertirono in librerie tanto la Chiesa
i S. Andrea quanto quella della B. V. della
Consolazione, che erano attigue alla Basilica.
Ma questa aveva altresì due Sagrestie, o
minori Chiese l'una a destra, l'altra a
inistra del Presbitero. La sinistra, o set-
entrionale, fu poscia adoperata ad uso di
Cappella del Seminario Vescovile. La de-
tra, posta a mezzogiorno, assai antica, in
ına parete della quale era effigiato il S.
Dottore accogliente i Capi della nostra Città
otto il piviale, allorquando nel 1799 furono
oppressi i Domenicani, fu demolita insieme
coll' ingresso e col primo cortile degli Ago-
stiniani fornito di elegante porticato (1). Così
essendo mancato l' appoggio alla nave de-
stra della Basilica, la stessa navata rovinò
nteramente e rese minacciosa anche quella
di mezzo. Anche i Francescani per la sop-
pressione avvenuta nel 1799, vennero a
perdere la Canonica, dove poscia si im-
piantò una scuola politecnica ed ebbero

(1) Il Sig. Dott. Cav. Luigi Maggi nostro concittadino possiede
un distinto disegno del Convento degli Agostiniani, nel quale
appajono chiaramente i porticati e molte altre particolarità in-
teressanti.

alloggio gli ufficiali d' artiglieria italiana: finchè nel 1826 vi fu traslocato da S. Andrea il Seminario Diocesano, duratovi fino al 1859; nel qual anno per cagione di guerra fu adattato ad Ospedale militare e venduto al Demanio che lo mantiene a quest' uso.

L' arca magnifica di S. Agostino nel 1786 aveva seguito il Corpo del Santo nella Chiesa del Gesù, e vi giacque incomposta fino al 1800, allorquando i Canonici della Cattedrale, per salvarla dalla dispersione tentata da chi trattava di venderla a speculatori, la ricovrò sotto la sua custodia. Finalmente nel 1823, essendo venuto alla Sedia Vescovile di Pavia il degnissimo nostro Pastore Luigi Tosi, volse egli il primo suo pensiero a ricollocare nella Basilica di S. Pietro l' arca di S. Agostino col sacro corpo, ristaurando la Chiesa. Ma troppo era questa deperita, ed il pio Vescovo, mal consigliato dall' impazienza della cittadinanza di collocare comunque il sacro pegno coll' arca nella Cattedrale, quivi erigeva nel 1832 una Cappella affatto disforme dal disegno del tempio. Così caduto anche questo lodevole pensiero, si trattò persino di demolire la Basilica come inutile e pericolosa. Valse però la solerzia di due nostri concittadini, il nob. Sig. D. Pio Folperti Podestà di Pavia ed il Sig. Cav. Dott. Luigi Maggi assessore municipale, che

a tutta possa vi si opposero, coadjuvati dall' Egregio Cav. Giuseppe Marozzi, che già aveva avuto in proprietà la Basilica, e l' aveva ceduta al Seminario. Questo la riparò sufficientemente nel 1854. Nel 1856, per iniziativa del Municipio pavese e della Commissione di Belle arti, fra cui degni di nota e d' encomio sono da annoverarsi il Prof. G. B. Vergani, il Rev.mo Arciprete D. Pietro Terenzio, ed il Cav. Camillo Brambilla si trattò della conservazione della Basilica, quale insigne monumento patrio. Ma nè queste, nè reiterate successive pratiche, per parte specialmente del sullodato Cav. Brambilla, ora R. Ispettore provinciale de' Monumenti patrii, valsero finora a raggiungere il sospirato scopo.

Ora però che il Governo, che trattò la permuta di questo tempio colla chiesa del Gesù, la quale è destinata ad uso della R. Università (1), e la Fabbriceria del Carmine che ne accetta il possesso, e S. E. il nostro Vescovo che ne approva ed asseconda l' intento, e la nuova Società di conservazione dei monumenti Cristiani e privati cittadini, tutti con volenteroso studio si propongono di riescire nel lodevolissimo

(1) Lo accennava l' Illustrissimo Sig. Cav. Professore A. Corradi nella sua relazione recitata nell' occasione dell' inaugurazione dell' aprimento degli studi, tenuta nell' Aula Magna dell' Università, il 16 Novembre 1876.

disegno, vorrem noi credere che sia per cader vana la bell'opra? A chi vuole, nulla è impossibile; lo prova un fatto recente: la restaurazione del nostro San Michele compiutasi in breve giro d'anni per impegno d'una solertissima Fabbriceria intenta a tesoreggiare ajuti da ogni parte: e lo fa sperare il buon volere di persone deditissime a tutto ciò che ridonda ad onore e decoro della nostra patria.

FINE.

AVVERTENZA

Questa breve Memoria si stamperà in miglior forma separatamente, da vendersi a vantaggio dei restauri da intraprendersi nella Basilica.

ALMANACCO SACRO

PAVESE

AGGIUNTOVI LO STATO DEL CLERO

ED APPENDICE

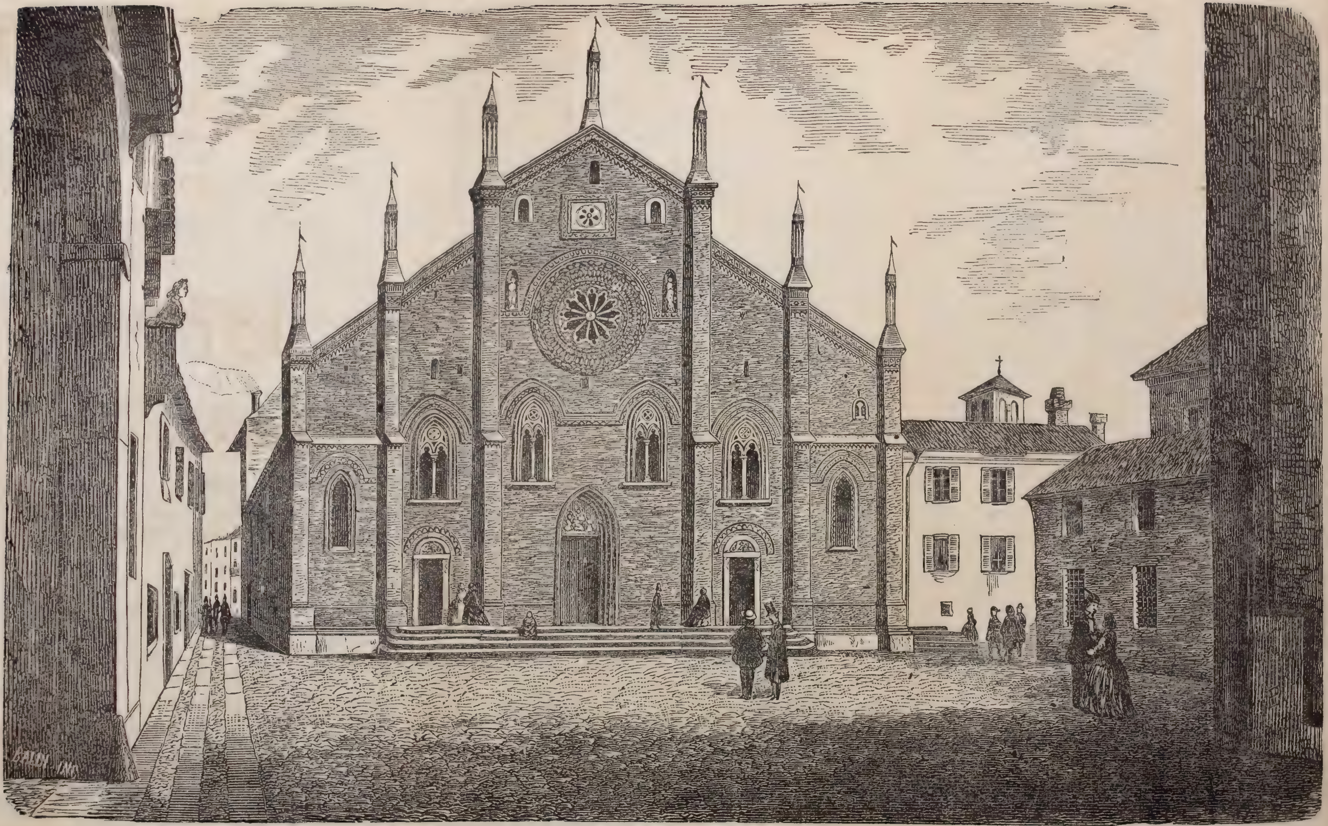
PER L' ANNO

1878.

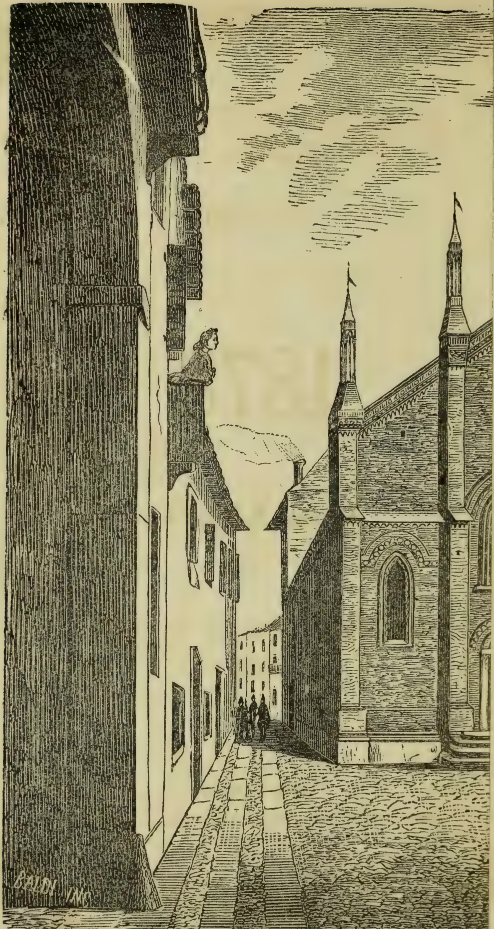
(Anno XXXIV.)

PAVIA

TIP. VESC. FRAT. FUSI



IL TEMPIO DI SANTA MARIA DEL CARMINE IN PAVIA.



IL T

ALMANACCO SACRO

PAVESE

PER L' ANNO

1878.

(**Anno XXXIV.**)

AGGIUNTOVI LO STATO DEL CLERO
ED APPENDICE

PAVIA
TIPOGRAFIA VESCOVILE DEI FRATELLI FUSI

DISCORSO

SULLE STAGIONI

L' INVERNO ebbe principio alle ore 11 m. 27, 5 pom. del giorno 21 del passato dicembre in cui arrivò al segno di Capricorno l' astro illuminatore. Vento, neve e pioggia.

La PRIMAVERA comincierà col giorno 20 Marzo ore 6 m. 29, 2 pom. arrivando il Sole al segno d' Ariete, e sarà piuttosto asciutta.

L' ESTATE darà principio il giorno 21 Giugno ore 3 m. 7, 2 antim. arrivando il maggior dei pianeti al segno di Cancro fra tuoni e folgori.

L' AUTUNNO avrà principio il giorno 22 di Settembre ore 5 m. 12, 7 antim. essendo giunto l' Astro illuminatore al segno di Libra, e sarà accompagnato da gravi turbolenze atmosferiche.

Eclissi.

2 Febbrajo. Eclisse annulare di sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 8 m. 53 m.

16 e 17 Febbrajo. Eclisse parziale di Luna invisib.

6 Maggio. Passaggio di Mercurio sul disco solare invisibile. Principio or. 3 m. 49 sera. Fine or. 11 m. 24 mattina.

29 Luglio. Eclisse totale di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 10 m. 17 sera.

12 Agosto. Eclisse parziale di Luna visibile. Principio or. 11 m. 18 sera. Fine or. 2 m. 10 matt.

FESTE MOBILI

Settuagesima	17 Febbrajo
Ceneri	6 Marzo
Dom. I. di Quaresima	10 detto
Pasqua di Risurrezione	21 Aprile
Rogazioni . . . . 27 28 e	29 Maggio
Ascensione	30 detto
Pentecoste	9 Giugno
SS. Trinità	16 detto
Corpus Domini	20 detto
Dom. I. d' Avvento	1 Dicemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	13 15 e 16 Marzo
Estate	12 14 e 15 Giugno
Autunno	18 20 e 21 Settemb.
Inverno	18 20 e 21 Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	17
Ciclo Solare	11
Epatta	XXVI
Indizione Romana	6
Lettera Dominicale	F
Lettera Martirol.	G

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

Elezione di Pio IX a Pontefice Massimo, 17 Giugno 1846. Sua Incoronazione 21 detto.

Consecrazione di S. E. Rev.ma Monsignor Agostino Riboldi a nostro Vescovo, per mano di sua Eminenza il Cardinale Parocchi Arcivescovo di Bologna avvenuta nella nostra Cattedrale il 22. Aprile 1877.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a s. Gervaso, a s. Giorgio, a Canevanova ed a s. Luca; alle ore 10. 1/2 Messa e bened. a s. Gio. Domnar. ed al Gesù; alle ore 11 con discorso alla Cattedrale a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, ed a s. Maria in Bettelem; ed al dopo pranzo benedizione al Gesù, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Nella Chiesa del Carmine, tutte le feste verso sera, vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, processione e bened. a s. Michele, al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con benedizione.

La seconda Domenica d' ogni mese al

dopo pranzo processione della B. V. e benedizione al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alle ore 11 matt. messa cantata, process. e bened. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa di s. Teodoro si fa la *Via Crucis* e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle chiese di s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

L'ultima Domenica di ogni mese, nella Basilica dei ss. Gervasio e Protasio si tiene l'adunanza dei Terziarii di san Francesco d'Assisi, con discorso e Benedizione.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all'altare del ss. Crocifisso di S. Rocco per le anime dei giustiziati con benedizione.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum tutti i Lunedì non festivi verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio, indi benedizione.

Tutti i Martedì, bened. al Carmine alle ore 11. 1/2 ad onore dei ss. Angeli

Custodi; ed alla sera bened. ai ss. Giacomo e Filippo ad onore di s. Antonio da Padova.

Tutti i Mercoledì mattina benedizione al Carmine all' altare della B. Vergine, ed alla sera a s. Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì matt. bened. a s. Primo ed al Carmine verso le ore 11. 1/2, alla sera poi bened. a s. Giorgio ad onore del Santiss. Sacramento, a san Marino all' altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi, e principiando dalla Novena dei morti sino a Pasqua la detta benedizione di s. Luigi verrà data alla mattina in tutti i giovedì non impediti alle ore 9. A s. Giovanni Domnarum alla sera bened. per i divoti di s. Andrea Avellino.

Tutti i Venerdì alle ore 9 matt. bened. a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; ed al Carmine in onore della B. V. Addolorata: alla sera bened. a s. Francesco in onore della B. V. Addolorata, e di s. Francesco da Paola, a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore, a s. Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all' altare della B. V. Addolorata; a' ss. Giacomo e Filippo, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.

In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio con messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.

Tutti i Sabati mattina alle ore 11. 1/2 bened. al Carmine; alla sera bened. a s. Francesco all' altare della Immacolata, a s. Maria in Bettelem all' altare della B. Vergine per la pia unione delle figlie di Maria Immacolata, al Gesù all' altare della B. V. del Rosario, a s. Marino all' altare della B. V. del Buon Consiglio, a s. Gervaso all' altare della B. V. delle grazie, a s. Giovanni Domnarum per i devoti della B. V. di Caravaggio.

Al Carmine tutti i Sabati alle ore 8 antimerid. si celebra la Messa all' altare della B. V. per la conversione dei peccatori.

Nella Cattedrale e nelle chiese di s. Francesco, s. Michele, s. Primo, s. Teodoro, s. Luca, Gesù, s. Giorgio e di s. Pietro in Verzolo, tutte le sere dell' anno si recita la terza parte del ss. Rosario susseguita dall' Orazione Vespertina; ed al Carmine si recitano le Orazioni all' altare del Cristo di s. Rocco.

Per tutte le Chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell' orazione Vespertina furono concesse

da s. Gregorio XVI: 1.° Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del sommo Pontefice.

Gennajo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese m. 6 sua durata (*) or. 9 m. 40.

✠F 1 Mart. *la Circoncisione di N. S. G. C.* ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore. Indulg. plenaria in Duomo ed assistenza pontificale con Omilia alla messa solenne; dopo i vesperi benedizione pontificale col ss. Sacramento. Nelle chiese parrocchiali Messa solenne e verso sera in tutte le chiese si canta il *Veni Creator*, e dopo si dà la benedizione.

Il Vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l' adorabile nome Santissimo di Gesú. — Gesù Cristo incominciando oggi l' ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue, ci impegna a consacrarci a lui con una nuova oblazione

(*) Si avverte che la durata del giorno viene qui computata solamente dal levare al tramontare del Sole.

nell' incominciare dell' anno, ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

F 2 Merc. Ottava di s. Stefano Protomartire, e i ss. fratelli Argeo, Narciso e Marcellino fanciulli martiri sotto l' Imperatore Licinio.

F 3 Giov. Ottava di s. Giovanni Apost. ed Evang., e s. Antero Papa mart.

A s. Giovanni Domnarum nel primo Giovedì d' ogni mese, Messa e Comunione all' altare di s. Giuseppe per i bisogni della Chiesa. Chi assiste alla detta Messa, pregando secondo l' intenzione del Sommo Pontefice, acquista l'indulgenza di 7 anni e 7 quarantene. Chi nella detta Messa fa la s. Comunione, pregando come sopra, acquista l' indulgenza plenaria, applicabile anche ai defunti.

Luna nuova or. 2 m. 39 sera. Il tempo pare che si volga al bello.

F 4 Ven. Ottava dei ss. Innocenti e san Tito Vesc. di Candia.

F 5 Sab. s. Telesforo Papa martire.

Nella Chiesa di s. Giovanni Domnarum, nel primo Sabato di ogni mese, all' altare della B. V. di Caravaggio, si celebra la Santa Messa e si fa la Comunione per la conversione dei Greci Scismatici. Chi assiste alla detta Messa ed in essa fa la Comunione, pregando per

questo scopo, acquista l' indulgenza plenaria, applicabile alle anime del Purgatorio e chi assiste alla Messa senza comunicarsi ed alla sera interviene alla bened. acquista 300 giorni d' indulg.

✠F 6 Dom. I. *del mese, l' Epifania*, ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell' adorazione dei Magi, nel suo Battesimo e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città della Galilea, di convertire l' acqua in vino, dei quali la Chiesa celebra oggi la memoria. Dagli antichi cristiani era questa chiamata la prima pasqua dell' anno. Nella Cattedrale indulgenza plenaria ed assistenza pontificale con Omilia alla messa solenne. Dopo i Vesperi benedizione pontificale col ss. Sacramento all' altare del ss. Suffragio per l' esposizione delle ss. 40 ore. Festa pure al Gesù, a s. Teodoro ed a s. Giorgio con messa cantata, vespero e benedizione, ed a s. Francesco con discorso alla sera.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dall' Oriente, la venuta di G C. a questo mondo coll' apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono oro, incenso, e mirra, riconoscendolo

con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè gli offriamo il triplice tributo dell' amore, della preghiera, e della mortificazione.

Orazione alla Cattedrale.

7 Lun. la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù bambino dall' Egitto nella Giudea e s. Crispino Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

8 Mart. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo nell' altare della cripta della R. Basilica di s. Michele nella quale incomincia la novena di s. Antonio Abbate con benedizione alla sera.

9 Merc. s. Marcellino Vesc. d' Ancona.

10 Giov. s. Paolo I. Eremita: visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 341.

11 Ven. s. Onorata vergine pavese, sorella di s. Epifanio Vesc. di Pavia. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo, e s. Igino Papa martire.

Primo quarto or. 7 m 23 sera. Il tempo non vuol continuare a far sereno.

12 Sab. s. Satiro mart. e s. Giovanni Vescovo di Ravenna.

In s. Giovanni Domnarum alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Mauro Abbate.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, Ottava dell' Epifania, s. Leonzio Vescovo e la B. Veronica da Binasco Vergine.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all' età d' anni dodici andò co' suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni, passati i quali ivi si fermò senza che i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell' eterna salute, e sopratutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

Orazione al Carmine.

4 Lun. s. Ilario Vesc. di Poitiers e Dott. di s. Chiesa, e s. Felice Prete e mart. Nel Carmine ed in s. Maria in Bettelem s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abbate.

15 Mart. s. Mauro Abbate, festa alli ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnar. con messa cantata, vespero e benedizione, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo.

16 Merc. s. Marcello Papa martire.

17 Giov. s. Antonio Abbate, detto il padre degli Anacoreti morto nel 356, festa nella R. Basilica di s. Michele con messa cantata e benedizione alla sera, come pure a s. Maria in Bettelem, a s. Pietro in Verzolo ed al Carmine con

messa cantata e benedizione dei bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza de Fabbro-Ferraj.

Nelle Chiese di s. Marino e Canevanova si incomincia il triduo ad onore di s. Sebastiano.

18 Ven. la Cattedra di s. Pietro. Questa solennità si celebra in memoria di quando il santo Apostolo dopo aver governata la Chiesa per 6 anni in Antiochia passò a stabilirla in Roma l'anno 42 di Cristo, e s. Obediano Vesc. di Pavia.

Nella Chiesa di s. Teodoro si incomincia il triduo ad onore di santa Agnese alla sera.

Nella Chiesa del Carmine si celebra l'ufficio generale a suffragio della Compagnia dei Prestinari, Fidelari, Molinari ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

19 Sab. s. Bassano Vescovo di Lodi.

Luna piena or. 0 m. 47 matt. Freddo e neve.

✠F 20 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Gesù*, festa alla sua chiesa titolare con messa cant., vesp. e benediz., li ss. Fabiano Papa e Sebastiano soldato mart. festa nella Cattedrale, ove si espone il braccio destro di s. Sebastiano, a san Marino ed a Canevanova con esposiz. di una reliquia di detto santo, messa cantata, ed alla sera vespero e bened.

Narra il Vangelo di questa Domenica del primo miracolo operato da G. C. quando cangiò l'acqua in vino alle nozze di Cana di Galilea, che era stato invitato con sua madre, ed i suoi discepoli. — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed una dignità all' unione matrimoniale che lo stesso Dio aveva fino dal cominciare degli uomini istituita. Coloro che un tale stato intraprendono devono dall'intervento di Cristo alle suddette nozze essere ammaestrati dover eglino parimenti invitarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista l'indulgenza plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

Orazione a s. Francesco.

21 Lun. s. Epifanio pavese e Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco ove riposa il suo corpo, con messa solenne alle ore 11. Vespero e benedizione alla sera; festa anche nella cripta della R. Basilica di s. Michele con esposizione di una reliquia; e s. Agnese verg. e mart. festa con indulg. plenaria a s. Teodoro, di cui prima era il titolare con esposizione della reliquia, a s. Maria in Bettelem per la pia Unione delle

Figlie di Maria con Messa cantata ed alla sera benedizione.

22 Mart. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

23 Merc. lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe, festa a s. Giovanni Domn. con messa cantata, ed alla sera vespero e benediz.: s. Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e mart.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

24 Giov. s. Timòteo Vesc. e martire.

25 Ven. la conversione di s. Paolo.

Ultimo quarto or. 4 m 26 sera. Il cattivo tempo non vuol lasciarci ancora.

26 Sab. s. Policarpo Vescovo discepolo di s. Giovanni Evang. martire a Smirne nel 155, festa con indulg. plenaria a s. Teodoro con esposizione del capo di esso santo, messa cantata e benedizione alla sera, e s. Paola vedova matrona romana.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

✠F 27 Dom. IV. *del mese*, s. Giovanni Grisostomo Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

Ricorda il Vangelo due miracoli operati da G. C. guarisce un lebbroso, ed il servo di un centurione. — La fede piena di umiltà e di confidenza, che viene riscontrata ed ammirata nel Centurione ci inse-

gna al vivo di quali disposizioni debbano essere animate le nostre preghiere.

Orazione a s. Marino.

28 Lun. s. Giuliano Vescovo e s. Valerio Vescovo di Cesarea.

29 Mart. s. Francesco di Sales Vesc. di Ginevra e Dott. di s. Chiesa, festa a s. Giorgio con indulg. plen. messa cantata e bened. alla sera, a s. Francesco con esposizione di una reliquia al proprio altare, con messa solenne alle ore 11, ed alla sera Vespero e benedizione, e s. Valerio Vescovo di Treviri.

30 Merc. s. Armentario Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

A s. Francesco si celebra l' anniversario della Dedicazione di detta Chiesa con benedizione solenne alla sera.

31 Giov. s. Pietro Nolasco confessore e s. Giulio prete.

Febbrajo ha giorni 28.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 22, sua durata or. 11 m. 2.

1 Ven. s. Ignazio Vescovo e martire il cui capo si conserva in Duomo.

✠F 2 Sab. *la Purificazione di M. V.* vale a dire la presentazione di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 gior-

ni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge ebraica.

Nelle Chiese parrocchiali avanti la messa solenne si benedicono le candele e poi si fa la processione.

Luna nuova or. 8 m. 33 matt. La nuova luna ci porta un po' di bel tempo.

✠F 3 Dom. I. *del mese*, s. Biagio Vesc. e mart., festa a s. Francesco, a san Primo ed a s. Giovanni Domnarum coll' esposizione di una di lui reliquia, messa cantata ed alla sera benedizione e s. Aureliano martire corpo in Duomo.

Nel Vangelo di quest' oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quando si sollevò un' orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con Lui, d' essere sommersi, svegliarono il Salvatore, dicendogli: Signore salvateci, che periamo, e Gesù Cristo rimproverò la loro poca fede, e tosto comandó ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta, che gli Apostoli tennero nel presente loro pericolo, deve essere il modello di quella, che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.

Questa mattina in tutte le Chiese si benedice la gola per intercessione di Maria Vergine e s. Biagio con le candele benedette jeri.

Orazione al Gesù.

4 Lun. s. Andrea Corsini Vesc. di Fiesole.

5 Mart. s. Agata verg. e martire, festa a s. Luca con messa cantata, vesp. e benedizione ed esposiz. della s. Reliquia e benedizione alla sera a s. Teodoro.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

6 Merc. s. Dorotea verg. e martire.

7 Giov. s. Romualdo Abbate.

Al Carmine incomincia il triduo solenne per la festa dell' Immacolato Cuore di Maria, con Benedizione alla sera.

8 Ven. s. Invenzio Vescovo di Pavia, festa al Gesù con messa cantata e benedizione alla sera, ove si espone il suo sacro corpo, e s. Marina verg., il cui capo si conserva in s. Luca.

9 Sab. s. Apollonia verg. e mart., festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera col ss. Sacramento.

❄F 10 Dom. II. *del mese*, s. Scolastica vergine sorella di s. Benedetto.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un campo dove il padrone seminò buon grano, ed il nemico vi soprasseminò la zizania. Si riservò il padrone al tempo del raccolto di dividere la zizania dal buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono insieme coi buoni nel mistico campo

della Chiesa , saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

Oggi nella Chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Vergine con messa cantata, Vespero, Panegirico e benedizione.

Orazione alla Cattedrale.

Primo quarto or. 1 m. 33 sera. L' aria si turba e comincieremo un altro poco d' inverno.

11 Lun. li BB. 7 Fondatori Serviti.

12 Mart. s. Alda Eremita , corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare dello Scurolo, e s. Melezio Patriarca d' Antiochia che tanto sofferse per la fede Cattolica.

13 Merc. s. Gregorio II. Papa.

14 Giov. s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare dello Scurolo , e san Valentino Prete, il di cui capo si conserva nella chiesa di s. Luca.

15 Ven. li ss. Faustino e Giovita martiri.

16 Sab. s Onesimo Vesc. e mart., discepolo di s. Paolo Apostolo.

❄F 17 Dom. *di Settuagesima* e III. *del mese*, i ss. Secondiano, Donato e Romolo mart.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operaj, i quali chiamati

dal padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un' egual mercede. — La mistica vigna è la Chiesa Cattolica, ove Iddio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritino con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette; affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Orazione alla Cattedrale.

Luna piena or. 11 m. 33 matt. Se il presagio non falla, sta per rallegrarci il bel tempo.

18 Lun. s. Simeone Vescovo di Gerusalemme e martire, e s. Innocenzo Vescovo di Pavia.

19 Mart. la commemorazione dell' Orazione di N. S. G. C. sul monte Oliveto e s. Gabino Prete.

20 Merc. s. Eleuterio Vescovo e martire.

Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margherita da Cortona alla sera nella di lei Chiesa titolare.

21 Giov. s. Massimiano Vescovo e Confess.

22 Ven. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia e s. Pietro Damiani Cardinale e Dottore di santa Chiesa.

23 Sab. s. Margherita da Cortona, festa nella sua chiesa titolare.

❄F 24 Dom. *di Sessagesima* e IV. *del mese*, s. Mattia Apostolo e s. Flaviano m. Il Vangelo d' oggi ricorda la parabola

della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, parte fra le spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l'ascolta. — Beati que' Cristiani, che l'ascoltano dai Ministri del Signore, o che la leggono sui libri di pietà.

Orazione alla Cattedrale.

Ultimo quarto or. 3 m. 49 matt. Siamo per entrare in marzo ed i venti cominciano a molestarci.

25 Lun. s. Felice Papa IV.

26 Mart. La commemorazione solenne della Passione di N. S. G. C. e s. Alessandro Vescovo di Alessandria.

27 Merc. li ss. Felice e Fortunato martiri.

28 Giov. la traslaz. di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguìta l'anno 723, corpo in Duomo, s. Romano Abbate e s. Cereale mart. il di cui capo si conserva in Duomo.

A s. Primo al dopo pranzo si fa l'esposizione del SS. Sacramento ed alla sera discorso e benedizione.

Marzo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 32, sua durata or. 12 m. 40.

1 Ven. li ss. Ermete ed Adriano martiri.
A s. Francesco esposiz. ecc. come sopra. Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Primo con indulgenza plenaria ed esposizione della Statua ed alla sera *Via Crucis* e benedizione: ed al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco.
2 Sab. s. Simplicio Papa martire.
A s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.
❄F 3 Dom. *di Quinquagesima* e I. *del mese*, li ss. Marino soldato, Asterio senatore, Cleonico, Eutropio e Basilisco martiri e s. Lucido martire.

Narra l'odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a' suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi a Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli aveva dimandata questa grazia, ad onta che la turba che seguiva il divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere. — Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi

operiamo sempre secondo la dottrina di Gesù Cristo sulla quale soltanto saremo giudicati.

Al Carmine esposizione ecc. come sopra.

Orazione a Canevanova.

4 Lun. s. Lucio Papa martire.

Nella R. Basilica di s. Michele esposizione ecc. come sopra.

Luna nuova or. 3 m. 54 matt. Vengono le belle giornate colla nuova luna.

5 Mart. s. Foca martire d' Antiochia.

Nella Cattedrale esposiz. ecc. come sopra.

Termina il Carnevale. Alle ore 12 di notte ed incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benedizione pei defunti della Parrocchia.

Nella Chiesa di san Marino si celebra l' ufficio anniversario per i defunti della Confraternita e benefattori della Chiesa.

6 Merc. *le Ceneri*, s. Marciano vescovo di Tortona e martire.

Tutte le sere di Quaresima benedizione al Carmine; e nella R. Basilica di san Michele predica e benedizione, meno il Sabato in cui si dà soltanto la benedizione.

A s. Francesco verso sera predica, e dopo benedizione.

Da questo giorno sino alla Domenica delle Palme nella chiesa di s. Primo, si dà quotidianamente la benedizione verso sera, preceduta da una lettura spirituale eccettuate le Domeniche ed i Venerdì nei quali vi ha l' esercizio della *Via Crucis.*

In tutte le sere di Quaresima, eccettuate le feste, in s. Francesco lettura spirituale e benedizione col ss. Sacramento.

7 Giov. s. Tomaso d' Acquino dottore della Chiesa.

Tutti i Giovedì di Quaresima benedizione alla sera nella Cattedrale all' altare del SS. Suffragio.

8 Ven. la Commemorazione della sacra Corona di N. S. G. C. e s. Litifredo Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

Tutti i Venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benedizione nella R. Basilica di san Michele, al Carmine ed a s. Francesco con predica verso sera sulla Passione di N. S. G. C., a s. Teodoro, dove si tiene breve discorso, a s. Maria in Bettelem, a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

9 Sab. s. Francesca Romana.

✠F 10 Dom. I. *di Quaresima* e II. *del mese*, li ss. 40 Martiri.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed

altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tantazioni.

Tutte le Domeniche di Quaresima, predica alle ore 11 a s. Francesco, ed al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Nella R. Basilica di s. Michele, a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Gervaso ed a s. Giovanni Domnarum alle ore 6 pomerid. s' incomincia la Novena ad onore di s. Giuseppe.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

11 Lun. li ss. Eraclio e Zosimo martiri.

12 Mart. s. Gregorio Magno Papa e Dottore di santa Chiesa.

In questo giorno nell' anno 1877. S.ª S.ª Papa Pio IX elesse a Nostro Vescovo S.ª E.ª Rev.ª Mons. Agostino Gaetano Riboldi. Perciò nella Cattedrale alle ore 11 si canta la Messa votiva solenne per implorare sopra di lui la benedizione del Signore, onde ce lo conservi per lunghi anni.

Primo quarto or. 4 m. 37 matt. Continua il bel tempo.

13 Merc. *Tempora*, s. Eufrasia vergine ed i ss. Macedonio e Patrizia conjugi, e Modesta loro figlia martiri di Nicomedia.

14 Giov. s. Matilde Regina.

Nascita di S. M. il Re d' Italia Vittorio Emanuele II.° e del Principe ereditario di lui figlio. Nella R. Basilica di san Michele messa solenne e *Te Deum* alle ore 10.

15 Ven. *Temp.*, la commem. della ss. Lancia e Chiodi di N. S. G. C. e s. Zaccaria Papa.

16 Sab. *Temp.*, s. Agapito Vesc. di Ravenna.

In s. Maria in Bettelem ed a Canevanova alla sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

Al Carmine incomincia la Novena dell' Annunziazione di Maria Vergine con benedizione alla sera.

❄F 17 Dom. II. *di Quaresima* e III. *del mese*, s. Patrizio Vesc. Ap. dell'Irlanda.

Nel Vangelo odierno si legge la trasfigurazione di G. C. sul monte Taborre alla presenza dei tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano con Gesù Cristo; indi si sentì la voce dell' Eterno Padre che diceva: Quest' è il mio Figliuolo diletto in cui ho posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell' ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli, solleviamo le nostre speranze chiedendo al Signore la grazia di lavorare unicamente per quella beata eternità che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

18 Lun. s. Gabriele Arcangelo: la beata Sibillina Biscossi Vergine pavese, corpo in Duomo e s. Anselmo Vesc. di Lucca, patrono di Mantova.

Luna piena or. 9 m. 43 sera. Potrebbe darsi che la fase l' avressimo serena.

19 Mart. s. Giuseppe sposo di Maria Verg. Patrono della Chiesa Cattolica, festa nella R. Basilica di s. Michele, s. Teodoro, s. Gervaso, Canevanova con esposizione della s. Reliquia, a s. Maria in Bettelem, a' ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Giovanni Domnarum con esposizione della Statua, indulgenza plenaria, messa cantata, vesp. e benediz.

20 Merc. s. Niceto Vescovo.

Oggi nella chiesa di s. Giovanni Domnarum si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.

21 Giov. s. Benedetto Abbate.

22 Ven. La commemoraz. della ss. Sindone di N. S. G. C. ed i ss. Basilio Prete di Ancira. e Benvenuto Vescovo di Osimo.

23 Sab. li ss. Domiziano, Pelagia, Aquila, Eparchio e Teodosia martiri.

❄F 24 Dom. III. *di Quaresima* e IV. *del mese*, li ss. Romolo e Secondo fratelli martiri della Mauritania.

Il Vangelo d' oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera dia-

bolica era divenuto muto, e della risposta che diede lo stesso G. C. alle turbe, che attribuivano questo miracolo a Belzebub principe de' demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell'uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, che suol produrre nell' anima nostra il peccato.

Orazione alla Cattedrale.

❄F 25 Lun. *l' Annunciazione di M. V.*, festa al Carmine con indulgenza plenaria per tutta l' ottava, a s. Primo, a s. Teresa con messa cantata alle ore 9, vesp., discorso e benedizione verso sera, e s. Egeberto Re.

Ultimo quarto or. 5 m. 26 sera. I venti domineranno tutta questa quarta.

26 Mart. s. Cassiano Mart., il di cui capo si conserva in Duomo, e li ss. Teodoro Vesc., Ireneo Diacono, Serapione ed Ammonio Lettori martiri della Pentapoli nella Libia.

27 Merc. s. Giovanni Eremita.

28. Giov. s. Sisto III Papa.

Nella Cattedrale all' altare del Suffragio Ufficio per i fedeli defunti.

29 Ven. Le ss. Piaghe di N. S. G. C., festa al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco con messa cantata e benedizione e s. Eustasio Abbate.

30 Sab. s. Quirino tribuno di Roma mart.

❄F 31 Dom. IV. *di Quaresima* e V. *del mese*, s. Amos Prof. e s. Giovanni Clim.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinque pani, e due pesci con cui G. C. satollò quasi 5000 persone. — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere che per ricevere, l'alimento del suo Santissimo corpo, è d'uopo essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Questa mattina dopo il mattutino nella chiesa sotterranea della Cattedrale si benedice il pane, e lo si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo. Anche nella chiesa di s. Marino verso le ore 9 antim. si benedice il pane e lo si distribuisce agli operai della Dottrina Cristiana.

Orazione a s. Luca.

Aprile ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 30, sua durata or. 14 m. 12.

1 Lun. s. Teodora vergine e martire.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra l'Ufficio per tutti i fedeli defunti.

2 Mart. s. Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503, festa a san Francesco con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera.

Luna nuova or. 9 m. 51 sera. Tempo incostante.

3 Merc. s. Pancrazio Vescovo e martire.

4 Giov. s. Isidoro Vescovo e Dottore di s. Chiesa.

In s. Francesco si celebra l' ufficio a suffragio dei defunti della Parrocchia.

5 Ven. il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. e s. Vincenzo Ferreri di Valenza, morto nel 1419.

6 Sab. s. Sisto I. Papa mart., il di cui capo si conserva in Duomo.

✠F 7 Dom. *di Passione* e I. *del mese*, s. Saturnino Vescovo e comp. martiri.

G. C. nel Vangelo d' oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fa loro palese la sua divinità; ma essi irritati lo chiamano samaritano ed indemoniato, e prendono dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Questa sera nella chiesa di s. Giovanni Domnarum dalla scuola della Dottrina Cristiana della servitù si comincieranno le solite istruzioni spirituali alle ore 5 ed alla mattina pure alle ore 5 e termineranno alla mattina della Domenica delle Palme.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

8 Lun. s. Amanzio Vescovo di Como e Confessore morto nel 440, e s. Dionigi Vescovo di Corinto e Confessore.

9 Mart. li ss. Vittore e Stefano martiri.

Nella Cattedrale ed a s. Michele incomincia il triduo ad onore della Beata Verg. Addolorata alla sera, con benedizione.

10 Merc. li ss. Apollonio Prete e compagno martiri.

Primo quarto or. 3 m. 31 sera. Caldo e freddo avremo in questa fase.

11 Giov. s. Leone magno Papa e Dottore di s. Chiesa morto nel 461.

12 Ven. La commemorazione de' 7 Dolori di Maria Vergine, festa con indulgenza plenaria nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Gervaso, a s. Francesco, a Canevanova nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera, s. Damiano Vescovo di Pavia corpo in Duomo, e s. Zeno Vescovo e martire.

13 Sab. s. Ermenegildo Re di Spagna mart.

✠F 14 Dom. *delle Palme* e II. *del mese*, s. Giustino martire, detto il filosofo: li ss. Tiburzio e Valeriano martiri e s. Lamberto Vescovo di Lione e Confessore.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le proprie vesti, e rami d' ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore. — Quanti cristiani dopo aver partecipato ai divini misteri con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore!

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Orazione alla Cattedrale.

F 15 Lun. *Santo*, li ss. Marone, Eutiche e Vittorino martiri.

In s. Primo nei giorni di Lunedì e Martedì santo, benedizione alla sera col ss. Sacramento, ed al Mercoledì santo colla preziosa reliquia del legno della S. Croce donata a questa chiesa dal Municipio di Pavia, nell' anno 1851.

F 16 Mart. *Santo*, s. Contardo Principe d' Este.

F 17 Merc. *Santo*, s. Aniceto Papa martire.

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pomerid. s' incominciano gli uffici della settimana santa.

Luna piena or. 6 m. 34 matt. Acqua e venti freddi.

F 18 Giov. *Santo*, s. Prefetto Prete di Cordova martirizzato dai mori nell' 850.

Questa mattina giorno dell' istituzione del ss. Sacramento dell' Eucaristia, nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro.

Messa Pontificale in Duomo, nella quale da Sua Ecc.ª Rev.ª Monsignor Vescovo si fa la consecrazione degli Olii Santi. Dopo la Messa Pontificale ed i Vesperi si fa la lavanda dei piedi a dodici poveri vecchi, serviti poi a mensa da Sua Eccell. Monsignor Vescovo.

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla passione di N. S. G. C.

F 19 Ven. *Santo*, s. Leone IX Papa e Conf.

Dopo la predica in Duomo Messa pontif.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacramento dal sepolcro, ed alla sera, nella Cattedrale, a s. Marino, a s. Gervaso, a' ss. Giacomo e Filippo, al Gesù, a Canevanova, a s. Giovanni Domnarum, a s. Giorgio ed a s. Luca si dà la benedizione col Legno della S. Croce. A

s. Francesco, a s. Teodoro e nella R. Basilica di s. Michele dopo la *Via Crucis* predica sulla Passione di N. S. G. C. dopo benedizione col Legno della S. Croce. A s. Primo al dopo pranzo esposizione del Legno della S. Croce, col quale si benedice verso sera il popolo dopo la *Via Crucis*.

In s. Pietro in Verzolo verso sera, predica sulla Passione di N. S. G. C.

F 20 Sab. *Santo*, li ss. Marcellino I. Vescovo di Embrun e Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.

In Duomo benedizione del fuoco del Cereo Pasquale, del fonte battesimale, e Messa pontificale.

In questa mattina nelle chiese parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale, e si fa l' acqua santa.

In s. Marino incomincia la novena ad onore della B. V del Buon Consiglio.

✠F 21 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C.* e III. *del mese*, messa Pontificale in Duomo con Omilia, dopo la quale da Sua Eccellenza Mons. Vescovo, si impartisce la Benedizione Papale con Indulgenza plenaria a tutti i presenti confessati e comunicati, ed alla sera Vespero e benedizione pontificale col ss. Sacramento, s. Anselmo Arcivescovo di Cantorbery, Dottore della Chiesa.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al Sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il Sepolcro, e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate, non è più quì, egli è risorto, come aveva più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand' opera della nostra redenzione, ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute, se noi contenti solo di credere i misteri consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Orazione a s. Marino.

✠F 22 Lun. li ss. Cajo e Sotero Papa mart.
Messa solenne ed indulgenza plenaria a s. Lanfranco.
In questo giorno nell'anno 1877 nella nostra Cattedrale fu solennemente consecrato a Vesc. di Pavia S. E. Rev. Mons. Agostino Gaetano Riboldi.

23 Mart. il B. Alessandro Sauli Vescovo prima di Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, in Duomo si conserva il suo corpo, s. Giorgio martire e la traslazione dei corpi dei ss. Armentario e Litifredo Vesc. di Pavia.

24 Merc. s. Fedele da Sigmaringa martire.

Ultimo quarto or. 9 m. 9 matt. Sarà la primavera illuminata dai raggi solari.

25 Giov. s. Marco Evangelista *Rogaz. Mag.*

Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella chiesa de' ss. Primo e Feliciano.

26 Ven. li ss. Cleto e Marcellino Papa mart.

Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.

Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.

27 Sab. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine dei Servi di Maria. Nacque a Forlì nel 1203 e morì in età d' anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gangrena incurabile che aveva in una gamba: perciò s' invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili.

✠F 28 Dom. *in Albis* e IV. *del mese*, così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale: s. Paolo della Croce Conf., e li ss. Vitale e Valeria conjugi e genitori de' ss. Gervasio e Protasio.

Narra il Vangelo d' oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte

chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiace d'infondere nel cuore delle anime giuste!

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con Indulgenza plenaria, Messa cantata alle ore 11, Vespero e benedizione. — Domani si celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti ascritti nella Compagnia della B. V. del Buon Consiglio.

Orazione alla Cattedrale.

29 Lun. s. Pietro martire dell' Ordine de' Predicatori e s. Lamberto martire.

A s. Giorgio si celebra la festa di detto santo con messa cantata alle ore 11, vesp. e benedizione.

30 Mart. s. Catterina da Siena, vergine Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto Vescovo.

Nella chiesa di s. Giorgio si celebra l'ufficio generale pei defunti confratelli del ss. Sacramento.

Maggio ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 8, sua durata or. 13 m. 22.

1 Merc. i ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata, Vesp. e benedizione.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e benedizione per tutto il mese, ed alla sera a s. Francesco con discorso la prima e l'ultima sera, nelle altre sere lettura spirituale a s. Gervaso, a s. Primo, al Carmine ed a s. Pietro in Verzolo con benedizione.

Nella R. Basilica di s. Michele benedizione per tutto il mese alla sera.

2 Giov. s. Atanasio Vescovo e Dottore di santa Chiesa.

Luna nuova or. 1 m. 27 sera. Marte prosegue darci bel tempo.

3 Ven. l'Invenzione della s. Croce seguìta in Gerusalemme l'anno 326 per opera di sant'Elena imperatrice; festa a san Marino con indulgenza plenaria, a san Primo, a s. Gervaso e nell' Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa cantata e benedizione alla sera: la Co-

rona di Spine di N. S. G. C. tre delle quali si conservano nella Cattedrale ed una al Carmine.

4 Sab. s. Monica madre di s. Agostino, morta d' anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con benedizione alla sera.

✠F 5 Dom. II. *dopo Pasqua* e I. *del mese*, s. Pio V. Papa fondatore del Collegio Ghislieri, festa a Canevanova (per cura dell' Onorevole Amministrazione del suddetto Collegio) con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera.

Nell' odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli!

In s. Francesco incomincia il triduo annuale pei defunti della Pia Adunanza di s. Matteo, con ufficio e messa solenne verso le ore 11.

Orazione a s. Giorgio.

6 Lun. il martirio di s. Giovanni Apostolo ed Evangelista alla Porta Latina in Roma sotto Domiziano, e s. Giovanni Damasceno Prete e Dottore di s. Chiesa.

7 Mart. s. Pietro Vescovo di Pavia, corpo nell' altare della cripta della R. Basilica di s. Michele, s. Alberto Confessore e s. Stanislao Vesc. e martire di Cracovia.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

8 Merc. l' Apparizione di s. Michele Arcangelo, seguìta sul monte Gargano l' anno 494.

9 Giov. s. Gregorio Nazianzeno Vescovo e Dottore di santa chiesa.

Primo quarto or. 11 m. 9 sera. Si cominciano a sentire dei rumori temporaleschi.

10 Ven. s. Antonino Arcivesc. di Firenze.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

11 Sab. s. Majolo Abbate di Clugnì in Borgogna, morto nel 994, e s. Gangolfo martire corpo in Duomo.

✠F 12 Dom. III. *dopo Pasqua* e II. *del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe*, festa ed indulgenza plenaria a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione, e li ss. Nereo, Achileo, Domitilla vergine e Pancrazio martiri.

Nel Vangelo corrente G. C. dice ai suoi discepoli che fra poco tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in

afflizione e che la loro afflizione si cangerebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi Gonzaga con lettura dei colloquii e benedizione col ss. Sacramento alla mattina alle ore 10 antim. con indulg. plenaria.

Orazione a s. Gervaso.

13 Lun. s. Natale Arcivescovo e la traslazione di s. Brizio Vesc. di Tours, corpo nella R. Basilica di s. Michele.

Oggi nella chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.

14 Mart. s. Bonifacio martire.

15 Merc. li ss. Crisanto e Fortunato mart. corpi in s. Gervaso.

16 Giov. s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio, festa a Canevanova con messa cantata e benedizione alla sera.

Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il Clero di ogni parrocchia, giusta l' antica consuetudine, si porta alla Cattedrale per cantare i primi vesperi per la traslaz. di s. Siro nostro primo Vesc.

Luna piena or. 3 m. 8 sera. Il sole rinvigorisce la campagna.

17 Ven. la traslazione del corpo di s. Siro I.° Vescovo di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervasio e Protasio alla Cattedrale di s. Stefano, seguita l'anno 820, festa nella chiesa sotterranea della Cattedrale con messa cantata Vespero e benedizione, s. Diodato Vescovo di Pavia, e s. Pasquale Baylon.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum s'incomincia la novena dell'Apparizione della B. V. appresso Caravaggio.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.

18 Sab. s. Venanzio martire.

✠F 19 Dom. IV. *dopo Pasqua* e III. *del mese*, s. Pietro Celestino Papa.

Dice il Vangelo di questa Domenica che, G. C. annunziò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare le celesti.

Orazione a s. Gervaso.

20 Lun. s. Teodoro Vescovo di Pavia, festa nella sua chiesa titolare ove si espone il di lui sacro, corpo con indulgenza plenaria, messa cantata ed alla sera Vespero e benedizione.

Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, in

un con Sua Eccellenza Rev.ma Monsig. Vescovo, per voto, va processionalmente questa mattina alle ore 11 a cantare la S. Messa nella chiesa di s. Teodoro.

21 Mart. s. Felice da Cantalice Cappuccino Confessore.

22 Merc. s. Bovo Confessore il di cui corpo si conserva in s. Luca, e s. Elena Verg.

23 Giov. la traslazione del corpo di s. Invenzio Vescovo di Pavia dalla sua chiesa titolare alla chiesa del Gesù, s. Desiderio Vesc. di Langres martirizzato dai Vandali con parecchi del suo gregge spirituale.

24 Ven. la B. V. Ausiliatrice, e s. Vincenzo Lerinese prete.

Ultimo quarto or. 2 m. 18 matt. Aria fresca con pioggia.

25 Sab. s. Gregorio VII. Papa e s. Urbano Papa martire.

✠F 26 Dom. V. *dopo Pasqua* e IV. *del mese*, s. Filippo Neri fondatore della Congregazione dell' Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l' apparizione della B. V. appresso Caravaggio, festa nella chiesa di san Giovanni Domnarum con messa cantata, vesp., panegirico e benedizione.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de'

suoi discepoli, che qualunque cosa noi dimanderemo al divin Padre in suo nome, la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali, dobbiamo cercarle al Signore in ordine all'eterna nostra salvezza.

Orazione a s. Primo.

F 27 Lun. *Rogazioni*, s. Giovanni Papa mart. e s. Maria Maddalena de Pazzi Vergine Carmelitana.

Processione questa mattina di tutto il Clero con messa cantata nella chiesa di s. Teodoro.

Oggi nella chiesa di s. Giovanni Domnarum si celebra l'ufficio generale a suffragio di tutte le divote persone defunte, che furono ascritte alla Compagnia della B. V. di Caravaggio.

F 28 Mart. *Rogazioni*, s. Germano Vesc. di Parigi.

Processione questa mattina come sopra con messa cantata nella chiesa di s. Francesco.

F 29 Merc. *Rogazioni*, s. Restituto mart.

Processione questa mattina come sopra con messa cantata nella R. Basilica di s. Michele.

✠F 30 Giov. *l'Ascensione del Signore.* In Duomo assistenza Pontificale alla mes-

sa solenne con Omilia. Festa al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele come titolare, s. Anastasio II. Vescovo di Pavia, corpo in Duomo e s. Ferdinando Re di Spagna.

Narra il Vangelo che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un' altra volta ai suoi discepoli, li rimproverò d' incredulità comandò loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà sarà condannato; e dopo d' avere ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che ascende al Cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest' oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

31 Ven. s Pascasio Diacono ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell' ordine dei Predicatori.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzogiorno al Carmine, alle ore 10, ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro. a s. Primo, a s. Francesco ed a s. Michele con discorso.

A s. Francesco termina il mese di Maria con messa e Comunione generale, ed alla sera discorso analogo e benediz.

Al Carmine ed a s. Pietro in Verzolo termina il mese di Maria, come pure a s. Gervaso con messa cantata e comunione generale alle ore 7, discorso e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Primo alla mattina si chiude il mese di Maria con messa solenne e colla benedizione del ss. Sacramento preceduta dal canto dell' Inno *Te Deum.*

Giugno ha giorni 30.

Fino al 21 il giorno cresce min. 14, sua durata or. 15 m. 16.

1 Sab. s. Fortunato Prete e martire dell' Umbria.

Oggi termina il mese di Maria, alla Cattedrale con esposizione del Santissimo, discorso e benedizione alla sera.

Oggi nella chiesa del Gesù ha principio la divozione del mese di Giugno consacrato al Sacro Cuore di Gesù, con breve lettura, benedizione col ss. Sacramento per tutto il mese alle ore 7. 1/2 pomerid. e con indulgenza quotidiana.

Luna nuova or. 2 m. 24 matt. Fase umida e melanconica.

✠F 2 Dom. I. *del mese*, li ss. Marcellino

Prete, Pietro esorcista, Erasmo Vescovo martiri, e s. Eugenio Papa.

Nel Vangelo odierno G. C. annunziò agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferte in questo mondo per la verità del Vangelo. — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell' avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d' ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

Orazione al Gesù.

3 Lun. s. Cecilio prete di Cartagine che convertì il grande Cipriano.

4 Mart. s. Francesco Caracciolo Confessore e s. Quirino Vescovo e martire.

5 Merc. le ss. Zenaide, Ciria, Valeria e Marzia martiri di Cesarea, e s. Bonifacio Apostolo dei Germani, Arcivescovo di Magonza e martire.

6 Giov. s. Norberto Vescovo.

7 Ven. s. Paolo Vescovo di Costantinopoli e martire.

8 Sab. s. Massimino primo Vescovo di Aix in Francia. *Vigilia.*

Primo quarto or. 4 m. 31 matt. Il bel tempo promette di consolarci.

✠F 9 Dom. *di Pentecoste* e II. *del mese*, ossia festa dello Spirito Santo, che

comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i discepoli di G. C. con Maria Vergine verso l'ora terza. In Duomo messa pontificale con Omilia e Vespero pontificale. Festa nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, s. Francesco, s. Luca, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Gesù, ed a s. Primo con messa cantata, vespero e benedizione, e li ss. Primo e Feliciano martiri, festa alla loro chiesa titolare.

Riferisce il Vangelo di questa solennità parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell'ultima cena, nel quale dice: che non amava veramente Dio, chi non osservava i suoi precetti. — L'amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo veramente il Signore, schiveremo il peccato, come il sommo male, e saremo disposti a perdere tutto, a soffrir tutto, anzi che violar la sua legge.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Orazione a s. Teodoro.

✠F 10 Lun. s. Margherita Regina di Scozia. Questa mattina nella Cattedrale Processione solenne colle ss. Spine suddette, con intervento di tutto il Clero della Città.

In s. Gervaso si espongono i sacri Depositi, ed al dopo pranzo benedizione.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo questa sera s'incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

11 Mart. s. Barnaba Apostolo e s. Onofrio Anacoreta in Egitto.

12 Merc. *Tempora*, s. Giovanni da s. Facundo Confessore.

Nel Carmine alla mattina si fa l'esposizione solenne di una delle ss. Spine di N. S. G. C. con Messa cantata alle ore 11. Vespero process. e bened. alla sera.

In s. Francesco si celebra l'ufficio solenne anniversario con messa cantata, musica, discorso e benedizione alla sera in suffragio delle anime dei benefattori dei PP. LL. di beneficenza della Città di cui si espongono i ritratti e le iscrizioni commemorative.

A Canevanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con indulgenza plenaria esposizione del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

13 Giov. s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale, a s. Francesco ed a s. Marino: festa pure ai ss. Giacomo e Filippo con esposizione della sacra reliquia, indulgenza plenaria e messa solenne, vespero, panegirico e benedizione col ss. Sacramento alla sera. —

Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto santo.

Nella Cattedrale oggi alle ore 7 antim. circa, da Sua Eccell. Monsig. Vescovo si amministra solennemente il Sacramento della Cresima.

14 Ven. *Tempora*, s. Basilio Magno Vescovo di Cesarea e Dottore della Chiesa, e s. Eliseo Profeta Carmelitano.

Nella R. Basilica di s. Michele alla sera incomincia il triduo ad onore di san Barnaba Apostolo.

15 Sab. *Tempora*, li ss. Vito, Modesto e Crescenzia suoi educatori, martiri.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

Luna piena or. 6 m. 27 sera. Giorni solari con aumento di caldo.

❄F 16 Dom. *della ss. Trinità* e III. *del mese*, festa s. Luca ed al Carmine con indulgenza plenaria, messa cantata, vespero e benedizione; ed i ss. Quirico e Giulitta di lui madre, martiri.

Nel Vangelo d' oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni incontro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di mettersi a censurare e riprendere i difetti altrui. — L' amore de' nostri fra-

telli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C.

Orazione a s. Luca.

17 Lun. li ss. Nicandro e Marciano mart.

Nella R. Brsilica di s. Michele si celebra la festa di s. Barnaba Apostolo con esposizione del suo sacro corpo, messa cantata e benedizione alla sera.

Anniversario dell'elezione di Sua Santità Papa Pio IX. avvenuta in Roma l'anno 1846.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti operai benemeriti della Dottrina Cristiana.

18 Mart. s. Lanfranco Vescovo di Pavia, il di cui corpo si conserva nella sua chiesa titolare fuori di città, e li ss. Marco e Marcelliano martiri.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

Al Carmine si celebra la festa della Dedicazione della Chiesa con messa cantata e benedizione.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l'ufficio generale a suffragio delle defunte operaie benemerite della Dottrina Cristiana.

19 Merc. li ss. Gervasio e Protasio fratelli

martiri i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio sino dal 2.° secolo; festa alla loro chiesa titolare, con messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del Sacro Cuore di Gesù.

✠F 20 Giov. *la Solennità del Corpo del Signore;* nelle chiese di s. Michele e di s. Pietro in Verzolo se ne celebra l'ottava con benedizione alla sera, e s. Silverio Papa martire.

Parlando G. C. nell'odierno Vangelo del Sacramento dell'Eucaristia, ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l'effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulgenza per tutta l'ottava a chi assiste ai Divini uffici.

F 21 Ven. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10, nell' Orato-

rio del Seminario Vescovile, in questo giorno aperto al pubblico, con esposizione della sacra reliquia, messa cantata con assistenza pontif. ed alla sera Vespero pontif. col canto del *Te Deum* per l' anniversario dell' incoronazione del Papa Pio IX. e benedizione; a Canevanova con indulgenza plenaria, messa colla comunione generale alle ore 7 antim., messa cantata in musica alle ore 11 ; ed alla sera Vespero in musica, panegirico e benedizione ed a san Marino benedizione alla sera, e s. Urcisceno Vescovo di Pavia, corpo in s. Luca.

Anniversario dell' incoronazione di Sua Santità Papa Pio IX. avvenuta in Roma l' anno 1846.

F 22 Sab. s. Paolino Vescovo.

Nella chiesa di Canevanova si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei divoti defunti ascritti alla Compagnia di san Luigi, ed alla sera esposizione del ss. Sacramento e benedizione.

Ultimo quarto or 7 m. 51 sera. Tempo vario.

✠F 23 Dom. *fra l' ottava del Corpo del Signore* e IV. *del mese*, li ss. Giovanni e Felice Preti martiri.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono

d' intervenire sotto diversi pretesti, onde furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

A s. Francesco si celebra la Solennità del *Corpus Domini* con messa e Process. solenne alle ore 11, come pure a san Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco con messa solenne e processione.

Orazione alla Cattedrale.

F 24 Lun. la Natività del Precursore s. Giovanni Battista, festa a s. Maria in Bettelem, a s. Giovanni Domnarum e nella Cattedrale con esposizione della santa Reliquia, indulgenza plenaria messa cantata e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con indulgenza plenaria, messa cantata, vespero e benedizione.

F 25 Mart. s. Eligio Vescovo di Nojon, festa nella chiesa di s. Marino e s. Guglielmo Abbate.

F 26 Merc. li ss. Giovanni e Paolo fratelli martiri.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum dalla Veneranda Congregazione Ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con bened. alla sera come pure a s. Teodoro.

F 27 Giov. s. Ladislao Re d' Ungheria.

Nella Cattedrale si celebra l' ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero process. col ss. Sacram. e benediz.

28 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, festa nella Cattedrale ed a s. Teodoro; festa pure a s. Francesco con messa e comunione gen. alle ore 7 e benediz. solenne alla sera e s. Leone II Papa e Conf. morto nel 683. *Vigilia.*

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

✠F 29 Sab. li ss. Pietro e Paolo Apostoli e la commemorazione di tutti i ss Apostoli, festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata alle ore 10. 1/2, e verso sera Vespero, Panegirico e benedizione, a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e benediz. alla sera.

✠F 30 Dom. V. *del mese*, la Commemorazione di s. Paolo Apostolo stabilita dal Pontefice s. Gregorio il Grande.

Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi pubblicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all'ovile dal suo Pastore, il quale fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare ed acco-

dliere i peccatori, e grande pure è la festa he si fa dagli Angeli in Cielo, come ne ssicura lo stesso Redentore, per la conersione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con indulgenza plenaria, comunione generale messa solenne, vespero discorso e benedizione col ss. Sacramento. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Primo.

Luna nuova or. 1 m. 7 sera. Un poco d' acqua scemerà gli ardori della stagione.

Luglio ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese m. 48, sua durata or. 14 m. 40.

1 Lun. Ottava di s. Giovanni Battista, e s. Aronne primo Sacerdote dell' Ordine Levitico.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnarum si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Veneranda Congregazione Ecclesiastica sotto il titolo di s. Pietro Apostolo.

2 Mart. la Visitazione di Maria Vergine a

s. Elisabetta, festa a s. Luca, e benedizione alla sera a s. Teodoro.

3 Merc. i ss. Ireneo Diacono, Mostiola Matrona mart. di Chiusi nella Toscana, e il B. Lanfranco giureconsulto pavese Arcivescovo di Cantorbery, di cui si celebra la festa nella cripta della R. Basilica di s. Michele con esposizione di una reliquia del capo di esso, donata dal Patriarca di Venezia nell' anno 1867.

4 Giov. s. Giocondiano martire.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di G. C.

5 Ven. s. Michele de Sanctis Confessore.

6 Sab. Ottava dei ss. Apostoli Pietro e Paolo, e s. Isaia Profeta.

❄F 7 Dom. I. *del mese*, il Preziosissimo Sangue di N. S. G. C., festa a s. Primo con messa cantata, panegirico ed alla sera Vespero e benedizione, e s. Apollonio Vescovo di Brescia il cui capo si conserva in s. Francesco.

Riferisce il Vangelo come l' apostolo Pietro dopo di avere faticato tutta la notte inutilmente, avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Onde radunarci meriti per l' eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui per fare la sua volontà.

Orazione al Carmine.

Primo quarto or. 8 m. 56 matt. Caldo soffocante.

8 Lun. s. Elisabetta vedova regina del Portogallo.

Oggi nella chiesa di s. Primo si celebra l'Ufficio generale a suffragio di tutti i defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con numero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e benedizione alla sera.

9 Mart. li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

10 Merc. li ss. 7 fratelli martiri figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

11 Giov. s. Pio I. Papa martire il di cui capo si conserva in s. Luca.

Oggi nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso alla sera.

12 Ven. s. Giovanni Gualberto Abbate.

Questa sera incomincia la novena della Beata Vergine del Carmine nella sua chiesa titolare.

13 Sab. s. Anacleto Papa martire.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno si espone la sacra Reliquia.

✠F 14 Dom. II. *del mese*, s. Bonaventura Vescovo e Dottore.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci

dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l' omicidio, ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell' eccesso, come l' adirarsi coi nostri fratelli, l' ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri doni, se quando gliegli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci, che siamo tutti figli di quel buon Padre ch' è nei Cieli, che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo.

Nell' Oratorio di s. Dalmazio dalla Congregazione de' giovani artieri si celebra la festa di s. Luigi Gonzaga.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso, il cui simulacro d' argento, lavoro del secolo 8.° venne quivi trasportato dal soppresso monastero di s. Teodote, volgarmente detto della Pusterla.

Orazione al Carmine.

Luna piena or. 11 m. 31 matt. Tutti i pianeti promettono sereno.

15 Lun. s Felice Vescovo di Pavia e martire corpo in Duomo.

16 Mart. la Commemorazione della B. V del Carmine, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata ed alla sera

benedizione con indulgenza plenaria per tutta l' ottava.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di san Vincenzo De' Paoli.

17 Merc. s. Ennodio Vescovo di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele, coll' esposizione sull' altare dello Scurolo dei sacri avanzi del medesimo stati estratti nel 1863 dall' altar maggiore, in cui giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall' anno 1592 insieme colle reliquie di s. Aldo Eremita e di s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna. Messa cantata e benedizione alla sera e s' incomincia la novena ad onore di s. Anna. S. Alessio Confess.

18 Giov. s. Sinforosa con 7 figli martiri parte dei loro corpi si conserva in s. Francesco, e s. Camillo de Lellis.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

19 Ven. s. Vincenzo De Paoli, festa alli ss. Giacomo e Filippo con Panegirico alla sera.

20 Sab. s. Elia Profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margherita verg. e martire.

✠F 21 Dom. III. *del mese*, s. Prassede vergine.

Oggi narra il Vangelo della moltiplicazione dei sette pani e pochi pesci ope-

rata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo, che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama, e provvederà alle nostre necessità quando meno ce lo pensiamo, e nel modo che sarà migliore per la nostra salute.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del Santissimo Crocifisso, seguìto l' anno 1750.

Oggi si celebra il trionfo della B. V. del Carmine nella sua chiesa titolare con messa solenne e Panegir. alla mattina, ed alla sera Vespero Processione e benedizione.

Nell' Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Orazione alla Cattedrale.

22 Lun. s. Maria Maddalena, il di cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino ed alla sera benedizione a s. Teodoro.

Ultimo quarto or. 0 m. 52 sera. Fase come la precedente.

23 Mart. s. Apollinare Vescovo di Ravenna e martire, e s. Liborio Vescovo e Confessore.

Al Carmine ed a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Anna alla sera.

24 Merc. s. Cristina vergine e martire.
25 Giov. s. Giacomo il Maggiore Apostolo il cui braccio destro si espone in Duomo e s. Cristoforo martire.
26 Ven. s. Anna madre di Maria Vergine, festa a s. Francesco, al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con indulgenza plenaria, esposizione della statua e benedizione alla sera.
27 Sab. s. Pantaleone medico martire.
✠F 28 Dom. IV. *del mese*, i ss. Nazaro e Celso martiri, Vittore I Papa mart. ed Innocenzo I. Papa e Confessore.

G. C. dice nel Vangelo d' oggi di guardarci dai falsi profeti, che vestono l' esteriore d' agnello, mentre nell' interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Orazione a s. Marino.

29 Lun. s. Marta Vergine albergatrice di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio de' Cappellani Mansionari della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.

Luna nuova or. 10 m. 17 sera. Alcune nubi daranno pioggie.

30 Mart. i ss. Abdon e Sennen martiri.
31 Merc. s. Ignazio Confessore.

Agosto ha giorni 31!

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 24; sua durata or. 13 m. 16.

1 Giov. s. Pietro ne' Vincoli e i 7 fratelli Maccabei martiri.

A s. Francesco si espone l'indulgenza del perdono d'Assisi con benedizione alla sera.

2 Ven. la Dedicazione della chiesa di santa Maria degli Angeli: s. Alfonso Maria Liguori Vescovo e Dottore di s. Chiesa, s. Leone Prete, festa a s. Marino con esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Marino) e san Stefano Papa martire.

La grande indulgenza del *Perdono d'Assisi* può lucrarsi dai *Terziarii di s. Francesco* nella loro Basilica, dei ss. Gervasio e Protasio, dalle *donne* nell'Oratorio delle Figlie della Carità, e da *tutti* nella Chiesa parrocchiale di s. Francesco con messa e comunione generale alle ore 7 e benedizione solenne alla sera.

Nella chiesa di s. Maria in Bettelem incomincia il triduo della B. V. della neve con benedizione alla sera.

3 Sab. l' invenzione del corpo di s. Stefano Protomartire il cui capo si conserva in Duomo.

✠F 4 Dom. I. *del mese*, s. Domenico Confessore.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici, che lo soccorressero nel tempo del suo maggior bisogno. G. C. poi conchiude: fattevi degli amici colle ricchezze d' iniquità, affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell' uomo infedele, sibbene come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come i figliuoli della luce siano in dovere d' impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari dell' eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

Nella chiesa del Carmine da alcuni divoti della Compagnia de' Prestinari si

celebra la festa del B. Bernardino da Feltre, con messa cantata, panegirico processione e benedizione.

Orazione a s. Luca.

5 Lun. la Dedicazione della Basilica di s. Maria della Nevè, festa votiva al Gesù in memoria della liberazione dalla peste nell' anno 1630, con messa cantata, vespero e benedizione, con esposizione della Statua della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulgenza plenar. ed esposizione della Statua.

Primo quarto or. 1 m. 56 sera. Nuovamente il caldo si fa sentire.

6 Mart. la Trasfigurazione di N. S G. C. sul monte Taborre, ed i ss. martiri Sisto II. Papa, Felicissimo ed Agapito suoi Diaconi.

In s. Teodoro ed a Canevanova incomincia la Novena di Maria Vergine Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e san Rocco con quella di detto Santo.

7 Merc. s. Gaetano Tiene, nobile Vicentino, prete e Confessore morto in Napoli nel 1597, festa a s. Francesco, s. Teodoro, s. Marino, ed a s. Luca con esposizione della s. Reliquia, indulgenza plenaria, musica, messa can-

tata, panegirico, vespero e benedizione, e s. Donato Vescovo e mart. di Arezzo.

8 Giov. i ss. Ciriaco Diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 compagni mart.

Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti della Società di s. Gaetano.

9 Ven. i ss. Fermo e Rustico martiri di Verona; il corpo di s. Fermo si conserva nella chiesa di s. Francesco.

Nella Cattedrale s' incomincia il triduo ad onore di s. Clara.

10 Sab. s. Lorenzo Diacono festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera.

✠F 11 Dom. II. *del mese*, i ss. Tiburzio e Susanna vergine, martiri.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastavano, per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano, dicendo loro: la mia è casa d' orazione e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell' enorme abuso che noi facciamo delle visite e grazie del Signore, delle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge: per le

quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qualora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Orazione al Carmine.

12 Lun. s. Clara vergine, festa alla Cattedrale.

13 Mart. i ss. Ippolito e Cassiano martiri.
Luna piena or. 0 m. 52 matt. Continuano di quando in quando i temporali.

14 Merc. s. Eusebio prete *Vigilia*

✠F 15 Giov. *l' Assunzione di Maria Vergine al Cielo*, titolare della Cattedrale, nella quale vi è messa pontificale con Omilia, ed alla sera Vespero e benedizione pontificale; festa pure a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confraternita di s. Rocco con indulgenza plenaria per tutta l'ottava, ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata, vespero e benedizione; festa pure a s. Pietro in Verzolo con messa cantata, vespero processione e benedizione.

In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.

16 Ven. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327, festa al Carmine con messa cantata vespero e benedizione, e s. Giacinto Confessore.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l' Ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

17 Sab. s. Mammete martire, corpo in san Gervaso.

❄F 18 Dom. III. *del mese*, s. Gioachimo padre di Maria Vergine, festa a s. Primo con messa cantata e panegirico, ed alla sera benedizione: sant' Elena Imperatrice madre di Costantino, s. Agapito martire ed i ss. martiri Floro e Lauro scarpellini.

Leggiamo nel Vangelo d' oggi la parabola del Fariseo e del Pubblicano; il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi peccati, venne assolto: il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando quelle degli altri, partì condannato. — L' umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, e guarda da lontano i superbi.

Orazione al Carmine.

19 Lun. s. Giulio Senatore Romano mart.

20 Mart. s. Bernardo Abbate e Dottore della Chiesa.

21 Merc. li ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca di Chantal, festa a s. Giorgio con indulgenza plenaria, messa cantata e benedizione alla sera.

Ultimo quarto or. 4 m. 44 matt. Ancora un po' di caldo, ma presto verrà la pioggia.

22 Giov. Ottava dell' Assunzione di Maria Vergine, e s. Guniforto martire, corpo in s. Gervaso.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso s' incomincia il triduo ad onore de' ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica.

23 Ven. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

24 Sab. la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulgenza plenaria nella detta chiesa, e s. Bartolomeo Apostolo.

✠F 25 Dom. IV. *del mese*, s. Lodovico o Luigi IX. Re di Francia.

Ricorda oggi il Vangelo, quando G. C. donò l' udito, e la favella ad un sordo e muto, cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri santi i cui corpi si conservano in questa Basilica, con

esposizione dei medesimi, messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

Orazione alla Cattedrale.

26 Lun. s. Zefirino Papa martire.

27 Mart. s. Giovanni Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

28 Merc. s. Agostino Vescovo d' Ippona in Africa, Dottore di santa Chiesa e Protettore della Città e Diocesi, festa nella Cattedrale con esposiz. del suo corpo, messa pontificale con Omilia Vespero pontificale e benedizione, festa pure a s. Teodoro con esposizione di una reliquia, e s. Ermete martire.

Onomastico di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Vescovo.

Luna nuova or. 6 m. 36 matt. La temperatura ed il caldo non più ci molesta.

29 Giov. la Decollazione di s. Giovanni Battista: al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata, vespero e benedizione, e s. Sabina martire.

30 Ven. s. Rosa da Lima vergine Domenicana, ed i ss. Felice ed Adauto martiri; nella Cattedrale si conserva l' osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Car-

mine si celebra l' Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

In s. Gervaso ed a s. Maria in Bettelem si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Vergine alle ore 6 pomeridiane.

31 Sab. Ottava della Dedicazione della Cattedrale, e s. Raimondo Nonnato Confessore.

Settembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 32, sua durata or. 11 m. 42.

❄F 1 Dom. I. *del mese,* s. Egidio Abbate, li ss. 12 fratelli martiri e s. Isabella vergine.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottor della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna, al che gli rispose: non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi. Quindi espose la parola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da Gesù Cristo sta ristretta tutta la Dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l' uno nè l' altro.

A s. Gervaso si celebra la festa della

Dedicazione di quella Basilica, con messa cantata ed alla sera benedizione.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

2 Lun. s. Stefano Re d' Ungheria.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti confratelli e consorelle della Dottrina Cristiana.

3 Mart. s. Eufemia Vergine e comp. mart.

Primo quarto or. 9 m. 2 sera. L' aria comincia a rinfrescarsi.

4 Merc. Ottava di s. Agostino Vescovo e Dottore di santa Chiesa, e s. Marino Diacono, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vespero e benedizione ed esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Leone Prete) e s. Rosalia vergine.

5 Giov. s. Lorenzo Giustiniani primo Patriarca di Venezia.

6 Ven. s. Zaccaria Profeta.

7 Sab. s. Regina vergine e martire di Autun.

✠F 8 Dom. II. *del mese, la Natività di Maria Vergine*, festa con indulgenza plenaria in Duomo all' altare del ss. Suffragio, a s. Gervaso con indulgenza plenaria comunione generale, messa solenne alle ore 11. vespero, panegirico e benedizione alla sera; a s. Maria in Bettelem con musica; e s. Adriano martire.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch'era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi, che rendono le dovute grazie a Dio, per la coppia de' beni e favori che loro concede.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

9 Lun. i ss. Marco e Robustiano corpi in Duomo, e s. Gorgonio martire.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l' Ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia della Beata Vergine delle Grazie e della Consolazione a cui onore si dà la benedizione in tutte le sere dell' Ottava.

10 Mart. s. Nicola da Tolentino Confessore Eremita Agostiniano morto nel 1306.

11 Merc. i ss. Proto e Giacinto fratelli mart. e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguìta l'anno 1831, festa a s. Marino.

Luna piena or. 4 m. 26 sera. In questa fase avremo dei giorni piovosi.

12 Giov. l' ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguito l'anno 57, festa nella chiesa sotterranea della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e benedizione alla sera, e s. Antonomo Vescòvo e mart. della Bitinia.

13 Ven. i ss. Macrobio e Giuliano martiri. In s. Marino si cantano i primi vesperi per l' Esaltazione della s. Croce.

14 Sab. l' Esaltazione della s. Croce seguìta l' anno 628, quando l' Imperatore Eraclio roggiogato Cosroe II, re della Persia la riportò a Gerusalemme; festa a san Gervaso, a s. Marino con messa cantata esposizione della s. Reliquia, ed al dopo pranzo processione e benedizione colla s. Reliquia suddetta.

✠F 15 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposizione della statua, a s. Teodoro, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata, vespero e benedizione ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina, ed al dopo pranzo vespero e processione colla statua della Beata Vergine: Ottava della Natività di Maria Vergine, e s. Nicomede Prete e martire di Roma.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a due padroni, cioè che non si può servire a Dio, ed ai beni temporali e che tutta la nostra sollecitudine, non si deve mettere nelle cose terrene, ma si deve cercare il Regno di Dio, e la sua giustizia e tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sra-

dicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente e dell' avvenire.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista l' indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo si dà principio ad un divoto Settenario in preparazione alla festa della Beata Vergine Addolorata, con esposizione della Statua; messe tutta la mattina e verso sera breve discorso e benedizione.

Orazione a s. Marino.

16 Lun. i ss. martiri Cornelio Papa e Cipriano Vescovo di Cartagine, padre della Chiesa: nella cripta della R. Basilica di s. Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di san Cipriano.

A s. Lanfranco Ufficio per i defunti con breve discorso.

17 Mart. le sacre stigmate di s. Francesco d' Assisi, e s. Colombina verg. e mart.

18 Merc. s. Bernardo Balbi Vescovo di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di città : s. Tomaso da Villanova Vescovo e s. Giuseppe da Copertino. *Tempora.*

19 Giov. s. Gennaro e compagno martiri ed i ss. Felice e Costanza martiri di Nocera.

Nel Carmine incomincia la novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.

Ultimo quarto or. 7 m. 6 sera. La stagione è propizia per la vendemmia.

20 Ven. i ss. Eustachio e Teopista conjugi martiri. *Tempora.*

21 Sab. s. Matteo Apostolo ed Evangelista. *Tempora.*

❄F 22 Dom. IV. *del mese, la Commemorazione di Maria Vergine Addolorata,* festa a s. Primo con indulgenza plenaria, messa cantata, Panegirico, vespero e benedizione, i ss. Maurizio e compagno soldati della legione Tebea.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore della risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell'atto che veniva portato al sepolcro. — Questo giovane rapito dalla morte nel fiore della sua età, ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer la dobbiamo in tutte le età.

Orazione a s. Marino.

23 Lun. s. Lino Papa martire e s. Tecla vergine e martire.

Nella chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. V. Addolorata, e benedizione col ss. Sacramento verso sera.

24 Mart. s. Maria della Mercede.

25 Merc. s. Erculiano martire.

26 Giov. i ss. Cipriano e Giustina martiri.
Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo solenne ad onore di esso Santo Arcangelo.
Luna nuova or. 2 m. 47 sera. Grandi pioggie ci apporterà la luna nuova.
27 Ven. i ss. Cosma e Damiano fratelli medici martiri di Egea nella Cilicia, e la traslazione di s. Eleucadio, il di cui corpo riposa nella R. Basilica di san Michele.
Nelle chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del Rosario.
28 Sab. il Beato Bernardino da Feltre Confessore morto in questo giorno nel 1494, festa al Carmine con messa cantata e benedizione alla sera ed esposizione del suo sacro corpo, e s. Wenceslao Duca di Boemia martire.
Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi Vesperi ad onore di detto Santo Arcangelo.
✠F 29 Dom. V. *del mese*, la Dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata in musica, vespero e benedizione solenne alla sera.
Riferisce il Vangelo odierno, che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fari-

seo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L'umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da Gesù Cristo nel mondo per comprimere l'orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

Orazione al Gesù

30 Lun. s. Girolamo Prete e Dottore di s. Chiesa.

Ottobre ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 36, sua durata or. 10 m. 6.

1 Mart. s. Remigio Vescovo di Rheims.
In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d'Assisi.

2 Merc. li ss. Angeli Custodi.

3 Giov. s. Candido martire e la traslazione di s. Ennodio Vesc. di Pavia corpo nella R. Basilica di s. Michele.
Primo quarto or. 7 m. 37 matt. Le pioggie cessano, ma il tempo è ancora nuvolo.

4 Ven. s. Francesco d'Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con esposizione della s. Reliquia, messa solenne alle ore 11, Vespero e benedizione alla sera: festa pure nella

Basilica dei ss. Gervasio e Protasio, ove è istituito il Terz' Ordine di san Francesco per tutta la Città e Diocesi, con comunione generale alle 7. Messa cantata alle ore 10 esposizione della Reliquia, Assoluzione generale, Vespero solenne alle ore 4. 1/2, Panegirico e benedizione.

5 Sab. s. Placido e comp. martiri, il capo di s. Placido si conserva in Duomo.

✠F 6 Dom. I. *del mese*, *la Solennità del ss. Rosario*, instituita da s. Pio V., festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con processione al dopo pranzo, indulgenza plenaria e benedizione mattina e sera, al Gesù con messa cantata e benedizione alla mattina, vespero e benedizione alla sera, esposizione della statua della B. V. del Rosario, ed intervento dei signori Deputati della Veneranda Compagnia della B. V. del Rosario, s. Brunone Prete e Confessore morto in Calabria nel 1101.

Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge, rispose: amerai il Signore Iddio tuo con tutta la tua mente: questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo; amerai il prossimo come te stesso: in questi due

comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell' esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che l' amore di Dio e l' amore del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco dell' amore verso Dio, se coll' affetto del prossimo non è congiunto.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella chiesa di s. Maria delle Grazie fuori di Città.

Nell' Oratorio di s. Dalmazio si celebra la festa dei ss. Angeli Custodi.

Orazione a s. Michele.

7 Lun s. Giulia vergine, s. Marco Papa e Confessore ed i ss. Sergio e comp. martiri.

Nel Gesù si celebra l' ufficio generale con benedizione del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

8 Mart. s. Brigida vedova.

9 Merc. s. Dionigi Vescovo e comp. mart.

10 Giov. s. Francesco Borgia Confessore.

11 Ven. s. Germano Vescovo e martire.

Luna piena or. 9 m. 31 matt. Le nubi si son diradate, ma ci resta un po' di nebbia.

12 Sab. s. Rodobaldo Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

Nella chiesa del Carmine incomincia il

triduo ad onore di s. Teresa con benedizione alla sera.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, s. Eduardo Re d' Inghilterra e s. Daniele martire.

Nell' odierno Vangelo si legge, che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d' un letto, gli disse: abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene a casa sua. — Che gridano pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione.

Orazione a s. Teresa.

14 Lun. s. Calisto Papa martire.

15 Mart. s. Teresa vergine morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua chiesa titolare fuori di città con messa solenne, vesp. e benedizione.

16 Merc. s. Gallo Abbate.

17 Giov. la B. Margarita Alacoque verg. e s. Edwige Regina di Polonia.

18 Ven. s. Luca Evangelista martire in Bitinia probabilmente nel 95, festa alla sua chiesa titolare con indulgenza plenaria esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

19 Sab. s. Pietro d' Alcantara Confessore.

Ultimo quarto or. 7 m. 46 matt. Avremo forse in questa quarta il tempo sereno.

✠F 20 Dom. III. *del mese*, s. Giovanni Canzio Prete.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alle quali furono invitati molti, che ricusarono d' intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitali altri, fra i quali uno non avendo la veste di nozze fu espulso, e cacciato in prigione. — La SS. Eucaristia è quella cena alla quale sono invitati tutti i cristiani, è una somma grazia, un onore che dobbiamo ambire, di potere partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa cantata, vespero e benedizione. — Dimani si celebra l' Ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione alla Cattedrale.

21 Lun. s. Ilarione Abbate e le ss. Orsola e comp. verg. e martire.

In s. Luca ed a ss. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Raffaele Arcangelo.

22 Mart. s. Maria Salome compagna della B. V. Maria.

23 Merc. s. Severino Boezio martire patrizio e Senatore Romano fatto morire nell' anno 525 dal re Teodorico Ariano. Se ne celebra la festa nella Cat-

tedrale coll' esposizione del suo capo e delle sue ossa che si conservano sotto la mensa dell' altare maggiore.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: alla Cattedrale, a s. Marino, a s. Luca ed a s. Giorgio con discorso: nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a ss. Giacomo e Filippo alle ore 10: al dopo pranzo, al Gesù, nella R. Basilica di s. Michele, a san Primo, ed a s. Maria in Bettelem. Nelle chiese poi di s. Franceseo, s. Gervaso e di s. Giovanni Domnarum si fa la novena mattina e sera.

24 Giov. s. Raffaele Arcangelo festa con indulgenza plenaria in s. Luca ed ai ss. Giacomo e Filippo: s. Felice Vescovo Africano, ed i ss. Audacto e Gennaro Preti, Fortunato e Settimo Lettori martiri.

25 Ven. i ss. Crisanto e Daria conjugi, ed i ss. Crispino e Crispiniano martiri.

Luna nuova or. 11 m. 35 sera. La fase promette poco di buono.

26 Sab. s. Fulco Scotti Vescovo di Piacenza, poi di Pavia dal 1216 al 1226 corpo in Duomo, e s. Evaristo Papa martire.

✠F 27 Dom. IV. *del mese*, le ss. Vincenza, Sabina e Cristeta martiri di Avila.

Ricorda il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao, operata per la fede del padre, che chiese a G. C. questa grazia; alla vista di questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una grande fiducia nella sua bontà, che egli ci esaudirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l' anima nostra.

Orazione alla Cattedrale.

28 Lun. i ss. Simone e Giuda Taddeo Ap.

29 Mart. s. Zenobio Prete e martire e s. Appiano Vescovo Africano, corpo in Duomo.

30 Merc. s. Crispino II. Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

31 Giov. s. Wolfgango Vescovo di Ratisbona. *Vigilia.*

Novembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 8, sua durata or. 8 m. 56.

✠F 1 Ven. *la Solennità di tutti i Santi*, festa con indulgenza plenaria ed esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese; quelle che si conservano nella

R. Basilica di s. Michele si espongono nell' altare dello scurolo. In Duomo assistenza pontificale alla messa con Omilia, ed ai Vesperi. A s. Luca ed a s. Marino in aurora messa cantata e discorso: Vespero e benedizione alla sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

Primo quarto or. 10 m. 27 sera. Vento e freddo.

2 Sab. la commemorazione di tutti i Fedeli Defunti, indulgenza plenaria ed ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11, ed a s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno discorso e benedizione alle ore 4 pomeridiane, e s. Vittorino Vescovo e martire.

Dimani incomincia l' ottava pei Fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio ed al Carmine anche alle ore 11: alla sera nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Gervaso alle ore 8 con benedizione alla sera.

✠F 3 Dom. I. *del mese*, la Commemorazione di tutti i santi Vescovi di Pavia e s. Silvia madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vescovo morto nel 750.

Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo, che avendo ottenuto dal suo Padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi perdonare un piccolo debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal suo padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e crudele, finchè avesse pagato l' intero suo debito. — Quante volte non siamo noi duri ed esigenti col nostro prossimo mentre Iddio è tanto misericordioso con noi?

Orazione alla Cattedrale.

4 Lun. s. Carlo Arcivescovo di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584, d' anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall' anno 1614, con esposizione della Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera, come pure a s. Luca: ed i ss. Vitale ed Agricola martiri bolognesi, festa a s. Francesco con esposizione delle loro reliquie e benedizione.

Nella Cattedrale alle ore 11 ed in tutte le chiese parrocchiali si celebra l' ufficio a suffragio di tutti i Vescovi defunti.

5 Mart. s Zaccaria Sacerdote e Profeta padre di s. Giovanni Battista.

6 Merc. s. Severo Vescovo e martire.
7 Giov. s. Prosdocimo Vescovo.
In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Andrea Avellino.
8 Ven. Ottava di tutti i Santi, e li ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.
Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Vergine.
9 Sab. la Dedicazione della Basilica del Salvatore in Roma, e s. Aurelio mart.
✠F 10 Dom. II. *del mese,* s. Andrea Avellino prete e Confessore morto d'anni 88 nel 1608, festa a s. Francesco ed a s. Giovanni Domnarum con indulgenza plenaria messa cantata vespero e benedizione. — Domani Ufficio generale per i defunti divoti ascritti.

Si legge nel Vangelo di questo giorno, che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesare o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare, ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di religione, l'amore sopra ogni cosa, il sacrificio della propria volontà; ai superiori l'ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti nel grado che occupano, a tutti la verità e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.
Orazione a' ss. Giacomo e Filippo.
Luna piena or 3 m. 10 matt. Saturno vuol rendere l'aria molesta.
11 Lun. s. Martino Vescovo di Tours.
12 Mart. s. Martino Papa martire, e s. Giosafat Vescovo martire di Polocki nella Lituania ucciso dai Russi Scismatici per la fede Cattolica.
13 Merc. s. Brizio Vescovo di Tours, protettore di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele ove si espongono nell'altare dello Scurolo le sue reliquie insieme a quelle dei ss. Massimo e Pietro Vescovi di Pavia, state trasportate nell'anno 1866 in quella stessa Basilica dalla chiesa di s. Luca: messa cantata vespero e benedizione alla sera, e s. Omobono commerciante cremonese Confessore morto nel 1197.
14 Giov. s. Clementino e compagno mart.
Nel Carmine s' incomincia il triduo ad onore del Patrocinio di Maria Vergine.
15 Ven. s. Gertrude verg, s. Leopoldo Duca d'Austria, e s. Eugenio Vesc. e martire.
16 Sab. s. Eucherio Vesc. di Lione e Conf.
✠F 17 Dom. III. *del mese, il Padrocinio di Maria Vergine*, festa al Carmine ed ai ss. Giacomo e Filippo messa cantata, Vespero e benedizione: s. Gre-

gorio Taumat. Vescovo di Neocesarea nel Ponto ed i ss. Alfeo e Zaccheo martiri nella Palestina.

Narra l' odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco della estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un principe della Sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio, e ritornato alla vita per mezzo dei sacramenti: eppure quanti fra i cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina!

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei fedeli defunti con indulgenza plenaria per tutti li 7 giorni, messa cantata e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Teodoro.

Ultimo quarto or. 10 m 24 sera. Proseguono i venti instabili a mantenere la serenità.

18 Lun. s. Romano martire e la Dedicazione delle Basiliche dei ss. Apostoli Pietro e Paolo in Roma.

19 Mart. s. Elisabetta d'Ungheria e s. Ponziano Papa martire.

20 Merc. i ss. Ottavio, Solutore ed Avventore martiri della legione Tebea.

21 Giov. la Presentazione di Maria Vergine al Tempio di Gerosolima in età di tre anni.

22 Ven. s. Cecilia nob. Romana martire.

23 Sab. s. Clemente Papa martire.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, s. Giovanni della Croce: s. Romano prete, corpo in Duomo e s. Emilia.

Nel Vangelo di questa Domenica si legge l' avviso che G. C. dà a suoi Discepoli che allorquando vedranno l' abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l' unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improvvisa colla quale il figliuolo dell' uomo verrà a giudicare il mondo; premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell' infallibilità delle sue parole. G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di praticare il bene secondo il precetto registrato nelle sacre Scritture, *declina a malo et fac bonum.*

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo si chiude la funzione del settenario, con messa cantata e benedizione alle ore 10:

verso sera, discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

Luna nuova or. 9 m. 47 matt. Il tempo è variabile.

25 Lun. s. Catterina vergine e martire protettrice degli studi.

26 Mart. s. Leonardo da Porto Maurizio Confessore istitutore della *Via Crucis*, e la Dedicazione della chiesa dei ss. Primo e Feliciano, indulgenza plenaria nella detta chiesa, benedizione alla sera, e s. Pietro Alessandrino Vescovo e martire.

27 Merc. s. Giacomo Interciso martire.

28 Giov. s. Rufo martire con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma, e s. Gregorio III. Papa e Confessore.

29 Ven. s. Saturnino martire, corpo nella cripta della R. Basilica di s. Michele.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine ed a s. Francesco incomincia la novena ad onore della B. V. Immacolata come pure nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Gervaso unitamente a quella di s. Siro.

30 Sab. s. Andrea Apostolo, festa nell' Oratorio del Seminario Vescovile (oggi aperto al pubblico) con messa cantata ed assistenza pontificale, ed alla sera Vespero e benedizione Pontificale.

Dicembre ha giorni 31.

Manca il giorno sino al 22 m. 18, indi cresce m. 6, sua durata or. 8 m. 36.

✠F 1 Dom. I. *del mese* e I. *d' Avvento.* La s. Chiesa prescrive questo tempo perchè ognuno si prepari alla nascita del Divin Verbo, con orazioni ed astinenze, s. Evasio Vescovo di Casale martire.

Descrive il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell' uomo venire sovra una nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dell'ora in cui saremo chiamati al divin tribunale, per render conto delle nostre azioni.

Orazione a s. Francesco.

Primo quarto or. 5 m. 14 sera. Si teme un tempo assai incomodo con freddo.

2 Lun. s. Bibiana vergine e martire.

3 Mart. s. Francesco Saverio Confessore. In s. Giovanni Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

4 Merc. *Digiuno*, s. Pietro Grisologo Vescovo di Ravenna e Dottore della Chiesa e s. Barbara vergine e martire.

5 Giov. s. Dalmazio Vescovo di Pavia e martire e s. Sabba Abbate.

6 Ven. *Digiuno*, s. Nicolao Vescovo festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione alla sera.

7 Sab. l' Ordinazione di s. Ambrogio Arcivesc. di Milano e Dott. di s. Chiesa.

✠F 8 Dom. II. *del mese* e II. *d' Avvento, l' Immacolata Concezione di Maria Vergine Madre di Dio.* In questo stesso giorno nell' anno 1854, il Sommo Pontefice Pio IX. definì, che la Beata Vergine, per singolare privilegio di Dio e pei meriti di Gesù Cristo, fu concepita senza peccato originale. Perciò la santa Chiesa invita i fedeli a celebrare con allegrezza questa solennità, destinata ad esaltare i privilegi della Gran Madre di Dio. Festa solenne a s. Francesco con messa e comunione generale circa le ore 8 ed alle 10. 1/2 messa solenne in musica con assistenza pontificale ed Omilia; alla sera Vespero parimente in musica processione e benedizione con indulgenza plenaria ed esposizione della Statua e Reliquia, festa pure nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Car-

mine, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Maria in Bettelem con messa cantata e benedizione alla sera, festa pure nell' Oratorio delle Orfane ed in quello di s. Dalmazio.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi S. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli, s' egli era il vero Messia, ed egli operò de' miracoli, alla loro presenza, non lasciando di encomiare la virtù del suo Precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Nella Cattedrale si cantano i primi Vesperi di s. Siro in pontificale.

Orazione alla Cattedrale.

✠F 9 Lun. S. SIRO I.° Vescovo e Patrono principale di questa Città e Diocesi. Festa in Duomo, ove nell' altare della Chiesa sotterranea si conserva il suo corpo, messa Pontificale, con Omilia e Vespero Pontificale, indulgenza plenaria e benedizione alla sera per tutta l' ottava: festa pure nella R. Basilica di s. Michele.

Luna piena or. 8 m. 26 sera. Aria fredda e tempo secco.

10 Mart. s. Melchiade Papa martire e la B. Vergine Lauretana.

Nella Cattedrale, nella R. Basilica di s.

Michele ed a s. Maria in Bettelem incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera.

11 Merc. *Dig.*, s. Damaso Papa Confessore. Nella Basilica di s. Gervaso verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo secondo Vesc. e protett. di Pavia.

12 Giov. i ss. Epimaco ed Alessandro mart.

13 Ven. *Digiuno*, s. Lucia vergine martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

14 Sab. s. Pompeo secondo Vescovo e protettore di Pavia, festa a s. Gervaso, ove si espone il suo sacro corpo, con messa solenne alle ore 10 e benedizione alla sera.

✠F 15 Dom. III. *del mese* e III. *d' Avvento,* Ottava dell' Immacolata Concezione di Maria Vergine, e s. Valeriano Vescovo Africano martire.

La lezione Evangelica d' oggi, parla della testimonianza resa a G. C da S. Gio. Battista il quale interrogato dai Sacerdoti, chi egli fosse, protestò, fermamente non essere il Messia aspettato, ma solo il precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto

la verità, e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell'amor proprio, che vorrebbe farci comparire di più da quel che noi siamo.
Orazione a s. Marino.

16 Lun. Ottava di s. Siro nostro primo Vescovo, festa nella Cattedrale con messa cantata, Vespero e benedizione in musica: s. Eusebio Vescovo di Vercelli martire, s. Alba vergine e s. Adelaide imperatr. di Germania morta nel 999.
Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Bettelem con discorso: alle ore 10 mattina a Canevanova ed alli ss. Giacomo e Filippo; alle ore 11 al Carmine con discorso; alla sera a s. Francesco, a s. Giovanni Domnarum, a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Gervaso, a s. Pietro in Verzolo, a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele.

17 Mart. s. Lazzaro Vescovo di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.
Ultimo quarto or. 5 m. 40 matt. Avremo venti apportatori di pioggia e neve.

18 Merc. *Tempora*, l'aspettazione del Parto di Maria Vergine, e li ss. Rufo e Zosimo martiri.

19 Giov. s. Nemesio martire.

20 Ven. *Tempora*, li ss. Eugenio, Macario e Giulio martiri.

21 Sab. *Tempora*, s. Tomaso Apostolo ed

il Beato Martino Salimbeni Notajo pavese morto d' anni 80 nell' anno 1457; corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare dello Scurolo. Nella stessa cripta avvi un bel busto in terra cotta che ritrae la di lui effige, donato dal R. Archivio notarile di Pavia nell' anno 1875.

❄F 22 Dom. IV. *del mese* e IV. *d'Avvento,* li ss. Demetrio, Onorato e Floro martiri.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che S. Giovanni Battista diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo quì con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d' essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempire fedelmente li proprii doveri.

Orazione a s. Michele.

23 Lun. s. Vittoria vergine e martire.
Luna nuova or. 10 m. 1 sera. Saremo assaliti dai tristi forieri dell' inverno.

24 Mart. *Vigilia,* s. Tarsilla vergine zia paterna di s. Gregorio Magno.

❄F 25 Merc. *il ss. Natale di N. S. G. C.* In Duomo messa Pontificale con Omilia e Vespero Pontificale con indul-

genza plenaria. In tutte le chiese parrocchiali messa cantata e discorso in aurora: a s. Giorgio benedizione tutte le sere sino all' Epifania, e s. Anastasia martire romana.

Nel Vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l' editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Maria partorì in una stalla, e come i Pastori furono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa, si vede come i Pastori si portarono sino a Betlemme, e vi trovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorificando il Signore.

III.ª Messa descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del Divino Messia: una ab eterno nel seno del Padre, l'altra che seguì in Betlemme dalla B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

✠F 26 Giov. s. Stefano Protomartire, titolare della Cattedrale, ove si espone il capo ed una costa, festa con indulgenza plenaria messa pontificale, benedizione Papale e Vespero pontificale.

F 27 Ven. s. Giovanni Apostolo ed Evangelista: festa a s. Francesco per la prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposizione della santa Reliquia e benedizione alla sera.

F 28 Sab. li ss. Innocenti martiri.

✠F 29 Dom. V. *del mese*, s. Tomaso Vescovo e martire.

Il Vangelo di quest' ultima Domenica, narra la predizione di Simeone, che G. C. sarebbe cagione della salvezza e perdizione di molti, e che Maria sarebbe trafitta dalla spada del dolore, e la predizione della Profetessa Anna che quel Bambino doveva essere il vero Redentore d' Israele. — G. C. infatti è la salvezza di tutti quelli, che ascoltano la sua voce, che credono alla sua parola e che si conformano alla sua legge: ed è la perdizione di quelli, che sdegnano d' ascoltarlo, che ricusano di credergli, che si oppongono alla pratica de suoi santi precetti.

Orazione alla Cattedrale.

F 30 Lun. s. Eugenio Vescovo.

F 31 Mart. s. Silvestro Papa.

In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la benedizione col ss. Sacramento.

Primo quarto or. 2 m. 33 sera. Nubi che daranno neve.

Feste che si celebrano in Diocesi.

Febbrajo — Il giorno 2 festa della Purificazione di M. V. a Pairana.

Il giorno 5 festa di Sant' Agata Vergine e martire a Marcignago.

Dom. I.ª Festa di S. Biagio Vesc. e mart. a Trovo.

Aprile — Dom. in Albis. Festa della B. V. M. a Bornasco, Vigalfo ed a Bolognola per 10 giorni con Indulg. plen.

Dom. IV. Festa di S. Giorgio martire a Villanterio San Giorgio, Calignano e Fossarmato.

Maggio — Dom. I. Festa dei ss. Giacomo e Filippo Apost. a Papiago.

Dom. detta. Festa di S. Croce a Copiano e Monticelli.

Dom. II. Festa del Patrocinio di S. Giuseppe a Zelata e Vivente.

Dom. detta. Festa di S. Vittore Martire a Landriano e Pieve Porto Morone.

Giugno — Dom. II. Festa di S. Bernardo da Mentone a Mirabello.

Dom. III. Festa della SS. Trinità a Vidigulfo.

Dom. IV. Festa dei Santi Vito e comp. martiri a Ceranova.

Dom. V. Festa di S. Giovanni Battista a Carpignago e Villaregio.

Il giorno 29 Festa di s. Pietro Apostolo a Zerbo, Barona e Papiago.

Luglio — Dom. I. Festa della B. V. M. del Rosario a Vidigulfo.

Dom. II. Festa dell' Immac. Conc. a Trivolzio. Festa della B. V. M. a s. Genesio.

Dom. detta. Festa di s. Sebastiano soldato e martire a Lardirago.

Dom. III. Festa della B. V. M. del Carmine e s. Alessio, Inverno, Gualdrasco, Zelata, Torre del Mangann, Torre d'Arese e Fossarmato.

Dom. IV. Festa della B. V. a Landriano.

Dom. detta. Festa di s. Apolinare Vescovo e martire a Torriano.

Dom. detta. Festa di sant' Anna a Borgarello, Turago Bordone e Fossarmato.

Dom. detta. Festa di s. Giacomo Apostolo a Rognano.

Dom. ultima Festa di s. Germano Vesc. a Vigalfo.

Agosto — Dom. I. Festa della B. V. M. a Cura-Carpignano, Genzone e Monteleone

Dom. detta. Festa di s. Stefano Protomartire a Corteolona.

Dom. II. Festa di s. Sisto Papa martire a Vistarino.

Dom. detta. Festa di s. Fermo mart. a Baselica Bologna e Torre del Mangano.

Il giorno 15 Festa della B. V. M. Assunta a Mirabello, Albuzzano, Spirago, Bornasco e s. Pietro in Verzolo.

Dom. III. Festa di s. Alessio a s. Alessio.
Dom. detta. Festa di s. Rocco a Landriano, Magherno, Bereguardo, Cascine Calderari e Zeccone.
Dom. detta. Festa della B. V. M. a Villanterio s. Giorgio.
Dom. IV. Festa di s. Bartolomeo Ap. a s. Zenone al Po e Vellezzo Bellini.
Dom. detta. Festa di s. Bernardo Abbate a Casatico.
Dom. detta. Festa di s. Genesio martire a s. Genesio.

Settembre — Dom. I. Festa della B. V. M. a Torriano e Torre dei Negri. — Il giorno 8 Festa della Natività della B. V. M. a Cascine Calderari, Vidigulfo e Cura-Carpignano.
Dom. III. Festa del ss. Nome di Maria a s. Lanfranco.
Dom. IV. Festa della B. V. M. Addolorata a Landriano, Magherno, Trovo e Vivente.
Dom. ultima. Festa di s. Michele Arcangelo a Belgiojoso, Bascapè e Marzano.
Dom. detta. Festa della Beata Veronica a Binasco.

Ottobre — Dom. I. Festa della B. V. M. del Rosario a Pieve Porto Morone, Filighera, s. Leonardo, Copiano, Lardirago, Magherno, Ceranova, Torre d' Isola, Villaregio, Calignano, Giovenzano, Cerro, Carpignago, Turrago Bordone e Marzano.

Dom. II. Festa della B. V. M. del Rosario a Linarolo, Roncaro, Prado e Villanterio Santa Maria.

Dom. detta. Festa della Natività della B. V. M. a Battuda.

Dom. detta. Festa della B. V. M. Addolorata a Pairana.

Dom. detta. Festa di s. Pelagia Penitente a Guinzano.

Dom. III. Festa della B. V. M. del Rosario ad Albuzzano, Marcignago e Barona.

Dom. detta. Festa della Natività della B. V. Maria a Giussago.

Dom. IV. Festa di s. Francesco d' Assisi a Trivolzio.

Novembre — Dom. II. Festa di s. Carlo Borromeo Arcivescovo a Samperone.

Dom. III. Festa di s. Brizio Vescovo a Samperone.

Dom. detta. Festa di s. Leonardo a san Leonardo.

Dom. detta. Festa di s. Martino Vescovo a Borgarello e Torre d' Arese.

STATO DEL CLERO

GLORIOSI PATRONI E PROTETTORI

DELLA

Città e Diocesi di Pavia.

S. SIRO, I.° Vescovo di Pavia, e Patrono principale della Città e Diocesi, le cui sacre Reliquie si conservano sotto l' Altare della Confessione nella Cattedrale (sua festa 9 Dicembre).

Patroni meno principali della Città e Diocesi

S. INVENZIO, Vescovo di Pavia (8 Febbrajo).
S. AGOSTINO, Vescovo d'Ippona (28 Agosto).
S. BRIZIO, Vescovo di Tours (13 Novembre).

Protettori meno principali della Città.

S. EPIFANIO, Vescovo di Pavia (21 Gennajo).
S. TEODORO, Vescovo di Pavia (20 Maggio).
S. FRANCESCO SAVERIO (3 Dicembre).
S. ELIA Profeta (20 Luglio).

CLERO E PARROCCHIE DELLA CITTA'

al 1.° Novembre 1877.

VESCOVO DELLA CITTÀ E DIOCESI

Sua Eccellenza Illustrissima e Reverendissima Monsignor

AGOSTINO GAETANO RIBOLDI

Decorato del Sacro Pallio.

Membro dell' Accademia Pontificia di S. Tommaso d' Aquino in Roma e Socio effettivo dell' Associazione Cattolica Milanese e della Società Italiana di Scienze Naturali.

Nato a Paderno Milanese il 18 Febbrajo 1839. — Preconizzato Vescovo di Pavia nel Concistoro del 12 Marzo 1877 — Consecrato in Pavia il 22 Aprile successivo — Prese possesso della Diocesi lo stesso giorno.

Episcopato anno I.

Corte Vescovile.

Ciceri Prof. D. Francesco, Segretario, n. 1848.
Vaj Prof. D. Francesco Saverio, C. Cerimoniere, n. 1825.
Dell' Era Coad. D. Antonio, Crocifero, n. 1818.
Bresciani D. Giovanni, Caudatario, n. 1831.

CURIA VESCOVILE (*)

Vicario Generale e Censore Ecclesiastico

Mons. Suardi D. Francesco, Canonico Penitenziere della Cattedrale, e Professore del Seminario Vescovile, n. 1813, pr. 1871.

Cancelliere e Promotore dei Legati Pii

Marchelli D. Luigi, Rett. della Chiesa di Santa Teresa, n. 1837, pr. 1877.

Coadiutore

Raffinetti D. Pietro, Beneficiato e Coad. onor. di S. Teodoro, n. 1811.

Portiere — N. N.

(*) La Curia è aperta tutti i giorni, escluse le feste di precetto, dalle ore 10 ant. alla 1. pom.

Delegati Vescovili

per la custodia e ricognizione delle Sacre Reliquie.

Bordoni D. Luigi, Can. Decano della Cattedrale, Protettore del Semin. e Membro della Commissione Conciliare.
Dell' Acqua D. Giovanni, Dirett. dell' Orat. festivo di S. Dalmazio, *Assistente.*

Rev.mi Esaminatori Pro-Sinodali

1. Boni D. Pietro, Can. e Prop. Parr. della Cattedr.
2. Pessina D. Paolo, Can. Arcid. della Cattedr.
3. Terenzio D. Pietro, Can. Arcip. della Cattedr.
4. Magani D. Giovanni, Can. Teol. della Cattedr.
5. Mons. Suardi Prof. D. Francesco, Vicario Generale, Censore Ecclesiastico e Can. Penitenziere della Cattedr.
6. Meriggi D. Paolo, Prop. Parr. dell' Insigne R. Basilica di S. Michele Maggiore.
7. Bozzini D. Giovanni, Prop. Parr. di S. Teodoro.
8. Mutti D. Ambrogio, Prop. Parr. di S. Maria del Carmine.
9. Magani D. Francesco, Prop. Parr. di S. Francesco.

10. Cantoni D. Pietro, Prop. Parr. di Santa Maria in Betlem.
11. Castoldi D. Pietro, Prop. Parr. e Vic. For. di Binasco.
12. Giambelli D. Siro, Prof. Em. del Semin.

Commissione Conciliare

per l' Amministrazione del Seminario Diocesano.

S. E. Rev.ma Mons. VESCOVO — Presidente.
Boni Can. Prop. Parr. D. Pietro.
Bordoni Can. Decano D. Luigi.
Mutti Prop. Parr. D. Ambrogio.
Muggetti Ab. D.r Gaspare.

Zimbaldi Brizio — *Ragioniere.*

ILL.mo E Rev.mo

CAPITOLO DELLA CATTEDRALE

Reverendissimi Dignitarii

Boni D. Pietro, *Proposto Parroco*, — Esam. Pro-Sinodale, e Dirett. Spir. della Casa Succursale delle Canossiane, n. 1813, pr. 1874.

Pessina D. Paolo, *Arcidiacono* e *Sindaco Capitolare*, — n. 1809, pr. 1877.

Terenzio D. Pietro, *Arciprete*, e *Segretario Capitolare*, — Esam. Pro-Sinodale, Socio di varie Accademie e Bibliotecario del Semin., n. 1811, pr. 1868.

Re D. Alessandro, *Primicerio*, — Rettore e Professore del Semin., n. 1809, pr. 1877.

Bordoni D. Luigi, *Decano*, — Delegato Vescovile per le Sacre Reliquie, Protettore del Seminario e Membro della Commissione Conciliare, n. 1809, p. 1852.

Reverendissimi Canonici Ordinarii

Martinotti D. Pietro, *del titolo di S. Siro*, — Prof. Em. del Semin. Vesc., n. 1808, p. 1843.

Magani D. Giovanni, *Teologo*, — Esam. Pro-Sinodale, e Prof. Em. del Semin. Vesc., n. 1808, pr. 1852.

Marozzi D. Antonio, *del titolo di S. Rodobaldo*, — n. 1812, p. 1874.

Suardi Mons. D. Francesco, *Penitenziere*, — Vic. Gen. della Diocesi, Censore Ecclesiastico, Esam. Pro-Sinodale e Prof. del Seminario Vescovile, n. 1813, pr. 1874.

Onetto D. Ariodante, del titolo di S. Epifanio — n. 1846, pr. 1874.

Tronconi D. Francesco, *del titolo di S. Armentario*, — n. 1818, p. 1875.

Canonicato *di S. Aureliano, — vacante.*

M. RR. Cappellani Collegiati.

Pasi D. Antonio, Priore e Sindaco del Collegio e Vice-Cerimoniere Capitol., n. 1805.

Rovescala (De' Conti) D. Clemente, Mansionario, n. 1807.

Anelli Coad. D. Vincenzo, Mansionario, n. 1817.

Ferrari D. Giovanni, n. 1812.

Vaj D. Francesco Saverio, Cerimoniere, n. 1825.

Cappellania Corale con Coadjutoria titolare, *vacante.*

Cappellania Corale, *vacante.*

SEMINARIO VESCOVILE

con Oratorio interno
dedicato a Maria SS. Immac. e a S. Andrea Ap.

— Anno Scolastico 1877-78 —

Rettore — Re Can. Primic. D. Alessandro, n. 1809, pr. 1877.

Vice-Rettore — Chiolini D. Angelo, n. 1855.
Protettore — Bordoni Can. Decano D. Luigi.
Direttore Spirituale — Rovida Prof. D. Giuseppe.
Confessore Straordinario — Gallina Rett. D. Luigi.
Bibliotecario — Terenzio Can. Arcip. D. Pietro.

Studio Teologico.

Professori

Mons. Suardi Can. D. Francesco — per la Teologia Morale e per la Sacra Eloquenza.
Ciceri D. Francesco, — Segretario Vescovile, interinalmente per la Teologia Dogmatica.
Fichi D. Carlo — per gli Studj Biblici e la Lingua Ebraica.
Rovida D. Giuseppe — per la Pastorale. — *Supplente*: Re Can. D. Alessandro.
Gilardoni Prop. D. Felice, — per la Storia Ecclesiastica.
Muggetti Ab. D.r Gaspare — pel Diritto Canonico.
Vaj D. Francesco Saverio — per la Liturgia.
Taccani D. Luigi — per la Lingua e Letteratura greca nel 1.° e 2.° Corso.

Rovescala (De' Conti) D. Clemente — per il Canto Gregoriano.

Filosofia e Classi V. e IV. Ginnasiali.

VICE-DIRETTORE

Fraschini Prof. D. Domenico, n. 1828.

PROFESSORI

Rovida D. Giuseppe, n. 1809.
Salterio Ab. D.r D. Carlo, n. 1819.
Muggetti Ab. D.r Gaspare, n. 1827.
Fraschini D. Domenico.
Prelini D. Cesare, n. 1843.
Fichi D. Carlo, n. 1848.
Taccani D. Luigi, n. 1825.
Spiritelli Coad. D. Carlo, n. 1848.
Dolcini Coad. D. Francesco, n. 1853.
Gilardoni Prop. D. Felice, n. 1826.
Mariani Coad. D Francesco, n. 1849.

Alunni di Teologia

IV. Corso.

Robecchi Pietro, *I.° Prefetto.*

III. Corso.

Bonizzoni Ercole, *II.º Prefetto.*
Costadoni Pietro, *I.º Vice-Prefetto.*
Morandotti Giuseppe.
Preti Atanasio, *II.º Vice-Prefetto.*

II. Corso.

Boni Giuseppe, *Esterno.*
Maffi Pietro
Moiraghi Pietro
Pietra Giovanni

I. Corso.

Bojocchi Pietro
Busi Emilio
Resegotti Emilio

Alunni di Filosofia.

III. Corso.

Galli Vincenzo
Gilardi Ambrogio
Marabelli Pietro
Moiraghi Angelo
Spizzi Anacleto

II. Corso.

Griziotti Siro

I. Corso.

Ballerini Giuseppe
Campari Luigi
Dolcini Norberto
Grilli Luigi
Ravizza Giuseppe
Re Vittorio
Riffaldi Baldassare
Volpi Pietro
Zanotti Ambrogio.

Alunni della Classe V. Ginnasiale.

Boni Enrico
Braga Giuseppe
Busi Valentino
Codara Angelo
Doricci Ettore, *Esterno.*
Facchinetti Luigi
Majocchi Rodolfo
Molinari Angelo
Pavesi Angelo
Renelli Vincenzo
Torriani Luigi
Turcotti Luigi

Alunni della Classe IV. Ginnasiale.

Barilati Carlo
Cappelli Luigi
Ghisalberti Giuseppe
Maestri Domenico

Majocchi Pietro
Mazza Achille
Mazzola Edoardo
Poma Vincenzo
Scotti Edoardo, *Esterno.*
Terenzio Daniele.

Chierici assenti col permesso del Superiore

Villani Giuseppe.

Riassunto: Chierici 50

CATTEDRALE

Dedicata a Maria Vergine Assunta

e a S. Stefano Protomartire.

Parrocchia di S. Stefano.

Fu posta solennemente la prima pietra il 29 Giugno dell' anno 1488 dal Vescovo di Pavia Cardinale Ascanio Maria Sforza, ed incominciò ad essere ufficiata il 7 Giugno 1609. Fra le numerose sacre reliquie che contiene, formano l' oggetto di speciale venerazione le spoglie del Grande Dottore S. Agostino, del Filosofo Martire S. Severino Boezio, ed il capo del Protomartire S. Stefano.

Anime 3283.

Boni Can. D. Pietro, Prop. Parr., — Esam. Pro-Sinodale ecc., n. 1813, pr. 1874.

Anelli D. Vincenzo, Coad. Tit., Mansionario, n. 1817, pr. 1852.

Coadjutoria Titolare — *Vacante.*

Dell' Era D. Antonio, Coad. Onor., ed Assist. alle Sagristie del Reverendissimo Capitolo e del Suffragio, n. 1818.

Vaj Prof. D. Francesco Saverio, Coad. Onor., Cerimoniere.

COLLEGIO DE' MUSICI

(*di Patronato Vescovile*)

Pasi Sac. D. Antonio, Sindaco.

Burzio Alessandro, Maestro di Cappella.

Marcarini Demetrio, Maestro all' organo.

Pacchiarotti Gaetano, Primo Tenore }
De-Caroli Giuseppe, Basso } Cantanti effet.

Barbaja Giuseppe, Tenore }
Milanesi Federico, Basso } Alunni onorari

Scuri Ernesto, Tenore — *Praticante.*

Inservienti alla Cattedrale.

Grassi Chierico Luigi, Vice-Sagrista.
Farina Angelo.
Marcheselli Angelo.
Panizza Pietro.
Decarlini Mauro.
N. N.
Giannazza Luigi, Bussoliere della Parrocchia.
Pensa Siro, Bussoliere di S. Siro.

Nell' Archivio della Cattedrale si trovano i libri dei battesimi, cresime, morti e matrimonii delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni Domnarum, di S. Maria Cappella e di S. Nicolao della Moneta.

Chiesa di S. Giovanni Domnarum

Sussidiaria alla Cattedrale
e dedicata a San Giovanni Battista
e a San Giovanni Apostolo ed Evangelista

Vaj Prof. D. Francesco Saverio, C. Cerimoniere Vescovile, Assistente alla Confraternita di S. Giuseppe.

Inservienti

Farina Angelo, Chierico di Sagristia.
Giannazza Vincenzo, Bussoliere.

Oltre il Clero curato

sono domiciliati in questa Parrocchia i seguenti:

Bordoni D. Antonio, Rett. Parr. Em. di Carpignago, e Dirett. Spir. della Pia Casa delle Figlie Derelitte, n. 1804.

Bresciani D. Giovanni, Caudatario Vescovile.

Chiolini D. Angelo, Vice-Rettore del Sem. Vesc.

Ciceri Prof. D. Francesco, Segretario Vesc.

Ferrari D. Giovanni, Capp. Collegiato.

Pignacca D. Giuseppe, n. 1853.

Rovida D. Giuseppe, Direttore Spirituale e Prof. del Semin.

Rusconi D. Carlo, n. 1849.

Monsig. Suardi Prof. D. Francesco, Vic. Gen. e Censore Ecclesiastico, Esam. Pro-Sinodale e Canonico Penitenziere della Cattedrale.

Tronconi D. Francesco, Canonico Ordinario della Cattedrale.

ONOREVOLE FABBRICERIA

Dagna Dott. Pietro, R. Subeconomo — *Amministratore Delegato.*

Insigne Reale Basilica

Prepositurale Parrocchiale

di S. Michele Maggiore.

Di Libera Collazione

Questa Basilica è il più bel monumento di stile lombardo dei tempi longobardici, ed esisteva già alla metà del secolo VII. In essa furono incoronati Re d'Italia parecchi Principi, fra cui i Marchesi d'Ivrea Berengario, Adalberto ed Ardoino, ritenuti capo-stipiti della Real Casa di Savoja. Per tali titoli con Decreto 9 Gennajo 1865 fu proclamata *Basilica Reale.* Il B. Alessandro Sauli, Vescovo di Pavia, ne consacrò l'Altare Maggiore il 22 Agosto 1592; ma trasportati altrove i Corpi de' Santi, che vi erano inclusi, fu riconsecrato il giorno 8 Giugno 1873 da Mons. Lucido Maria Parocchi, già Vescovo di questa Diocesi. Rovinata poi questa Chiesa in molte parti, fu non ha guari convenientemente ristaurata per generosità regia e governativa, nonchè per cura della locale Fabbriceria. Le spoglie dell'illustre S. Ennodio, Vescovo di Pavia, nel secolo VI, decorato per primo in questa sede del Sacro Pallio, hanno in questa Chiesa devota venerazione.

Anime 5575.

Meriggi D. Paolo, Prop. Parr., — Esam. Prosinodale e Dott. in ambe le leggi, n. 1817, pr. 1876.
Agnelli Cav. D. Pietro, Coad. Tit., n. 1815, pr. 1871.
Merli D. Francesco, Coad. d'Uff., n. 1846.
Germani D. Angelo, Coad. d'Uff. (in S. Luca), n. 1838.
Arzani D. Gaetano, Coad. d'Uff., n. 1836.
N. N. Assist. alla Sagristia.

Inservienti.

Tamagnini Alessandro, Chierico di Sagristia.
Ranzini Giovanni, » »
Argenti Luigi, Bussoliere.
Sanguini Angelo, Sotto-Bussoliere.

Nell'Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresime, matrimonii e morti delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni in Borgo, di S. Maria Corte-Cremona, di S. Pietro in Vincoli, e di S. Marino.

Chiesa di S. Luca Evangelista

Sussidiaria di S. Michele Maggiore.

Germani D. Angelo, Assistente alla Confraternita della SS. Trinità.

— Renati Luigi, *Bussoliere.*

Chiesa di S. Marino Confessore

Sussidiaria di S. Michele Maggiore.

Albani D. Francesco, Assist. alla Confraternita di S. Maria delle Mille Virtù, n. 1814.

Inservienti.

Tognola Giuseppe, Chierico di Sagristia.
Tognola Carlo, Bussoliere.

Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Albani D. Giuseppe, Assist. in S. Marino.
Chiozza D. Giuseppe, Prof. Em. del Semin. Vesc. e Rett. dell' Almo Collegio Borromeo.
Dell' Acqua D. Giovanni, Dirett. dell' Orat. festivo di S. Dalmazio, n. 1831.
Gandolfi D. Giovanni, Prof. Em. del Sem. e Dirett. Spir. nella R. Scuola Tecnica, n. 1813.
Ghidinelli Prof. D. Pietro, Vice-Rettore dell' Almo Coll. Borromeo.
Magani D. Giovanni, Can. Teol. della Cattedr.
Marchelli D. Luigi, Cancelliere della Curia Vesc. e Rett. della Chiesa di S. Teresa.
Salducci Cav. D. Domenico, Dirett. Em. del R. Ginnasio-Liceale di Pavia, n. 1801.
Tavazza D. Carlo, Rett. Parr quiescente di Zeccone, n. 1808.

Onorevole Fabbriceria

Barrera Avv. Pietro.
Agnelli Cav. Coad. D. Pietro.
Mangiarotti Ing. Angelo.
Dell' Acqua Cav. Dott. Carlo, *Cassiere.*
Gabalio Prof. Antonio.
Cottini Dionigi, *Ragioniere* e *Segretario.*

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE

di S. Francesco.

Di Libera Collazione

Questa Chiesa, dedicata a S. Francesco d' Assisi, venne fondata verso la metá del secolo XII ed ufficiata dai Padri Minori Conventuali di S. Francesco sino all' anno 1871.

Verso l'anno 1500 vi fu eretta la Compagnia dell' Immacolata, che esistette sempre come ente autonomo sino alla fine del secolo scorso, e che venne poi solennemente ripristinata l' 8 Dicembre 1872. Dall' anno 1781 al 1790 la Chiesa appartenne al Collegio Germanico-Ungarico, e cominciò ad essere Parrocchiale il 1 Gennajo 1806.

Anime 7423.

Magani D. Francesco, Prop. Parr., — Esam. Pro-Sinod. e Prof. Em. del Semin. Vesc., n. 1828, pr. 1871.
Pezzali D. Carlo, Coad. Tit. e Capp. delle Carceri Politico-Criminali, n. 1813, pr. 1863.
Spiritelli Prof. D. Carlo, Coad. Tit., n. 1848, pr. 1875.
Dolcini Prof. D. Francesco, Coad. d'Uff., n. 1853.
Lanfranchi D. Francesco, Coad. Onor., n. 1816.
Pezzali D. Luigi, Coad. Onor. ed Assist. alla Sagristia, n. 1818.

Inservienti.

Borda Andrea, Chierico di Sagristia.
Palazzi Domenico » »
Gallarati Francesco, Bussoliere.
Vecchio Felice »

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresime, matrimonii e morti delle soppresse Parrocchie di S. Francesco da Paola, di S. Martino fuori Porta, di S. Epifanio, di S. Maria in Pertica, di S. Romano, di S. Maria Perone, di S. Eusebio, e di S. Primo soltanto dall' anno 1806 al 1828.

Chiesa di S. Maria Canepanova.

Sussidiaria a S. Francesco

dedicata a Maria Vergine Assunta.

Lanfranchi D. Francesco, Assist. alla Confrat. di S. Sebastiano, n. 1816.

— Vecchio Antonio, *Bussoliere.*

Altri Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Beretta D. Angelo, Coad. Onor. ed Assist. alla Sagristia di S. Maria del Carmine.
Bordoni D. Luigi, Can. Dec. della Catted. ecc.
Carrera D. Pietro, n. 1819.
Ferrari D. Mauro, Coad. Onor. di S. Primo.
Fraschini Prof. D. Domenico, Vice-Direttore del Liceo Diocesano.
Migliavacca D. Antonio, Prof. Em. del Semin. e Vice-Rett. del R. Collegio Ghislieri.
Piacentini D. Michele, Assist. Spir. al Civico Spedale.
Ponzoni D. Girolamo, n. 1809.
Radlinsky D. Giuseppe, Prof. Em. del Seminario, Vice-Rett. del R. Collegio Ghislieri, e Dirett. Spir. del R. Liceo.
Ragni D. Siro, Arcip. Parr. Em. di Mirabello, n. 1801.
Strina D. Giovanni, Assist. Spir. al Civ. Spedale.
Testa D. Gaetano, Assist. Spir. al Civ. Spedale.
Villata D. Giovanni, n. 1822.

Onorevole Fabbriceria

Mariani Cav. Avv. Mariano.
Scotti Ing. Luigi.
Gatti Cav. Luigi.
Brugnatelli Com. Prof. Tullio.
Brambilla Nob. Cav. D. Alessandro.
Maggi Alberto, *Ragioniere* e *Segretario.*

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE

di S. Maria del Carmine

Di Libera Collazione

Questo tempio d' architettura gotica fu innalzato circa l'anno 1373, ed ufficiato dai Padri Carmelitani sino all'anno 1810, nella qual epoca fu eretto in Parrocchia. Hanno speciale venerazione in questa Chiesa le sacre spoglie del *B. Bernardino da Feltre*, fondatore del nostro Monte di Pietà, morto nel Convento di S. Giacomo fuori delle mura il 28 Settembre 1494 e traslato prima l' anno 1805 nella Chiesa di S. Croce, e poscia in questa Parrocchiale il 10 Maggio 1811, del quale si tratta ora in Roma la canonizzazione.

Anime 5040.

Mutti D. Ambrogio, Prop. Parr. ed Esam. Pro-Sinodale, n. 1826, pr. 1864.
Defilippi D. Gaetano, Coad. Tit., n. 1824, pr. 1875.
Vaj D. Domenico, Coad. Tit., n. 1841, pr. 1875.
Fiocchini D. Giovanni, Coad. Onor., n. 1804.
Beretta D. Angelo, Coad. Onor., ed Assist. alla Sagristia, n. 1826.

Inservienti.

Beffa Carlo, Chierico di Sagristia.
Maggi Francesco, Bussoliere.
Sangregorio Giovanni, Sotto-Bussoliere.
Manidi Vincenzo, Bussoliere di S. Rocco.

Nell' Archivio di questa Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresime, matrimonj e morti delle soppresse Parrocchie di S. Gervasio, della SS. Trinità, di S. Maria Nova, di S. Pantaleone, di S Zeno, di S. Maria Gualtieri, di S. Invenzio, e di S. Andrea in Cittadella.

Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio MM.

Sussidiaria di S. Maria del Carmine.

Pionni D. Giovanni, Coad. Tit. di S. Maria del Carmine, con residenza in questa Chiesa, n. 1832, pr. 1871.
Prelini Prof. D. Cesare, Coad. d'Uff. di S. Maria del Carmine, pure con residenza in questa Chiesa, n. 1843.

Inservienti.

Sordelli Camillo, Chierico di Sagristia.
Trivelli Domenico, Bussoliere.

Chiesa del Gesù.

Sussidiaria di S. Maria del Carmine.

Monti D. Francesco, Coad. d' Uff. di S. Maria del Carmine, Capp. della Compagnia del SS. Rosa-

rio, ed Assist. alla Confraternita di S. Maria di Loreto, con residenza in luogo, n. 1806

— Zanotti Pietro, *Bussoliere.*

Altri Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Boffalossi D. Angelo, Vice-Rettore dell' Orfanotrofio Maschile.
Caretti D. Giuseppe, Rett. Spir. del Pio Albergo Pertusati in S. Croce.
Gallina D. Luigi, Rett. Assistente alla Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo.
Marozzi D. Antonio, Can. Ord. della Cattedr.
Pessina D. Paolo, Can. Arcid. della Cattedr. ecc.
Porta D. Alessandro, n. 1825.
Re D. Alessandro, Can. Primic. della Cattedrale.
Staurenghi D. Antonio, Prof. Em. del Seminario, n. 1813.
Suardi D. Domenico, Rett. dell'Orfanotrof. Masch.
Verdi D. Antonio, Beneficiato in S. Teodoro.

Onorevole Fabbriceria

Danione Ing. Guido.
Valle Dott. Pietro.
Gallotti D. Luigi.
Pessina Can. Arcid. D. Paolo.
Vigo Antonio.

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE

di S. Teodoro Vescovo

Di Libera Collazione

Questa Chiesa, una delle più antiche di Pavia e già dedicata in origine a S. Agnese, fu intitolata a S. Teodoro Vescovo di Pavia, nell' occasione in cui esso vi fu sepolto nel 20 Maggio 778, e del quale conservasi tuttodì la venerata salma sotto l'Altare Maggiore. Non si conosce la data precisa dell' erezione di questa Chiesa in Parrocchia. I registri di Battesimo però datano dall' anno 1544.

Anime 3710.

Bozzini D. Giovanni, Prop. Parr., — Esam. Pro-Sinod. e Prof. Em. del Semin., n. 1808, p. 1843.
Barbieri D. Carlo Domenico, Rett. di S. Lorenzo, Coad. Tit., n. 1814, pr. 1853.
Boselli D. Giuseppe, Coad. d' Uff. (in S. Giorgio), n. 1815.
Beretta D. Pietro, Coad. d' Uff., n. 1832.
Raffinetti D. Pietro, Coad. Onor. — Coad. della Curia Vescovile, n. 1811.
Verdi D. Antonio, — Beneficiato, n. 1800.

Inservienti

Bonifacio Gaetano, Chierico di Sagristia.
Braghetta Paolo, Bussoliere.
Cerati Agostino, Sotto-Bussoliere.

Nell' Archivio di questa Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresime, matrimonii e morti delle soppresse Parrocchie di S. Bartolomeo al Ponte e di S. Giorgio in Monte Falcone.

Chiesa di S. Giorgio M. in Monte Falcone.

Sussidiaria di S. Teodoro.

Boselli D. Giuseppe, Assist. alla Chiesa, e Coad. d' Uff. in S. Teodoro.

— Calcinoni Giacomo, *Bussoliere.*

Altri Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Buccellati Cav. D. Antonio, Prof. ordinario di Diritto Penale e libero Docente di Diritto Canonico nella R. Università.
Fichi D. Carlo, Prof. del Semin. Vesc.
Gualchi D. Giuseppe, Rett. Parr. Em. di Papiago, n. 1813.
Martinotti D. Pietro, Can. Ord. della Cattedr. e Prof. Em. del Semin.
Pasi D. Antonio, Priore e Sindaco del Collegio dei Cappellani della Cattedrale, e Vice-Cerimoniere Capitol.
Raffinetti D. Pietro, Coad. della Curia Vescovile.
Rovescala (De' Conti) D. Clemente, Cappell. Mansionario della Catted.
Taccani Prof. D. Luigi.
Terenzio D. Pietro, Can. Arcip. della Catted. ecc.
Vignati Cav. D. Cesare, Arcip. Parr. Em. di Massalengo, Diocesi di Lodi, e Preside del Liceo e Ginnasio Regio in Pavia.

Onorevole Fabbriceria

Zimbaldi Rag. Brizio.
Spellini Luigi ex-Ricevitore.

Belloni Ing. Giovanni.
Spelta Rag. Antonio.
Spelta Dott. Angelo Notajo.

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE

Dei ss. Primo e Feliciano Martiri.

DI LIBERA COLLAZIONE

Eretta poco dopo il mille, nel secolo XIV. si costituì in collegiata, ed in seguito fu ufficiata dai Padri Serviti fino all' anno della loro soppressione avvenuta nel 1810. Tolta la Parrocchialità nel 1806, le fu ridonata l' anno 1828.

Anime 2350.

Gilardoni Prof. D. Felice, Prop. Parr., n. 1826, pr. 1877.
Mariani Prof. D. Francesco, Coad. d'Uff., n. 1849.
Giambelli D. Siro, Coad. Onor., Prof. Em. del Sem. ed Esam. Pro-Sinodale, n. 1804.
Ferrari D. Mauro, Coad. Onor., n. 1812.
Poggi D. Carlo, Coad. Onor., n. 1828.
Gallina D. Luigi, Coad. Onor., n. 1815.

Inservienti.

Massacra Pietro, Chierico di Sagristia.
Trevisani Marcello, Bussoliere.
Bocchiola Cesare, Sotto-Bussoliere.

Nell' Archivio di questa Parrocchia si conservano i libri dei battesimi, cresime, matrimonj e morti della soppressa Parrocchia di S. Lorenzo, notandosi che i registri della Parrocchia di S. Primo dal 1806 al 1828 si trovano nell' Archivio Parrocchiale di S. Francesco.

Chiesa dei ss. Ap. Giacomo e Filippo

Sussidiaria dei ss. Primo e Feliciano.

Mons. Lucido Maria Parocchi, già Vescovo di questa Diocesi, ne consecrò l' Altar Maggiore il 9 Giugno 1873.

Gallina D. Luigi, Rett. Assist. alla Confraternita di Santa Maria del Confalone, n. 1815.

— Merli Giuseppe, *Bussoliere*.

Oratorio Festivo di S. Dalmazio

pei Giovani Artieri, dedicato alla B. V. Immacolata

Dell' Acqua D. Giovanni, Direttore,
Arzani Coad D. Gaetano, } Assistenti.
Mariani Coad. D. Francesco, }
coadjuvati da Chierici del Seminario e da altri pii fedeli.

Altri Sacerdoti domiciliati in questa Parrocchia.

Gandini D. Giovanni, Rett. Parr. Em. di Marcignago, n. 1803.
Marabelli D. Luigi, n. 1817.

Onorevole Fabbriceria

Del Majno Marchese Dott. Giasone.
Beccalli Avv. Francesco.

Poggi Coad. D. Carlo.
Dezza Comm. Avv. Giuseppe.
Gibelli Pietro.

CHIESA PREPOSITURALE PARROCCHIALE

di S. Maria in Betlem nel Borgo Ticino

dedicata a Maria Vergine Assunta.

Di questa Chiesa manca ogni memoria di fondazione. Da ogni apparenza si può credere almeno del secolo XV. È stata ristaurata verso l' anno 1735, e la sacristia ed il coro attuale sono del 1810. Il più vecchio libro parrocchiale, che è dei Battesimi, comincia al 1554.

Anime 2085.

Cantoni D. Pietro, Prop. Parr. ed Esam. Pro-Sinodale, n. 1823, pr. 1871.
Vigoni D. Domenico, Coad. Tit., n. 1818, pr. 1852.
Rovati D. Raffaele, Coad. d' Uff., n. 1827.

Inservienti.

Grassi Luigi, Chierico di Sagristia.
Silva Leopoldo, Bussoliere.

Onorevole Fabbriceria

Maggi Battista.
Ravetta Giovanni.
Bobba Giuseppe.

Oratorio di S. Giovanni Nepomuceno

sul Ponte Ticino.

Eretto a spese dei divoti nell' anno 1745 nella Parrocchia di S. Maria in Betlem ed ufficiato dal Clero della stessa Parr.

CHIESA SUB-URBANA DI S. TERESA

dedicata a Maria SS. delle Grazie presso il Campo Santo.

Marchelli D. Luigi, Cancelliere della Curia Vescovile — Rettore, n. 1837.
— Fugazza Pietro, *Bussoliere.*

CHIESE PARROCCHIALI

nel Comune dei Corpi Santi.

S. Lanfranco Vesc. — 18 *Giugno* —

di Nomina Regia — *Anime* 1682 — 2 *Orat.*

Perotti D. Giuseppe, Prop. Parr., n. 1798, p. 1827.
Perotti D. Angelo, Coad. d' Uff. n. 1819.
Villata D. Giovanni, Celebr. fest. nell' Oratorio Campeggi.

S. Pietro in Verzolo

(S. Petri in Viridario) — 29 *Giugno* —
Di Nomina Regia — *Anime* 1545 — 1. *Orat.*

Mussi D. Antonio, Arcip. Parr., n. 1832, pr. 1874.
Coadjutoria d' Ufficio, *vacante.*

ASSOCIAZIONI ECCLESIASTICHE

1.ª Di S. Pietro Apostolo.

Eretta nel 1755; approvata e confermata da Papa Clemente XIII. con sua Bolla 1. Maggio 1766, ed ora avente sua sede nella Chiesa Sussidiaria di S. Giovanni Domnarum, sotto la speciale protezione di Monsig. Vescovo *pro tempore* e del Proposto Parroco della Cattedrale.

Terenzio Can. Arcip. D. Pietro — Prefetto.
Ferrari D. Giovanni — Primo Assistente.
Omboni D. Natale, Can. Prop. del Capitolo R. di S. Barbara in Mantova — Secondo Assistente.
Mariani Coad. D. Francesco — Segretario.
Arzani Coad. D. Gaetano — Cassiere.

— *Ascritti N.* 94. —

2.ª Di S. Vincenzo de'Paoli.

Promossa da alcuni Sacerdoti di questa Città nell'anno 1829. Ha la sua sede nella Chiesa Sussidiaria de' SS. Giacomo e Filippo; ed ora venne riconosciuta ed approvata dall' Eccellentissimo Ordinario Diocesano, che allo scopo originario di onorare il S. Patrono, v' aggiunse eziandio quello scientifico, oratorio e di suffragi.

S. E. Rev.ma Monsig. VESCOVO — Presidente.
Gilardoni D. Felice — Vice-Presidente.
Merli Coad. D. Francesco — Segretario e Cassiere.

— *Ascritti N.* 57. —

3.ª Pia Congregazione detta dei Trenta

Venne istituita nell' anno 1752, ed è quasi esclusivamente diretta a procurare a' suoi ascritti (Sacerdoti, sempre in numero di trenta) copiosi suffragi in morte. I suoi capitoli furono rinnovati negli anni 1841 e 1842.

Magani Prop. D. Francesco — Priore.
Pessina Can. Arcid. D. Paolo — Vice-Priore.
Dell'Acqua D. Giovanni — Segretario.
Vaj Coad. D. Domenico — Vice-Segretario.

4.ª Pia Congregazione di Suffragio

per il Clero dell' antico Vicariato di Marzano

Eretta *ab immemorabili* e tuttodì esistente nella Chiesa Prepositurale Parrocchiale di Marzano per il clero di questo antico Vicariato, che comprendeva le parrocchie di Marzano, Spirago, Monte-Bolognola, Torre d' Arese, Vivente, Roncaro, Calignano, Sterzago, S. Alessio, Lardirago e Ceranova. Il Regolamento di questa Pia Congregazione venne approvato dall' Ordinario Diocesano con relativo Decreto in data 10 Dicembre 1873.

S. E. Rev.ma Monsig. VESCOVO — Protettore.
Bertolasio Prop. D. Salvatore — Presidente.
Gobetti Rett. D. Davide — Vice- Presidente.
Gaj Arcip. D. Giuseppe — Cancelliere e Tesoriere.

— *Ascritti N.* 21. —

Pia Opera della Dottrina Cristiana

con Sede Centrale in S. Marino
a cui fanno capo le altre Scuole Parrocchiali
della Città e Corpi Santi.

S. E. Rev.ma Monsig. VESCOVO — Priore Generale.
N. N. — Delegato per l' Amministrazione.

OSSERVAZIONE — Ogni Scuola è diretta da un Priore e da una Priora, sotto la dipendenza del rispettivo Parroco.

PII ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI EDUCAZIONE

Ospitale Civico di San Matteo e Pio Luogo degli Esposti

nella Parrocchia di S. Francesco.

L' Oratorio comune, detto della Cupola, è dedicato a S. Matteo Ap. ed Evang., quello degli Esposti a S. Anna.

Quest' Ospitale eretto l' anno 1449, ed inaugurato il 25 Giugno 1456, fu istituito dalla pietà dei Cittadini Pavesi dietro esortazione di Fra Domenico da Catalogna dell' Ordine dei Predicatori, il quale ne dettò eziandio gli Statuti. In esso sono curati quotidianamente in media oltre 600 infermi, e 7000 nel corso di un anno.

Onorevole Consiglio d' Amministrazione

Maj Avv. Giovanni — Presidente.
Meriggi Ing. Lino — Consigliere.
Oppizzi Avv. Bassano »
Squadrelli Dott. Emilio »
Nocca Dott. Gaetano »

Direttore — Franzini Dott. Carlo.

Sacerdoti Assistenti Spirituali

Testa D. Gaetano, Superiore, n. 1832.
Strina D. Giovanni, n. 1844.
Piacentini D. Michele, n. 1833.

Chierico inserviente — Brugnatelli Cesare.

Figlie Dedicate all'assistenza delle povere inferme ed al governo delle lingerie nel Civico Spedale

con Oratorio interno sacro a M. V. Immacolata.

(Pia Istituzione Pavese del secolo XV).

Gola Adelaide, di Pavia — Superiora, n. 1809, entr. 1832.
Cassola Teresa, da Belgiojoso — Vicaria.
Magretti Annunciata, di Pavia — Cancelliera.
Denari Angela, di Pavia.
Gradignani Maddalena, di Pavia.
Grassi Rosa, di Pavia.
Fumagalli Annunciata, da Lecco.
Cassola Modesta, da Belgiojoso.
Sommariva Teresa, da Bascapè.
Vaj Maria, da Battuda.
Santagustini Giovanna, da Bubbiano.
Tasso Petronilla, da Valleggio.
Maggi Claudina, di Pavia.
Desigis Gabriella, di Pavia.

Pio Istituto di S. Corona.

Sorse in Pavia il 1. Luglio 1572 per disposizione del benemerito mercante pavese Filippo Cossa, onde apprestare a domicilio la cura medica ed i farmaci ai poveri infermi. Venne poi nel 1788 aggregato a questo Civico Spedale, che tuttodì ne soddisfa gl' impegni.

Personale Medico Curante

Zanini Dott. Vincenzo — per la Parrocchia della Cattedrale.
Stefanini Dott. Domenico — per la Parrocchia di S. Michele Maggiore.
Kruch Dott. Carlo — pel Quartiere di S. Luca.
Tognola Dott. Antonio — per la Parrocchia di S. Francesco.
Ferrari Dott. Girolamo — per la Parrocchia di S. Maria del Carmine.
Faraoni Dott. Mansueto — per la Parrocchia di S. Teodoro.
Padova Dott. Carlo — per la Parrocchia de' SS. Primo e Feliciano.
N. N. — per la Parrocchia di Santa Maria in Betlem nel Borgo Ticino.

Pio Istituto delle Figlie della Carità dette Canossiane

nella Parrocchia dei SS. Primo e Feliciano
(SOTTO L' IMMEDIATA DIPENDENZA DI MONS. VESCOVO)
con Oratorio interno dedicato alla B. V. Addol.

Fondazione di Maddalena dei Marchesi Canossa, anno 1808. Eretto in questa Città da Monsig. Vescovo Angelo Ramazzotti con approvazione governativa il 30 Dicembre 1852. Monsig. Lucido Maria Parocchi, già Vescovo di questa Diocesi, benedì quest'Oratorio e ne consecrò l'altare il 4 Aprile 1873.

Direttore Spirituale — Testa D. Gaetano.
Catechista per le Educande — N. N.
Cappellano — Marchelli D. Luigi, Cancell. della Curia Vescovile.

Stato Effettivo della Comunità

Religiose Professe

Grassi Luigia, da Milano — Superiora, n. 1811, entr. 1833.
Vercellini Celestina, da Milano — Vice-Superiora.
Beretta Francesca, di Pavia — Maestra delle Novizie.

Sangalli Rosa, da Milano.
Cella Luigia, di Pavia.
Croci Marianna, da Lodi Vecchio.
Zambelli Caterina, da S. Colombano.
Manfredi Rosa, di Pavia.
Centinaja Pasqualina, da Vidigulfo.
Dones Maria, di Pavia.
Pizzoccaro Felicita, di Pavia.
Folli Costantina, da Melegnano.
Cerri Teresa, da Dorno.
Vecchio Marianna, di Pavia.
Pina Maria, da Rho.
Mella Rosa, da S. Angelo Lodigiano.
Torriani Giuseppa, dei Corpi Santi di Pavia.
Rigamonti Rosa, da Cibrone.
Tavecchia Natalina, da Rho.
Vigorelli Teresa, da S. Angelo Lodigiano.
Castelli Angelica, di Pavia.
Bassi Carlotta, da S. Angelo Lodigiano.
Migliavacca Caterina, da Lacchiarella.
Molteni Barbara, da Erba.
Meazza Carlotta, da S. Angelo Lodigiano.
Gallesi Rosa, di Pavia.
Colombo Giuseppa, da Casorate Primo.
Beretta Irene, di Pavia.
Baldrighi Caterina, da Spirago.
Boni Carolina, da Bornasco.

Opera Pia, detta delle Figlie della Carità

per l' istruzione elementare gratuita delle fanciulle povere della Città e Circondario di Pavia.

Grassi Luigia, *suddetta* — Amministratrice.

Maestre N. 14.

Fanciulle che frequentano le scuole dell' O. P. N. 480

Casa di istruzione ed educazione delle Sordo-Mute.

Direttrice — Luigia Grassi, *suddetta.*
Maestre N. 5, più due assistenti Sordo-mute, educate nell' Istituto.

Convittrici N. 27.

Collegio-Convitto privato d'educazione

per le fanciulle di condizione civile.

Direttrice — Luigia Grassi, *suddetta.*

Maestre, N. 8. — *Educande convittrici N.* 82.

Istituto privato per istruzione ed educazione delle fanciulle cieche

e per istruzione elementare gratuita delle fanciulle povere della città affidato alle Madri Canossiane

(SOTTO L' IMMEDIATA DIPENDENZA DI MONS. VESCOVO)

nella Parrocchia della Cattedrale con Oratorio interno dedicato a M. V. Imm. e a S. Carlo Borromeo.

Con testamento olografo del giorno 9 Maggio 1872, pubblicato l' 11 Febbrajo 1873, il Sacerdote Giovanni Novaria istituiva suo erede universale Sua Eccellenza Illustrissima e Reverendissima Monsig. Lucido Maria Parocchi già Vescovo di questa Città e Diocesi, raccomandandogli di aprire nella sua casa del Senatore (Contrada Torre del Vescovo, N. 231, ora Via Jacopo Menocchio N. 3) una Scuola gratuita per le fanciulle povere del circondario della Cattedrale e parrocchie limitrofe, nonchè per l' istruzione ed educazione delle fanciulle cieche: l' uno e l' altro Istituto voleva posti sotto la direzione dell' Ordinario *pro tempore*.

Adempite le pratiche di legge, l' uno e l'altro Istituto si inauguravano nel giorno sacro alla Purificazione di Maria Santissima, 21 Novembre 1874.

Direttore Spirituale — Boni Can. Prop. D. Pietro.
Assistente — N. N.

STATO EFFETTIVO DELLA COMUNITA'

Gajara Angela, da Robecco — Superiora e Maestra, n. 1831, entr. 1874.
Grandini Maria, da Campo-Rinaldo — Maestra.
Doglia Francesca, da Dorno — Maestra.

Sacchi Ester, di Pavia.
Manelli Ernesta, di Pavia — Maestra delle cieche.
Codecà Clelia, di Pavia, — Maestra.
Mariani Angela, da Milano — Maestra.
Berbesta Margherita, da Landriano — Maestra.

Cieche convittrici.

Abrutoni Maria.
Colubrini Cecilia.
Fava Marina.

Esterne che frequentano la Scuola element. N. 220.

Religiose-Professe Canossiane passate alle Missioni in China.

ALLA CASA DI HONG-KONG

Partenza del 26 *Gennajo* 1861.

Stella Maria, da Milano — Superiora.
Testera Giuseppa, di Pavia.
Scotti Giovanna, da Monticelli-Pavese.
Compagnotti Claudina, di Pavia.

Addì 7 *Dicembre* 1868.

Luciano Maria, da Trento.
Ferrario Virginia, da Castiglione-Olona.

Addì 21 *Novembre* 1872.

Allocchio Teresa, da Crema.
Bertolotti Emilia, di Pavia.

Addì 15 *Gennajo* 1874.

Tronconi Giuseppa, da Bergoro.
Poroni Maria, da Arluno.
Luciano Teodora, da Trento.

Addì 17 *Gennajo* 1876.

Baldi Annunciata, da Milano.

Addì 23 *Settembre* 1876.

Rognoni Emilia, da S. Angelo Lodigiano.
Tollini Angela, da Milano.

Alla Casa di Han-Kau

Partenza del 26 *Gennajo* 1861.

Tronconi Rachele, di Pavia — Superiora.

Addì 14 *Ottobre* 1867.

Tarchini Carolina, da Milano.
Piccinelli Rosa, da Milano.

Addì 21 *Novembre* 1872.

Biancardi Giovanna, da Landriano.
Messini Santa, da Modena.
Zenolotti Maria, di Pavia.

Addì 7 *Dicembre* 1874.

Archinti Teresa, da Binasco.
Galli Giuseppa, da Segrate.
Salvatori Bianca, da Bologna.

Alla Casa di Macao

Partenza del 21 Novembre.

Pietra Adelaide, di Pavia.

Pia Casa delle Figlie Derelitte

nella Parrocchia di S. Michele Maggiore

(sotto il Protettorato di Mons. Vescovo)

con Orat. interno dedicato a Maria SS. Imm.

Venne fondata da Benedetta Frassinello nata Cambiagio, e da Angelo Domenico Pozzi nell' anno 1826, e confermata come Stabilimento Pubblico con Decreto Governativo 20 Giugno 1840.

Monsignor Lucido M. Parocchi già Vescovo di questa Diocesi collocò il 7 Agosto 1875 la prima pietra di un nuovo Oratorio interno, che fu poi solennemente consecrato il giorno 13 Agosto 1876.

Onorevole Consiglio d' Amministrazione

Piccioni Not. Dott. Giuseppe.
Vittadini Avv. Achille.
Chiodi Giulio *Ragioniere e Segretario officioso*

Visitatrici — Nob. Donna Laura de' Marchesi Corti ved. Triberti.
Medico curante — Migliazza Cav. Giovanni.

Direttori Spirituali { Bordoni Rett. Em. D. Ant. / Marozzi Can. D. Antonio.

Catechista — Gandolfi D. Giovanni

Maestro Onor. di canto — Giorgi Francesco.

Stato effettivo della Comunita'

Bonino Caterina, di Pavia — Priora, n. 1812, entr. 1827.
Barilli Giuseppa, di Pavia — Vice-Priora.
Brambilla Carolina, di Pavia — Direttrice della Scuola.
Cavallotti Rosa, da S. Leonardo — Decana e Maestra.

Vicario Angela, di Pavia. Vigo Giuseppa, di Pavia. Lazzarini Angela, di Pavia Baldi Natalina, da S. Giuliano Milanese. Cortesi Luigia, da Barona. Maggi Annunciata di Pavia. Agosteo Luigia, da Montevideo.	Maestre
Tarantola Giuditta, da Lacchiarella. Bottani Domenica, da Castel S. Giovanni. Levani Maria, da Torricella. Baldi Innocente, da S. Giuliano Milanese. Sconfietti Teresa, di Pavia.	Ufficiali

Aragona Teresa, di Pavia.

Figlie ricoverate N. 45.

Orfanotrofii

nella Parrocchia di S. Maria del Carmine.

Orfanotrofio Maschile

con Oratorio interno, detto di S. Felice dedicato a S. Girolamo Emiliani.

Venne istituito nell'anno 1534 da S. Girolamo Emiliani, col valido appoggio di alcuni patrizii pavesi, fra i quali meritano speciale menzione i ven. Angelo Marco Gambarana e Vincenzo, divenuti poi professi della Congregazione Somasca, le cui spoglie riposano in quell' Oratorio fin dal 1864. Attualmente è diretto dall' Onorev. Congregazione di Carità.

Suardi D. Domenico, Rettore, n. 1825.
Boffalossi D. Angelo, Vice-Rettore, n. 1842.

Ricoverati N. 42.

Orfanotrofio Femminile

con Oratorio interno dedicato a Maria SS. Immacolata e a S. Siro Vescovo.

Venne eretto dalla Nob. Donna Maria Salazar Beccaria con suo testamento 7 Dicembre 1628. Oggidì esso pure è amministrato dall' Onorevole Congregazione di Carità.

Defilippi Coad. D. Gaetano, Dirett. Spir.

Ricoverate N. 42.

Pio Albergo Pertusati in S. Croce

nella Parrocchia di S. Maria del Carmine.

Venne fondato da Monsig. Arcivescovo Vescovo Pertusati con suo testamento 9. Novembre 1752, e trasferito nel soppresso Convento di S. Croce nel 1813. Dipende dalla Congregazione di Carità.

Caretti D. Giuseppe, Rett. Spir., n. 1812.
Ricoverati: *Maschi N.* 77. — *Femmine N.* 105.

Totale 182.

Pia Casa d' industria e Ricovero

nella Parrocchia dei SS. Primo e Feliciano con Oratorio interno dedicato a M. V. Assunta.

Aperta nel 1817 nel locale del già Monastero di S. Maria delle Caccie.

Onorevole Consiglio d' Amministrazione

Brambilla Cav. Camillo — Presidente.
Beccalli Avv. Francesco — Membro del Consiglio.
Dagna Ing. Cesare »
Gallotti Dott. Luigi »
Marozzi Cav. Ing. Giuseppe »

Gallina D. Luigi — Dirett. Spirit.
Numero normale dei Ricoverati : { *Maschi* 20. *Femm.* 10. }

Pio Istituto dei Sordo-Muti

nella Parrocchia dei SS. Primo e Feliciano.

Sorto nel 1865 ed inaugurato solennemente il 30 Maggio detto anno mediante largizioni private e principalmente per opera del fu Comm. Nob. Carlo Arnaboldi-Gazzaniga e del già Prof. d' Architettura Giuseppe Marchesi.

ONOREV. COMMISSIONE DIRETTRICE ED AMMINISTRATRICE

Beccalli Avv. Francesco — Presidente.
Arnaboldi Comm. Bernardo de' Conti Gazzaniga.
Magenta Cav. Prof. Carlo.
Maggi Cav. Dott. Luigi Felice.
Vidari Cav. Avv. Giovanni.
— Vecchi Dott. Angelo, *Segretario Onorario.*

Ricordi Avv. Celso — Rettore e Docente.
Testa D. Gaetano — Dirett. Spir.

Ricoverati N. 26.

Pio Ritiro di S. Margherita

nella Parrocchia di S. Michele Maggiore con Oratorio pubblico dedicato a S. Margherita da Cortona.

Fu istituito in questa città nell' anno 1601 per iniziativa dei Decurioni Pavesi e per opera del mercante Baldassare Landini. Dipende per l' amministrazione dall' Onorevole Congregazione di Carità.

Meriggi Prop. D. Paolo — Dirett. Spir.
Pasi D. Antonio — Capp. dell' Oratorio.

Rossetti Rosa, di Pavia, — Superiora
Bernuzzi Stella di Pavia, — Maestra
Gallotti Rosa, di Pavia, »

Ricoverate N. 8.

Onorevole Congregazione di Carità

da cui dipendono gli Orfanotrofii Masc. e Femm. il Pio Albergo Pertusati ed il Pio Ritiro di S. Margherita.

Capsoni Cav. Rag. Gaetano, Presidente.
Francesi Ing. Cornelio.
Mantovani Cons. Virgilio.
Salducci Cav. Sac. D. Domenico.
Kruch Dott. Carlo.
Baj Dott. Angelo.
Briére Ferdinando.
N. N.
N. N.
} Membri

STABILIMENTI D' ISTRUZIONE

Almo Collegio Borromeo

nella Parrocchia di S. Michele Maggiore con Orat. interno dedicato a S. Carlo Borromeo

Fu eretto nel 1563 per opera di S. Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano, che ne concepì il pensiero quando attendeva agli studj di legge in questa Università, ove fu addot-

torato nell' anno 1559. La prima pietra fu posta dal Vescovo di Pavia Card. Ippolito Rossi il 10 Giugno 1563. Accoglie ogni anno gratuitamente circa 30 giovani alunni della Regia Università. Il patronato di questo Istituto è dei Signori Conti Borromeo di Milano.

Chiozza Prof. Em. D. Giuseppe — Rett. ed Amministratore, n. 1834.
Ghidinelli Prof. D. Pietro — Vice-Rettore.

R. Collegio Ghislieri

nella Parrocchia di S. Francesco con Oratorio interno dedicato a S. Pio V.

Venne fondato da S. Pio V. della famiglia Ghislieri, d' onde prese il nome, con bolla 10 Gennajo 1569. Sulla piazza, dirimpetto a questo Collegio, sorge una bellissima statua colossale di bronzo, rappresentante il Santo Fondatore. Nobile scopo di tale istituzione è di accogliere gratuitamente circa 60 giovani lombardi, distinti per ingegno, onde proseguano gli studi universitarii. Oggidì è di Patronato Regio.

Migliavacca D. Antonio, Prof. Em. del Semin., n. 1822. — Vice-Rett.
Radlinsky D. Giuseppe, Prof. Em. del Semin., n. 1826. — Vice-Rett.
Lanfranchi D. Francesco. — Dirett. Spir.

RR. Liceo e Ginnasio in Canepanova

nella Parrocchia di S. Francesco.

Radlinsky D. Giuseppe, Prof. Em. del Semin. — Dirett. Spir. del Liceo.
N. N. — Dirett. Spir. del Ginnasio.

R. Scuola Tecnica.

nella Parrocchia di S. Francesco.

Gandolfi D. Giovanni, Prof. Em. del Semin. — Dirett. Spir.

Asili di Carità per l' Infanzia

detti di S. Bartolomeo e di San Primo.

Fondati dalla carità cittadina nel 1818. In essi sono ricoverati giornalmente più di 400 bambini.

N. N. — Ispettore per l' istruzione religiosa.

SANTUARII

Insigne Certosa presso Pavia

nella Parrocchia di Torre del Mangano dedicata a Maria Vergine Assunta sotto il titolo delle Grazie.

Questo tempio uno dei più sontuosi d' Italia per la sua architettura, per le preziosissime opere di pittura e scoltura che possiede, nonchè per le magnifiche tarsie in pietra dura, uniche piuttosto che rare in Europa (opera condotta per più secoli dalla famiglia Sacchi) che ne ornano gli altari, e pel vasto chiostro annesso, sorse per munificenza del Duca Giovanni Galeazzo Visconti, il quale ne pose la prima pietra

il 27 Agosto 1396, e fu compiuto nel 1542. L' ordine dei Certosini (dipende dalla Casa-Madre di Grenoble) vi si mantenne fino al 1782, epoca di sua soppressione. Ristabilito poi nel 1843, tuttodì vi sussiste nei limiti del Decreto Ministeriale 27 Marzo 1869 e seguenti.

PERSONALE DELLA FAMIGLIA RELIGIOSA

adre Romualdo Ferrari — Delegato Soprintendente, n. 1833, pr. 1869.
adre Eusebio Maria De-Guglielmi — Delegato Custode Coadjutore.
adre Ilarione Manzoni — Idem.
adre Remigio Billodelle — per malattia e vecchiezza tollerato.
ratello Giuseppe Betta — Idem.
ratello Domenico Cremonesi — Delegato servente.
ratello Francesco Cozzi id.
ratello G. Battista Reale id.
ratello Pietro Gelmetti id.
ratello Carlo Rossi id.
ratello Alfonso Poma — Delegato Infermiere.

CLERO E PARROCCHIE DELLA DIOCESI
SOTTORDINATE AD 11 VICARIATI FORANEI

1.
VICARIATO FORANEO DI S. ALESSIO

S. Alessio

Parr. di S. Alessio Conf. (17 Luglio).
Di Nomina Popolare. — Anime 751. — *Orat.* 2.
Gobetti D. Davide, Rett. Parr. e Vic. For., n. 1824, pr. 1855.

Ferrari D. Giovanni, Celebr. fest. nell' Orat. Due Porte.
N. N. Celebr. fest. nell' Orat. Vialone.

Ceranova

*Parr. dei SS. Vito e Modesto (*15 *Giugno). Di Nomina Popolare. — Anime* 582.

Marangoni D. Carlo, Rett. Parr., n. 1826, pr. 1865.

Cura Carpignano con Sterzago

Parr. della Natività di M. V. (8 *Settembre). Di Nomina Popolare — Anime* 895.

Scotti D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1834, pr. 1873.
Marabelli D. Luigi, Celebr. fest.

Fossarmato

Parr. di S. Giorgio M. (23 *Aprile). Di Nomina Popolare. — Anime* 916. — 2 *Orat.*

Monsig. Lucido Maria Parocchi già Vescovo di questa Diocesi consacrò l' Altar Maggiore di questa Chiesa il giorno 25 Maggio 1873.

Albini D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1825, pr. 1866.
Gallotti D. Paolo, domiciliato in Parr., n. 1809.

Lardirago

Parr. del SS. Corpo di G. C. e di S. Zeno Vesc. e M. (8 Dicembre).
Di Nomina del R. Collegio Ghislieri. — Anime 1412.

Novati D. Giovanni, Rett. Parr., n. 1804, pr. 1836.
N. N. Capp. Suss.

Prado

Parr. della Decoll. di S. Gio. Batt. (29 Agosto).
Di Nomina Popolare. — Anime 379.

Farina D. Siro, Rett. Parr., n. 1843, pr. 1875.

2.

VICARIATO FORANEO DI BELGIOJOSO

Belgiojoso

Parr. di S. Michele Arcang. (29 Sett.)
Di Nomina Popolare. — Anime 4339. — 4. Orat.

Battanoli D. Gaetano, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1831, pr. 1874.
Tognoli D. Luigi, Coad. e Capp. di Casa Belgiojoso, n. 1814.
Magani D. Luigi, Coad., n. 1831.

Albuzzano

Parr. di S. Maria Assunta (15 *Agosto*).
Di Libera Collazione — Anime 1558. — 1. *Orat.*

Acerbi D. Vittorio, Arcip. Parr., n. 1838, pr. 1875.
Segù D. Francesco, Coad., n. 1831.
Gallotti D. Paolo, di Fossarmato, Celebr. fest. nell' Orat. di Torre d'Astari.

Barona

Parr. dei ss. Ap. Pietro e Paolo (29 *Giugno).*
Di Nomina Popolare. — Anime 554.

Riccardi D. Domenico, Rett. Parr., n. 1843. pr. 1877.

Copiano

Parr. di S. Croce e Conversione di S. Paolo (3 *Maggio e* 25 *Gennajo) — Di Libera Collazione*

Anime 1116. — 1. *Orat.*

Cazzani D. Giuseppe, Arcip. Parr., n. 1807, pr. 1851.
Treviganti D. Modesto, Capp. Coad., n. 1846.

Filighera (*Filigariæ*)

Parr. dei SS. Giuseppe ed Ambrogio (19 Marzo e 7 Dic.) — Di Libera Collazione.

Anime 1190. — 1. *Orat.*

Preti D. Carlo, Prof. Em. del Semin. — Arcip. Parr., n. 1833, pr. 1873.
N. N. Capp. Conf.

Genzone

Parr. di S. Maria della Neve (5 *Agosto*). *Di Nomina Popolare. — Anime* 880.

Braschi D. Ernesto, Rett. Parr., n. 1844, pr. 1876.
N. N. Capp. Conf.

S. Leonardo

Parr. di S. Leonardo Conf. (6 *Novembre*). *Di Libera Collazione. — Anime* 1606. — 2. *Orat.*

Inzaghi D. Pietro, Arcip. Parr., n. 1817, pr. 1865.
Coadjutoria *vacante.*

Linarolo

Parr. di S. Antonio Ab. (17 *Gennajo*). *Di Nomina Popolare. — Anime* 1451.

Secondi D. Domenico, Rett. Parr., n. 1820, pr. 1875.
N. N. Capp. Coad.

Torre de' Negri (*Turris de Nigris*)

Parr. di S. Antonio Ab. (17 *Gennajo*).
Di Patronato della Famiglia dei Conti Negri.

Anime 471.

Gianani D. Girolamo, Rett. Parr., n. 1825, pr. 1876.

Vigalfo

Parr. di S. Germano Vesc. (31 *Luglio*).
Di Libera Collazione. — Anime 240.

Brugnatelli D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1808, pr. 1842.

Vistarino

Parr. di S. Sisto Papa M. (6 *Agosto*)
Di Patronato della Nob. Famiglia Giorgi de' Vistarini in Pavia.

Anime 658.

Roveda D. Annibale, Rett. Parr., n. 1827, pr. 1871
Ferrari D. Mauro, Celebr. fest.

3.

VICARIATO FORANEO DI BINASCO

Binasco

Parr. dei SS. Gio. Batt. e Stefano Protom.
(24 Giugno e 26 Dicembre) — Di Nomina Regia.

Anime 1462.

Castoldi D. Pietro, Prop. Parr., Vic. For. ed Esam. Pro-Sinodale, n. 1807, pr. 1851.
Bevilacqua D. Giuseppe, Coad., n. 1851.

Baselica Bologna (*Basilicæ Bononiæ*)

Parr. di S. Ambrogio ad Nemus (7 Dicembre).
Di Libera Collazione.
Anime 1178. — 1. *Orat. pubb. in Casarile.*

Bazzini D. Francesco, Prof. Em. del Semin. — Arcip. Parr., n. 1832, pr. 1872.
Coadjutoria *vacante.*
Decarlini D. Pietro, Capp. Suss. in Casarile e Zavanasco, n. 1841.

Giovenzano

Parr. de' SS. Gervasio e Protasio M. M. (19 *Giugno*).
Di Nomina Regia. — Anime 706.

Galanti D. Callisto, Rett. Parr., n. 1826, pr. 1874.
N. N. Capp.

Papiago

*Parr. de' SS. Ap. Giacomo e Filippo (*1 *Maggio).*
Di Nomina Regia.
Anime 408. — 2. *Orat.*

Sacchi D. Filippo, Rett. Parr., n. 1837, pr. 1875.

Rognano

Parr. de' SS. Giacomo Ap. e Cristoforo M.
(25 *Luglio*) — *Di Nomina Popolare.*
Anime 556. — 1. *Orat.*

Pestoni D. Carlo, Rett. Parr., n. 1821. pr. 1854.
Percivaldi D. Gaetano, Capp. in Soncino, n. 1842.

Villarasca

Parr. de' SS. Giacomo Ap. e Cristoforo M.
*(*25 *Luglio) — Di Nomina Popolare.*
Anime 400. — 1. *Orat.*

Brega D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1825, pr. 1862.
Ardemagni D. Francesco, Capp. in Porchera, n. 1832.

4.

VICARIATO FORANEO DI CARPIGNAGO

Carpignago

Parr. di S. Gio. Batt. (24 *Giugno*).
Di Nomina Popolare. — Anime 1011. — 1. *Orat.*

Scotti D. Angelo, Rett. Parr., e Vic. For., n. 1848, pr. 1876.

Casatico

Parr. di S. Andrea Ap. (30 *Novembre*).
Di Nomina Popolare. — Anime 217.

Bonomi D. Carlo Giuseppe, Rett. Parr., n. 1807, pr. 1840.

Giussago

Parr. della Natività di M. V. (8 *Settembre*).
Di Nomina Popolare. — Anime 560.

Moiraghi D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1847.

Samperone

Parr. di S. Brizio Vesc. (13 *Novembre*).
Di Nomina Popolare. — Anime 465.

Rettoria *vacante.*
Savioni D. Enrico, Econ. Spir., n. 1841, pr. 1877.

Torre del Mangano

Parr. di S. Michele Arcang. (29 *Settembre*).
Di Nomina Regia. — *Anime* 450.

Sacchi D. Camillo, Rett. Parr., n. 1811, pr. 1842.

Torriano

Parr. di S. Apollinare Vesc. M. (23 *Luglio*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 610. — 2. *Orat.*

Fietta D. Luigi, Rett. Parr., n. 1828, pr. 1874.
Massaroni D. Giovanni, Capp., n. 1820.

Turago Bordone

Parr. di S. Giorgio M. (25 *Aprile*)
Di Nomina Popolare. — *Anime* 606.

Necchi D. Angelo, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1864.

5.

VICARIATO FORANEO DI CORTEOLONA

Corteolona (*Curtis-Olonæ*)

Parr. di S. Stefano Prot. (26 *Dicembre*).
Di Nomina Regia — *Anime* 2403.

Monsig. Lucido Maria Parocchi, già Vescovo di questa diocesi, ne consacrò la Chiesa e l'Altare Maggiore il giorno 7 Maggio 1876.

Cornalba D. Leopoldo Prop. Parr., e Vic. For. in luogo, n. 1845. pr. 1875.
Bernuzzi D. Carlo, Coad., n. 1848.

6.

VICARIATO FORANEO DI LANDRIANO

Landriano

Parr. di S. Vittore M. (8 *Maggio*).

Patronato da esercitarsi per turno, una volta dall'Ordinario e due volte dai Conti Taverna di Milano che l'esercitarono nell' ultima nomina, con diritto anche alla successiva.

Anime 2325. — *Chiesa Suss. in luogo.*

Dell' Era D. Giuseppe, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1812, pr. 1856.
Maccagni D. Benedetto, Curato Coad. Tit. di S. Vittore Martire, n. 1823, pr. 1862.
Beretta D. Luigi, Curato Coad. Tit. de' SS. Quirico e Giulitta, n. 1838, pr. 1875.
Martini D. Giovanni, Coad. Onor. e Beneficiato di S. Maria del Carmine, n. 1813.

Bascapè (*Basilicae Petri*) *Arcipretura.*

Parr. di S. Michele Arcang. (29 *Settembre*).
Patronato Famigliare degli Eredi de' Bascapè Nob. Sigg. Tanzi e Rognoni in Milano.

Anime 1632. — 3. *Orat.*

Monsig. Lucido Maria Parocchi, già Vescovo di questa diocesi consacrò un altare minore di questa Chiesa il giorno 24 Settembre 1876.

Storti D. Carlo, Prop. Parr., n. 1822, pr. 1874.
Pisati D. Ambrogio, Coad., n. 1843.
Rovescala (De' Conti) D. Costante, Capp. in Trognano, n. 1835.

Cerro al Lambro

Parr. de' SS. Giacomo Ap. e Cristoforo M. (25 *Luglio*). *Patronato Famigliare degli Eredi de' Bascapè Nob. Sigg. Tanzi e Rognoni in Milano.* — *Anime* 633.

Rinaldi D. Antonio, Rett. Parr., n. 1805, pr. 1841.
Tibaldi D. Pietro, Capp. Suss., n. 1833.

Gualdrasco

Parr. di S. Ambrogio ad Nemus (7 *Dicembre*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 828.

Gandini D. Siro, Arcip. Parr., n. 1825, pr. 1874.
Taccani Prof. D. Luigi, Celebr. festivo.

Mandrino

Parr. di S. Siro Vesc. (9 Dicembre).
Di Libera Collazione. — Anime 253.

Galanti D. Francesco, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1872.

Pairana

Parr. della Purif. di M. V. (2 Febbrajo).
Patronato Famigliare degli Eredi de' Bascapé
Nob. Sigg. Tanzi e Rognoni in Milano.

Anime 474.

Spaghi D. Siro, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1873.

Vidigulfo

Parr. della Nativ. di M. V. (8 Settembre).
Di Libera Collazione. — Anime 2620. — 3. Orat.

Sacchi D. Carlo, Arcip. Parr., n. 1814, pr. 1862.
Braschi D. Pietro, Coad., n. 1847.
Polli D. Giovanni, Capp. in Vairano per l' Oratorio di S. Carlo, n. 1819.
N. N. Capp. in Cavagnera per l' Oratorio di S. Maria Assunta.

7.

VICARIATO FORANEO DI MARZANO

Marzano

Parr. di S. Michele Arcang. (29 Settembre)
Di Libera Collazione. — Anime 484.

Bertolasio D. Salvatore, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1836, pr. 1872.
Cappellania *vacante.*

Calignano

Parr. di S. Giorgio M. (23 Aprile).
Di Nomina Popolare. — Anime 602.

Poma D. Pietro *(juniore)*, Rett. Parr., n. 1824, pr. 1852.

Roncaro

Parr. di S. Michele Arcang. (29 Settembre).
Di Libera Collazione. — Anime 657. — 1. Orat.

Gaj D. Giuseppe, Arcip. Parr., n. 1813, pr. 1851.
Rusconi D. Carlo, Celebr. fest.

Spirago

Parr. della B. V. Assunta (15 *Agosto*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 458. — 2. *Orat.*

Cambieri D. Gaetano, Arcip. Parr., n. 1818, pr. 1852.
N. N. Celebr. fest. nell'Orat. di Gattinara.

Torre d' Arese (*Turris Arisiorum*).

Parr. di S. Martino Vesc. (11 *Novembre*).
Patronato della Ducale Casa Litta in Milano.

Anime 628.

Greco D. Luigi, Rett. Parr., n. 1831, pr. 1874.

Vivente

Parr. di S. Martino Vesc. (11 *Novembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 413.

Barani D. Angelo, Rett. Parr., n. 1821, pr. 1856.

8.

VICARIATO FORANEO DI MIRABELLO

Mirabello

Parr. della Beata Vergine Assunta (15 *Agosto*).
Di Libera Collazione.

Monsig. Lucido Maria Parocchi, già Vescovo di questa Diocesi, ne consacrò la Chiesa e l'Altar Maggiore il giorno 15 Settembre 1875, elevando in tal occasione questa Parrocchia al grado di Prepositura.

Anime 2510. — 1. *Orat.*

Carcano D. Clemente, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1828, pr. 1877.
Mariani D. Leopoldo, Coad., n. 1833.
Fraschini Prof. D. Domenico, Celebr. fest. all'Orat. di Torre del Gallo.

Borgarello

Parr. di S. Martino Vesc. (11 *Novembre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 738. — 1. *Orat.*

Rancati D. Angelo, Rett. Parr., n. 1825, pr. 1860.
N. N. Celebr. fest.

Bornasco

Parr. della B. V. Assunta (15 *Agosto*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 866. — 1. *Orat.*

Vaj D. Giuseppe, Rett. Parr., n. 1838, pr. 1875.
N. N. Capp. Conf.
N. N. Celebr. fest. all' Orat. di Settimo.

Cascine Calderari (*de Calderariis*)

Parr. di S. Rocco Confess. (16 *Agosto*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 1129.

Rognoni D. Angelo, Rett. Parr., n. 1816, pr. 1856.
Rovescala (De' Conti) D. Clemente, Capp. Mansion. della Catted., Celebr. festivo.

S. Genesio

Parr. di S. Genesio M. (25 *Agosto*).
Di Libera Collazione. — *Anime* 1109. — 1. *Orat.*

Pozzi D. Filippo, Prof. Em. del Semin. — Arcip, Parr., n. 1836, pr. 1874.
N. N. Celebr. fest.

Guinzano

Parr. di S. Pelagia Penitente (8 *Ottobre*).
Di Nomina Popolare. — *Anime* 333.

Sacchi D. Giovanni Battista, Rett. Parr., n. 1804. pr. 1834.

Villaregio

Parr. di S. Giovanni Battista (24 *Giugno*).
Di Libera Collazione. — Anime 257.

Poma D. Pietro *(seniore)*, Rett. Parr., n. 1819, pr. 1856.

Zeccone

Parr. di S. Rocco Confess. (16 *Agosto*).
Di Nomina Popolare. — Anime 697.

Tavazza D. Carlo, Rett. Parr., n. 1808 (*assente*).
Parabiaghi D. Luigi, Vic. Spir., n. 1838, pr. 1875.

9.

VICARIATO FORANEO
DI PIEVE PORTO MORONE

Pieve Porto Morone (*Plebis Portus Moronis*).

*Parr. di S. Vittore M. (*8 *Maggio).*
Di Libera Collazione.

Monsig. Lucido Maria Parocchi, già Vescovo di questa Diocesi, ne consacrò la Chiesa e l' Altare della B. V. del Rosario il giorno 11 Agosto 1873, nella qual occasione elevò questa Parrocchia al grado di Prepositura.

Anime 3902. — 1. *Orat.*

Mascherpa D. Giuseppe, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1823, pr. 1864.
Sali D. Armentario, Coad., n. 1848.
Chiappa D. Luigi, Coad. ai Casoni, n. 1846.
Dell' Acqua D. Antonio, Capp. Conf., n. 1807.
Boselli D. Pietro, Maestro Comunale, n. 1838.

Monticelli (*Montiscellarum*)

Parr. di S. Croce (3 *Maggio*).
Di Patronato misto tra il Comune e la Famiglia Silvani di Piacenza. — Anime 1638.

Prati D. Luigi, Prop. Parr, n. 1826, pr. 1876.
Devoti D. Giuseppe, Capp. Conf., n. 1836.

S. Zenone al Po (*S.ti Zenonis ad Padum*)

Parr. di S. Bartolomeo Ap. (24 *Agosto*).
Patronato della Famiglia Codalo (*in Gonzaga*).
Anime 2531. — 2. *Orat.*

Portalupi D. Francesco, Arcip. Parr., n. 1847, pr. 1874.
Coadjutoria *vacante.*
Moiraghi D. Domenico, Coad. Parrocchiale in Spessa, n. 1847.

Zerbo

Parr. di S. Pietro Ap. (29 *Giugno*).
Di Nomina Popolare. — Anime 1000.

Monsig. Lucido Maria Parocchi, già Vescovo di questa Diocesi, consacrò due Altari minori di questa Chiesa il giorno 1. Settembre 1872.

Stroppa D. Angelo, Rett. Parr., n. 1817, pr. 1854.
N. N. Celebr. fest.

10.

VICARIATO FORANEO DI TRIVOLZIO

Trivolzio

Parr. de' SS. Cornelio Papa e Cipriano Vesc. MM. (16 *Settembre*).
Di Nomina Regia. — Anime 2380. — *Orat.* 4.

Vismara D. Levino, Arcip. Parr. e Vic. For., n. 1821, pr. 1863.
Cerini D. Giuseppe, Coad. Tit., n. 1850, pr. 1874.
Sacchi D. Giuseppe, Coad. Suss., e Capp. in S. Varese, n. 1817.
N. N. Celeb. fest. nell'Orat. di Moriano.

Battuda

Parr. della Natività di M. V. (8 *Settembre*).
Di Nomina Popolare. — Anime 427.

Locatelli D. Carlo, Rett. Parr., n. 1817. pr. 1852.

Bereguardo

Parr. di S. Antonio Ab. (17 *Gennajo*).
Di Nomina Popolare. Anime 1213. — 1. *Orat.*

Monsig. Lucido Maria Parocchi, già Vescovo di questa Diocesi, ne consacrò la Chiesa e l'Altare della B. V. del Rosario il giorno 2 Maggio 1875, elevando in tal occasione questa Parrocchia al grado di Arcipretura.

Arcipretura *vacante.*
Chiesa D. Giuseppe, Econ. Spir. e Maestro Comunale, n. 1817, pr. 1877.

Marcignago

Parr. di S. Agata V. M. (5 *Febbrajo*).
Di Libera Collazione. — Anime 1638. — 1. *Orat.*

Baldrighi D. Luigi, Rett. Parr., n. 1826, pr. 1865.
Ciechi D. Pietro, Capp. Coad., n. 1818.

Torre d' Isola (*Turris Insulae*).

Parr. di S. Maria della Neve (5 *Agosto*).
Patronato della Famiglia de' March. Botta in Pavia.
Anime 669. — 2. *Orat.*

Polli D. Francesco, Rett. Parr., n. 1813, pr. 1844.
Pignacca D. Giuseppe, Celebr. fest. nell' Orat. di S. Sofia.
N. N. Celebr. fest. all' Orat. del Boschetto.

Trovo

Parr. di S. Biagio Vesc. e M. (3 *Febbrajo*).
Di Libera Collazione. — Anime 563.

Necchi D. Antonio, Rett. Parr., n. 1806, pr. 1857.

Vellezzo Bellini (*Velletii Bellinorum*).

Parr. de' SS. Bartolomeo Ap. e Nicola Vesc. e Conf. (24 *Agosto e* 6 *Dicembre*).
Di Nomina Popolare. — Anime 806. — 1 *Orat.*

Campagnoli D. Carlo, Rett. Parr., n. 1806, pr. 1833.

Zelata

Parr. di S. Maria del Carmine e S. Giuseppe Sposo di M. V. (16 *Luglio e* 19 *Marzo*).
Di Nomina Popolare. — Anime 650. — 1. *Orat.*

Battaglini D. Cesare, Rett. Parr., n. 1843, pr. 1875.
N. N. Capp. Conf.

11.

VICARIATO FORANEO DI VILLANTERIO

Villanterio (*Villanterii*).

Parr. di S. Giorgio M. (23 *Aprile*) — *Patronato Regio e delle famiglie Litta, Bolognini ed Oppizzoni. — Anime* 2044.

Monsig. Agostino Gaetano Riboldi, Vescovo di questa Diocesi, consacrò un Altare minore di questa Chiesa il giorno 22 Ottobre 1877.

Dell' Acqua D. Mansueto, Prop. Parr. e Vic. For., n. 1817, pr. 1855.
Agnolini D. Bartolomeo, Coad. d' Uff., n. 1849.
N. N. Capp. sussid.

Gerenzago

Parr. di S. Pudenziana Verg. (19 *Maggio*).
Di Nomina Popolare. — Anime 932.

Rovida D. Giovanni, Rett. Parr., n. 1846, pr. 1875.
Sovico D. Luciano, Coad., n. 1838.

Inverno

Parr. di S. Giovanni Batt. (24 *Giugno*).
Di Nomina Regia. — Anime 1191. — 1. *Orat.*

Vercellati D. Giovanni, Arcip. Parr., n. 1802, pr. 1830.
Farina D. Luigi, Coad., n. 1847.

Magherno

Parr. di S. Zenone Vesc. M. (8 *Dicembre*).
Di Nomina Popolare. — Anime 1596. — 1. *Orat.*

Monsig. Lucido Maria Parocchi, già Vescovo di questa Diocesi, ne consacrò la Chiesa e l' Altare Maggiore il giorno 18 Giugno 1876 ed elevò in tale occasione questa Parrocchia al grado di Arcipretura.

Pezzali D. Paolo, Arcip. Parr., n. 1806, pr. 1839.
Sacchi D. Angelo, Coad. d'Uff., n. 1849.

Monte-Bolognola (*Montis Bononiolae*)

Parr. di S. Silvestro Papa (31 Dicembre).

Di Nomina alternativa tra i Marchesi Bellisomi di Montebello e la Ducale Casa Litta di Milano, alla quale spetterà il futuro diritto di nomina e presentazione.

Anime 437. — 1. Orat.

Ponti D. Gaetano, Rett. Parr., n. 1837, pr. 1875.

Monteleone (*Montis-legionis*)

Parr. di S. Maria della Neve (5 Agosto).
Di Nomina Popolare. — Anime 673. — 1. Orat.

Boschetti D. Gaetano, Rett. Parr., n. 1836, pr. 1873.
Cappellania *vacante.*

Villanterio

Parr. di S. Maria Assunta (15 Agosto).
Di Nomina Regia. — Anime 746.

Morelli D. Pietro, Rett. Parr., n. 1799, pr. 1829.

RR. SUBECONOMI

pei Beneficj Vacanti nella Diocesi di Pavia.

Dagna Sig. Dott. Pietro, in Pavia — Pei Mandamenti I. II. III. IV e VI., Prov. di Pavia.
Palazzi M. R. D. Francesco, Prevosto Parr. di Abbiategrasso — Per Binasco.
Vitali Monsig. Cav. D. Ambrogio, Canonico della Metropolitana di Milano — Per Cerro al Lambro.

Provviste di Beneficj Vacanti

al 1.° Novembre 1877.

1. Prepositura de' **SS. Primo e Feliciano** in Pavia — 9 Luglio — pel Sac. Gilardoni D. Felice, Coad. Tit. e Capp. Collegiato della Cattedr.
2. Prepositura di **Mirabello** — 9 Luglio — pel Sac. Carcano D. Clemente, Arcip. Parr. di Bereguardo.
3. **Arcidiaconato** nella **Cattedrale** -- 12 Luglio — pel Can. Primicerio D. Paolo Pessina.
4. **Primiceriato** nella Cattedrale — 29 Agosto — pel Can. Ordin. D. Alessandro Re.
5. **Rettoria** di **Barona** — 29 Agosto — pel Sac. Riccardi D. Domenico Econ. Spir. in detto luogo.

Elenco delle Parrocchie
in cui ebbe luogo la Visita Pastorale
al 1.° Novembre 1877.

73. (*) Monticelli — Domenica 17 Dicembre 1876.
74. Cattedrale di Pavia — Domenica 31 detto
Lunedì al Giovedì,
1 al 4 Gennajo 1877.
75. S. Maria in Betlem — Domenica 9 Settembre
76. SS. Primo e Feliciano — Domenica e Lunedì
16 e 17 detto.
77. S. Michele Maggiore — Domenica e Lunedì
28 e 29 Ottobre.

(*) Numero d' ordine della Visita Pastorale.

Promossi al Sacerdozio.

Chiolini D. Angelo, di Torre d' Isola — 24 Febbrajo 1877.

Pignacca D. Giuseppe, di Pavia — 26 Maggio detto anno.

Novasconi D. Secondo, di Villavesco diocesi di Lodi — 11 Novembre detto anno.

Sacerdoti entrati in Diocesi
al 1.° Novembre 1877.

Ciceri Prof. D. Francesco, di Villa Albese, Diocesi di Milano — Segret. Vesc. e Prof. nel Semin.

Ghidinelli D. Pietro di Valsabbia Bresciana, Prof. di Fisica e Matematica e Vice-Rett. dell' Almo Collegio Borromeo.

Sacerdoti Assenti.

1. Albertario D. Davide, Prof. nel Semin. Vesc., n. 1846 — dimorante in Milano.
2. Brugnatelli D. Giacomo, n. 1829 — dimorante in Busto Arsizio, diocesi di Milano.
3. Capetta D. Antonio — Rett. del R. Istituto dei Sordo-Muti in Oneglia, n. 1816.
4. Gualchi D. Pietro, n. 1831 — dimorante in Costa de' Nobili, diocesi di Milano.
5. Malacalza D. Lorenzo, n. 1812 — dimorante in Milano.
6. Morandotti D. Alessandro, Arcip. Parr. Em. di Gualdrasco, n. 1807. — dimorante a Colturano in Parr. di Melegnano, diocesi di Milano.
7. Novasconi D. Secondo, n. 1853 — dimorante in Milano.
8. Onetto Monsig. Can. D. Ariodante, Cameriere d' onore di S. S, n. 1846. — dimorante in Bologna, quale Uditore di S. Em. il Cardinale Arciv. Monsig. Lucido Maria Parocchi.
9. Parjè Girolamo Claudio, Minore Osservante col nome di P. Antonio da Pavia, n. 1841.
10. Pasi D. Carlo, n. 1845.

Partiti dalla Diocesi
al 1.° *Novembre* 1877.

1. Alferazzi D. Carlo, già Assistente alla Biblioteca della R. Università.
2. Cavalieri D. Callisto, Vice-Rettore del Semin. Vesc. e Segretario dell' Em. Monsig. Parocchi.
3. Fellini Cav. D. Rodolfo, già Dirett. della R. Scuola Tecnica.
4. Prigioni D. Pio.
5. Rampini D. Giovanni.
6. Zonzini D. Giuseppe.

✝

SACERDOTI DEFUNTI
al 1.° Novembre 1877.

1. Gandini Monsig. Comm. D. Vincenzo, Can. Arcid. della Cattedrale, Esaminatore Pro-Sinodale e Membro della Commissione Conciliare, m. 14 Gennajo, d' anni 78.
2. Moretti D. Giuseppe, Coad. Onor. in S. Francesco, e Dirett. Spir. del Pio Istituto delle Canossiane, m. il 24 Marzo, d' anni 50.
3. Brega D. Luigi, Prop. Parr. de' SS. Primo e Feliciano, ed Esaminatore Pro-Sinodale, m. il 3 Aprile, d' anni 70.
4. Vistarini Nob. D. Fermo, Prof. Em. del Semin. Vesc. e Beneficiato in S. Teodoro, m. il 13 Giugno, d' anni 51.
5. Rossi D. Angelo, Can. Onor. della Cattedrale e Dirett. Spir. nell' Orfanotrofio Femminile, m. il 4 Luglio, d' anni 61.
6. Turroni D. Francesco, Cappellano Collegiato della Cattedr. e Crocifero Vescovile, m. il 15 Luglio, d' anni 69.
7. Tacchini D. Carlo, Rett. Parr. di Samperone, m. l' 11 Settembre, d' anni 47.

Pregate alle anime loro pace e riposo.

PROSPETTO STATISTICO DELLA DIOCESI DI PAVIA

CITTÀ E VICARIATI	PAROC-CHIE	SACERDOTI in cura d' anime	SACERDOTI in totale	ANIME
Città	7	42	88	29466
Corpi Santi	2	3	3	3227
Vic.° I. S. Alessio	6	6	7	4935
» II. Belgiojoso	11	15	15	14063
» III. Binasco	6	8	10	4710
» IV. Carpignago	7	7	8	3919
» V. Corteolona	1	2	2	2403
» VI. Landriano	7	13	15	8765
» VII. Marzano	6	6	6	3242
» VIII. Mirabello	8	9	9	7639
» IX. Pieve Porto Morone	4	9	10	9071
» X. Trivolzio	8	10	10	8346
» XI. Villanterio	7	11	11	7619
Certosa			4	11
Totale	80	141	198	107416

RIASSUNTI COMPARATIVI

Parrocchie

Di Collazione Vesc.	N.	27
Di Nomina Regia	»	10
Di Patronato Privato	»	12
Di Nomina R. e priv.ª	»	1
Di Nomina Comunale	»	30
Totale	N.	80

Sacerdoti in Diocesi

Al 1. Nov. 1876(*) N. 216

Ordinati	N.	3	221
Entrati in Diocesi		2	
Partiti	»	6	13
Morti	»	7	

Al 1. Nov. 1877 (*) N. 208.

(*) Compresi gli assenti.

INDICE ALFABETICO

Delle Chiese ed Oratorii

della Città e Corpi Santi

Chiese

Oratorii

Indice delle Parrocchie della Diocesi

Parrocchia	Comune	Mandamento	Prov.	pag.
Genzone	Genzone	Corteolona	Pavia	53
Gerenzago	Gerenzago	Corteolona	»	71
Giovenzano	Vellezzo Bellini	Bereguardo	»	56
Giussago	Giussago	Bereguardo	»	57
Gualdrasco	Bornasco	II.° Pavia	»	60
Guinzano	Carpignago	Bereguardo	»	65
Inverno	Inverno	Corteolona	»	71
Landriano	Landriano	II.° Pavia	»	59
Lardirago	Lardirago	Belgiojoso	»	51
Leonardo (S).	Linarolo	Belgiojoso	»	53
Linarolo	Linarolo	Belgiojoso	»	53
Magherno	Magherno	Corteolona	»	71
Mandrino	Vidigulfo	II.° Pavia	»	61
Marcignago	Marcignago	Bereguardo	»	69
Marzano	Marzano	Belgioioso	»	62
Mirabello	Mirabello	II. Pavia	»	64
Monte Bolognola	Villanterio	Corteolona	»	72
Monteleone	Inverno	Corteolona	»	72
Monticelli	Monticelli Pavese	Corteolona	»	67
Pairana	Lardirago	Belgiojoso	»	61
Papiago	Trovo	Bereguardo	»	56
Pieve Porto Morone	Pieve Porto Morone	Corteolona	»	66
Prado	Fossarmato	Belgiojoso	»	51
Rognano	Rognano	Bereguardo	»	56
Roncaro	Roncaro	Belgiojoso	»	62
Samperone	Torriano	Bereguardo	»	57

Parrocchia	Comune	Mandamento	Prov.	pag.
Spirago	Marzano	Belgiojoso	Pavia	63
Torre d' Arese	Torre d' Arese	Corteolona	»	63
Torre del Mangano	Torre del Mangano	II.° Pavia	»	58
Torre de' Negri	Torre de' Negri	Corteolona	»	54
Torre d'Isola	Torre d' Isola	II.° Pavia	»	69
Torriano	Torriano	Bereguardo	»	58
Trivolzio	Trivolzio	Bereguardo	»	68
Trovo	Trovo	Bereguardo	»	70
Turago Bordone	Turago Bordone	Bereguardo	»	58
Vellezzo Bellini	Vellezzo Bellini	Bereguardo	»	70
Vidigulfo	Vidigulfo	II.° Pavia	»	61
Vigalfo	Albuzzano	Belgiojoso	»	54
Villanterio S. Giorgio	Villanterio	Corteolona	»	70
Villanterio S. Maria Ass.	Villanterio	Corteolona	»	72
Villarasca	Rognano	Bereguardo	»	56
Villaregio	Zeccone	II.° Pavia	»	66
Vistarino	Vistarino	Belgiojoso	»	54
Vivente	Vistarino	Belgiojoso	»	63
Zeccone	Zeccone	II.° Pavia	»	66
Zelata	Bereguardo	Bereguardo	»	70
Zenone (S.) al Po	San Zenone	Corteolona	»	67
Zerbo	Zerbo	Corteolona	»	67

Indice de' Santuarii ed Oratorii in Diocesi

SANTUARIO

ORATORII

Indice Alfabetico

dei Sacerdoti della Diocesi (1)

A

(1) Il carattere corsivo indica che il nominato è assente, oppure, quantunque in Diocesi, appartiene al Clero Regolare.

B

C

D

F

S

T

V

Spiegazione delle abbreviature.

arcid.	— arcidiacono
arcip. parr.	— arciprete parroco
assist. spir.	— assistente spirituale
can.	— canonico
capitol.	— capitolare
capp.	— cappellano
capp. conf.	— cappellano confessore
capp. suss.	— cappellano sussidiario
cattedr.	— cattedrale
celebr. fest.	— celebrante festivo
coad.	— coadiutore
coad. d' uff.	— coadiutore d' ufficio
coad. onor.	— coadiutore onorario
coad. tit.	— coadiutore titolare
dirett. spir.	— direttore spirituale
econ. spir.	— economo spirituale
entr.	— entrata
esam.	— esaminatore
m.	— morto
n.	— nato
orat.	— oratorio
parr.	— parrocchia
pr.	— promosso (*)
prof. em.	— professore emerito
prop. parr.	— proposto parroco
rett. parr.	— rettore parroco
vic. sp.	— vicario spirituale

(*) S' intenda sempre : *promosso all' ufficio attuale.*

Cambiamenti avvenuti
durante la stampa

Provvista di Beneficio vacante

Canonicato di S. Aureliano nella Cattedrale — 15 Novembre — pel Sac. Vaj prof. D. Francesco Saverio, Cappellano Collegiato e Cerimoniere Vescovile.

Sacerdote Defunto.

Ragni D. Siro, Arcip. Em. di Mirabello, m. il 11 Dicembre, d' anni 77.

INDICE GENERALE DELLE MATERIE

APPENDICE

IL TEMPIO DI SANTA MARIA DEL CARMINE

IN PAVIA

NOTIZIE STORICHE DESCRITTIVE

RACCOLTE

DAL PROF. CESARE PRELINI

Uno dei monumenti più cospicui sotto il riguardo architettonico e religioso, di cui s' adorna Pavia, ed in pari tempo il più perfetto nel suo complesso, è il vasto e maestoso Tempio intitolato alla Beata Vergine Annunziata distinta coll' appellativo di *Monte Carmelo.* Se però frequente è il concorso de' cittadini a praticarvi la loro pietà, non meno incessante è l' accorrenza dei forestieri a visitarlo, gli uni e gli altri invitati da quella grave e solenne maestà che appare all'esterno ed all' interno del Tempio, che invita l'anima a serie e mistiche contemplazioni. Pure, in quel complesso di gigantesche colonne, sotto quelle acute ed aeree vôlte, nell' interno di quelle riposte cappelle ove

la presente generazione prega e medita, molte altre generazioni, mentre dormono il sonno della morte, attestano cogli avanzi dei loro epitafii e collo splendido monumento sopra di loro elevato qual sia stata la loro fede, quali le opere della mano e dell'ingegno. Torna perciò molto acconcio che si conosca un po' particolarmente come sorgesse il nuovo Tempio, chi lo crescesse al suo quasi totale compimento, e chi lo abbia illustrato: il che da noi verrà fatto con rapidissima rassegna nello stretto spazio che ci è consentito in questa breve *Appendice.*

« *Si vuole,* così predicava dal pergamo di S. M. del Carmine il dottissimo ed eloquente nostro Vescovo, ora Cardinale Arciv. di Bologna (1), *si vuole che i successori dell' antica scuola profetica, appena predicato il Vangelo, l' abbracciassero fervidamente, e che oltre continuare e ridurre a perfezione il religioso istituto, a che s' erano obbligati, prendessero a propria caratteristica il culto di Maria ed a Lei erigessero un sacello sul monte già presago delle sue grandezze, perchè la stessa veduta del materiale edificio portasse a considerare i riscontri de' tipi nel loro storico adempimento; e che di Lei principalmente intesero cantare le lodi i Profeti, quando sugli altri monti esaltarono a preferenza il Carmelo....*

(1) *Omilie ed Orazioni di* S. E. MONSIG. LUCIDO MARIA PAROCCHI *Vescovo di Pavia.* (Volume I.) — *Pavia, Tip. Fusi 1873* — Orazione intitolata: *N. S. del Carmine*, detta nella Prepositurale del Carmine il 16 Luglio 1872. — Alberto Vesc. di Vercelli divenuto Patriarca di Gerusalemme diede, verso l' anno 1209, una regola ad alcuni Eremiti che abitavano sul monte Carmelo nel luogo ove già era stato un Monastero fondato presso la spelonca di Elia; la qual regola poi fu approvata da Papa Onorio III. nel 1226, mitigata da Eugenio IV. (Cfr. FLEURY *Storia Eccl.* libri 76 §. 55, e 79 §. 23.). Recentemente il Padre Carmelitano JULIEN DE SAINTE THÉRESE pubblicò una importantissima opera intitolata: *Sanctuaire du Mont Carmel depuis son origine jusq' à nos jours.* Marsiglia, tip. di S. Giuseppe, 1876. A questa rimandiamo per più ampie notizie sull' origine dei Carmelitani.

tradizione rispettabile, non decretoria e che può essere impugnata da chiunque, salva la fede. » Questi sono i principii che da alcuni si additano all'Ordine dei Carmelitani, i quali, a testimonianza del nostro Gerolamo Bossi (*MS. Chiese*), da niuno de'nostri scrittori contraddetto, vennero per la prima volta ad abitare in Pavia, per invito del nostro Vescovo Guido Langosco, nel 1298, prendendo stanza in una chiesetta già ufficiata dai frati francescani nella parte più settentrionale della città presso le mura, ove attualmente si allarga il corso che conduce a Porta Milano. In questo luogo rimasero i Carmelitani per quasi un secolo. Nel qual frattempo i Decurioni della nostra città, interpreti della divozione dei pavesi verso la B. V. Regina dei Cieli, fecero il dì 4 Marzo 1316 solenne voto di andare processionalmente ogni anno in perpetuo alla chiesa di S. M. del Carmine ad offerire lire 25 pavesi a spese dell' erario comunale. Il Decreto è distesamente riferito in un manoscritto intitolato: *Liber legatorum sive obligationum Conventus nostri Carmelitarum Papiæ et Ven. Societatis $B_{\overline{mæ}}$ Virginis Mariae de Monte Carmelo*, che porta la data del 1727 (1). La processione preceduta dal pallio o stendardo coll' immagine di M. V. Annunciata era seguita da tutti i Paratici delle arti che parimente deponevano sull' altar maggiore cera e denaro. Così durò la pia consuetudine fino all' anno 1364; allorchè Galeazzo II.° Visconti già fin dal 1360 intento alla fabbrica del magnifico suo palazzo, che ci rimane in parte col titolo di *Castello*, ebbe d' uopo di occupare anche l' area della chiesetta di S. M. del Carmine per

(1) In quel Decreto fu deliberato: *Veterem illam Ecclesiam nostram quolibet anno in festo Annunciationis B. V. M. cum tubis ac Vexillo referente imagine Magnæ Matris ab Angelo Annuntiatae ante altare majus offerendi libras 25 papienses, etc.* Il MS. è nell' Archivio della Fabbriceria del Carmine.

istendervi il suo giardino. Non sapendo ove ricovrarsi pel momento, i monaci Carmelitani ottennero l'uso perpetuo della chiesetta de' SS. Faustino e Giovita di proprietà dei Canonici Regolari Lateranesi di S. Pietro in Ciel d'Oro, obbligandosi di pagare l'annuo canone d'una libbra di cera lavorata. Sorgeva questa chiesetta nell'angolo ora occupato dalla sagrestia, che sta a tergo dell'altare della B. Vergine, e dalla cappella laterale d'ingresso a settentrione del tempio che stiamo illustrando. Ma troppo angusta era questa chiesa al culto ed alla pietà dei monaci e dei pavesi verso la gran Madre del Carmelo. Si pensò pertanto dai cittadini di erigere un conveniente monastero ed un tempio per ogni rispetto magnifico. Molto però discordano gli autori nel determinare l'anno preciso dell'erezione di questi due grandiosi monumenti. Tralasciando affatto, come contraria a prove formali l'asserzione del P. Romualdo che nella sua *Flavia Papia Sacra* (*p.* 3.ª *pag.* 51), sull'autorità del Calcagni, vuol la chiesa fondata nel 1300, restano a considerarsi le date esposte dal Bossi e dal libro MS. più sopra accennati in confronto coll'altre, pur da essi riportate, attinte dal Breventano (*Historia delle antich. etc. di Pavia*, *pag.* 94 *retro*) e dallo Spelta (*Vite dei Vescovi*, *pag.* 377). Il Bossi, citando l'archivio del Carmine, dà per esistente nel 1375 il *Monasterium S. Mariae de Monte Carmelo in porta Marenga parochia S. Joannis Domnarum;* ed il *Libro dei Legati* nota che nel 1375 si cominciò dall'Ordine a spese sue e dei fedeli la fabbrica della Chiesa. Ma lo stesso Bossi, citando lo Spelta ed il Breventano, riporta al 1390 il principio della fabbrica del Monastero, mentre una noterella applicata al libro dei Legati, assai più antica del libro, dice

chiaramente: *Anno 1390 a Ticinensibus constructum fuit templum sub titulo S. M. Annunciatæ quod fratribus Carmelitis ab eisdem fuit concessum sub episcopo Gulielmo 3.° Cremonensi Minorita Franciscano.* Riducendo infine ad un costrutto semplice le induzioni ed i commenti del laboriosissimo Robolini nelle sue *Notizie,* ecc. (Tomo IV.° parte 2.ª pag. 76, e Tomo V.° p. 1.ª pagg. 110 e 272-277), mi sembra di poter conchiudere che effettivamente siasi posto mano al tempio del Carmine circa l' anno 1390, ma che il compimento di esso, in guisa di poter essere servibile al culto, sia andato gradatamente effettuandosi per buon tratto del 1400, come si vedrà meglio da ciò che verremo quì in seguito esponendo. Circa al monastero, può facilmente ammettersi che i Carmelitani si fossero dapprima alla meglio allogati in qualche casa vicina alla chiesa de' Santi Faustino e Giovita, e che poscia si fabbricassero un comodo monastero, come vorrebbe accennare il Bossi ove dice: « *Nel 1461 fu cominciata la fabbrica del Monastero* (*dicono alcuni*) ».

In verità, per quanto viva fosse la fede di quei tempi e animato il popolo alle opere di religione, pur non è da credersi che il vasto edificio si dovesse compiere in brevissimo tempo. Troviamo presso il Muratori (*R. I. S.* tom. 16, col 1044), citato dal Robolini, menzione d' un' offerta di *cento fiorini* fatta dal Duca Gio. Galeazzo Visconti nella fondazione della chiesa di S. Antonio e d' altrettanti *in Ecclesia S. Mariae de Carmelo Papiae.* Così afferma l' agostiniano Pietro da Castelletto nell'orazione funebre di questo Duca morto nel 1402, 8 Settembre. Accenna altresì il Bossi un nuovo genere di balzello applicato nel 1404 a favore di questa fabbrica, da Filippo Maria allora Conte di

Pavia e Signore di Verona, cioè il *dazio* o *i denari della pelle*. Ed ecco brevemente in che consisteva: « *Nota*, dice il Bossi, *che nei tempi antichi i giovani di Pavia, ogni volta che i vedui o vedue pigliavano di nuovo moglie* (o marito), *li travagliavano su le strade con trombe, tamburi e corni et altri strumenti, armati d' armi al fianco, seguitandoli finchè con buone parole, o minaccie o longa importunità convenivano tra di loro di darli dinari acciò desistessero da tale insulto: i quali dinari si spendevano dai giovani in banchetti, vini e desinari: ma poi al tempo di Filippo Maria si cominciò a convertir i dinari in questa fabrica facendo così sino al* 1515, *pagandosi al tesoriero deputato* ». *Costume bestiale*, come lo chiama il De Gubernatis (1), ma, soggiungiamo noi, che non fu *seguìto* o *secondato* dalla Chiesa, siccome egli vorrebbe far credere, bensì oppugnato ed impedito fin che fu possibile; e regolato, se non altro, e volto in beneficio della Religione; la quale giustamente raccomanda, senza imporre alle vedove di non rimaritarsi e serbar fede al defunto marito (ad Timot. I. cap. V). Questa concessione di Filippo Maria fu confermata da Giovanni Galeazzo Visconti nel 7 Marzo 1486, da Lodovico Maria Sforza nel 3 Luglio 1499, e finalmente da Massimiliano Maria Sforza, il cui privilegio nel *Libro dei Legati* è per disteso riferito (17 Luglio 1715).

Ad ogni modo questa liberalità del Visconti nel disporre dei denari altrui era di vantaggio per la fabbrica della nostra Chiesa. Ma bentosto s' annuvolò l' orizzonte politico della nostra Lombardia, ed a

(1) A. De Gubernatis, *Storia comparata degli usi nuziali in Italia e presso gli altri popoli Indo-Europei.* Milano, Treves, 1869. Libro IV. capitolo II.

Filippo Maria successo nel Ducato di Milano all' imbecille e ferocissimo suo fratello Gio. Maria ucciso da' congiurati nel 1412, capitò bentosto da parte dei Veneziani e de' Fiorentini collegati una disastrosa guerra. Il prode Conte di Carmagnola da lui sì vilmente disgustato, s' era posto a capo dell' esercito di S. Marco, (1426) e tolta al Duca Brescia e Bergamo, minacciava maggiore rovina. S' affrettò allora il Duca a ricomporre il disfatto esercito. Già i cittadini pavesi avevano raccolte grosse somme di denaro per la fabbrica del Carmine e depostele presso Zanino Bellisomi ed Ambrogio Meda. Ma il Duca fece togliere quel denaro da Vercellino Lodi, Agostino Piacentino e Biagio Saracchi e spenderlo per difesa del Ducato (1428). (V. Bossi *MS Istor. Pav.* citato dal Robolini). Ma stipulata la pace, i cittadini veggendo minacciar rovina la chiesa, ch' era stata già condotta a buon punto, supplicarono il Duca della restituzione di quelle somme; il che ottennero.

La storia del nostro Tempio da questo punto viene ad essere alquanto rischiarata dalle epigrafi già esistenti nella chiesa, in gran parte ora distrutte, ma per buona sorte anch' esse raccolte dall' infaticabile e dotto nostro concittadino Gerolamo Bossi nelle sue *Memoriae Ticinenses Novo-Antiquae*, di cui v' è una copia antica manoscritta colle aggiunte autografe del Prof. G. Parodi nell' Archivio dell' Università, ed una ms. più completa nella Biblioteca dell' Università stessa. Fra tante, noi riporteremo solo quelle che hanno speciale importanza per l' erezione delle cappelle, o d' opere simili, o per memoria d' uomini illustri. Nell' indicare il posto delle cappelle e delle colonne terremo l' ordine che si affaccia a chi entra nel tempio dalla porta principale, cominciando dalla *pri-*

ma a mano *destra* od a *sinistra* di chi procede dalla porta verso il Santuario, e conservando per la successione dei fatti l' ordine cronologico.

Già fin dal 1449 s' era fatta erigere nel Coro o nel Santuario del tempio una custodia di marmo a bassorilievo di carattere gotico, adorna di figure di santi, coll' iscrizione alla base: *MCCCCXLVIIII. Hoc opus fecit fieri Frater Jacobus Philippus de Viglevano die XXII Aprilis.* Quest' edicola esiste tuttora infissa nel Santuario dalla parte del Vangelo: ed è la prima prova scritta del culto esercitato nel Carmine. Ora serve di custodia alla Reliquia d' una delle Sante Spine di Nostro Signore.

Nel pavimento dell' altar maggiore leggevasi: 1450 *die* 6 *Febr. Sepulcrum D. Delfini et Filiorum de Georgis.* Perchè venisse concesso un tale onore a questa famiglia prima d' ogni altra, è mestieri ch' essa fosse stata molto benemerita della chiesa o del monastero.

La quinta Cappella a sinistra di chi entra fu dotata primieramente dal Nobile Giacomo Olevano, nel 1451. Infatti si legge nell' iscrizione tuttora esistente intorno allo stemma della stessa famiglia: *Haec Capella SS. Petri et Gregorii cum duabus sepulturis adotata per nobilem D. Jacobum de Olevano qui obiit in Domino* 1462 *die* 24 *Aprilis, cujus anima requiescat. amen.* In seguito fu dedicata a S. Elia profeta creduto fondatore dei Carmelitani.

La seguente iscrizione serba memoria d' una cappella fatta edificare a spese dell' Ospedale come erede d' una privata famiglia. Trovasi ancora nella Cappella già dedicata a S. Gio. Battista ed a San Bernardino da Siena (2.ª a destra entrando) ma Damiano de' Torti vi pose il quadro rappresentante la Vergine, S. Giovanni Evangelista, e le SS. Appollonia, Lucia ed Agata.

Istud est Sepulcrum nobilis viri Bonifacii de Tortis qui decessit de anno curso 1458, *die* 22 *Novembris, quod una cum ista capella fieri fecerunt agentes pro Ospitali novo Papiae tamquam haeredes ipsius D. Bonifacii.*

Non solo si dotarono cappelle, ma si cominciavano ad ornare fino dal 1462. Ne sia prova il seguente metro sotto ad una pittura ch' era nella già mentovata cappella di S. Bernardino (2.ª destra) del valente pittore bresciano Vincenzo Foppa, vissuto dal 1400 c. al 1492, eseguita per incarico del conte Battista Maletta:

Istud opus Babtista Comes celeberrime condens
Digne Monasterii Morimondi Maleta Pastor
In Christi aeterno Genitricis honore Mariae
Te facis aeternum divinis laudibus unus.
Vincentius Foppa pinxit
Anno 1462 *de Mense Madio.*

Anche la sesta colonna a sinistra offriva un esempio di pittura a fresco per mano d'un nostro pittore di Marzano, rarissimo esempio dei lavori da lui fatti, che vi pose il proprio nome: *Leonardus de Guidolegis de Marzano pinxit* 1463.

I Mercanti della lana di Pavia furono i primi fra le Corporazioni a dar l'esempio coll' erigere a proprie spese nel 1471 una cappella, dedicata anche oggidì a S. Anna, dotata da Pietro da Turate, ristaurata nel 1621.

Eccone l'iscrizione che ancor si legge:

Hic jacet Petrus de Turate, qui dotavit Cappellam istam sub vocabulo S. Annae constructam per mercatores artis lanae, anno 1471 *: restaurataque fuit per Venerandum Collegium dictorum Mercator Papiae anno* 1621. E sul pavimento: *Sepulcrum Ven. Collegii Dn. Mercator. pp. anno* 1627.

La quinta Cappella a destra era già dedicata a

S. Nicolò da Tolentino e fu sempre di giuspatronato della famiglia Sanazzaro di Riva Nazzano. Fu innalzata nel 1475 da Nicolino Sannazzaro celebre professore di Giurisprudenza nella nostra Università dal 1466 al 1468 (1). Sotto la sua effigie marmorea erano scolpiti i seguenti distici:

Vita bonum mendax. Longo dignissime Saeclo
Hic tegit extinctum te, Nicoline, lapis.
Heu, quantos Ticino luctus lacrimasque relinquis
Interpres legum, consiliique pater!
1477 *die* 13 *Mensis Maji.*

A spese dei Carmelitani fu poscia eretta la cornice marmorea e l' immagine rappresentante *S. Maria Maddalena de' Pazzi*, Carmelitana, dipinta dal nostro pittore *Carlo Sacchi.*

La cappella dell'altar maggiore, già molto prima edificata (v. sopra pag. 8), fu dedicata alla Beata Vergine Annunziata e fu concessa nel 1484 in patronato al Conte Giovanni Scaramuccia Visconti, e discendenti. Già prima però i Visconti erano benefattori di questa Cappella, come lo prova l' esistenza dell' epigrafe sepolcrale del Conte Alessandro Visconti (già Aicardi) Scaramuccia (Vedi Rob. T. V. 1. pag. 192) morto il 28 Ottobre 1476, forse di peste, e della sua consorte Bianca Beccaria. Il marmo trovasi tuttora infisso nella parete della cappella laterale dirimpetto alla porta di settentrione, e reca intorno allo stemma la seguente iscrizione.

Hic jacet Magnificus Miles et Comes Ducalis Armorum Ductor D. Alexander Vicecomes, qui periit 1476, 28 *Octobris, et ejus Consors Magnifica D. Blanca de Beccaria.*

(1) Per questo e per molti altri Professori dell' Università di Pavia che ebbero attinenza colla chiesa e monastero del Carmine mi riporto al lavoro da me compiuto or ora, intorno agli antichi Professori dell' Università stessa, il quale fa parte d' una pubblicazione intitolata: *Documenti Storici dell' Università di Pavia*, edita in Pavia dal Bizzoni, 1877-78.

D' un' epigrafe più recente, infissa in *cornu epistolae* nella parete del Santuario, che ricorda il patrizio pavese C. Giuseppe Scaramuzza Visconti, benefattore della Chiesa, parleremo in seguito.

L' esempio dei Mercanti fu seguito dal paratico dei Macellaj, i quali nel 1490 (1) eressero dalle fondamenta (*ex orto*) la capella 2.ª a sinistra originariamente dedicata a S. Luca e S Bovo Mart. ed al Beato Simone Stock, Carmelitano. E ciò secondo gli Statuti del detto Paratico editi e confermati da Gio. Galeazzo Maria Sforza. Lo attestava la seguente iscrizione:

Ex orto Divi Lucae Evangelistae numini errectum. HEO (sic) *Simulacrum - Beccarii Papiae excolunt.*

La cappella restaurata dagli stessi nel 1597, subì varie destinazioni ed ora è dedicata a S. Liborio Vescovo.

Matteo Nazzari erigeva dalle fondamenta e dotava del suo (17 Dicembre 1498) la cappella 3.ª a sinistra. Era già dedicata alla Concezione di Maria Vergine, poscia a S. Teresa. Ai Nazzari successero gli Olevano per matrimonio di Calidonia Nazzari con Francesco Bernardino Olevano. Ora non v' è altare, ma sorgono ivi i sepolcri degli Olevano con iscrizione sopra di essi e nel pavimento, troppo lunghi per poter essere quì riferiti.

Intanto che queste pie persone gareggiavano nell' ingrandire e compiere l' insigne monumento della loro pietà, non mancavano i Principi di favorire l' impresa. Il Duca Giovanni Galeazzo Visconti, il 3 Marzo 1486 costituiva un *tesoriere* deputato a ricevere le imposte *della pelle*, ossia

(1) Il Bossi nel *MS. Chiese*, citando il Registro dell' Archivio della città, dice: *Nel 1481 il Paratico dei Beccari ordinò di fare una cappella del Carmine.* Robolini attribuisce l' anno 1490 alla epigrafe citata: si può combinare l' una e l' altra data, ritenendo la prima come il principio dell' opera, la seconda come il compimento.

degli sposi, più sopra accennate. Così, nota il Bossi, «*nel 1490 il Carmine si solicava*», cioè era munito di pavimento, che d'ordinario è il complemento d'una fabbrica. Ma non era affatto compiuta l'opera: alcune cappelle mancavano di dote e di ornamento, e quindi nuova gara fra i benefattori del Tempio.

Splendido esempio fra tutti fu dato dagli Studenti Ultramontani (1). Ottenuta dai Padri Carmelitani la Cappella attigua all'altare della B. V. ov'è di presente la porta laterale di settentrione, fondata sull'antica chiesa de' SS. Faustino e Giovita, vi elevarono un altare al loro Patrono San Sebastiano mart. L'ancona fu decorata d'un bel quadro diviso in sei scompartimenti in due piani. Sul piano inferiore, nel mezzo, era dipinto *S. Sebastiano*, ed ai lati *S. Nicolò* e *S. Catterina d'Alessandria M.* Nel superiore eravi il *Redentore morto sostenuto da due Angeli* fiancheggiato da *Maria Vergine* e dall'*Arcangelo Gabriele* che le annunzia il Mistero dell'Incarnazione del Verbo.

Quest'opera egregia del pittore Bernardino Cotignola Minore Osservante, già veduta nel 1777, circa, dal bolognese Francesco Bartoli e da lui descritta (2), e ripetutamente indicata dalle guide di Pavia pubblicatesi dal 1819 fino al presente

(1) *Ultramontani* erano detti gli Studenti della nostra Università, specialmente Francesi, Borgognoni, Spagnuoli, Tedeschi. A quei tempi avevano essi il diritto di eleggersi uno speciale professore di *Diritto* ed uno di *Arti* e *Medicina*, loro connazionale. Avevano qualche altro privilegio, e lo stesso celebre Catone Sacco fondava per gli Ultramontani poveri un Collegio, con testamento del 6 Aprile 1458, cinque anni prima della sua morte.

(2) Bartoli. *Notizie delle pitture, sculture ed architetture che ornano le chiese d'Italia*, Tomo II. pag. 8. — Venezia 1777. Antonio Savioli. — Nell'indicare gli autori di molti quadri che accenneremo in questa *Memoria* ci atterremo al giudizio del Bartoli, quando non ci consti l'autenticità del lavoro per altri dati più positivi. Ad ogni modo lasciamo al Bartoli stesso la responsabilità sulla maggiore o minore attendibilità del suo giudizio.

(1877), da gran tempo manca, nè fu possibile rintracciare quando e come noi abbiamo fatto una tale perdita. Neppure ci rimane la lapide che leggevasi sopra l'ancona di questo altare, così espressa:

Hoc praeclarum Deo Omnipotenti munus divique Sebastiani nomini, generosa Studentium Ultramontanorum natio pientissime dicavit anno salutis 1506. 1. *Octobris. Praesente magnifico D. Gabriele Dalegre S. R. E. Protonotario. Bernardinus Cotignola pinxit.*

E sul sepolcro: *Ultramontanorum Ticini studentium monumentum* 1509.

Con istromento 19 Gennajo 1520 gli studenti convennero coi Padri di *dar ogni anno* (così il Bossi) *ai frati lire* 50 *imperiali, un vitello, una brenta di vino, un sacco di pane, obbligando i Padri a cantar ogni Domenica* (non impedita) *la messa con organo a detto altare ed una messa quotidiana.* Noi aggiungeremo l'osservazione che in quei tempi si era ben convinti che la vera scienza non va mai disgiunta dalla Religione e dalle ragionevoli pratiche che questa prescrive.

In seguito a questa cappella, e precisamente nel braccio settentrionale della chiesa, di fronte alla attual sagrestia, sorgeva un altro altare dedicato già prima ai Santi Carmelitani, poi alla B. Vergine ed a Santa Caterina, dovuto alla pietà della famiglia Pezzana. Conteneva varie figure scolpite in legno metà del naturale, la *B. Vergine col bambino*, tra *S. Caterina V. e M.* e *S. Gio. Battista;* più avanti il Pezzana, con sua consorte; in alto poi, sull' architrave, il *mistero della Redenzione* e dell' *Annunciazione*, ed altre figure di complemento, dipinta ogni figura al naturale con manti messi ad oro. L' autore ed i patroni erano

dichiarati nell' iscrizione seguente ora affatto scomparsa con tutto l' altare: *Tibi Mariae Matri purissimœ ac Catherinae Christi sponsae Bonifortus Pezanus, Jo. Thoma patre, iconam hanc minorem gratus dedicavit, anno* 1517, *die primo Augusti. Angelo Maino opifice.*

Il Maino, a detta del Bartoli (*l. c. pag.* 9.) è scultore pavese, fratello d' un altro artista di nome Tiburzio.

La cappella attigua, cioè l' ottava a sinistra entrando, fu già primieramente dedicata a S. Agostino e data in patronato al Giureconsulto Gio. Pietro Gosinasio Prof. dell' Università, ed ai suoi successori, i Zuccari. L' altare di egregio lavoro fu dedicato nel 1519, come ne fa testimonianza questo distico latino:

Comptam quam pulcre cuncti, qui cernitis aram
Zucarus hanc divis tradidit Antonius. Nell' ancona di S. Agostino: 1519.

Sul pavimento: *Sepulcrum D. Jo. Babtistae Zuccari et suorum descendentium.* 1575.

Estinti anche i Zuccari, l' altare fu consegnato per il culto al Paratico dei Brentatori nel 1676 come appunto si legge tuttora sulla pietra sepolcrale: *Sepult. Paradico de Brentatori renovato* 1698.

La nobile famiglia Belcredi possedeva la Cappella 4.ª a sinistra, che fu dotata da D. Divizia Belcredi con testamento 7 Dicembre 1549 e da D. Antonio Belcredi suo figlio. Leggesi infatti sulla pietra sepolcrale, con bel laconismo: BELCREDIORUM QUIETI e già prima v' era la seguente iscrizione: *Magn. Jo. Ant. Gerardo et Divitiae de Belcredo jugalibus Carmelitae Monumentum posuerunt.* 1533. 9 *Januar.* L' altare era stato dedicato a S. Antonio da Padova, poi vi fu trasportata l' ancona di S. Teresa dalla cappella sus-

seguente, che fu destinata per erigervi i sepolcri degli Olevano già mentovati.

La cappella settima a sinistra, già dedicata a S. Michele ed al SS. Crocifisso fu concessa a D. Michele Gherardi nel 1570. Per testamento di questo, il Senatore Gerolamo e Cugini Gherardi fecero eseguire l' immagine di *S. Michele*, che ancor si vede nell' anconetta in alto, indi il SS. *Crocifisso* attorniato da *M. Vergine*, *S. Giovanni Ev.*, la *Maddalena*, con *S. Pietro* e *S. Paolo* ai lati, tutti lavori del Cav. *Gio. B. Trotti* Cremonese detto il *Malosso* (1). In uno specchietto sopra l' Altare vi sono due tavole in legno, la *Visitazione* e la *Circoncisione di N. S.*, che se mai non sono del Malosso, certo hanno qualche merito. Ma la figura di S. Pietro fu vandalicamente recisa e involata. La tavola del Crocifisso ora è appesa dirimpetto alla porta laterale di settentrione, e merita d'essere ristaurata e riposta a suo luogo. Sull' ancona leggevasi: *Jo. Babtista Trotti dictus* il Malosso *Cremonae faciebat a morte Redemptoris* 1560 (perciò nel 1583). Ora rimane la tavoletta in alto col motto: *Fili ecce mater tua.*

La susseguente cappella che è la 6.ª a sinistra era già dedicata al SS. Crocifisso, indi a S. Bernardo abbate. Fu eretta dalle fondamenta dal celebre Giureconsulto e Professore Catone Sacco, il cui monumento vedevasi qui sorgere fino all' anno 1786 coll' epigrafe laconica: RELIQVI CATONIS. Ma poi per ordine governativo essendo questo stato trasferito sotto i portici dell' Università, si scoperse il corpo di lui, e fu trovato giacente a sedere col capo inclinato sulle braccia

(1) *Malosso* viene da *mal osso*, perchè l' emulo suo Agostino Caracci, lavorando con lui presso i Farnesi a Parma, vedendolo applaudito, diceva di lui, *essere un mal osso datogli da rodere*. V. *Dizion. dei pittori di* STEF. TICOZZI. Milano, Ferrario, 1818.

appoggiate ad una tavola trasversale, come in atto di chi si posa alquanto per dormire. Aveva al collo una cassetta di ferro contenente un Breve Pontificio in pergamena (1). Nel 1584 fu dal suo pronipote Bernardo Sacco ristaurato e reso più adorno.

Ecco l' epigrafe che a questo fatto si riferisce: *Sacellum hoc a clarissimo Jur. Cons.to Catone Sacco olim institutum contractoque jamdim squalore neglectum ac informe, Bernardus Saccus civis papiensis ex illius successoribus in Deiparæ Virginis Divorumque Joannis Babtistae Bernardi ac Francisci honorem ipsiusque erga eosdem B. Virginem et Sanctos piae affectionis testimonium, nec non ad templi hujus hornatum familiaeque suae perpetuam memoriam ex integro aere proprio in hanc elegantiam exhibuit ac illustravit prospectum. Kalend. Aprilis*, anno Domini MDLXXXIIII.

Bernardo Sacco però, secondo che si afferma nella sua vita premessa alla 2.a edizione della sua storia (1587) sarebbe morto il 1.o Luglio 1579. Come dunque poteva ristaurare il sepolcro di Catone? — La difficoltà, a mio credere, può solo risolversi col supporre che tale restaurazione fosse stata eseguita dagli eredi di Bernardo in forza d' una disposizioue testamentaria da lui lasciata. E che ciò sia possibile, lo prova anche quest' altra iscrizione:

Sepulcrum Magnifici D. Bernardi de Sacchis civis papien. et pauperum ex ejus familia instauratum anno 1585, *mense Octobris*, epigrafe che era nel mezzo del Tempio di S. M. del Carmine,

(1) Annotazione MS. del Dott. Collegiato Francesco Bertolasio in un esemplare del *Papiensis Fori Diarium* fra le *Ticinensia* in Biblioteca dell' Università, *N. 25*. Catone Sacco fu Professore in Pavia dall' anno 1417 al 1460-61, cioè per quarant' anni interrotti solo dal 1436 al 1438. (V. la succitata opera intorno alla nostra Università).

mentre nella citata vita si afferma che Bernardo Sacco fu sepolto in S. Tommaso. Questo punto però merita d'essere discusso *ex professo* (1).

Di Catone Sacco rimane vestigio nel pilastro che prospetta il pulpito, ove si vede un resto di bassorilievo rozzamente cancellato a colpi di scalpello, ma che pur lascia intravvedere un busto d'uomo, ai lati del quale sta scritto in bei caratteri del 1400, **ca to.**

Estinta la famiglia Sacchi, il patronato passò ai Picchiotti nel 1768, come ivi si legge: *D. D. De Picchiottis.*

Ad un tempio sì maestoso mancava una conveniente sacrestia. La eresse il nobile Camillo della Pietra accanto al braccio meridionale, assai ampia e comoda: e la dedicò alla B. Vergine Assunta. Nè solo la eresse; ma legò per testamento mille scudi d'oro da impiegarsi in fondi, i cui redditi servissero all' acquisto e manutenzione dei sacri arredi ed utensili per il servizio del tempio. Inoltre ordinò il compimento di magnifici paramenti che si fabbricavano a Genova, fece aprire una porta verso settentrione nell' angolo che è contiguo alla ottava cappella sinistra, come da suo codicillo 8 Settembre 1576. Eseguito appuntino il legato, Giovanni Battista della Pietra suo figlio adornò di stucchi e di statue in plastica la facciata della Sagrestia. Su questa e sull' architrave della porta d'ingresso leggevasi la seguente epigrafe, che ricorda anche altri legati di beneficenza verso i poveri, cioè mille scudi d'oro per doti alle povere fanciulle, ed altrettanti per distribuzione di medicinali ai poveri:

(1) Vedi anche le *Notizie della vita e delle opere di Bernardo Sacco pavese*, del Rever.mo Can. Arcip. PIETRO TERENZIO. Pavia, Bizzoni, 1857.

Camillus della Petra Carolo V. Imperatori a secretis, Nazani Ripae et Pecceti Dominus, Eques et Comes. Pater J. C. fratri clarus Senatori clarior, insignibus pietatis operibus, praesertim mille aureorum impensa in pauperum virginum dotes et pharmacorum officina in Xenodochio magno, pari sumptu constituta, clarissimus, augustissimo hoc Sacrario SS.mae Dei Matris Assumptioni consecrato et ad annuos redditus totidem aureis donato, immortalem terris, immortalem coelo vitam quaesivit.

Sulla porta:

CAMILLI DELLA PETRA PIETATE CONSTRUCTUM SACRARIUM
JO. BAB.TA FILIUS EXORNAVIT

La cappella del SS. Crocefisso presso l' altar maggiore (forse quella che presentemente è dedicata a S. Antonio), essendo affatto derelitta ed in mal arnese fu fatta ristaurare da Vincenzo Cervio, nel 1577 e dotata da lui stesso. come dice la seguente iscrizione: *Hanc ut orbatam Vincentius Cervius aspexit, pietate motus restaurandam suscepit restauratamque devotione accensus dotavit, anno D.ni 1577.* Ma sulla fine del 1600, essendo essa di nuovo senza patrono e disadorna, fu concessa al nostro pittore Carlo Sacchi, con istromento 15 Ottobre 1695. Egli la abbellì con pitture, stucchi, dorature, pavimento e balaustra di marmo, vi aggiunse la statua di S. Alberto di legno ad oro, ed istituì una festa solenne con messa, panegirico, musica; più una messa quotidiana. Di tutto questo non rimane che l' epigrafe ancor applicata al pilastro fra essa cappella ed il campanile ov'era anche il ritratto del benefattore.

L'esempio del Cervio fu ben presto imitato dalla nobile famiglia Parona, la quale dedicò la terza cappella, a destra entrando, a S. Giovanni Batti-

sta e ripetutamente la ristaurò; indi, nel 1597 vi fondò uua messa quotidiana e sei anniversarii. Estinta questa famiglia, subentrarono i Pocodrappi nel 1703 i quali vi sostituirono l' immagine di S. Angelo martire Carmelitano. Di tre iscrizioni dei Parona, recheremo quest' una, che è la più breve:

Nobilium papiensium-ex Parona familia-tumulus MDLXXXIII.

De' Pocodrappi esiste tuttora la seguente:

Sepulcr. d. Jo. Pocodrapi-ejusque aered. a. MDCCIII.

Aveva il paratico dei Ciabattini costruito vicino alla porta maggiore del tempio un altare a S. Giulio lor protettore: ma nell' atto di visita apostolica dell' 11 Ottobre 1576 fu ordinato di togliere di là quell' altare, e fu perciò assegnata nel 1588 al paratico stesso la 7.ª cappella a destra nella quale poscia, distrutto l' altare, fu aperta una porticella verso mezzodì, con stipiti e contorni in terra cotta, che dava ingresso pel convento. Ecco l' iscrizione: *Sacellum ab universitate Cerdonum Papiae olim jam instructum ac divo Julio dicatum, ejusdem pietate et impensis, anno D.$\overline{ni}$ 1592 mense Decembris instructum atque ornatum fuit.*

La cappella dedicata alla Beata Vergine del Carmine, accanto all' altar maggiore dicesi che sia stata cominciata nel 1485 secondo una annotazione di Gerolamo Bossi nel MS. *Chiese*, già citato. Forse egli incorse in errore di penna, poichè il contesto indicherebbe piuttosto l' anno 1585. Ad ogni modo, fu fatta nel 1586 la statua di marmo rappresentante la B. Vergine e gli altri lavori di stucco dorato, con istrumento del 6 Novembre 1586, come dice il *Libro dei Legati.* Ma nelle *Memoriae Nov. Ant.* dello stesso Bossi leggesi: *In sacello B. V. Carmelitae:*

Hie. Ole. (Gerolamo Olevano) *prior. Societatis B. V. de Monte Carmelo.* 1595. *Mareli Spartii Urbinatis opus.*

L' altare era stato concesso alla famiglia Pallavicini e questi ne diedero l' uso alla Compagnia della B. Vergine già mentovata. Il pavimento dicesi fatto dagli Agenti del nostro Ospedale maggiore (1).

La società o Paratico dei Calzolaj, ad imitazione dei ciabattini volle avere un altare proprio, e fu loro concessa l' 8.ª cappella a destra, presso la sagrestia. L' avevano dapprima dedicato a S. Orso, a cui celebravano la festa fino quasi alla fine del secolo scorso. Vi sostituirono poscia i SS. Crispino e Crispiniano. La dedica primitiva si apprende dall' atto di visita apostolica 1576 e da istromento 10 Febbrajo 1598. Inoltre v' era la seguente iscrizione:

Sacellum hoc Calceariorum, Alutariorum Collegium picturis et ex plaste imaginibus ornandum curavit. anno 1615. Joannes de Michetiis Venetus Sindicus curavit.

La cappella I.ª a destra era dedicata alla Natività di Maria Vergine. Nel 1591 il nobile Giureconsulto Professore Cesare Concoreggio da Nocera, la dotò e vi sostituì l' immagine di S. Francesco d' Assisi. È questo certamente il quadro, di cui parla il Bartoli, già citato (pag. 12) che rappresentava *S. Francesco d' Assisi*, nel mezzo, ed ai lati *S. Caterina* e *S. Gio. Battista*, con due ritratti inginocchiati uno d' uomo, l' altro di donna, sullo stile di *Bernardo Cane*, a somiglianza dell' Assunta in Sagrestia.

(1) Fra i benefattori di questa cappella è da annoverarsi il Sacerdote pavese *Carlo Alessandro Grossi*, morto il 17 Aprile 1695, che lasciò alla Compagnia della B. V. una larghissima eredità, come ne è memoria sulla lapide che ancor si trova sul pilastro attiguo alla cappella stessa, postagli dalla Compagnia suddetta.

L' epigrafe del Concoreggio e de' suoi era questa: *Caesar Concorigius Nuceriae Doctor et Lector suorum haeredunque mortalium sedem* (posuit ?) *Anno* 1591. 18 *Decembris.*

Nel 1786, per ordine di Giuseppe II.° Imperatore d' Austria, essendosi disciolte le Confraternite, quella di S. Rocco, trasportò in questa Cappella il SS. Crocifisso che si venerava in una distinta cappella attigua a quella Chiesa, e fino al presente vennero i beni ed il culto di questa cappella amministrati separatamente dalla Parrocchia. Nel 1842 fu sostituito a spese della Confraternita un altare di marmo a quel di legno tarlato e cadente: ed in tempi ancor più vicini a noi tutta la cappella fu abbellita e restaurata sullo stile del Tempio.

La cappella 4.ª a destra, ora dedicata al Santo Angelo Custode, era già prima dedicata alla Beata Vergine, S. Siro ed altri Santi Vescovi di Pavia, e data in patronato della famiglia Gualla con istromento 14 Ottobre 1594. Sembra però sia stata anche dedicata a Santa Lucia, e se non eretta, certamente dotata dal Professore Giovanni Tommaso Gualla, già molto tempo prima, come lo attesta la seguente epigrafe sepolcrale raccolta nelle *Mem. Nov. Antiquae* nel modo seguente:

In Sacello S. Luciae Virginis:

D. O. M. Sepulcrum celeberrimi D.ni Joannis Thomae Guallae Haeredumque suorum, 19 Junii 1500.

Estinti i Gualla, l' altare fu donato a Fabrizio Bonati, (Istrom. 15 Ottobre 1694) che fece l' ancona e l' immagine del *S. Angelo Custode* dipinta dal celebre pittore bellunese *Sebastiano Ricci*, al quale dice il Ticozzi, *pochi dei pittori veneti possono pareggiarsi per la correzione del disegno e per nettezza dei contorni.*

Del Bonati esiste tuttora la pietra con istemma ed iscrizione:

Sepulcrum D. Fabritii Bonati et suorum descendentium.

La prima cappella a sinistra, ora occupata dal Battistero, già dedicata a S. Alessandro, era di proprietà della illustre famiglia pavese Langosco, estinta la quale, da alcuni divoti si eresse l'altare di S. Liborio Vescovo, a cui ricorrono coloro che sono travagliati dal male dei calcoli. Questo altare fu poscia trasportato nella successiva cappella, e sull'ancona di esso si legge tuttora la preghiera: *Duros lapides repelle.* Nella medesima prima cappella ebbero i loro sepolcri le diverse famiglie del nobile casato de' Belcredi, tanto illustre per aver dato uomini che si dedicarono al bene della patria ed al progresso delle scienze insegnando nella nostra Università.

È degna ancora di menzione un'immagine assai devota che trovasi sulla parete del tempio tra la porta maggiore e l'altra minore a destra. Rappresenta la *B. Vergine* col *Bambino*, fra *S. Giulio* e *S. Antonio* e nell'anconetta superiore l'*Annunciazione.* Di questa bella immagine così scrive il Bossi (*MS. Chiese*): *Nel* 1595 *la B. V. dipinta presso alla porta grande verso occidente nell' entrare a mano destra fece molti miracoli e vi fu gran concorso.* Lo stesso fatto è confermato dal *Libro dei Legati* (1), il quale narra che dopo i miracoli dell' immagine di Maria SS. (cioè ottenuti per intercessione di M. V. di cui si venera in questo luogo l'immagine) cominciati nel 1595, essendo cresciute le elemosine fatte alla detta *Madonna dei miracoli*, i Padri pensarono a formare dinanzi alla chiesa una piazza che corri-

(1) Ed anche da una *relazione* manoscritta dell' anno 1596 esistente in Curia, nella quale si descrive alquanto la Chiesa e si propone il progetto di circondare di balaustra l'altare della miracolosa immagine.

spondesse alla maestà del tempio. V' era infatti fino a quel tempo una stretta via davanti alla chiesa, chiusa da molte casupole, divise da tortuosi viottoli, quattro delle quali con un orto erano di proprietà della Collegiata Parrocchia della Trinità ed altre di private persone. Chiesto ed ottenuto da Papa Clemente VIII. il permesso di vendere ai frati del Carmine il diretto dominio dei detti beni parocchiali, questi furono acquistati per lire quattromila, e le altre case private per settemila lire. Ogni cosa fu ridotta al piano e si distese ampia e quasi regolare la piazza dinanzi alla maestosa facciata. La bell' opera si compieva nel 1600, come affermano lo stesso Bossi ed il Libro dei Legati.

Non è così ben determinata la data dell' erezione dello snello ed elegante campanile. Qualche dato approsimativo ci induce a credere che fosse innalzato di pari passo col rimanente della chiesa. Innanzi tutto è da por mente che, mentre all' esterno sembra che il campanile sia isolato e campeggi tutto solo, all' incontro esso poggia sulla pianta armonica del tempio, e precisamente è basato su quattro pilastri che formano la cappella laterale adjacente alla sagrestia sulla linea dell' altar maggiore. Di date precise non se ne trovano. Solo nel così detto *castello* delle campane, nella loggia di settentrione è murata una pietra che reca scolpite queste parole, in parte abrase che accennano ad una restaurazione del balconato e della cupola rovinati dal fulmine nel 1650:

Acuminata haec moles antiquitus erecta cum marmoreo quo cingitur podio, anno 1650 *fulmine fere diruta, restaurata fuit anno* 1651 . . . . .
. . . .
. . . . *Ad. R.di patris Henrici Vitalii papiensis hujus conventus prioris.*

Sappiamo d'altronde che nel 1568 le campane eccheggiavano sull' *acuminata mole* e se ne serviva la stessa Università per dare ogni giorno agli studenti l' avviso di intervenire alle lezioni, come si afferma negli atti di quell' Archivio (1). Anche il Calcagni, che compilò una sua storia MS. sul finire del secolo XVI.° (2) parla e loda il campanile del Carmine, non come di cosa nuova, ma bensì di cosa comune e che fa stupore a tutti. Finalmente nell' affresco che si conserva nella chiesa di San Teodoro, riprodotto nella dotta ed elegante opera del Dott. Cav. Carlo Dell' Acqua, *Il Comune dei Corpi Santi di Pavia* (Fusi 1877), ove è rappresentata Pavia veduta a volo d' uccello nel 1525, il campanile del Carmine è ritratto in tutta la sua maestosa altezza.

Il Tempio, considerato e nel suo esterno e nell' interno, e nella materia e nella forma, è dei più meravigliosi edifici che siensi edificati sullo scorcio del tanto malmenato Medio Evo. La fede viva che animava i nostri padri, quella fede che non opprime ed avvilisce l' uomo, come da taluni pazzamente si crede oggidì, era in quella vece un potente stimolo alla creazione di nobilissimi e maestosi concetti. La terra plasmata e fortemente indurita al fuoco mirabilmente si prestava a dar forma anche ai più minuti lavori

(1) È una minuta originale formulata dai frati Carmelitani, contenente varii patti pel prestito delle due campane, pel solo anno in corso, ad esclusivo uso della chiamata degli scolari alle lezioni e mediante il campanaro del Convento. L' atto s' intitola: *1568. Capitula et conventiones inter Universitatem et RR. PP. Carmelitarum pro interinali usu campanæ ejusdem Conventus, pro signo scholarum, attenta fractura solitae campanæ campanilis majoris.* In altra consimile occasione i frati di Sant' Epifanio avevano prestata all' Università la loro campana.

(2) Lo cita il Bossi nel suo *MS. Chiese*, e lo ripete il Robolini nel Tomo IV. p. 2, pag. 76, ove parla dello stesso Calcagni.

dell'artefice. L'architetto, il cui nome ci è ignoto, vive tuttora nella sua opera e sembra presente a mostrarci quella magnifica facciata così ben disposta, sì armoniosa, così simmetrica; esente da vani e puerili tritumi, eppure sí vaga e sì bella nel suo complesso. Si considerino quei solidi ed arditi sei pilastri che dividono la facciata in cinque campi, e di tanto s' elevano sul cornicione, da campeggiare con vaghezza, sì che sembrano rallegrarsi dell' ardire di chi seppe innalzarli: si esamini un po' attentamente quei fregi sì puri di disegno e sì ben disposti a finimento delle elegantissime finestre, dove binate, dove semplici, secondo l'ampiezza e la comodità dello spazio; quelle linee, or rette, or curve, secondo l' andamento delle finestre, che cotanto accontentano lo sguardo, lo adagiano, non lo confondono colle minuzie, nè deprimono con la gravezza degli ornati. Si ammiri finalmente quel magnifico rosone, vero occhio maestoso alla titanica mole, tanto opportunamente collocato in punto da essere ben esaminato dallo spettatore, senza sopraffarlo e distoglierlo dal contemplare anche i menomi accessorii, anche le figurette che ti improntano a prima vista l' immagine di Colei che fu principio e perno di nostra salute; finalmente l' eleganza del cornicione che corona il sommo fastigio saliente, sì che riesce vago compimento all'intiera facciata (1).

(1) Una sapiente illustrazione architettonica del nostro tempio si trova nella bell' opera inglese intitolata: *The terra-cotta architecture of North Italy from careful drawings and restaurations by Fed. Lose, ecc.* (dalla pag. 27 alla 30). *London. 1867.* li disegno è magnifico ed accurato, e riproduce in colori le migliori parti dell' edificio; anche il Campanile è ritratto completamente. Nella stessa opera sono illustrati molti altri egregi lavori architettonici in terra cotta, di cui abbonda la nostra città, come per esempio, il cortile di casa Orlandi, dirimpetto al Carmine, la torre di casa Re sul Corso Cavour, alcuni bei finimenti di finestre che si sono conservati in due case in prossimità dello Spedale, il bel cortile della Certosa, la facciata di San Pietro in Ciel d' oro, ecc. Meritavano lo stesso onore i bei lavori in terra cotta fatti eseguire nel 1467 dal P. Luca Zanachi Priore di S. Lanfranco in quel chiostro e nel monastero della Pusterla ora ridotto a Seminario Diocesano.

Le tre porte che s' aprono sulla gradinata nei tre vani di mezzo, rifatte nel 1834 sopra disegno di *Giuseppe Marchesi*, Professore d' architettura nell' Università adorne di bassorilievi in plastica (*l' Annunciazione* nel mezzo, *S. Pietro* e *S. Paolo* ai lati) costruiti dallo scultore Luigi Marchesi di Milano, corrispondono in gran parte all' insieme architettonico. Solo da alcuni si nota l' inopportunità degli stipiti in marmo rosso, mentre si avrebbe potuto, e si voleva effettivamente, costruirli in terra cotta di color rosso carico. Esse danno adito alle interne navate, che di cinque, sono ridotte a tre, essendo le due laterali estreme occupate dalle cappelle.

Il tempio tutto è diviso dalla navata maggiore a croce latina, che più alta si eleva sulle laterali fino al Santuario ed al coro ed in ambe le braccia. Le colonne alternate con piloni sono così ripartite, che mentre s' innalzano arditamente fino a sostenere le vôlte a crociera di sesto acuto, lasciano che lo spazio intermedio tra l' una e l' altra sia bipartito da un solido pilastro che sostiene due archi minori al livello delle navate laterali. Bell' accordo di linee e di curve, che concentra in un tutto la diversa elevazione delle tre navate e delle cappelle, non disgusta l'occhio, e aggiugne solidità, snellezza, e severità ad un tempo. Ciò che è più mirabile è la nudità assoluta del materiale dei pilastri e dei contorni, che sono sì ben tra loro cementati e sì diligentemente ripuliti, che sembrano vere pietre da taglio.

Il braccio principale è ripartito in sedici cappelle, otto per parte: i due laterali, hanno ciascuno due cappelle di fronte a chi entra e allineate colla cappella maggiore. Già abbiamo

compendiata la storia di ciascuna di dette cappelle, ch' è poi la storia del Tempio. Ora è mestieri dare un giro per ciascuna, per vederle nello stato attuale, e rintracciarvi qualche oggetto d' arte non al tutto spregevole.

A destra entrando.

Cappella I.ª (v. pag. 20) Altare del SS. Crocefisso di S. Rocco, assai venerato dai divoti. La cappella fu ristaurata da circa dieci anni e decorata alla gotica dal Saletta, con figure del pittore Berri. (1).

Cappella II.ª Altare di S. Apollonia. (v. pag. 8) La tavola rappresenta *S. Apollonia* fra *S. Lucia* e *S. Agata* sul piano, e *Maria Vergine* con *S. Antonio da Padova*, ecc. in gloria; opera di *Marc' Antonio Pellini*, pittore pavese, nato nel 1664, allievo di Tommaso Gatti, a lui superiore nell' arte.

A sinistra una tela rappresentante *la strage della peste e S. Rocco* che prega il *Redentore* e *M. Vergine* per la liberazione dalla medesima, opera del citato *Tommaso Gatti*, nato a Pavia nel 1642. Questa tela proviene dalla soppressa chiesa di San Rocco (2).

Cappella III.ª (v. pag. 18) Altare dedicato a S. Pasquale Baylon, di cui si vede l'effigie dipinta da *Pietro Antonio Barbieri* pavese, nato nel 1663, allievo di G. B. Ricci. Il quadro è proveniente dalla soppressa chiesa di Santa Croce.

Cappella IV.ª (v. pag. 21) Altare dell'*Ang.º Custode*, quadro di *Sebastiano Ricci* di Belluno già sopra

(1) La Compagnia di San Rocco aveva l' incarico di assistere i condannati e di celebrarne le esequie dopo il supplizio. Esiste tuttora presso il Sig. Cav. Camillo Brambilla il registro, ove mano mano si notavano i giustiziati. Godeva questa Confraternita del *privilegio di poter liberare ogni anno nello Stato di Milano due condannati, uno capitalmente, l' altro alla galera.* (Privilegio 25 Gennajo 1682 concesso di nuovo e confermato dal Re D. Carlo II. alla Confraternita di S. Rocco; autentico presso il prelodato C. Brambilla).

(2) Fra i quadri pervenuti dalla chiesa di S. Rocco, notasi dal Bartoli (*loc. cit.* pag. 49) una *tavola colla Decollazione di S. Gio. Battista*, del Tiarini, che ora forse si trova nella Pinacoteca di Brera.

lodato (pag. 21). Sotto di questa v' è un altra tavola oblunga rappresentante *S. Giuseppe* dormiente e la *B. Vergine* col *Bambino*, di autore incerto. Il quadro a destra rappresenta la *B. Vergine che appare a S. Gregorio* in letto, del pittore *Filippo Abbiati*, nato in Milano nel 1640, scolaro del Nuvoloni. Gli affreschi della cappella sono del *Cav. Andrea Lanzani* milanese, morto in principio del 1700. Sui due mezzi archi, in alto, sono rappresentati *il transito di Maria Vergine* e *l' Assunzione;* sui quattro spartimenti della volta: la *Nascita,* la *Presentazione,* lo *Sposalizio* e l' *Annunciazione di M. V.*

Cappella V.ª (v. pag. 9) Altare dedicato a *S. Maria Maddalena de' Pazzi, Carmelitana.* È rappresentata in gloria portata dagli Angeli, alla presenza della SS. Trinità, e ai piedi le anime purganti, opera del pittore *Carlo Sacchi,* di cui si dovrà parlare più sotto. Un sottoquadro esprime la stessa *Santa* trovata incorrotta un anno dopo la sua morte. Il quadro a destra raffigurante *S. Andrea Corsini,* a cui apparisce la B. V. è opera dei fratelli *Gio. Battista e Bernardino Ciceri* pavesi, discepoli di Carlo Sacchi.

Cappella VI.ª (v. pag. 9) Questa elegante cappella fu sempre dedicata a *S. Anna* protettrice dell'Ordine Carmelitico, e di proprietà dei Mercanti della lana di Pavia. Nella tavola sull' altare è espressa la Santa, e sul fondo i varii modi di lavorar la lana fino ai tessuti: lavoro di *Guglielmo Caccia* novarese, detto il *Moncalvo*, dal luogo ove fu allevato (n. nel 1568). Sono pure ritenute del Moncalvo tutte le pitture della cappella, in parte molto ben conservate. Ai lati di questa cappella v' erano due belle ancone con quadri, l' uno opera del *Colombani* ristaurato nel Settembre 1877,

è collocato in altra parte della Chiesa, come vedremo, l'altro *del Moncalvo*, è tuttora nella sagrestia vecchia, e rappresenta *M. V. col Bambino* sulle ginocchia che mostra un frutto al piccolo S. *Giovanni Battista*, il quale stende fanciullescamente le mani per chiederlo: ai lati di questi *S. Elisabetta* e *S. Giuseppe*. La cornice di stucco che rimane *in cornu epistolæ* serba ancora traccia di pregevoli pitture e merita d'essere conservata. Sotto la mensa di questo altare serbasi il corpo della *B. Clara* Vergine Carmelitana.

Cappella VII.ª (v. pag. 19) Questa cappella non ha altro di considerevole fuorchè un quadro rappresentante *M. V. Incoronata* in gloria, e sotto, i Santi *Alberto, Domenico e Francesco*, del pittore *Bernardino Ciceri* pavese.

Cappella VIII.ª (v. pag. 20) dedicata ai Santi *Crispino e Crispiniano*, insieme all'immagine di *S. Carlo* e d'altri Santi, e in alto *l' Ascensione di G. C.* A destra si vede un *miracolo di S. Alberto*, probabilmente del citato *Pellini*. A sinistra: la *B. V. col Bambino* ed il *B. Simone Stock* in alto, e sul piano *S. Luca Evang. e S. Bovo*, protettori del Paratico dei Macellaj, il cui altare era eretto in altra cappella; il dipinto è del nominato *Bernardino Ciceri*.

A Sinistra.

Cappella I.ª (v. pag. 22) Il nuovo Battistero in terra cotta, eretto nell'anno 1874 con elargizioni private, sussidii della Ven. Fabbriceria ed offerta cospicua del Rev.^mo Proposto di questa Parrocchia, è opera della Ditta Andrea Boni di Milano. Molto elegante e proprio allo stile del Tempio: dicesi da alcuni che lasci desiderare un poco più di snellezza.

Cappella II.ª (v. pag. 11) S. *Liborio* Vescovo che rende la salute a varii infermi, ed in alto *M. V. il Re-*

dentore, e *l' Eterno Padre*; quadro di *Marcantonio Pellini.*

Cappella III.ª (v. pag 11) Monumenti delle famiglie Nazari-Olevano.

Cappella IV.ª (v. pag. 14) Dedicata a *S. Teresa* Verg. Carmelitana. Sul piano della tavola dell' Altare vedesi la *Santa frecciata* con uno strale da un Angelo, come le apparve in una visione. È opera del citato *Moncalvo.* Nella parete v' è un quadro allegorico rappresentante una persona coronata che scaccia con una spada di fuoco alcuni guerrieri che danno l' assalto ad un edificio. Sembra alludere alla Religione Carmelitana vincitrice degli attacchi de' suoi avversari.

Cappella V.ª (v. pag. 8) Senza altare. Nella parete destra v'è un bel quadro eseguito dal pittore pavese Dottor Federico Faruffini nel 1859 (1). Rappresenta il *Beato Bernardino da Feltre che in tempo di carestia distribuisce il pane ai poveri nella Basilica di S. Michele*; quadro assai lodato, ed allestito per servire di pala dell' altare che la Società dei Prestinaj si propone di erigere al suo Beato Patrono. Nella parete a sinistra il quadro con cornice in marmo rappresentante il Profeta Elia, in abito carmelitano, rapito sul carro di fuoco e nel piano il suo discepolo *Eliseo*, è opera di *Bernardino Ciceri.* Abbiamo già avvertito che i Carmelitani, secondo un' antica loro tradizione traggono da S. Elia l' origine del loro Ordine.

Cappella VI.ª (v. pag. 15) Altare dedicato a *S. Giuseppe* Sposo di M. V. La tavola rappresenta il *Transito*

(1) « Questo insigne artista, che studiò legge nella nostra Università e che meritò la gran medaglia d'oro all' Esposizione universale di Parigi del 1867 per un bel quadro esprimente Macchiavello e Borgia, morì a Perugia il 14 Dicembre 1869 di soli anni 36. » (Nota apposta alla pag 21 della Monografia sul *B. Bernardino da Feltre*, che serve d' Appendice all' Almanacco Sacro pavese del 1872).

del Santo, opera di *Tommaso Gatti*. Nella parete sinistra v' è un bel quadro di *Bernardino Ciceri* ove è raffigurata una statua di M. Vergine venerata da una moltitudine di popolo, e davanti al simulacro si leggono le parole: *Hi sunt fratres mei* (questi sono i miei fratelli); quadro che sembra alludere agli ascritti della Compagnia di M. Vergine del Carmine.

Cappella VII.ª (v. pag. 15) Senza altare. (1) Il quadro a destra, *Maria V.* che dà l'abito al *B. Simone Stock*, è opera del *Sabadini pavese*, come dice il Bartoli (*l. c.* pag. II.), che non deve confondersi coi due più celebri pittori cinquecentisti Andrea e Lorenzo Sabbatini, salernitano il primo, l'altro bolognese. Il B. Simone Stock, inglese, fu uno dei principali propagatori dell' ordine Carmelitano, e si narra di lui che ricevesse dalle mani della B. V. apparsagli lo *scapulare* in segno di salute eterna a quelli che piamente morissero muniti di quello. Conseguentemente a questa tradizione si rappresenta nel quadro di sinistra la *B. V.* che libera le anime purganti; pittura di *Filippo Abbiati*.

Cappella VIII.ª (v. pag. 14) Questa cappella presentemente è sacra a S. Alberto da Villa d' Ogna Carmelitano. Già abbiamo notato il quadretto in alto rappresentante *S. Michele Arcangelo*, lavoro del Malosso. Nella pala, ove doveva essere il Crocefisso dello stesso autore, si trova ora *S. Alberto* in gloria, e sotto molti infermi che ricorrono al suo patrocinio, opera di *Carlo Sacchi*. Sul piedestallo della cornice a destra del riguardante evvi una effigie di *S. Paolo* del Malosso. Sono inoltre notevoli due tavole riunite che servono di sottoquadro rappresentanti la *Visitazione* e la *Ciconcisione*, d' ignoto autore, ma pregevoli.

Nella pag. 14 linea 10 si legga: *la capella settima a sinistra*, invece di *ottava*: nella pag. 15 lin. 3 si legga *ottava* invece di *settima*.

Meritano attenzione in questo braccio alcuni antichissimi dipinti sulle colonne della navata di mezzo posti allo scoperto da pochi anni; cioè nella colonna ultima sinistra una *Madonna col bambino* nel mezzo, *S. Lucio* ed altri Santi, ed un putto inginocchiato, e nella colonna di rincontro a questa un' altra effigie della *B. V.* e di *G. Crocefisso* con figure *dei patroni*, ambedue riputate opere del mentovato pittore *Leonardo Guidolegi* di Marzano, e nel pilastro vicino a questa la *Deposizione di Cristo* circondato da figure di *Santi* colla *B. Vergine.* Sussistono altresì nella 3.ª colonna a destra l' effigie di un Santo in abito succinto, e nell' opposto un *Ecce Homo*, pregevoli per l' antico stile e per la nuda semplicità delle forme. Alludono a queste e ad opere consimili, ora ricoperte dalla tinta color mattone, ma che pur si mostrano tuttavia, alcune iscrizioni conservate nel MS. *Mem. N. Ant.* che stimiamo opportuno di quì riferire per norma di opportune ricerche:

(*In columna 4 dextera ad immaginem B. V.*)*: Hoc opus fecit fieri D. Petrus de Codaciis.* 1500. 2 *Octobris.*

(*In columna sexta sacelli dextri ad imaginem Christi*)*: D.$_{\overline{nus}}$ Antonius de Ferrariis de Gradi fecit fieri hoc opus ad memoriam uxoris ejus et filii sui* 1513, *die* 17 *Septembris.*

Rammentiamo altresì l' altra immagine della B. V. già sulla sesta colonna sinistra dipinta dal Guidolegi nel 1463, e quella del Foppa bresciano colla data del 1462, che ora sono scomparse.

Sul proposito di queste ed altre pitture sui pilastri dee notarsi che nell'atto della Visita Apostolica operatasi nel 1576, che MS. si conserva nella Curia Vescovile, venne ordinato che si levassero dalle pareti e dai pilastri della chiesa gli

altari che v' erano addossati. Essi erano i seguenti che concordano colle note del Bossi (*MS. Chiese*): 1. S. Gervasio, 2. S. Liberata, 3. S. Lucia, 4. *sine titulo* (*presso la vasca dell' acqua santa*), 5. Crocefisso (*presso la porta*), 6. S. Antonio, 7. S. Valentino, 8. SS. Rocco ed Ignazio, 9. S. Alberto, 10. SS. Cosma e Damiano, 11. S. Giulio, 12. della Croce, 13. SS. Pietro e Paolo.

Navata trasversale.

Cominciando la rassegna dalla porta d' ingresso laterale verso settentrione, noteremo un elegante monumento in marmo bianco, a mano sinistra, giustamente collocato alla memoria del Marchese Luigi Malaspina, scrittore di cose pavesi (1) e benemerito della Parrocchia, anzi della patria. L' epigrafe è la seguente:

LUIGI . MARCHESE . MALASPINA . DI . SANNAZZARO
ALLE . SCIENZE . ALLE . LETTERE . ALLE . ARTI
INDIRIZZAVA . IL . VIVACE . INGEGNO
CON . DOTTE . PEREGRINAZIONI
CON . INDEFESSI . STUDII
IL . CUORE . E . LA . MENTE . EDUCAVA
FU . DI . PIE . CAUSE . AMMINISTRATORE . SOLERTE
ERUDITO . ELEGANTE . SCRITTORE
A . PAVIA . SUA . PATRIA . DILETTA
IN . APPROPRIATO . EDIFIZIO
PREGIATISSIME . ARTISTICHE . RACCOLTE
AD . USO . PERPETUO . DONAVA
UOMO . DI . ALTI . SENSI . DI . ANTICA . FEDE
VISSE . ANNI . LXXXIII . MORÌ . NEL . MDCCCXXXV
AL . PARENTE . ILLUSTRE . PIO . BENEMERITO
TORQUATO . MARCHESE . MALASPINA . SUO . EREDE
VOLLE . ERETTO . QUESTO . MONUMENTO.

(1) Non sono poche le opere di questo nostro distinto concittadino, e trattano di arte, di erudizione storica, di viaggi, ecc. Più note sono: La *Guida di Pavia*, la *visita alla Certosa*, ed il *Compendio Storico della Cattedrale di Pavia*.

Vicino a questa, fu collocata (1) una lapide commemorativa del Coadjutore D. Pietro Gelmetti, le cui sembianze sono ivi pure riprodotte nel ritratto in bassorilievo, e l' elogio compendiato nella bella epigrafe dettata dal fu Prof. Bibliotecario Giovanni Maria Bussedi, il cui merito letterario distintissimo era velato da una, direi, eccessiva modestia. Ecco l' epigrafe:

PIETRO GELMETTI
CURATO COADJUTORE PER 41 ANNI IN S. M. DEL CARMINE
POI CANONICO DEL CAPITOLO CATTEDRALE
ONORÒ IL SACERDOZIO
E SACRIFICÒ LA SUA VITA PURA AUSTERA INFATICABILE
NUTRITA DALLA SCIENZA DELLE COSE DIVINE
COL DARLA TUTTA DIMENTICO DI SE STESSO
ALLO ZELO DELLA CHIESA ALL' AMORE DEI POVERI
AI QUALI FU PADRE
E MORENDO D' ANNI 69 IL DÌ 7 MARZO 1854
FU ACCOMPAGNATO DALLE BENEDIZIONI DI TUTTA LA CITTA'
AL RIPOSO PREPARATO AI GIUSTI
IN SENO DEL VERO PADRE DI OGNI MISERICORDIA

IL PARROCO ED I PARROCCHIANI RICONOSCENTI
P. P.

Sulla stessa parete, in alto, è appeso il bel quadro rappresentante il *SS. Crocefisso*, *S. Giovanni* e la *Maddalena*, del pittore *Gio. B. Trotti*, detto il *Malosso*. Merita di essere ristaurato e collocato al primitivo posto, che già accennammo. Sopra la stessa porta v' è un quadro che rappresenta un fatto miracoloso che dicesi avvenuto nei

(1) Opportunamente nel 1877 fu quì traslata la lapide di questo santo prete, appunto vicino alla *bussola* di questa porta, per far la quale egli spontaneamente cedeva un suo credito beneficiario di Lire 650 affinchè i divoti (come si esprime in una sua lettera deposta nella Fabbriceria) non fossero disturbati nella loro pietà dai rumori della strada vicina.

funerali di S. Alberto Carmelitano da Monte Trapani in Sicilia; mentre, cioè, il Clero voleva cantar l' ufficio de' defunti, apparvero due angeli che indicarono doversi cantar la Messa d' un Santo Confessore che comincia: *Os Justi meditabitur sapientiam et lingua ejus loquetur judicium.* Ciò ad intelligenza del quadro, d' ignoto autore.

Salendo i tre gradini che mettono nella navata trasversale ci troviam di fronte due quadri, uno grandissimo, l' altro minore. Il più grande, in alto, rappresenta S. M. Incoronata e fu donato nel 1830 dal Canonico Polloni. L' altro è un egregio lavoro del 1515, tolto dall' oblio in cui si giaceva fin da quando venne levato dalla cappella di S. Anna, e, con lodevolissimo pensiero, fatto ristaurare dalla Ven. Fabbriceria nel Settembre 1877. Rappresenta in un gruppo sotto una specie di portico il *Bambino Gesù* in piedi sopra un piedestallo, tenuto da *M. Vergine* e da *S. Elisabetta*. A destra v' è *S. Giovanni Evangelista*, ed a sinistra *S. Zaccaria*. Appiè di questo bel gruppo siedono due putti, che seduti su due scrannette, un piedino alzato con grazia, suonano strumenti musicali, accompagnati da altri due angioletti librati in aria sopra di essi. Le figure e lo sfondo stesso, che ritrae qualche parte della nostra città verso il Ticino, sono di una finezza e d' una grazia che consola e ravviva. Vi si sente un non so che di soave e di celestiale che spira da quei volti, da quelle anime serene e sante. Questa tavola in legno, è contenuta da un' elegantissima cornice pur di legno ad ornati in rilievo ad oro, di buon gusto e di puro disegno. Nella base d' ambo i lati vi sono due tondi con un Santo Carmelitano per ciascheduno e nella predella due storiette, cioè la *Nascita di M. Ver-*

gine e la *Visitazione a S. Elisabetta*. Fra queste, a lettere d' oro è scritto: *Bernardini Columbani opus - Quarto idus Augusti* - 1515. Il Colombani, (nota il Ticozzi) è nato in Pavia verso il 1460. Per nostra sventura la tavola è assai guasta per imperizia di qualche sciagurato ed ignorante restauratore che volle impiastrare questo bel dipinto a tempra con abbondante somministrazione d' olio, che produsse l' effetto di sciogliere i colori che distinguevano le pieghe degli abiti, con danno anche delle testoline dei putti sottoposti. In tale stato era già nel 1859, quando lo copiò il buon incisore pavese Prof. Cesare Ferreri, che ne trasse separatamente due disegni, accennati nell' opera del Rev.^{mo} Can. Terenzio (*Notizia della vita e delle opere del Prof. Cesare Ferreri*. Pavia, Fusi, 1862. pag. 44).

Distaccandoci a malincuore da quest' opera e volgendo l' occhio a settentrione, troviamo sulla parete un qnadro rappresentante il *Battesimo di G. Cristo*, di *Bernardino Ciceri*. Prima di giungere all' altar maggiore si passa dinanzi alla Cappella della B. Vergine del Carmine, in buon assetto, con altare di pietra rifatto nel 1814. La statua però della B. Vergine sembra ancor quella del 1595. Segue l' altar maggiore maestoso, ma non conforme allo stile della Chiesa, eretto nel 1832, sopra disegno dell' architetto Pirovano, a spese del Proposto Panizzeni. Già prima, nel 1812 il Sig. Angelo Domenico Pozzi aveva donato alla Chiesa un altare di marmo, sostituito al cadente e indecente altare di legno. Di questo cospicuo dono rimangono tuttora le due statue, la *B. Vergine* e *l' Angelo annunziatore*, oltre ad una bella scultura di rilievo rappresentante la *salita di Gesù al Calvario*, che tuttavia serve

di pallio a questo altare; ed ai lati di questo, due medagliette scolpite, *Gesù nell' orto* e *l' Ecce Homo* aggiunte di nuovo. Il tempietto monoptero colla statua del *Salvatore*, fu come dissi, fatto erigere dal Panizzeni. L' altare fu consacrato solennemente da Monsignor Luigi Tosi nel 1832 come si nota nell' iscrizione posta sotto l' altare stesso, in coro. A lato di questo altare oltre al- l' edicola già accennata (V. pag. 8) sono appesi due quadri. Quello in *cornu Evangelii* rappresenta San Lodovico, re di Francia con alcuni Padri Carmelitani; lavoro eseguito nel 1682 dal pittore *Carlo Preda*, milanese; l' altro in *cornu epistolae*, *S. Maria Maddalena de' Pazzi*, svenuta in seno a *M. Vergine* e *S. Agostino*, che le scrive sul cuore: *Verbum caro factum est*, opera del pittore milanese *Pietro Maggi*, scolaro di Filippo Abbiati.

Dopo l' altar maggiore segue la cappella ora dedicata a S. Antonio Abbate. Il Proposto Panizzeni così trasformò questa cappella già adornata ed eretta a S. Alberto dal pittore Carlo Sacchi. Eresse l' altare di fino marmo, vi pose in nicchia la statua del Santo Anacoreta, e già aveva disposto di decorare questa cappella col pennello maestro del nostro pittore Pasquale Massacra. Le lunette a destra ed a sinistra sono frescate appunto da questo rinomato pittore. In quella a destra si rappresenta *S. Antonio* che ritrova *S. Paolo* nel deserto: nella sinistra, *S. Paolo* primo Eremita vicino alla morte assistito da *S. Antonio* col noto leone in atto di scavare la fossa; dipinti che spirano pienamente l' aurea semplicità delle *Vite de' Santi Padri* volgarizzate dal Cavalca. Il Panizzeni aveva già anticipata una somma al Massacra per un altro gran quadro che

coprir doveva tutta una parete, e questi già aveva abbozzata la gran tela ove appariva la maestosa figura di S. Antonio ancor giovane che sul dettato dell' Evangelo dispensa a' poveri i suoi averi e si ritrae nel deserto; quando l' artista ardente di patrio amore, perfidamente tradito dagli sgherri dell' Austria, nelle politiche vicende del 1849 perdè la vita a caro prezzo venduta. La tela incompiuta, acquistata dal Municipio, si conserva ora nella scuola di pittura eretta in San Francesco da Paola.

Sotto la mensa di questo altare riposa il prezioso corpo del Beato Bernardino da Feltre, tanto benemerito a Pavia ed all' Italia per l' istituzione dei Monti di Pietà e per lo zelo suo indefesso per la salvezza delle anime. Nell' attigua cappella trovansi ancora i due marmi già infissi nella facciata della suburbana chiesa di S. Giacomo, cioè un bassorilievo che rappresenta il Santo, e la sua epigrafe scolpita; meritevoli d' essere allogati entro il Tempio in luogo onorevole (1). Ecco l' epigrafe:

D. O. M.
DIVUS BERNARDINUS
GENERE FELTRENSIS
FAMILIA DE TOMITANIS
DOCTRINA LUMEN ITALIÆ
VITA VIRTUTUM DECUS
OBSERVANTIA DIVI FRANCISCI
TALIS STUDIO ET ELOQUENTIA

(1) Il corpo del Beato Bernardino fu traslato in Pavia e collocato nella Chiesa di Santa Croce nel 1805 per la concentrazione dei Riformati di S. Giacomo nella predetta chiesa, e venne trasferito nel Carmine l' anno 1810. La Compagnia de' Prestinaj celebra ogni anno tuttavia la festa del suo Santo protettore, e già s' era pensato ad innalzargli un conveniente altare. Ma il santo divisamento è ben lungi dall' essere attivato. Veggasi una diligente monografia intorno al Beato, pubblicata ad *Appendice* dell' Almanacco Sacro 1872, dal Cav. Carlo Dell' Acqua.

COMMUNIS SALUTIS BUCCINATOR
QUALEM DE COELO LAPSUM
TER MILLE ET SEXCENTÆ
LOQUUNTUR EJUS CONCIONES
HIC INTEGER ADHUC
QUASI DIVINITUS CERNITUR
VIXIT ANNOS LV DECESSIT PAPIÆ
IN ÆDIBUS SANCTI JACOBI ANNO
MCCCCLXXXXIIII. DIE
XXVIIII SEPTEMBRIS
GAUDEAT ÆTERNO HIC TUMULATI NOMINE TANTI
URBS OLIM INSUBRUM REGIA CLARA VIRI
QUI FUIT ITALIÆ SPLENDOR DIMISSUS OLYMPO
ORDINIS ET SACRI GLORIA MAGNIA (*sic*) SUI

L' ultima cappella in angolo s' eleva a formare l' altissimo ed elegante campanile, già più volte vittima del fulmine. Accanto ad essa sta infissa nel muro la seguente epigrafe:

QUESTA TORRE
SPESSO COLPITA DAI FULMINI
E PER QUELLO DEL XXVI OTTOBRE MDCCCVII
MINACCIANTE ROVINE
FU RISTAURATA E MUNITA DI PARAFULMINI
PER CURA DEI PREFETTI ALLA FABBRICA
NEL MDCCCX.

Entriamo nell' ampia e bella sagrestia, la cui fronte è adorna di opere in plastica: e ci troviam di fronte un' altare con ancona rappresentante l' *Assunzione di Maria Vergine*, opera compiuta nel 1576 (Vedi *l' atto di Visita Apost. del* 1576) sullo stile di *Bernardo Cane*, come la stima il Bartoli (pag. 8, *op. cit.*). Nella parete del corritojo che conduce al coro v' è una tavola in legno a guisa d' ancona d' altare, divisa in tre scompartimenti

principali ed altri superiori accessorii, di autore ignoto, ma molto stimata dagli intelligenti. V' è nel mezzo l'Immagine di *Maria V. col Bambino*, a destra *S. Agostino*, a sinistra *S. Ambrogio*, col noto staffile. Sopra di questi evvi nel piccolo riparto di mezzo una *pietà* e quinci e quindi un *Angelo*. Sul capo del Redentore è il *Padre eterno*. Si spera e si fanno voti pel ristauro necessario di quest' opera egregia e per un condecente collocamento, come fu fatto del quadro del Colombani. Finalmente, a capo dello stesso corritojo è collocato un elegante lavacro di marmo che serviva pei Monaci, di stile del 1500, adorno di due stipiti ad ornati dissimili, in forma di candelabri, di squisito lavoro, dei quali non saprem dire qual sia il più bello. Nell' interno sopra la vaga vaschetta evvi in alto rilievo un *Redentore* seduto che evangelizza la *Samaritana* presso al pozzo; ed ai lati di queste due figure due medaglie a rilievo che rappresentano, a quanto sembra, i SS. *Cosma e Damiano*.

Da questa rassegna locale fatta lungo il nostro tempio, facciam passaggio ad una breve e succinta esposizione di quei fatti più rilevanti che ci sono noti essere avvenuti nella chiesa secondo l' ordine di tempo.

Sulle traccie del Bossi (*MS. Chiese*) rammentiamo la semplice notizia che *Frate Arcangelo Lanfranconi*, di cui ci occuperemo più sotto, nel 1550 *ottenne dalla Città di fabbricare un muro del monastero verso l' ostaria del Biscione*, unica notizia che ci vien data del Monastero. Dopo la visita Apostolica del 1576 e lo spianamento della piazza nel 1600, non abbiamo notizia notabile fuorchè la narrazione d' un tumulto avvenuto in S. M. del Carmine, nel 1553, attinta dagli atti

della nostra Università, (1) secondo la informazione data dal Rettore di questa, Bartolomeo Bongo. Sebbene di poco rilievo, importa tuttavia riferir questo fatto perchè ci dà in certa guisa il colore dei tempi. Stavansi, il 29 Giugno 1553, nella nostra chiesa ad ascoltare la S. Messa, fra l' altre persone, il figlio del Prefetto del Castello di Milano, spagnuolo, ed il nobile Prospero Speciani, figlio del Senatore Gio. Battista, ambidue studenti. Lo Spagnuolo era più lontano, Prospero con due altri più vicino al celebrante. Venne al primo il ticchio di far dire allo Speciani di tirarsi alquanto in disparte, chè gli impediva di vedere il celebrante. Lo Speciani non si mosse. Allora il malconsigliato spagnuolo, che intendeva la religione ed il diritto a modo suo, dopo aver detto non so che parole all' orecchio d' un suo servo, s' accostò allo Speciani, e accennando di parlargli, il fè volgere: e diedegli in un' attimo una solenne ceffata, mentre i suoi servi a spada sguainata assalivano lo Speciani. Alla volta sua, questi sguaina la propria e si difende da quelli e dallo Spagnuolo stesso, che sebbene in abito lungo, aveva in quel momento brandita una spada, pôrtagli da' suoi e lo minacciava. S' intromisero molti, e la cosa fu pel momento acchetata. Intanto essendo la Messa in sul termine, la chiesa andava riempiendosi di popolo, accorsi i più a difendere lo Speciani. Il dì seguente preparavansi nuovi guaj: e lo Spagnuolo, ch' era Decano, accingevasi a venire alla scuola: ma il Rettore fè sospendere le lezioni, scrisse al Re ed informollo

(1) *Acta Varia*, fascicolo stampato, con postille di mano del Prof Giacomo Parodi, all' anno 1553. 6 Luglio e seguenti. — Nello stesso fascicolo, sotto la data 4 Aprile 1532, si trova una congratulazione del Magistrato di Milano al Priore dei Carmelitani per il buon insegnamento della Logica da lui spiegata nell' Università, con raccomandazione di perseverare. Quel priore era il Lanfranconi.

dell' audacia e prepotenza dello Spagnuolo, delle ottime qualità dello Speciani, e presagendo che lo Spagnuolo provocatore, ajutato dai compagni, fosse causa di nuovi subbugli, chiese ch' ei fosse bandito da Pavia. Ma il dì successivo questi coi suoi si allontanò spontaneamente dalla città, e lo Speciani fè lo stesso, ed essendo venuto ordine al Governatore di impedire allo Spagnuolo l'accesso alla città, tutto tornò alla quiete di prima.

Un fatto di natura ben diversa fu quello che avvenne nel nostro Tempio nel 1672, allorchè il Collegio dei Teologi (*Atti dello stesso nell' Archiv. Univ.*) per deliberazione del 17 Agosto detto anno, cominciò a festeggiare la solennità di S. Agostino in questa Chiesa, con musica, panegirico, ecc. per far luogo sufficiente allo straordinario numero dei cittadini e dei forastieri accorrenti alla festa del santo Dottore.

Più ancor solenne fu la festa quì celebratasi nel 1716 per la nascita dell' Arciduca Leopoldo II.° figlio di Carlo VI.° il quale poscia dal governo della Toscana passò a succedere al fratello Giuseppe II.° nella corona austriaca. Grande era in quei tempi la propensione alle pompe ed ai festeggiamenti. Pavia, fra le altre città volle distinguersi col celebrare splendidamente tale nascimento. Costituitasi una *Commissione*, come si dice oggidì, formata di nobili pavesi, fra cui il Conte Giuseppe Scaramuccia, si pensò di celebrare la festa in due maniere e luoghi diversi; cioè con rito religioso nel Carmine e con una splendida *macchina* di fuochi d' artifizio in piazza Castello (1). Per tale circostanza fu la nostra chiesa in

(1) Vedi l' opuscolo intitolato: *Dichiarazione della sontuosa macchina eretta per festa di fuochi e sposizione del solenne apparato fatto nella Chiesa del Carmine per ordine della R. Città di Pavia nella nascita del Serenissimo Arciduca Leopoldo, Principe delle Asturie, etc.* stampata in Milano nel 1716 dal Malatesta.

ogni sua parte splendidamente addobbata di damaschi, di stendardi e di festoni di fiori, partendo dagli archi più alti fino a terra. Sopra l' altar maggiore fu posto un gran quadro rappresentante il padre del neonato, l' imperatore Carlo VI.° a cavallo; e negli archi d' ambi i lati quattordici ritratti degli Imperatori d' Austria, da Rodolfo I.° d' Ausburgo, fino all' ultimo, con analoghe iscrizioni, emblemi, stemmi, ornamenti a profusione, entro e fuori del Tempio. Dopo gli officii divini celebrati con scelta musica, concorso di tutte le magistrature e d' ogni ordine di cittadini, il Padre Maestro Elia Ballarini Dott. Collegiato e primo Definitore dei Carmelitani recitò la rimbombante sua orazione genetliaca secondo il gusto di quel tempo, a noi conservata in istampa.

Più strepitosa, e certo non inferiore di quelle che s' usan fare oggidì, fu l' accensione dei fuochi artificiali eseguitasi nella sera. Si volle rappresentare *La Religione trionfante in Leopoldo*, con combattimento di essa contro un Dragone; e mutamenti di scena spettacolosi, scoppi e frastuoni continui, getti di fuochi a disegni, tutti rappresentati da ingegnose macchine e aggiramenti di fuoco. La descrizione che se ne legge nell' opuscolo pubblicato è fatta con molta vivezza e verità ed è molto interessante. Buon per i nostri antenati che stavolta non fu affare di solo fumo e frastuono, ma ebbero un principe che si fece amare dai sudditi.

Il nostro Tempio sembra fatto appositamente per le grandiose pompe di religione. Pochi anni dopo il grande festeggiamento, un' altro solenne apparato si apprestava nel Carmine, per la morte, avvenuta il dì 21 Gennajo 1742, di quello stesso Conte Giuseppe Scaramuzza che noi vedemmo

promotore della festa genetliaca sopra mentovata. La sua nipote erede D. Barbara d' Adda ne ordinò per il 15 Febbrajo di quell'anno stesso pomposissimi funerali. Anche di questa cerimonia abbiamo notizia particolareggiata in una relazione stampata (1), in fine della quale sono tre tavole grandi, incise, rappresentanti: la I.ª l'*Altar maggiore*, qual'era in quel tempo, addobbato con immenso padiglione di seta, decorazioni e stemmi ad oro; la 2.ª un fianco intero dell' interno del tempio ricchissimamente addobbato di drappi, zendadi ed oro dalla somma vôlta a terra, con istemmi, emblemi e trofei guerreschi, la 3.ª un maestoso catafalco con padiglione innalzato sino alla vôlta, posante sopra quattro colonne, con altrettanti colossali cipressi, e proteggente l' urna ornata d' oro e coperta d' un funereo velluto. Anche quì cartelli e stemmi con le virtù avute o desiderate nel defunto, infinito numerò di ceri, addobbi entro e fuori, concorso straordinario di cittadini e forastieri, talchè per più giorni si dovette lasciare intatto l' apparato per appagare la curiosità dei sempre nuovi accorrenti.

Ora rimane infissa nella parete del santuario la lapide del defunto, che dice:

JOSEPHO SCARAMUTIÆ VICECOMITI
Papiensi Patritio - Piis institutionibus plurimis - De hac urbe optime merito - qui - huic aedi - sacris IV.º quotidie - et aliis LII cum Solemni præcatione - die obitus sui recurrente - faciundis - annuos redditus legavit - Barbara de Abdua Barbiana de Belgiojoso - ex filia neptis - Hæres - M. P. - Vixit an. LXIV. men. VII. d. XVIII. - obiit XII. Kal. Febr. MDCCXLII.

(1) *Dichiarazione del solenne apparato fatto nella Chiesa del Carmine in Pavia nella morte dell' Illustriss. Sig. Conte Giuseppe Scaramuzza Visconti. Milano 1742 nella R. Ducal Corte — Giuseppe Brichini Malatesta.*

Abbiamo anche per relazione lasciataci da un sacerdote pavese, Gio. Antonio Toscani, il disteso racconto dei funerali celebrati nel 24 Novembre 1752 al nostro Vescovo Monsig. Francesco Pertusati, morto il 16 detto, e trasferito nella chiesa del Carmine per essere il Duomo in fabbrica. Anche quì si ripeterono gli sfarzosi apparati con emblemi analoghi alla circostanza, con ufficio solenne celebrato il dì seguente in pontificale dal Vescovo di Lodi. Per brevità rimandiamo il lettore alle *Notizie della vita e dell' Episcopato di Francesco Pertusati Vescovo di Pavia* pubblicate dal Rev.^{mo} Can. Terenzio ad appendice dell' Almanacco Sacro del 1868.

Questi erano saggi di quella scioperata noncuranza che per due secoli aveva tenuto a bada i popoli con baccanali e pompe. Ma già fin dai tempi di Giuseppe II.° i tuoni precursori di un turbine spaventoso rumoreggiavano. L'Europa doveva radicalmente mutarsi. Giuseppe II.° uniformandosi a' suoi tempi, aveva già da qualche anno imprese riforme d' ogni fatta. Dal 1780 s'era posto mano a sopprimere i Conventi, a compartire in nuovo modo le Parrocchie, a sistemare minutamente le cose di culto. Secondo il nuovo *piano Parrocchiale* anche la Chiesa del Carmine fu eretta in *Parrocchia*. Con istromento 9 Luglio 1788, i Padri Carmelitani si obbligarono a creare nel loro seno un Parroco e due Coadjutori assegnando per essi e per le spese di culto lire cinquemila ipotecate sui loro beni. Nel Carmine furono concentrate le parrocchie di *S. Maria Nova*, *S. Zeno*, *S. Pantaleone*, *S. M. Canonica Gualtieri* (1), dalla

(1) *S. Maria Nova* era situata nella parte meridionale della odierna piazza d' Italia, attigua alla Chiesa del Gesù; *S. Zeno* nel posto ora occupato dalla casa Malaspina, verso mezzogiorno; *S. Pantaleone*, nella piazzetta omonima di fianco al Carmine, colla facciata rivolta

quale il parroco ed i canonici passarono a S. Gervasio, e la massima parte della Canonica della *SS. Trinità*. Il primo parroco eletto fu adunque il Padre Carmelitano *D. Giuseppe Agradi*. Così rimasero le cose, finchè, scoppiata la rivoluzione di Francia, discesi i Francesi in Italia, entrati in Pavia nel 14 Maggio 1796, le cose nostre sempre più andarono mutandosi. Nel 1799 si sopprimeva il Convento del Carmine; i beni mobili ed immobili, compresi gli arredi sacri più preziosi, erano incamerati dal Governo. Anche la Parrocchia di S. Gervasio, a cui era passato il già Parroco di S. Maria Gualtieri D. Pasquale Barbieri, veniva nel 21 Dicembre 1805 riunita a quella del Carmine, riserbati al Parroco Agradi l'esercizio e il diritto di *parrochialità, vita durante*. Venuto questi a morte nel Giugno 1811, fu nel successivo 28 Dicembre instituito Parroco il Proposto D. Giovanni Battista Panizzeni. Per brevità e chiarezza porremo quì distesamente la successione dei Parroci.

1788. 9 Luglio — *Erezione della Parrocchia.* D. Giuseppe Agradi.

1805. Riunione delle due Parrocchie di S. M. del Carmine e di S. Gervasio con due Parrochi. — *Il diritto di Parrocchialità in Agradi.*

1811. Giugno — Morte di D. Giuseppe Agradi.

1811. 28 Dicembre — Proposto D. Gio. Battista Panizzeni.

1848. 23 Dicembre — Morte del Panizzeni.

1851. 1 Marzo — Proposto D. Carlo Vittadini. *Assente* dal 1861 fino alla sua morte.

1863. 31 Luglio — Morte del Vittadini.

a ponente, di fronte al Collegio Ferrari da Grado, ora Casa Panizza *S. M. Gualtieri* nell' angolo settentrionale di Piazza grande verso la via dello stesso nome, ora *Calatafimi;* la Trinità, a sinistra della Chiesa del Carmine, S. Invenzio e S. Andrea in cittadella furono aggregate alla Parrocchia di *S. Gervasio*.

1864. 17 Maggio — Istituzione canonica del Prop. D. Ambrogio Mutti, *vivente*.

1864. 10 Luglio — Immissione in possesso del nuovo Proposto Mutti.

Ci rimane di scorrere alla sfuggita i fatti più notevoli non ancora accennati, avvenuti nel Carmine durante la *Parrocchialità*.

Le antiche suppellettili e gli arredi erano in parte o periti o consunti dall'uso. Prima cura del Proposto Panizzeni fu di rendere il tempio atto all'esercizio del ministero parrocchiale. L'altar maggiore di legno tarlato era fatto rifugio di topi e di insetti d'ogni fatta. Occorreva un altare di pietra. Il benemerito Angelo Domenico Pozzi ne donava uno a sue spese, come già fu accennato. Il Panizzeni, nel 1820, a sue spese costruí un pulpito di fini marmi, ed un battistero pur di marmo e di stucco, a sei colonne, sgraziatamente l'uno e l'altro affatto disformi dall'architettura della chiesa. Al secondo fu provveduto egregiamente dal vivente Prop. Mutti; al primo, speriamo che sarà per provvedere fra poco. Già fin dal 1810 erasi accolto nel Carmine il prezioso corpo del B. Bernardino da Feltre traslatovi dal soppresso convento di S. Croce ove era stato trasferito da S. Giacomo nel 1805. Nel 1837 (22 Luglio) fu da questo Sacro corpo tolto il braccio sinistro (esclusa la mano) e mandato in dono alla Città di Feltre, dalla quale s'ebbe il presente d'un turibolo e navicella d'argento. Venne pure da S. Croce il corpo di Santa Clara Vergine e martire già sopra accennato (1). Nel 1832 si pensò dallo zelante Panizzeni di trasportare, riducendola

(1) Nella Visita Pastorale del 25 Novembre 1877 eseguita nel Carmine da S. E. Monsig. Agostino Riboldi nostro Vescovo, si riconobbe che il Sacro Corpo posto sotto l'altare di S Anna è quello di Santa Chiara *Verg. e martire*, non già *Carmelitana*.

in rettangolo, la balaustrata dell'altar maggiore e delle due cappelle laterali, che con barocco disegno sporgevano di troppo, e fu turata la porticina d' ingresso settentrionale, i cui gradini si stendevano sull' adiacente piazzetta di San Pantaleone, con ingombro ai passanti; e si sostituì nella già cappella di S. Sebastiano l' odierna porta minore non conforme allo stile del Tempio. Dell' altar maggiore rifatto di nuovo dal Prop. Panizzeni nel 1832, tenute le opere di scultura donate dal Pozzi, abbiam già parlato. Così abbiamo accennato alla riduzione delle tre porte di facciata, a spese di tutti i parrocchiani, nel 1834. Rimaneva l'organo sconnesso e mal collocato in un lato della chiesa. Il Panizzeni tanto fece, che ottenne dalla Fabbriceria di riformarlo e riporlo nel poscoro (1836), ove si trova attualmente. I miglioramenti introdottivi dai valenti fabbricatori Gio. Battista Lingiardi e figli, toccarono la vena al nostro non men valente poeta Siro Carati, di cui ci piace riportare qualche verso, che esprime il « *De' Lingiardi nobil magistero* ».

« V' è del tuono il fragor che rimbomba,
« Il ronzio del più piccolo insetto,
« Il gorgheggio del caro augelletto,
« Che dei boschi rallegra l' orror.
« V' è lo squillo di bellica tromba,
« L' arpa mesta, le tibie gioconde:
« Ciò che a tocco, che ad arco risponde,
« Tutto s' ode nel sommo lavor. (*Siro Carati* — Poesie. Pavia, Bizzoni, 1877. pag. 52).

Una nuova riforma e miglioramento dello stesso organo fu fatta pochi anni or sono.

Fino al 1843, le funzioni si erano annunciate con due sole campane. L' instancabile Panizzeni, ascoltando il voto dei parrocchiani che desideravano

avere un concerto più solenne con cinque campane, d'accordo colla Fabbriceria le fece fondere dalla ditta Barigozzi fratelli, a Corno giovane.

Lo squillo di questi sonori strumenti, che echeggiano per l'aria

. . quando sorge e quando cade il die,
E quando il sole a mezzo corso il parte,

e allora che annunziano le meste o le festevoli solennità che si celebrano nel maestoso tempio, commuove l'animo nostro ad affetti or pietosi, or giocondi, ed il loro mistico linguaggio ci eleva a Dio. Le sentenze scolpite in latino su ciascuna delle campane, in gran parte prese dai salmi suonano così:

La 1.ª esclama: *Vergine Santa del Carmel, proteggi* (1)
De' figli tuoi le supplicanti schiere!
la 2.ª sospira: *Gridai colla mia voce a Te Signore!*
la 3.ª risponde: *La voce del Signore è veritade: Magnifica è la voce del Signore!*
la 4.ª soggiunge: *E tu, o Signore, ascolterai mia prece!*
l'ultima conchiude: *Inneggiate; lodate il nostro Dio!*

Abbiamo già parlato dei dipinti, con cui il nostro Massacra s'accingeva a decorare l'altare di S. Antonio Abb. per incarico del Prop. Panizzeni. Altri lavori venivano intrapresi nel 1854, per opera della Veneranda Fabbriceria del Carmine, vo' dire, la riduzione alla foggia antica di tutte le finestre laterali, che danno luce alle cappelle, e ciò per iniziativa del Proposto Vittadini, che ne fece aprire una a sue spese. Questo lodatissimo pensiero potè essere effettuato nel volgere di due o tre anni, e solo per le cappelle settentrionali.

(1) Ecco le testuali parole:
1. *Beata Maria Virgo, protege nos.*
2. *Voce mea ad Dominum clamavi.*
3. *Vox Domini in veritate, vox Domini in magnificentia.*
4. *Domine, exaudies vocem meam.*
5. *Psallite Deo nostro, psallite.*

Non è tuttavia fuor di speranza che in tempi propizii si possa compiere appieno lo stesso ristauro anche a mezzodì, togliendo lo sconcio delle mezze lune, che stuonano orrendamente e lasciano al bujo le cappelle. Nella riduzione delle accennate finestre, gli altari che prospettavano l'ingresso d'ogni cappella furono appoggiati alla parete di levante, furono soppressi gli altari della 2.ª 3.ª e 5.ª a sinistra, trasportati alcuni titolari delle altre, con poche altre modificazioni introdotte dopo la Visita Pastorale fattavi da Monsignor Ramazzotti nei giorni 22 e 25 Febbrajo 1857.

Le vicende politiche e guerresche che si succedettero nella nostra patria nel 1859, richiesero per qnalche mese un servigio speciale dalla nostra Chiesa, vo' dire l' occupazione di essa convertita in ospedale militare. Quì s' accolsero i feriti dell' esercito Austriaco sconfitto nelle battaglie di Palestro e di Magenta e i prodi Francesi ed Italiani che versarono il sangue pel riscatto delle nostre provincie; ed appena fu sgombro il tempio, ed i cittadini si ricordarono di quelli che sofferto avevano per la patria, si pensò ad onorare quel nostro valente Massacra, che aveva cominciato a decorare questa chiesa. Nel 9 Maggio 1860, un magnifico catafalco architettato alla gotica dal nostro pittore Giovanni Ferreri, proteggeva l' urna ov' era deposto il teschio conservato del defunto pittore. Scelta musica accompagnava il mesto rito, e le rappresentanze ufficiali ed un affollatissimo numero di cittadini, ascoltavano commoventi parole di commemorazione, mentre gli amatori dell'Arte non saziavansi di ammirare i due capilavori dell' artista collocati accanto al gran palco, vo' dire, i quadri di proprietà del Sig. Ing. G. Marozzi rappresentanti *Riccardino Langosco* e *Frate Bussolaro*, ove era al vivo riprodotta la innata fierezza del Massacra.

Alle opere già fatte molte si vogliono aggiungere per rendere completo e degno di se il nostro tempio. Già s'è progettato dal Rev.^{mo} Signor Proposto la sostituzione d'un magnifico pulpito in forma gotica, a quello che esiste attualmente. Se il concorso dei buoni parrocchiani seconderà queste ed altre lodevoli intenzioni, noi potrem dire di possedere finalmente un Tempio compito in ogni sua parte e degno della pietà e dello slancio patrio dei nostri antenati, che lo fondarono.

A complemento di questa breve monografia, torna assai opportuno il dare in succinto un cenno degli egregi uomini che nelle scienze sacre e profane illustrarono l' ordine Carmelitano risiedente in Pavia, oppure, appartenendo ad altro ceto, ebbero qualche relazione col nostro Tempio. In questa rassegna ci è scorta in gran parte il lavoro a questi giorni compiuto concernente i Professori della nostra Università.

1417-1463. Ommettiamo di parlare del grande giureconsulto pavese *Catone Sacco* e di *Bernardo* suo discendente, de' quali abbiam ragionato in principio di queste notizie.

1450. Primo nell' ordine cronologico è il Padre *Antonio da Milano*, Lettore di Teologia nell' Università, dal 1450 al 1480, morto in quest' ultimo anno e sepolto nella Chiesa del Carmine. Fu Priore di questo Convento e Provinciale dell' Ordine.

1458. *Simone Trovamala* Lettore di Diritto Civile nel 1458, morto in quest' anno istesso, fu sepolto nel Carmine, nel lato settentrionale presso la porticina che metteva a S. Pantaleone. Ci duole di non poter far luogo alla bella iscrizione in distici latini che il Bossi attinse da Lorenzo Scradero. Il terzo distico così compendia le virtù di lui:

Pace loquar juvenum: Nulli fuit iste secundus
Moribus, ingenio, nobilitate, fide.

1466. Del nobile Giureconsulto *Nicolino Sannazzaro*, Dottor Collegiato, Lettore di Diritto civile ordinario dal 1466 al 1468-69, abbiamo già riferita l' epigrafe incisa sotto la sua effigie.

1481. Fu lettore di Teologia dal 1481 al 1482 il Carmelitano *Tommaso da Bassignana.*

1499. È sepolto nel Carmine il pretore d' Asti giureconsulto e capitano Giovanni Pelletta, il cui epitafio riferito dal Bossi, è così interpretato dal Robolini (Tom. VI.° 1. pag. 281):

TRI*bunus* MIL*itum* CÆS*areae* PONT*ificiaeque* JUR*isprudentiae* DOC*tor* CEL*ebris* GALL*iarum* PRÆTO*ri* PRI*vilegio* REG*is* AST*ensis* PELL*ettae* FA*miliae* ANTO*nio* VIOLANT*aque* PARENT*ibus* ORIUN*do* VI ÆT*atis* *suae* LUS*tro* 1499 ID*ibus* NOVEM*bris* EXAN*imo* JOANNI BENEMER*enti* SUPERSTES MELCHIOR FRATER T*estamento* F*ieri* J*ussit.* (vicino alla pila dell' acqua santa).

1520. Si deve riferire alla prima metà del secolo XVI.° l' epigrafe seguente eretta a Gio. Francesco Sannazzaro della Ripa Giureconsulto celeberrimo, Senatore, Conte Palatino, ecc. epigrafe che stava nella cappella di S. Giovanni:

Jo. Francisco de S. Nazario a Ripa J. C. primi nominis, Senatori Ducali, Comiti Palat. Helena Gentilis uxor et sex liberi. Hoc, hospes, potes extimare saxo nihil esse non caducum.

1532. *Lanfranconi Arcangelo* Carmelitano Priore di questo Convento, lettore di Logica e di Metafisica nel nostro Studio dal 1532, circa, al 1565, morto sulla cattedra per apoplessia fulminante, sepolto nel Carmine. La sua effigie ed epigrafe si possono vedere sotto i portici dell' Università. Fu dottissimo e molto virtuoso. Quando il suo monumento fu levato da questa Chiesa, i Padri Carmelitani vi sostituirono la seguente iscrizione in prossimità alla sagrestia:

P
X

Hic requiescit in pace Archangelus Lanfranconius pp. Sacerdos Carmelita hebraicis graecis latinisque litteris instructus ornatusque divinae sapientiae doctor: patria hac in Academia ann. p.m. XXX docuit philosophiam inter pietatem et rationem finium regg. veteres disceptationes arbitratu suo definivit et antiqua dissidia divisit. Quo in ludo, etsi ceterarum gentium doctrina atque eruditione multum excelluerint decora ingenia, is tamen noster praeeundo longe plurimum videtur valuisse industria. Floruit an. MDLXV. S. C. magnifice laudatus. Cippus cum tanti viri imagine eid. Septembribus an. MDCCLXXXVI. ex hoc loco in porticum Reg. Studiorum Universitatis translatus est. P. Carmelitae religionum servandarum causa memoriam restaurr.

1533. *Giacomo Calco* pavese, Carmelitano, fu filosofo e teologo di alto grido, lodato dal Ghilini (*Teatro degli Uomini illustri.* Venezia 1647. T. I. p. 71).

1541. *Gerolamo Tornielli* novarese, già Lettore di Giurisprudenza nell' Università di Padova, chiamato a spiegare Diritto civile nella nostra dal 1541 al 1570 con ampio stipendio e favori dal Senato di Milano. Morto il 23 Novembre 1570, fu sepolto in questa Chiesa, con epigrafe riferita nel Bossi attinta da Natanno Scradero.

1552. Il Dottor Collegiato *Tommaso Gualla*, pavese, Lettore di Giurisprudenza dal 1552 al 1593, anno di sua morte, fu sepolto in S. M. del Carmine da lui beneficata, come vedemmo. Lo Spelta lo paragona a Cicerone ed a Pericle per l' eloquenza (?).

1556. *Pietro Antonio Ferrari*, pavese, Prof. di Diritto dal 1556 al 1558. Colpito a caso da una pietra, morì nell'anno suddetto e fu sepolto nel Carmine.

1564. *Genesio Rossano* novarese, Carmelitano, provinciale dell'Ordine, insegnò nell'Università Teologia Scolastica e Sacra Scrittura dal 1564 al 1586; durante il qual periodo ebbe per discepolo San Carlo Borromeo. Morì nel 1586.

1567. Il P. *Timoteo da Genova*, Carmelitano, prof. nell'Università dal 1567, fu nel 1572 compagno col Rossano nella cattedra di Sacra Scrittura.

1569. Lo sostituì nel 1569, durante la sua assenza, il padre Giovanni Stefano Farina Carmelitano, provinciale dell'Ordine in Lombardia.

1575. Il P. *Francesco Zamberti* veneziano, Carmelita, Lettore di Metafisica nell'Università dal 1575 al 1579, morì in quest'ultimo anno e fu sepolto in questa chiesa.

1578. Del nob. *Cesare Concoreggio* da Nocera, Lettore di Filosofia nell'Università dal 1578 al 1602, abbiamo riferito a suo luogo l'epitafio.

1580. È pure sepolto nel Carmine il Giureconsulto *Enrico Farnesio* di Liegi, professore di Arte Rettorica Greca e Latina nell'Università dal 1580 al 1613, ed autore dell'*Encomium de singulari et eximia papiensis Accademiae praestantia*, ossia l'elogio della nostra Università, che si trova stampato nella II.ª edizione dell'opera: *De Italicarum rerum varietate et elegantia* di Bernardo Sacco. (Pavia, 1587. da Gerolamo Bartolo).

Ecco la sua epigrafe da lui stesso composta dodici anni prima della sua morte.

D. O. M.

Enricus Farnesius Eburo, J. C. et Artis Oratoriae Interpres Regius mortem ut ostium limenque salutis animo revolvens, sibi, Lucinae

Marchisiae conjugi carissimae et posteris pos. idibus Maij, 1601.

1591. Erano Carmelitani il P. *Enrico Silvio* ed il P. *Gio. Antonio Bovio*, Lettori di Filosofia nel 1591 e 1592.

1597. La nobile famiglia Parona, che diede distinti medici e professori di medicina e di giurisprudenza nella nostra Università ha il suo sepolcro nella cappella più sopra accennata. Sono annoverati fra gli altri in una lunga epigrafe i fratelli Bonifacio, Giampaolo e Gerolamo, ed un Anonimo della stessa famiglia frate Carmelitano, che fece decorare di pitture la fronte della cappella di S. Giovanni Battista, per una grazia da lui ottenuta ad intercessione del Santo.

1631. Il P. *Angelo Merli* Carmelitano, Prof. di Teologia scolastica nell' Università dal 1631 al 1649, fu più volte Priore e Provinciale dell' Ordine, e morì nel 1649; sepolto nella Chiesa del Carmine.

1631. Il Carmelitano P. *Angelo Pio Chiappani* milanese, già Lettore di Filosofia nella nostra Università dal 1631 al 1633, insegnò Metafisica e Teologia morale a Roma nel Collegio Transpontino, indi tornato di nuovo in Pavia, lesse Filosofia, poscia Teologia scolastica fino al 1664, nel qual anno partito da questo Convento morì in Milano. Un altro *Chiappani* P. *Angelo Gerolamo*, Carmelitano, insegnò Teol. scolastica (1675-1668).

1664. Anche il Professore di Filosofia *Paolo Vertemati*, pavese, che insegnò dal 1664 al 1668 fu tumulato in S. M. del Carmine.

1669. Erano Carmelitani il P. *Giuseppe Maria Fornari*, milanese, lettore di Filosofia (1669-1698) e suo nipote *Lorenzo Fornari* a lui successo nella cattedra (1699-1719).

1692-1694. Furono sepolti nel Carmine i Pro-

fessori *Giuseppe Sardo* alessandrino, che insegnò Diritto Canonico nell' Università (1692-1701) e *Giovanni Bartolomeo Incisa* d' Angera, lettore di Diritto Canonico (1694) e di Gius. civile (1695) morto nel 1703, deposto forse nel sepolcro di famiglia, già stabilito fin dal 1571 ov' erano stati deposti *Giovanni Francesco Incisa* Professore in Medicina ed Arti, e suo nipote *Giovanni Antonio*, come reca una epigrafe registrata dal Bossi.

1719. Già abbiam rammentato il P. *Elia Ballerini* oratore nella festa genetliaca di Leopoldo II.° più volte Priore e Provinciale dei Carmelitani, Prof. di Logica nell' Università dal 1719 al 1735, morto in quest' ultimo anno e sepolto nel Carmine.

Noteremo come ultima notizia relativa alla Parrocchia del Carmine la *Visita Pastorale* fattavi nei giorni 25, 26 e 27 Novembre 1877 da S. E. Monsig. *Agostino Riboldi* nostro amatissimo Vescovo.

FINE.

Cent. 60.